TORINO, DELITTI DROGA E RAPINA

TORINO — La cronaca «nera» sembra mantenersi prendere il sopravvento a Torino. I regolamenti di conti, le uccisioni per scippo o rapina costellano le pagine dei giornali. Oggi si parla di due altri delitti: una feroce «esecuzione», legata quasi certamente al giro internazionale dell'eroina, e un probabile omicidio in casa per rapina che si è tentato di mascherare da morte naturale appiccando un incendio.

Il primo «caso» è quello di Stellario Arbato, 39 anni, un «balordo» con alle spalle una serie di denunce e di arresti per rapina, tentato omicidio, traffico di stupefacenti (per questa ragione era anche finito nei guai in Grecia): l'hanno trovato in un campo nei pressi di Castiglione, ucciso da un colpo di pistola alla testa, tipica «esecuzione» mafiosa.

L'altro delitto per ora è presunto, ma l'autopsia avrebbe rivelato che Paolo Infuso, 57 anni, invalido civile, trovato sabato cadavere dai vigili del fuoco nel suo misero alloggio invaso dal fumo per un principio d'incendio, non è affatto morto per asfissia.

I SERVIZI IN CRONACA

DOLLARO SCENDE A 1282 BORSA IN LIEVE RECUPERO

ROMA — Il dollaro ha aperto in ribasso: 1282,50 lire contro le 1282,20 di ieri.

BORSA — Mercato *irrisolutamente* in recupero. Chiusure: Italcementi 2749; Perugina 4480, r. 2150; Cir 6020, r. 6020, r.n.c. 3470; Comau 4199, w. 178,25; Buitoni 7290, r. 3981; Ativar 10.230; Editoriale 2985; fr 26.000; Eridania 4500, r. 2873; Fiat 12.700. Altri prezzi: Benetton 15.850; Assitalia 19.200; Unipol 36.900; Bastogi 646; Generali 131.200; Italia Assicurazioni 21.180.

STAMPA SERA

L. 700
ANNO 119 - Numero 122

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 20 Maggio 1987

I cattolici, i vescovi, la dc

ROSATI (ACLI): «ECCO PERCHE' MI CANDIDO»

ROMA — I vescovi della Cei (l'assemblea è stata aperta lunedì pomeriggio dal cardinale Poletti), hanno deciso di scegliere il silenzio in tema di elezioni. Ma il sasso è stato lanciato. Il loro appello a favore della dc ha provocato reazioni durissime fra i laici. E anche la candidatura del presidente delle Acli Domenico Rosati fra le file di De Mita, ha provocato più di un commento. Anche le Acli, «figlie ribelli» della dc sono tornate sotto le ali dello scudo crociato? Perchè? Che cosa è cambiato?

A queste domande risponde lo stesso Rosati in una intervista. «*La mia candidatura è una scelta che certamente corrisponde al sentimento e all'orientamento della maggior parte degli iscritti alle Acli... Oggi la mia candidatura sottolinea la stabilità del rapporto tra Acli e dc, ma sempre nel rispetto dell'autonomia, della fine del collateralismo, del principio del voto libero che nelle Acli è codificato fin dal 1969*».

Rosati dice che l'appello dei vescovi non ha per nulla influito sulla sua scelta («*Avevo deciso già da prima*») e sottolinea con forza il fatto che non andrà in Parlamento a fare da comparsa: «*Sono e resto un anti-nucleare convinto e sarò coerente fino in fondo con le mie idee*».

Alla domanda sulla candidatura nelle file dei pci di Pinuccia Bertone, esponente di spicco delle Acli torinesi, Rosati risponde: «*Nelle Acli è sancito il riconoscimento del carattere personale delle scelte politiche, in libertà di coscienza. Io non faccio la scelta della mia amica Pinuccia Bertone, però lo rispetto profondamente, come spero e sono sicuro che lei rispetti la mia. Poi ci ritroviamo tutti dentro le Acli, perchè l'adesione politica non è un'adesione di fede. Il pericolo di queste scelte, è solo quando avvengono in termini integralistici*».

Rosati commenta anche la candidatura di Formigoni (leader del Movimento Popolare) nelle file della dc. Sull'intervento dei vescovi un articolo nelle pagine interne di padre Nazareno Fabbretti.

Servizi a pag. 9

Mastroianni e Fellini premiati, sconfitto Scola

I SOLITI SCIOVINISTI!

URAGANO DI FISCHI PER LA PALMA A PIALAT

DAL NOSTRO INVIATO

CANNES — La Palma d'oro assegnata ieri sera (in un mare di fischi) dal Festival a *Sous le soleil de Satan* di Maurice Pialat è l'ultima vistosa manifestazione dello sciovinismo francese. O non piuttosto il trionfo di una lugubre diplomazia che comincia con il favorire i padroni di casa?

Non sapremo mai quali curiosi motivi abbiano spinto la giuria presieduta da Yves Montand a premiare all'unanimità un'opera dignitosa nell'impianto e sorretta dall'interpretazione, la quale non ha tuttavia in ogni modo i requisiti stilistici necessari per entrare nella storia del cinema. Di sicuro — a parte le fatue istantanee anni cinquanta del giovane guardasigilli Mitterrand con la giovanissima starlette Brigitte Bardot — conosciamo i ripetuti pressanti interventi del governo di Parigi in favore o contro un titolo in lizza al Festival.

Nell'83 il grande Robert Bresson doveva vincere con la denuncia dell'egoismo espressa nella mirabile sintesi de *L'argent*. Poiché gli piacevano i santi in paradiso piuttosto che i socialisti al governo, venne messo in disparte con un verdetto che goffamente esaltava *La ballata di Narayama* di Shoei Imamura.

Del resto ancora l'anno scorso il non credente Alain Cavalier firmò una succinta biografia di Santa Teresa di Lisieux — *Thérèse* — che rivendicava con la serenità del laico gli spunti rivoluzionari e attuali nella vita d'una modesta ragazza spentasi in convento lasciando come unica traccia del suo passaggio terreno un scarno diario.

Perse due giuste occasioni, Cannes non si è lasciata sfuggire la terza e più discutibile. Ancora un laico, Maurice Pialat autore di *Police*, e ancora un discorso sull'eroismo del cristianesimo. L'accusa che ha fatto passare il discorso su una Palma poco incline allo spirito quale la vorace Costa Azzurra consiste nel discusso romanzo di Bernanos che ha ispirato Pialat.

Il prete protagonista impersonato da Gérard Depardieu infatti si trova in lotta con il diavolo piuttosto che in regola con Dio. Non subisce la tentazione della santità benchè faccia un miracolo. Si spegne con l'orrore di non attingere alla certezza del futuro. Per Pialat l'ambiguità andava bene così.

Di coraggiosa il regista stesso ha interpretato la parte del superiore di Depardieu, scegliendo il nero sullo schermo e il grigio nella vita — a questo abbiamo percepito dalle due serate che l'hanno ufficialmente visto presente al Palais — con l'abbellimento del papillon sul golfino, ultima roccaforte dell'eleganza vecchio stile. Poco elegante il suo dialogo con il pubblico internazionale della sala che lo scherniva poiché si aspettava un trionfo degl'italiani.

Dimenticata *La famiglia* di Ettore Scola e snobbato il regista russo del nostro *Occhi neri*, il Festival ci ha dunque passato soltanto la Palma di Marcello Mastroianni. Si erano appena spenti gli applausi per Federico Fellini e *L'intervista*, si erano appena com-

Piero Perona

SEGUE A PAGINA 20

Cannes. Marcello Mastroianni con Barbara Hershey

Clamoroso errore nei confronti di una ditta di Torino

LA CAMOMILLA NON ERA RADIOATTIVA LA REGIONE LIGURIA S'ERA SBAGLIATA

TORINO — Innocente la camomilla ungherese distribuita dalla ditta Ulrich di Nichelino, marchio tra i più affermati dell'erboristeria nazionale, di cui la Regione Liguria aveva vietato la vendita il 2 aprile scorso, causa il sospetto di valori di cesio superiori ai limiti previsti per legge.

Lo ha emesso un nuovo provvedimento «*immediatamente esegubile*» firmato dal presidente della Giunta regionale ligure Magnani, ed è novità destinata a provocare positive reazioni nell'ambito di «*Herbora*», il salone dell'erboristeria che si aprirà a Verona dopodomani.

La camomilla incriminata potrà quindi essere nuovamente venduta. Lo stabilisce l'ordinanza in questione, «*visto che ripetuti risultati delle analisi eseguite presso il Servizio di Fisica Sanitaria dell'ente ospedaliero Ospedali Galliera di Genova hanno evidenziato valori inferiori a quelli indicati dalle vigenti disposizioni*». Resta invece valido, almeno per il momento, il divieto di commercio della menta piperita sfusa distribuita dalla stessa ditta e messa anch'essa fuori commercio lo scorso 2 aprile.

Perchè questa differenza e, prima ancora, come si giustifica questo improvviso cambio di rotta che a suo tempo, causa una diffusa pubblicizzazione, provocò parecchio scalpore rischiando di offuscare l'immagine della ditta distributrice? I portavoce della Ulrich si limitano ufficialmente a ripetere quanto dichiarato nella buriana della prima ora. Sostengono: «*In base alla legge Cee noi importiamo esclusivamente erbe accompagnate dal certificato internazionale che garantisce il loro trascurabile contenuto di nanocurie, e per di più le distribuiamo soltanto dopo averle fatte analizzare nuovamente da laboratori collegati ad Enti pubblici nazionali. Per quanto riguarda la camomilla che viene pagata soltanto dopo averla ricevuta e verificata, tra l'altro, pensare che gli ungheresi abbiano tentato di esportarla priva dei requisiti indispensabili è sospetto inammissibile per qualsiasi esperto del settore*».

Difatti, adesso si è appurato che è così. Anche se è una chiarificazione che non manca di un risvolto amaro. «*Riteniamo più che mai offensivo che la nostra ditta sia finita sui giornali prima di poterli spiegare e difendere, senza neppur sapere dopo quale tipo di controllo era stato stabilito il ritiro*».

Ed ecco l'interrogativo più importante su scala piemontese, visto che la proibizione di vendita relativa alla menta piperita sfusa ancora in atto sembra riferita alla produzione locale di Pancalieri. Bisogna dedurne che la menta locale sarebbe veramente inquinata? Ed è lecito sospettare, se è così, che lo siano anche altri vegetali maturati nello stesso periodo ma regolarmente consumati previa la tranquillizzante autorizzazione pubblica?

A quanto pare, il condizionale resta più che doveroso. Spiegano alla Ulrich: «*Restando sul concreto, noi possediamo montagne di analisi tranquillizzanti in proposito e non chiederemmo di meglio che poterci confrontare su tali dati. Preferendo accantonare ogni ulteriore commento, possiamo aggiungere due cose soltanto: il divieto relativo alla camomilla ungherese è stato ritirato dalla Regione Liguria autonomamente, senza che come succede generalmente in questi casi la Ulrich dovesse ricorrere al Tar. E' inoltre un vero peccato che per la menta interminata, ancor da chiarire se si trattasse di sommità o di foglie, non esista alcun contro-campione da verificare*».

Lucilla Re

Ne parla l'inventore delle «minivacche»

DOPO L'UOMO SCIMMIA ECCO L'UOMO PERFETTO

CITTA' DEL MESSICO — Dopo le polemiche sull'«*uomo scimmia*», adesso rischiano di cominciare quelle sull'«*uomo perfetto*». «*Sarebbe mostruoso, antiprofessionale e prodotto di menti criminali, ma è già possibile crearlo artificialmente*». Lo ha detto il professor José Manuel Berruecos, direttore della facoltà di medicina veterinaria e zootecnia dell'università autonoma del Messico, lo scienziato responsabile del riuscito esperimento per produrre, per via genetica, le «*minivacche*» alte appena 60 centimetri.

Nel mostrare ai giornalisti il primo gruppo di trenta «*minivacche*» ottenute dopo studi durati 17 anni, Berruecos, rispondendo alla domanda se sarebbe possibile creare un uomo senza difetti, ha detto: «*La manipolazione genetica degli esseri umani non è più un mistero. Sarebbero però necessarie varie generazioni e studi specializzati dato che il ciclo della vita e della riproduzione delle persone è molto ampio*».

Berruecos ha ricordato che non solo Hitler, ma anche lo stesso re prussiano Federico il Grande pensò alla genetica quando ordinò studi per poter disporre di uomini più alti per la sua guardia del corpo.

NEW YORK, 2 ORSI NELLO ZOO DIVORANO BIMBO

New York. Gli orsi assaliti

NEW YORK — Un bambino di otto anni, che si era nascosto nello zoo di New York, per fare il bagno nella vasca degli orsi polari, è stato divorato ieri sera da due dei giganteschi animali, abbattuti successivamente dalla polizia.

Accorsi sul posto, gli agenti si sono trovati di fronte l'orrendo spettacolo di due orsi bianchi che si disputavano il cadavere dilaniato del piccolo.

All'inizio si era temuto che le vittime fossero tre, in base al numero dei capi di abbigliamento trovati, ma l'autopsia condotta sulle bestie ha potuto accertare che i resti appartengono a un solo bambino.

I due orsi, Teddy e Lucy, del peso di 700 e 450 chili, vivevano nello zoo cittadino da oltre trent'anni e non avevano mai creato problemi.

Probabilmente il ragazzo, insieme a due compagni riusciti a sfuggire alla morte, si è nascosto nello zoo aspettando le cinque del pomeriggio e la chiusura. La polizia è stata avvertita alle 19 dalla telefonata di una donna che diceva di aver sentito delle urla provenire dalla gabbia degli orsi polari.

IL DISOCCUPATO TORINESE E' UN IMMIGRATO

Disoccupati in attesa della «chiamata»

TORINO — Il disoccupato dell'area torinese ha un solo tratto in comune: è nell'80 per cento dei casi un immigrato o un figlio di immigrati. Per il resto la sua «fotografia» corrisponde sempre di più ad un collage di fotogrammi diversi: dal giovane diplomato, che cerca un lavoro per realizzarsi o diventare autonomo, all'operaio generico, di 40 anni, con una famiglia sulle spalle, che ha perso o sta per perdere il posto sicuro. L'indagine dell'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro ha quantificato nel 10 per cento del suo campione di intervistati quest'area di grande rischio sociale fra città e cintura.

Il 70 per cento delle 99 mila persone che, mediamente, nel 1986 hanno cercato un lavoro all'interno dell'area metropolitana torinese è composto da giovani sino ai 19 anni d'età, e i due terzi sono donne. Altro dato significativo: il 23 per cento non ha conseguito la licenza elementare e complessivamente più della metà del campione non è in possesso di licenza media.

SERVIZIO A PAGINA 3

DAINO LAPIDATO A PESCARA

PESCARA — Hanno ammazzato una femmina di daino, incinta, a colpi di pietra e bastonate. E' accaduto A Pescara, in un parco pubblico, sotto gli occhi di alcuni testimoni impressionati e impauriti dalle successive minacce. Il daino è stato rinvenuto «lapidato» nel parco D'Avalos, un'area verde priva di sorveglianza, frequentata da drogati e spacciatori. Qualche tempo fa, il compagno dell'animale, fu ucciso con il veleno, sempre da ignoti.

«MALEDETTA PRIMAVERA», FRA TASSE, FREDDO E PIOGGIA CROLLANO LE VENDITE NEI NEGOZI D'ABBIGLIAMENTO

TORINO — L'improvviso ritorno del freddo ha congelato il mercato dell'abbigliamento che all'inizio di aprile prometteva una stagione delle più brillanti, favorita dai nuovi codici della moda così diversi da quelli dello scorso anno, tanto da indurre i consumatori al rinnovo totale del guardaroba.

«Maledetta primavera», bofonchiano i commercianti inattivi rievocando la famosa canzone di Loretta Goggi. Desolatamente deserti infatti in questi giorni boutiques, grandi magazzini e mercatini rionali, abbandonati dai compratori costretti dal maltempo a ripescare negli armadi cappotti e maglioni già in odore di naftalina.

«*Registriamo un pauroso calo della vendita di capi di abbigliamento* — spiega il direttore della Rinascente — *provocato non soltanto dai capricci della primavera, ma a mio avviso anche da altre componenti che influiscono psicologicamente sugli acquirenti quali ad esempio l'annunciata recessione economica, la Borsa in discesa, la confusa situazione politica alla vigilia delle elezioni: tutti fattori che in un certo senso suggeriscono un momento di riflessione prima di spendere allegramente come accadeva in passato*».

Secondo l'opinione di Piercarlo Provelli, vicepresidente dell'Associazione commercianti di via Roma nonchè responsabile della Scotland Shop, nel corso dell'anno, come per quelli di recente passato, ci sono due momenti fatidici determinanti altrettanti violenti arresti del commercio.

Si tratta delle scadenze di fine maggio e fine novembre della dichiarazione dei redditi, per cui occorre fare i conti col fisco che a tutti i livelli sociali nelle date prestabilite rastrella quattrini.

«*La brutta perturbazione meteorologica arrivata proprio alla vigilia del pagamento delle tasse, che nella maggioranza dei casi obbliga ad economizzare sui beni di consumo* — dicono con una punta di ironia alcuni commercianti non ancora abituati ad assolvere i doveri con lo Stato —, *non vieta di augurarsi il vecchio adagio "piove: governo ladro"*».

Quando il cielo piange e rattrista il variopinto panorama della moda estiva, c'è un piccolo ma importante settore dell'abbigliamento che ride.

E' quello degli impermeabili, gratificato dalle vendite piovute (è il caso di dirlo) insperatamente sui negozi specializzati. «*A sollecitare la richiesta dei capi idrorepellenti, molti dei quali funzionano da soprabito, ci voleva appunto questo repentino cambio di temperatura*», dicono le commesse del Centro Impermeabili London, Oldegland e Del Sarto, indaffarate a soddisfare i clienti.

I più penalizzati dalla crisi commerciale sono negozi e grandi magazzini che avvolgono la loro attività all'insegna del vestiario a grande tiratura, accessibile ai consumatori che tengono d'occhio il bilancio famigliare.

I 55 stands del mercato coperto di Porta Palazzo dichiarano un'inquietante flessione delle vendite e così

Elsa Rossetti

SEGUE A PAGINA 3

Dopo lo scandalo e il clamore

URINA E TE' OGGI PROCESSO

Si deve stabilire se i medici del laboratorio pubblico sono stati superficiali o se hanno commesso un errore ammissibile. A mettere in moto la macchina giudiziaria è stato un medico di base

E' finita in nulla la vicenda dell'aranciata fatta analizzare dai carabinieri nel laboratorio dell'Usl 15 di corso Toscana. Il processo è fissato per oggi ed il pretore, Virginia Borgani, dovrà stabilire se i medici del laboratorio pubblico sono stati superficiali o se hanno commesso un errore ammissibile. A mettere in moto la macchina giudiziaria è stato un medico di base, indispettito dal fatto che le analisi delle urine fatte ai suoi pazienti dal laboratorio di corso Toscana, erano tutte, invariabilmente, uguali e, soprattutto, dichiaravano che i valori accertati dagli esami erano normali. Erano i mutuati ad avere una salute di ferro o gli esami erano bugiardi?

Per cercare di venire a capo della situazione il pretore Virginia Borgani, nel luglio dell'anno scorso, incarica i carabinieri del Nas (Nucleo antisofisticazioni) di presentarsi al laboratorio di corso Toscana con campioni di tè e aranciata dichiarando che si trattava di urina da analizzare. Dopo qualche giorno ritirano il referto che è uguale a tutti gli altri rilasciati dal laboratorio per i mutuati: valori limpidi, valori nella norma.

Il magistrato invia comunicazione giudiziaria al dottor Carlo Bertone che, nel giorno in cui sono state eseguite le analisi, sostituisce il coordinatore sanitario, Giulio Brambilla che è in ferie. Comunicazione giudiziaria anche al professor Onofrio Campobasso che è quello che ha eseguito gli esami al microscopio dal quale risulta che, nel tè e nell'aranciata, c'erano leucociti, i globuli bianchi del sangue.

Secondo i periti nominati dal magistrato non si trattava di globuli bianchi ma di sedimenti del tè. E' possibile che un medico esperto commetta un simile errore? E' ciò che, probabilmente, sarà chiarito stamane nel corso del dibattimento.

L'anno scorso, quando lo scandalo era diventato di dominio pubblico, il presidente dell'Usl, Giovanni Salerno, che dopo qualche mese sarà arrestato per lo scandalo dei rimborsi facili, aveva dichiarato che gli esami erano stati compiuti correttamente. Più possibilista era stato l'assessore regionale alla Sanità, Aldo Olivieri, che aveva spiegato come gli esami compiuti dalle macchine possono anche dare esito negativo senza essere in grado di avvertire se, invece di urina, si tratta di tè. L'esame al microscopio, invece, avrebbe dovuto svelare al medico la trappola.

Pochi tecnici per la macchina cuore-polmone

CARDIOLOGIA, SI CHIUDE?

Gli operatori specializzati sono assunti con incarichi provvisori, che sembra non vengano rinnovati. Una vertenza sindacale in corso

I tecnici perfusori del reparto di cardiochirurgia, alle Molinette, protestano: sono pochi, costretti a turni massacranti e ad un numero eccessivo di ore straordinarie. Inoltre, per una strana incongruenza, la loro figura professionale non è riconosciuta.

Ci sono due scuole parauniversitarie, una a Roma, l'altra a Verona. Sono riconosciute dal ministero della Pubblica Istruzione, ma chi si diploma non trova poi collocazione «burocratica» nel Servizio sanitario nazionale.

Si occupano della macchina cuore-polmone, quella che consente di operare in Cec, ovvero in circolazione extracorporea, tecnica utilizzata per la maggior parte degli interventi cardiochirurgici.

Nel reparto diretto dal professor Morea i tecnici sono tre, due donne e un uomo. Un'altra persona presta la sua opera volontariamente.

Ma, di fatto, il peso del lavoro si concentra soprattutto sulle spalle dei più anziani, mentre le altre due tecniche sono ancora in «fase di apprendimento».

Si tratta di un lavoro che esige molta attenzione da parte di chi lo esegue. Si deve garantire l'attività del polmone o del cuore del paziente sotto anestesia, regolare il flusso del sangue e mandare ossigenazione adeguata in tutte le parti del corpo.

Il rischio di bolle d'aria va tenuto costantemente sotto controllo, così come la macchina stessa, con tutti i suoi pezzi delicati. Se si commettono errori, il paziente può correre il pericolo di danni neurologici, anche gravi.

I tecnici perfusori, al momento attuale, sono costretti a 25 «reperibilità» al mese, di 12 ore l'una, quando il massimo sindacale è di 10. Le ore straordinarie, per ognuno, sono una cinquantina, ma a volte è capitato a qualcuno di doverne fare anche 60 o 90.

C'è stato chi, un giorno, è rimasto in sala operatoria dalle 7 del mattino alle 4 di quello successivo, per riprendere l'attività dopo poche ore. Per buoni che siano, i riflessi individuali, messi alla prova per tanto tempo, possono anche tradire. E correre rischi in interventi che sono già, per loro stessa natura, a rischio, pare assurdo.

Eppure la situazione, a detta dei lavoratori e dei sindacati, è destinata a peggiorare, se non si prenderanno immediati provvedimenti. Il dottor Terribile, commissario prefettizio dell'Usl torinese, oltre a vietare ai funzionari di parlare con i giornalisti, avrebbe annunciato che gli incarichi provvisori non saranno rinnovati. Se ciò accadrà, due perfusori rimarranno «a casa» e gli altri due (una soltanto dei quali è assunta come infermiera professionale, facente funzioni di perfusore) dovranno badare a mandare avanti tutto il lavoro.

E' ovvio che, in condizioni simili, la cardiochirurgia dovrebbe affiggere il cartello «chiuso». Ma non è neppure ipotizzabile un'eventualità di questo genere, pur nel «periodo di tragica transizione» (come lo ha definito l'assessore Olivieri) che sta vivendo la sanità torinese.

Che succederà, allora? I sindacati sono pronti a battersi per far riconoscere la professionalità dei loro assistiti. Aldo Olivieri entra duramente in argomento: «Quello che m'interessa è tutelare i malati. Di questo potete stare certi. E ritengo che siano più importanti loro del mansionario dei dipendenti. Dunque, una soluzione si troverà».

Daniela Daniele

A Cardiochirurgia i problemi sono ormai gravissimi

Lo ha deciso la Regione

STOP ALL'ATTIVITA' DI 2 CENTRI MEDICI

Continua «l'operazione pulizia» dopo lo scandalo della sanità. Gli esperti dell'assessorato stanno riesaminando convenzioni, autorizzazioni e decreti

Chiudono due «filiali» del centro diagnostico del Cdc di via Cernaia. Lo ha deciso ieri la giunta regionale su proposta dell'assessore alla Sanità, Aldo Olivieri. La delibera è stata approvata all'unanimità. Sono i laboratori di Rivoli e di Asti: non erano in regola. Provvedimenti del genere sono ormai una consuetudine. Lo scandalo della Usl 1-23, gli arresti, le comunicazioni giudiziarie, i mandati di comparizione e di accompagnamento e soprattutto le tante «sorprese» hanno convinto i responsabili piemontesi della sanità della necessità di una radiografia, urgente e perfetta, della imponente macchina che fronteggia il microcosmo delle malattie in Piemonte.

Il Consiglio intanto ha incaricato una «commissione d'indagine», presieduta dal democristiano Sergio Devecchi, di scartabellare tra documenti e pratiche per scoprire eventuali irregolarità compiute da chi ha gestito la sanità negli ultimi anni. Presto ci saranno i primi risultati. E, anche in questo caso, c'è chi promette sorprese. Gli esperti stanno infatti rivedendo tutte le convenzioni firmate con case di cura, laboratori e poliambulatori. Lo fanno passando al setaccio pratiche complesse ed una valanga di documenti.

Subito dopo l'appuntamento elettorale il Consiglio verrà informato dei primi risultati ottenuti. Contemporaneamente, però, anche l'assessorato alla Sanità sta compiendo una revisione certosina di atti, autorizzazioni e decreti.

La giunta vuole prima di tutto «rileggere» gli assetti societari che sorreggono tutti i centri diagnostici, i laboratori e le cliniche varie. Questo per evitare, dopo quelle già appurate dalla magistratura, altre connivenze tra imprenditori privati e pubblici funzionari, paurosi intrecci d'azioni che possono offrire coperture a compiacenti funzionari o ad intraprendenti impiegati. Quindi bisognerà passare al microscopio le autorizzazioni rilasciate, le convenzioni e tutti gli atti che regolano i rapporti tra Regione e la cosiddetta «macchina della salute».

Il pregiudicato trovato ucciso in un prato di trifoglio ha pesanti precedenti per droga

CASTIGLIONE: UN OMICIDIO CHE SA DI MAFIA

Era stato inquisito sui traffici dalla Turchia e dal Libano

Erano le 17 di ieri quando due ragazzi di Castiglione Torinese in giro per i campi in bici hanno scoperto in un prato di trifoglio, poco distante dal Po, il corpo di un uomo assassinato con un colpo di pistola alla nuca. Hanno subito telefonato ai Carabinieri di Gassino. Sul posto si sono portati con i colleghi del Nucleo Operativo, il pretore Rinaudo e gli uomini della «mobile» con il dottor Parsoni.

Nelle tasche dei pantaloni la vittima teneva soltanto la carta d'identità: Arbato Stellario, nato a Messina il 18 novembre 1948, residente in corso Rosselli 99/12. E' noto a carabinieri e polizia perché pregiudicato per concorso in omicidio, rapina aggravata, armi, ricettazione. Era entrato nel giro dei grossi traffici di droga internazionali.

Delitto di mafia, un regolamento di conti. L'esecuzione non è certo avvenuta in strada del Porto, vicino al Tiro a segno che si trova sulla sponda destra del Po, davanti al grande depuratore del consorzio Po-Sangone, dove il corpo è stato trovato.

Gli inquirenti sono convinti, dopo una prima ricognizione sul corpo, che gli assassini l'abbiano trasportato in auto attraverso la strada che dalla direttissima per Chivasso porta alla collina di Gassino. La zona è aperta campagna, coperta da boschi di pioppi e larghi spazi verdi con molte viottoli sterrati. Il cadavere vestiva soltanto un paio di pantaloni e una maglietta verde a rombi colorati. Sul petto, in parte scoperto, si intravvedeva un tatuaggio col volto di Cristo.

Doveva essere stato portato lì nel primo pomeriggio, subito dopo esser stato ucciso, perché sulla sabbia non c'era fango, mentre le piogge avevano reso verso sera il terreno melmoso. Le impronte tutt'intorno al cadavere non erano certo sue.

La vita di Arbato Stellario, immigrato a Torino dal '69, è stata segnata da molti arresti. Si era sposato un anno dopo con Raffaella Iannotti, palermitana di 31 anni, e dall'unione è nato un figlio, Dimitri, che ha ora 16 anni.

Le sue vicende giudiziarie iniziano nell'81 con l'arresto per detenzione d'armi. Una pattuglia della polizia l'aveva trovato assieme a Maria Gabrielli Rotoli e Massimo Chiarbonnier in auto con una 38 special e una Beretta 6,35. Nell'83 è ancora arrestato per ricettazione. Finisce in carcere anche in Grecia un anno dopo. C'era chi l'accusava di aver trafficato per conto delle cosche mafiose siciliane in eroina e cocaina fra il '78 e l'81. Fu interrogato prima per rogatoria dai giudici elleni poi andarono direttamente i nostri magistati che si occupavano del traffico clandestino di stupefacenti dal Libano e dalla Turchia ad interrogarlo nei carceri di Kordydallos, da dove è stato poi estradato in Italia nel settembre '85.

Anagraficamente risultava artigiano, impiegato nel negozio di plastica e moquettes del padre in via San Massimo 53. La moglie, da cui viveva praticamente separato, rintracciata da carabinieri del Nucleo operativo, ha detto che del marito non aveva più notizie da molti giorni. Non sapeva dove attualmente risiedesse, e naturalmente non aveva alcuna idea sulla sua uccisione.

Oggi verrà compiuta l'autopsia. Al di là del responso del perito settore le indagini del Nucleo operativo dei carabinieri di Torino sono dirette ad approfondire i suoi legami con le grosse organizzazioni mafiose. Nomi eccellenti del Gotha della criminalità siciliana. Dovrà essere anche approfondito il motivo per cui l'anno scorso firmò senza copertura un assegno per una donna.

ale. rig.

Arbato Stellario è la vittima di un'esecuzione mafiosa. Il prato dove è stato abbandonato il cadavere, nei pressi di Castiglione

Pinerolo, scandalo

ORA TUTTI CERCANO CANDELLERO

La scomparsa di Nuccio Candellero, commercialista, titolare della finanziaria Raco, consigliere comunale per il pli a Vigone, presidente del Pinerolo Calcio, sta destando molta preoccupazione e rabbia tra i clienti che avevano investito i risparmi presso le sue attività.

I carabinieri hanno cercato invano di consegnargli la comunicazione giudiziaria per truffa aggravata e continuata. Lunedì scorso due delegazioni di risparmiatori pinerolesi si erano rivolti alla magistratura per avere rassicurazioni sul fatto che i loro interessi venissero tutelati.

Candellero è introvabile da cinque giorni. Sulla porta della Raco (dal cui ufficì è stata sequestrata la documentazione) è rimasto un cartello: «*Stiamo lavorando per voi: la Raco conferma la volontà di restituire il capitale ai clienti. Le modalità dell'operazione suddetta saranno rese note in un comunicato stampa*».

Ora «la fuga» sta facendo perdere la residua fiducia che i risparmiatori avevano ancora in Candellero. Si stanno ricostruendo le ultime operazioni: contratti per decine di miliardi, certificati stampati a Luserna San Giovanni, anziché a Parigi.

Alba: pesanti condanne per gli uomini d'oro. Del bottino, però, nessuna traccia

IN GALERA MA (FORSE) MILIARDARI

Il nostro corrispondente ci telefona da Alba:

Con 12 condanne per complessivi 82 anni e 9 mesi di reclusione e 4 assoluzioni si è concluso ieri sera il processo al clan degli «uomini d'oro» coinvolti nella clamorosa vicenda della scomparsa, il 10 febbraio scorso, alla periferia di Alba, del furgone della Sefi con oltre 3 miliardi di denaro e titoli dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino. Il mezzo fu ritrovato vuoto poche ore dopo a Monticello, ad una decina di chilometri di distanza.

I giudici del tribunale di Alba (presidente Pasi, Tarditi, Della Fina) dopo cinque ore di camera di consiglio hanno emesso, poco dopo le ore 20, la sentenza con la quale hanno condannato l'autista del furgone Gaspare Di Salvo, 35 anni, nativo di Caltanissetta e abitante a Torino in corso Emilia 29, a 8 anni di reclusione e al pagamento di una multa di 3 milioni.

A Francesco Paonessa detto Franco, 34 anni, di Cimigliano (Catanzaro), domiciliato a Monticello d'Alba, ritenuto «il capo», è stata inflitta la pena più consistente: 9 anni e 1 mese di reclusione, 9 milioni 100 mila lire.

A Saverio Ciambrone, 33 anni, abitante a Torino in corso Emilia 29 e Amilcare Rapagnetta, 35 anni, ambulante di frutta e verdura di Reggio Calabria, abitante a Volvera, 7 anni e 6 mesi di reclusione ciascuno, 7 milioni di multa. Tutti e quattro (Di Salvo, Ciambrone, Franco Paonessa e Rapagnetta) sono stati ritenuti responsabili in concorso in peculato e malversazione in relazione alla scomparsa del denaro.

Inoltre i giudici hanno condannato otto persone per ricettazione: Raffaele Paonessa, 32 anni a 5 anni di reclusione e 7 milioni di multa; Maurizio Di Malo, 27 anni, a 2 anni e 6 mesi di reclusione, 2 milioni di multa (entrambi abitano a Torino); Maria Concetta Reitano, 32 anni, Volvera, 4 anni di reclusione e 5 milioni di multa; Giorgio Gergulet, 34 anni, di Gradisca d'Isonzo, 4 anni e 6 mesi, 6 milioni di multa; la moglie Silvia Pastrovicchio, 29 anni, 4 anni e 5 milioni.

A Giovanna Natalina Fusco, 29 anni, sono stati inflitti 3 anni di reclusione e 3 milioni di multa; a Maria Perri, 36 anni, 4 anni di reclusione e 5 milioni di multa (entrambe abitano a Torino); a Santo Buontempo, 48 anni, di Volvera, 3 anni e 6 mesi, 3 milioni e mezzo di multa. Di Salvo, Franco e Raffaele Paonessa, Ciambrone, Di Malo e Rapagnetta sono stati condannati al risarcimento del danno nei confronti della Sefi costituitasi parte civile, da liquidarsi in separato giudizio.

Assolte con formula ampia (perché il fatto non costituisce reato) le due guardie giurate della Sefi, i torinesi Vincenzo Castiello e Salvatore Breglia, di 38 e 42 anni. Assoluzioni per alcuni mesi per andare a prendere un caffè lasciavano solo il Di Salvo che ne approfittò per fuggire con il furgone miliardario nella nebbia che quel giorno gravava fitta sulla zona. Assolti anche Francesco Paonessa (è un omonimo del «capo»), 30 anni, Torino, via Pontedecimo 2, per non aver commesso il fatto e Domenico Italiano, 27 anni, di Oioia Tauro, per insufficienza di prove dalle accuse di concorso in peculato e malversazione.

I giudici hanno respinto le richieste di libertà provvisoria e di arresti domiciliari nei confronti di Franco e Raffaele Paonessa, Ciambrone e Rapagnetta. Libertà provvisoria per il Di Malo e le due donne, la Reitano e la Pastrovicchio. Il processo, iniziato e celebrato a tempo di record, non ha purtroppo chiarito dove siano finiti gli oltre 3 miliardi che hanno preso il volo quando il Di Salvo incontrò i complici tra i quali Franco Paonessa, Imbianchino. Quest'ultimo abitava nella cascina «Usignolo» in località Valdora di Monticello d'Alba, la base del colpo e primo rifugio degli autori e del denaro.

Gianfranco Fiori

STAMPA SERA

Luca Bernardelli direttore responsabile
Carlo Brizzardo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Cassoni di Chivasso - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Peloschi - Amministratori Enrico Astori, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Massarini, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci effettivi Ferrero (presidente), Luigi Demarchi, Giovanni Passoni

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

© 1987 Editrice LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 981 DEL 16-12-1986

Pubblicità
publikompass spa
Sede e Direzione Generale: 20123 MILANO, via Cordusio, 2/a - Tel. (02) 85 981
TORINO, c. M. d'Azeglio, 60, via Roma, 60, via Maria Vittoria 32 - Tel. (011) 65.211
Filiali: ALBA, c. M. Coppino, 9 - Tel. 36.717 ● ALESSANDRIA, v. Cavour, 5 - Tel. 447.543 ● AOSTA, v. X. de Maistre, 10 - Tel. 43.851 ● ARONA, v.le Baracca, 40/a - Tel. 41.700 ● ASTI, v. Massimo d'Azeglio, 29 - Tel. 32.772 ● BIELLA, v. P. Micca, 9 - Tel. 30.789; v. Repubblica, 29 - Tel. 355.320 ● BOLOGNA, via Indipendenza, 24 - Tel. 239.826 ● CATANIA, p.za Giovanni Raia 10 - Tel. 330.037 ● CATANZARO, via M. Grondo, 107 - Tel. 44.026 ● COSENZA, c.so Italia, 100 - Tel. 200.872 ● CUNEO, v. Il Grondo, 11 - Tel. 50.832 ● FIDENZA, v. Gramsci, 58 - Tel. 37.44 ● FIRENZE, v.le Manfredi 58 - Tel. 561.107 ● GENOVA, via C. R. Caccero, 1/14 - Tel. 541.368 ● IMPERIA, via Bonfante, 1 - Tel. 773.371 ● MANTOVA, c.so V. Emanuele, 3 - Tel. 361.828 ● MESSINA, v.le S. Martino (Galleria Uno) - Tel. 29.30.858 ● MODENA, via Raimondo, 3 - Tel. 216.548 ● NOVARA, c. Mazzini, 1 - Tel. 35.341 ● PADOVA, p.za Giovanni XXIII, 2 - Tel. 778.324 ● PALERMO, v. Mariano Stabile, 191 - Tel. 334.928 ● PARMA, v.le Mentana, 8 - Tel. 36.643 ● REGGIO CALABRIA, Tav. Peretola, 13 - Tel. 20.518 ● REGGIO EMILIA, v. Dall'Aglio, 2 - Tel. 41.648 ● ROMA, v. Guido Feroni, 19 - Tel. 47.35.604 ● SANREMO, v. Gioberti, 47 - Tel. 884.049 ● SASSARI, v. Porcellana, 9 - Tel. 275.428 ● SAVONA, v. Astengo, 1/1 - Tel. 34.219 ● VERCELLI, v. Pisa, 83 - Tel. 60.436

«Identikit» dell'Osservatorio regionale: 10 mila alle soglie della povertà

DISOCCUPATI: NON SONO SOLO I GIOVANI C'E' CHI HA PERSO IL LAVORO A 40 ANNI

Si prepara ad affacciarsi nel mondo del lavoro la generazione dei «baby boom» della prima metà degli Anni Settanta e, su un versante anagrafico opposto, segnala Francesco Viano, responsabile dell'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro, si profila il licenziamento di migliaia di cassintegrati a zero ore. «*Dalla fine del 1982 ad oggi sono già 10 le aziende piemontesi, che ricadono a Regione e sindacati, parlano del ricorso alla cassa integrazione speciale ai licenziamenti* — sottolinea il ricercatore — *ed almeno 800 i lavoratori interessati. Sono però quasi 50 quelle che non possono protrarre oltre la cassa integrazione a zero ore e migliaia i loro dipendenti che rischiano di restare definitivamente a casa: trattandosi di operai generici, fra i 40 e i 50 anni, capifamiglia, si può dedurne che viene nel loro caso minacciata l'unica fonte di reddito di tanti nuclei familiari*».

Da questo scorcio di orizzonte del «non lavoro» in Piemonte emerge che il disoccupato è sempre di meno una figura indistinta, a prescindere comunque dalle «variabili» ovvie dell'età e del sesso. Un saggio di Accornero e Carmignani, «I paradossi della disoccupazione», in particolare, ha aperto la strada alla comprensione della «*complessità sociale*» del fenomeno e ora un'indagine dell'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro, centrata sulla realtà metropolitana, conferma la segmentazione dell'area del senza lavoro per bisogni, aspettative, disponibilità effettiva ad accettare un'occupazione.

E' lo «stato di salute» dell'«azienda famiglia» a condizionare gli atteggiamenti di ciascuno verso il lavoro: il 58 per cento del campione di intervistati, rappresentativo dei 29 mila disoccupati dell'area metropolitana torinese, ha un congiunto con un «*lavoro di tipo continuativo*», il 21 per cento più di un familiare nella stessa condizione e il 39 per cento, invece, appartiene ad una famiglia che non può contare nemmeno su uno stipendio.

Coda di decine di migliaia di concorrenti per un concorso di qualche anno fa al «Palazzetto»

Una seconda sequenza di dati divide ancora di più questo spaccato sociale apparentemente unito dal problema della ricerca di un'occupazione per almeno un suo componente: il 39 per cento delle famiglie abita in una casa di sua proprietà, il 5 riceve sussidi, il 29 ha almeno un suo componente che riceve una pensione. Una parte delle famiglie può evidentemente, pur faticando, «supportare» la condizione di disoccupato di un figlio, non altrettanto chi viva già di piccoli aiuti, al limite della sussistenza.

L'analisi che suggeriscono i ricercatori riporta al quadro statistico generale dei disoccupati: solo il 60 per cento si iscrive al «collocamento». I due terzi sono donne, il 70 per cento infine non ha più di 29 anni d'età. Ma poi anche queste cifre vanno ulteriormente frazionate: circa un quarto del campione ha avuto in passato un lavoro di tipo continuativo, ma più del 40 per cento non ha occupato nessun posto da almeno 5 anni o non ha mai lavorato, come quasi un terzo degli intervistati, in genere giovani. Alla fine dall'alluvione di dati e percentuali riemergono gli identikit della donna, con il marito occupato, che vorrebbe un lavoro per integrare il bilancio, accontentandosi di offerte non allettanti; del giovane che cerca «qualcosa» per avere una sua autonomia, ma anche quello di interi nuclei familiari che «si mobilitano» per cercare qualsiasi «posto», spinti da un «*bisogno economico forte*». L'indagine quantifica quest'ultima area, quella più colpita dai non lavoro, nel 10 per cento del campione. La proiezione in cifre assolute significa 10 mila persone in questa condizione fra la città e l'hinterland.

E' anche differente il bagaglio scolastico: 3 e 18 per cento rispettivamente di laureati e diplomati, da un lato, e più della metà, dall'altro, che non arriva alla licenza media o studia per ottenerla con le «150 ore», ma tra questi ultimi c'è pure un 23 per cento che non ha finito neppure le elementari. E comunque il 79 per cento degli intervistati, leggendo pochissimo il giornale, dichiara di incontrare «*difficoltà nella comprensione del testo*», riferisce il ricercatore Concetto Maugeri.

Così pure le motivazioni verso il lavoro divergono molto. D'altronde, solo il 22,3 per cento del campione non si riconosce in una seconda condizione: lavoratore precario o studente o casalinga.

Alberto Gaino

Crollano le vendite di abiti

UNA «MALEDETTA PRIMAVERA»

(Segue dalla 1ª pagina)

pure il sofisticato mercato della Crocetta. I Magazzini Lingotto, la catena dei negozi Facil e tutti gli altri punti vendita di vasta diffusione sia centrali che periferici.

Non godono buona salute nemmeno le jeanserie frequentate prevalentemente dai giovani, che comunque vadano le cose sono i primi a vivacizzare il mercato inalberando i nuovi look. All'emporio Armani, tappa d'obbligo dei cosiddetti paninari, si avverte la precaria condizione del mercato.

Per le boutiques di lusso che si affacciano su via Amendola la paura agli effetti degli acquisti era prevedibile. «*C'era da aspettarselo* — dice Antonio Vindigni — *dopo i ricchi "ponti" che hanno anticipato le compere dei capi vacanzieri. Non diamo tutta la colpa al tempaccio, il periodo di stasi rientra nella normalità, poiché i nostri clienti e quelli delle boutiques qui accanto riforniscono il loro guardaroba primaverile al principio di stagione, cioè a dire nella prima quindicina di marzo e, per la verità, in quel periodo abbiamo venduto bentissimo anche i modelli estivi*».

Per Pino Dal Cin, titolare della boutique Monique, il ritorno del freddo ha dato una spinta decisiva alle ritardatarie invitandole all'acquisto degli ultimi tailleurs di lana rimasti, golfetti e calde sottane da sfruttare anche nel prossimo autunno.

Nella Maison Vendôme, uno dei più esclusivi salotti della moda torinese, si nota un continuo viavai di signore impegnate a scegliere le divertenti novità da sfoggiare di giorno e di sera al mare in vista delle vacanze anticipate dall'imminente chiusura delle scuole.

Gli habitués delle boutiques «griffate» che, per dirla in termini economici con un'espressione popolare, «*non si bagnano mai i piedi quando piove*», sfidano qualsiasi tempo per accaparrarsi il meglio del meglio senza badare a spese.

Poco movimentati invece i negozi di calzature. Togo con i suoi innumerevoli punti vendita dislocati nei vari rioni cittadini e Bata, con i suoi magazzini centrali: accusano la crisi indubbiamente momentanea affermando che i sandaletti e le calzature di tipo leggero per ora non camminano.

Brusca fermata anche per borsette e contenitori di diverso tipo da donna e da uomo. Nei negozi di pelletteria dove figurano gli ombrelli i titolari non sono affatto entusiasti del quadro economico di oggi. Spiegano i coniugi Avogadro: «*Domandano i parapioggia occasionalmente quando incomincia a gocciolare, perché si trovano per strada lontano dal parcheggio o dalla fermata dei mezzi pubblici. Scelgono i più economici con la convinzione che prima o poi per distrazione questi oggetti vanno smarriti*».

«Per il domani»

SERMIG MARCIA DI PACE

Ernesto Olivero e i suoi amici del Sermig partono domenica da Oropa, ancora una volta a piedi, per una nuova iniziativa di speranza e solidarietà: cammineranno insieme «*per il domani*», percorrendo fino al 6 giugno 687 chilometri attraverso Piemonte, Lombardia e Liguria, toccando Biella, Ivrea, Vercelli, Novara, Pavia, Casale, Alessandria, Asti, Canelli, Savigliano, Saluzzo, Fossano, Cuneo, Mondovì, Millesimo, Savona e Genova.

Incontreranno giovani, anziani, ammalati, agricoltori, emarginati, ma anche sindaci, amministratori pubblici, datori di lavoro, vescovi e sacerdoti, responsabili di istituzioni, associazioni e gruppi, ai quali chiederanno un aiuto, un contributo (anche economico, ma non soltanto) per «*dare terra e lavoro nel Terzo Mondo ai contadini che non l'hanno*», per «*favorire l'inserimento dei nuovi immigrati in Italia*» e per «*contribuire al reinserimento di carcerati ed ex carcerati nel mondo del lavoro, senza privilegi ma anche senza discriminazioni*».

«E' col cuore in mano — dice Olivero — *che chiedo a tutti collaborazione perché il camminare non sia un gesto senza risultati*».

TRE BARE DI LEGNO CHIARO UNA TRAGEDIA INCOMPRENSIBILE

Benedette ieri sera le salme dei tre artificieri a Cortereggio

Tre bare di legno chiaro allineate nella piccola chiesa della frazione Cortereggio di San Giorgio Canavese: al centro la salma del sergente Giuseppe Rizzo, 33 anni, a destra quella del sergente Paolo Lavermicocca, 25 anni e a sinistra il feretro di Mauro Conte, 25 anni, un operaio civile in servizio insieme ai due sottufficiali al 1° Reparto rifornimenti ad Alessandria.

Ieri sera, erano le otto, il parroco di San Giorgio don Mario Alifredi ha invitato la gente di Cortereggio in chiesa per «*aiutare quei tre ragazzi che molti di noi avevano salutato ieri mattina impegnati nel loro difficile lavoro. In tutti c'è lo sbigottimento per una tragedia incredibile: tutti ci siamo chiesti se lo scoppio fosse avvenuto in paese che cosa avrebbe provocato*» ha detto don Mario con la voce rotta per l'emozione.

Le tre bare sono poi partite per Alessandria dove nella caserma del 1° Reparto rifornimenti è stata allestita la camera ardente. Al Cto è ricoverato in gravi condizioni un altro giovane sottufficiale, Franco De Michelis, 28 anni, mentre è illeso l'autista del nucleo artificieri di Alessandria, Salvatore Porqueddu, 20 anni, un artigliere in servizio di leva. «Ero sulla strada — racconta — *quando ho sentito lo scoppio e ho visto tre uomini volare in aria:*

Franco De Michelis

poi le grida di aiuto del sergente De Michelis. Siamo corsi dove avevamo preparato la buca: erano stesi a terra con i corpi a brandelli, una scena che non potrò mai più cancellare dalla mia mente».

Nella storia del 1° Reparto rifornimenti non c'erano mai stati incidenti così gravi; «*Qualche ferimento* — dicono gli artificieri — *ma per fortuna cose di poco conto: ieri invece abbiamo perso tre dei nostri uomini migliori*». Lunedì sera dalla stazione dei carabinieri di San Giorgio era partita la richiesta per far brillare due bombe a mano scoperte poche ore prima nella casa di Giuseppe Bertolino, 74 anni, morto qualche mese fa.

Ieri mattina era programmato il brillamento: il nucleo artificieri di Torino aveva dirottato la richiesta d'intervento ad Alessandria. Al sergente maggiore Rizzo era affidato il comando del nucleo che si componeva anche di personale civile, in questo caso Mauro Conte (il ragazzo probabilmente si doveva sposare con un'addetta al servizio mensa del 1° Reparto). L'esplosivo era stato sistemato in una bacinella e portato fuori Cortereggio in aperta campagna. Mancava poco all'una, tutto era pronto per il brillamento: all'improvviso lo scoppio.

Che cosa è accaduto? Una risposta potrà arrivare dal sergente De Michelis l'unico superstite: era dietro al sergente maggiore Rizzo il cui corpo gli ha fatto da scudo. «*Tutto è possibile* — dicono gli artificieri del nucleo — *se si riuscirà a trovare qualcosa sul terreno forse potremo dare una risposta*». Stamane il perito maresciallo Nebbia nominato dal sostituto procuratore Palumbo ha effettuato un primo sopralluogo a Cortereggio: a fine settimana farà pervenire al magistrato la perizia.

g. m.

Novità dall'autopsia sulla morte di Paolo Infuso

ASFISSIATO CON TROPPE LESIONI FORSE QUALCUNO L'HA UCCISO

Potrebbe essere stato un delitto. La morte di Paolo Infuso, 57 anni, invalido civile, trovato ormai privo di vita dai vigili del fuoco la sera di sabato nel piccolo, malandato alloggio al secondo piano di via delle Orfane 17 dove viveva solo dopo la separazione dalla moglie (dalla quale aveva avuto tre figli), sembra d'improvviso dovuta a omicidio: tutto stava a indicare un decesso per asfissia da fumo, in seguito a un incendio innescato da cause naturali, ma la perizia necroscopica avrebbe evidenziato particolari che contrastano con questa spiegazione.

La tragedia è stata scoperta sabato sera dai pompieri, accorsi su chiamata dei vicini di casa di Infuso, messi in allarme prima dall'odore di fumo poi dal suo diffondersi per le scale. Il fumo proveniva dall'alloggio al secondo piano. I vigili sfondarono la porta e all'interno trovarono il cadavere dell'uomo, apparentemente ucciso nel sonno (o nello stordimento provocato dal vino) dalle dense esalazioni provocate dal principio d'incendio.

Della morte di Paolo Infuso non si sarebbe parlato più se il medico legale dottor Ortisi non avesse riscontrato sul corpo varie ecchimosi e — sembra (la perizia sarà depositata nei prossimi giorni) — lo sfondamento del torace, lesioni che non sembrano proprio attribuibili a una caduta: «*Sì, ci sono dubbi, circostanze che occorre approfondire meglio* — dice il vicequestore dott. Bassi, capo della Mobile, raccomandando tuttavia "cautela" —, *ma anche se c'è qualcosa che fa pensare al delitto, non bisogna trarre conclusioni affrettate*».

Si riaprono le indagini sulla vittima di via delle Orfane 17

I dubbi del resto erano affiorati subito, quando nelle due stanzette in disordine di via delle Orfane 17, annerite dal fumo, erano entrati i vigili del fuoco e gli agenti della polizia del Primo Distretto: la dinamica della morte di Paolo Infuso non appariva convincente. Ora il caso è seguito dal capo della squadra omicidi, dott. Parsoni. Si fruga nel passato dell'invalido, con «*una buona pensione che forse esibiva un po' troppo, mostrando spesso i suoi risparmi*», dice chi lo conosceva. I vicini ricordano che un mese fa l'uomo, con una ferita alla testa, aveva detto di essere stato aggredito in casa da qualcuno: un anticipo del delitto?

Domani alle 21

EDILIZIA SCELTE URGENTI

Riqualificazione urbana e rispetto dell'ambiente sono i temi di un ciclo di conferenze sul territorio in calendario nelle prossime settimane sulle scelte più urgenti per la città.

«*I contrasti della nostra città, il particolare momento di discussione e proposte urbanistiche fanno di Torino uno palestra per dibattiti particolarmente fecondi*» dicono gli organizzatori del Centro regionale studi urbanistici, organo di consulenza degli Ordini degli ingegneri delle province piemontesi.

L'anno scorso si erano già svolti confronti sulla Torino post-industriale, da domani, alle 21, all'Unione Industriale, riprendono le conferenze. La prima è dedicata alle grandi trasformazioni, intervengono l'assessore Re e i professionisti del settore Passarelli, Dezzani, Erbetta.

Il 4 giugno si parlerà della tutela del paesaggio extraurbano con il vicepresidente della Regione Vetrino, i professionisti Oneto, Levrio, Selvestrel. L'11 giugno sulla riqualificazione del patrimonio edilizio discuteranno l'assessore Matteoli, i professionisti Zacchiroli, Barba Navaretti, Dardano. La riqualificazione degli spazi collettivi urbani: il 18 giugno, con l'assessore Dondona, il docente De Ferrari, il professor Vaudetti e l'ingegner Renacco.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Antonio Aimino (Tunin Bert)

anni 57

Ne danno il doloroso annuncio il fratello Pietro con la moglie Caterina Cighetti, il cognato Serafino Godiappa, i nipoti Andreina Panciano e famiglia. I funerali avranno luogo mercoledì 20 ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinto.
— Crotte di Strambino, 19/5/1987.

Cristianamente è mancato

Sergio Canla

di anni 57

Lo annunciano: la moglie Fiora e Walter, il suocero, cognati, nipoti, zie, cugini. Un particolare ringraziamento al dott. Aghemo. Funerali oggi partendo dall'abitazione Corso Sebastopoli 14 ore 15,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 maggio 1987.

Zia Teresina e figli ricordano con affetto SERGIO.

La famiglia Cerillaro, Capello, Piccattelia si uniscono al dolore della carissima Fiora per la scomparsa di suo marito

Sergio Canla

— Torino, 19 maggio 1987.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Roggero ved. Schiavino

anni 88

Lo annunciano i figli Baldassarre Maria e Piero con nuore nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in data odierna alle ore 15 a La Morra con partenza alle ore 14 da Torino Osp. Molinette.
— Torino, 20 maggio 1987.

Felice Laura e Marco partecipano affettuosamente al dolore di Piero e famiglia.

Sono vicini a Piero, Paola, Raffaella e Rossella per la morte di mamma CATERINA:
Candido Lidia Coda
Gustavo Rossanna Nisia Demagi
Luigi Nena Coda.

E' mancato

Odilio Zaghi (Franco)

Lo annunciano moglie, figli, generi, nuora, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Franco Conedio ed al dott. Sergio Moreno. Non fiori ma offerte per la ricerca contro i tumori. Funerali oggi ore 15 da borgata Piantaro 86.
— Giaveno, 20 maggio 1987.

La famiglia Bagnone partecipa al dolore della famiglia Zaghi.

E' improvvisamente mancato

Natale Venezia

Angosciati lo piangono: il figlio Gian Carlo con la moglie Lucia e l'adorata Cecilia, sorella Anna Maria, cugini Costanzo Mesala, Sandro e Tommasina Pinnone, Marco ed Esther Venezia, Giuseppe e Piera Velenza, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 20 corr. ore 16 parrocchia Cavoretto.
— Torino, 20 maggio 1987.

La famiglia Cabela piange il carissimo TALINO.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Gilardi

anni 79

Lo annunciano con infinita tristezza la moglie Domenica Tesio, i figli Giuseppe con Maria, Matteo con Ines, Piergiorgio con Angela, Carlo con Luigina, fratello, sorelle, cognati, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al don. Marco Bossu per le premurose cure prestate. I funerali in Collegno mercoledì 20 maggio alle ore 15 partendo da via Auditrici 31. La cara salma proseguirà per il cimitero di Venaria. Non fiori ma offerte alla San Vincenzo.
— Collegno, 19 maggio 1987.

Annamaria, Gianni, Antonella, Catelan, Giovanna, Paola, Gianluca, Giorgia, Riccardo ricorderanno sempre con amore e nostalgia il loro caro nonno GIOVANNI.

Matilde Berger Tonini e Maria Treglia Gamba sono vicine a Domenica con affetto.

La famiglia Autigna e Nebiolo partecipano commosse.

La famiglia Sara si uniscono al dolore.

Partecipano al dolore i cugini Stefano Gilardi e famiglia, Luigi Gilardi e famiglia.

Dopo lunga malattia è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Ferrero

Ne danno il triste annuncio la moglie Vittoria, la figlia Letizia, Marisa, i generi e il piccolo Ivan. Un particolare ringraziamento al dott. Franco Benech per le premurose cure prestategli. Funerali oggi ore 15 parrocchia Santi Apostoli. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 maggio 1987.

E' mancato ai suoi cari

Sebastiano Viglietta

anni 75

Lo annunciano la moglie Agnese Rossano, il figlio Guido con la moglie Loredana, i nipoti Sara e Stefano, il fratello Roberto, i cognati e parenti tutti. Funerale mercoledì 20 maggio, ore 14,30, partendo dall'ospedale per la parrocchia Cattedrale Fossano. Non fiori ma eventuali offerte per la ricerca sul cancro.
— Fossano, 20 maggio 1987.

E' mancato

Gellardo Bedin

di anni 85

Lo annunciano figlio, nuora, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 21 ore 8,15 da ospedale Nuova Astanteria, ore 8,30 parrocchia San Domenico Savio.
— Torino, 19 maggio 1987.

E' prematuramente mancato all'affetto dei suoi cari

Dino Vigna

anni 54

Lo annunciano con infinito dolore la moglie Luisa, le figlie Stefania e Daniela, i generi e gli adorati nipotini Giulia e Vittoria. I funerali avranno luogo giovedì 21-5-1987 alle ore 10.15 parrocchia S. Francesco di Sales.
— Torino, 19 maggio 1987.

Irene, Enzo, Vittoria e Giulia piangono disperati l'adorato COGNATO e ZIO.

Il cognato Enzo Roggero con Anna e Paolo sono vicini alla zia e cugine nel ricordo di DINO.

I consuoceri Chiesa e famiglia partecipano al dolore di Luisa, Daniela e Stefania.

Pino Vatalà e famiglia, Titolari e Dipendenti della ditta Carpinello Domenico e Trivellato Bernardo partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro amico DINO.

E' mancata ai suoi cari

Luigia Penna ved. Avedano

Addolorati lo annunciano i figli Giovanni, Mario, Rosa e Adriano, generi, nuore, nipoti e parenti tutti. Santa Messa oggi ore 17,45 cappella delle Piccole Sorelle, c.so Francia 180. Funerali giovedì ore 15,30 a Corsione (At).
— Torino, 19 maggio 1987.

Cristianamente è mancato

Nilio Mercuri

anni 78

L'annunciano la moglie Malvina Bergesan, i figli, nuore, generi, nipoti, parenti tutti. Funerali in Lombardore mercoledì 20 corr. ore 15 dalla chiesa parrocchiale, con partenza da Torino via Chiesa della Salute 45 ore 14. Servizio pullman da Torino con ritorno. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 maggio 1987.

E' mancato

Francesco Gastaldi

anni 57

Lo piangono la moglie Franceschina, i figli Felice e Rosemarie, Donato e famiglia, parenti tutti. Funerali giovedì ore 10,15 parrocchia Natività di Maria Vergine.
— Torino, 16 maggio 1987.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Amalia Chiadò Viret nata Taberini

Ne danno il doloroso annuncio il marito Paolo, sorella, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 21 ore 8,30 parrocchia Sacro Cuore di Maria (via Campana). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 maggio 1987.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Pezzi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la figlia, il genero, la nipote Raffaella, il fratello Aldo con Marisada e famiglia e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 21 maggio alle ore 8,30 presso l'ospedale Cottolengo (via Cottolengo 13). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 maggio 1987.

E' mancata

Genovella Biroglio ved. Tavola (Rita)

Ne danno il doloroso annuncio: la nipote con il marito, pronipote e genero, parenti tutti. Per orario funerale telefonare 664.320.
— Torino, 19 maggio 1987.

E' mancato

Egidio Airola

di anni 75

L'annunciano la moglie Maria Balma, i figli con le rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali mercoledì 20 maggio ore 17.30 in Villanova Canavese.
— Villanova Canav., 19 maggio 1987.

E' morto un papà buono

Roberto Magnani

anni 42

Lo annunciano la moglie Annamaria, i figli Luca e Marisella, i suoceri Pina e Mario. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Funerali giovedì 21 alle ore 10.15 parrocchia Santa Teresa del Bambino Gesù.
— Torino, 19 maggio 1987.

Olga, Paolo partecipano commossi al dolore dei famigliari.

Pina, Ettore Varvelli partecipano immenso dolore.

Romano, Raffaella, Renzo unitamente ai Collaboratori della Boeris e Figlio sas, profondamente colpiti, partecipano al dolore della famiglia Magnani per l'immatura scomparsa del caro ROBERTO.

Serenamente è mancata

Attilia Scotto in Fasano

Ne danno il doloroso annuncio il marito Michele, i figli Germano e Marta con le nuore e i nipoti. Funerali giovedì 21 ore 10.15 nella parrocchia Santa Barbara. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 maggio 1987.

Norma Ivilla e nipote Isa la ricordano.

Giovanni Treglia con i familiari partecipa al dolore della famiglia Fasano tutta per la scomparsa della cara ATTILIA.

Dopo una lunga onesta vita si è spento il

gen. Mario Poli

Lo ricordano con affetto la moglie Maria Adele, la figlia Mirella col marito Gianni Cortesso e le figlie Maria e Lucia, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Madonna di Pompei. La salma sarà tumulata nel cimitero di Carmagnola.
— Torino, 20 maggio 1987.

Alessandro Crovarolo Pastorello unitamente ricordano memori dell'insegnamento ricevuto, con filiale riconoscenza ed in serenità spirituale, assieme alla moglie Anna ed ai figli Martella e Cristiano, uniti nello stesso sentimento di devozione, partecipe al lutto per la scomparsa del

gen. Mario Poli

— Torino, 19 maggio 1987.

Clara Fuogi e famiglia partecipano con grande cordoglio al dolore di Maria, Mariella e familiari per la dipartita del

gen. Mario Poli

— Torino, 16 maggio 1987.

Cristianamente è mancata

Giovanna Manassero

anni 81

La ricordano i cugini Giuseppe Bossio, Amalia col marito Antonino Gallo, parenti tutti. Particolari ringraziamenti a suor Donna, al Personale tutto del Pensionato San Giuseppe per le affettuose ed assidue cure prestate. I funerali avranno luogo in Orbassano mercoledì 20 corr. alle ore 14,45 nella parrocchia di San Giovanni.
— San Maurizio C.se, 19 maggio 1987.

Condomini ed inquilini di via del Villa n. 28-26 bis partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia per la scomparsa della signorina

Giovanna Manassero

— Torino, 19 maggio 1987.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. Ing. Roberto Allara

L'annunciano i figli: Carlo con Liliana Rossana e Franco; Rosita con Giancarlo Cagliero, Mariolalberto, Roberto e Stefano; parenti tutti. Funerali in Volpiano Casa Riposo Volpiano ed giovedì 21 ore 8,30, tumulazione Cimitero Generale di Torino ore 11. Un ringraziamento particolare all'infermiere Giovanni Turolla e alla signora Anna per l'affettuosa assistenza prestata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Volpiano, 19 maggio 1987.

Tommy, Roberta e Stefano ricordano con affetto nonno BIBI.

Il fratello Vittorio, le sorelle Clementina e Maria Teresa, cognati e nipoti Allara, Olivo, Tesaglia, Vacca sono con i figli nel dolore per la scomparsa del

dott. Ing. Roberto Allara

— Torino, 19 maggio 1987.

Rina Cagliero con Marcello, Rino e famiglia partecipa di tutto cuore al dolore della cara Rosita e famiglia.

Collaboratori e Dipendenti della Lenzo sas e della L.M.T. srl partecipano affettuosamente al dolore della signora Rosita Cagliero Allara e famiglia.

Famiglie Rossano e Lucchetti partecipano al dolore.

Direzione, Collaboratori Casa Riposo Volpiano srl partecipano al cordoglio.

Donatella, Piero e Lucia sono affettuosamente vicini a Rosita e famiglia.

I cugini Varvelli e Magnano partecipano al dolore dei familiari.

ROBERTO, Dora ti ricorderà sempre con affetto.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Cannizzaro

Addolorati l'annunciano la moglie Concetta, cognata, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 21 corrente ore 10,15 Parrocchia S. Secondo.
— Torino, 19 maggio 1987.

E' mancata ai suoi cari

Giovanna Fiorano vedova Arlo

maestra Cir

anni 84

L'annunciano addolorati figlio, nuora, nipoti e parenti tutti. La cara salma partirà dalla casa di cura Villa Grazia giovedì 21 ore 7,45. Funerali in Torino parrocchia Madonna di Campagna ore 8,30. Tumulazione cimitero Cassia. Un ringraziamento ai medici, infermiere, personale di Villa Grazia.
— San Carlo Canavese, 19-5-1987.

E' serena

Marcella Fontana ved. Carlo Eugenio Mattalia

Ne danno annuncio Caterina con Claudio Sozzi; Bianca con Mario De Albertis e Cinzia; Eugenia con Francesco Pulliero, Paolo e Cristina, parenti tutti. Funerali oggi ore 15 Parrocchia Santa Margherita ai Colli con partenza alle ore 15 da Valle San Martino Superiore, 211. Santa Messa Trigesima 21 giugno, ore 18.
— Torino, 20 maggio 1987.

Cinzia, Paolo, Cristina piangono BIMARCELLA.

Partecipano al dolore le famiglie Italo e Pierquito De Albertis.

Partecipano commossi al lutto della famiglia per la perdita di

Filippo Felli

gli amici:
fam. Del Sarto
fam. Tartari
fam. Ferro-Marasso
Rinaldo e Laura.
— Torino, 19 maggio 1987.

Il Generale Comandante, gli Ufficiali, i Sottufficiali ed il Personale Civile della Regione Militare Nord Ovest partecipano commossi al dolore della famiglia per la tragica scomparsa nell'adempimento del dovere di

SERGENTE MAGGIORE
Giuseppe Rizzo
SERGENTE
Paolo Levernicocca
OPERAIO ARTIFICIERE
Mauro Corte

— Torino, 19 maggio 1987.

Il Comitato Provinciale della Croce Rossa Italiana di Torino prende parte al dolore del suo vicepresidente dott. Aldo Ratti per la perdita del fratello signor

Rino Ratti

— Torino, 19 maggio 1987.

Profondamente addolorati, gli Amici della Pallavolo ricordano affettuosamente

Cesare Vittori

— Torino, 19 maggio 1987.

Il Gruppo Anziani ATM partecipa al lutto della famiglia per il decesso del socio

Aldo Perona

— Torino, 19 maggio 1987.

La FIAT S.p.A. Direzione Affari Finanziari - Dirigenti e Collaboratori tutti - prende vivissima parte al dolore che ha colpito il dr. Lorenzo Reverdito per la scomparsa del padre

dr. Ugo Reverdito

— Torino, 19 maggio 1987.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia di

Domenico Carrera

ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.
— Torino, 20 maggio 1987.

Italo Ferraro, la figlia Anna e famiglia ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa della loro cara congiunta

Gina Pasquina Ferraro

S. Messa di Trigesima 15 giugno ore 18,30 parrocchia S. Francesco da Paola.
— Torino, 19 maggio 1987.

ANNIVERSARI

1984 — 1987

Nicola D'Antini

Il tuo ricordo è vivo come il dolore di non averti più con noi. Mamma, papà, S. Messa 22 maggio ore 8 chiesa Gran Madre di Dio.

1986 — 1987

Susanna Ayraudo in Tolgo

Come mille rivoli scendono disperate le lacrime sul mio viso. Non fanno solchi, non lasciano tracce. Nessuno saprà mai quant'è grande la mia sofferenza. Sergio, Carlo, Orielle, Marco, Emmanuela.

Nel ventesimo anniversario della morte di

Gabrielle Wagnière contessa di Sambuy

Messa in Santa Cristina alle ore 12 del 21 maggio.
— Torino, 20 maggio 1987.

1978 — 1987

Carlo Ghivarello

anziano Lancia

Con rimpianto la moglie.

1984 — 1987

Claudio Coletto

Vivi accanto a noi e nel nostro cuore. Mamma, papà ed i tuoi cari.

1984 — 1987

Norma Dalmasso Rebora

Ti ricordano con immutato affetto Franco e parenti tutti.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80
Ore 9-12,30; 15-18,30
Sabato 9-12,30
Sportelli LA STAMPA
Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato ore 8,30-18,30; 14-21.
Domenica dalle ore 16,30

La ricetta del giorno

FRITTO MISTO ALL'OSTU BACU

4 fette di cervella
4 fettine di animelle
4 fettine di granelle
4 fettine di filone
4 cotolettine di pollo e 4 di coniglio
4 fettine di vitello, 4 di fegato
4 pezzi di salsiccia
4 fettine di semolino bianco
4 fette di semolino al cacao
4 amaretti, 4 fette di mela
4 fette di: carote, zucchini, patate, melanzane, carciofi, finocchi, cavolfiore.
Farina bianca, uova, pane tostato in forno, sale, olio di semi di arachide.

Farsi preparare dal macellaio tutte le varie fettine di carni e frattaglie. Preparare le fettine delle verdure. Fare tostare in forno il pane comune tagliato a fette sino a che sia ben biscottato (questo particolare è molto importante per la perfetta riuscita del fritto asciutto e croccante).

Preparare tutti gli ingredienti, sbattere due o tre uova con un pizzico di sale e qualche cucchiaio di latte. Passare prima le fettine di verdura nella farina bianca, poi nell'uovo ed in ultimo nel pane tostato grattugiato. Panare nello stesso modo le fettine di carne, di semolino, gli amaretti e le fettine di mela.

Mettere sul fuoco una padella con abbondante olio di semi di arachide e, non appena sarà ben caldo ma non fumante, cominciare a friggere poche per volta prima le verdure e poi mettere il tutto sul piatto di portata.

teatri, ritrovi gallerie, musei

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO alla FAMIJA TURINEISA via Po 43, ore 17,30 Audizioni discografiche. Attualità discografica: Macbeth. A cura di Giorgio Gualerzi. Ingresso libero.
TEATRO REGIO TORINO: Vendita biglietti per il Gala internazionale di Danza del 1° giugno. Biglietteria piazza Castello 215. Tel. 011/548.000. Martedì-sabato 10-12; 15,30-19. Domenica 10-12; 14-18,30. Lunedì chiuso.
ADUA 200 / IL GRUPPO DELLA ROCCA: è aperta la prevendita per il Gruppo della Rocca in La pietra comicale. Vita di attori raccontata da: G. C. Croce, Shakespeare, Sograd, Goldoni, Goethe, Cechov, Pirandello, dal 22 al 27 maggio. Spettacolo in abbonamento, posto [illegible] intero L. [illegible] L. 6000. Prevendita biglietti e prenotazioni telefoniche presso T. Adua ore 15,30-19. Tel. 274.32.76 - 287.871.
ADUA 200 / SALA CONFERENZE: Cinema e mito: Syberberg: ore 16, Die Nacht. Prima parte. Ingresso libero.
ARALDO (via Chiomonte 3, tel. 331.784): questa sera ore 21 Franco Cardellino in Storia. Si consiglia prenotare. Tel. 660.9296.
AUDITORIUM RAI / UNIONE MUSICALE - Ore 21 (dispari) Carme di Milano, Marcello Panni direttore. Musiche di M. Haydn, Dvorak, Adams. Bigl. in P. Castello 29 - Tel. 544.523 e dalle 20,30 all'Auditorium.
CARIGNANO - T. STABILE: ore 20,30, il Teatro Stabile di Torino presenta Il matrimonio di Figaro, di De Beaumarchais, con Giuseppe Pambieri, Lia Tanzi, Raffaella Azim, Massimo Belli, regia di Giancarlo Cobelli. Spett. in abbon. Tel. 544.582. Ultimi cinque giorni.
COLOSSEO TEATRO: sono aperte le prevendite dalle ore 15-19 presso cassa Teatro per il 1° Festival Nazionale del Cabaret, con Zuzzurro & Gaspare, Paride Manas, Bobo Radic, Ernst Thole, stasera ore 21 ultimo spettacolo. Da Drive In al Teatro con satira ed umorismo mai visti in tv.
COLOSSEO TEATRO: si prenota per il concerto Piemonte in piazza del 21 maggio ore 21 con Gipo Farassino, I Langaroli, Tre Castelli, U. Olivio. Prev. casse teatro ore 15-19, tel. 669.80.34.
D'UOMO TEATRO - Ass. Cult. tel. 546.633: ore 21 Anna Bolens in Una sera con S. Beckett. Rievocazione fantastica con testi Cascando e - Non io, regia Adriano Cavalla. Prenot. 18-20.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: spettacoli per le scuole, laboratori di marionettistica e visite guidate al museo solo su prenotazione. Tel. 530.238.
L'ISOLA D'ASFALTO - Ass. Culturale - via Arona 135 - Rivoli: «Sulle tracce dell'Apocalisse», ore 21,15 Musica: Sazycon Concerto performance. Ore 22,30 Spazio C Video con Pink Floyd - The Wall. Servizio Bus: partenza ore 20,30 da Torino, piazza Castello (lato Teatro Regio), fermata intermedia p. Martiri Libertà, Rivoli. Inf. e pren. Compagnia del Bagatto, 7, 831.136.
MASSAUA / COMPAGNIA DI DANZA TEATRO DI TORINO - Vivere di danza n. 3, Spazio aperto a giovani emergenti. Ven. 22 ore 21 Spettacolo degli allievi della Scuola di Danza. Direzione Furno-Virtanen; sab. 23 ore 21, dom. 24 ore 16,30, dom. 31 ore 21.
NUOVO - SALA OFF - Da domani ore 21 L'Orso - La domanda di matrimonio di Anton Cechov, a cura di Enza Giovine. C. d'Azeglio 17.
SALA VALENTINO: da questa sera ore 20,30, Enza Giovine ne I dialoghi delle Carmelitane, di G. Bernanos, regia di G. Angione. C. d'Azeglio 17.
STALKER TEATRO - CENTRO ZONA: presenta Input Port 2. Punto d'accesso al Teatro di Ricerca. Promosso da Città di Grugliasco, Regione Piemonte. Dal 15 maggio al 13 giugno 1987 a Grugliasco: 30 spettacoli di 11 compagnie teatrali. Per informazioni tel. Stalker Teatro 411.1437.
SERRE COMUNALI - via Tiziano Lanza 31 - Grugliasco: per Input Port 2 / Stalker Teatro / ex G.I.L.T. Bagatto presenta Ready frog story. Mercoledì 20 maggio ore 14; giovedì 21 maggio ore 10 repliche riservate alle scuole di Grugliasco. Venerdì 22 maggio ore 21 unica replica serale. Posti limitati, è gradita la prenotazione. Stalker Teatro tel. 41.11.437.
TEATRO CLUB (via Bogino 9, tel. 839.0534): stasera ore 21,15 Majakovskij recitato e cantato da Pier Giuseppe Corrado e Nonò Salomone.
TEATRO MASSAIA BORGHESIO (v. C. Massaia 104): domani ore 20,45 la Compagnia Amici a teatro presenterà Pasquale Antonio esperto in matrimonio.

GINGER danza classica e contemporanea, via Piana 5, Torino. Tel. 837.662. 22-23-24 maggio: stage di tecnica Chiedek, diretto da Claire Jehler.

CIRCHI

CIRCO DI MOSCA - Torino Palatenda (Piazza d'Armi, tel. 505.227 - 599.008): strepitoso successo del Circo di Stato sovietico in tournée ufficiale in Italia. Orario spettacoli fino al 24 maggio: tutte le sere alle ore 21,30. Sabato e domenica 2 spettacoli alle ore 17 e alle ore 21,30. Lunedì riposo. Prevendita biglietti alle casse del Palatenda Piazza D'Armi, tel. 505.237 - 599.008; alle biglietterie del Palasport (Parco Ruffini, tel. 332.262); per i Cral aziendali, le associazioni e le aziende la prevendita avviene alle casse dello Stadio comunale, corso Sebastopoli (Torre Maratona, tel. 360.035). Ultimi cinque giorni.

RITROVI

AL BAGATELLE: Sala Rossa: Discoteca, Sala Blu, Musica Anni 60.
BELLE ARTI: 15,30-21 ingresso libero.
CLUB 84: ore 15,30 e 21 Franco Oriani.
DU PARC: Domani Gala d'apertura del Giardino estivo.
FORTINO: ore 15,30 liscioteca Armando. Ingresso libero.
GARDEN (str. Valsalice 4/A, tel. 655.858): Nino Gallo invita ai pomeriggi di discomusica liscio dal martedì al venerdì ore 15,30, ingresso libero.
LE ROI: ore 21 Bel Museno.
TANGO (via Aver 2): 21 Danila.
FRENZY - Ivrea (tel. 0125/23.00.64): ore 21 discoliscio.

AUGUSTEO CLUB - Piano bar (v. C. Battisti 3, t. 532.482): Renzo Gallino, Simon Papa.
DEA CLUB DISCOTECA (via Forni 12, tel. 699.0456).
Y DISCOTECA (Viruaglio 3, - 511.736): si organizzano feste.
LE PARADIS CLUB - PIANO BAR con ballo (Nuova gestione), v. S. Massimo 14, tel. 830.775.
ODEON NIGHT: danze ore 22-4. Tutte le sere due spett. ore 1-2,30.
PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346): tutte le sere dalle 22 alle 4,30.
SAN GIORGIO - Rist.-Danze Valentino: La Piena's Trio, c. Albertina.
ZIG ZAG CLUB: Charly al Piano bar (Bertolotti 1 - 539.646), discoteca. Microf. aperto: cantiamo insieme.

GALLERIE E MUSEI

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI (via Accademia Albertina 8): Claude Baudine. I dipinti della Collezione Cesialeg. Mostra a cura dell'Assessorato alla Cultura della Provincia di Torino. Dal 15 maggio al 14 giugno 1987. Lunedì chiuso. Ingresso L. 3000, ridotti L. 2000. Or.: 9-12; 15-19. Per informazioni tel. 5756/2623.
ARALDO - TEATRO DELL'ANGOLO (via Chiomonte 3, tel. 331.784): Nel Foyer esposizione della mostra I giovani fotografano il teatro. Aperta in orario di spettacolo.
ARTE CLUB (v. della Rocca, 38, tel. 836.331): Il tempo della memoria.
AVERSA (Carlo Alberto 24, tel. 532.862): '900 italiano - Alberto Pasini orientalista.
CASTELLO DI RIVOLI: mostra Carl Andre-Sculture dal 22-5 al 6-9; mostra di arte contemporanea internazionale: Ouverture. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso, ingresso L. 4000, ridotti L. 2000. Per informazioni tel. 958.1547.
CIRCOLO UFFICIALI (corso Vinzaglio 6): Soldati e pittori nel Risorgimento italiano. La mostra è aperta dal lunedì al giovedì dalle ore 9 alle ore 13 e dalle ore 14,30 alle ore 19, il venerdì e il sabato la mostra rimarrà aperta sino alle ore 23. La domenica orario continuato dalle ore 9 alle ore 19. Ingresso L. 3000 intero, L. 1000 ridotto. Per le scolaresche ingresso gratuito. Per informazioni e prenotazioni visite guidate tel. (011) 540.221.
CITTADELLA 3 (v. Bertola 31): personale di Giovanni Boggio Merlet.
CLOU CASA (corso Nizza 84 - Cuneo): Personali di Erich Keller e Olala.
CLUB SANGIORGIO. Centro Commerciale «Il Giaido», Chieri: Guerreschi, disegni, [illegible], litografie.
ENTE CULTURALE TURISMO - S. Jean de Maurienne - Francia: Mostra di Pierre Fasani. Fino al 31 maggio.
FREE ART (via dei Mille 42, tel. 839.8805): Le pitto-sculture di Lucia Sconfienza e Sergio Amasso. Sino al 16 giugno. Or. 10-12; 16-20.
GALLERIA LA ROCCA (via M. Vittoria angolo via della Rocca, tel. 874.844). Siamo particolarmente [illegible] per gli arredamenti e pareti per i quali proponiamo primi in Europa il più vasto assortimento di manifesti originali, grafica e multipli anche di nostra produzione. Numerose novità specialmente nei grandi formati.
IDEOGRAMMA (Da [illegible] 35): Francesco Messina, sculture.
LA GIRGIANNA - Bra: Paesaggi di Marzoli, Moriotti, Musio, Paulucci, Tabusso.
LA TELACCIA: Venere Chillemi.
LOSANO - Pinerolo: F. Malcotti.
PORTICI (piazza Vitt. Veneto 22, tel. 885.476): Rosanna Costa. Ore 15,30 - 19,30.
STAMPERIA BORGO PO: Enrico Della Torre, incisioni rare.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Luciano Schifano.
A.I.C. (t. 877.657): Primo Parise.
BERMAN: Presenze dell'800 piemontese nel periodo fontanesiano.
FOGLIATO: R. Mandolesi.
GALLERIA BIASUTTI (via Juvarra 18): Collettiva. Ore 16-20.
LA BUSSOLA: Mario Schifano.
LA GIOSTRA - Asti: Vendinelli.
LA PATTERNA: Giorgio Ramella.
LE IMMAGINI: Bepi Zancan.
MICRO' (P. Vittorio 10): E. Prunotto.
NARCISO: Paesaggi di Music.
PIEMONTE ARTISTICO CULTURALE (v. Roma 264): «2° Convegno di pittori piemontesi in Sicilia» (Taormina). Regione Piemonte, Comune di Torino. Ore 15,30-19,30.
PIRRA (Vitt. 82, tel. 543.393): Fiori e fiori, 30 opere di Carlo Vitale.
PIRRA CERAMICHE (oltre i 1000 gradi), ceramiche di Renzo Igne.
SANT'AGOSTINO (535.963): '800.
VIOTTI: Mostra promozionale.

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja-Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. 530.238) 9-13.

MUSEI

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30; 14,30-16,30; Tombe: 9.30-12,30; 14,30-17, venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): Borgo: tutti i giorni dalle 9 alle 20. Visite al castello dal martedì alla domenica dalle 9 alle 16 continuato. Lunedì chiuso.
GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).
MOLE ANTONELLIANA (v. Montebello). «Ignoto a me stesso», la fotografia vista da Scienzia. Ritratti di scrittori. Orario: 9-19 feriali; 10-13, 14-19 festivo, lunedì escluso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): orario dal martedì al sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sala mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19.
MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). Orario: sabato, domenica e lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15; da martedì a venerdì 8,30-19,15. Sala video «Videomontagne uno» rassegna di film a ciclo continuo (richiedere programma del giorno, tel. 688.737). Sale mostre temporanee: «Il ciclo della vite e del vino». Fino al 24 maggio stesso orario del museo.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto). Orario: da martedì a sabato ore 9-19, domenica ore 9-13; lunedì chiuso. Domenica ore 10,30 visita guidata gratuita a cura dell'Associazione Amici Museo. Sala Mostra: «Da privato al pubblico. Donazioni e depositi al Museo Nazionale del Risorgimento italiano», mostra storica. Dal 15 aprile al 30 maggio. Stesso orario del museo.
MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12; 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): Tutte le domeniche dalle 9 alle 12. Ingresso gratuito.
PALAZZO REALE: orario 9-14, pomeriggio chiuso. Lunedì chiuso. La biglietteria chiude alle ore 13,30.
MUSEO MARTINI DI STORIA DELL'ENOLOGIA - PESSIONE di Chieri (20 km da Torino): 18 sale. Aperto tutti i giorni. Or.: 9-12; 14-17,30. Chiuso principali festività religiose. Ingresso gratuito.
SPAZIO/IMMAGINE/TEATRO NUOVO (c. Massimo d'Azeglio 17): Rassegna fotografica permanente a cura di Fotoalternativauno. Dal 4 aprile al 5 giugno: «Tibet: nomadi e pellegrini» di Antonio Ancora (Foyer sala grande) e: «L'eco del silenzio» di Livio Strasly (Foyer sala Valentino).

SOVRAINTENDENZA SCOLASTICA DEL PIEMONTE

Convegno su:

SCUOLA E INFORMATICA

«Reti di classe e packages didattici»

Modificazioni dialogo educativo

Patrocinio:

MINISTERO PUBBLICA ISTRUZIONE
CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

E' previsto l'esonero per il personale docente e non docente

Torino 21 - 22 maggio 1987

Centro Incontri C.R.T.
C.so Stati Uniti 23 - TORINO

Organizzazione:

C.S.A. Centro Studi Applicativi

Sistemi per la didattica

Via Piana 14/A - TORINO - Tel. 882374

appuntamenti in città

Borse di studio

• Alle 18, presso lo studio laboratorio di corso Lanza 105, si inaugura una collettiva di opere offerte dai docenti di discipline artistiche del primo liceo artistico statale. Il ricavato dell'esposizione è destinato all'istituzione di una borsa di studio annuale alla memoria del professor F. Sandrone già docente di discipline artistiche, la borsa sarà assegnata a un allievo del liceo. L'esposizione sarà aperta sino al 2 giugno, dalle ore 16,30 alle 20.

La Terza Età

• Alle 16, presso il Collegio San Giuseppe, in corso Francia 15 a Rivoli, si chiude il terzo anno accademico dell'Università della Terza Età organizzato dalla sede rivolese. I 12 corsi, per 300 ore di lezione, hanno visto la frequenza di 12mila presenze da parte dei 346 iscritti.

Razzismo

• Alle 21, alla Tesoriera, per gli incontri su «Razzismo e razzismi», verrà proiettato il film Alamo Bay, di Louis Malle. Biglietto lire 2.500.

Nord-sud

• Quali tecnologie per nuovi rapporti nord-sud? Se ne parla alle 20,30 con Giorgio Ceragioli e Alberto Castagnola al Centro teologico pastorale, in corso S. Uniti 11.

I libri di testo

• Incontro-dibattito alle 17, presso la libreria Petrini, in via P. Micca 22, sulla scelta dei libri di testo. Si parlerà dei nuovi programmi per il primo ciclo della scuola elementare con Bepi Malfermoni, Cecilia Tagliolato, Angela Berutti, Giampaolo Panutza, Sergio Bosonetto.

Psicanalisi

• «Dissoluzione della sofferenza con la psicanalisi»: è il tema su cui interverrà alle 21, alla Campus libri di via Rattazzi 4, Rosa Elena Manzetti di Agalma, centro studi di psicanalisi.

Il triangolo

• Alle 17,30, presso il San Paolo, in via Santa Teresa 8, il professor Carlo Dionisotti, dell'Accademia delle Scienze di Torino e dell'Università di Londra, terrà una lezione su «considerazioni storico-letterarie su Torino, Genova e Milano».

Alimenti

• Alle 18, in corso Ferrucci 65, Maria Teresa Ceccotto interverrà sul tema «preparazione e cottura degli alimenti», per gli incontri organizzati dall'Unione Nazionale Consumatori.

Chimica

• Alle 16, nell'aula magna degli istituti chimici, in via Giuria 7, si svolge un incontro su «Chimica, mezzi di comunicazione di massa e opinione pubblica».

Artisti oggi

• Alle 21, in via Monte Ortigara 85, si svolge un dibattito aperto sullo spettacolo a Torino, inserito nel progetto Essere artisti oggi.

Uno studio Bankitalia sui nuovi parametri

IN DIFFICOLTA' 60 BANCHE

I PATRIMONI NON SAREBBERO SUFFICIENTI

ROMA — A fine giugno scatteranno i nuovi parametri per l'operatività del sistema creditizio decisi dalla Banca d'Italia il 3 aprile di quest'anno, ma ben sessanta istituti di credito risulterebbero «carenti», per un ammontare totale di oltre 5 mila miliardi di lire.

Secondo uno studio della stessa Bankitalia, infatti, molte banche non avrebbero patrimoni sufficienti; diversa la posizione dell'Abi, la quale sostiene che tutte le aziende di credito italiane possono dimostrare di avere un patrimonio adeguato alle nuove esigenze.

I nuovi coefficienti vogliono misurare, soprattutto, la solvibilità di un istituto di credito.

La Banca d'Italia ha stabilito che l'ammontare massimo dei crediti concessi dalle filiali italiane ed estere, ponderati in base a coefficienti di rischio stabiliti dalle autorità monetarie, non può eccedere dodici volte e mezzo il patrimonio di vigilanza, che comprende soprattutto capitale, riserve, fondi rischi su crediti.

Carlo Azeglio Ciampi

Perché questa vera e propria rivoluzione nel settore e quali conseguenze sono prevedibili?

La decisione del governatore Carlo Azeglio Ciampi e dei suoi collaboratori in Bankitalia risponde a quattro esigenze fondamentali:

1. rafforzare la struttura patrimoniale delle banche italiane;
2. ridurre il ricorso delle autorità di vigilanza ad interventi episodici;
3. stabilire un legame più stretto fra redditività e dimensione delle banche;
4. armonizzare la normativa italiana a quella in preparazione a livello comunitario.

Le banche dovranno adeguarsi alla nuova normativa entro quattro anni. Ma entro la fine del giugno prossimo dovranno già comunicare alla Banca d'Italia il «piano di rientro» che intendono adottare.

Le autorità monetarie prevedono che il sistema bancario, salvo rari casi, possa adeguarsi alle nuove norme entro un anno.

Il nuovo sistema, spiegano i collaboratori di Carlo Azeglio Ciampi, renderà più agili, più competitivi gli istituti di credito. Potranno, cioè, crescere se sono redditizi. Se non guadagnano di più, infatti, potranno adeguare il patrimonio solamente con i soldi dei soci.

Resta l'interrogativo che riguarda una sessantina di banche.

Da una parte dell'Abi, tuttavia, tutte le aziende interessate dovrebbero far fronte alle nuove richieste senza trovarsi davanti a situazioni ed a problemi insormontabili

A Torino

DIRIGENTI D'AZIENDA A CONVEGNO

TORINO — Si tiene domani, presso il Sit un convegno sul tema «Il management nei processi di internazionalizzazione», organizzato dalla Cida (Confederazione italiana dirigenti d'azienda).

L'iniziativa — spiega l'ingegner Giuseppe Fulcheri — «vuole essere un momento di riflessione sull'impegno manageriale nella realtà dell'internazionalizzazione dell'economia». Viene presentato, anche, una indagine Cida-Censis sui problemi connessi al lavoro all'estero.

SEDICIMILA FERROVIERI DI TROPPO UNA «MINA» PER IL CONTRATTO

ROMA — Nelle ferrovie italiane ci sono 16 mila lavoratori di troppo. Anzi, per la precisione: da 16.320 a 17.320. Lo scrive la direzione del personale dell'Ente Ferrovie dello Stato, in una lunga nota consegnata ieri ai sindacati in vista delle trattative sul rinnovo del contratto, attualmente in corso, e che hanno già causato scioperi da parte delle organizzazioni di categoria.

Nella elencazione cartello ora all'esame dei sindacati confederali ed autonomi, si spiega che sono «eccedenti» ben 2.950 addetti tra il personale di macchina, 2.550 tra il personale viaggiante, 8.000-9.000 agenti, 1.500 macchinisti dei treni merci e 300 ausiliari viaggianti.

Nel documento sono stati elencati anche i provvedimenti che dovrebbero essere adottati e la quantificazione dei «ritorni economici» se si potrà procedere su questa strada. Resta solo da vedere se, per l'immediato futuro, l'Ente Ferrovie dello Stato vuole spezzare la logica imprenditoriale dell'efficienza e della produttività, oppure no.

Primo intervento dovrebbe essere quello che riguarda la nuova procedura nella formazione dei turni di servizio. Esso porterebbe ad un recupero del 2 per cento sui fabbisogni attuali, pari a 450 addetti in meno tra il personale di macchina e 350 tra quello viaggiante. Fissando in sedici ore la durata massima del riposo in residenza, il recupero sarebbe di 500 persone tra personale di macchina e 1.000 tra quello viaggiante. Se poi il servizio notturno venisse fissato in almeno sette ore, tale nuova flessibilità consentirebbe di tagliare altri 900 addetti.

Altro capitolo: introduzione di figure polivalenti. La riduzione della composizione della squadra di manovra da tre a due agenti, attraverso l'adozione generalizzata del radiotelefono, consentirebbe il risparmio degli stipendi relativi ad altri 1.500 agenti.

Terzo capitolo: le modifiche organizzative. Se si usufruisse di due agenti di guida, uno dei quali con funzioni di capo-treno, gli esuberanti sarebbero 4.100 e sarebbero 1.000 in più, usufruendo di un solo agente di guida affiancato da un capotreno. Altri 300 esuberanti tra il personale di macchina si avrebbero nel caso di un solo agente di macchina sui treni merci in cui è previsto il capotreno.

Fin qui, le proposte delle ferrovie. Ma che tale piano possa anche soltanto essere discusso è cosa ancora tutta da vedere...

E LA FISAFS SCIOPERA IL 25

ROMA — La Fisafs, il sindacato autonomo dei ferrovieri, ha confermato l'astensione dal lavoro proclamata dalle 21 del 24 maggio alle stesse ore del giorno dopo e vi ha abbinato una «linea di appesantimento delle azioni di sciopero» che verrà resa nota in una conferenza stampa prevista per venerdì prossimo.

Lo scrive, in un comunicato, lo stesso sindacato il quale dichiara di nutrire «gravi dubbi che la vertenza possa avere una soluzione ed una conclusione pacifica».

Assemblea Confindustria

LUCCHINI TEME LA NUOVA CRISI INTERNAZIONALE DELL'ECONOMIA

ROMA — Gli imprenditori privati italiani sono preoccupati e oggi il presidente della Confindustria, Luigi Lucchini, si fa portavoce di questo stato d'animo nel suo discorso all'assemblea. Il malessere degli industriali si fa infatti sempre più acuto: mancanza di un interlocutore politico; minaccia di una possibile recessione; ritardi nel «salto nello sviluppo», tradizionale cavallo di battaglia di Lucchini; infine, la polemica sull'imprenditore-finanziere d'assalto, aperta dall'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti.

Su quest'ultimo punto il presidente della Confindustria «ha sicuramente qualcosa da dire». Anzi, il suo discorso in assemblea — ha fatto sapere Lucchini, conversando ieri con i giornalisti al termine di una cerimonia svoltasi al Quirinale — «sarà molto chiaro ed importante che non vi sarà più bisogno di porre domande» sulle affermazioni di Romiti.

Luigi Lucchini

Ma l'inquietudine degli imprenditori ha anche altre motivazioni, soprattutto per l'attuale «vuoto politico» che cade in un momento delicato del ciclo economico.

Finora non si è riusciti a sfruttare in pieno le opportunità offerte dalla favorevole congiuntura economica. E questo è tanto più grave in quanto si profilano sul fronte economico internazionale le prime avvisaglie di una recessione, non tutte le conseguenze che ciò comporta in termini di sviluppo e di occupazione.

Lucchini ribadirà la preoccupazione: accanto ad una flessione delle esportazioni valutata in termini di valore in circa il 7 per cento, si registra un incremento del costo del lavoro, per effetto dei rinnovi contrattuali, mentre resta sempre alto il costo del denaro.

Il tratto di una situazione — ha avvertito Lucchini nei giorni scorsi — che rischia di minacciare il processo di risanamento e di crescita del sistema produttivo. Dopo la relazione di Lucchini, prende la parola, a nome del governo, il ministro dell'Industria, Franco Piga. I lavori proseguono, poi, in seduta privata per la discussione dei vari punti all'ordine del giorno: l'elezione dei probiviri per il biennio, l'approvazione del bilancio consuntivo '86 e le determinazioni contributive per il 1987. In occasione dell'assemblea tiene la propria riunione in insediamento la nuova giunta, la cui composizione si è perfezionata nei giorni scorsi con l'indicazione dei «rappresentanti generali» e degli esponenti delle diverse realtà della confederazione.

La nuova giunta procede oggi alla nomina dei tre «saggi» previsti dallo Statuto dell'associazione per l'indicazione del successore di Lucchini, che lascerà la presidenza nella primavera 1988.

L'EDILIZIA SPERA

In assemblea i lavoratori della Cisl ed il Collegio Costruttori torinesi
Gli imprenditori: «Ritardo aggravato dalla crisi di giunta in Comune»

IN GRANDI OPERE E RISTRUTTURAZIONI

TORINO — L'edilizia langue. Nonostante in Piemonte siano per essere investiti ingenti miliardi per grandi opere infrastrutturali, le imprese edili si sono viste costrette a ridurre drasticamente gli organici. Una contraddizione evidente, fra disponibilità e pratica, della quale ha discusso ieri pomeriggio l'assemblea regionale Fillea-Cisl, cioè la federazione dei lavoratori dell'edilizia. E i dati nel settore edilizio sono sovente contrapposti. Ad esempio, se nello studio dell'occupazione edilizia si comprendono anche i comparti delle costruzioni, delle installazioni di impianti, dei servizi ausiliari, con dipendenti e indipendenti, ecco che il numero degli addetti nell'ultimo anno risulta cresciuto da 110.000 a 113.000 unità; ma se si conta solo il numero dei lavoratori dei cantieri, il risultato cambia. Le cifre che ci fornisce Mario Manti, della segreteria Fillea-Cisl, sono drammatiche: «Nel 1968 in Piemonte le imprese edili erano circa 13.500 e gli occupati 33.200, contro le 12.900 imprese circa e i 34.100 occupati del 1985».

Solo in Torino, in un anno i cantieri sono calati dei 1.600 del '85 ai 1.735 dell'86 e gli addetti sono diminuiti rispettivamente da 13.700 a 12.400. In sostanza quindi, ci sono state circa duemila persone in meno al lavoro nella regione, delle quali 1.300 nella sola Torino. I dati sono forniti dalla Cassa Edile di Mutualità ed Assistenza e riguardano esclusivamente i lavoratori dipendenti dei cantieri edili.

E tutto ciò — si dice — proprio mentre stanno per partire grandi opere infrastrutturali, come la Cittadella giudiziaria e lo stadio per cui sono previsti circa 400 miliardi d'investimenti. E' qui la contraddizione più evidente, quella che la Fillea-Cisl ha denunciato ieri all'assemblea. Com'è possibile? Perché le amministrazioni locali non spendono i soldi che sono stati loro destinati per questi lavori? «In Piemonte stanno per partire molti lavori, la Torino-Savona, autostrade, invasi, e così via — dice Manti —. Ma le amministrazioni locali e gli enti appaltanti, probabilmente per intoppi burocratici che sinceramente come sindacato non capiamo, non riescono a spendere i soldi che sono già stati destinati per le spese previste». Ancora una volta quindi buona parte di colpa è nella lentezza burocratica.

Al «Collegio»

IMPRESARI GUERRINI NUOVO VICE DI DE GIULI

TORINO — Anche gli imprenditori edili condividono l'analisi pessimistica dei lavoratori circa la situazione del settore. Ieri, si è svolta la assemblea annuale del Collegio costruttori (Mario De Giuli, presidente; Gaetano Guerrini, nuovo vice); e la parola d'ordine, ancora una volta, è stata la «speranza».

Speranza che prendano finalmente il via le «grandi opere» previste dalle leggi nazionali; speranza nelle ristrutturazioni.

L'analisi è stata alquanto articolata: sono venute meno le promesse dello Stato, ma anche la Regione Piemonte non ha fatto fino in fondo il suo dovere.

Ha detto De Giuli: «Dobbiamo lamentare la fine silenziosa e colpevole di quella più volte dichiarata volontà di procedere sollecitamente alla revisione della legge urbanistica regionale numero 56 e dobbiamo altresì sottolineare che sono rimasti al palo i programmi organici».

Nel mirino, anche, l'amministrazione comunale. La crisi della giunta, sostengono i costruttori, è arrivata nel momento peggiore: «perché è proprio in questo periodo che si sarebbero dovute prendere decisioni capaci di ridare slancio operativo al nostro settore».

Tuttavia, l'azione del Collegio Costruttori non si esaurisce in queste osservazioni critiche ai pubblici amministratori. E' stato, tra l'altro, curato uno studio della realtà urbanistica torinese, anche «ai fini della formazione del nuovo piano regolatore».

Per ciò che riguarda, inoltre, i problemi del lavoro, è stata ricordata l'intesa raggiunta poche settimane fa fra Collegio, associazioni artigiane e sindacati finalizzata all'inserimento dei rappresentanti dell'artigianato negli organismi paritetici di settore. Si lavora, infine, ad una bozza di «polizza per la garanzia decennale del costruttore».

Sorrisi regala TV

100 ANNI DI HOLLYWOOD

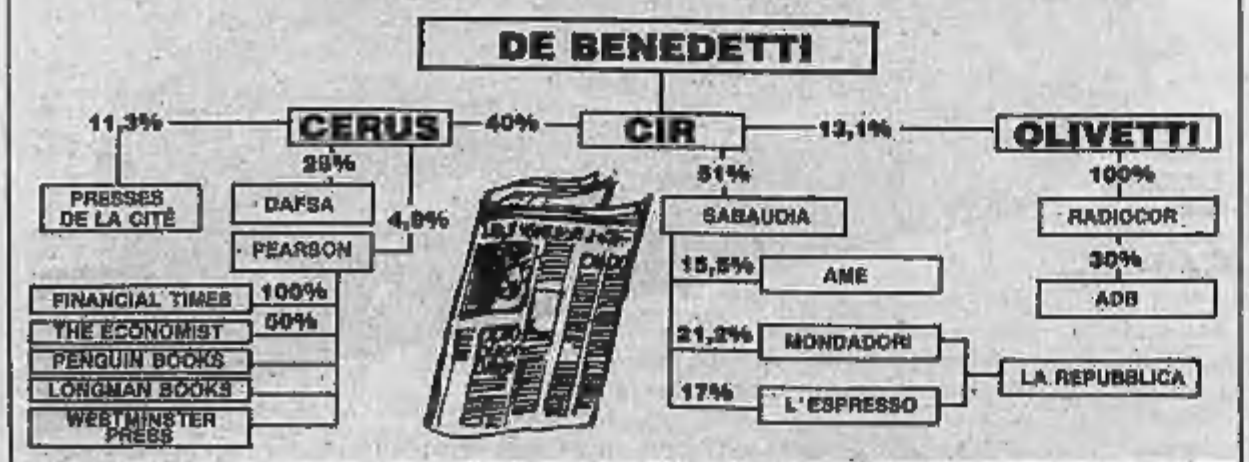
UN COLOSSAL CON 238 ATTORI PROTAGONISTI.

IN REGALO CON SORRISI L'ALBUM "100 ANNI DI HOLLYWOOD" CON LE PRIME 11 FIGURINE. CORRETE, È GIÀ IN EDICOLA.

UNA PRODUZIONE

sorrisi e canzoni TV

DE BENEDETTI, L'IMPERO DI... CARTA



TORINO Galleria S. Federico, 17
OLIVERO
ASTI Piazza S. Secondo, 8

L'orologio sportivo. Oro e acciaio. Impermeabile. Garanzia internazionale. Firmato, come i gioielli più belli del mondo: Van Cleef & Arpels.

'la collection'
Van Cleef & Arpels
Paris

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni nel sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Affari e capitali

A.A.A.A.A. DIRETTAMENTE finanzio fino 30 milioni in 48 ore con sola domanda massima riservatezza no spese anticipate. Tel. (011) 390 533.

A.A.A.A.A. FINCOTEX dal 1958 prestiti personali in 2 giorni a tutti senza ipoteche né cessioni stipendio per ogni esigenza anche con firma singola. Massimo L. 15 milioni rimborso 6-36 mesi. Mutui ipotecari in 4 giorni anche seconda ipoteca massimo L. 50 milioni rimborsi 1-6 anni. Istruzione gratuita. Non siamo intermediari finanziamo direttamente
FINCOTEX DAL 1958
771 0826 - 740 8200, corso Francia 18.

A.A.A. ATTENZIONE finanziamenti fiduciari personali in giornata qualsiasi importo a tutti. Telefonare subito allo 011 839 349

A.A. ADDISONGRANDI concediamo finanziamenti immediati con firma singola e senza ipoteche. Tel. 011 650.3981.

A lavoratori autonomi e dipendenti esperti prestiti concediamo prestiti in giornata. Tel. 513.022 - 511.054

ATTENZIONE società finanzia artigiani dipendenti e tassi tenderi consulenza gratuita senza cambiali. Tel. 011 502.831.

FPAT finanzia da anni alle migliori condizioni distinguendosi per serietà, rapidità e chiarezza. Informarsi bene da noi non costa nulla ed evita spiacevoli sorprese. Via Gorizia 38 tel. 319.290-536.422

3 Aziende, negozi

A.A.A.A. PRONDAZIENDA 508.230 a chi deve acquistare un negozio o unità/attività commerciale concede un rapido finanziamento.

A.A. INTERAZIENDA 981.1085 vende velocemente per contanti ogni genere di attività in Piemonte-Liguria.

A. AZIENDAL MARKET società gruppo Casamercato (011) 850.21.75 compra vende attività di ogni genere e prezzo.

AFFARONISSIMO casa del formaggio 5 vetrine angolari utile mensile 10 milioni dimostrabili. Svendo a L. 60 milioni per soli inizio. Tel. 831 848.

CEDESI gestione chiosco prima collina, con duemone famigliare. Assicurarsi pomeriggio. Telefonare 890 578 dalle ore 15 alle ore 19.

PIAZZA Madama Cristina, cedo licenza media intorno usano donna ottimo negozio rotativo/stabile, affitto mite, elevato incasso. Studio Casa, telefono 599.749.

4 Terreni

RIVALTA
vendo terreno agricolo lotti minimo 8000 mq adiacente zona residenziale ottimamente servito. Telefonare 942 307.

5 Locali e negozi

domande

ACQUISTIAMO sito Torino magazzini basso fabbricati in genere civili e industriali. Nazionalizzate 761 880.

ACQUISTO contanti attività commerciali qualunque genere purché completamente da mari Edilmarket 749 8433 - 771 0481.

ACQUISTO contanti mura negozio bassi fabbricati locali in genere libera in Torino. Edilmarket 749 8433 - 771 0481.

offerte

AUTORIMESSA o magazzino di 150 mq semiinterrato (zona Cigna-Cecchi occasione L. 97 milioni Casamercato 480.302.

BOX magazzini liberi zona S. Donato nuova costruzione mq 35 L. 35 milioni. Edilmarket 749.8433 - 771.0481

CASAMERCATO 44.85 affitta prestigiosa ufficio mq 300 centro "vicino 1° piano signorile signorile.

CASAMERCATO 35.86 affitta locale uso magazzino mq 430 h. mt. 3.50 passo carro, zona San Paolo.

CENTRALI liberi via Bava 10 ufficio a piano aperto con area posteggio privata, ristrutturato disponibile da 450 mq a 2000 mq. Palazzo recente prestigioso prezzi convenienti inoltre terreno. Fiduciaria Immobiliare. Tel. 557.8956

CENTRALISSIMI ufici case signorile mq 360 piano rialzato collegati ampissimi saloni piano seminterrato mq 850 adatto ristoranti. Uscita sicurezza affittansi L. 80 milioni annui. Tel. 546 801.

CORSO S. Maurizio angolo via Bava 18 libero ampio ufficio a piano aperto 3 ingressi su unico piano mq 450 casa prestigiosa recente, conveniensissima occasione solo L. 750 mila al mq. Mutuo Cassa Risparmio a basso tasso interesse. Fiduciaria immobiliare tel. 557.8956.

LIBERO bassi fabbricato interno cortile S. Donato mq 170 da ristrutturare vende Edilmarket 749 8433 - 771 0481

LIBERO via Cernaia 7, corso Vercelli: 300 mq negozio grandi vetrine riscaldamento indipendente. Tel. 557.8956.

NEGOZIO libero 3 ampie vetrine fronte corso, zona S. Donato, mq 150 circa vendo bar magazzini e basso fabbricato in corso vende Edilmarket 749 8433.

UFFICI in stabile signorile zona Martiniana mq 110, collegato magazzino mq 200, passo carraio. Tel. 533.969.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

CONCESSIONARIA auto ricerca meccanico e/o elettrauto con esperienza pluriennale Tel 695 3067

SOCIETA' ricerca pensionato/a massimo 65 libero per incarico trimestrale rivendita, tel. 587 091.

impiegati

A te che sei dinamico/a, ambizioso 25/35enne buona presenza auto propria. Stiamo una società immobiliare basata sulla serietà e sulla professionalità e cerchiamo persone da inserire nel nostro organico per un lavoro che potrà anche essere autogestito con prospettive di alti guadagni e carriera. Se la nostra proposta può interessarti parliamone. Tel. 540.918.

FIDUCIARIA operante nel settore immobiliare assume diplomato/a di età compresa tra i 22 e 28 anni quale impiegato/a addetto alla vendita. Si richiede dinamicità e attitudini per contatto clienti. Si offre inquadramento settore commerciale con trattamento adeguato. Presentarsi via Paparino 2 nel pomeriggio di giovedì lunedì martedì.

GRANATO MOBILI cerca venditori/trici esperti nel settore oppure allievi diplomati. Telefonare, dalle 19.30 alle 21, al 624.852 - 627.0449.

SOCIETA' ingrosso biancheria intima e organizza cerca personale per stanziali anche a tempo libero. Telefonare per appuntamento 284.458.

8 Rappresentanti

AGENZIA immobiliare ricerca elementi anche non esperti nel settore minimo 25 anni auto propria. Offresi: fisso e provvigioni, buona possibilità di guadagno. Telefonare 741.3120.

S.P.A. con portafoglio clienti cerca agenti per vendita industria affine comunità per zone Torino e Cuneo. Offre: fisso e provvigioni. Telefonare 348 7888.

10 Prestazioni consulenze

A livello di consulenza cercasi esperto tecnologico per macchine elettromeccaniche. Tel. 900 3411.

15 Autovetture

ACQUISTA auto d'occasione Fiat Lancia Alfa A 112 Y10 A5 Golf piazza Manno 18 angolo corso Grosseto. Tel. 732.2364.

AUDI 200 turbo '84 Abs climatizzatore pochi km con garanzia vendo permuta rateizzo Fioravanti corso Turati 13/D.

AUSTIN Metro LS azzurro metallizzato 5 porte occasione privato vende. Telefonare 780 1749

AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo mezza chilometri. Massima valutazione. Corso Tortona 9, tel. 871.843

FIAT Tor. Auto corso Galileo 108, tel. 806 771 - 802.951, vende Ritmo Abarth 130 Hp particolari condizioni.

icar **ICAR** acquista in contanti l'usato di tutte le marche e modelli. Corso Giulio Cesare 229 (p. Derna) Torino, tel. 011 267.067 - 267 082.

icar **ICAR** la concessionaria Alfa Romeo più fornita in città. Il aspetta per presentarti e offrirti pronta consegna tutte le gamma 1987 e l'usato garantito e permutato alle condizioni di pagamento. Corso Giulio Cesare 229 (piazza Derna) - Torino, tel. 011 267.067 - 267 082.

MASERATI b.t. 420/85 interno pelle pochi km con garanzia vendo permuta rateizzo Fioravanti corso Turati 26.

MINI D.T. Turbo '85 full optionals pochi km con garanzia vende permuta rateizzo Fioravanti, corso Turati 26.

Mitsubishi 2000 Sigma diesel 86 cedesi causa inutilizzo pochi km con garanzia vendo rateizzo Fioravanti corso Turati 26.

PRIVATO vende auto da immatricolare Prima per ragioni personali cedesi con sconto lordo 10%. Tel. 712.382.

RENAULT 2000 turbo diesel occasione privato vende. Tel. 780.1749.

WALTER BORDESE assortimento vetture nuove disponibili: Mercedes 190 E, Volkswagen Golf GTI 16 v. con Abs, Peugeot 205 GTI 130 cavalli, Lancia Thema station-wagon in versione turbo benzina e turbo diesel, Volkswagen Polo diesel 1.3 Gesi sedan, Mercedes 200 GE station-wagon passo corto. Possibilità di leasing esclusivi Walter Bordese in piazza Adriano 11 - Torino, telefono 447.4545.

18 Acquisto alloggi

ABBIBOGNA alloggio 3-3 camere e servizi (libero entro ottobre) disponibile L. 180 milioni trattabili subito. Tel. 599.489.

ABBIBOGNANI con urgenza alloggio libero 2 camere tinello cucinino zona abbicamarate per contanti. Tel. 510.800.

ACQUISTO alloggio libero in Torino camera cucina o tinello cucinino ognissimi zona casa decorosa. Tel. 510.442.

19 Vendita alloggi

A Collegno libero in complesso signorile del 1980 salone/pino 2 camere cucina servizi, mutuo e dilazioni. 618 518.977.

A km 2 da Rivoli via Rocciamelone Villarbasso signorili personalizzate ville a schiera con giardino privato. Visite su appuntamento. BIS 532.080.

A Settimo Torinese libero camera tinello servizi casa recente L. 18 milioni cerasuli più dilazioni. BIS 618 977.

A Settimo Torinese libero in villa bifamiliare zona residenziale: salone 3 camere cucina box/cantina giardino. BIS 532.080.

AL 548.153 vita Misalloni d'epoca unifamiliare vigneria indipendente terreno box Centro Immobiliare.

ALIBERTI in zona Monte Cucco frazione m via Sant'Ambrogio 28 casa signorile con pochissimi alloggi e box: 1 camera tinello cucinino ripostiglio terzo bagno cantina ascensore da L. 48 milioni, 2 camere tinello cucinino terzo bagno cantina ripostiglio a L. 65 milioni. Telefonare 637.798.

ATTICO Crocetta libero in stabile recente salone 1 camera cucina servizi Casamercatodue 505.803.

ATTICO libero recente. Panoramico Borgo Vittoria camera tinello cucinino bagno terrazzo ammezzo. UTIP 547.828.

BORGO Vittoria libero: 3 camere bagno tinello cucinino ottima casa o camera tinello. Mutuo, permuta. Agi due 669.2034.

BUTTIGLIERA Alta (Rivoli) libero appartamento in villa a schiera su 3 piani più seminterrato 2 box e taverneita L. 180 milioni. Si esaminano permute. Mutuo dilazioni. Ina 2%. Edilmarket 749.84.33.

CAMBIANO vendo parte ristrutturata di villa bifamiliare 4 camere, cucina, bagni, 2 terrazzi, doppio garage, giardino, L. 180 milioni. Tel. 942.0715.

CASCINE Vica libero piano alto: salone/pino camera tinello cucinino bagno. Casamercatocinque 390.650.

CASETTA Recentissimi su 3 piani cucina soggiorno 2 camere bagno 2 vani garage cantina L. 60 milioni. Tel. 741.3175.

CENISIA libero via Principi d'Acaja ampio soggiorno camera cucina servizi terzo mutuo. Casamercatodue 746.923.

CENTRALE (corso Matteotti) libero alloggetto 40 mq piano rialzato casa signorile L. 42 milioni. Castello 480-802.

CENTRO Europa libero prestigiosi: saloni, 3 camere, cucina, servizi, box. Casamercatotre 505.833.

COLLEGNO alloggio libero mq 80 2 camere tinello cucinino bagno cantina L. 77 milioni, ammodiare Moretto 858.8149.

CONSULEDILE 533.322 via Cavaglià moderno camere tinello cucinino ingresso bagno L. 32 milioni.

CONSULEDILE 533.322 libero via Frejus (S. Rita) 4 camere cucina ingresso bagno cantina e tavoletta mq 120 circa L. 140 milioni.

CONSULEDILE 533.322 libero adiacenze piazza Vittorio Veneto camera cucina servizio e mansarda collegata da scala interna L. 27 milioni. Dilazioni.

CORSO villetta 1000 mq terreno 3 camere cucina soggiorno bagno cantina garage L. 80 milioni. Telefonare 741.3185

CORSO Giulio Cesare via Brandizzo 43, ristrutturato libero 4 camere, tinello ingresso bagni, in blocco, negozio libero, basso fabbricato conviene proprio; vero affare anche frazionato. Tel. 857.8956.

CORSO Taranto libero luminoso: camera tinello cucinino bagno ascensore terzo. Mutuo. Casamercatodue 746.293.

CORSO Toscana libero 2 camere cucina bagno 80 mq primo prezzo recente mutuo 75% Casamercatoquattro 390.505.

CORSO Tortona adiacenze libero camera tinello cucinino bagno termoautonomo. Casamercatotre 505.833.

CORSO Vittorio interno cortile libero decoroso soggiorno camera cucina servizi L. 55 milioni. Studio A.T. 832.299.

CROCETTA (via Piazzi) libero: 3 camere cucina servizi ristrutturato, L. 83 milioni Studio A.T. 832.299 - 832.327.

CROCETTA 3 camere cucina servizi ascensore seddilo vero affare L. 58 milioni ulteriormente ass. al 70%. 618 518.977.

FIMINTER Crocetta adiacenze via Lamarmora libero appartamento altamente signorile 220 mq piano rialzato alto box auto. Tel. 557.0021.

FIMINTER Barrio Alto adatto ufficio abitazione libero su corso 5 camere servizi box auto Fiminter. Tel. 557.0021

FIMINTER zona Francia-Bernini occupato luminoso 2 camere cucina bagno prezzo conveniente. Tel. 557.0021.

FIMINTER zona Santa Rita attico occupato panoramico camere tinello cucinino bagno terrazzo. Tel. 557.0021.

FIORI 888.902 libero prossi piazza Statuto recente soleccino camere tinello bagno ottima abitabilità cosa signorile 3° piano forte mutuo permute.

FIORI 585.273 libero zona piazza Ducale ristrutturato signorile salone 3 camere cucina abitabilità 4° piano ottimo stato doppi ingressi forte mutuo e permute.

GRUGLIASCO libero stesso casa 4-5 camere cucina bagno box/ terreno mutui 75% Casamercatocinque 390.650.

GRUGLIASCO libero recente 3 camere cucina bagno terrazzo ascensore dilazioni permute Casamercatodue 746.293.

GRUGLIASCO via Di Nanni libero signorile in palazzina salone 3 camere cucina servizi garage. Studio A.T. 832.327.

GRUPPO D'ACQUISTO IMMOBILIARE libero San Paolo 2 camere tinello cucinino servizi dilazioni, tel. 581.752.

GRUPPO D'ACQUISTO IMMOBILIARE libero via Vighera recente 3 camere cucina servizi mutuo, tel. 582.318.

GRUPPO D'ACQUISTO IMMOBILIARE libero Grugliasco camera tinello cucinino bagno L. 49 milioni tel. 582.318.

ISTITUTO TORINESE UNIFICAZIONE libero piazza Castello piano alto camere cucina bagno terrazzo. Tel. 505.981.

LANZO prima casa villa signorile d'epoca con parco in posizione molto luminosa, ampi locali, tel. 011 618.283.

LIBERA via Giotto monolocale con bagno e salotto tutta ristrutturata L. 32 milioni. Immobili 599.782.

LIBERI corso Regina stessa casa alloggi di 2 camere cucina bagno cantina volendo mutuo. Edilcasa 548.154.

LIBERI via Giachino 75, ampia disponibilità di appartamenti 2-3-5 camere, negozi subito utilizzabili. Laboratori artigianali, box auto. Tel. 857.8956.

LIBERO a S. Rita, 2 camere bagno tinello cucinino bella casa o camera tinello. Mutuo, permute. Agi due 669.2034.

LIBERO adiacenze corso Re Umberto ristrutturato salone 2 camere cucina servizi. Casamercatotre 505.803.

LIBERO Barriera Milano: 2 camere bagno tinello cucinino ottima casa o camera tinello. Mutuo, permute. Agi due 669.2034.

LIBERO corso Potenza recente ristrutturato 1 camera cucina terzo bagno ascensore L. 40 milioni. Tel. 599.782.

LIBERO corso De Gasperi 3° piano da ristrutturare ingresso soggiorno 3 camere cucina biservizi. Edilcasa 548.154.

LIBERO corso Duca degli Abruzzi piano alto signorile salone 2 camere cucina servizi. Casamercatotre 505.833.

FINO vendo villa soggiorno 3 camere cucina servizi taverneita, garage 1800 mq ipoteca reciniato. Tel. 543.534.

POZZO Strada, ingresso camera tinello, stessa casa 2 camere tinello. Mutuo 75%. Casamercatoquattro 390.505.

POZZO Strada libero via Premuda ottimo, camera tinello cucinino servizi mq 70 terrazzo. Casamercatodue 752.668.

PRECOLLINA libero 4 camere cucina ingresso bagno terrazzo soleggiato e box ottima vista. Tel. 011 669.9146.

PRECOLLINA Madonna del Pilone via Boccaccio appartamento 2° piano salone 3 camere cucina doppi servizi mq 160. Soprastante mansarda mq 80 vuota L. 200 milioni. Aurea 598 607 - 597.774.

PRESTIGIOSO via Vespucci recente libero 2 ingressi salone camera piccola 4 camere cucina 3 bagni. Salmi 445.480.

S. PAOLO libero: 3 camere bagno tinello cucinino casa recente o camera tinello bagno mutuo permute. Agi due 669.2034.

S. RITA libero: 1 camera cucina bagno L. 28 milioni. Facilitazioni di pagamento. Casamercatotre 505.833.

S. RITA libero attico: 4 camere cucina doppi servizi terrazzo mq 40. Mutuo, permute. Casamercatodue 752.668.

S. RITA signorile piano alto 2 camere tinello cucinino servizi permute mutuo 75%. Casamercatoquattro 390.505.

S. SALVARIO libero: 2 camere bagno tinello cucinino buona casa o camera tinello. Mutuo, permute. Agi due 669.2034.

SETTIMO alloggio libero in palazzina al 1° piano di salone 4 camere cucina biservizi terrazzo box. Edilcasa 548.154.

UTIP 518.686 libero S. Donato prossi corso Umbria 2 camere cucina bagno termo autonomo L. 48 milioni 600 mila.

UTIP 518.958 libero Tesoriere via Savona camera cucina terrazzo bagno L. 32 milioni 900 mila ampie dilazioni.

UTIP 547.976 libero nuovo adiacente ospedale Maria Adelaide soggiorno 2 camere cucinona bagno terrazzo box.

UTIP 547.828 signorile Misalloni in palazzina nuova salone/pino 2 camere cucina biservizi forte mutuo fondiario.

VANCHIGLIA libero recente: 3 camere bagno tinello cucinino valida casa o camera tinello. Mutuo, permute. Agi due 669.2034.

VENARIA via Leonardo da Vinci libero recente piano alto mq 68 L. 80 milioni con posto auto. Consulcasa 749.852.

VENDONSI ville signorili in Rivoli centro con parco e giardini privati. Tel. 985 1284 - 0121-74.545.

ORBASSANO

signorili consegna 1988: 30% contanti, 50% mutuo, 20% dilazioni. Visite saluto domenica via Pendina seguito di via S. Rocco. Matera 756.825.

PARELLA libero: 2 camere bagno tinello cucinino bella casa o camera tinello. Mutuo, permute. Agi due 669.2034.

PIANEZZA in palazzina del '700 con resto panoramica soggiorno con angolo cottura, camera bagno box. Utip 547.828.

VIA CANELLI

Lingotto libero recente: ingresso camera tinello cucinino, L. 44 milioni. Studio Casa 582.287. Affare.

Via Cigna libero ampio e luminoso camera cucina bagno termoautonomo. Casamercatotre 505.803.

Via Di Nanni, per rapido realizzo vendo camera tinello cucinino bagno, mq 36, L. 24 milioni. Studio Casa 599.749.

Via Po alloggio ristrutturato in casa d'epoca signorile mq 170 permute mutuo 75% Casamercatoquattro 390.505.

VILLA brillante panoramica Gaviletta ampia mansarda giardino 5000 mq vera occasione Fiminter. Tel. 557.0021.

VILLA Giovanni borgata Villanova composta da 2 alloggi 3 box giardino vendo libera. Tel. 364.481.

VILLA padronale a Revigliasco unifamiliare 300 mq strutturate su due piani 7000 mq di parco vendo G.H. 801.821.

VILLE

a schiera L. 60 milioni più mutuo e dilazioni. Visite sabato e domenica a Ferriera di Bulligliana, via Cascina Tolosa. Marena 749.5868.

VILLE a schiera tuttemente indipendenti bifamiliari mansarda L. 180 milioni mutuo dilazioni permute. Vendo SIS 532.080 a Pinerolo strada Brasile Sud 81. Ufficio aperto tutti i giorni compresi festivi ore 15-17.30.

VILLETTE a schiera zona Barca salone 2 camere cucina mansarda taverneita garage vendo. Tel. 553.602.

ZONA centro in stabile d'epoca vendiamo appartamento libero completamente ristrutturato composto da 2 camere cucina bagno cantina prezzo interessante facilitazioni di pagamento. Tel. 548.854 - 544.477.

ZONA Mirafiori via Pavia, in stabile di recente costruzione, vendiamo appartamento libero piano alto con ascensore composto da ingresso 4 camere cucina bagno 2 ripostigli cantina e box, signorile nel prezzo. Ottimo affare, mutuo 9%. Casapiù 548.854 - 544.477.

20 Domande affitto

AMMINISTRAZIONE ricerca per selezionata clientela alloggi arredati e vuoti massima referenze. Tel. 447.1655.

FUNZIONARIO multinazionale tedesca ricerca appartamento in affitto o eventuale acquisto. Telefonare 518.808.

IMPORTANTE inquilino cerca in affitto appartamenti mq 40-80 per propri funzionari. Telefonare 802 919.

21 Offerte affitto

A. MAGGIORE mq 60 piazza Statuto affitta L. 350 mila rimborda mobili Tel. 668 3918.

A. PIAZZA Feroldi casa prestigiosa affitta ufficio mq 180 L. 1 milione 800 mila rimborda. Tel. 669.8021.

ABBIAMO accoglienti alloggi arredati moderni 1-2-3 camere casa comoda centro affitta tutto/più immobili 721.828.

AMMINISTRAZIONE affitta appartamento in Torino richieste referenze. Tel. 545.526.

APPARTAMENTO arredato signorile 2 camere cucina bagno affittasi a dirigente non residente contratto annuale Tel. 533.988 - 640.801.

EDILCASE 548.154 via Legnano ufficio piano basso 6 vani servizio, giardino privato, riscaldamento autonomo.

MARE affitta arredato bene zona Francia ingresso camera tinello cucinetto bagno uso ripostiglio L. 400 mila mensili. Tel. 593.130.

ZONA vendo mezzo di centro residenza ultima eleganti appartamenti arredati ampia copertura tutti servizi. Tel. 749.2821.

24 Mobili, arredi

BAROVERO, mobili di qualità, armadi moderni e classici, soggiorni e salotti, angolieri in stile e mobili singoli, lampadari cristallo Boemia, sconti fino al 50%, per informazione locali. Pagamenti fino a 5 anni senza cambiali. Via Belfiore 45 angolo via Valperga Caluso.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A.A.A. A Corezzo cubico abitabile ideale seconda casa ingresso living angolo cottura ampia camera bagno mansarda giardino L. 48 milioni. Gesim 850.3063.

A.A.A.A. A 25 km Torino casa indipendente 4 lati ristrutturata ingresso salone 2 ampie camere cucina 2 bagni garage cortile giardino. Gesim 850.3063.

A.A.A.A. A 30 km Torino fuori casetta indipendente ingresso salone angolo cottura 2 ampie camere bagno giardino 800 mq L. 52 milioni. Gesim 850.3063.

A.A.A.A. ARTIGIANO rustico indipendente 4 lati soggiorno angolo cottura 2 camere bagno mansarda cantina terreno mq 600 L. 36 milioni. Gesim 850.3063.

A.A.A. RIVALTA villa recente soggiorno 2 camere tinello cucinino 2 servizi giardino L. 190 milioni A.G.I. 85.20.

A.A.A. S. RAFFAELE Cimena casetta 210 mq mansarda con progetto ristrutturazione approvato L. 140 milioni. Agi 85.20.

A.A.A. SANTUARIO Vicolone villeggiatura Residence ultra panoramico comodo centro nevoso a 100 mt da tutte le comodità vendiamo ultimi villini con minimo acconto. Tel. 010 543.134.

A.A. BOSSA (Alta Langa) rustico indipendente composto da: 4 camere, cucina, servizi, orto. Casamercato 85.86.

A.A. CASTAGNOLE Lanze casa composta da: 3 camere, cucina, servizi, box, 3700 mq terreno. Casamercato 85.86.

A.A. VAL Chisone parte ristrutturata composta da salone, 2 camere, cucina, servizi. Casamercato 85.86.

ACQUISTO da privato rustico e casetta con terreno. Pagamento contanti. Telefonare 858.300 - 886.935.

Al Lidi Ferraresi villette indipendenti, 5 vani, giardino, 45 milioni meno mutuo. Pagamenti dilazionati senza interessi. Telefonare (0533) 29.418.

ASTIGIANO 40 km Torino casa padronale abitabile e camere servizio cantina sotterranea rustico giardino prato piante mq 10 mila acqua fuca possibile collegare bolleggiata L. 50 milioni più mutuo 48 milioni. Tel. 0141 40.505.

BORGHETTO vicino a vista mare bello recente subito 2 camere tinello cucinino cantina L. 69 milioni. Tel. 011 599.782.

CASAMERCATO 85.86 Pagliano contadini rustici casette bate, tenere ville ogni zona. Aperto sabato pomeriggio.

CASCINA Fossano Benevagienna 12 vani pertinenti terreno mq 17 mila a prezzi L. 115 milioni. Tel. 0121 21.456.

CASETTA rustica Brichetasio 3 camere stalla ampi portici orto vendo L. 45 milioni. Tel. 0121 21.456.

FROSSASCO bina casa recente di 3 alloggi con box e magazzino terreno mq 1100 recintato, in blocco L. 170 milioni G.R. L'immobiliare 011 329.0457.

MONFERRATO rustico progetto approvato ristrutturazione 5 camere cucina soggiorno vendo a 15 milioni. Tel. 553.980.

PEROSA Argentina casa libera con giardino di 2 alloggi di 3 camere cucina L. 98 milioni. Iva inm. tel. 518.283.

PINEROLO libero recentissimo ingresso salone 2 camere cucina bagno cantina box. G.R. L'immobiliare 011 320.524.

PINEROLO (Riva) libero recente ingresso 2 camere tinello cucinino bagno cantina box G.R. L'immobiliare 011 320.524.

PRADELATO stupenda panoramica soleggiatissima a fronte impianti impresa Casa 2000 vende ultimi 3 bilocali 4-5 posti letto condizioni vantaggiosissime per conclusione vendite fra 2% mutuo e dilazioni ed interessi ridottissimi. Orieb Turistica sas. Tel. Torino 011 531.027, visite cantiere Pragelato sabato e domenica. Tel. 0122 780.88 - 788.74.

PRAGELATO incantevole posizione panoramica in palazzina condominiale con ampio parco circostante vendiamo splendidissimo bilocale arredato 4-6 posti letto gran terrazzo cantina e giardino. Prezzo e condizioni irrinunciabili. Mutuo e facilitazioni. Orieb Turistica sas Torino 011 531.027, visite cantiere Pragelato sabato e domenica. Tel. 0122 780.88 - 788.74.

25.000.000 a Carignano rustico parzialmente ristrutturato con giardino adatto professionista vende. Tel. 658.335.

28.000.000 Val Susa rustico libero 4 lati con giardino centro paese studio professionale vende. Tel. 658.303.

8.000.000 rustico collinare con 1000 mq di prato studio professionale vende rateizzando. Tel. 858 236 - 668 303.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

PIETRA Ligure Loano Borgheto affittiamo maggio e giugno anche quindicine prezzi interessanti. Tel. 019 812.343.

SARDEGNA Palau S. Teresa mare affittiamo villa villette residence. Immobiliare 0789 754.500.

47 Alberghi, pensioni residence

PIETRA Ligure albergo Genovese 019 647.060 mt 50 mare merlo e scala giardino parcheggio. Prezzi convenienti.

TERZA età con i suoi problemi? Concedetevi un soggiorno di riposo in un luogo che per clima e ambiente è unico nel suo genere. Assistenza infermieristica e medico continuativa. Telefonare (0141) 969.181/82.

49 Informazioni

ALLA Sfinge investigazioni controlli infedeltà indagini rintracci ovunque. Via Mazzini 39, tel. 650.4967.

CIOGENE controlli infedeltà, indagini riservate, servizi di sicurezza. Investigazioni ovunque. Via Meucci 2, tel. 332.428.

52 Varie

A.A.A.A. COMPERIAMO argenteria smettiamo argenteria vecchia antica valutazione massima, tel. 812.2327 via Mazzini 27.

A.A. PER migliore realizzo del vostro oro, argento, monete, preziosi, telefonate al 804.0581. Vi saranno proposte le quotazioni massime della giornata per consulti. Via Riemondo 47.

A. BOMBERO alloggi acquistando mobili 800 primi 900 quadri lampadari bronzi argenteria oggetti vari. Perrie 878.298.

CHICE maga vi farà tornare la persona amata, magia bianca d'amore, commercio, affari. Via Muratori 12, tel. 695.8772.

LETTINI carrozzine, box, seggioloni, cameratte, vasto assortimento per l'infanzia. Corso Telesio 95, telefono 729.013.

PER IL VERDE SI CAMBIA

la proposta DEGA per vivere nel verde cedendo in permuta la casa di città

a pochi minuti dal centro di Torino, a due passi dalla tangenziale, nel centro residenziale di Rivoli: ville con diverse soluzioni abitative, giardino privato e area verde comune.

DEGA
Via M. Vittoria 54
Tel. 839 79 81

Ufficio vendite in cantiere (anche sabato e domenica pomeriggio) Tel. 959 36 91

PULITURA CUSTODIA PELLICCE ASSICURAZIONE NO-STOP*

*Dopo il ritiro la vostra pelliccia continuerà ad essere garantita dalle Assicurazioni Generali S.p.A. anche presso di voi contro il furto l'incendio le rapine lo scippo fino al maggio 1988.

brilfur
Unica sede: Via Assarta, 8 - Torino - Tel. 284.308 - 284.949
Parcheggio interno - aperture al pubblico con orario 9/12 - 15/16.30 dal lunedì al venerdì - nei mesi di maggio e novembre anche sabato 9/12

AUSTIN ROVER

SEI DEL CLAN DELLA KILT?

NUOVA
METRO KILT
7.550.000
CHIAVI IN MANO

TUTTO COMPRESO, PREZZO SCOZZESE.

Come la vedi la riconosci: è la Kilt, la serie speciale della Metro, scozzese dai sedili al prezzo e ai consumi. E' la 1000 giovane, giusta, proprio come te. SUL RESTO DELLA GAMMA METRO 1.500.000 di supervalutazione dell'usato; in alternativa fino a 2.200.000 lire di risparmio sugli interessi.

Per esempio la Metro Special ve la portate via pagando solo l'IVA e la messa su strada. Il resto con calma in 48 comode rate mensili da 189.000 lire.*

Le offerte non sono cumulabili e sono valide per le vetture disponibili in rete.
Gli indirizzi dei 500 Concessionari ed Officine Autorizzate Austin Rover sono sulle Pagine Gialle alla voce Automobili Vendita.

* In base ai requisiti della Austin Rover Finanziaria

Anche se si assiste a un regresso, non si allenta la vigilanza

IL FENOMENO-DROGA IN PIEMONTE

LA SITUAZIONE E I PROBLEMI, PROVINCIA PER PROVINCIA

IL «PENDOLARISMO» TRA NOVARA E MILANO

NOVARA — *(m. za.)* Cento fra arresti e denunce a piede libero di spacciatori, una cinquantina di stranieri respinti al posto di confine del Sempione: questi i dati più significativi, relativi all'anno in corso, della lotta alla droga che vede impegnate le forze dell'ordine nel territorio del Novarese, una zona «difficile» proprio perché nell'Ossola c'è la porta per l'Europa, mentre nella «Bassa» c'è la lunga linea di confine con il Milanese da dove arrivano le sostanze stupefacenti. Malgrado la posizione, però, da un po' di tempo a questa parte a Novara e nella sua provincia il fenomeno-droga è in regresso. Perché? Presto detto, non senza darne il dovuto merito in particolare ai carabinieri delle varie compagnie che operano nel territorio (Novara, Verbania, Arona e Domodossola): dal 1981 in avanti tutti gli «insediamenti» di una certa importanza di spacciatori venuti da fuori hanno avuto vita breve.

Nel 1985 la «grande offensiva» contro la droga nel Novarese portò, solo da parte dei carabinieri, all'arresto e alla denuncia a piede libero di oltre 150 spacciatori e alla segnalazione a prefettura e unità sanitarie di 130 tossicodipendenti. Queste cifre vanno poi allargate con le decine di interventi della squadra mobile che portano il totale di arresti e denunce a superare le duecento unità. Stesse risultanze nell'86 a indicare che non è mai stata abbassata la guardia. Per quanto riguarda il primo scorcio dell'anno in corso solo i carabinieri hanno già operato una cinquantina fra arresti e denunce e quanto alle segnalazioni di tossicodipendenti siamo vicini al centinaio.

Importante un dato: dall'84 il traffico degli stupefacenti a Novara e provincia ha fatto registrare un lieve regresso. Si tratta di un elemento incoraggiante ma per fare ancora meglio le forze dell'ordine continuano a chiedere la collaborazione dei cittadini. *«La droga è una piaga sociale»*, spiegano, *«e coinvolge tutti, anche quelli che non hanno mai avuto a che fare con questo terribile problema. Chi può fornirci indicazioni precise; noi garantiamo l'anonimato»*.

Nell'87, e questo è un dato che viene fornito dalla prefettura, a Novara e provincia non sono state registrate morti per overdose. Ma tale notizia, assieme alle note incoraggianti che emergono dalle operazioni di carabinieri e polizia e dagli interventi dell'attivissimo centro di recupero di Novara gestito dall'USL-51, non vuol dire che la situazione sia di tutta tranquillità. E' meglio che altrove: solo questo.

Anche se gli insediamenti degli spacciatori vengono puntualmente smantellati, la droga arriva lo stesso. Milano è a due passi e nella metropoli lombarda a quanto pare procurarsi droga leggera o pesante è facile. Di fatto a Novara si registra un fenomeno che è difficilmente controllabile: quello dei «pendolari» degli stupefacenti. Si tratta di spacciatori (spesso tossicodipendenti) i quali vanno a rifornirsi a Milano. Viaggiano in treno, in auto, in pullman e portano a Novara quantitativi contenuti con i quali riforniscono i «gruppi» dei quali fanno parte. Per questo il controllo è sempre difficile anche se non ci sono più le «piantagioni» di canapa indiana nelle campagne attorno alla città o i vari market della droga che esistevano fino all'inizio degli anni '80. Oggi per gli spacciatori è difficile vendere anche nelle parti della città che una volta erano considerate «zone franche». Carabinieri in abiti borghesi, magari dall'aspetto trasandato, hanno recitato la parte dei tossicodipendenti facendosi avvicinare dagli spacciatori e arrestandoli non appena questi offrivano loro la «roba».

Vercelli. Un gruppo di imputati in tribunale durante il processo per l «droga party»

DA ANNI A CUNEO NESSUNO E' MORTO PER OVERDOSE

CUNEO — *(g. d. m.)* La diffusione della droga pesante (eroina e cocaina) è da qualche mese in notevole regresso nel capoluogo mentre resiste, ma su indici non troppo allarmanti, nei maggiori centri della provincia e, qualche volta, anche nei paesi.

Spiega il dottor Antonio Nanni, capo della squadra mobile di Cuneo: *«E' merito della prevenzione praticata soprattutto nelle scuole, ma anche per il controllo delle famiglie, se nei primi cinque mesi dell'anno arresti di spacciatori e sequestri di droga si sono dimezzati rispetto allo stesso periodo del 1986. Va anche sottolineato che i giovani si rendono sempre più conto che si rovina con lo spinello e si approda all'eroina, e quindi anche il consumo dell'hashish è fortunatamente in ribasso»*.

Da Capodanno a ieri in tutta la provincia sono stati fermati soltanto una decina di piccoli spacciatori e sono stati sequestrati una ventina di grammi di eroina e una decina di cocaina. Da anni, fortunatamente, non si registrano nemmeno decessi per overdose.

Del tutto sconosciuto nella Granda il tragico fenomeno del «crack», la micidiale droga che miete vittime negli Stati Uniti.

L'ultimo caso di spaccio di una certa gravità fu scoperto lo scorso anno nella zona di Busca durante le indagini per la drammatica misteriosa scomparsa del giovane Paolo Astesana.

La brillante operazione, che attende ancora la conclusione giudiziaria, sembra abbia consigliato i trafficanti a dirottare altrove lo smercio in grande stile delle droghe pesanti.

Ovviamente polizia e carabinieri rimangono vigilanti per captare e stroncare nuove possibili escursioni di spacciatori nel Cuneese.

Dal canto loro le strutture pubbliche sono attivamente impegnate nella cura dei tossicodipendenti conosciuti.

VERCELLI, RAPINE PER PAGARSI LE DOSI

VERCELLI — (e. d. m.) *L'opera preventiva delle forze dell'ordine sta dando buoni frutti, nel Vercellese, per quanto riguarda il pericolo-droga. Dopo la vicenda dei cosiddetti «coca-party» che, nella primavera del 1985, fece parlare tutta la città per i «festini» a base di cocaina che si svolgevano in case al di sopra di ogni sospetto, di droga — leggera o pesante — si sono occupate sempre meno le cronache, specialmente nei primi cinque mesi di quest'anno.*

Ciò non significa che il pericolo sia del tutto scongiurato; anzi, c'è motivo di ritenere che l'aumentato numero di rapine che si sta registrando in questi giorni sia compiuto da giovani tossicodipendenti. Lo attestano due considerazioni: l'esiguità dei bottini (300.000 lire in una macelleria, poco più di 400.000 da un notaio) e soprattutto l'arresto di due giovani Vercelli che hanno confessato una serie di «colpi» fino ai danni di una pettinatrice di Vercelli nella provincia e nel Novarese; entrambi hanno problemi di droga.

Diverse rapine sarebbero dunque compiute per pagare i fornitori. E se è vero che polizia e carabinieri non segnalano più centrali di spaccio né corrieri in città, è altrettanto vero che Vercelli sta subendo un'escalation delle rapine sempre più preoccupante.

Tornando però al discorso dei mercati della droga, Vercelli non segnala nulla di rilevante dopo l'operazione di polizia del dicembre 1985 che portò all'arresto di un gruppo di giovani torinesi e vercellesi in un bar del capoluogo piemontese.

Questo gruppo di persone aveva cercato di riaprire una «centrale» di eroina a Torino, dopo che sempre la polizia aveva fatto saltare quella di rifornimento dalla Lombardia, arrestando uno spacciatore di Settimo Milanese sorpreso con 1000 dosi di eroina destinate a Vercelli e a Trino.

Anche il tentativo di rivolgersi a Torino è durato pochi mesi. Segno che le forze dell'ordine vigilano con attenzione impedendo il ricostituirsi dei commerci di eroina, cocaina e delle droghe leggere.

Di tanto in tanto, qualcuno cerca di ripristinare i mercati. E' stato il caso, nel marzo scorso, di un autotrasportatore di Crescentino che, di ritorno dalla Sicilia, ha preso a girare in lungo e in largo i locali notturni del Vercellese. Gli agenti della Mobile si sono insospettiti e, una sera, lo hanno bloccato al volante della sua auto: sopra, c'erano quasi due chili di marijuana e due grammi di cocaina. L'uomo ha detto: «Mi serve per uso personale». Ma ciò non gli ha risparmiato la condanna a due anni senza la condizionale.

E' stato l'ultimo atto di una battaglia condotta assai bene e per ora vinta contro la droga, sia dal questore, Carmelo Bonsignore, sia il Comando dei carabinieri di via Gioberti si lasciano andare a commenti troppo trionfalistici, ben sapendo che il rischio di una recrudescenza del crimine in questo campo è sempre alto.

Mentre sono in corso iniziative del provveditorato per l'ambiente scolastico

AD ALESSANDRIA STA CAMBIANDO LA «TIPOLOGIA» DEL CONSUMATORE

ALESSANDRIA — (a. buo.) *Il numero dei tossicodipendenti ma soprattutto il «tipo» del consumatore di droga sta cambiando anche in provincia. Dalla metà di dicembre ad oggi in Piemonte sono state 24 le persone stroncate da overdose, mai vi erano stati tanti decessi in un arco di tempo così breve. Nell'Alessandrino i morti da eroina sono stati una decina all'anno nell'ultimo triennio ma centinaia di giovani sono coinvolti in furti, scippi, rapine, tutti reati che hanno alla base la necessità di procurarsi denaro per la dose di droga. Il totale attuale dei tossicodipendenti in cura nelle strutture pubbliche e nelle comunità terapeutiche è di 283 unità, a fronte di un dato globale piemontese di 2.595 e del totale nazionale di 24.235. A detta di molti che si interessano del problema, nella provincia manca un quadro completo ed esauriente del fenomeno, che metterebbe sottovalutato. Anche il Comitato per la tossicodipendenza istituito presso il Provveditorato agli studi non brilla particolarmente per presenza e puntualità di interventi: si rischia quindi di limitare gli interventi alla distribuzione di qualche pubblicazione nelle scuole o alla caccia di piccoli spacciatori. Ma nessuno ha ancora stabilito per quale motivo tra i morti per droga molti siano tossicodipendenti liguri e lombardi finiti nell'Alessandrino. In prefettura dicono che occorre maggiore sensibilizzazione e impegno a tutti i livelli.*

Il nuovo provveditore agli studi di Alessandria, Vittorio Armento, da poco nominato in sede, ha recentemente inviato a tutti i capi di istituto, ai presidenti dei consigli scolastici provinciale e dei consigli distrettuali una circolare. Nel documento si fa il punto sulla situazione dei tossicodipendenti che in provincia sono in trattamento nelle sei comunità terapeutiche: da 85 che erano nel settembre '85, sono scesi a 76 nel settembre scorso. Quelli in cura nelle sette strutture pubbliche sono passati nello stesso periodo da 188 a 209.

E' anche importante sottolineare, come dicono in provveditorato, che sono diminuiti i consumatori di droghe sotto i 18 anni (in percentuale dall'otto al sei per cento), ma non è diminuita la percentuale dei giovani drogati sotto i 15 anni (0,3 per cento circa). Si capisce perciò come la circolare debba essere letta e discussa tra i docenti perché il pericolo attuale è il calo di sensibilità educativa da più parti segnalato.

«Si ritiene che la maggioranza dei nuovi consumatori di droghe riesca a controllare il proprio stato e a vivere in condizioni di normalità lavorativa e familiare: molti farebbero un uso saltuario di droga, mentre diminuisce il consumo di eroina, è aumentato invece il consumo di sostanze legali, tipo psicofarmaci associati o no all'alcol», dicono al comitato alessandrino per l'educazione alla salute.

Secondo alcuni assistenti sociali e sacerdoti alessandrini, oggi si assiste ad un ritorno alle droghe leggere e sembra stia prevalendo la figura del politossicodipendente: con l'ampliarsi del numero dei drogati «nascosti» e la diminuzione delle manifestazioni più drammatiche di tossicodipendenza, è necessario un deciso impegno nelle attività di prevenzione, a partire dalla scuola.

IL PERICOLO NELL'ASTIGIANO ARRIVA DALLE METROPOLI DEL TRIANGOLO INDUSTRIALE

ASTI — (f. la.) *«Asti non è al di fuori della realtà nazionale, anzi la situazione qui è in evoluzione avanzata. L'inserimento di questa zona nell'area del triangolo industriale e la vicinanza di centri metropolitani maggiori, come Genova, Alessandria, ne fanno non solo un luogo di transito, ma anche di spaccio di stupefacenti»*. Questa l'analisi fatta, circa un mese fa, dal Sottosegretario all'Interno, onorevole Raffaele Costa, durante un incontro con gli studenti astigiani sul problema «droga».

Il fenomeno, pur non avendo ancora assunto le proporzioni inquietanti di altre province ha mostrato negli ultimi anni la tendenza ad espandersi. Ovviamente statistiche ufficiali, in questo settore non se ne possono avere, ma alcune stime (per altro, per difetto) possono essere al proposito significative: nel 1984 si calcolava che le persone dipendenti da stupefacenti, in provincia fossero circa 400. Lo stesso dato, riferito al 1986, faceva registrare un aumento di un centinaio di unità. A finire tra i lunghi tentacoli della «piovra» sono soprattutto i giovani: le zone maggiormente «a rischio» sono il Sud Astigiano che confina con l'Acquese (da dove la droga arriva da Genova) e il capoluogo raggiungibile in una mezz'oretta da Torino.

Queste indicazioni sulla provenienza degli stupefacenti emergono dalle operazioni portate a termine da Questura e Carabinieri. In questi primi sei mesi, gli arrestati per spaccio e detenzione sono stati una ventina: quindici di questi facevano parte di un'unica banda, con collegamenti in altri centri del Piemonte. La droga arrivava da fuori, e veniva poi inviata in altri centri. Su questo caso è ancora in corso l'istruttoria del Tribunale. *«In ogni caso, le quantità sequestrate di stupefacenti sono sempre state minime: soprattutto hashish, anche se ultimamente sta crescendo l'uso di cocaina»*, confermano gli inquirenti. Da tre anni non si verificano più casi di morti per overdose: *«Il timore dell'Aids ha in qualche caso frenato quel tossicodipendenti sono in una fase recuperabile»* è una delle spiegazioni. Ma purtroppo in zona le strutture per il recupero dei tossicodipendenti sono poche e soprattutto gestite da privati.

Una grande storia italiana
RCS
EMILIO TADINI
LA LUNGA NOTTE

"Una apocalisse, un day-after, da piangerci su dal ridere (ma piangerci, eccome)".
F. Portinari, Panorama

RIZZOLI

IL MODO MIGLIORE
PER VENDERE UN'AZIENDA
Se avete un'azienda da vendere, telefonateci. Il nostro Gruppo Intermediazioni Aziendali vi metterà un esperto per una giusta valutazione e vi offrirà un vasto portafogli acquirenti interessato ad investire in aziende di ogni dimensione, in tutta Italia. Non chiediamo concorsi spese pubblicità, investiamo noi per voi e a vendita effettuata ci verrà riconosciuta solo la provvigione che concorderemo
GIA GRUPPO INTERMEDIAZIONI AZIENDALI snc
PIAZZALE ACCURSIO, 12
20156 MILANO
Tel. 02/3532077 - 3561117

VARAZZE, PESCATORI PIRATI ROMPONO CON LE RETI I TUBI DELLE FOGNE A MARE

VARAZZE — Le reti di uno dei tanti pescherecci pirati che «arano» i fondali marini a poche decine di metri dalla costa, si sono impigliate nei condotti subacquei di scarico delle acque nere del Comune di Varazze. Il hanno parzialmente rimossi dalla loro sede e provocato la fuoriuscita di liquidi inquinanti. L'incidente ha costretto il sindaco della città, Giorgio Craviotto, ad emettere un'ordinanza di temporaneo divieto di balneazione nello specchio d'acqua antistante la foce del torrente Teiro, luogo dell'«incidente».

La pesca a strascico è severamente proibita e causa di danni irreparabili all'habitat marino ma viene praticata da sistematici «bracconieri del mare» per l'alta redditività.

I condotti di scarico di Varazze, come in quasi tutte le città costiere sono posati su cavalletti di cemento armato ancorati ai fondali. Il peschereccio pirata li ha agganciati e spostati di circa 150 metri dalla loro sede originale provocandone la rottura. Poi, ha forzato i motori fino a strappare le reti ed è fuggito. Sono in corso indagini per identificare l'imbarcazione e gli uomini che erano a bordo. I danni causati dal peschereccio ammontano a decine di milioni. Squadre di sommozzatori sono già all'opera per ripristinare le condotte di scarico danneggiate ma saranno necessari parecchi giorni di lavoro per la riparazione, se possibile, dei tubi divelti o la posa di nuovi.

L'amministrazione comunale di Varazze ha precisato che l'incidente ha provocato soltanto un lieve inquinamento destinato a «rientrare» in tempi brevi e che le acque dello specchio marino antistante la città sono ampiamente al di sotto dei parametri di inquinamento ritenuti pericolosi dalle autorità sanitarie.

Nessun allarme quindi per la stagione turistica ormai alle porte. Resta però il rischio di incidenti analoghi se i controlli per reprimere la pesca a strascico non saranno infittiti. Poi, il danno sempre più rilevante di questa pesca che distrugge habitat marino, zone di ripopolamento ittico e la florifauna acquatica del Mar Ligure.

Bruno Balbo

Dopo l'inchiesta del direttore sanitario, si attende l'intervento del magistrato

E' IRREPERIBILE IL MEDICO DI NOVARA CHE HA INGESSATO LA GAMBA SBAGLIATA

NOVARA — Il direttore sanitario dell'Ospedale Maggiore non ha potuto includere fra gli atti dell'inchiesta da lui condotta sull'errore commesso in traumatologia (ingessatura alla gamba destra di un'anziana paziente — poi deceduta — che aveva una frattura al femore sinistro) la dichiarazione del medico che praticamente aveva compiuto l'intervento. Il dottor Roberto Graziano, che è anche il medico sociale dell'Hockey Novara, è infatti scomparso dalla circolazione subito dopo la clamorosa accusa dei familiari di Rosa Borgini, l'ottantaseienne donna ingessata.

L'unica ed ultima dichiarazione del medico poco prima che lasciasse l'ospedale smarreggiato e abbattuto nella tarda mattinata di lunedì scorso era stata questa: *«Ho agito correttamente: la frattura era a destra e se c'è stato errore io ho commesso chi ha compilato il foglio di dimissioni della malata»*.

Ma l'inchiesta del direttore sanitario, il cui esito è stato reso noto solo ieri pomeriggio, sconfessa il medico: *«Della radiografia fatta alla Borgini all'atto del ricovero»*, afferma Fumagalli, *«risulta che l'unica frattura era quella sinistra e le stesse indicazioni emergono dalla cartella clinica. Non ho potuto far altro che trasmettere il tutto alla procura della Repubblica»*.

Sarà quindi la magistratura, probabilmente oggi, a dire l'ultima parola su questo «caso» che sta facendo parlare tutta la città e che ha gettato preoccupanti ombre sull'ospedale di Novara.

Una cosa però è certa e ne convengono gli stessi familiari dell'anziana Rosa Borgini deceduta all'indomani delle dimissioni dal «Maggiore»: anche se l'ingessatura fosse stata applicata nella gamba... giusta la povera donna sarebbe morta lo stesso. Il gambaletto di gesso, infatti, doveva solo servire ad alleviare le sofferenze della paziente durante il trasferimento dall'ospedale del capoluogo alla sua abitazione di Casaleggio.

Dice sempre Ezio Fumagalli: *«Quando Rosa Borgini è stata ricoverata era già in condizioni disperate, tanto che il cardiologo dell'ospedale sconsigliò ogni intervento chirurgico. E' stato uno dei figli a chiedere che venisse dimessa e il gambaletto le venne applicato poco prima che lasciasse l'ospedale»*.

Possibile che ci fosse un'altra frattura a destra? *«Non lo si può escludere. La radiografia da me sequestrata assieme alla cartella clinica è stata fatta solo da una parte ma chi può dire che non ve ne fosse un'altra? Solo il medico che si è occupato del caso e cioè il dottor Graziano. Purtroppo ho tentato invano di mettermi in contatto con lui e mi spiace di aver dovuto trarre le conclusioni senza avere avuto la sua versione dei fatti»*. Oltre all'attesa per le decisioni della magistratura c'è anche quella per conoscere gli eventuali provvedimenti del comitato di gestione dell'Usl novarese: *«Io»*, conclude Fumagalli, *«ho trasmesso l'esito dell'inchiesta anche al comitato che deve ora riunirsi. Certo è che tutta questa brutta vicenda ha creato un pandemonio che non giova a nessuno»*.

Marcello Sanso

Milano, assolto il direttore di un periodico

«BELLO E VIRILE CERCA AMICHE» QUEST'ANNUNCIO NON E' REATO

MILANO — Pubblicare annunci per cercare partner o gruppi di partner con i quali soddisfare pratiche sessuali di ogni tipo non è reato. In questo senso si è espressa la quarta sezione del tribunale penale che ha mandato assolto, con formula piena, dall'accusa di avere autorizzato la pubblicazione di avvisi amorosi contrari al buoncostume, il direttore responsabile del periodico «Secondamano» Ugo Lorenzo Novelli.

Il processo era stato determinato da un esposto inoltrato alla magistratura da Ginetta Costa, una milanese, dopo aver letto su «Secondamano» del giugno 1986 annunci da lei definiti «allucinanti». «E' una vergogna che qualcuno deve fermare — aveva scritto la donna ai giudici —, io non posso farlo, voi sì». Ora i magistrati hanno fatto sapere di non ritenere una vergogna la pubblicazione di certi desideri, perché il senso del pudore cambia il proprio contenuto col cambiare dei modi di pensare e di sentire. Di qui la decisione di scagionare le conclusioni del difensore, avv. Giuseppe Menegazzi, e di mandare assolto Novelli perché il fatto non costituisce reato.

Una sola ieri avviai incriminati diceva: «*Ho 31 anni, sono longilineo ed atletico, veramente caldo, passionale, instancabile: cerco donne o coppie di un certo livello, cultura, classe, alla ricerca, come me, del vero erotismo*».

«Annuncio — recitava testualmente un altro — rivolto a *donne molto calde o a coppie con lui contemplativo. Sono virile, resistente e fantasioso. Si assicura massima serietà e pulizia. Se volete passare con me ore indimenticabili scrivete lasciando numero telefonico...*».

«*Al giudice* — è scritto nella sentenza — *non compete farsi propugnatore di campagne moralistiche dirette ad incidere sul naturale evolversi del modi di pensare e di sentirsi della collettività. Deve invece accertare se un determinato comportamento sia entrato a far parte del costume della società avvicinandosi alla morale sessuale media dei cittadini*». E allora siccome il comune senso del pudore, grazie anche ai più diffusi strumenti di informazione e ai vari mezzi di spettacolo, è andato cambiando, ciò che forse poteva sembrare scandaloso 20 anni fa ora rientra — secondo i giudici che hanno emesso la sentenza — nella normalità.

Una decisione, quella di Milano, che richiama alla mente altre recenti e contrastate vicende giudiziarie che mettevano in discussione il concetto di «buoncostume» e di «comune senso del pudore». Tra le altre, soprattutto, quella del film «Ultimo tango a Parigi» sequestrato e dichiarato «osceno» nel 1973 e «riabilitato» nei mesi scorsi. Alberto Miltone, avvocato torinese e studioso dei problemi che riguardano il ruolo del magistrato nella società, commenta così la decisione del tribunale di Milano: «*In quello che scrivono quei giudici si intravede un'interpretazione senz'altro positiva della propria funzione. Il giudice inteso non come retroguardia codina o avanguardia rivoluzionaria della società, ma come interprete del sentire sociale di quel preciso momento storico e notaio delle trasformazioni che la società in cui si vive ha raggiunto. Sembra un luogo comune, ma non è così diffuso. La componente considerata più progressista della magistratura italiana, "Magistratura democratica", lo ha sempre avversato: il giudice dovrebbe invece essere un sensibilizzatore della società, sollecitandola non le sue sentenze*».

Qual è il rischio che si corre in questo caso? «*Di avere decisioni affidate solo alla sensibilità individuale del singolo giudice, sfuggita da qualsiasi controllo dei cittadini. Chi ci dice che sia davvero un sentire libero e democratico? Il magistrato non deve essere l'alfiere di campagne né reazionarie né rivoluzionarie. Hanno scritto bene i giudici di Milano. Invece, il magistrato che si affida al sentire comune, al sentire del suo tempo è controllabile e censurabile: la cittadino mi accorgo che la sua condanna è ingiusta perché non corrisponde ai sentimenti e alle aspettative della società in cui viviamo*».

In Italia 732 casi, 413 decessi

L'AIDS RALLENTA LA SUA CORSA MORTALE

ROMA — *732 sono a tutt'oggi in Italia i casi di Aids, con 412 morti. La progressione è «lineare», non più esponenziale». Lo ha detto il professor Francesco Pacchiari, direttore dell'Istituto superiore di Sanità, nel corso della conferenza stampa che ha preceduto l'apertura di un congresso internazionale, che durerà fino a domani.*

Dei 732 casi italiani, la maggior parte riguarda i maschi, che sono 598; le femmine sono 135. La categoria più colpita rimane quella dei tossicodipendenti: sono 413. Seguono gli omosessuali con 183 casi e appartengono tutti al sesso maschile. 34 sono omosessuali e tossicodipendenti, 26 sono gli emofilici. Anche in questi due casi si tratta di maschi. 14 sono i trasfusi, egualmente divisi tra i due sessi, 29 sono i figli di madre tossicodipendente e di questi 17 sono femmine e 12 sono maschi. Vi sono poi 14 casi da contatto eterosessuale, di cui 12 femmine. 20 sono i casi dovuti a fattori di rischio non determinato. Di grande interesse sono i risultati di un'indagine nazionale ufficiale che ha interessato più di 48 mila soggetti in 186 centri. Sono risultati sieropositivi 16 mila, e di questi 8500 erano portatori asintomatici, 6054 affetti da Las, e cioè da una sindrome correlata all'Aids, e 1500 affetti da Arc, che è l'anticamera della malattia conclamata. In sostanza — ha sostenuto Pacchiari — possiamo stimare che in Italia ci siano 100 mila sieropositivi.

LIVIO TOGNI VUOL COMPRARE PARTE DEL CIRCO IN DIFFICOLTA'

SARZANA — *Il dramma dei 60 lavoratori del circo Rinaldo Orfei, bloccati a Sarzana da quasi un mese senza denaro e senza la possibilità di lavorare continua. Intanto, da Ascoli Piceno, Livio Togni, titolare del circo «Dario Togni» ha fatto sapere di essere disposto ad aiutare Rinaldo Orfei acquistando una parte degli animali e rilevando alcuni dei gruppi artistici con stipendi arretrati da riscuotere. A questo proposito, la riunione svoltasi ieri, di fronte al sindaco di Sarzana è naufragata. L'incontro ha assunto toni drammatici, quando alcuni lavoratori hanno rivolto alla direzione del circo, rappresentata da Ignazio Mancino, accuse pesantissime. Si è parlato addirittura di «materiale scottante» chiuso in una roulotte. Il vice questore Emanuele Certo, a quel punto ha inviato allo stadio una volante per un controllo. Non risulta che si sia trovato alcunché.*

Sul piano sindacale la trattativa torna in alto mare. Fu mattinata, di fronte al sindaco, si erano incontrati i rappresentanti dei lavoratori di Cgil, Cisl e Uil e la direzione artistica dei due tagli. Il dottor Gippone di Bologna e l'avvocato Marco Garbini. Il sindacato ha chiesto la corresponsione di almeno 150 dei 200 milioni dovuti e una fideiussione personale da parte di qualcuno della famiglia Orfei, salvo poi verificare congiuntamente la possibilità di sollecitare il contributo del ministero dello Spettacolo. Su queste premesse le parti erano tornate ad incontrarsi ieri sera in Comune dove tutto è naufragato. Questa mattina, il sindaco è stato convocato alle 9,30 in prefettura; analoga convocazione riceverà la direzione del circo. Si attende anche l'intervento della Croce Rossa della Val di Magra per un caso particolare di cui si è venuti a conoscenza: quello di un bambino, figlio di un clown, che dovrebbe essere sottoposto ad un delicato intervento chirurgico agli occhi il più presto possibile.

Donatella Bartolini

Sarà chiesta alla magistratura francese dal nostro ministero di Grazia e Giustizia

ESTRADIZIONE URGENTE PER I 3 BR DI PARIGI

Coriani Sebregondi, la De Luca e Olivieri devono scontare pesanti condanne

ROMA — Il ministero di Grazia e Giustizia inoltrerà alle autorità francesi una richiesta urgente di estradizione dei tre terroristi italiani ieri a Parigi dalla gendarmeria.

Sono Paolo Coriani Sebregondi, Paola De Luca e Vincenzo Olivieri, tre personaggi di spicco del terrorismo di sinistra (Brigate rosse e Prima Linea), bloccati nella capitale transalpina e accusati adesso di associazione sovversiva. Dovrà essere la «*Chambre d'accusation*» di Parigi a decidere sulla richiesta italiana di estradizione nei prossimi giorni.

L'operazione anti-terrorismo era scattata nel corso delle prime ore della giornata con la partecipazione di investigatori italiani e francesi. Non è ancora stato accertato se i tre fossero solo latitanti o invece collegati alle «nuove Brigate rosse».

I nomi di Paolo Coriani Sebregondi e di Paola De Luca compaiono per la prima volta in occasione dell'omicidio del capo servizio sorveglianza della Fiat di Cassino, Carmine De Rosa, assassinato dalle Formazioni comuniste combattenti il 4 gennaio 1978. Al processo di primo grado, il 18 novembre 1983, i giudici della corte di assise di Cassino, condannano all'ergastolo Sebregondi, e a 13 anni Paola De Luca. La donna, che ha 40 anni, viene infatti riconosciuta colpevole solo dei reati associativi.

Vincenzo Olivieri

Paolo Coriani Sebregondi

Il 13 luglio del 1985 i giudici della corte di appello di Roma, chiamati ad occuparsi del caso, confermano l'ergastolo per Sebregondi e portano la pena della De Luca a 30 anni.

Ma Coriani Sebregondi (anche il fratello Stefano è in carcere con accuse di terrorismo) è coinvolto in un altro grave attentato terroristico, quello al procuratore della Repubblica di Frosinone, Fedele Calvosa, ucciso insieme all'autista ed alla guardia del corpo, il 9 novembre 1978 a Patrica. Per questo episodio Sebregondi ha subito quattro processi ed è stato assolto per insufficienza di prove.

A Roma il terrorista, che oggi ha 43 anni, è stato coinvolto in altri processi tra i quali quello a Prima Linea (dove è stato assolto).

Per quanto riguarda invece il terzo arrestato a Parigi, Vincenzo Olivieri, 44 anni, risulta implicato nella vicenda Cirillo. Membro della colonna napoletana delle Br, è stato imputato nel processo conclusosi con la sentenza d'appello il 24 aprile scorso. La terza sezione della corte di assise di appello di Napoli nei suoi confronti ha emesso una condanna a 17 anni ed un mese di reclusione, riducendo la pena inflittagli in primo grado che era di 20 anni e sei mesi di reclusione. La sua latitanza ha avuto inizio nel 1983.

La mostra si apre stamani a Palazzo Braschi

LE CERAMICHE ALBISOLESI IN RASSEGNA A ROMA

ALBISOLA SUPERIORE — (l. p.) *Stamane, a Roma, il sindaco Nicola Signorello ha inaugurato, a palazzo Braschi, la mostra «Ceramica e fiori», dedicata alle ceramiche dal XII secolo e alle architetture floreali. La rassegna stata organizzata con la collaborazione dei comuni di Albisola Superiore e Albisola Marina, che hanno prestato le loro preziose ceramiche e di Bordighera, che ogni giorno invierà fiori freschi a palazzo Braschi.*

Il contributo ligure è stato determinante per la manifestazione. Sono 120 i pezzi «made Albisola» presenti alla rassegna: piatti, boccali, idrie, unguentari, pillolliere, salvadanai, tutto materiale molto antico. E poi manufatti risalenti sia al periodo dell'anteguerra e del Futurismo, sia agli Anni Cinquanta, le stagioni d'oro dei forni albisolesi. Sono opere firmate da maestri contemporanei, come Arturo Martini, Lucio Fontana, Tullio d'Albisola, Wilfred Lam, Farfa, Jorn, Luccati, Fabbri, Sassu, Scanavino, Rossello, Alf Gaudenzi. Alcuni pezzi sono considerati «rari» dagli esperti. Ad esempio una statua a grandezza naturale opera di Lucio Fontana, mai esposta prima d'ora, due statue del grande scultore Arturo Martini, fino a oggi quasi sconosciute al grande pubblico, uno straordinario cavallo bianco e blu di Aligi Sassu.

L'allestimento è stato curato da una savonese, la professoressa Carla Piacenza, che da alcuni anni risiede nella capitale. Dice: «Dobbiamo dare atto dell'interessamento del Comune di Roma che ha reso possibile la rassegna e che continua la sua politica di apertura con gli altri Comuni, anche i più lontani». E' la prima volta che le ceramiche albisolesi vengono esposte, in quantità così massiccia, nella Capitale. Alcuni pezzi risalgono al XII secolo e possono considerarsi i primi tipi di materiale pregiato, realizzato con tecniche destinate a perdurare per buona parte del lungo Medioevo.

Piccoli prezzi alla Grande!

1 TV Color 20"
99 canali, con telecomando.
1 Videoregistratore VHS
di gran marca, con telecomando.
1 Forno microonde Philips con timer.
1 Hi-Fi Stereo portatile.
1 Apparecchio Foto 24x36.
Vari colori - Esposizione automatica - Flash incorporato.
1 Pellicola colori.
1 Videocassetta VHS 180.

Tutto a sole L.
1.530.000 i.c.

pagabili anche in Sei mesi.
Senza interessi,
senza anticipo, senza cambiali
e con 3 anni di garanzia!

Grande marvin
foto, ottica, video, audio.

Torino, Piazza Lagrange, 41 - Tel. 011-717/081-1-1-4 r.a. P. Parcheggio sotterraneo gratuito per i clienti

Il giovane voleva rompere la relazione omosessuale

FOTOMODELLO E RAGAZZO DI VITA L'ASSASSINO DEL PITTORE A MILANO

MILANO — E' un «uomo da marciapiede», ma più simile ai ragazzi di vita raccontati da Pasolini che al personaggio del famoso film con Dustin Hoffman, l'assassino del pittore Ludovico Mosconi, trovato strangolato sabato mattina nel suo appartamento di via Solferino. Fisico atletico, prestante, alto un metro e novanta, di professione fotomodello, Angelo Vavassori ha ammazzato a diciannove anni il pittore di quarantà anni più anziano, con il quale dall'ottobre scorso aveva una relazione omosessuale. Il giovane è stato arrestato mentre rientrava al suo paese di nascita, dove risiedeva con la sua famiglia, Calcinate in provincia di Bergamo. Angelo Vavassori ha confessato il suo omicidio, raccontando al magistrato una storia di incontri a pagamento, richieste di prestazioni sessuali sempre più esigenti, scene di gelosia.

Nell'ottobre scorso — questa la storia che Vavassori ha raccontato al magistrato — il pittore Mosconi avvicinò il giovane in piazza Castello a Milano. I due cominciarono una relazione scandita da biglietti da centomila lire che Mosconi lasciava al giovane al termine dei loro incontri. «*Volevo troncare quella storia* — avrebbe detto il Vavassori nella sua confessione —, *Mosconi era diventato geloso e possessivo, e poi voleva da me prestazioni sessuali anche di altro tipo*».

Angelo Vavassori avrebbe voluto diradare gli incontri, ma venerdì mattina rispose ugualmente all'invito del pittore. «*Mosconi mi chiamò per telefono* — ha detto il giovane al magistrato — *venerdì mattina molto presto, mi disse che era ancora in pigiama e che voleva vedermi, dopo poco ero da lui*». Tra pittore e fotomodello scoppiò un alterco, spintoni, poi il pittore cadde sul canapè: «*Vidi il vicino una cordicella, la presi e lo strangolai*», Angelo Vavassori spinse il pittore sopra il divano letto dove fu trovato ancora vestito dalla donna di servizio, riordinò quindi nella breve e non violentissima colluttazione era andato fuori posto e ripose nella spazzatura il profilattico usato nell'ultimo rapporto sessuale prima che scoppiasse il litigio. Uscendo dal monolocale il giovane portò con sé una catenina, un orologio e il libretto di assegni del pittore. Ed è stato quest'ultimo gesto che ha permesso poi ai carabinieri di rintracciarlo.

La giornata di venerdì, Angelo Vavassori la spende in giro per Milano, con un'amica. Pranza in un self service del centro, fa compere. Sabato acquista un giubbotto, delle camicie e altri vestiti: 3 milioni pagati con uno degli assegni rubati. Poi lunedì presenta all'incasso un altro chèque del pittore. Il controllo della firma mette in allarme i funzionari di banca, che avvertono i carabinieri che indagano e lo arrestano.

Angelo Vavassori

UN'ALTRA DISCOTECA IN FIAMME A CASSINASCO NELL'ASTIGIANO

ASTI — (*v. ma.*) Incendio nella notte nel centro di Cassinasco sulle alture di Canelli. Le fiamme si sono sviluppate nella discoteca Saint Paul di via Canelli. Erano le 5 quando un passante ha scorto del fumo uscire dal locale. Ha dato l'allarme. Sono stati avvertiti i vigili del fuoco di Asti che hanno raggiunto Cassinasco con tre squadre. In meno di un quarto d'ora le fiamme erano domate.

I danni, abbastanza gravi, sono in corso di accertamento mentre i carabinieri svolgono le indagini del caso. Non si sa ancora se si tratti di un incendio doloso oppure di un fatto accidentale. La discoteca è stata di recente ristrutturata. Il denso fumo ha annerito tutte le pareti e danneggiato anche il mobilio.

Non è la prima volta che si registrano incendi nel genere nelle discoteche dell'Astigiano, alcune delle quali sono andate distrutte per fatti dolosi i cui autori non sono mai stati identificati.

Per dieci minuti di ritardo, salta a Lambrate il funerale di un giovane

AL CIMITERO NON SI FA STRAORDINARIO E IL CARO ESTINTO DEVE TORNARE A CASA

MILANO — Cimitero chiuso, carro funebre costretto a portare a casa il «caro estinto», parenti addolorati e sdegnati. Non è il canovaccio di una commedia all'italiana, ma la triste cronistoria di un «funerale mancato» che, lunedì scorso, ha trovato i cancelli sbarrati del cimitero di Lambrate. Alle 17 in punto smontano i custodi e nessuno ha voluto aprire per consentire l'ingresso della salma.

Il defunto è Edoardo Riva, 36 anni, amministratore di una società immobiliare, spentosi sabato scorso a San Bovio di Peschiera Borromeo, dopo una lunga sofferenza. Affranti i genitori — Norberto, 54 anni, e Anna Milani, 53 anni — hanno fatto pubblicare il necrologio sul giornale e hanno chiesto al parroco del paese di celebrare la funzione funebre. «*Tutto era stato preciso e senza problemi* — raccontano adesso con mestizia — *poi è capitata quella cosa bruttissima. Succede nella grande città, dove i rapporti tra le persone non contano più nulla. Ma c'è ancora umanità in questo mondo?*».

Dopo la benedizione in chiesa il corteo (carro funebre e un centinaio tra parenti e amici) si dirige verso Lambrate. La bara deve essere «depositata» in attesa di una sistemazione definitiva. Ma il cimitero, alle 17 e 10, è completamente sbarrato. Non si entra, i custodi se ne sono già andati e non è più possibile fare nulla.

Una breve consultazione con l'impresario delle pompe funebri, e poi mamma e papà Riva decidono di trasferire il feretro all'obitorio di San Donato dove il corpo di Edoardo trova ospitalità per la notte, in attesa di poter esser deposto finalmente nel cimitero di Lambrate. E i custodi, come si difendono? Tra imbarazzi e tentativi di sfuggire ai cronisti, si limitano a dire: «*Il nostro è un lavoro come gli altri e le pompe funebri sono avvisate degli orari del cimitero*».

Il presidente candidato dc al Senato: «Mi batterò contro il nucleare»

LE ACLI RITORNANO SOTTO LE ALI DI DE MITA

ROSATI: «NON FAREMO DA COMPARSA»

ROMA — Come il figliol prodigo, le Acli tornano a casa, all'ombra protettrice dello scudo crociato. Proprio di lì, se Domenico Rosati è candidato nelle liste dc per il Senato.

Il presidente della più grande organizzazione dei lavoratori cattolici (mezzo milione di iscritti) dichiara che manterrà intatta la sua autonomia, non risparmia qualche critica al partito che lo accoglie, ma il significato politico della sua scelta è comunque chiaro. De Mita gli ha affidato il collegio di Arezzo, quello di Fanfani, dove l'elezione è praticamente certa. Ieri Rosati si è dimesso da presidente delle Acli (lo statuto prevede l'incompatibilità), ed ora il sta trasferendo ad Arezzo per la campagna elettorale. «Ora ricomincio da capo, sto studiando da aretino», dice: ed è contento della buona accoglienza ricevuta dalla dc locale, nonostante sia stato paracadutato da Roma.

E' cambiato il vento anche per le Acli e si ritorna all'antico collateralismo? Come mai il presidente si è candidato con la dc?

«La mia candidatura è una scelta che certamente corrisponde al sentimento e all'orientamento della maggior parte degli iscritti alle Acli. Ma non sono il primo presidente delle Acli che va candidato: nel 1976 Marcello Carboni si candidò e fu eletto nella dc».

D'accordo, ma qualcosa è cambiato nei rapporti tra Acli e dc. Oggi sono migliorati così tanto?

«Oggi la mia candidatura sottolinea la stabilità del rapporto tra Acli e dc, ma sempre nel rispetto dell'autonomia, della fine del collateralismo, del principio del voto libero che nelle Acli è codificato fin dal 1969. E' una libera scelta, non è il ritrovamento di un legame organico».

Comunque appaiono ben lontani gli anni di Labor, schierarsi con il psi. Non le pare?

Domenico Rosati

«Gli anni passano per tutti, e il mondo cambia. Non credo che si possa ragionare oggi con le categorie di vent'anni fa. Quegli anni sono sicuramente lontani, ma questo non significa che le Acli abbiano cancellato la loro tensione sociale, il loro radicamento popolare, la loro tensione per modificare in meglio la società».

Rispetto a quegli anni però, non le sembra legittimo pensare che abbiate operato la classica conversione ad U?

«Ai tempi di Labor si pensava, forse con eccessive speranze e qualche illusione, di poter realizzare nuove opportunità di sbocco politico per gli aclisti. Il risultato non è stato quello sperato. Però è passato, ed era è patrimonio di tutti, il principio della libertà di scelta dei cattolici. Questa è una conquista fondamentale, che rimane ancora adesso».

Non è che sulla sua scelta, ha influito anche l'appello dei vescovi?

«La scelta della mia candidatura è avvenuta molto prima. L'appello della Cei, in tutte le sue versioni, non ha aggiunto e non ha tolto niente. Quel che c'è da dire però, è che paradossalmente, nel mondo cattolico ai tempi dell'unità formale è nato il pluralismo e c'è stata la diaspora; e nei tempi del pluralismo, si rimanifesta un'esigenza di unità. Vedo le cose fisiologicamente, non in termini drammatici».

Però lei muove delle critiche alla dc, in particolare a proposito del nucleare. Come mai?

«Semplicemente, non mi pare che nella dc si sia una scelta univoca al riguardo. Io rimango antinucleare, come molti nel mondo cattolico. Ma la questione va portata a livello europeo continentale, altrimenti non ha senso. E poi c'è la questione del nucleare militare, che non può essere messa tra parentesi. Non si può essere antinucleari per l'uso civile e poi permettere che rimanga in Europa anche un solo missile».

Lei si è candidato nella dc, però Pinuccia Bertone, esponente di spicco delle Acli torinesi, si è candidata nel pci. Non le crea problemi, tanta varietà di animo nelle Acli?

«No, a questa è la dimostrazione che nelle Acli è sancito il riconoscimento del carattere personale delle scelte politiche, in libertà di coscienza. Io non faccio la scelta della mia amica Pinuccia Bertone, però la rispetto profondamente, come spero e sono sicuro che lei rispetta la mia. Poi ci ritroviamo tutti dentro le Acli, perché l'adesione politica non è un'adesione di fede. Il pericolo di queste scelte, è solo quando avvengono in termini integralistici».

A proposito. Formigoni dice che ha accettato di candidarsi nella dc, ma solo per obbedienza, quasi tappandosi il naso. Che ne pensa?

«Questi sono problemi suoi. Io non posso più disputare con Formigoni, se non altro perché ha promesso che mi farà votare da Comunione e Liberazione. Ma sono convinto che anche quella di Formigoni, al di là delle motivazioni, è una libera scelta. Avrei meno rispetto per lui, se non lo fosse».

Gianni Pennacchi

QUELL'APPELLO VENUTO DAI VESCOVI COSI' VICINO AGLI ANNI '50...

Forse sapremo soltanto domani una sufficiente chiarezza che cosa veramente i vescovi italiani intendono con l'appello rivolto ai cattolici per le scelte del prossimo 14 giugno.

È probabilmente toccherà al Papa tagliare la testa al toro, dopo tante spiegazioni, controspiegazioni a non finire. Perché si è giunti ad un punto che fa venire in mente i deprecati «punti fermi» degli Anni 50?

Al grande convegno di Loreto, Giovanni Paolo II corse da Roma in elicottero ad esortare i vescovi a vivere con coraggio quell'incontro e anche a riproporre ai fedeli la vecchia formula dell'«unità politica dei cattolici». I vescovi dimostrarono gratitudine, ma subito dopo l'atmosfera fu di chi dice: «Dove eravamo rimasti?», e quel mito — sfruttato per quarant'anni a vantaggio praticamente della sola dc — sembrò definitivamente crollato. Oggi viene rilanciato.

Due dei preti italiani che meglio hanno educato anche politicamente i cattolici italiani nel dopoguerra, don Primo Mazzolari (e più tardi don Lorenzo Milani) davanti alla vittoria dc nelle elezioni del 1948, furono convinti, pur senza liquidare la dc, anzi sostenendone gli esponenti migliori, che tutte le controindicazioni e gli equivoci della democrazia repubblicana, da allora ad oggi, erano colpa, in larga parte, anche dell'uso elitario di quella lontana vittoria.

Oggi «il cambiamento» c'è stato, ma soltanto in piazza. Mentre tutto il Paese ha alzato tono e livelli di benessere e di efficienza, i problemi mondiali hanno pur sempre scosso, almeno nelle fasce più sensibili del popolo, una responsabilità sociale senza frontiere e limiti. Ma il pentapartito di questi ultimi anni ha confermato la realtà più devastante: i maggiori partiti hanno occupato e confiscato le istituzioni repubblicane, e anche questo conflitto pre-elettorale verte (pur dicendo tutti altro e tutt'altro) sulla difesa di quella confisca a qualsiasi prezzo. Per cui è davvero difficile pensare quanto la nota dei vescovi possa scalfire un Craxi o un De Mita o i relativi dintorni più armati e intransigenti.

Quali sono i «valori profondi» per questa categoria politica? Cosa significa la tradizione di un De Gasperi e di un Nenni per questa gente? Dove sono le riforme promesse? Solo i «clienti» più fedeli e i «servi» più pronti, forse ne sanno qualcosa. I vescovi, tre anni fa dissero che in Italia la Chiesa «è straniera in patria», ed «emarginata». Basterebbe dunque — a parte i problemi dell'aborto, del nucleare, della disoccupazione, della violazione dei diritti umani — un loro appello per svegliare e impegnare quel 30 per cento di cattolici che praticano ancora, al massimo, la Messa domenicale? Come cacare, di colpo, con un appello generico, per tre volte corretto, una maturità ed una responsabilità finora globalmente assenti?

D'altronde, quale alternativa di stabilità, di giustizia sociale in azione, di rispetto delle minoranze, di promozione del dialogo e di accordo per le scadenze più gravi offrono i partiti laici e gli altri di sigla non cattolica? Né il neoclericalismo dei «custodi del sabato», rampanti verso nuovi «anni dell'onnipotenza», né i laici tornati «laicisti» alla vigilia per l'occasione elettorale, potranno inventare una consistenza e una dinamica democratica che quasi tutti hanno contribuito irresponsabilmente a demolire.

Detto questo, contro tutte le chiacchiere elettorali, resta la verità più semplice anche sulla nota tanto discussa pro o contro dei vescovi. La verità che i vescovi, personalmente o come conferenza nazionale, hanno il dovere e il diritto di parola, come cittadini italiani oltre che come pastori del gregge, anche in questa occasione. A patto che sia una parola chiara, non a tre o quattro letture progressive come invece è avvenuto. E i laici hanno lo stesso diritto e lo stesso dovere, come cittadini e responsabili dell'istituzione repubblicana, a patto di non mascherarsi le cose — con quale coerenza e coscienza? —, come se la causa di tutti i mali del Paese fosse una nuova «lega santa» tra vescovi e dc.

Nazzareno Fabbretti

NELLA DC ACCUSE ANCHE AL LEADER

ROMA — La riforma elettorale proposta da De Mita venerdì scorso non è piaciuta agli alleati, ma neanche a una parte della dc.

Ieri si è riunita la direzione del partito per concludere che la dc vuole lanciare soprattutto un «messaggio politico» e non ha già in mente soluzioni tecniche di alcun tipo.

Hanno prevalso le cautele di Forlani, Andreotti, Piccoli, Colombo, "Forze nuove". Ed anche sul fronte dei demitiani c'è chi come Bodrato ha mosso tutta una serie di rilievi critici, esortando De Mita a una maggior prudenza.

IL PIU' «SPORTIVO»? IL PLI CHI HA PIU' ATTORI? IL PR

Gino Paoli

Nanni Svampa

Miranda Martino

Patrizio Oliva

ROMA — Qual è fra i partiti italiani il più sportivo? I pli, senza dubbio. E il più intellettuale? Il pci, ma anche il psi si difende bene. E quello che annovera un maggior numero di gloria dello spettacolo?

Senz'altro il pr. E un maggior numero di militari? La dc. Dando un'occhiata alle liste che le forze politiche hanno preparato per le elezioni del 14 giugno è possibile tracciare una «mappa dei primati».

Terminata la caccia al nome di grido, dunque, si può ora ricostruire in quale modo e in che numero i candidati eccellenti si sono distribuiti nei vari partiti. Nello sport la palma del migliore spetta al pli: il partito di Altissimo, infatti, è quello che per le elezioni del 14 giugno è riuscito ad accaparrarsi il maggior numero di glorie sportive: l'ex calciatore Cesare Nai, l'olimpionico di scherma Edoardo Mangiarotti, il campione mondiale di karatè Pignatelli e lo scalatore Ardito Desio. Segue, piuttosto distanziata, la dc che quest'anno presenta nelle sue liste due noti sportivi: l'ex golden boy Gianni Rivera e il pugile napoletano Patrizio Oliva.

Psi e pri invece, parafrasando un vecchio proverbio, hanno seguito il motto «uno sportivo ciascuno non fa male a nessuno», presentando nelle loro liste rispettivamente Giuseppe Dossena, e José Altafini e lo stesso ha fatto il pr che per non smentire la sua fama ha candidato l'ex arbitro Gino Menicucci, che quando era ancora in attività fu al centro di parecchie polemiche.

Il partito di Pannella, comunque, si è rifatto vincendo la caccia al candidato del mondo dello spettacolo. Ha candidato: Domenico Modugno, l'attrice Ilaria Occhini, la pornostar Ilona Staller e Miranda Martino. Anche i demoproletari sono tornati dall'incursione nel mondo dello spettacolo con il carniere pieno, e hanno inserito nelle loro liste l'attore Paolo Villaggio, il musicista Fabio Treves e il critico cinematografico Guido Aristarco.

Dopo i demoproletari vengono a ruota i socialisti con la cantante Raffaella De Vita e il jazzista Nanni Svampa. I comunisti, con il regista Giorgio Strehler, l'attrice Marina Confalone e il cantautore Gino Paoli. I repubblicani che hanno candidato nelle loro file il regista Luigi Squarzina e l'attore Arnoldo Foà e i liberali che presentano nelle loro liste il violinista Raimondo Ricci e il «maestro» Tony De Vita, notissimo al pubblico tv.

Un solo candidato del mondo dello spettacolo è invece stato inserito nelle liste della dc: il violinista Ugo Ughi.

F. L.

SOCIALISTI E PCI «ALMENO IN CGIL BASTA POLEMICHE»

ARICCIA — Comunisti e socialisti della Cgil hanno concordato una linea politica e di condotta comuni per evitare che la crisi politica, le elezioni anticipate e la conseguente prevedibile fase di instabilità danneggino l'unità dell'ultima «giunta rossa rimasta in piedi» cioè la stessa confederazione di Pizzinato e di Del Turco.

«La campagna elettorale — ha detto il segretario generale aggiunto della Cgil Del Turco, concludendo nella scuola sindacale di Ariccia l'assemblea dei quadri della cgil convocata proprio per definire una linea in vista delle elezioni — sarà insolitamente breve. La fase di instabilità e di conflittualità politica sarà prevedibilmente più lunga. Questa fase è destinata a coinvolgere tutte le aree dello schieramento politico. Non dobbiamo nutrire illusioni: questa fase di instabilità riguarderà anche l'area delle forze politiche tradizionalmente vicine alla Cgil.

«Noi — ha concluso Del Turco — dobbiamo fare uno sforzo gigantesco per salvaguardare il carattere autonomo e unitario della Cgil. Le dispute sugli schieramenti hanno la vita breve».

Su alcuni punti fra le due componenti della confederazione è stato raggiunto un accordo o perlomeno un armistizio. Il primo riguarda un giudizio negativo, anzi un attacco frontale all'attuale governo la carica esplicitato all'inizio della sua relazione dal segretario confederale Bruno Trentin. «La condotta del governo in carica assume, ogni giorno che passa, connotati sempre più inquietanti. Per quello che non fa (mercato del lavoro, pubblico impiego, scuola, disoccupazione ordinaria, occupazione giovanile) e per quello che, invece, sceglie di fare con decisioni al limite dell'arbitrio».

Occhetto (pci)

CARO PSI CHE FARAI DEI VOTI

ROMA — Che cosa intendono fare i socialisti dei voti che otterranno il 14 giugno? Quale maggioranza sceglieranno? Lo chiede l'onorevole Achille Occhetto in un editoriale pubblicato sull'Unità di oggi. In questo inizio di campagna elettorale, scrive il numero due del pci, *«si è già verificata una prima, per quanto timida novità: Craxi ha riconosciuto, in una recente intervista, che la maggioranza di pentapartito si è disintegrata.*

«Non solo. Ha anche subito aggiunto di non riuscire neppure a immaginare come sia possibile rimettere insieme i pezzi... Ci chiediamo però se sia sufficiente affermare, come fa Craxi, che i socialisti non sentono la necessità di fare scelte di campo».

24 MAGGIO 1987
PIAZZA S. CARLO ORE 9
11ª STRATORINO
ORGANIZZATA DA
LA STAMPA
A FAVORE DI
Specchio dei tempi
per una attrezzatura ospedaliera da donare alla Clinica Oculistica dell'Università di Torino
IN COLLABORAZIONE CON
CONCESSIONARIE E SUCCURSALE FIAT DI TORINO
ISTITUTO BANCARIO S. PAOLO DI TORINO
SONO APERTE LE ISCRIZIONI PRESSO I SEGUENTI PUNTI:

QUARTIERE 1: CENTRO (ZONA OVEST)
Concessionaria FIAT GOTTA corso Valdocco 19
Joyful Sport - corso Stocardi 4
QUARTIERE 1: CENTRO (ZONA EST)
Salone La Stampa - via Roma 80
QUARTIERE 2: S. SALVARIO VALENTINO
Concessionaria FIAT S.I.V.A. via Madama Cristina 52
QUARTIERE 3: CROCETTA - S. SECONDO - S. TERESINA
Concessionaria FIAT AUTOMOTOR corso Rosselli 75
Mirabell Sport - corso De Gasperi 18
CONTI - c.so Turati 29
QUARTIERE 4: S. PAOLO
CONTI - c.so Adriatico 26
CONTI - via Monginevro 61
QUARTIERE 5: CENISIA - CIT TURIN
CONTI - via Cesana 78
QUARTIERE 6: CAMPIDOGLIO - S. DONATO
Concessionaria FIAT ORECCHIA e SCAVARDA corso Lecce 52
CONTI - via S. Donato 11
QUARTIERE 8: VANCHIGLIA - VANCHIGLIETTA
Concessionaria FIAT TOR AUTO corso Belgio 108
CONTI - c.so Cadorna 43
QUARTIERE 9: MILLEFONTI - NIZZA
Concessionaria FIAT O.R.A. via Nizza 187
QUARTIERE 10: LINGOTTO-MERC. GENERALI
Succursale FIAT di Vendita e Assistenza corso Bramante 21
Concessionaria FIAT TORINO AUTO
c.so Unione Sovietica 333
CONTI - c.so Bramante 15
CONTI - C. da Brescia 5
QUARTIERE 11: S. RITA
Concessionaria FIAT RITAUTO via Gorizia 144
CONTI - via Balmuzza 8
QUARTIERE 13: POZZO STRADA
Concessionaria FIAT AUTOFRANCIA corso Francia 341
Concessionaria FIAT SACAUTO corso Peschiera 265
Milanesio Sport corso Peschiera 274
QUARTIERE 15: LE VALLETTE - LUCENTO
CONTI - via Borsi 123
QUARTIERE 17: BORGATA VITTORIA
CONTI - via Chiesa della Salute 132
QUARTIERE 18: BARRIERA DI MILANO
Concessionaria FIAT AUTOCAGNO corso Vercelli 168
QUARTIERE 19: FALCHERA - REBAUDENGO - VILLARETTO
CONTI - c.so G. Cesare 214 ang. p.zza Derna
QUARTIERE 20: BARCA - BERTOLLA - REGIO PARCO
CONTI - via Cravero 6
QUARTIERE 23: MIRAFIORI SUD
Al Punto Sport
corso Unione Sovietica 333/B
BEINASCO
ABIT - via Principe Amedeo 6
BEINASCO - BORGARETTO
ABIT - v.le Papa Giovanni XXXIII 72
BEINASCO - FORNACI
ABIT - via S. Giacomo 13
BORGARO
Concessionaria FIAT SO. VIL. CAR. via Lanzo 205
CONTI - Str. Lanzo 180/20
CARMAGNOLA
CONTI - via Garibaldi 8
CHIERI
CONTI - Str. Nuova di Spinerano 6
COLLEGNO
ABIT - via Vecchieri 2
ABIT - Borgata Paradiso - via Magenta 14
GIAVENO
ABIT - via Regina Elena 40
GRUGLIASCO
ABIT - via Gen. Perotti 46 ABIT - corso Allamano 29
IVREA
ABIT - via Re Arduino 8
LEUMANN
Ghione Sport - c.so Francia 313
MONCALIERI
Polisports - c.so Roma 89 ang. p.zza Bengasi
NICHELINO
ABIT - via Torino 176
ORBASSANO
ABIT - via San Rocco 3/B
CONTI - via Alfieri 19
PINEROLO
CONTI - via Saluzzo 122 A
RIVALTA
CONTI - via Giaveno 5/B
RIVOLI
Concessionaria FIAT VAIT corso Susa 22
ABIT - via Fratelli Piol 57
RIVOLI - CASCINE VICA
Concessionaria FIAT AUTOMOBILI TORINO corso Francia 117
S. AMBROGIO
ABIT - viale Umberto I 57
SETTIMO TORINESE
ABIT - via Cena - (angolo via Cuneo)
VENARIA
Concessionaria FIAT MOLINARI viale Roma 3

ABIT COOPERATIVA PRODUTTORI LATTE
CONTI

Centro Commerciale Lagrange 15

TUTTE LE STRADE PORTANO VICINO A VIA ROMA

Infatti in qualunque punto tu ti trovi puoi raggiungere il Centro Commerciale Lagrange 15.

Se vai in auto la puoi lasciare nell'ampio e sicuro parcheggio.

Se invece preferisci i mezzi pubblici niente paura! Il Centro è servito da centinaia di tram e autobus.

E quando sei arrivato vicino a Via Roma, al Centro Commerciale Lagrange 15 appunto, visitalo con attenzione perché è il primo Centro Commerciale italiano che ha abbinato la praticità d'acquisto della Rinascente ai servizi tipici che solo il negoziante di classe sa dare.

I 37 operatori del Centro Commerciale Lagrange 15 ti aspettano per proporti il meglio.

VIA LAGRANGE 15 (PALAZZO "LA RINASCENTE") TORINO - ORARIO CONTINUATO - AUTOPARKING

Nelle caserme è stata fatta circolare una lettera che attacca l'Aquino

MANILA, RICOMPAIONO I GENERALI

Strumentalizzati dall'opposizione i possibili brogli elettorali

MANILA — Una lettera, [illegible] circolare ieri nelle caserme di Manila, [illegible] la preoccupazione che la volontà dell'elettorato «possa [illegible] *stata tradita*» nel [illegible] delle recenti consultazioni. Il «*Manila Bulletin*» riferisce che la preoccupazione degli ambienti militari si è concretizzata nell'apertura di un'inchiesta sui presunti brogli elettorali.

L'organizzazione privata che ha [illegible] lo svolgimento delle elezioni legislative dell'11 maggio scorso, il «*Namfrel*» («*Movimento nazionale per libere elezioni*»), ha ammesso infatti ieri, per la prima volta, che vi sono stati svariati casi di irregolarità imputabili tanto ai candidati governativi che a quelli dell'[illegible]. Christian Monsod, presidente del «*Namfrel*», ha dichiarato in una conferenza stampa che «*anomalie*» sono state riscontrate [illegible] sui 200 mila volontari, almeno in 30 delle [illegible] province filippine.

Le irregolarità saranno sottoposte all'attenzione della commissione elettorale governativa, perché svolga gli accertamenti del caso. La Corte Suprema si è riunita ieri, a porte chiuse, per esaminare il ricorso formulato dalla «*grande alleanza per la democrazia*», il partito [illegible] l'ex-ministro della difesa, Juan Ponce [illegible], che chiede l'annullamento delle elezioni, viziate [illegible] presunte irregolarità. [illegible] termine [illegible] riunione la Corte ha ordinato alla [illegible] e alla coalizione della presidente Corazon Aquino, grande vincitrice della consultazione, di replicare [illegible] lunedì alle accuse di frodi elettorali che sono state loro rivolte [illegible] opposizioni di destra e [illegible] sinistra.

Un portavoce della Corte ha affermato che una decisione sull'opportunità di aprire un'inchiesta sarà presa in base a questa replica. Nel caso che le accuse dell'opposizione risultassero infondate, la Corte potrebbe decidere di respingerle.

Il «*Namfrel*» ha reso noto che, in base al conteggio del 71 per cento dei risultati, un solo candidato della coalizione di Enrile, l'attore Joseph Estrada, risulta tra i ventiquattro eletti al Senato.

Lo stesso Enrile si trova però a soli 34 mila voti dall'ultimo degli eletti, Mamintal Tamano; secondo il direttore del «*Namfrel*» dunque, l'ex-ministro della difesa potrebbe risultare eletto.

L'organismo ha altresì reso noto che i candidati del partito del presidente, Corazon Aquino, sembrano essersi aggiudicati 144 dei duecento seggi disponibili alla [illegible]ra; i risultati definitivi delle elezioni, tuttavia, con [illegible] disponibili prima di alcune settimane.

La Aquino, [illegible] le ammissioni di irregolarità [illegible] parte del «*Namfrel*» ha definito le elezioni dell'11 maggio le più pulite della storia delle Filippine.

Alla commissione elettorale [illegible] pervenuti finora 101 ricorsi relativi a presunti brogli; la commissione ha pertanto deciso di sopprassedere all'annuncio della nomina di venti parlamentari, in attesa dell'esito delle inchieste.

Sempre [illegible] il «*Manila Bulletin*» riferiva che i [illegible] hanno aperto parallelamente a quelle ufficiali «*un'indagine riservata*» [illegible] presunte irregolarità.

Enrile (a sinistra) con [illegible] ai tempi della loro [illegible]

Enrile e i suoi godono di vasto credito nelle file dell'esercito. Ponti [illegible], che vogliono mantenere l'anonimato, rivelano che esiste diffuso [illegible] sui risultati resi noti finora che vedono uomini politici del tutto [illegible] sopravvanzare un personaggio di [illegible] calibro di Enrile.

Il comandante della [illegible] della provincia settentrionale di Luzon, generale Jesus [illegible] Cruz, pur affermando [illegible] non disporre [illegible] prove in merito ai presunti brogli, ha ammesso che [illegible] sentirebbe «molto preoccupato» qualora le [illegible] dell'opposizione si rivelassero fondate.

Fu proprio la dimostrazione dei brogli compiuti nelle elezioni presidenziali del 7 febbraio dell'anno scorso a scatenare l'insurrezione militare che portò alla deposizione di Ferdinand Marcos.

Il capo di stato maggiore, generale Fidel Ramos, ha ordinato tuttavia ai militari [illegible] non partecipare alle manifestazioni [illegible] le quali si chiedono [illegible] elezioni; sua sorella, Letizia Ramos-Shahani, è tra i candidati al Senato del partito della Aquino.

La lettera circolata nelle caserme [illegible] Manila, che chiede che venga fatta rapidamente luce sui presunti brogli, è firmata da Medardo Peñano.

Nella missiva si afferma tra l'altro: «*Noi, membri [illegible] classe 1972 dell'Accademia Militare delle Filippine, esprimiamo [illegible] nostra profonda preoccupazione per gli episodi seguiti alle elezioni dell'11 maggio*».

Mentre [illegible] spiega: «*stante l'attuale governo nazionale, esprimiamo in modo chiaro la nostra viva speranza di ripresa e di [illegible] governo giusto e legittimo. Purtroppo anche le elezioni dell'11 maggio sono state offuscate da analoghe accuse, che hanno fatto nascere [illegible] serio dubbio che ancora una volta il popolo filippino possa essere stato tradito*».

Negli Usa falsi software distruggono il lavoro dei possessori di personal

DILAGANO I [illegible] NEL COMPUTER «GNAM-GNAM, TI MANGIO LA MEMORIA»

NEW YORK — *Sulla prima pagina del «New York Times» è comparsa un'accorata denuncia contro i nuovi «vandali dei computer» o — come li ha definiti il giornale — contro quei «terroristi dell'elettronica» che si divertono a distruggere mesi o anni di lavoro degli ignari possessori di «personal».*

Il fenomeno — ha scritto il quotidiano — è nuovo, ma sta rapidamente assumendo proporzioni allarmanti in seguito al grande sviluppo negli Stati Uniti [illegible] collegamenti tra i computer [illegible] per [illegible] linee telefoniche e dalle difficoltà che si hanno non [illegible] nel ri[illegible] i colpevoli — inafferrabili come tutti [illegible] autori di telefonate anonime — ma anche nel tronc[illegible] una norma [illegible] legge applicabile nei loro confronti.

*I nuovi vandali sfruttano in particolare i [illegible] *uffici* sorti in America per lo scambio, gratuito o a pagamento, di «software» tra i possessori di computer. [illegible] sta sorta di «banche [illegible] programmi», chiunque abbia un «personal» e un «modem» per collegarsi ai normali circuiti telefonici, può offrire [illegible] ricevere migliaia di programmi da [illegible] sul proprio computer.*

Il problema [illegible] che alcuni dei programmi offerti non [illegible] quello che dicono [illegible] essere, [illegible] dei perfidi strumenti, [illegible] «cavalli di Troia» [illegible] entrano innocentemente nel computer e sono capaci di cancellarne l'in[illegible] memoria, migliaia di pagine di dati che [illegible] proprietario potrebbe aver [illegible] anni a raccogliere e immagazzinare.

Alcuni dei «terroristi elettronici» dentano gli ingenui [illegible], gnam — compare sullo schermo del «personal» — ti sto [illegible] giando tutto il tuo archivio...»), [illegible] dalle sofisticate [illegible] a orologeria' funzionano per [illegible] [illegible] regolare programma e prima [illegible] intervenire cancellando tutto aspettano in silenzio che i dischi di memoria del computer vada come vittima [illegible] siano stati riempiti di dati fino in fondo.

La testimonianza di un marinaio nel Golfo

«HO VISTO I MISSILI COLPIRE LA STARK»

Sean [illegible] Grindol, il [illegible] [illegible] Stark

MANAMA (Bahrein) — *Il comandante della flotta [illegible] Medio Oriente, contrammiraglio Harold Bernsen, nel [illegible] di una conferenza stampa, [illegible] rato ieri [illegible] che un marinaio [illegible] guardia ha [illegible] i due missili iracheni che stavano viaggiando in di[illegible] [illegible] fregato americana «Stark», alcuni secondi prima che colpissero la [illegible] ma l'uomo non ha avuto il tempo di dare l'allarme.*

«C'è stato [illegible] allarme ritivo — ha spiegato Bernsen —: qualcuno ha detto 'stiamo per essere colpiti'. Ma [illegible] stato davvero poco tempo, non sufficiente per reagire».

Alla conferenza stam[illegible] ha lasciato senza risposta domande fondamentali, come quella [illegible] perché il modernissimo impianto antimissile della nave non abbia funzionato.

L'alto ufficiale ha [illegible] detto che per due volte la «Stark» [illegible] chiarito all'equipaggio iracheno [illegible] identificarsi, ma senza ricevere risposta. Sul numero [illegible] missili che hanno colpito la nave Bernsen ha ammesso che sono due: «proprio sotto il ponte, sfortunatamente in prossimità degli alloggiamenti dell'equipaggio».

Si è intanto [illegible] che l'equipaggio americano [illegible] un «Awac», [illegible] degli aerei radar che sorvolano il Golfo Persico, aveva chiesto a due caccia «F-15» sauditi di intercettare l'[illegible] iracheno [illegible] pochi istanti prima aveva colpito [illegible] fregata, per costringerlo ad [illegible]. Ma i piloti degli «F-15» non avrebbero [illegible] tempestivamente dal centro di controllo [illegible] necessaria autorizzazione. Si sono persi così ottimi presagi e gli aerei di Riad, oltretutto a corto di carburante, sono rientrati alla base. [illegible] caccia [illegible] Bagdad poteva allontanarsi indisturbato.

Un funzionario americano, sottolineando sull'episodio [illegible] degli aerei sauditi, ha fatto presente [illegible] sarebbe stato poco ragionevole attendersi dai sauditi una reazione rapida, dal momento che fino all'ultimo era pressoché impensabile che un caccia iracheno potesse attaccare una nave [illegible] americana.

Inoltre — ha aggiunto il funzionario — «non spetta certo ai sauditi proteggere le navi da guerra degli Stati Uniti».

I servizi segreti americani [illegible] hanno intercettato le comunicazioni radio tra il caccia iracheno e la sua [illegible]. Le comunicazioni però non sono [illegible] [illegible] «molto aiuto» nel chiarire [illegible] circostanze della tragedia.

Protesta contro il governo, «favorisce gli inglesi»

FRANCIA, ALLE VENDITE ALL'ASTA VINCONO SEMPRE LE TASSE

PARIGI — I titolari delle maggiori case d'asta francesi, solitamente in aggueritta competizione fra loro, hanno raggiunto un tanto [illegible] e si [illegible] uniti nella lotta comune contro [illegible] «reo» [illegible] non concedere quegli sgravi fiscali che consentirebbero loro [illegible] misurarsi con i due giganti del settore: le inglesi «*Sotheby's*» e «*Christie's*».

«*Non [illegible] può giocare una partita [illegible] tennis [illegible] una [illegible] chetta da ping pong*» afferma con una colorita immagine Guy Loudmer, uno dei più noti titolari di case d'asta a Parigi. «*Quando saranno modificate le regole che disciplinano la nostra attività potremo sperare di essere competitivi, ma [illegible] [illegible] tutto inutile*», [illegible] lato. Loudmer. Quest'ultimo, assieme a 91 suoi colleghi che in Francia vengono chiamati «*commissaire-priseurs*», si [illegible] giorni scorsi all'Hotel Druot, [illegible] principale casa d'aste per trovare il sistema di indurre il governo a ridurre le tasse che, gravano sulle loro imprese, impediscono [illegible] titolari [illegible] rivezare sulla pubblicità e nelle attività promozionali una maggior quantità [illegible] denaro.

«*Non abbiamo soldi [illegible] investire né [illegible] sedurre*» ha [illegible] Joel Millon, [illegible] sidente [illegible] gruppo parigino della [illegible] all'incanto.

Millon, riferendosi alla «*storica*» asta ginevrina di un mese fa quando i gioielli della duchessa di Windsor furono dispersi all'incanto [illegible] la favolosa [illegible] [illegible] 50 milioni di dollari, afferma [illegible] «può dire che la duchessa adorasse gli inglesi riferendosi al fatto che Edoardo VII abdicò, irritando i [illegible] sudditi, per sposarla); inoltre l'erede [illegible] francese (l'Istituto Pasteur) può come l'esecutore [illegible] mentario. I gioielli stessi, infine, [illegible] trovavano [illegible]».

«*Non si poteva chieder di più — conclude Millon* — apparte [illegible] come è noto, se l'appiedico *Sotheby's* che negli ultimi 40 anni è [illegible] a [illegible] gli investimenti nella pubblicità e ad aumentare parallelamente i prezzi del mercato».

[illegible] Loudmer, a Londra, Ginevra e Montecarlo, le piazze privilegiate da «*Sotheby's*» e «*Christie's*» per le loro aste, gli operatori del settore ricevono [illegible] netto delle tasse) il margine del 20 per [illegible] tra il [illegible] d'acquisto e quello [illegible] vendita. In Francia invece il governo si prende il sette per cento del [illegible] dagno sotto forma [illegible] [illegible] di registro, un [illegible] quattro [illegible] [illegible] di sovrattasse per le [illegible] valutate oltre i 3300 dollari ed infine, per gli artisti contemporanei, un tre per cento che va agli eredi.

Gli operatori francesi [illegible] stano quindi «*solo*» con un dieci per cento di guadagno che devono dividere tra spese e investimenti in pubblicità e in relazioni pubbliche. E ciò — sostiene Loudmer — non è [illegible] per rendere un operatore competitivo sul mercato internazionale delle vendite all'asta.

Se sul piano internazionale le cose non vanno, a [illegible] loro, tuttavia, i [illegible] rimangono dei maestri nell'or[illegible] delle vendite d'arte all'incanto.

I TEST FALSIFICANO

[illegible] YORK — *Le analisi [illegible] [illegible]so [illegible] guite negli [illegible]a per individuare l'Aids tra la popolazione detta «a basso rischio» rivelano più [illegible] di persone erroneamente ritenute sieropositive di q[illegible] non no siano realmente affette. Lo sostiene un gruppo di ricercatori di Harvard. Il [illegible] per cento [illegible] dei sieropositivi, invece, [illegible] viene indivi[illegible].*

La California [illegible] tenta una riproduzione in cattività

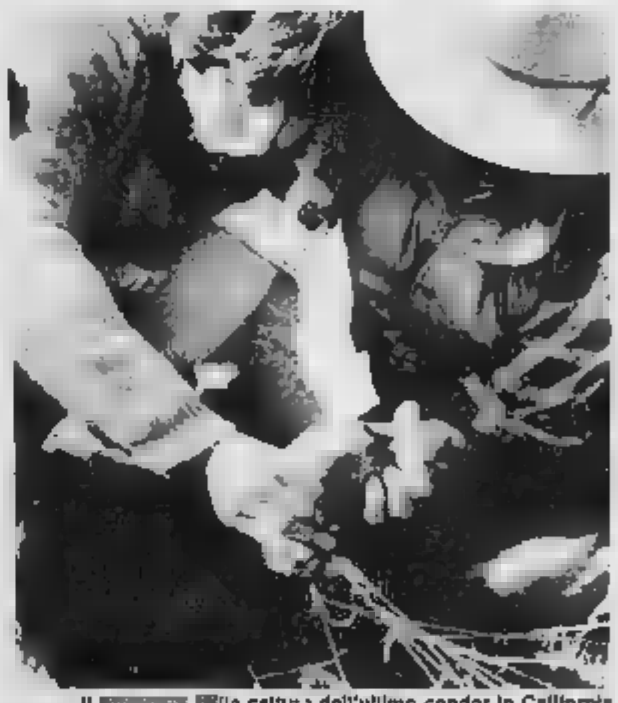
L'ULTIMO VOLO DEL CONDOR

Catturato l'unico esemplare superstite

[illegible] ANGELES — Per la prima volta in 15.000 anni i cieli della California meridionale [illegible] saranno più solcati dal volo [illegible]: l'ultimo esemplare in libertà di quella magnifica specie di rapaci, [illegible] in [illegible] di estinzione, [illegible] stato infatti catturato e tra[illegible] in una speciale riserva di San Diego dove gli [illegible] sperano [illegible] accoppiarsi con un altro dei 13 condor [illegible] ospitati e riprodursi.

Delle centinaia di condor californiani che una volta sfrecciavano nei cieli degli Stati Uniti occidentali, ne sono rimasti oggi solo [illegible] esemplari, e tutti in cattività (14 a San Diego e 13 a Los Angeles). Cacciatori, collezionisti, pellirosse superstiziosi (lo ritenevano un animale che portava sfortuna) e bianchi civilizzatori (i cavi ad alta tensione ne hanno fatto una strage): tutti hanno contribuito, nel corso dei secoli, a [illegible] il condor californiano nell'elenco [illegible] in via di estinzione.

Ora gli studiosi californiani hanno messo a punto un progetto che prevede la [illegible] la riabilitazione e, [illegible] fine, la liberazione, del condor nell'arco di cinque anni nelle colline della bassa California, scontrandosi tuttavia con l'opposizione dei gruppi ecologisti che vedono nell'operazione una violenta interfe[illegible] [illegible] nell'«habitat» naturale dei rapaci.



Il [illegible] della cattura dell'ultimo condor in California

Il capo della speciale «*squadra [illegible] recupero*», Lloyd Kiff, respinge [illegible] accuse degli ambientalisti e, a [illegible] della bontà della sua causa, rivela che, in [illegible] dovessero fallire gli altri metodi, per a[illegible] il condor [illegible] tentare l'inseminazione artificiale anche se — ammette Kiff — «*per ora non siamo pronti a questa eventualità*». Da parte sua David Brower, fondatore del gruppo ecologico «*Friends of the Earth*» (Amici [illegible] Terra) sostiene che i piccoli condor che eventualmente vedranno la luce in cattività [illegible] «potranno [illegible] imparare ad essere dei veri condor». «*Il condor ha perso la sua ultima possibilità di vivere [illegible] libertà*» afferma Brower secondo cui esiste un altro pericolo: [illegible] possibilità che l'ambiente un tempo abitato dal condor non venga più protetto durante la loro assenza. La va[illegible] [illegible] quest'ultima argomentazione [illegible] stata recepita dall'«*U. S. Fish and Wildlife Service*» [illegible] ha acquistato un ranch [illegible] 4400 ettari per adibirlo a «rifugio» [illegible] condor.

Il condor californiano, [illegible] bellissimo [illegible] che [illegible] apertura [illegible] [illegible] tre metri, è [illegible] uccello rigorosamente monogamo e la sua compagna fa un uovo ogni due anni. Questa circostanza rende poco concrete le spe[illegible] degli [illegible] di veder rapidamente incrementate le nascite di piccoli rapaci. Ma, se l'uovo appena deposto viene [illegible] di nascosto, [illegible] coppia di condor [illegible] farà un secondo entro lo stesso anno [illegible] un [illegible] a sua volta il [illegible] uovo [illegible] stato «*subdolamente*» [illegible] tato dagli studiosi.

Questo è il sistema dicono gli scienziati per alimentare la spe[illegible] [illegible] veder un gior[illegible] i condor nei cieli della California.

DAL 1° GIUGNO RIAPRE L'AEROSTRADA TORINO-OLBIA.

Aeroporto internazionale di Caselle. Alisarda informa i signori passeggeri che dal 1° giugno è operativo il collegamento estivo Torino-Olbia. L'arrivo all'aeroporto Costa Smeralda è previsto quattro volte alla settimana, il lunedì, il mercoledì, il venerdì e la domenica, fino al 20 settembre. Stiamo volando all'altezza delle vostre esigenze, a una velocità di [illegible] ideale per viaggi d'affari o di turismo. Visibilità ottima, comfort ineguagliabile tempo generalmente splendido. Allacciate le cinture e prenotate gli ombrelloni.

TORINO-OLBIA
P. 16.30 A. 17.35
OLBIA/TORINO
P. 16.30 A. 17.35

ALISARDA
Linee Aeree della Sardegna.

in vendita da:

PROFUMI **Servetti** S.p.A.

Via Bertola, 20 - tel. 531653 - C.so Giulio Cesare, 214 - tel. 265349 - Via Carlo Alberto, 31 - tel. 545980
Via Tripoli, 7 - tel. 396625 - Via Di Nanni, 94 - tel. 334301 - Via Mazzini, 21 - tel. 8398179

Alla riscoperta della canzone popolare / 4

QUEL CANTAUTORE E' VIRGILIO

Se ne sta sulla montagna di Montevergine, dice un'antica leggenda, e compone canti. Come musa ispiratrice ha la testa di una vecchia...

Alcuni anni or sono, colui che per molti aspetti si può considerare come il più brillante e fecondo musicologo italiano contemporaneo, il compositore napoletano Roberto De Simone, già ben noto [illegible] fondatore e animatore [illegible] Nuova Compagnia di [illegible] Popolare e poi passato a dirigere [illegible] Teatro [illegible] Carlo di Napoli, pubblicò i risultati di una sua ampia ricerca sull'espressività orale tradizionale della Campania. Nella presentazione di quel [illegible] lavoro durato circa un quinquennio, affrontando il problema dell'«attualità» del canto popolare, egli scriveva così: *«Rifacendo un percorso dei primi tempi della mia esperienza, nella scia demartiniana della ricerca "sul campo", cominciai a registrare con rudimentali [illegible] chi i primi documenti popolari, basandomi essenzialmente sull'informatore e [illegible] registrando musiche e canti [illegible] ricercando la testimonianza degli esecutori. [illegible] cominciai a capire che la vera musica popolare è un linguaggio che viene articolato realmente quando è funzionale nella collettività cui appartiene. A tal punto mi indirizzai alla registrazione di documenti sonori rilevati durante le feste e i rituali, limitandomi a registrare l'informazione solo qualora [illegible] manifestazione cui era legata un'espressione fosse scomparsa».*

Che [illegible] significa questa puntualizzazione metodologica del grande cercatore meridionale? Che i canti popolari possono (anzi, nella [illegible] dei possibili debbono) essere raccolti non [illegible] incomprensibili e maledetti frammenti residuali [illegible] cultura passata, bensì [illegible] frutti, [illegible] ancora. De Simone, «di una tradizione ancora [illegible] suo "venti", una tradizione "viva" in tutti i sensi. Nulla infatti, in queste registrazioni — conclude, con [illegible] alla raccolta di cui abbiamo accennato — si riferisce a canti scritti dalla loro funzionalità e a espressioni basate sul ricordo di "quando si faceva", o "si cantava". La tradizione, insomma, messa a disposizione [illegible] del popolare) una lingua [illegible] articolare [illegible] valida in [illegible] e da [illegible] sempre in maniera [illegible]

Sull'origine mitica del canto popolare [illegible] una leggenda bella e inquietante, ricordata dallo stesso De Simone e già citata nella sua *Fiorita* [illegible] 1965 da Eugenia Levi, che la riprende dalla classiche raccolte di Luigi Molinaro Del Chiaro (1880) e [illegible] Cristano Amalfi (1841). Secondo [illegible] la leggenda un po' misteriosa, l'autore [illegible] tutte le canzoni — almeno [illegible] quelle napoletane, che sono tra le [illegible] amate [illegible] le più antiche — è un certo «Cupido», poeta e cantatore nel quale possiamo riconoscere l'ombra, nemmeno tanto celata, di Cupido, il dio degli amori che corrisponde al greco Eros, mala al desiderio sessuale e (in qui, la trasposizione e la personificazione della forza ispiratrice dell'epica popolare sono abbastanza plausibili. E' chiaro, tutto il canto (cioè la poesia, tutto l'incanto e l'intrattenimento) nasce da Eros, quello che Dante spiritualizzerà in *«Amor che move il Sole e l'altre stelle»*.

Ma esiste un'aggiunta, che De Simone mette in rilievo: si tratta di un certo «Virgilio», metamorfosi popolare di Virgilio, il poeta dell'Eneide (e madre di Dante fino alle soglie del Paradiso, quando lo consegnerà — come il testimone d'una staffetta angelica — a Beatrice), vissuto dalla [illegible] popolare [illegible] una figura magica che se ne stava *«sulle montagne di Montevergine, e componeva i canti così come gliali ispirava una testa di morto che il mago-poeta teneva sempre con sé. Questa testa profetizzava anche il futuro ed era la testa di una vecchia che gli aveva raccomandato di non andare mai per mare.* [illegible] Virgilio, innamorato d'una fanciulla siciliana, *era partito su una nave ed era morto mentre rientrava (l'ultimo suo [illegible] che è [illegible] vivo nella tradizione. Veniva addentrare per [illegible] d'oro/dint'a [illegible] mar [illegible] a mesure (correi diventare [illegible] un pesce d'oro) per [illegible] e gettare nel mare). Queste ed altre canzoni sono scritte in un libro caduto in fondo al mare. Fortunatamente alcune persone le hanno imparate avvicinando all'orecchio una conchiglia e così le hanno insegnate agli altri»*.

Una [illegible] leggenda, [illegible] del Napoletano, attribuisce invece l'origine delle canzoni al mitico pastore Aniello, *«disperato per la scomparsa della sua bellissima amante... Costei era [illegible] trascinata in fondo al [illegible] da Mamma Sirena, che la [illegible] prigioniera con sette catene. Il pastore allora [illegible] recarsi sulla riva del [illegible] con le sue pecore e inventare canzoni così belle che Mamma Sirena si addormentava incantata, permettendo perciò che la bella prigioniera salisse un poco dal mare e, sempre incatenata, parlasse al suo amante»*.

Sempre [illegible] questo ambito magico, il mito [illegible] origini chiama in causa (e non poteva essere altrimenti) anche la celebre Sibilla Cumana, la [illegible] d'Apollo che corrisponde — nella [illegible] di Napoli — alla Pizia [illegible] Delfi, irresistibilmente agitata dalla turbinosa possessione del [illegible]: *«Sepilla la Bella»*, [illegible] diventata nell'eloquio [illegible] un pescatore di Baiodi, presso il Capo Miseno, il quale assicura a [illegible] che *«era [illegible] più bella donna del mondo e la sirena per eccellenza. Aveva il libro di tutte le canzoni, che era anche il libro dov'erano scritti tutti i casi passati e futuri. Perciò Sepilla poteva predire qualsiasi [illegible] Una volta aveva perfino predetto la nascita [illegible] Cristo ma aveva creduto che la sirena che lo avrebbe dovuto partorire sarebbe [illegible] lei»*. Il ricordo popolare della quarta sciagà di Virgilio è evidente. In ogni modo, la presunzione [illegible] essersi creduta la possibile madre di Dio costò alla [illegible] lavezza Sepilla [illegible] perdita del dono della profezia e la condanna a ripetere a [illegible] fino alla fine del mondo [illegible] le canzoni contenute [illegible] libro. Accanto alle tradizionali strofe ispirate al sentimento religioso (a talvolta alla più radicata superstizione), troviamo — a Napoli e in Calabria, come in tutto il Sud — un ricco repertorio di canzoni della malavita, quella autentica e non quella reinventata allegramente da Fiorenzo Capri e Giorgio Strehler una trentina d'anni or sono per nutrire un repertorio ad hoc, scioccante ed originale, sulle ancora gracili spalle di una debuttante Ornella Vanoni.

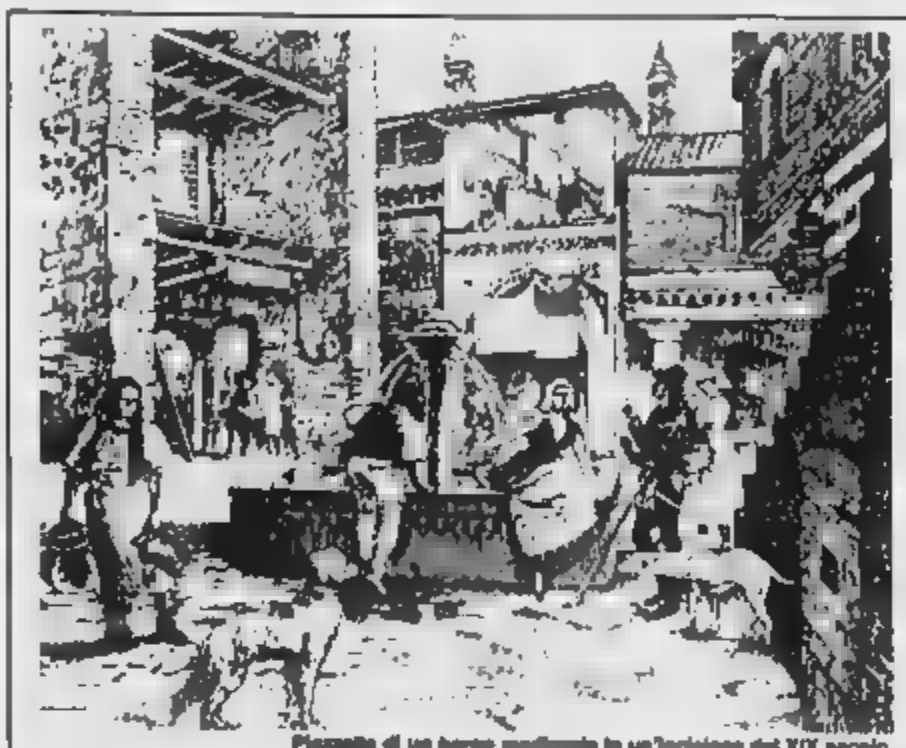
Il classico canto napoletano di [illegible]vità era chiamato «fronna» e più compiutamente «fronna e' limone» (fronda di limone), [illegible] suo particolare e rituale [illegible] d'apertura, che [illegible] appunto così e che [illegible] può non richiamare l'analogo [illegible]pet (così, alla latina, i folkloristici e [illegible] solo loro chiamano l'[illegible] [illegible] [illegible] testo) di molte canzoni popolari notturne: «frunne verde», ossia «fronda verde». De Simone ritiene di [illegible] scoperto che le «fronne» [illegible] sostituiscano [illegible] dei modelli più arcaici del lamento funebre campano, anche perché i [illegible]tori [illegible] portano, durante l'esecuzione, la mano alla guancia, proprio come fanno i lamentatori funebri, [illegible] un gesto ritualizzato di disperata passione. [illegible] non confondere con quello di portare la mano all'orecchio, molto in uso nel canto popolare polifonico per consentire al singolo [illegible] di percepire e dunque d'intonare con esattezza [illegible] propria [illegible] Il professor Diego Carpitella, altro grande etnomusicologo nazionale, non concorda però con questa tesi di De Simone e ritiene che invece il canto di mietitura rappresenti l'antecedente stilistico delle «fronne e' limone».

L'altra tipica forma del canto popolare del Sud è la tarantella, termine abbastanza generico che comprende diversi [illegible] di danza e di canzone. Originaria delle Puglie, e in particolare della provincia [illegible] Taranto — dalla quale avrebbe preso il [illegible] — la tarantella si presenta al tempo stesso come musica terapeutica destinata all'importante funzione di ridare salute e respiro a coloro che rimangono [illegible] essere stati morsicati dalla velenosa «tarantola» un ragno annidato tra [illegible] stoppie rimane [illegible] pronto [illegible] profittare dei calcagni nudi dei contadini [illegible] ai lavori dei campi. Da [illegible] o quattro secoli (ma la documentazione letteraria [illegible] fatto e i riscontri sporadici potrebbero essere anche [illegible] più antichi), ogni anno nelle festività [illegible] Santi Apostoli Pietro e Paolo (che cade il 29 giugno), i «tarantolati» e «tarantati» che vogliono guarire dal loro male o almeno trovare un provvisorio [illegible] alle loro sofferenze debbono radunarsi presso la cappella [illegible] ad essi dedicata, in un vecchio edificio civile [illegible] Galatina, in provincia di Lecce, e qui ballano senza riposo la danza [illegible] lasciante eseguita [illegible] un [illegible] alto complesso di suonatori. Le movenze del ballo [illegible] lendono a mimare più o meno consciamente i movimenti stessi del terribile ragno dal cui morso ha avuto origine il [illegible]

Puglia, Campania e Sicilia hanno altresì in comune (con la Calabria che fa [illegible] parte) l'affascinante mito dell'uomo-pesce, del quale ci riferisce il Nigra: *«Quello Nicola Pesce, narrano le leggende, fu condannato [illegible] maledizione della madre a vivere nell'acqua. Secondo una [illegible] questa leggenda il re Federico II di Sicilia gettò nel golfo [illegible] Cariddi una coppa d'oro e ordinò a Cola Pesce d'andare a prenderla. Cola Pesce piombò nell'abisso e tornò a galla con la coppa. Una seconda volta il re [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] borsa piena d'oro. Cola Pesce disse al re che questa volta, [illegible] gli si ordinava [illegible] pertarsi [illegible] nuovo in fondo al mare, non [illegible] potuto più ritornare [illegible] essendo il re insistito, Cola Pesce piombò, e non tornò più. Nella tradizione popolare [illegible] tuttora vivente a Napoli, la coppa d'oro è sostituita da una palla di cannone»*. Fin qui il nostro Nigra; ma una versione siciliana della leggenda [illegible] stata raccolta a [illegible] tempo da Giuseppe Pitrè a Palermo, e in seguito perfino Benedetto Croce — attento [illegible] di cose napoletane — [illegible] all'uomo-pesce un'approfondita indagine.

Alla riscoperta della canzone popolare / 4

E' NATA IN MEZZO AL MARE PAROLA DI SALVATOR ROSA



Piazzetta di un borgo medievale in un'incisione del XIX secolo

Fronn'e'limone

(un esempio)

Fronn'e'limone / io ca mi' canto cu 'e rrose / maggio / pe' 'na guaglione / m'aggio scurdat'o bbene 'a mattina mia carnale...
(Fronda di limone / io sono nato con le rose a maggio / per una ragazza ho dimenticato / l'amore della mia madre vera).

La principessa [illegible] Carini

(frammento)

C'era na principessa di Carini / stava affacciata rinta lu so barcuni / viri vinini na cavalleria / chiato è me patri chi binni pi mia / e caru patri chi binniti a fari / e cara figghia p'ammazzari a tia / o caru patri un m'ammazzatri cca / quantu va chiamu a lu me confessuri / 'stu tantu tempu un l'ai confessatu / cca ti vinni sta confissioni / tira [illegible] chiu mun la sgarrari / pichia la rua lu centru di lu cori / lu primu corpu la donna cadiu / secunnu corpu la donna muriu...
(C'era una principessa di Carini / stava affacciata al suo balcone / vede venire [illegible] cavalcata / questo è mio padre che viene per me. / O [illegible] padre che pensi e fare? O cara figlia ti penzo ad [illegible] / O caro padre non ammazzarmi subito / che abbia il tempo [illegible] chiamare il confessore [illegible] / Da [illegible] tempo non ti sei confessata / proprio adesso ti [illegible] questo desiderio! / Tira, compagno mio, non la mancare / colpiscila proprio in mezzo al cuore. / Al primo colpo la donna cadde a [illegible] colpo morì).

[illegible]

(attribuita a Salvator Rosa)

E' nata 'mieza'o mare, Michelemmà / si [illegible]! / Li Turchi 'nce se vanno / a reposare / co' sta f'jola de / chi de notare. ca puoria 'n piette 'na / stella diana / pe' [illegible] muri l'amante / a ddoie a ddoie...
(E' nata in [illegible] al [illegible] Michelemmà / chi, di [illegible] — esclamazione senza significato, n.d.r. — / I Turchi ci si vanno / a riposare a [illegible] questa figliola / di notare / che porta in petto / la stella del mattino / per far morire gli [illegible] / a due a due...).

Pensioni

MUTUALITA' SCOLASTICA COME UTILIZZARE QUEI VECCHI CONTRIBUTI

«Ho recentemente sentito parlare dei contributi [illegible] mutualità scolastica. Poiché ricordo che qualche [illegible] fa questi contributi erano stati resi [illegible] anche per la pensione, vorrei sapere se attualmente è possibile utilizzarli [illegible] fini pensionistici. [illegible] ringrazio».

Antonio Santaperrosa, Pavia

Vediamo di dare innanzitutto una definizione dei cosiddetti contributi di mutualità scolastica. Si tratta [illegible] versamenti effettuati negli anni che vanno dal 1911 al 1938 in favore di ragazzi in età fra i 6 e i 12 anni che frequentavano le [illegible] ele[illegible]

Per suscitare tra i giovani [illegible] interesse per le assicurazioni sociali, all'epoca apparsa sorta, la legge 17 luglio 1910 n. 521 autorizzò l'Inps ad inserire in una speciale assicurazione, denominata mutualità scolastica, gli scolari delle elementari che i genitori previdenti avessero iscritto alle società scolastiche, a carattere volontaristico, pagando i contributi.

Due sentenze emesse nel 1979 dalla Corte di Cassazione avevano equiparato i contributi scolastici a quelli obbligatori, col risultato [illegible] far considerare come anni [illegible] lavoro quelli trascorsi sui banchi [illegible] scuole ele[illegible] nel lontano periodo 1911-1938.

[illegible] la Cassazione è tornata sulla sua decisione e con altre due sentenze, confermate dalle Sezioni unite della Corte di Cassazione [illegible] chiarito che i contributi di mutualità scolastica [illegible] possono [illegible] utilizzati per raggiungere i requisiti per la pensione, ma solo per aumentarne l'importo in base alle [illegible] dell'assicurazione facoltativa. Il [illegible] significa che il beneficio sulla pensione è ridotto a poche decine di lire al mese.

«Ho inoltre [illegible] interrotto [illegible] oltre 36 anni alle dipendenze [illegible] due sole aziende: 22 anni nella prima e 13 [illegible] seconda. [illegible] quindi raggiunto e superato la soglia dei 35 anni per aver diritto alla pensione di anzianità. Tempo addietro avevo presentato all'Inps [illegible] domanda per ottenere il riscatto del [illegible] legale [illegible] laurea in chimica, e proprio la settimana scorsa ho ricevuto da parte della Previdenza una lettera in cui mi si comunica l'importo dell'onere relativo al riscatto [illegible] La cifra è esorbitante [illegible] assolutamente ignora dalle mie attuali possibilità economiche, per cui temo di vedermi cacciato in un bel pasticcio.

«Come [illegible] fare per evitare ora di versare la somma che [illegible] viene richiesta e seguito della mia esplicita domanda? Interverranno le sole interessi, nel caso di pubblicazione. Con vivo ringraziamento».

Dr M.P.T., Aosta

Ringrazio il cortese lettore [illegible] per le cordiali espressioni di simpatia e lo tranquillizzo subito. La [illegible] di riscatto [illegible] legale di laurea a suo tempo [illegible] all'Inps non è assolutamente rivocabile.

Se l'importo è eccessivamente oneroso e, addirittura, se nel frattempo il richiedente cambia idea, sarà sufficiente indirizzare [illegible] sede dell'Inps una [illegible] dichiarazione di rinuncia. La carta semplice, naturalmente.

Il [illegible] di
Mario Stratta

Assicurazioni

POLIZZA-CAPOFAMIGLIA E [illegible] QUANDO [illegible] «COPERTI»

La signora G.L. di [illegible] no scrive: *«Lo scorso inverno ho avuto un [illegible] bacco con il genitore [illegible] mia scolara, compagna di mia figlia. Poiché non mi era sfuggita — sottovaluto il padre [illegible] questa bambina — alla più elementari [illegible] igiene e prevenzione, [illegible] che mia figlia avrebbe trasmesso [illegible] malattia [illegible] tipo rifiuta [illegible] suo figlio, avrei dovuto, sempre secondo questo genitore, rifondere i [illegible] Danni che [illegible] sarebbero [illegible] rificati con ripetizioni scolastiche dovute all'assenza forzata della scuola. [illegible] chiedo se questo ha senso. [illegible] noiare che, per mia fortuna, ho una polizza definita del "capofamiglia". Mi servirà a qualche cosa?»*.

La polizza del «capofamiglia» [illegible]ona proprio per [illegible] come quella raccontata: se vi è una responsabilità da parte di un componente della famiglia, inclusi i minori in età, la polizza entra con tutte le sue garanzie. Naturalmente fino al tetto di copertura previsto [illegible] [illegible] che, da quanto [illegible] è scritto, la [illegible] bilità ricade sul genitore o su chi aveva in custodia il minore.

Dopo che si è parlato dell'Aids e delle assicura[illegible] [illegible] e malattia un [illegible] quesito [illegible] è stato posto in [illegible] [illegible] contagio [illegible] assicurare la polizza per [illegible] responsabilità civile co[illegible] [illegible] «capofamiglia», che in genere descrive il «rischio» come quello della responsabilità relativo [illegible] vita privata, extra-professionale? Certo chi ha concepito queste polizze e fissato i relativi premi ha pensato a ipotesi meno inquietanti, anche se talvolta con gravi danni dal morso del cane al vaso che cade dalla finestra, dal bambino che giocando ferisce un compagno all'allagamento per un rubinetto dimenticato.

Tuttavia essendo la dizione delle polizze assai larga è possibile affermare, per ora in via teorica, che anche l'«evento» di un contagio di Aids in seguito a fatti inerenti sempre alla vita privata (si tratti [illegible] contatto sessuale o [illegible] «buco» collettivo) può rientrare. Diverso è ovviamente il caso di responsabilità «professionali» [illegible] parlai [illegible] un infermiere che usi la stessa siringa per più persone provocando [illegible] così il contagio): nel [illegible] caso sarà operante, se esiste, un'eventuale assicurazione per le responsabilità nell'esercizio [illegible] professione.

I problemi [illegible] prova peraltro [illegible] enormi e ben difficilmente in casi del genere è possibile risalire alla [illegible] [illegible] contagio, e quanto meno risalirvi con una certezza tale da portare [illegible] una condanna in sede civile.

Ma esiste un'altra questione e precisamente i riflessi sul campo assicurativo dei problemi penali, [illegible] affrontati da molti studiosi come ad esempio il prof. Raimo Bollone. Il fatto che [illegible] determinate circostanze, [illegible] cioè il malato [illegible] il portatore del virus sia cosciente [illegible] tale situazione, ci [illegible] [illegible] trovare di fronte ad un'ipotesi di reato, e di delitti «volontario», e [illegible] colpa porterebbe [illegible] escludere l'operatività [illegible] garanzia. Nel diritto italiano infatti [illegible] principio generale [illegible] [illegible] [illegible] possa assicurare per i «delitti colposi» (caso tipico l'incidente stradale) [illegible] non per quelli volontariamente [illegible]

Vi è però anche un altro aspetto [illegible] considerare: nel [illegible] [illegible] [illegible] responsabilità «oggettiva», [illegible] esiste un minimo [illegible] colpa, imprudenza o negligenza. Certo esse si ri[illegible] nel caso [illegible] un tossicomane che scambia la siringa ma è ben difficile trovarla in chi, non consapevole di esser portatore [illegible] virus, ha un normale rapporto [illegible]le. Le ipotesi in cui la colpa è «presunta» sono po[illegible] e [illegible] e nessuna [illegible] [illegible] di questo genere. In mancanza di colpa [illegible] quindi la responsabilità e, di riflesso, l'operatività dell'assicurazione.

A cura di
Giuseppe Alberti

LA TRAGICA FINE DELLA BARONESSA DI CARINI ED ALTRI «CIURI» DELLA TRADIZIONE SICILIANA

Quelli che in Italia Centrale si chiamano stornelli e nel Nord strambotti, scambiando [illegible] il [illegible] prendono il nome gentile di «fiori», [illegible] ricorda la già citata Eugenia Levi: *«A Reggio (Calabria) i hhiuri (fiori e stornelli) sono i soli canti del popolo della città, mentre in campagna e negli altri paesi della provincia non si conoscono che i rispetti. I hhiuri si cantano accompagnati dal suono della chitarra battente, mentre i rispetti si accompagnano con la zampogna»*. In Sicilia, poi, e in particolare a Palermo, *«ciuri son detti gli stornelli da due a tre versi e ne' dintorni nuvelli, ciureti in Bagheria, cuttetti (dimunitivo di cuttu) in Ficarazzi... La serenata e i notturni in carrozza a ciuri non si fanno sempri per amuri, quannu u cruccio li fa si dicono di sdegnu ed allora con avvirannarsi terribile e cuntrasu tessono la storia degli amori sfortunati di chi canta. Si racconta di fanciulle morte di lenta malore, di tentativi vani di schioppo dei parenti della fanciulla dopo o durante simili notturni»* (Pitrè, citato dalla Levi). Come si vede, il mondo emigmatico dell'incantamento è sempre contiguo a quello più ingenuo e [illegible] semplice [illegible]

Il un collaboratore del grande Pitrè, Salvatore Salomone Marino, dobbiamo infine la prima pubblicazione, avvenuta lo stesso anno della presa di Roma e del compimento risorgimentale, nel 1870, di una grande «storia» cantata siciliana, quella della Baronessa di Carini. In un castello di tal nome, a non molta distanza dalla capitale dell'isola, nel 1563 si era verificato un truce fatto di sangue: una fanciulla di nobile famiglia — per l'appunto baronessa e principessa — era stata trucidata dal padre per motivi d'onore, avendo perduto il pudore in compagnia di un cavaliere che l'aveva sedotta, e che poi era perfino riuscito ad andare a visitarla all'inferno, mentre lo spettro di lei aveva continuato a perseguitare [illegible] [illegible] la [illegible] casa del padre [illegible] Di questo racconto, che possedeva tutti gli elementi adatti a colpire direttamente la fantasia popolare, s'erano impadroniti i cantastorie e l'avevano messo in versi e in musica, portandolo in giro per tutta la Sicilia e fino in continente.

«Chiuari Palermu e chianci Siracusa», piange Palermo e piange Siracusa, era il solenne e largo inizio della storia cantata raccolta dal Salomone Marino, che continuava toccando qua e là squarci di autentica poesia, poi passati — come succede — in altre storie o riutilizzati come modelli di canti diversi del repertorio, come la notissima *Frasata* (o *Jacter* napoletana). E' quasi sempre difficile dire quale dei due — il presunto «originale» o il presunto «rifatto» — sia davvero arrivato prima, storicamente parlando. C'è un esempio famoso, nella canzone napoletana, ed è quello del mistero e bellissimo *Canto delle lavandaie del Vomero*, collocato da Roberto Murolo al principio della sua bella e completa raccolta discografica curata per [illegible] Durium, facendola risalire [illegible] tempo di Federico di Svevia. Ma molti [illegible] [illegible] d'accordo con questa arbitraria datazione e la ritengono una lavoletta, benché sia [illegible] ta scrupolosamente ripresa, ancora in tempi recenti, da Giangi Borgna nella sua *Storia della canzone italiana* edita [illegible] Laterza...

Per curiosità, diremo che nell'antologia cronologica di Murolo le sta accanto un «falso d'autore» fabbricato a bella posta dal poeta napoletano (al quale si debbono tante bellissime canzoni) Salvatore Di Giacomo, il quale volle giocare questo «scherzo» ai colleghi, esasperato dall'impossibilità di documentare la corretta attribuzione al pittore secentesco Salvator Rosa della celeberrima canzone di Napoli *Michelemmà*. Sono «scherzetti» che [illegible] gli specialisti [illegible] amano giocare tra loro; anche Giovanna Marini ne fece uno, allorché sostenne di aver ritrovato la straordinaria storia della *La carrozzella* [illegible] Gaetano, che in [illegible] s'era [illegible] di sana pianta [illegible] puro divertimento.

Fu un collaboratore del Nigra, invece, il piemontese Giuseppe Ferraro, colui che raccolse nel 1891 i canti popolari dell'altra grande isola italiana, la Sardegna (in particolare quelli del Logudoro), seguito in quest'impresa da Egidio Bellorini per il Nuorese (nel 1893), poi da Vittorio Cian e da Pietro Nurra per l'intero territorio isolano, mentre nel 1919 Raffa Chiarla pubblicava la sua fondamentale raccolta dei *mutettos* cagliaritani, corrispondenti al rispetto toscano, come ci assicura ancora una volta la Levi: *«Le donne il soglione cantare durante i lavori campestri e le faccende domestiche. E' una cantilena uniforme e un po' triste; i versi si succedono ai versi sempre colla stessa melodia. Solo alla fine... si ripete l'ultimo verso con un tono un po' più alto e squillante, che finisce con una lunga cadenza»*.

Michele L. Straniero

(6 - Continua)

REGOLAMENTO

come si gioca e si vince

Il concorso a premi **BINGO** si inizia il 23 marzo 1987 e terminerà il 25 luglio 1987. Avrà un totale di 18 settimane (18 giochi) con «estrazioni» settimanali di 70 numeri compresi fra 1 e 90, ciascuna delle quali comincerà il lunedì e terminerà il sabato successivo.

«Stampa Sera» ha distribuito in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta centinaia di migliaia di cartoline. Altre verranno distribuite in aprile, maggio e giugno, ogni cartolina è numerata con un «numero della fortuna» e in ogni cartolina sono pubblicati 18 giochi identificati con i numeri da 1 a 18 (corrispondenti alle settimane di gioco)

Comprate ogni giorno «Stampa Sera» dove saranno pubblicati i numeri estratti nel giorno e conservate il giornale per tutta la settimana. Confrontate giorno per giorno i numeri del Bingo su «Stampa Sera», con quelli in vostro possesso per vedere se corrispondono. Tracciate un cerchietto intorno ai numeri del gioco della settimana in corso via via che questi «escono» sul giornale. Quando tutti e quindici i numeri riprodotti sulla vostra cartella di gioco corrispondenti alla settimana in corso saranno risultati estratti, avrete fatto Bingo e avrete vinto uno dei premi in palio. A questo punto telefonate al n° **696.5272** (prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino). Abbiate cura, quando telefonate, di tenere a portata di mano la vostra cartolina. In essa vi sono infatti dei codici particolari, utili ad evitare errori ed equivoci. Saranno considerate valide tutte le vincite annunciate entro le ore 20 del sabato della medesima settimana di pubblicazione dei numeri.

Se i Bingo realizzati dovessero essere più di uno, si andrà a controllare il «numero della fortuna» con questo criterio: per i giochi numero 1 - 3 - 5 - 7 - 9 - 11 - 13 - 15 - 17, la graduatoria dal primo all'ultimo premio sarà determinata in funzione del numero della fortuna stampato sulla vostra cartolina dal più alto (1° premio) al più basso (ultimo premio). Per i giochi numero 2 - 4 - 6 - 8 - 10 - 12 - 14 - 16 - 18, la graduatoria dal primo all'ultimo premio sarà determinata in funzione del «numero della fortuna» stampato sulla cartolina, dal più basso (1° premio) al più alto (ultimo premio).

In nessun caso si avrà diritto ai premi in palio se le cartelle vincenti non saranno accompagnate dai giornali pubblicati, recanti i numeri estratti. Sono esclusi i giornali recanti il timbro «omaggio».

Nel caso in cui esistano premi settimanali non assegnati e questi consistano tutti in buoni acquisto, il loro valore complessivo verrà accorpato in un unico buono ed assegnato mediante estrazione tra tutti i vincitori di buoni acquisto della settimana seguente. Nel caso in cui i premi settimanali non assegnati non consistano in buoni acquisto questi verranno messi all'estrazione finale, andando ad accrescere il monte premi ad essa relativo. I premi previsti per l'ultima settimana di gioco e non assegnati, qualunque sia la loro natura e il loro importo, entreranno a far parte del monte premi dell'estrazione finale (con tagliando)

Al termine del gioco 18, dal 27 al 6 agosto 1987, «Stampa Sera» pubblicherà un tagliando che, compilato in tutte le sue parti ed inviato in busta chiusa a: **«Stampa Sera» Bingo 6, via Marenco 32 - 10126 Torino**, parteciperà all'estrazione di un superpremio consistente in buoni acquisto del valore di L. 1.200.000, oltre ai premi settimanali eventualmente non assegnati in precedenza. Per ritirare il premio occorrerà produrre la cartellina con il «numero della fortuna» trascritto sul tagliando.

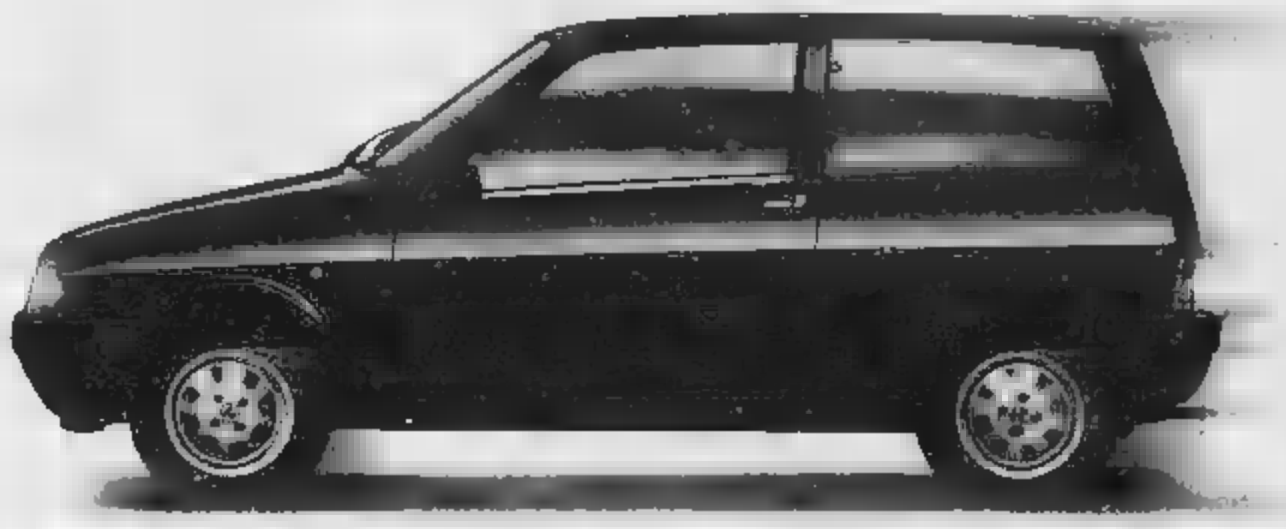
Possono partecipare al gioco tutti i lettori di «Stampa Sera» con esclusione dei dipendenti dell'Editrice La Stampa, dei giornalai e dei loro rispettivi familiari

D.M. 4/42123

la fortuna ti chiama!

BINGO 6

la maxitombola di STAMPA SERA ha già distribuito 1 MILIARDO E MEZZO a 1500 vincitori



YTO. PIACE ALLA GENTE CHE PIACE.

Dal 21 Maggio al 6 Giugno sconto 33% su decine di prodotti.

3X2 CONTI

questa settimana sono in palio

Un milione e duecentomila lire davvero un bel gruzzoletto. L'occasione buona rinnovare gli elettrodomestici (frigo, lavastoviglie, lavabiancheria), per cambiare il vecchio televisore con il tv-color ultimo modello, per comprare il videoregistratore o l'hi-fi sognato per anni. E, grazie al Bingo, il signor Damiano Paludi (Rivoli, via Tevere 29) potrà realizzare il suo desiderio. Il fortunato giocatore (nella foto con la figlia Lancia) ha il secondo premio in palio la un milione e in buoni-acquisto offerti da

1 LANCIA AUTOBIANCHI Y10 FIRE

5 buoni acquisto L. 300.000 da «trasformare» in hi-fi, tv, elettrodomestici

buoni acquisto L. per comprare pellicce Chiesa Chiesa

1 buono acquisto da L.
7 buoni acquisto L. 100.000 per fare la spesa gratis nei supermercati Conti

4 buoni acquisto da L. 350.000 da spendere in prodotti Guerlain nelle profumerie Servelli

questa settimana sarà in palio un buono pari a L. 2.450.000

GIOCO N° (9ª settimana) - I NUMERI DI OGGI

90	56	13	49
75	89	4	11
3	20	64	19

hai fatto BINGO telefona allo 011-6965272 (non le ore di sabato)

Prima passa da Stievani...

Certo! Se desideri acquistare TV-Color, Videoregistratori, Hi-Fi, Elettrodomestici, prima fai un salto da Stievani.
Anzi, corri subito, non perdere tempo!
Da Stievani le marche migliori, prezzi condizioni di pagamento veramente incredibili!

Stievani la sicurezza di un buon affare.

Stievani

Largo Giachino, 93 - Torino

Grande Offerta

- *TV-Color 20 pollici con telecomando*
- *Videoregistratore VHS 30 canali con telecomando*
- *Forno microonde con timer*
- *Radioregistratore stereo con casse separabili*

Tutto a sole **L. 1.590.000**

Pagabili a rate anche a L. 50.000 al senza anticipo cambiali.

Dopo la festa scoppiano i litigi

NAPOLI NELLA BUFERA BIANCHI SE NE VA?

Tra il tecnico ed i giocatori è guerra aperta. In seguito alla partita di Ascoli, altre pesanti accuse di Maradona: «Se uno vince lo scudetto e non è contento perché si pareggia l'ultimo incontro, è meglio che lasci perdere». A Ferlaino il difficile compito di riportare la pace

NAPOLI — «*Se uno vince lo scudetto e non è contento perché si pareggia l'ultima partita, se non si ritiene soddisfatto, può andare via...*». Tra Maradona e Bianchi è guerra aperta. Se in qualche modo la società era riuscita a stemperare quando, era avvenuto nello spogliatoio di Ascoli, le dichiarazioni di Diego hanno gettato benzina sul fuoco.

L'argentino, durante una trasmissione televisiva irradiata da GRP, la tivù che manda in onda i programmi di Telemontecarlo in Campania, è stato fin troppo esplicito. Antonio conduttore del programma, gli ha ricordato il volto rabbuiato di Bianchi al termine di Ascoli-Napoli. Maradona ha osservato: «*Ma lui voleva da Abbiamo vinto lo scudetto! Io ho giocato al massimo ad Ascoli. Cercavo di tenere la palla, non volevo perdere. Così i miei compagni, i bianconeri attaccavano perché avevano bisogno di un punto salvezza. E' finita in pareggio, ma Non si può mettere sotto accusa Maradona. Sogni, gli altri per un pareggio all'ultima di campionato. Negli spogliatoi che forse Bianchi non capito di aver vinto lo scudetto. L'ho perché la pensavo. Ora dico che se uno non è contento di una certa situazione, può andare via.* »

Maradona si ferma un attimo e, rimandando l'azione con il movimento mano, aggiunge: «*Se ne va. Questo vale per tutti. Per me, per Sogni* ».

Chiaro? Diremmo un troppo. Al giorno di festa, di allegria di riscatto di tre giorni di grande Bonsi farà la società ad applaudire un inutile rancore? Sì però: la felicità per il successo, la voglia di parte è accaduto ad farà archiviare la faccenda alla?

sappiamo. Quando un allenatore esce dal campo e lascia la propria squadra, quando spogliatoio un preciso ed il destinatario è lapalissiano individuabile, quando Maradona che è capitano del Napoli non solo in campo, dalla televisione invita Bianchi ad andare via se non è contento, quando lo invita a non offendere la professionalità dei neo-campioni d'Italia, non si capisce come si possa ricucire la questione.

A nostro avviso la ferita è insanabile. Soprattutto perché conosciamo il carattere di Bianchi (non a caso, ha già parlato di probabile partenza, ha le valigie pronte), perché conosciamo di Maradona.

Riusciranno a dimenticare quanto è avvenuto? Se sì, cosa accadrà il giorno della prima o di una seconda possibile sconfitta? Ferlaino dicono sia in vacanza. Non c'è ragione di Ma è escluso però che il presidente stia già pensando ad un eventuale sostituto di Bianchi, se la situazione degenerare, se quando e la squadra si ritroverà lassù a Fiuggi non ci sarà il tanto chiarimento.

mai immaginato che lo scudetto avrebbe portato a tutto questo? C'è addirittura chi sussurra che i rapporti nel decantato spogliatoio non siano mai stati dei migliori. Forse per questo motivo Pellegrini dell'Inter e Marchesi della Juventus speravano di agganciare il Napoli? Sapevano? Si sussurra che sin'anche prima di partire per Ascoli, l'allenatore abbia rimproverato alcuni suoi di fare le ore piccole in un locale napoletano. Pare abbia usato il verbo sbracare...

Logicamente stendiamo il velo pietoso del caso. Ma come smentiranno la Maradona? Come smentiranno l'uscita di Bianchi dal terreno di gioco con la gara in corso? Come smentiranno il coro («*Se ne va o no, la ne va' o no?*») delinitamente udirosi al di là del muro dello spogliatoio?

Nella che ha visto protagonisti altri due allenatori (Giagnoni a Cagliari, Gian del Campania a Pozzuoli), Bianchi ha lasciato i suoi a giocare e lui è rientrato. Ha poi fatto sapere che gli danno fastidio le manifestazioni di eccessivo entusiasmo di fine campionato. Nessuno mette in dubbio le parole del tecnico, persona di serietà e correttezza, ma restano incomprensibili, se non si verificato niente, il coro, i voli due novembre. Ferlaino, Bianchi, Maradona e Gallo, le tre di...

Vittorio Italo

Bianchi, allenatore-scudetto giocatori

Liedholm per la terza volta allenatore nella Capitale

«TORNA A CASA LIDDAS» IL POPOLO ROMANISTA IMPLORA IL MAESTRO

ROMA — In terza volta Nils Liedholm a Roma. In pratica la patria adottiva, insieme Milano. Era nel suo destino: la sua carriera doveva terminare a Roma o a Milano, ovvero le due città dove ha lasciato il segno. Per questo non ha mai venduto quella casa a Porto di Ripetta: sapeva, sperava di ritornare un giorno nella città eterna, da dove, dopo uno scudetto e una finale di Coppa dei Campioni, forse con troppa leggerezza, era stato lasciato andare via. Al suo posto arrivò il connazionale Eriksson, giovane, preparato, ma troppo inesperto per capire a fondo i meandri più oscuri del calcio. Liedholm lo sempre guardato con rispetto, ma dentro di sé ha che Sven riuscisse a combinare qualcosa di buono.

Lidas lo conosce bene l'ambiente di Roma, quanto sia difficile conservare la serenità nei momenti di burrasca, ci vogliono polsi forti per mantenere dritto il timone. E' probabile che Liedholm si sia sentito anche un po' defraudato dalla venuta del connazionale. Intimamente avrebbe preferito che Roma non avesse un tecnico straniero. E anche temuto che Eriksson potesse emularlo. non c'è riuscito ora il popolo giallorosso invoca a gran voce il ritorno del vecchio maestro affinché mette fine scempio in atto.

Già è festa a Roma, già si fanno sogni tricolori. Lo scudetto dell'83 non è più lontano: i quattro anni di distacco sembrano improvvisamente un passato prossimo. Potenza del ha*rmi!* E del resto non potè accadere Ogni qualvolta lo svedese uno dei nostri campionati operato nella capitale

Per la terza volta Liedholm sarà guida Roma

Era il 1979 e la Roma era destinata a diventare, in con la Juventus, la regina degli Anni 80. Anni bellissimi, ricchi di soddisfazioni e di trionfi. Lo scudetto, ricordato, e la finale di Coppa Campioni. Il secondo divorzio e la strada per ritroso verso Milano.

successore di Liedholm ha nella Roma, anche il barone non avuto vita facile nel Milano Silvio Berlusconi. Si lentamente profilato quindi il terzo clamoroso avvento alla Roma. E Viola, pressato da stampa, società e tifosi, ha acconsentito che il vecchio maestro ritentasse le doti magiche di risollevare una squadra ormai sull'orlo del tracollo. non si Liedholm il compito presenta difficile, ma proprio perché è lui siamo convinti che la Roma presto si riaffaccerà nell'élite del calcio italiano.

Mauro Ferri

INFORMAZIONE

«Un risultato inequivocabile ed entusiasmante»

Contro la caduta dei capelli a Torino il successo del Centro Svenson

Dal suo inizio l'attività della Svenson, il primo centro cosmetricologico in per il trattamento dei capelli e del cuoio capelluto, va riscuotendo un ed una di consensi precedenti.

Abbiamo con entusiastica attenzione, noi torinesi che parliamo i capelli, il crescente successo a Torino Centro Svenson per il trattamento dei capelli e cuoio capelluto. Direttamente interessati a questo trattamento e realmente reduci dai più disparati tentativi lozioni miracolose e trattamenti per un'incipiente calvizie, abbiamo fatto visita al Centro Svenson, previo appuntamento telefonico. Siamo rimasti favorevolmente impressionati per la scrupolosa serietà con cui questa visita viene condotta.

Si inizia il trattamento soltanto se si hanno reali possibilità, cioè quando la scienza ha potuto stabilire che caso ogni speranza è persa altrimenti, dopo una precisa spiegazione, siete cortesemente pregati di desistere dall'intraprendere altri trattamenti.

Constaterete realmente che può iniziare il trattamento solo se esistono delle concrete probabilità, valutate esattamente dal tricologo della Svenson, dopo di che vi sarà lasciata la più ampia libertà di decisione.

La calvizie è dunque trattabile principi di rigorosa serietà scientifica ed il Centro Svenson usa formule esclusive messe a punto in un laboratorio specializzato.

perdiamo i capelli abbiamo sempre creduto che ciò fosse un fatto inevitabile, ereditario: nulla è più assurdo e più facilmente contestabile. primi sintomi si deve ricorrere senza alcun indugio al tricologi Svenson. Non si può, si deve attendere se non si vuole sentire la risposta data a chi scrive: «Si può fare questo per questo risultato, non di più». E' già tanto, anche se sempre smisuratamente poco confronto di quello ho perduto per non aver iniziato in tempo .

I capelli di un cliente esaminati da un

Ma quand'è il utile?

L'ho chiesto al tricologo della Svenson che mi ha risposto: «Quando ci si accorge che caduta dei capelli è eccessiva (pettinandoci abbiamo sempre perso qualche capello, ma è quando la caduta acquista proporzioni fuori dell'ordinario che ci deve preoccupare), quando i capelli avvizziscono, diventano secchi e si rompono sotto l'azione del pettine e della spazzola o cadono durante lo shampoo. A questi sintomi aggiunti tutti gli eccessi: di untuosità, di prurito, di forfora, ecc.».

Non esitate, andate subito dal tricologo della Svenson: è il miglior mento per non rimpiangere un giorno quanto il vostro atteggiamento negativo vi fatto perdere oggi.

Coloro che abitano molto lontano un Centro Svenson, dopo una prima consultazione visita gratuita presso il Centro più vicino, non alcuna difficoltà proseguire trattamento al proprio domicilio, previa istruzioni precise e la continua assistenza del tricologo Svenson.

Solo sotto la guida degli esperti dei Centri Svenson, ai quali si può affidare il nostro caso (che non è mai un caso qualsiasi, cioè standardizzato cause e nei medi), è possibile eseguire il trattamento in modo efficace e positivo.

Un ultimo consiglio:

«Non perdete altri capelli».

Telefonate stessi al Centro Svenson a voi più vicino una sulizione gratuita. La Svenson vi riceverà dalle 10 alle 13 e dalle 15,30 alle 19,30. Lunedì mattina chiuso.

SVENSON S.r.l.

TORINO - Via G. Vioni, 1
Tel. 53.39.84 - 53.39.85
MILANO - Via P. Mascagni, 14
Tel. 78.21.72 - 79.50.68
GENOVA - Viale Sauli, 5/26
Tel. 58.72.92
VERONA - Via Postini, 12
Tel. 31.720
BOLOGNA - Piazza Martiri, 1/2
Tel. 24.80.86
LABORATORY SVENSON
PADOVA - Via E. Filiberto, 3
Tel. 31.483
MESTRE - Via Mestrina, 6/C
Tel. 98.62.55
ROMA - Via del Tritone, 61/D
Tel. 67.98.671
NAPOLI - Via Pietrasanta, 2
Tel. 40.72.69
FIRENZE - Via Calimaruzza, 3
Tel. 21.83.08
LIVORNO - Via Grande, 65
Tel. 88.93.68
ANCONA - Corso Mazzini, 122
Tel. 58.971

Sportobello di Ormezzano

TORINO SPORTIVA CADE IN LETARGO

Il campionato di calcio è finito il 17 maggio: se tutto va bene, cioè se tutto va male, Torino non avrà più calcio suo vero (e non c'entra lo spareggio Uefa, sabato al comunale, roba per altre tifoserie) sino all'ultima decade di agosto, quando ricomincerà la Coppa Italia. Oltre tre mesi di digiuno per la culla, la capitale, la centrale dei

La scoperta è agghiacciante. Invano, una fatiala, cerca di distruggerla. E' proprio vero, due squadre torinesi sono state eliminate dalla Coppa Italia, di Coppe europee non si parla più da . la Juventus non prenderà al torinese di fine giugno, il Torino è stato invitato: è comunque non sarebbe stato Tokyo. I granata a Tokyo, è vero, si tratta di calcio onanistico neanche voyeuristico, un po' di eccitazione immaginando cose lontane e invitabili.

Per la verità, è esatto dire che il torinese a digiuno di calcio. A parte i campionati minori, sono programma stimolanti incontri di Torino e Juventus a Cluvasso, a Savigliano, per non dire del ferragosto bianconero a Villar Perosa. E forse le squadre viaggeranno anche fuori Piemonte: è o non è il torinese un automobilista nato? A digiunare sino alla fame straziante saranno i torinesi pigri, solo per loro...

Torniamo a Torino città. Lo vuoto di calcio sino a fine questo mentre si varerà il piano definitivo dei lavori per lo stadio quello che secondo taluni risponde ad una precisa esigenza di calcio continuo e grande da parte della popolazione torinese. Lo stesso stadio non sarà neppure riempito dalla grande atletica, come è accaduto in molte estati, perché quest'anno Roma, con il pretesto validissimo del rodaggio per i campionati mondiali che ospiterà a cavallo fra agosto e settembre, monopolizza quasi tutto. Torino a fine maggio un Italia-Urss con poca Italia e Urss: è molto, anzi è poco.

Continuiamo tre mesi di digiuno quasi totale. Niente grande calcio ma anche niente grande basket, niente grande volley, niente grande tennis, niente grande nuoto. Per fortuna (ecco il «quasi») ci sono i campionati europei di pugilato per dilettanti: ma dubitiamo che servano a salare bene il popolo, e comunque sarà già tutto finito il 6 giugno. E il Giro d'Italia, che parte domani da Sanremo, pur concludendosi in Valle d'Aosta con il tappone di Pila (12 giugno) e con la cronometro di Saint-Vincent (13 giugno), riesce a fare pochi chilometri di strade piemontesi, giusto per congiungere Como, il penultimo giorno, alla Vallée.

L'occasione potrebbe essere ottima per il recupero di alcuni sport minori, ad esempio per la riscoperta del canottaggio. Ma se anche le cose andassero così, resterà il buco nero dei tre calcio. Un buco nero imprenditoriale, diciamolo pure, visto il successo economico certo, facile dei tornei estivi. Secondo noi le due società torinesi, che chiedono il grande stadio e intanto piangono la rarefazione del pubblico, potevano (e possono ancora?) organizzare qualcosa. Incontrandosi anche fra di loro: incontrandosi prima intorno ad un tavolo, poi sul campo. Però sinora sono parse rassegnate, dimesse, e il Torino persino dimesso.

Ma evidentemente il grande sonno dello spettacolo piace a Torino. E noi non ce la sentiamo neppure di criticare troppo, per questo. In fondo, se il torinese, privato del calcio e di altri grandi eventi sportivi, si dà in prima persona, non è un brutto affare, per lui e per la città. Il problema, a questo punto, soltanto quello esplicito, di dire chiaramente che al di poter sopravvivere, anzi di poter individualmente una vita migliore, senza proposte di sport da vedere, e invece con idee, iniziative sport da fare. Torino è ben connotata. da questo punto di vista, è la città più sportiva d'Italia. a impianti ed a gente impianti. Se nonostante giorni grasso calcio facessero saltare un tappo, ne saremmo assai lieti. Il nostro unico, timore, è che si tratti di mesi senza spettacolo per la collettività e intanto, iniziative individuali. Insomma che dal nostro sogno magari personale si passi al generale.

Platini senza Juve. E sopra: il Comunale senza calcio

Platini al Toro?

Un pensiero passo, magari anche interessato. E se Michel Platini decidesse di cominciare la propria attività didascalica diretta (quella indiretta è già stata svolta, lui è stato un per tanti, in campo) nel calcio prendendosi i ragazzini del Torino del torneo di Viareggio, scendendo sul terreno in mezzo a loro, disputando con loro partite, anche campionato di A, come punto di riferimento?

Lui ama Torino, la sua famiglia sta bene a Torino, la città ama lui, i tifosi della Juventus potrebbero addirittura essere orgogliosi di una specie di prestito, quelli del Torino sarebbero felici dell'esperimento e accetterebbero qualsiasi politica di stretta economica della società. Con i soldi della cessione di Francini si offre un posto di lavoro a Platini e ai offrono cento posti di lavoro ai ragazzi della sua fondazione per il recupero dei drogati.

Pensiero passo, il nostro, ne siamo certi. Così come siamo certi che senza pensieri passi al vivo meno bene. La panzia è il sale del mondo, e se è vero che il mondo del pallone è già naturalmente, fisiologicamente assai panzuto, assai salato, è anche vero che si salano pure le già salatissime acciughe, perché nutrano in maniera più «divertente».

Gian Paolo Ormezzano

UN'ONDATA DI TIFOSI A TORINO PER LA BATTAGLIA D'EUROPA

Non ha dubbi: vincerà la Samp

VIALLI: «IN CAMPO COL CUORE IN MANO»

I sostenitori blucerchiati stanno organizzando l'invasione del Comunale. Vogliono trasformare la «curva Filadelfia» in una piccola Genova

In trentamila da tutta la Lombardia per sostenere la squadra rossonera. Sembra intanto sfumare l'idea di Berlusconi di comprare la «diretta»

Capello si affida al suo goleador

TORNERA' A TUONARE IL CANNONE DI VERONA

GENOVA — I tifosi della Sampdoria preparano l'«esodo» in massa a Torino, per sabato [illegible]. «Ci giochiamo un'intera stagione — [illegible] —, ci giochiamo l'Europa, e non possiamo non essere massicciamente presenti al Comunale».

«Tutti a [illegible] con la nostra bandiera blucerchiata — dice Enzo Tirotta, leader degli ultras —, [illegible] andarci almeno in quindicimila, e occuperemo la [illegible] Filadelfia, ben distanti dai [illegible] milanisti, con i quali non corre troppo buon sangue, per non cadere in alcuna provocazione».

M[illegible] i tifosi si preparano, [illegible] sta tenendo sotto pressione i giocatori. «Ci danno favoriti — dice l'allenatore blucerchiato —, sostengono che del Milan dovremmo fare un sol boccone, ma io invece sono del parere che questa partita [illegible] difficilissima per noi, proprio perché andremo [illegible] campo [illegible] i favori [illegible] pronostico».

Boskov ha storto un po' il naso quando ha appreso che la sfida per l'Europa avrà come scenario Torino: «Al Comunale quest'anno [illegible] siamo stati fortunati. [illegible] contro [illegible] Torino [illegible] contro la Juventus. Comunque, vedremo di sfatare questa tradizione negativa».

«Ma il mister — [illegible] Vialli — deve stare tranquillo. Noi l'Europa la vogliamo a tutti i costi. Certo, anche il [illegible] il gioca tutto [illegible] stagione nei [illegible] minuti [illegible] sabato, però noi dovremmo essere più forti di loro anche sotto l'aspetto psicologico. Loro avevano già l'Uefa a portata [illegible] mano, e [illegible] ne sono [illegible] scappare con i pareggi con Como e Udinese. Noi semmai [illegible] tagliati fuori, dopo [illegible] sconfitta con la Juventus, e poi siamo tornati in corsa vincendo a Roma e contro il Torino. Siamo tornati alle soglie dell'Europa quando l'Eu[illegible] solo un miraggio, e questo spareggio è più un punto a [illegible]tro [illegible]. Dovremo scendere in campo sottovalutando [illegible] nostre possibilità, pensando di essere inferiori al Milan, dovremo comportarci come l'ultima delle provinciali».

[illegible] la Sampdoria, [illegible] tutti dicono, in questo [illegible]men[illegible] è più [illegible] [illegible] non dovrebbe faticare più di tanto per batterla una terza volta, ripetendo le vittorie [illegible] ottenute in campionato. Che ne [illegible] [illegible]

«Tecnicamente — è [illegible] ri[illegible] del tecnico — il discorso [illegible]. [illegible] c'è un... ma. Quando ci si gioca tutto in una sola partita, le sorprese sono sempre all'ordine del giorno. E poi il Milan è un avversario di tutto rispetto, quindi da non sottovalutare».

Come a dire: non vendiamo la pelle dell'orso (in questo caso, del diavolo) prima di averlo ucciso. Ma i tifosi sono convinti che l'Uefa non scapperà di mano alla Sampdoria. «A Torino — dice ancora Tirotta — vinciamo di sicuro. Ne siamo certissimi. Tra Sampdoria e Milan, in questo momento, ci sono almeno due gol di differenza, ovviamente a nostro favore».

Giorgio Bidone

Vialli ottimista: «Lo spareggio alla Samp»

Il Milan chiede a Virdis il gol più importante

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Il Milan è pronto alla grande sfida con [illegible] Sampdoria. Al completo perché il [illegible] che V[illegible]: su Hateley Capel[illegible] non poteva [illegible] per [illegible] motivi, [illegible] cominciare dalla squalifica, inevitabile dopo l'espulsione di Udine, per finire [illegible] [illegible] nazionale [illegible]. E poi «Attila» era molto lontano [illegible] [illegible] pensava già alla sua [illegible] società: Roma, Glasgow Rangers oppure [illegible] United? Domani la soluzione.

Intanto, [illegible] sono [illegible] smentite [illegible] «voci» su un interessamento di Berlusconi [illegible] [illegible] [illegible] Torino (in [illegible] dicono, giustamente, che [illegible] assurdo favorire una televisione che può trasmettere soltanto in [illegible] regione) il [illegible] delineando i piani della battaglia. [illegible] capitan Baresi e Bo[illegible] darà via libera al «contestatore» Galderisi. Il piccolo [illegible] attaccante [illegible] già il proprio futuro: tornerà a Verona, una t[illegible] [illegible] [illegible] ha voluto bene e che [illegible] ha [illegible] scudetto. Vorrebbe però chiudere bene [illegible] Milan anche se [illegible] sembrasimo [illegible] «un pelo [illegible] [illegible] *parte mia non servirebbero per fare cambiare le opinioni nei miei confronti. Ad ogni modo [illegible] la metterò tutta contro la Sampdoria: sono convinto che possiamo farcela».*

Torna anche Franco Baresi a par[illegible] il [illegible] è [illegible] importante. Significa disporre di un libero di valore europeo e soprattutto usufruire delle sue sollecitazioni al fianchi. Dunque, un arma in più per Fabio Capello chiamato al suo primo «successo» vero da quando ha occupato la panchina del Milan.

Fabio, ovviamente, è ottimista: «*La squadra è pronta anche se conosciamo il valore del nostro avversario. Il pronostico è per la Sampdoria? Bene, cercheremo di smentire i nostri detrattori e di dimostrare che il Milan merita l'Europa*».

La pensano come lui i 30 mila tifosi rossoneri che si apprestano ad invadere Torino, a sfidare per il vecchio diavolo.

Almeno 10 [illegible] sostenitori sono previsti dal Piemonte: il capo dei sostenitori milanisti è a Moncalieri dove sta già organizzando le sue truppe per sostenere l'ultima, decisiva tappa del giro extra che vede impegnate Milan e Sampdoria.

Berlusconi attende la partita di sabato per definire anche il suo rapporto con Nils Liedholm che l'altro giorno ha raggiunto un accordo «sulla parola» con la Roma. Lo svedese non si è sbilanciato con l'emissario di Viola: gli ha risposto «*Rivediamoci lunedì prossimo*». Liedholm ci tiene a chiudere eventualmente il rapporto con Berlusconi da gentiluomo: caso [illegible] «Sua [illegible] [illegible] proponesse le [illegible] condizioni [illegible] Viola. [illegible] potrebbe anche [illegible] [illegible] Milan e [illegible] di dovere fare da balia a Bicchi, il [illegible]ietto che arriva da Parma e che si appre[illegible] a rivoluzionare il [illegible].

Giorgio [illegible]

I GRANATA TIRANO LE SOMME MAI COSI' IN BASSO DA 26 ANNI

Da [illegible] anni il Tori[illegible] non era più caduto così in basso. Undicesimo, giusto al di sopra della quota-sicurezza, appena in tempo per non finire [illegible] i gorghi della zona-retrocessione.

Quello che risulta dalla ta[illegible] qui accanto [illegible] un dato statistico impressionante, un interessante motivo [illegible] riflettere, tanto più che [illegible] riferisce proprio all'anno per il quale [illegible] [illegible] profetizzate, [illegible] parte granata, le soddisfazioni più rilevanti.

Dire che la delusione è pre[illegible] in tutte le componenti [illegible] pianeta-Toro, dai [illegible] genti ai tifosi, allo stesso Radice, è superfluo.

Adesso, ognuno formula diagnosi, propone rimedi. Ma n[illegible] possiede la bacchetta magica e, come spesso [illegible] cade, le buone intenzioni rischiano di sovrapporsi con effetti negativi.

Malgrado le oscillazioni [illegible] del rendimento della squadra che per un intero anno hanno all[illegible]tà entusia[illegible] e delusioni, le avviaggine di quel che sarebbe [illegible]to sono giunte molto presto. Già alla «terza» di [illegible]pionato, dopo aver superato il Verona e pareggiato a Como, veniva la prima, clamorosa disfatta: proprio al Comunale e ad opera dell'Ascoli. Segnale [illegible] sorprendente nella sua tempestività ma che si sarebbe dovuto rivelare quanto mai esatto.

Tuttavia, la serie di buone prestazioni in Coppa Uefa offuscò i pessimismi di quelli che si basavano sui dati del campionato per giustificare il proprio scetticismo. La testa del quali era per altro confortata dallo scarso rendimento esterno che si alternava a qualche buon risultato casalingo.

Campionato	Piazzamento
1986-[illegible]	11°
[illegible]-[illegible]	[illegible]°
1984-85	[illegible]°
1983-84	[illegible]°
[illegible]	[illegible]°
1981-82	[illegible]°
1980-81	[illegible]°
[illegible]	[illegible]°
1978-79	[illegible]°
1977-78	[illegible]°
1976-77	[illegible]°
1975-76	SCUDETTO
1974-75	[illegible]°
1973-74	[illegible]°
1972-73	[illegible]°
1971-72	[illegible]°
1970-71	[illegible]°
1969-70	[illegible]°
1968-69	[illegible]°
1967-68	[illegible]°
1966-67	[illegible]°
1965-66	[illegible]°
1964-65	[illegible]°
1963-64	[illegible]°
1962-63	[illegible]°
1961-62	[illegible]°
1960-61	[illegible]°

Francini, uno dei grandi nomi del calcio-mercato

E questa è stata la media tenuta dalla squadra di Radice fino al termine del girone [illegible] andata, epoca [illegible] quale già cominciarono a insorgere [illegible] dubbi sulla possibilità di [illegible] nuova partecipazione [illegible] Coppa Uefa.

Cominciò il «ritorno» ma, nonostante gli auspici e le dichiarazioni di fiducia, doppiata la prima parte della stagione, le cose non migliorarono, anzi.

La situazione sul versante italiano precipitò a lentamente i destini granata declinarono anche su quello europeo con l'eliminazione dalla Coppa Uefa e dalla Coppa Italia.

Radice ha predicato per mesi la necessità di ritrovare continuità ma, per errori suoi, dei distratti allievi affidatigli oppure per entrambi i fattori, mentre la situazione agonistica peggiorava progressivamente si deterioravano parimenti anche certi rapporti (tipici i dissidi Radice-Junior-Lorieri-Dossena, Moggi-Radice) scatenando malumori, proteste, polemiche e alla fine, tanto per stare alla moda, l'immancabile silenzio-stampa.

La conclusione del campionato, [illegible] pure nella negatività delle cifre, è stata accolta dai tifosi con un senso di [illegible] questo [illegible] comprensibile, ma la curiosità di tutti è adesso proiettata in avanti e si spinge a [illegible] fra [illegible] [illegible] per indovinare che cosa [illegible] del Torino. Operazione che non [illegible] può fare senza apprensione.

I propositi [illegible] rinuncia che [illegible] a caratterizzare le dichiarazioni del presidente, l'incertezza che grava nella sfera dirigenziale e sulla prossima mossa di Moggi, la [illegible] di Francini che, [illegible] quanto [illegible] [illegible] sa, dovrebbe [illegible] avvenire soltanto in [illegible] blo di denaro, agitano infatti i sonni di quanti portano affetto all'insegna granata.

Unico motivo di conforto in tanta confusione è per il momento rappresentato dalla brillante realtà costituita dai giovani, alcuni dei quali sono [illegible] stati [illegible] da Radice.

Ma come ignorare che la tifoseria dimentichi affanni e paure [illegible] con la vittoria del titolo Primavera o aspettando il mese di febbraio per registrare le imprese dei «granatini» al torneo di Viareggio?

p. c. s.

Scito con il padre a Lineta: nessuno era ad attenderlo

I MILIARDI DI FRANCINI PER ARRIVARE A VOELLER?

MILANO — Con la firma sul contratto per altri due anni, Gian Luca Vialli ha bloccato una delle «voci» più inflazionate del mercato: Vialli alla Juventus, Vialli al Milan, Vialli all'Inter, Vialli al Napoli. No, Vialli resta blucerchiato mentre si propone all'attenzione degli operatori un altro grosso nome, quello del tedesco Voeller. Il cannoniere del Werder Brema è stato nuovamente contattato dalla Roma che ha mandato due emissari in Germania per definire mentre, secondo altre fonti, dovrebbe essere Hateley il nuovo straniero-attaccante giallorosso. In realtà attorno a Voeller ci sono molti pretendenti. Uno di questi, si dice, sarebbe il Torino che in passato non ha mai nascosto la propria ammirazione per questo attaccante. «Amore», a quanto pare, corrisposto.

Giovedì a Torino ci sarà la riunione del consiglio d'amministrazione della società nel corso della quale il presidente Rossi prenderà atto della cessione di Francini al Napoli. In cambio, il Torino riceverà 7 miliardi che verranno subito investiti in un'operazione che possa rilanciare l'entusiasmo tra i sostenitori. Voeller appunto, a meno che la Roma non riesca ad anticipare tutti definendo subito una trattativa iniziata nei mesi scorsi. Ma per il Torino si fa anche il nome del trentenne Aliata, un elemento che puntualmente ogni anno torna a galla nei sogni del calcio italiano.

L'Inter e Passarella. Sarà ancora l'argentino il secondo straniero dell'Inter assieme a Scito che è arrivato a Milano, si è sottoposto alle visite mediche ed in serata ha fatto ritorno a Bruxelles visto che sabato prossimo l'attende a Gand una delle partite decisive del campionato.

Passarella persiste insiste sull'ingaggio da un miliardo: Pedegrini non vuole andare oltre 700 milioni, cioè i soldi che risparmierà lasciando libero Yardelà, liquidato dall'Inter assieme a Marangon, Rummenigge e, forse, Fanna.

g. gandi.

TAPPETI C.I.T.O. stanno AFFARI DA MITO!

...per i prezzi.
...per le dilazioni.
...per l'assistenza.

C.I.T.O.
TORINO via Lagrange 10
MILANO v.le Tunisia ang. via Settala

22-23 MAGGIO 1987

È FESTA PER LE PIANTE

Per 2 giorni i tecnici Albatros sono a vostra disposizione per [illegible] gliarvi come curare le vostre piante e giardini.

ALBATROS

sgaravatti center
VIA DEVESA, 5 TORINO

COMUNE DI CALUSO
Provincia di Torino
Concorso pubblico per titoli ed esami a n. 1 posto di Responsabile dell'Ufficio Culturale, Bibliotecario, Scolastico (8ª qualifica funzionale D.P.R. 347/83) con la riserva di cui all'art. 24 del D.P.R. 347/83.
Termine di presentazione domande: ore 12,00 del 15-6-1987.
Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Segreteria.
IL SINDACO (Sergio Gervasio)

ROVERETO
Viaggio in pullman
[illegible] giugno
L. [illegible].000
Via Principi d'Acaia 28
Torino - Tel. 74.71.14

ROVERETO TRENTO
Viaggio in [illegible]
con accompagnatore
[illegible] giugno
L. 120.000
Prenotazioni: Stresa Viaggi
Via Varolanga, 70
Torino - Tel. [illegible]

Informitalia
ISTITUTO NAZIONALE [illegible]
CONTROLLI INDAGINI INFEDELTA'
ESITO ASSICURATO
Corso [illegible] [illegible] 187
[illegible] 511.024 - [illegible]

MUTUI PER LIQUIDITÀ
[illegible] milioni
rimborso 36 rate mot[illegible] [illegible].149.000 cadauna
rimborso 60 rate [illegible] [illegible].219.000 cadauna
IN [illegible]
Statuto, 15 - Torino
tel. 546.486-546.946

4WD
LANCIA.
CLASSE
SENZA
OSTACOLI.

La trazione integrale Lancia è, ancora una volta, la vera protagonista della più recente evoluzione tecnologica dell'automobile... quattro ruote motrici con tutti i valori di prestazioni, di confort e di sicurezza che da sempre ispirano la Lancia.
Da oggi, la classe Lancia non teme ostacoli, perché la classe non è acqua... neve, fango, ghiaccio.
Da oggi ci sono tre modi di essere 4WD di classe. Tutti e tre sono Lancia:

Y10 4WD:
spigliata, moderna, ti porta dove nessun'altra arriva.

DELTA HF 4WD:
corsaiola ad alte prestazioni, corre e vince su qualsiasi «prato», protagonista assoluta nei rally.

PRISMA 4WD:
classica e prestigiosa, ti dà in più la sicurezza assoluta.

PROVALE DAI CONCESSIONARI LANCIA DEL PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA.

Basket - Stasera a Toledo affrontano la Spagna

GLI AZZURRI ALLO SPECCHIO PER VEDERE IL LORO FUTURO

TOLEDO — Il nostro basket si mette allo specchio. Fra due settimane cominceranno infatti in Grecia i campionati europei e a Toledo, dove partecipa a un torneo con Spagna, Unione Sovietica e la selezione americana del NIT, la Nazionale italiana sosterrà un collaudo certamente probante. I nostri avversari, infatti, le qualifiche mancano: i iberici vicecampioni olimpici. l'Urss è campione d'Europa e vicecampione del mondo.

Il momento è difficile e nessuno, nell'ambiente azzurro, se lo nasconde. La stessa vicenda che ha interessato i nostri commissari tecnici, Bianchini prima e Gamba poi, sta a dimostrarlo.

Quella attuale sarà sicuramente una fase di transizione ma proprio da come la si supererà si potranno trarre utili indicazioni per il futuro.

Questa sera, nella «città delle lame», gli azzurri verranno sottoposti al primo *test*, proprio in una dei padroni di casa; domani se la vedranno con i sovietici e venerdì concluderanno la loro fatica spagnola battendosi contro gli statunitensi. Diversi i che questi incontri proporranno. In si dovrà re un valido aiuto per Brunamonti il quale, al momento di impo il gioco, finisce per disunirsi quando è sottoposto a una mar particolarmente tenace. Un altro elemento importante è dato dalle fiache di Carera, il quale — tuttora con una caviglia in disordine — non sa ancora quale tipo di contributo potrà offrire. Ma non mancano le in carattere psicologi legate soprattutto alla situazione personale di alcuni azzurri. Tipico il caso di Morandotti e Binelli, ai quali si chiede di dedicarsi completamente alla causa azzurra dimenticando per un mo le tusinghe della NBA e del basket americano.

Da Toledo, certo, non possiamo attenderci responsi d chiaro, tuttavia, che il confronto con alcuni grandi «nomi» della pallacanestro europea, utile a definire le nostre dimensioni e quindi le prospettive alla vigilia della grande rassegna continentale che si sta per aprire in Grecia.

Anche Morandotti fra azzurri a Toledo

Golf A1 dilettanti

I NUOVI CAMPIONI D'ITALIA

Umberto Agnelli torna a vincere uno scu dopo 26 anni. L'ultimo titolo alla stagione 1960/61, quando il dottor Umberto era presidente della Juventus ed aveva alle dipendenze giocatori come Boniperti, Charles e Sivori. Questa volta lo sport che gli ha regalato la grande soddisfazione è il golf. Il circolo torinese «I Roveri», di cui è presidente onorario, ha conquistato il campionato italiano della serie A1 dilettanti.

La fortunata squadra, guidata dal capitano non giocatore Alessandro Garassa e presieduta da Mario Ghialia, ha eliminato concorrenti molto agguerriti e, al termine del round delle quattro giornate conclusive presso il Circolo Olgiata in Roma, ha sconfitto in finale l'Acquasanta con un eloquente 5 a 2. Il circolo torinese «I Roveri» è composto da Giancarlo Ferrero, Sergio Prati, Guido Vigna, Massimiliano Venier e Renato Piragino. Il club è stato fondato 18 anni fa ed ha sede in «La Mandria». Il terreno di gioco è stato studiato da una commissione di tecnici qualificati, il più bello e funzionale d'Italia. Il giudizio ha tenuto conto anche del paesaggio stupendo e ricco di verde.

Pallone elastico - Domani a Canale contro Aicardi vuole riscattare la sconfitta di Taggia

BALOCCO CERCA SE STESSO

Tutti programmati la settimana i recuperi della gara di pallone elastico non domenica per colpa

La Federazione ha deciso infatti di non conti in sospeso, anche perché nella prossima in programma le cinque della Coppa Italia, che sta entrando nella fase decisiva. Dunque oggi allo sferisterio di Mondovì (inizio ore 16,30) toc Tonello e Bertola rifaranno in un incontro che si preannuncia molto incerto; mezz'ora più tardi, a Taggia, Pirero (autore per il recente successo contro il grande Balocco) cercherà nare il punto in classifica a spese di Artigo-Rosso.

La giornata di domani è riservata al neg-match di Canale (ore 17) tra Balocco e Aicardi. L'ex campione, archiviato come incidente di percorso la sconfitta («*La partita non si doveva giocare per il vento. Pirero batteva a 27 metri e io non potevo ricacciare*»), non intende concedere il suo centro il della Subalpina.

Il Canale c'è una nuova nella società e nella e il programma immediato è di ricattare la stagione storta dell'85. Il capitano non promette il titolo, ma interrogando i dirigenti fuori le convinzione che l'87 sarà l'anno di Balocco, ripagherà spirito e nella forza.

Insomma, il cadittoro di Monregalio ricomincia da capo e proprio da una diversa e più puntigliosa preparazione fisica parte la sua voglia di riscatto. Abbandonato Anastasio, che aveva promesso un Balocco al cento per cento nelle gare il titolo (la tase finale è stata invece un mazzo (Sassi), alla corte della Canalese sono arrivati federale Sergio Corino e il preparatore atletico Rizzoglio, che hanno in cura e i suoi compagni Olivieri, Garelli, Scavino, Cavagnetto, e un gruppo che sono il fiore all'occhiello della società.

«Siamo a buon punto — dice Balocco —, *con i tecnici lavoriamo in piena concordia. Quattro allenamenti settimanali sul pallone, dal martedì al venerdì, sostituiscono la base della mia preparazione durante il campionato. Non li avevo mai fatti; chi in passato sosteneva che mi allenavo poco forse aveva ragione. Quattro sedute credo rappresentino l'optimum per me. Il campionato è lungo con questo tipo di preparazione credo di grado di farmi anche nel girone finale».*

Balocco non la programmi a lunga scadenza, a maggio non pensa al titolo che si giocherà a Mondovì.

«Ora — dice — *la mia attenzione è concentrata giorno alla volta, per me va bene qualunque posto, dal primo all'ottavo. Poi vedremo. La lotta dura perché ad anno il accentua di più l'equilibrio forza in campo. Sei o squadre sono in grado di competere per il titolo. Non mi sono più, a mio giudizio, squadretta-materasso. Vedete cosa è a me a Taggia».*

Piero Galasco

Continua la serie nera della squadra torinese di football Usa

BRAVI MA BATTUTI I GIAGUARI AVIATICHIGI

Dice Arduini: «Solo senza americani può crescere questo sport»

Continua la serie nera Giaguari: in sei settimane hanno perso 3 partite, 2 americani, un presidente. Dopo il k.o. nel derby a quello di Belluno, la sconfitta Lunetta di Bologna contro gli Warrios, campioni in , era ampiamente anche se il risultato 3-41 lascia interdetti.

«Pur senza la squadra ha giocato molto bene — commenta il portavoce dei Giaguari, Ernesto Arduini —. *La stessa presidente bolognese, il professor Lodi, è complimentato con noi e sarà stato richiesto di nostri giocatori in prestito. Quanto al punteggio fatto interamente dall'ex Baylor che 6 touch-down per la sua squadra».*

Arduini prosegue la sua polemica contro gli stranieri: «*Sì ai vuoi fare progredire il football in Italia — — bisogna mettere al bando i giocatori americani. I soldi che vengono spesi per ingaggiarli sarebbero investiti molto meglio nel settore giovanile».*

D'altra parte il americani e società italiane non idilliaco. Basterà pensare disavventure degli stessi Giaguari quest'anno: il loro primo «yankee» se ne è tornato Paese perché soffriva di nostalgie, il secondo si è infortunato viso ed è stato fu imbarcato su un volo l'America, il è stato di campo in seguito a «dieci la . Non americani Fabio Modena, strappato il loro per andare a giocare in formazione

«*Questi in terra di conquista* — sbotta Arduini — *e pretendi poter fare una passeggiata. Poi scoprono che le botte prendono loro e che il campionato non è duro del loro, giocano in guanti di velluto, i intascano equamente».*

Di quanto guadagna giocatore americano in squadre di casa Non crudelizio ai interessati, né ai dirigenti: non ve lo diranno mai.

«Non esiste una regola — spiega Roberto Cognasso, presidente dei Tauri —, *si tratta di rapporti interpersonali tra giocatore e club. Può darsi che qualcuno venga anche gratis, accontentandosi di essere mantenuto ed approfittando dell'occasione per visitare l'Italia. si sparano invece cifre da capogiro: fino a 15 milioni al mese, si dice».*

Anche per i Tauri il problema-straniero è un problema serio: avevano un buon giocatore, Fries, che però si è infortunato gravemente nel girone di andata. posto a Torino è arrivato un altro giocatore, Jeff Funtasz, che però è rimasto meno di un mese dovendo provare con Eskimos Edmonton, lega professionistica canadese. Così, al momento, i Tauri si trovano a schierare solo straniero, un canadese del inesorabilmente veneto di Ilario Bolcon. Bastera a Ungari dalla storia? Molto dipenderà dall'incontro di prossimo a Belluno contro i Seahawks, un confronto che potrebbe rivelarsi decisivo per la cl

Quanto ai Giaguari, riposano: una pausa salutare per are di Paolo Leopizzi di incoraggiare il lavoro su una squadra tutta italiana ed al nuovo presidente Giorgio Fantanti ad abituarsi a rivestire i panni del capo

Marco Sammaruco

Lazzaretto, squadra dei Giaguari

Incredibile su tracciati con molte le auto pedali riescono battere persino quelle vere

SENZA MOTORE SI VA PIU' VELOCI

CARIGNANO — Rispetto alle vetture di Formula Uno hanno solo handicap: non possano gareggiare sotto la pioggia battente. Non tanto per motivi di sicurezza, ma perché obbligherebbero i piloti (forse sarebbe più dim pedalatorina gli sforzi inumani.

Posseggono infatti in miniatura, le stesse adottate dalle biciclette «Graziella» e un peso di almeno 35 chilogrammi. Non dispongono inoltre di pavimentazione.

Questi i motivi che hanno indotto, domenica scorsa, gli organizzatori del secondo Gran Premio Città di Carignano a rimandare l'originale competizione che avrebbe dovuto coinvolgere una decina di questi simpatici veicoli a pedali nelle vie del centro storico cittadino.

«Siamo soltanto riusciti a disputare le prove di qualificazione — ha spiegato Franco Griffa, uno degli ideatori della manifestazione —. *Nel pomeriggio la pioggia insistente ci a rimandare la gara. Le strade erano praticamente inondate. prove comunque emersi alcuni particolari significativi. Il primo riguarda l'aerodinamicità della vettura a trazione muscolare, che è notevolmente migliorata rispetto all'anno passato. I costruttori, al momento in Piemonte, hanno lavorato per anno intero migliorare le co tecniche di questi 'velocipedi a quattro ruote'. Il secondo riguarda pubblico, corso numeroso nel centro storico e che è rimasto ovviamente alquanto all'annuncio dell'annullamento della corsa».*

Il Premio di Carignano si correrà comunque il 31 maggio. Il comitato organizzatore ha deciso di rinviare di due settimane la corsa, dando così la possibilità ai costruttori di rivedere in le prove effettuate l'assetto dei loro «bolidi» dalla.

«Quest'anno, la media oltrepassata in prova da buona parte dei concorrenti iscritti è stata sorprendente, superiore ai cinquanta all'ora. Con ulteriori modifiche sono convinto che si possa arrivare anche a raggiungere velocità di 55-60 chilometri orari — ha concluso l'organizzatore —. *In realtà poche auto, comprese quelle a trazione integrale, impegnate sullo stesso tracciato, sono riuscite a far meglio».*

Piero Abrate

Lo «scheletro» a pedali; possono raggiungere 60 chilometri orari

Comincia domani a Sanremo con un cronoprologo la corsa «rosa»

IL GIRO VA DOVE I SOLDI LO CHIAMANO

Parte fra indifferenze anche odiose: il ciclismo ormai dà disturbo perché naïf e povero. Stavolta il pronostico è difficile: si spera in Visentini, Corti e Baronchelli, però si temono gli stranieri. Moser deciderà solo in extremis se partecipare

3904 CHILOMETRI IN VENTIQUATTRO GIORNI

MAGGIO			*TRITTICO DI*	
domani	21	prologo	**SANREMO** (cronometro individuale)	4
venerdì	22	1ª tappa	**SANREMO - SAN ROMOLO**	31
			CRONOSCALATA DEL POGGIO (cronometro individ.)	8
		2ª tappa	**IMPERIA - BORGO**	242
domenica	24	3ª tappa	**LERICI - CAMAIORE LIDO** (cronometro a squadre)	
lunedì	25	4ª tappa	**CAMAIORE - MONTALCINO**	
martedì	26	5ª tappa	**MONTALCINO -**	
mercoledì	27	tappa	**TERNI - TERMINILLO**	134
giovedì		7ª tappa	**RIETI - ROCCARASO**	
venerdì		8ª tappa	**ROCCARASO - S. GIORGIO DEL SANNIO**	168
sabato		9ª tappa	**S. GIORGIO DEL SANNIO -**	252
domenica	31	riposo		
GIUGNO				
	1	10ª tappa	**BARI - TERMOLI**	210
martedì	2	11ª tappa	**GIULIANOVA - OSIMO**	
mercoledì		12ª tappa	**OSIMO - BELLARIA - IGEA MARINA**	197
giovedì	4	13ª tappa	**RIMINI - SAN** (cronometro individuale)	46
venerdì	5	14ª tappa	**- LIDO DI JESOLO**	
		15ª tappa	**LIDO DI JESOLO -**	224
domenica	7	16ª tappa	**SAPPADA - CANAZEI**	
lunedì		17ª tappa	**CANAZEI - RIVA DEL**	
martedì	9	18ª tappa	**GARDA - TRESCORE**	213
mercoledì	10	19ª tappa	**TRESCORE BALNEARIO -**	180
giovedì	11	20ª tappa	**MADESIMO - COMO** (circuito finale)	156
			EPILOGO DELLA VALLE D'AOSTA	
venerdì	12	21ª tappa	**COMO - PILA**	
sabato	13	22ª tappa	**AOSTA - SAINT-VINCENT** (cronometro individuale)	
			totale km 3904	

DAL NOSTRO INVIATO

SANREMO — Comincia domani a Sanremo il 70° Giro d'Italia, che resterà a Sanremo, dopo il cronoprologo, per la sfilata e la discesa delle due frazioni di venerdì, su verso San Romolo, già dal Poggio. Si è saputo del fatto che il Giro d'Italia va da un Casinò all'altro, da quello di Sanremo a quello di Saint-Vincent, che attende il Giro per l'ultimo traguardo, il 13 giugno. Noi cerchiamo di ampliare la discussione parlando di quattrini.

E cioè ecco una domanda, la domanda: paga di più per avere il Giro Sanremo o Saint-Vincent? Ovvi c'è subito la precisazione: ha il Giro per tre giorni (vigilia, prologo, prime due frazioni), Saint-Vincent lo avrà per un giorno, la domanda precisa tiene conto di ciò, nel senso che si vuol sapere se Sanremo paga tre volte più di Saint-Vincent, oppure no.

La gente non le sapere che il Giro d'Italia va dove lo chiamano, e senza urlare, per la semplice ragione che chi lo chiama ha i soldi in bocca. I traguardi, e specialmente quello di partenza e di arrivo, hanno sempre geniali economiche ben precise. Però le cifre del Giro d'Italia fanno ridere rispetto a quelle del Tour de France, ed anche rispetto a quelle di manifestazioni sportive, in Italia, di discipline senza seguito popolare, ma con grandi capacità di spesa, lievitazioni, gonfiori chiamati sponsorizzazioni.

Chiariamo: se si dice che per avere l'avvio del Giro d'Italia Sanremo spende 200 milioni, che sono poi la quinta parte di quanto Berlino Ovest, di una Germania inestimabile al ciclismo, spenderà per avere la partenza del Tour de France 1987, agli inizi di luglio, subito c'è chi grida allo sperpero, allo scandalo. Se si dice che Sanremo spende trecento milioni per aver un torneuccio di tennis o di golf, nessuno dice niente, tutto va bene a tutti.

Moser deciderà nelle prossime ore se sarà al via del Giro

E se si apprende che Sanremo spende più di Saint-Vincent c'è sicuramente chi, a Sanremo, dice che questa è una follia. Mentre se Sanremo ruba a Saint-Vincent una gara di off-shore, sport che presso il popolo italiano non significa nulla, tutti a Sanremo sono entusiasti dell'«impresa», ovviamente senza che si badi alle spese.

Il fatto è che il ciclismo viene sempre definito sport popolare (anzi per taluni popolaresco), e la definizione è mandata avanti, è spinta avanti, proprio da chi limita, usandolo, l'aggettivo. Pare che sport popolare significhi ormai sport povero, sport mendico, per non dire sport accattone. Lo sport popolare deve o dovrebbe vivere di carità, non di imprenditoria. Lo sport popolare non può permettersi di chiedere, di avere soldi. Se il ciclismo del Giro parte da Sanremo, si parla di bieco business. Se a Sanremo si organizza un grande torneo di golf, si parla di sintonia. I tempi moderni, che, com'è noto, sono tempi di masse popolari impegnate nel golf...

A suo modo quella del ciclismo appare come grande sfida: far partire e arrivare il Giro d'Italia facitori sudaticci, camminatori a piedi, in due località assai chic, abbastanza sofisticate, decisamente ricche. Una sfida proterva, come son tutte le sfide dei poveri, quando non riescono ad essere «in corner», patetiche.

E' un problema, quello aperto dalla distonia, alcuni, Giro con i pochi ricchi che lo lanciano e lo chiudono, grossi risvolti psicologici. Il ciclismo è sport di sfinito, di barricata: si gue, ormai, per far vedere e sapere che non si segue il calcio, per essere «verdi» senza impegno faticoso, per fare po' di romanticismo, di logia. Ambientare il vecchio Giro, quello troppi anni fa riusciva a mandare l'Italia in cui da pazzia, nei posti del denaro facile o comunque azzardoso sembra a taluni ciclofili una bestemmia, o almeno un'imprecazione.

Giro secondo loro dosempre più fransi la propria essenza nel ciliclo. Sanremo è troppo bella per Giro: che corridore, dicesi nesla locanda.

La gente che se un tennista dorme male si china sulla sua vicenda su quella della principessa e del pisello sotto il se sa di un ciclista in un grand hotel si scandalizza. La gente — la gente città, quella che «conta» — se legge con il mal pancia si se di Moser spelato per una caduta ride o al bluff. Un rovescio (un colpo di rovescio, non «il» rovescio) di Becker è studiato più di una tappa intera Baronchelli e Argentin.

Parte Giro il di-sturbo perché naïf e povero, Sanremo è ritenuta da fondale sin eccessivo per quesport di disperati.

Parte il Giro e si sa anse Moser, dopo il capidi lunedì, alla . Rifugiarsi nel pronostico (uno straniero? Roche o Visentini? Corti o Baronchelli? Un gioitaliano?) è insieme molto lecito ed po' vile. Il tema vero dovrebbe quello e l'Italia boom, nuova ricchezza, l'Italia yuppie può accettare questi tipi che per stipenannuale di un portaborse, di un fiancendiere minore pedalano, pedalano, pedalano in un'Italia di automobilisti inferociti dalle soste dovute ai ciclisti. In un'Italia ognuno bicicletta in cantina, nel portabagagli dell'auto, nel ricordo, ma non mai fra le gambe.

Paolo Ormezzano

A Torino gli «europei» dilettanti di pugilato

PROVA GENERALE PER I GIOCHI TODISCO GUIDA GLI AZZURRI

Salvatore Todisco

Torino si appresta a diventare per sette giorni la capitale del pugilato internazionale. Dal 29 maggio al 5 giugno, infatti, il Palazzetto dello Sport di ospiterà i campionati europei dilettanti che vedranno la partecipazione di 250 atleti in rappresentanza di 24 nazioni. L'importante manifestazione, giunta alla sua edizione, torna nuovamente in Italia dopo ben vent'anni di assenza (Roma 1967) ed assume un valore molto particolare.

Per i sul ring l'occasione costituirà infatti un vero e proprio banco di prova generale in vista dei Giochi Olimpici in programma l'anno prossimo a Seul, nella Corea del Sud. Gli che si daranno battaglia in questa te giorni» quindi un valido motivo in più per dare il meglio di se stessi, anche se molto cercare di trarre le tradizionale dei pugili .

Con ogni probabilità proprio le formazioni dell'Unione Sovietica, Bulgaria e Germania Orientale a fare man di medaglie, anche se non sicuramente vita facile contro i loro «parenti» della Romania, dell'Ungheria e della Polonia.

L'Italia invece, almeno sulla carta, si presenterà sul ring del Palazzetto dello sport privo di grosse ambizioni, con una squadra giovane, anche se molto agguerrita, che potrebbe comunque rivestire il ruolo di eccezionale outsider.

La nostra Nazionale, guidata come sempre dal tecnico Franco Falcinelli, sarà formata da undici elementi ed avrà il suo uomo-guida nel mitomane Salvatore Todisco, medaglia d'argento alle Olimpiadi di Los Angeles. Il pugile campano è l'unico superstite, rimasto nella categoria dilettanti, fantastica spedizione americana dell'84 che regalò alla boxe cinque gile con Maurizio Stecca, Franco Bruno, Angelo Musone e appunto Todisco.

Attualmente la squadra di Falcinelli sta attraversando un momento di e di ricostruzione, avendo deciso al termine professionistico i suoi «pezzi da novanta», ma cercherà comunque di fare valere anche grazie al supermassimo Biagi Chianese che rappresenta però un , in quanto conquistato la medaglia di bronzo ai mondiali l'anno l'assenza, riprendendolo un tà. Un tempo forse insufficiente per poter sperare in un grosso risultato, ma tale da consentire al campano di Trieste il tentativo di sul podio.

Al di là del fatto puramente agonistico, il torneo del sport assumerà un'importanza davvero grande per Torino, visto che proprio l'amministrazione provinciale si è resa promotrice di una validissima manifestazione collaterale, la Rassegna dello Sport che si terrà nello stesso di Parco Ruffini (in cui si , appunto, il Palazzetto dello sport) e sarà una quarantina di Federazioni sarà dando allestiti all'esterno dell'impianto, senteranno la loro attività con proiezioni di filmati ed altre iniziative volte a destare l'interesse del pubblico torinese.

Maurizio Pignata

Biagio Chianese

Daniela Zuccarini star del volley

HA SOLTANTO 15 ANNI E' GIA' CAMPIONESSA

La sua ascalation da dell'incredibile. Due stagioni erano trascorse dal suo primo passo nella Stupart Torino e già trovò il modo di mettersi in luce trascinando le sue compagne alla finale nazionale Under 16. Poi, nell'estate dell'85, passò al Pinerolo e sotto l'abile guida di Claudio Mina ha letteralmente bruciato le tappe: quinto posto nella finale scudetto Under 16 nell'86, convocazione nella nazionale juniores con ragazze anche due anni più vecchie di lei, prime apparizioni in serie B in una squadra di cui ora, a forza di prestazioni super, è diventata pedina praticamente inamovibile.

Daniela Zuccarini a soli 15 anni è qualcosa di più di una grande speranza per una pallavolo piemontese che in campo femminile terribilmente a trovare valide protagoniste. Sorretta da fulci eccezionali (184 cm una esplosiva nelle che fende micidiali sue schiacciate) Zuccarini è un «martello» puro di quelli che farebbero la felicità di qualsiasi allenatore.

In rivestire la maglia l'appuntamento più importante per gli Europei juniores in Daniela perde occasione per sottolineare i suoi continui progressi. Nello scorso week-end con il Pinerolo ha fatto straordinari

Sabato pomeriggio a Lecco bravissima nella semifinale del quadrangolare organizzato dal locale Picco Longoni perde 3-2 contro la Talcom neopromossa in A1. Domenica mattina si è unita alla formazione Under 16 che da trevolto a Orma il Taj (3-0 con parziali totale di 45-12) nell'andata del primo turno della fase interregionale e nel pomeriggio è a Lecco in tempo per partecipare alla vittoriosa finale per il terzo posto (3-0 con il Longoni) e guadagnare il premio riservato alla miglior schiacciatrice, riconoscimento prestigiosissimo se soltanto si pensa che la «baby» Zuccarini è stata preferita ad atlete assai più quotate militanti in A1 e A2.

Il Pinerolo dell'astro nascente Zuccarini è stata l'unica compagine piemontese ad aver superato senza danni il primo ostacolo del tabellone interregionale dell'Under 16.

Come previsto sia gli acquesi della Dima (0-3 casalingo con il Mura Asola), sia i cuneesi dell'Edilpietra (0-3 esterno a Piacenhanno pesantissime sconfitte, quali rendono praticamente inutili i match di ritorno, programmati per domenica 31.

Meglio si sono comportate le acetane della Valfin (1-3 interno contro la Grafiche Maffei Reggio Emilia che nella finale regionale si era addirittura permessa il lusso di battere la Teodora detentrice del titolo nazionale) che per due set si sono espresse alla pari contro una formazione decisamente ben organizzata e candidata a salire podio tricolore.

Roberto Condio

Il Mobili Grinza Poirino in A1

PIEMONTE FRA I PRIMI ANCHE NEL PING PONG

La promozione (festeggiata battendo il Mantova) è il risultato di una generale crescita di questo sport nella nostra regione

La promozione in serie A1 del Mobili Grinza Poirino, festeggiata il 10 maggio grazie al successo d'ottavo consecutivo, l'undicesimo in quattordici partite) contro il Canottieri Mantova, ha riportato una formazione piemontese nel massimo campionato, la serie A1, di tennistavolo.

E' stata la classica ciliegina sulla torta, non un exploit isolato.

«Negli tre — conferma Gio Cerco, presidente del Comitato Regionale della Fitet — *il Piemonte è la regione che ha fatto registrare il maggior incremento di praticanti. Le società affiliate sono 82: trascorsi oltre mille, ma il numero dei praticanti è di gran lunga superiore: nei Giochi della Gioventù hanno partecipato alle gare di tennistavolo diecimila ragazzi. L'attività giovanile è in grande sviluppo. Oggi è supportata da un'organizzazione più efficiente: ci sono comitati della Federazione in tutte le province, sono state disputate numerose manifestazioni per le categorie Allievi e Ragazzi».*

«Attualmente — aggiunge De Cerco — *i centri più in fermento sono a Verzuolo, in provincia di Cuneo e a Tortona, ma, ripeto, un po' dappertutto il numero dei praticanti sta aumentando. Se si pensa che fino a pochi anni fa, al di fuori delle isole felici di Torino e Novara, l'attività era quasi inesistente, ci si accorge che i progressi sono stati enormi».*

Non esiste tuttavia situazione che non sia migliorabile.

«Le autorità locali — prosegue il presidente del Comitato regionale — *devono prendere atto della nostra ascesa e lo stesso vale per la scuola che non ci ha ancora considerati come dovrebbe. Inoltre, i quadri tecnici sono carenti di allenatori ad alto livello».*

Il Comitato regionale, che ha sede a Novara, ha promosso tra le sue iniziative la stampa di una pubblicazione periodica ed una serie di «scambi» con i paesi limitrofi, che si è già concretizzata con la disputa di un torneo l'anno scorso in Francia e con la vi effettuata a Novara da una rappresentativa della Jugoslavia.

Renato Botto

AVVISO

IRPEF ILOR

Si informa che fino al 1° Giugno prossimo il Sanpaolo è a disposizione per accogliere i versamenti a dell'IRPEF e dell'ILOR.

I pagamenti possono effettuati in Torino:

- in conto, tutte le Filiali di città
- per esclusivamente presso gli Sportelli Servizi Vari di
  - Corso Peschiera, 162
  - Corso Svizzera,
  - Corso Giulio Cesare, 60
  - Corso Orbassano, 134
  - Corso Re Umberto, 7
  - Galimberti, 3 bis

SANPAOLO

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

FESTIVAL / Fischi per la Palma e «Sotto il sole di Satana»

IL DIAVOLO ABITA A CANNES

LO SCIOVINISMO AFFONDA LE MOLTE SPERANZE ITALIANE

Mastroianni, miglior attore, e l'americana Barbara Hershey migliore attrice

Pialat

Voight premia il regista Abuladze per «Pentimento»

LA CRITICA: questi sono i film migliori

«LA FAMIGLIA» & «OCI CIORNIE»

Quella strana premiazione dei fratelli russi separati

CANNES — Che cosa rimproverare al Festival [illegible] nel [illegible] tra utili polemiche?

Forse tre cose sbagliate. In mezzo a [illegible] decisioni [illegible] corte e definitive. Il verdetto, la pomposità e il nazionalismo.

Il nazionalismo trova la sua applicazione primaria nel verdetto. C'erano molti film più belli del *Sous* [illegible] *de Satan* [illegible] di Maurice Pialat, in [illegible] sione che presentava *Occhi* [illegible] di Michalkov, *La famiglia* di Scola, *Il ventre dell'architetto* di Greenaway e *Pentimento* di Abuladze. I giurati non [illegible] sono accorti [illegible] è giusto che il [illegible] un rancore ma soprattutto [illegible] tenerezza i signori Yves Montand presidente, Theo Angelopoulos, Gérard [illegible], Elem Klimov, Norman Mailer, Nicola Piovani, Jerzy [illegible], Jeremy Irons e la signora [illegible] Heymann.

Allucinante l'idea di affiancare i fratelli rivali e russi Nikita [illegible] e Andrei Konchalovsky [illegible] una Palma [illegible] loro protagonisti: Marcello Mastroianni [illegible] il fratello passato [illegible] capitalismo italiano con Occhi *neri* e Barbara Hershey per il fratello passato al capitalismo hollywoodiano con *Gente timida*. Tutti d'accordo che Mastroianni in una parte cervolana sia svettato magnifico e che Barbara Hershey — basta vederla nell'attuale prima visione di *Colpo vincente* con [illegible] Hackman — sia le mille miglia lontana dall'affettazione.

Però l'idea sa di combina, sa di là dello sciovinismo per

Jean Simmons e Rosalind Russell, dive di ieri premiate

Sous le soleil, dell'occasionalità di un'onorificenza a Federico Fellini, della riscoperta di Wim [illegible] (*Le ali del desiderio*) quando il regista tedesco aveva già primeggiato a Cannes con [illegible] fantasia altrimenti originale di *Paris, Texas*. E questo punto il premio speciale conferito a Tengiz Abuladze [illegible] *Pentimento* non suscita [illegible] più interesse.

Elem Klimov, il diplomatico presidente dell'associazione [illegible] sovietici che contava moltissimo in giuria, avrà [illegible] imposto questo stagionato [illegible] dell'anticonformismo [illegible] viene (con due anni [illegible] frigorifero pregorbacioviano) [illegible] giardino meno agevole delle Repubbliche sovietiche.

La Georgia vanta il Abuladze un maestro, che i premi della Federazione Ecumenica e della Stampa Internazionale hanno sottolineato puntualmente prima dell'annuncio del Palmarès. Preghiamo di credere [illegible] una volta sulla parola il critico, che da visto all'estero *L'albero della felicità* e lo giudica eccezionale. Eppure stavolta l'ansia di denuncia dello stalinismo ha in più occasioni appannato il talento del regista durante due ore e mezzo di spettacolo. Quando per esprimere la gioia s'inserisce a tutto volume nella colonna sonora l'*Inno alla* [illegible] di Beethoven, il risultato [illegible] inevitabilmente nell'enfasi.

Il nazionalismo tingeva di tricolore ogni momento riuscito della manifestazione. Se per esempio si ringraziavano i mezzi di comunicazione di massa che conoscono al festival le ribalte e le firme più prestigiose. Il paragone con un'altra manifestazione universale si riferiva alle Olimpiadi. Può essere giusto, con 3 mila giornalisti accreditati e 22 mila presenze ufficiali in due settimane che portano — con il contorno di parenti e collaboratori — a raddoppiare il numero degli 80-90 mila abitanti di Cannes. Ma perché insinuare che dopo tutto le Olimpiadi si tengono solo ogni quattro anni?

La pomposità, infine, incontrabile in ogni [illegible] na. Diremo soltanto dei rulli di tamburo registrati che accoglievano la vedette all'[illegible] in sala per il proiezioni di [illegible] e del [illegible] altisonante di *Così parlò Zarathustra* di Strauss, che dava a [illegible] l'impressione di avere lavorato nello [illegible] film (*2001: Odissea nello spazio* di Kubrick). E diremo delle comparse che [illegible] stazione, le [illegible] messe lì per inquadrare la vi[illegible] Principi di Galles e si battevano invece per una marca di [illegible]

Non vorremmo dare noi la sensazione di sciovinismo nel criticare un Festival che da una generazione ormai non ha l'eguale [illegible] mondo. Per un passaggio [illegible] Costa Azzurra — nelle proiezioni ufficiali, nei cartelloni culturali, [illegible] mercato [illegible] film — si fa [illegible] coda di mesi. Il giro d'interessi mosso dal dinamismo infaticabile dell'organizzazione potrebbe generare scandali e partacce, mentre al contrario il governo francese vigila sulla manifestazione con la massima gelosia, quella che agonizza la concorrenza.

Quest'anno sulla Croisette [illegible] magari [illegible] di capolavori (in [illegible] *L'intervista* di Federico Fellini, nemmeno *Radio Days* di Woody Allen, sono capolavori in senso stretto). Non è colpa di Cannes se il mercato si allarga senza acuire le punte estreme e rappresentative. Tuttavia deve [illegible] avremmo potuto vedere in anteprima i pellerossa armati [illegible] televisivi [illegible] *L'intervista* o il tenero incontro d'amore rovinato dalla trasmissione sui marziani di Orson Welles in *Radio Days*?

E poi, siamo giusti, il Festival fa pure i miracoli. Liz Taylor si è presentata [illegible] il fisico d'una ragazza e la serenità d'una signora. Altro che divise da strapazzo e da museo.

p. per.

COPPIA / Un duo che i francesi ci invidiano

MASTROIANNI & FELLINI

Ecco la vera famiglia del cinema italiano d'autore

CANNES — Ettore [illegible] si porta al Festival una [illegible] numerosa ma non [illegible] sui [illegible] della giuria; l'ultima serata chiama in primo piano Marcello Mastroianni, premio per l'interpretazione a Federico Fellini, premio [illegible] carriera del quarantennale.

[illegible] Marcello e Federico la vera famiglia del cinema italiano d'autore. D'autore perché nessuno ha la [illegible] del regista e nessuno l'intuitività dell'attore. Una coppia fatta per intendersi, che i francesi c'invidiano e gli americani ci corteggiano.

Rappresentano una leggenda i peccati di pigrizia e d'indolenza attribuiti a Fellini, che si rifiuta di fare male e a Mastroianni, che si rifiuta di fare troppo. Non è detto poi che i due funzionino a scartamento ridotto se obbligati a lavorare da soli, e citiamo un titolo ciascuno per non fare i diceroni.

[illegible] trent'anni fa ne *Le notti bianche* di Luchino Visconti, ripercorrendo anche allora un itinerario [illegible] russa cioè l'omonimo [illegible] lungo di Dostoevskij, fu [illegible] tanto divertente, svagato e insieme allarmante del [illegible] protagonista [illegible] *Occhi neri* [illegible]

Nel momento delle concessioni [illegible] nonni e ai quattrini [illegible] politica internazionale dello spettacolo, [illegible] assegnò al [illegible] nadese Donald Sutherland i tratti [illegible] dell'avventuriero [illegible] genio italiano, par[illegible] [illegible] Casanova [illegible] cinema come se [illegible] trovassimo negli Anni Settanta e non nel Settecento.

Eppure insieme la strana coppia ha fatto scintille. Lo sguardo [illegible] e curioso del giornalista che [illegible] *La dolce* [illegible] riesce nemmeno più a percepire [illegible] realtà [illegible] fronte al mostro marino, strappò a [illegible] nel [illegible] l'applauso più fervido [illegible] insieme l'accusa di immoralità che i bigotti [illegible] contro il capolavoro.

In *8 1/2* Mastroianni è il regista Guido, preso come un Pirandello senza temperamento nello pastoie del fallimento della creatività («Ahi, ahi, *mare*» sillabava ricordando una cantilena infantile a [illegible] faticava per intendere che le iniziali delle tre parole [illegible] l'anima che ognuno si porta con fatica [illegible] vecchie e logore).

[illegible] ieri, [illegible] *Ginger e Fred*, l'attore pareva insuperabile nel suggerire con tenerezza quanto siamo [illegible] fronte alle suggestioni del passato e alle mediocrità del pr[illegible]. Un gesto ossuto del braccio riportava il protagonista giù [illegible] le, collegandoci [illegible] la mediocrità di [illegible] Sordi il quale ne *I vitelloni* denigrava come «lavoratori» i badilanti che lavoravano sulla strada percorsa dall'auto sperimentale degli eterni ra[illegible] romagnoli.

Invece oggi la di[illegible] [illegible] personaggio [illegible] Mastroianni (ne *L'intervista* lanciata al Festival) si [illegible] a sensazione d'un [illegible] ulteriore. [illegible] di che commuoversi quando Marcello, che incarna se stesso, richiama [illegible] semplice batter di [illegible] le immagini intimitabili del bagno [illegible] la [illegible] Anita [illegible] nella Fontana di Trevi.

Il prodigio deriva [illegible] Ma[illegible] dalla figura di mago che sta rappresentando a Cinecittà. Ma il mago [illegible] [illegible] réclame e lavora per la tv, come il suo amato regista che ha vantato i pregi degli aperitivi e dei rigatoni, [illegible] male [illegible] denuncia [illegible] [illegible] sulle labbra.

Diamo alla cara coppia tutti i premi e gli abbonati del mondo, purché [illegible] [illegible] faccia pesare il silenzio.

p. per.

Federico Fellini

(Segue [illegible] 1ª pagina)

[illegible] le numerose prenotazioni, straniere per *Good morning Babilonia* [illegible] Taviani e per *Cronaca di una morte annunciata* di Rosi. Non sarà un premio in più e in meno che cancellerà il ricordo positivo dell'[illegible] 1987.

Piuttosto l'età media di [illegible] dei nostri migliori uomini [illegible] induce [illegible] a prudenza per il futuro. Chi presenterà [illegible] l'11 maggio dell'88 in apertura della prossima edizione? Ma è chiaro: Michelangelo Antonioni, classe 1912, con [illegible] telegrammi.

Piero Perona

TUTTI I PREMIATI

CANNES — La giuria del 40° festival del cinema, presieduta da Yves Montand, ha attribuito i premi così:

[illegible] DEL QUARANTENNALE: a Federico Fellini per «Intervista», Italia.

PALMA D'ORO: a Maurice Pialat [illegible] «Sous le soleil de Satan» (Sotto il sole di Satana), Francia.

PREMIO SPECIALE DELLA GIURIA: a Tengiz Abuladze per «Pokayaniye» (Pentimento), Urss.

PR[illegible] PER LA [illegible] INTERPRETAZIONE FEMMINILE: a [illegible] Hershey per «Shy People» (Gente [illegible] di Andrei Konchalovski, Usa.

PREMIO PER LA MIGLIORE INTERPRETAZIONE MASCHILE: a Marcello Mastroianni per «Oci Ciornie» di Nikita Michalkov, Italia.

PREMIO PER LA REGIA: a Wim Wenders per «Der Himmel uber Berlin» (Il cielo su Berlino), Rft.

PREMIO PER IL [illegible] CONTRI[illegible] [illegible] a Stanley M[illegible] per la musica di [illegible] your Ears» (Drizza le orecchie) di Stephen Frears, Inghilterra.

[illegible] DELLA GIURIA: ex aequo a Souleymane Cisse per «Yeelen» (La luce), Mali, e a Rentaro Mikuni per [illegible]: shirei michi» (Shiran o la Via Immacolata), Giappone.

Il PREMIO [illegible]A D'OR, destinato a [illegible] regista debuttante, è stato attribuito a Nana Dzhordzhadze per [illegible] «Moy angliyskmy deduchka» (Robinsonata a mio nonno inglese), Urss.

[illegible] Commissione Superiore Tecnica ministeriale ha attribuito il suo premio a «Le [illegible] dans [illegible] yeux» (Il cinema negli occhi) [illegible] a Laurent Jacob, Francia.

A «Pokayaniye» di Abuladze sono pure andati i premi della Giuria Ecumenica e della Federazione [illegible] della stampa cinematografica (Fipresci).

LUX
L'irresistibile comicità di Eddie Murphy per [illegible] fantastica avventura

Il simpatico attore gira un film tra Venezia e Monaco

UN VIAGGIO SENTIMENTALE

CON JEAN-PIERRE CASSEL TRA CALLI E CAMPIELLI

— Jean-Pierre Cassel, cinquantacinquenne, parigino, ex ballerino (a scoprirlo fu, molti anni fa, Gene Kelly, mentre si esibiva in un night), uno dei volti più simpatici del cinema francese ma attivo anche altrove, è ora a Venezia dopo aver soggiornato a lungo nel Veneto (sul Brenta) per l'indovinato mélo ricco di sottofondi ironici «Noi gorgo [illegible] pensato» diretto [illegible] Antonio e Andrea Frezzi, visto [illegible] piccolo [illegible].

Attualmente sta [illegible] a «Sentimental Journey».

«Per una serie di coincidenze mi [illegible] da qualche tempo al centro di più film italiani: sempre per la tv sto contemporaneamente interpretando a Roma, [illegible] Carlo Lizzani, "Una moglie", accanto a [illegible] Angela Molato».

[illegible]ndi, fa la spola fra [illegible]nezia e Roma?...

[illegible]. Perché "Sentimental journey" si divide [illegible] la città lagunare, dove io, [illegible] il mio personaggio, Sanzone, è nato e vive nel vetusto pa[illegible] di famiglia, e la città bavarese dove invece soggiorna e [illegible] come architetto [illegible] vecchio amico, Paul, interpretato da uno dei più popolari attori [illegible]: Otto Sander».

[illegible] Rammento: [illegible] Wagner in un film di un paio di [illegible] fa la parte pure ami[illegible]io a Venezia, diretto da Peter [illegible] Patzak, regista viennese [illegible] nel sangue (quello odierno è il suo quarto film che [illegible] bienta fra "calli" e "campielli"] come d'incanto sbuca dal ponte adiacente il palazzetto [illegible] si svolgono alcuni es[illegible] interni. [illegible] poteva che essere lui l'autore di questa nuova produzione televisiva austro-tedesca, il cui contenuto soffuso di una dolce romantica malinconia è frutto del travaso di un intenso sentimento che ogni viennese nutre per la città lagunare.

Cosa accade in questo «Viaggio sentimentale»? Chi è, veramente questo Sanzone cui Jean-Pierre Cassel dona un poco l'aria di un Pierrot Lunaire?

«Racconta una favola, ovviamente moderna, idealizza un rapporto di amicizia impensabile nella [illegible] Anche se nel fondo della commedia, dal dipanarsi degli eventi, si potranno cogliere degli accenti un poco satirici su un certo modo di vivere».

Patzak parla e Jean-Pierre Cassel annuisce, sorridendo. Insistiamo: «D'accordo. Ma, la storia, cosa racconta?».

«Di due scapoloni, rimasti amici nonostante la distanza che li separa. Uno architetto affermato, spirito molto pratico; l'altro un poco sognatore, solitario inquilino di un palazzetto che va in rovina. E' quest'ultimo, dalle sponde del canale veneziano che vede ogni mattina affacciarsi, che lancia all'amico tedesco un'idea. Se egli riuscirà a trovare la donna ideale per sé, come dono di nozze gli cederà il suo palazzetto veneziano».

Davvero generoso...

«Sì. Tanto più che scopriremo come la giovane destinata a farsi impalmare dall'architetto sia la figlia del veneziano Sanzone, avuta a suo tempo dalla relazione con una inglese e che è sempre vissuta in Inghilterra».

Sanzone quindi voleva trovare marito alla figlia?...

«In qualche modo. Sapeva in quali mani la avrebbe affidata. Non solo. La favola ha il suo tocco finale nel fatto che il palazzetto [illegible] muri al [illegible] sbriciolando, viene [illegible] staurato dal professionista [illegible] Monaco, ora genero del venezia[illegible]. Il quale continuerà ad abitarlo, [illegible] come prima, [illegible] [illegible] contribuito a [illegible] permesso della propria città».

[illegible] la ragazza?

«E' veramente inglese, [illegible] chiama Kristine Scott-Tho[illegible] [illegible] essendo figlia [illegible] veneziano [illegible] poteva che [illegible] — nel film — Bettina».

Patzak, volto simpatico, occhi sauri ridenti, fa una pausa. Poi, quasi scherzando, conclude: «Potessi anch'io vivere come Sanzone... Ma purtroppo devo lavorare, devo fare un film dopo l'altro».

Piero Zanotto

Gaspare e Zuzzurro

COLOSSEO

Dopo aver riscosso [illegible] buon [illegible] teatrale con la commedia di Neil Simon «Andy e Norman», Gaspare e Zuzzurro son tornati ieri sera a Torino, al teatro Co[illegible], giocando sul terreno — per loro più abituale — del [illegible].

La serata [illegible] [illegible] (che [illegible] replicata que[illegible] sera) concludeva infatti il Festival Nazionale del Cabaret, organizzato dal Colosseo e dal Teatro Instabile [illegible] Genova con l'intento [illegible] far [illegible], insieme [illegible] nomi già affermati, anche le «nuove comicità» emergenti.

L'iniziativa ha ottenuto un buon successo, dimostrando tra l'altro che [illegible] [illegible] genere di spettacolo che torna ad appassionare il pubblico (complice la televi[illegible] che ha trasformato numerosi comici in autentiche star) e ad attirare i giovanissimi!

I milanesi [illegible] [illegible] (ovvero [illegible] Brambilla e Nino Formicola) han[illegible] riproposto al pubblico tori[illegible] tutti le loro demenziali «inchieste» presentate a «Drive In».

Nella stessa [illegible] si [illegible] esibito [illegible] [illegible] torinese Bobo Radic, che ha presentato la [illegible] divertente parodia della trasmissione radiofonica «Tutto il calcio minuto per minuto». Sul palcoscenico [illegible] Ernst Tho[illegible], che ha coordinato l'intero [illegible].

BAUDO & CARRA'

principi del cabaret?

LOANO — Anche quest'anno, [illegible] [illegible]ativa [illegible] Parco del Principe ospiterà il festival nazionale «Loano Cabaret»: giunto [illegible] terza edizione, è organizzato [illegible] Comune, Azienda di Soggiorno e Comitato turistico, con la consulenza artistica del Club [illegible] di Genova e la collaborazione di Radio Onda Ligure.

La manifestazione, all'insegna dell'umo[illegible] e [illegible] comicità all'italiana (la [illegible] estate, a Loano si sono [illegible] Enzo Jan[illegible] Gaspare e Zuzzurro, [illegible] Andrea, Beppe Grillo), si terrà dal 23 al 25 luglio e sarà legata al settimo concorso «Una voce e un volto per il cabaret»: riservato ad artisti emergenti, [illegible] precedenti [illegible] aveva lanciato [illegible] gli altri Francesco [illegible].

Su questo filone, si inserisce, il 21 e 22 luglio, un'altra [illegible]: la «Vetrina del Cabarettista», sempre a [illegible] del Club Instabile di Genova. [illegible] prenderà parte [illegible] quarantina di giovani comici, che [illegible] [illegible] l'opportunità di presentarsi ad un [illegible] di «addetti ai lavori», composto [illegible] impresari, esponenti di emittenti radiotelevisive nazionali o locali, e giornalisti.

La serata finale del 25 luglio sarà ripresa da Italia 1 e sarà trasmessa a settembre, [illegible] prima serata, con il titolo «Cabaret per una notte». E anche quest'anno [illegible] assegnato un premio ai personaggi televisivi che [illegible] la loro attività hanno contribuito a promuovere [illegible] spettacolo cabarettistico». [illegible] [illegible] ritirarlo, è [illegible] Maurizio Costanzo: [illegible] [illegible] si [illegible] i nomi di Pippo Baudo e Raffaella Carrà.

a. de.

Una lunga assenza per impegni familiari, [illegible] recita in «Visone di primavera»

DOPO 30 ANNI TORNA IN TEATRO ISA BARZIZZA

La prima [illegible] di Totò [illegible] «guardia del corpo» al seguito

E' [illegible] bella signora sorridente, l'aspetto giovanile di chi ha ancora molte cose interessanti da fare nella vita, ottimista dunque e con l'eleganza sobria della donna manager, perché Isa Barzizza, che torna dopo trent'anni di assenza su un palcoscenico, è, e lo è stata in tutto questo tempo, proprie[illegible] e direttrice di edizioni di una [illegible] di doppiaggio cinematografico. Adesso recita al Teatro [illegible] di [illegible] in «Visione di primavera» Peter Coke per la [illegible] Massimo [illegible] [illegible] a [illegible] Carinei, Sofia Amendo[illegible] Anna Teresa Eugeni, Antonella Rendina, Enrica Saltutti e Massimo Piccirani.

[illegible] soubrette degli Anni 50, [illegible] [illegible] [illegible] di riviste musicali a fianco [illegible] più grandi capicomici. [illegible] [illegible] cario a Totò, dai De Filippo a Rascel, attrice di una quindi[illegible] di spettacoli di prosa e 50 film all'attivo, figlia di Pippo Barzizza, uno dei più in[illegible] esecutori di musica leggera e direttori di orchestre jazz, ha lasciato le scene nel [illegible] e adesso si ripresenta al pubblico che non l'ha dimen[illegible] e [illegible] quello che [illegible] l'ha [illegible].

«Ho accettato di tornare a recitare — dice — un po' perché da tempo ne cullavo l'idea e, soprattutto, perché ho trovato il ruolo divertente, un personaggio vivace che ben mi si attaglia. E' una donna presa a poco della mia stessa età che all'inizio del primo atto dice: si può essere giovani anche a cento anni... cosa che io condivido pienamente».

C'è una generazione che non la conosce... vogliamo dire un po' di lei a questa gioventù e ricordarla al meno giovani?

«Ho esordito nella compagnia Macario nella stagione '47-'48 nella rivista "Follie di Amleto". Ma la prima volta che misi piede sul palcoscenico avvenne anni prima, da bambina, quando già coltivavo questa passione per il teatro: respiravo l'aria dell'ambiente di casa mia, per via di mio padre che adesso ha 85 anni, è a riposo, ma ancora tutti lo ricordano».

E dove avvenne questo suo esordio fanciullesco in teatro?

«A Torino, dove allora abitavamo... Al teatro Carignano andava in scena la compagnia di Elsa Merlini e un amico di mio padre gli chiese di mandarmi a fare un piccolo ruolo di bambina... Da allora, e man mano che crescevo, ogni volta che una compagnia capitava a Torino e aveva bisogno di una della mia età, mi mandavano a chiamare e così, fra l'altro, recitai nelle compagnie di Ruggero Ruggeri e dei tre De Filippo».

Però, da vera professionista, cominciò soltanto nel '47...

«Esatto. Perché scoppiò la guerra e andammo ad abitare a Sanremo. Tornata a Torino alla conclusione del conflitto feci scuola di recitazione e di danza in attesa di potermi lanciare».

Come avvenne questa seconda fase?

«Venne in casa nostra Macario a proporre a mio padre di fare le musiche per un suo spettacolo. Non al misero d'accordo ma Macario vedendomi insistette con papà perché mi [illegible] nella sua compagnia. Ci fu una specie di consiglio di famiglia e fu deciso che potevo andare, ma — c'era un ma — purché [illegible] [illegible] giata da una governante dato che non avevo ancora diciotto anni e diciotto di allora erano come 21 di oggi... Fui insomma la prima soubrette con guardia del corpo».

E andò subito bene?

«Benissimo. Tanto che rimasi con Macario anche l'anno successivo con "Le educande di San Babila"... Mentre ero in questo spettacolo Roma venne il regista Mattoli a propormi di fare un suo film a fianco di Totò e Campanini, "I due orfanelli", fatto con scene e costumi di un film precedente... E quello fu il mio primo film».

E ci furono conseguenze teatrali con Totò?

«L'anno successivo entrai a far parte della compagnia di Totò in due spettacoli, "Nada che ti mangia" e "C'era una volta al mondo". Intanto continuavo a fare cinema a ruota di collo».

E suo padre era contento? Com'erano i vostri rapporti?

«Contentissimo... I nostri rapporti sono stati sempre magnifici. C'è un feeling speciale [illegible] noi. Ci [illegible]. Del resto io riconoscevo che il mio successo era in gran parte dovuto al nome di mio padre. Nei cartelloni, nei primi tempi, mettevano Isa piccolissimo e Barzizza grandissimo, coloché al lasciava pensare che in quello spettacolo ci fosse lui...».

In fondo la sua è stata una fulminea carriera durata solo nove anni, perché quando aveva ancora tanta strada davanti a sé si è ritirata?

«Ci sono stati due fatti precisi: aspettavo un figlio, che poi è stata una bambina, e volevo occuparmene in santa pace. Adesso lei ha trent'anni e vive col marito in Sardegna dove hanno una fattoria, coltivano la terra e allevano animali ed io sono diventata nonna di due bambini che adoro... Ma il secondo motivo è stata la morte di mio marito — Carlo Alberto Chiesa, regista e dirigente Rai — in un incidente automobilistico quando la bambina aveva solo tre anni. E' stata la mia tragedia personale. Superato il periodo della crisi mi sono accorta che, dovendo occuparmi di mia figlia, non mi era possibile tornare al lavoro di prima, con quelle lunghe assenze che richiedono il cinema e il teatro. Così sono diventata sedentaria mettendo in piedi questa azienda di doppiaggio».

Dovrà lavorare molto... e ne è soddisfatta?

«Lavoro moltissimo, dodici [illegible] al [illegible]. Debbo [illegible] mi di tutto, dell'organizzazione generale, dei contatti [illegible] la [illegible] [illegible] emittenti, [illegible] edizione [illegible] della scelta degli attori e poi della direzione del doppiaggio. Però [illegible] sono soddisfatta, anche se non si tratta precisamente di un lavoro creativo, perché in fondo dobbiamo rispettare quel che il regista ha voluto fare...».

Prende delle vacanze? Fa sport?

«Raramente, quando posso vado in Sardegna anche perché lì, a parte figlia e nipoti, ho una barca a vela e mi lancio sul mare...».

Senta, lei sceglie gli attori che prestano la voce agli interpreti dei film e telefilm... Facciamo un piccolo gioco: deve scegliere degli uomini politici che doppino certi personaggi. Come li sceglierebbe?

«Uno che sceglierei sensatissimo è Magri: starebbe bene nel ruolo di uno di quei pretori d'assalto... Pannella lo chiamerei per fare un banditore d'asta... Andreotti per doppiare un cardinale... De Mita? De Mita lo vedo nel ruolo di un coltivatore avellinese o giù di lì... A proposito di De Mita, dal mio punto di vista professionale, direi che ultimamente è migliorato, deve aver preso lezioni di dizione. Ma quando si arrabbia ecco che ci ricasca... Craxi? Craxi può fare solo se stesso, comunque sarebbe un bravissimo attore... Spadolini? Ecco la sua voce la metterei a una guida turistica di Palazzo Pitti».

Lamberto Antonelli

NUOVO - SALA VALENTINO
Da [illegible] sera, ore 20,30
[illegible] GIOVINE [illegible]
«I DIALOGHI [illegible] CARMELITANE»
di Georges Bernanos
regia di Girolamo Angione
c. M. d'Azeglio 17 - Tel. 65.55.52

[illegible]
CONFEDERAZIONE ITALIANA DIRIGENTI DI AZIENDA
Il management nei processi di Internazionalizzazione
TORINO 21 MAGGIO 1987 - ORE 9
CENTRE INTERNATIONAL DE PERFECTIONNEMENT PROFESSIONNEL ET TECHNIQUE SIT
CORSO UNITA' D'ITALIA, 125
[illegible] REGIONALE CNA DEL PIEMONTE
Via S. Francesco da Paola 20 - Torino

[illegible]
Sede internazionale di teatro ragazzi & giovani
sabato 23 e domenica 24 maggio
al TEATRO [illegible]
[illegible]
Popolare Cinese
Informazioni: Settore Ragazzi & Giovani del Teatro Stabile di Torino - Tel. 011/683 188-600 607.
Prevendita dal 18 al 23 maggio c/o Settore TRT, Via Assisi 44 - Tel. 011/683 557/8246 (9.30-17)

TORINO - PIAZZA [illegible]
CIRCO DI [illegible]
Tutte le sere ore 21,30
Sabato - Domenica
Ore 17 e 21,30
Lunedì riposo
Prevendita biglietti:
Alla cassa del PALANCHE'S
tel. 505.237 - 599.006
PALASPORT (Parco Ruffini)
tel. 332.262
Per CRAL ASSOCIAZIONI
STADIO COMUNALE (Corso Sebastopoli, Torre Maratona)
tel. 380.035
ULTIMI 5 GIORNI

CUCINA CON AMORE E FANTASIA
Bastian Contrario II
Bastian Contrario
strada Moncalvo 102
Moncalieri - Tel. [illegible]
A coloro che ci consegneranno una ricetta di fantasia sul tema "un piatto nuovo per l'estate" giudicata meritevole dallo Chef, verrà regalata sino all'esaurimento una serigrafia di Fernando Conti (tiratura 100 copie).

Il cinema non costa [illegible]
vi [illegible] sale per tutte le borse.

Dove andiamo stasera in città

AFRICA NERA

Il [illegible] cinema al King Kong

Concerti

Voione Musicale. Alle ore 21 (ore dispari), all'Auditorium Rai *Corso di Milano*, Peter Kauschug, direttore. In programma brani di Michael Haydn, [illegible]k, Adams. Biglietti per non abbonati: poltrona di platea, lire 15 mila; di balconata, lire 12 mila; eventuali ingressi, lire 8 mila.

Caffè San Carlo. Questa sera alle ore 21, il mezzosoprano Alessandra Cordaro, accompagnata al pianoforte da Paolo Minetti, eseguirà brani tratti dal repertorio di Fauré, Debussy, Poulenc, Satie, Foster, Coutland, Ides, Bernstein.

Cinema

Teatro Adua. Alle ore 18,30, nella [illegible] del Teatro Adua, proiezione cinematografica di «*Die Nacht*» (La Notte), con Edith Clever (b/n.-240 min.-1965); prima parte. Tutte le proiezioni [illegible] in tedesco. Per informazioni: Goethe Institut, telefono 857.6225; Teatro Adua, telefono 274.3275; Teatro Regio, telefono 542.126.

Cinema [illegible] Nera. Oggi pomeriggio e stasera, al cinema King Kong, in via Po 21, prosegue l'importante rassegna dedicata al Cinema dell'Africa Nera comprendente una settantina di film scelti fra i più significativi dedicati al Continente africano.

La manifestazione, organizzata dall'Arci con la collaborazione del Centre Culturel Franco-Italien e del Goethe Institut, ha il patrocinio del ministero degli Esteri, dell'Unesco, nonché della Regione Piemonte, della Provincia e della Città di To[illegible]gna si concluderà domenica 31 maggio. Dei film si avrà la traduzione simultanea. Ingresso ad ogni proiezione, lire 3500; tessera di abbonamento a tutti gli spettacoli, lire 12 [illegible].

Teatro

[illegible] Carignano. Appuntamento alle ore 20,30, per l'ultima settimana di repliche della commedia musicale «La folle giornata o Il matrimonio di Figaro», di Beaumarchais, con Giuseppe Pambieri, Lia Tanzi, Raffaele Aragni, Massimo Bellei, Rosalia Maggio, Ennio Groppa, Monica Vulcano, Francesco Pazzuli, Giancarlo Condé, Riccardo Peroni, Enzo Turrin, Ernesto Mahieux, Carlo Lo Presti, Stefano Magni, Isabella [illegible] Regia di Giancarlo [illegible]. Prezzi: posto unico, lire 19 mila.

Nuovo/Stabile Valentino. Stasera alle ore 20,30, viene riproposto lo spettacolo «I dialoghi delle Carmelitane», di Georges Bernanos, con Erica Gavino, Norina Bianchi, Margherita Trezzi, Bruno Maria Ferraro ed un gruppo di giovani interpreti. Repliche fino al 31 maggio (lunedì [illegible] 16). Biglietti in vendita a lire 15 mila e 12 mila.

Teatro Araldo. Alle ore 21, in via Chiomonte 3, si replica «Storie», spettacolo in due tempi con Franco Cardellino, Sandro Daneri, Michele Di Mauro, Elena Sanseverini. Ideazione e regia di Franco Cardellino.

L'Isola d'Asiolo. Nel nuovo spazio denominato «L'Isola d'Asiolo», in via Aosta 135 a Rivoli, alle ore 21, la Compagnia del Bogatto propone lo spettacolo «Non aspettatevi molto dalla fine [illegible] mondo». Repliche fino al 20 maggio. Servizi permanenti: bar, video, film. Tutte le sere alle ore 20,30, buonanotte da [illegible] Castello. Dal Teatro Regio, fermata [illegible]dia piazza Martin [illegible] Libertà-Rivoli. Sono a disposizione 100 posti con ingresso a tessera ed è [illegible]bile prenotare almeno due giorni prima. Per informazioni, prenotazioni ed aggiornamenti sul programma rivolgersi a: Compagnia del Bogatto, via Po 2, tel. 011/831.136-839.7391 (orario d'ufficio).

Accade

Siri Sai Nam. Il coreografo-americano Siri Sai Nam sarà a Torino, da sabato prossimo fino alla fine di maggio, per tenere uno stage di danza-jazz diviso in due corsi, uno a livello intermedio e uno avanzato. Il 30 maggio, alle ore 16, il coreografo sarà al Teatro Colosseo per effettuare una selezione di ballerini da inserire nel corpo di ballo della commedia musicale di Romano Bertola «Ciao Pinocchio».

Per informazioni telefonare al teatro Colosseo, al numero 659.8034.

Circo di [illegible]. E' in piazza d'Armi fino al 24 maggio. Orario [illegible]: dal martedì al giovedì ore 21:30, sabato e domenica, [illegible] 17 e 21,30. Ingressi da lire 5 mila a lire 24 mila.

1° Festival Nazionale [illegible] Cabaret. [illegible], alle [illegible] 21, al teatro Colosseo si esibiscono *Zuzzurro e Gaspare*.

Balletto

Croce Rossa benefica. Un ruvido firmamento di stelle, un filo programma di passi a due. E' il gala di beneficenza della Croce Rossa che quest'anno si svolge al Teatro Regio lunedì 1° giugno e per il quale sono in vendita i biglietti (posti da 100 mila a 50 mila lire) alla biglietteria del Regio. Per il Gala arriveranno stelle da ogni parte d'Europa: Florence Clerc e Charle Jude dall'Opéra di Parigi, Elisabetta Terabust e Peter Schaufuss dal «London Festival», Nicole Verdy e Paolo Bortoluzzi da Düsseldorf, Dominique Khalfouni e Denis Ganio dei balletti di Petit di Marsiglia, Birgit Keil e Vladimir Klos da Stoccarda, Dennis Wayne e Hélène Roux da New York. Il gala è stato organizzato artisticamente da Boris Trailine e coordinato da Jean-Luc Le[illegible].

In poltrona davanti alla TV

LADRI & LADRE

Il furto da P[illegible]

Raiuno

Ore 18,30: La grande corsa, quiz. Luciano Rispoli [illegible] per condurre fino a sabato 13 giugno, in coincidenza con il «Giro d'Italia», il suo secondo programma a quiz dell'anno. La trasmissione che settimana «16 giovani in gara con il Giro d'Italia» va in onda da Torino, tutti i giorni dalle 18,30 alle 19,45 circa. Ogni puntata vede in gara due giovani sorteggiati da un gruppo di dodici preselezionati. Il punteggio acquisito col superamento delle varie prove consentirà di redigere classifiche parziali e di individuare tanto una «maglia rossa» che i vincitori delle singole «tappe» mutuando dal gergo ciclistico il linguaggio e, in qualche misura, l'impianto agonistico.

I contenuti dei giochi attraverso i vari filmati che saranno utilizzati per illustrare, proporranno una sorta di viaggio in Italia ad uso del pubblico tra beni culturali, tradizioni, memoria storica, artisti e opere, musica e paesaggi di varie regioni. La trasmissione ricorderà molto da vicino la precedente «Parola mia» e prevede la partecipazione telefonica ai giochi anche del pubblico a casa. Il ruolo del «accademico» assegnato in «Parola mia» dal simpatico professor Gian Luigi Beccaria, sarà affidato alla professoressa Gregoli che interpreterà, commenterà e giudicherà la capacità e l'esattezza delle risposte fornite dai partecipanti ai giochi.

La trasmissione prevede di ospitare anche noti cantanti, attori e esponenti della cultura che difficilmente si sottrarranno all'invito di Rispoli, tra l'altro abilissimo diplomatico della tv di Stato.

Italia 1

Ore 20,30: OK, il prezzo è giusto! Ventesimo appuntamento con il gioco a premi mediato dal quiz analogo «OK, the price is right!» condotto da Iva Zanicchi. La cantante [illegible] propo[illegible] anche un po' di revival [illegible] suoi successi: «Come ti vorrei», «Zingara», «Fra noi», «Non pensare a me» e «Fiume amaro». Tra i premi messi in palio dai vari sponsor: un'automobile per la [illegible] dei cinque, un computer per «Cerp prezzo», una cucina componibile per «Check out», un errata bingo per «Solo due», dieci milioni di lire per «Il Gratosfera», un tappeto persiano [illegible] «16 chances», un viaggio [illegible] «Assegno in bianco». Le ultime tre offrono al vincitore un orologio, [illegible] pellicola, quadri di Dalì, [illegible] occidente ed un minibus.

Raidue

Ore 22,45: Mister nel mondo. Nel 1987 cade il settecentocinquantesimo anniversario della fondazione di Berlino. Stasera va quindi in onda un reportage di mezz'ora sulla città vista da Ovest, città artificiale, come dicono molti, che galleggia nel cuore della Germania Est. Ci si arriva per una strada-corridoio, ed è un posto dove tutto è possibile, con leggi speciali che funzionano solo lì. Come si vive in questa città accerchiata? Si cercherà di scoprirlo attraverso le storie di cinque abitanti di Berlino, tutti nati dopo la costruzione del muro. Alla, pittrice, nata il giorno in cui il muro fu costruito. La regista Helga Sanders, che ha appena finito di girare per la Tv francese un film su suo padre, noto antinazista. Una ragazza che lavora in una radio alternativa e sa tutto di rock, una grafica che vive di notte come quasi tutti i giovani di Berlino, passando da una discoteca all'altra e un giovane studente turco, emarginato a Berlino Ovest come moltissimi altri dalla metropoli tedesca che arriva da Est.

Canale 5

Ore 20,30: Brivido caldo, [illegible] giallo 1981. E' il film che ha fatto di Kathleen Turner un simbolo della sensualità lontana, l'unica erede contemporanea della «dark lady» del passato. Accanto a lei William Hurt alla [illegible] il ruolo di un av[illegible]vorato che, bevuto dalla passione, si vota a un tragico destino. Diretto da Lawrence Kasdan, regista dal[illegible] cinematografica enciclopedica a uomo di sf[illegible]ori [illegible] di rifiuti a [illegible] rigore filologico, «Brivido caldo» è ambientato in una Florida appesantita da un clima torrido.

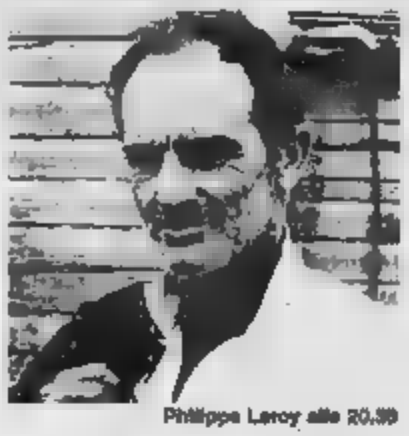
In questa atmosfera un po' [illegible] si svolge la vicenda dell'avvocato Ned Racine la cui vita viene sconvolta dall'incontro con una donna dal fascino irresistibile. Racine s'innamora di lei e a poco a poco si rende conto che l'unico modo per conquistarla definitivamente consiste nell'ucciderle il marito, ricco uomo d'affari.

Il film di Kasdan ripropone dunque una vicenda alla cui forte tensione sembra contribuire ogni particolare: dal calore ossessivo a cui ci si riferisce in continuazione all'ultima recessione.

Raitre

Ore 20,30: Non rubare... se non è strettamente necessario, Usa commedia [illegible]. Se il film, peraltro divertente, non vi interessa, il consiglio è di seguire però il dibattito che lo segue, condotto da Mario Pastore. Prima ospite è una signora che dieci anni fa in una città del Veneto rapinò una banca ritenendo di non avere alternativo per pagare il mutuo della propria abitazione. Interviene poi un critico, che, essendo stato rapinato, ha rubato a sua volta per rifarsi del danno subito. Riuniti, anche dalle confessioni successive di persone insospettabili, che sovente il furto è provocato da un bisogno primario di varietà o dalla ragione che induce a voler far fronte i costi alla [illegible]. La «ladre» che, secondo Pastore, contengono una nota particolare al suo terzo «Film più...» saranno due gemelle, che sfruttano la loro particolare intesa (il[illegible]corrente, stupirlo, tra gemelli) per rubare in simultanea [illegible] [illegible]: una si mescola di fare da «palo», l'altra allunga la mano per portare via qualcosa [illegible] banco di un grande magazzino.

Raiuno



Philippe Leroy alle 20,30

12,05 **Pronto... chi gioca?**, giochi a premi con Enrica Bonaccorti. Per partecipare telefonare al [illegible] 06/8362
13,30 **Telegiornale**
13,55 **Tg1 Tre minuti di...**, attualità
14 — **Pronto...chi gioca?** - L'ultima telefonata, varietà con Enrica Bonaccorti
14,15 **Il mondo di Quark**, [illegible] di documentari presentati da Piero Angela [illegible] [illegible] fiume: Papuasia [illegible] Guinea
15 — **Monografie agrarie**, documenti Il riso
15,30 **Scheda arredamento** — I sedili, documenti
16 — **Ciclismo: presentazione della squadre per il 70° Giro d'Italia**
16,30 **Il mondo è tuo**, dieci Paesi in quindici puntate. Con Emanuela Falcetti, Giulia Fossà, Gigi Marzullo
17,40 **Le avventure di Pitch**, [illegible] toni animati
17,50 **Oggi al Parlamento**, attualità
18,05 **Tg1 cronache: Nord chiama Sud - [illegible] chiama Nord**, attualità
18,30 **La grande corsa**, venti giorni in gara con il [illegible] d'Italia
19,40 **Almanacco [illegible] giorno dopo**
— **Che tempo fa**
20,30 **[illegible] sud per un turbo**, mi[illegible]rie. Con Philippe Leroy, Renato Damora, Chri[illegible] Fremont — *Franco e Vanni ora partecipano col loro camion al [illegible] Parigi-Dakar, la massacrante [illegible] attraverso la Francia e l'Africa a cui partecipano 700 veicoli. Loschi individui nascondono sul loro Tir un carico di contrabbando in Senegal*
21,30 **[illegible] Cecil[illegible] [illegible] terzo**, miniserie. Con Giancarlo Dettori, Delia Scala, Franco Fabrizi, Stefania Graziosi. La sfida della cicogna — *Cecilia comunica in famiglia una grande notizia: aspetta un bambino. La [illegible] crea scompiglio in casa, soprattutto [illegible] parte dei figli. Ma anche il marito Aldo ha reazioni un po' sconcertanti*
22,30 **Telegiornale**
22,40 **Appuntamento al cinema**, i film che vedremo sul g[illegible]de schermo
22,45 **Mercoledì sport**
— **Pallavolo femminile: Italia-Olanda**
0,15 **Tg1 notte**

Raidue

13 — **Tg2 ore tredici**
13,25 **Tg2 i fatti**, attualità
13,30 **Quando si [illegible]**, sceneggiato
14,30 **Tg2 f[illegible]**
14,35 **Tandem**, varietà per i ra[illegible]zzi presentato da Fabri[illegible] Fazzi e Stefania [illegible] con la partecipazione di Jocelyn. Per partecipare ai giochi telefonare al numero 06/3139
— **Attualità, giochi e spettacolo**
— **Braccio di Ferro**, cartoni animati
18,50 **Dal Parlamento**
19 — **Tg2 flash**
17,05 **Più sani, più belli**, settimanale di medicina ed estetica
17,55 **Spaziolibero** — I programmi dell'accesso, attualità. Federazione nazionale metalli
18,15 **Tg2 Sportsera**
18,30 **L'ispettore Derrick**, telefilm. I figli del Reich con Horst Tappert
19,30 **Tg2 notizie**
— **Meteo 2**
19,45 **Telegiornale**
20,25 **Tg2 lo sport**
20,40 **Calcio: Dundee-Göteborg. Finale Coppa Uefa**
22,30 **Tg2 Stasera**
— **Mixer nel mondo**, attualità
23,00 **Tg2 studio aperto**
— **Meteo 2 - Previsioni [illegible] tempo**
[illegible] 23,45 **Il ragazzo**, di José Giovanni, con Lino Ventura, Rosa Furman, Aurora Clavel. Francia avventuroso [illegible] — *Nel 1930 due esponenti della rivoluzione messicana, Miguel e Calvez, assoldano un killer straniero per un attentato al presidente. Calvez conta in realtà di far fuori successivamente tanto l'assassino che Miguel, ma il sicario, dopo [illegible] avventurosamente sfuggito a vari posti di blocco, fa amicizia con Miguel, gli salva la vita e lo aiuta a fuggire*

Raitre

13,35 **Corso di lingua russa**, documenti
14 — **S. O. S. 011/5519**, filo diretto per i compiti a casa con gli alunni delle scuole medie
14,30 **Jeans**, varietà per i ragazzi
15,35 **Raffaello Due**, varietà
16,35 **Tutto di Tino Scotti**, varietà (I)
[illegible] 17,35 **Il nemico**, di Guglielmo Giannini, [illegible] Ei[illegible] gliati, [illegible] Borboni, Luigi Pavese. Italia giallo 1942 — *In una villa inglese si succedono due oscuri omicidi: quello di un domestico, poi, a indagini già iniziate, quello del giardiniere. Un ispettore indaga e non scopre nulla, tranne un misterioso microfono [illegible] in un pianoforte. Si scopre che il microfono serve all'assassino per il [illegible] lavoro spionistico. Scoperto, il colpevole scappa, ma viene ucciso*
18 — **Tg3 Telegiornale**
19,20 **Tg3 Regionale**
19,40 **Rallo delle regioni**, settimanale d'informazione regionale
20,10 **Itinerari minori [illegible] Toscana**, documenti
[illegible] 20,30 **Non rubare... se non è strettamente necessario**, di Ted Kotcheff, con George Segal, Jane Fonda. Usa commedia 1976 — *Dick, ingegnere aerospaziale, conduce una vita agiata esterna alla moglie e alla figlioletta*
22,55 **Tg3 Telegiornale notte**
23 — **Tg regionale**
23,20 **Stefalius**, varietà

Eurotv

Canali 24, 35, 65

18,30 **Gigi la trottola**, cartoni animati
— **Hurricane Polymar**, cartoni animati
— **Transformer**, cartoni animati
— **Kyashan il superman**, cartoni animati
— **Ghostbusters**, cartoni animati
19 — **Sanford and son**, telefilm
19,30 **Fleetings Road**, telefilm
[illegible] 20,30 **Dedicato a una stella**, di Luigi Cozzi, con Richard Johnson, Pamela Vi[illegible]sel. [illegible] drammatico 1976 — *Stella, abbandonata dai genitori, si trova in ospedale perché incurabilmente malata. Un pianista di night conosciuto per caso s'innamora di lei e ritrova l'ispirazione. Mentre lui trova il successo con la canzone che le gli ha ispirato, Stella muore*
[illegible] 22,20 **Amore, piombo e furore**, di Antonio Brand, con Fabio Testi. Italia western 1975 — *Pochi attimi prima di [illegible] impiccato il pistolero Clayton [illegible] graziato a patto che uccida un pericoloso bandito, l'impresa gli assicura la libertà e un mucchio di soldi*
[illegible] 0,00 **[illegible] battaglia d'Inghilterra**, di Enzo Girolami, [illegible] Frederick Stafford, Van Johnson. Italia guerra 1969 — *Dopo la sconfitta di Dunkerque [illegible] truppe anglo-francesi cercano di riparare in Inghilterra. Un gruppo di sabotatori [illegible] riesce a mescolarsi ai fuggitivi...*

Italia 1

Canali 49, 70, 58, 23

12,30 **T. J. Hooker**, telefilm
13,30 **Tre cuori in affitto**, telefilm
14 — **Candid Camera**, varietà
14,15 **Deejay Television**, musicale
15 — **Time Out**, telefilm
16 — **Bim Bum Bam**
— **Jury peperina inventa tutto**, cartoni animati
— **Georgie**, cartoni animati
— **Lupin, l'incorreggibile Lupin**, cartoni animati
18 — **La casa nella prateria**, telefilm
19 — **Arnold**, telefilm
19,30 **Happy Days**, telefilm
20 — **Licia dolce Licia**, telefilm
20,30 **OK il prezzo è giusto!**, gioco a premi presentato da Iva Zanicchi
22,35 **Lupo solitario**, varietà di Ant[illegible] Ricci. Con I Gemelli Ruggeri e Il Gran Pavese varietà
23,35 **Al limite dell'incredibile**, telefilm
0,30 **Tonia**, telefilm
1,25 **Simon & Simon**, telefilm

Canale 5

Canali 69, 43, 50, 61

13,30 **Sentieri**, sceneggiato
[illegible] 14,30 **Il piacere della sua compagnia**, di George Seaton, con Fred Astaire, Debbie Reynolds, Lilli Palmer. Usa commedia 1952 — *Pongo, maturo playboy, ha saputo che la figlia vuole sposarsi e piomba inaspettatamente a casa di lei. Convinto nemico del matrimonio vuole convincerla a non prendere marito perlomeno a fare un viaggio*
16,30 **Alice**, telefilm
17 — **L'albero della mela**, telefilm
17,30 **Doppio slalom**, gioco a premi
18 — **Love Boat**, telefilm
19 — **I Jefferson**, telefilm
19,30 **Studio 5**, varietà
[illegible] 20,30 **Brivido caldo (Body heat)**, di Lawrence Kasdan, con William Hurt, Kathleen Turner, Mickey Rourke. Usa giallo 1981 — *In Florida durante una terribile ondata di caldo un avvocatino di provincia intraprende pericolosa relazione con bella signora sposata che lo spinge al delitto. La sola via per avere la donna tutta per sé è quella [illegible]'eliminazione del marito. E l'avvocato si decide...*
23,45 **Elettrorando**, attualità. Con Maurizio Costanzo
22,55 **Mississippi**, telefilm
23,55 **Squadra speciale**, telefilm
0,55 **Missione impossibile**, telefilm

Retequattro

Canali 32, 25, 45

16,15 **Questa è Hollywood**, documentario
16,40 **Natura canadese**, documenti
17,20 **Febbre d'amore**, sceneggiato
18,15 **C'est la vie**, gioco a premi
18,45 **Il gioco delle coppie**, gioco a premi
18,30 **Charlie's Angels**, telefilm
[illegible] 20,30 **Gli inediti del tenente Colombo: Un amico da salvare**, film per la tv con Peter Falk. Regia di Ben Gazzara — *Hugh, pazzo di gelosia, uccide la moglie, e per togliersi dai guai chiede all'amico Mark di procurargli un alibi. Poche ore dopo Mark chiede un analogo favore a Hugh. Colombo indaga. Telefilm di Colombo eccezionalmente diretto da Ben Gazzara, regista anche di un altro episodio: «Assassinio a bordo»*
22,20 **Spenser**, telefilm
[illegible] 23,10 **Il mediatore**, di Robert Mulligan, con Jason Miller, Bo Hopkins, Victor French. Usa giallo 1976 — *Il protagonista è l'uomo di fiducia di una cosca mafiosa. Dopo anni di fedeltà alla «famiglia» sembra però che lo vogliano defenestrare. Lui se ne accorge quando lo tagliano fuori da un grosso affare e infatti poco dopo gli mandano i killers. Li ammazza tutti, ma resta ferito. Dopo aver abbandonato, l'amata va a morire davanti al solito bar*
1,05 **Ironside**, telefilm

alla radio

UNO (FM 92,1)

12,03 Speciale via Asiago [illegible] Con Rocky Roberts, Franco [illegible] e Nino [illegible]. [illegible] intervenire telefonare al [illegible] 06/344.142
15 — [illegible] attualità scientifica
15,45 70° Giro d'Italia
17,30 Radiouno Jazz 87: Jazz in Germania
18,30 Microonde che passione!
19,15 Ascolta, si fa [illegible]
19,25 Audiobox: Fonoteca
20 — Spettacolo, parlamone, facciamolo, giochiamoci. In diretta da Roma
21,30 L'impero del vetro (II)
22 — Bisogna la tua voce, telefonare al numero 02/345.2268

RAISTEREOUNO

15 — Stereo Cl[illegible]
16 — Stereobig
19,20 Stereodrome
23,05 Piano bar

DUE (FM 95,6)

15-18,30 Sousi, ha visto il pomeriggio? Attualità. Sommario:
15 — Siamo fatti così (ricerche sull'io e la vita di relazione)
15,30 [illegible] Economia
16 — Di comune interesse: attualità
17 — [illegible] libro per tutte la stagioni
17,40 Colpo d'occhio, attualità
18 — Il piacere, di Gabriele D'Annunzio (XIII)
18,30 Le ore della musica
[illegible] — Radiodue sera jazz: L'attualità
21,30 Marco [illegible] conduce [illegible] 3131 notte, per intervenire telefonare al numero 06/3131

[illegible]

15 — Studiodue. In [illegible], personaggi e musica ad [illegible] quella
16,05 I magnifici dieci. Dischi in cerca della Hit Parade
19,50 F. M. Musica. Notizie e dischi di successo
[illegible] [illegible] Due Classic, classica hi-fi e [illegible] pezzi

TRE (FM 98,2)

15,15 Succede in Europa
15,23 I tasti della cultura
15,28 Il libro di cui si parla
17,30 Spazio tre. Musica e attualità culturali
19,15 Spazio tre — Seconda parte
21 — Il diavolo e Caterina, opera-fiaba in [illegible] atti. [illegible] di Antonin Dvorak. Orchestra e [illegible] Teatro [illegible] di Praga

RAISTEREONOTTE

— Musica e notizie per [illegible] vive e lavora di notte
24 — Il giornale della mezzanotte — Ondaverde notte
6,45 Il giornale dall'Italia — Ondaverde notte

Montecarlo

13,15 Sportissimo
13,30 Get Smart, telefilm
14 — Giungla di cemento, telenovela
FILM 14,45 [illegible] [illegible] Innamorati, di Claudio Guzman, con Deborah Raffin, Andy Griffith, Gary Sand. [illegible] commedia 1982
16,30 Il Paese della Cuccagna, per i ragazzi
17,45 Il cammino [illegible] libertà, telenovela
18,45 Doppio fidanzato, telenovela
19,30 Tmc News
19,50 Tmc Sport
20,20 Calcio: Dundee-Gôteborg. Finale Coppa Uefa
22,20 Notte News
22,40 Tmc reporter spettacolo: Petrolio: Un posto al sole, documenti
FILM 23,40 Segreti di famiglia, di Gordon Hessler, con James Franciscus, Raymond Saint-Jacques. [illegible] giallo 1978

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

16,30 Documentario
17,30 Cowboys in Africa, telefilm
18 — Incredibile dottor Hogg, telefilm
18,30 Sos squadra speciale
18,55 Videocar
19,10 GRP monitor, attualità
19,45 Julie Rose di bosco, cartoni animati
FILM 20,30 Sei pallottole per Ringo Kid, di Sobey Martin, con Freddy Quinn. Germania western 1966 — *Perkins spadroneggia con l'aiuto del bandito Murdok, ma arriva Ringo Kid...*
22,30 Cowboys in Africa, telefilm
23 — Grp Monitor, attualità
23,40 Telefilm
FILM 0,40 Eroi senza patria, con John Wayne, Ruth Hall. Uss avventuroso 1933

Videogruppo Can. 52, 54, 57

11 — [illegible] Andrea, telenovela
15 — Le auto della settimana, promozionale
16 — Signore e padrone, telenovela
17 — Detective in pantofole, telefilm
18 — Videonotizie
18,05 Cronache di lei, telefilm
19 — Videonotizie
19,30 Señorita Andrea, telenovela. Con Andrea Del Boca
21,30 Leonela, telenovela. Con Mayra Alejandra
22,15 Detective in pantofole, telefilm
23 — Le auto della settimana, promozionale
23,30 Videonotizie
24 — Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
1 — Le auto della settimana

Telecity Canali 63, 38, 36

14 — Carmin, [illegible]
15 I cento giorni di Andrea, telenovela
16 — Il cavaliere solitario, telefilm
18,30 [illegible] e Mindy, telefilm — Viva, per i ragazzi. Varietà, telefilm e cartoni a[illegible]
18,30 Geroslmo, telenovela
19,30 Il cavaliere solitario, telefilm
20 — Capriccio e passione, telenovela
20,30 Bolero, sceneggiato
22,30 Affari di cuore, telefilm
23,30 Le auto della settimana
FILM 23,55 [illegible] [illegible], di Torino Valeri, con Franco Nero, Michel Constantin, Pamela [illegible], Italia avventura 1972 — *Tecnici* [illegible] *Petroleum Company sono in Tunisia* [illegible] *costruire* [illegible] *oleodotto. I pozzi però vengono sabotati dai* [illegible] *risti* [illegible] *Movimento per l'emancipazione del Terzo mondo. Dopo un* [illegible] *due terroristi sono catturati*

Svizzera R1 tv

FILM 19,05 The Blues Brothers, di John Landis, con John Belushi, Dan Aykroyd, Ray Charles, Aretha Franklin, James Brown e la Blues Brothers Band. Usa musicale 1980
18,15 Fregolò
18,55 Il quotidiano — Telegiornale
20,30 TTT tema, teal e testimonianze
22,25 Calcio: coppa Uefa, Dundee United a RF Goteborg

Primantenna Canali 21, 37

FILM 13,30 La lunga pista dei lupi, di Harald Reinl, con Doug McClure, Angelica Ott. Germania avventuroso 1972
15 — Pomeriggio con simpatia, attualità
17 — Filo diretto
18 — Cartoni animati
19,30 Cronache del Piemonte
20 — Flash Cinema
20,30 Telefilm
22,30 Cronache del Piemonte

Pan Tv Canali 31, 62, 33

14 — Vetrine che bisticciano
15,30 Cartoni animati
15,45 Notizie oggi
15,55 In viaggio con l'avventura, telefilm
19,30 Sanford & Son, telefilm
20 — Gli emigranti, sceneggiato
FILM 21 — La dolce attesa, [illegible] Day, con Jessica [illegible]er, Desi Arnaz. Usa film drammatico per la tv 1976 — *La storia incrociata di quattro coppie. Le quattro donne sono tutte incinte e vogliono sperimentare il* [illegible] *parto Lamaze,* [illegible]*a tranquillo per far nascere i bambini* [illegible] *traumi* [illegible] *dolori* [illegible] *alcun tipo*
22,45 Telori, telefilm
FILM 0,15 Pioggia in un'estate arida, di Arthur Lubin, [illegible] Ernest Borgnine, Homero Almazan. Avventura [illegible] — *Rivoluzione messicana: un sacerdote si impegna nella propaganda contro il governatore*

Quartarete Canali 22, 35, 23

12,15 La ricetta del giorno
13,15 [illegible] inquisita, telefilm
14,30 Charley, telefilm
16,15 Donna oggi
16 — La ricetta [illegible] giorno (ogni giorno [illegible] Stampa Sera trovate la [illegible] illustrata in tv da Anna Gona)
16,15 Portami con te, telenovela
17,15 Cartoni animati
18 — Andrea Celeste, telenovela
19,30 TG4 speciale, attualità
FILM 20,30 Il bagnino. Usa '75, drammatico
22,15 Oksymoron
23,30 Automerlot
FILM 1 — La collina della vendetta, con Joe Don Baker, '75, drammatico

Capodistria

14,10 Parola mia
15,30 Cartoni animati
18 — Vita rubata, telenovela
19 — Oggi la città — Telegiornale
20 — Il re del quartiere, telefilm
20,30 Crazy Boat, varietà
21,55 Amare la natura, documentario
FILM 22,30 Una storia sfortunata, di J. W. Moxey, [illegible] Darren McGavin, Carol Lynley, Claude Akins, Simon Oakland. Usa giallo 1971

Tele Subalpina Canale 46

FILM 16,30 La [illegible] [illegible] Praga, di Sergio Pastore, con Jannette Lan, Franco Citti. Italia drammatico 1971
18,30 Telefilm
19 — Anni Verdi, giovani e maestri
19,30 Il regionale, attualità
20,05 [illegible]
FILM 20,30 Il giustiziere [illegible] Londra, di Edwin Zbonek, [illegible] Hansjorg Felmy. [illegible] Germania giallo 1963

Retepiemonte Can. 32, 60, 25

13 — Supercar Gattinger, cartoni animati
14,30 Flipper, telefilm
15 — Cartoni animati e telefilm non stop
20,25 Alla ricerca di un sogno, telefilm
21,30 Retepiemonte informa
22 — Una modella per l'ottenevole, telefilm
22,30 Parliamone..., rubrica
FILM 23,30 Mal d'Africa, di Stanis [illegible]vo. Italia '67, drammatico
1,30 Ghostbusters, telefilm

Telecupole Canali 64, 57, 21

15 — [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] telenovela. Con Veronica Castro
16 — Selvaggio West, telefilm
17,30 Dastardley and [illegible] cartoni animati
18 — Videocar, promozionale
18,20 Bella Italia, attualità
19 — Tempo di speranza, attualità
19,30 TG4 Gazzettino di Telecupole
20 — [illegible] [illegible] diritto [illegible] re, telenovela. Con Veronica [illegible]
20,30 [illegible] trattoria dei ricordi, [illegible] rietà piemontese in [illegible] presentato da [illegible] no
0,10 Videocar, promozionale
0,30 Telefilm

Rete Canavese Can. 21, 56, 58

FILM 15 — [illegible] del [illegible], di Billy Wilder, con Gloria Swanson, [illegible] von Stroheim, William Holden. Usa drammatico [illegible]
17,30 [illegible]
17,45 Robottino, cartoni animati
18,50 [illegible] Hospital, telefilm
19,30 Carovane [illegible]
FILM 20,15 Film
22,30 Carovane oggi
22,45 [illegible] Hospital, [illegible]
[illegible] — Longbridge Story, [illegible]

Rete Manila Canale 37

FILM 13,15 Film
14,45 Documentario
15 — Telecriticl
19 — Documentario
FILM 20,05 Giuseppe Verdi, di Raffaello Matarazzo, con Anna Maria Ferraro, Pierre Cressoy. Italia biografico 1953
22 — Le auto della settimana
22,30 Il giramondo
FILM 23,30 Film
1 — Le auto della settimana

Quinta Rete Canale 47

12 — Chico and [illegible] [illegible] telefilm
13 — Le costole di [illegible], telefilm
14 — Lacrime di gioia, telenovela
15 — Milleidee, promozionale
16,30 Boys and Girls, telefilm
— Trider, cartoni animati
19,30 Cutter chiama Huston, telefilm
19,20 [illegible] Tv, rotocalco quasi quotidiano [illegible] attualità
20 — [illegible] and [illegible] [illegible], telefilm
FILM 20,30 Le impronte [illegible] [illegible], di Joseph Sargent, Usa '83, commedia
22,30 Executive suite, telefilm
FILM 23,30 [illegible] di [illegible] di [illegible] Taylor, [illegible] Barry Bostwick, William Devane, Joan Van Ark. [illegible] [illegible] drammatico per la tv 1980 — *Durante un'esercitazione si flaccende una vec-*[illegible] *rivalità* [illegible] [illegible] [illegible] *dell'aviazione militare. La rivalità non porta mai a* [illegible] *di* [illegible]

Videouno Canali 53, 39, 26

19 — Il grigio il sempre verde, settimanale della terza età a [illegible] [illegible] Spi-Cgil Piemonte
20 — [illegible] [illegible] [illegible] settimana, promozionale
20,30 Crazy Boat, varietà
21,55 Amare la natura, documentario
FILM 22,30 Una storia sfortunata, di J. W. Moxey, con Darren McGavin, Carol Lynley, Claude Akins, Simon Oakland. Usa giallo 1971

Hägar l'orribile

Hartland

Oroscopo di domani

di AstrOlga

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Dinamismo fisico gestito con cautela comune. Sarete pratici, versatili e originali in tutti i campi sfidando le simpatie del prossimo e la benevolenza della fortuna. Dimostrerete spirito di iniziativa in ogni situazione di sicuro successo.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Siete vivendo una storia d'amore bellissima: dimenticate alle gelosie ossessive e lasciatevi guidare dall'immaginazione e dalla sensibilità. Il praticismo domani non serve e anche il lavoro può avvantaggiarsi della disponibilità femminile.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) Iniziative duplici e perfetta riuscita delle stesse, ma oltre che altri, siate razionali, programmate con attenzione e non lasciate gli avvolgimenti al caso. Usate la discriminazione e non lasciatevi entrare da idee ambiziose.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Momento di sensibilità vincente. Ma agite da soli e non cercate appoggi importanti che vi verrebbero negati. Troverete la sicurezza e la stabilità se vi mostrerete equilibrati senza travisamenti. Abbiate fiducia nelle vostre idee.

[illegible] (23 luglio - 22 agosto) Responsabili[illegible] gratificanti e possibilità di dirigere già altri sul lavoro e in campo sociale. Ma in amore, occorre evitare l'arroganza e dominare le circostanze con realismo e con un pizzico di furbizia: sappiate giocare d'astuzia.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Evitate di rimanere mesti e appagati da un rapporto sentimentale soddisfacente. Sul lavoro siete osteggiati da qualcuno che bisogna neutralizzare, nella sfera economica potrete chiedere qualcosa, tutto amichevole non si deve contare.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.) Lasciar correre per pigrizia in una cosa importante potrebbe crearvi dei guai. Usate la consueta diplomazia, ma datevi da fare. La giornata è fortunatissima soltanto se non rimarrete inerti e sprofondati in fantasie contemporaneità.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) L'unico vostro problema è l'amore in crisi. Provate a fare un esame di coscienza, tenendo però presente che i cavoli capovolgono i valori. Rinunciate ad essere contorti: soltanto con franchezza potete risolvere la situazione.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Anche domani, un colpo di fortuna potrebbe togliervi dai guai. Ma se non vi muoverete con prudenza senza travolti da piccoli fatti negativi. Siate più moderati nei vostri slanci se non volete rompere una bella amicizia.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Resterete indifferenti di fronte alla scoperta di un marchiano errore commesso, mentre dovreste darvi da fare per rimediarlo. Non mettete da parte i problemi soltanto perché vi sentite appagati da un amore corrisposto.

ACQUARIO (21 genn. - 19 febbr.) Confidenzialità in aumento e gusto della competizione appagato da un successo. Riuscirete a tradurre in pratica delle idee apparentemente troppo rivoluzionarie ma che, invece, si dimostreranno vincenti su tutta la linea.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Siete vivendo un momento di magnifica sensibilità: non crogiolatevi nella pigrizia e cercate di tradurre in pratica i suggerimenti dell'istinto che è sicuro come sempre. I problemi da risolvere non mancano: affrontateli.

Temperature a Torino
ore 7 +11

TEMPO PREVISTO: Cielo coperto con precipitazioni. Venti deboli. Temperatura stazionaria. Visibilità: discreta. Tendenza del tempo: perturbazioni.

Regioni ore 8

Aosta	+11
Alessandria	+13
Asti	+11
Cuneo	+11
Novara	+ 9
Vercelli	+13
Genova	+14
Imperia	+17
Savona	+15

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 18

Venezia	+18
Milano	+14
Bologna	+21
Ancona	+18
Roma	+19
Napoli	+22
Bari	+20
Reggio C.	+20
Palermo	n.p.
Cagliari	+21

All'estero ieri

Atene	+15	+29
Berlino	+ 8	+18
Bruxelles	+ 6	+14
Buenos Aires	+12	+17
Ginevra	+ 8	+14
Lisbona	+13	+22
Londra	+ 7	+15
Mosca	n.p.	n.p.
New York	+15	+27
Parigi	+ 9	+14
Tokyo	+17	+23

Il trombettista e il suo quintetto: un magico concerto al Big

CHET BAKER, MITO VIVENTE

DA 35 ANNI MANDA IN ESTASI ANCHE CHI NON AMA IL JAZZ

TORINO — Il ragazzo, l'eterno ragazzo con la tromba sale in [illegible] e [illegible] silenzio attorno a lui. Religioso silenzio per Chet Baker, la tromba d'oro. Un mito vivente, il solo jazzista amato anche da un pubblico che non ama il jazz, ammirato dagli habitué delle «prime» del «vernissage» e altre virgolette. [illegible] fa cartellone, sempre, e anche [illegible] sera il «Big» era gremito di [illegible] assorta, affascinata, pronta all'applauso. Tutti in estasi. E sempre [illegible]. Da oltre trentacinque anni.

Nel '55 era un asso in America e detronizzava i ben più qualificati Gillespie e Miles Davis nelle classifiche (musi- [illegible] e pugili ogni anno vengono quotati alla [illegible] maniera dalle loro riviste specializzate). Prima il successo con [illegible] poi il trionfo in proprio. Poi un accenno [illegible] crisi. Poi l'Europa. Un'altra crisi; la rinascita. Un ennesimo silenzio, poi infine il ritorno, un ritorno deciso assunto con i toni forti di un eroe alla Sam Peckinpah. Gli anni passano tra alti e bassi. L'aleatoria Baker non [illegible] solido baluardo come la ditta Sinatra ma per fortuna i veri artisti [illegible] vano la forza di recuperare, di tornare a galla. Il pubblico è generoso con loro. [illegible] non [illegible] in Borsa. Il rischio gio- [illegible] Il [illegible] ruolo [illegible] [illegible] parte sola. Chet ha giocato, ha perso. Ma [illegible] [illegible] Torino, ieri sera, ha vinto un'altra volta.

Un trionfo, come il suol dire [illegible] gli applausi e il calore di questi applausi [illegible] [illegible] intensi che forse solamente [illegible] Callas fi ha ottenu- [illegible] tali. Intanto il «Big» sta diventando «La [illegible]» per il [illegible] torinese. L'altro ieri Gato Barbieri e [illegible] questo fantastico trombettista accompagnato [illegible] [illegible] stupendo quartetto (Nicola Stilo, Luca Flores, Furio Di Castri, Alfred Kramer).

Il concerto [illegible] inizia alle 22 inoltrate [illegible] [illegible] a mezzanotte e mezzo. Un concerto che mozza il fiato, un [illegible] dopo l'altro tirati [illegible] risparmio con Chet che suona e che [illegible] da par [illegible]. In «This is Always» [illegible] calibra persino al pianoforte (crediamo per la prima volta nella sua carriera di concertista).

[illegible] di un'era americana nella quale i beatnicks [illegible] Jack Kerouac [illegible] gli eroi che battevano le strade di tutto il mondo. Baker [illegible] è un sopravvissuto ma un [illegible] isolato con una sua poetica (Parker, Billie Holiday anno forse i maestri più evidenti) che ancora oggi appare in evoluzione. Glaciale come un Burroughs, quello della «Scimmia sulla schiena», [illegible] sintetico nella [illegible] di [illegible] Carver. Chet infila frase dopo frase, ora [illegible] freddo calcolo, ora con parsimoniosa sintesi ora addirittura con la grassa foga [illegible] un Bukowski. [illegible] è [illegible] motivo che ha tanti ammiratori. Il pubblico del jazz — come si sa — è soprattutto un pubblico di lettori, un pubblico intellettuale.

Già in California, tanti anni fa, Chet usciva dal cir- [illegible] [illegible] jazz ed entrava in [illegible] [illegible] per la [illegible] musica. Lo chiamavano il James Dean della tromba. Anche lui amava le automobili di grossa cilindrata, la velocità, le belle donne, la vita spericolata. Solamente una [illegible] di disavventure di tipo giudiziario ha rallentato e deviato una carriera che poteva portarlo ai vertici della musica americana. Meno abile di Sinatra, quando canta è comunque il più intelligente fautore di frasi e di suoni. Il clima alla Chet Baker è qualcosa di palpabile, di riconoscibile dalle prime note. Il suo canto crea subito un clima, un clima un po' bassato, contorto. E' la voce dei grandi innamorati, degli amori impossibili. E' anche la voce che in un teatro perde la sua corposità perché è una voce d'ambiente, un suono da night club (attenzione, non da discoteca).

A Torino è arrivato in automobile dalla Francia dove, a Cannes, gli hanno fatto festa. Sta infatti girando un film sulla propria vita. E' una vicenda dunque autobiografica che farà seguito all'altra, simile, appena portata sullo schermo da Tavernier («Round Midnight», ma con Dexter Gordon protagonista). Il film a Cannes l'anno prossimo. Anche questo fatto testimonia l'attuale felicità della forma bakeriana. Sobrio nella musica come nella vita, il grande trombettista appare ora avviato a mantenere il totale recupero di se stesso. Questo film infine dovrebbe consentirgli un ingresso da par suo nello show business americano.

Lavora tutto l'anno. Le cose stanno così perché ha un buon giro d'impegni ma anche per necessità. Chet infatti non ottiene i cachet che il suo nome meriterebbe. E' ben lontano dalle cifre con tanti zeri che pagano un Miles Davis o qualsiasi altro jazzman anche meno celebre di lui. Non è un buon amministratore del proprio talento. Un film, se farà cassetta (tra il pubblico o anche nella critica), potrebbe finalmente ricondurre il re sul suo trono.

[illegible] [illegible]

Un concerto da [illegible] il fiato [illegible] Chet [illegible] [illegible] è persino estibile in [illegible] brano al pianoforte

Lynn Redgrave [illegible] sorella dell'attrice Vanessa

LICENZIATA
attrice perché allatta

LOS ANGELES — L'attrice ingl[illegible] Lynn Redgrave, sorella [illegible] Vanessa, ha chiesto l'apertura di un nuovo processo per ottenere [illegible] risarcimento danni di 10 milioni di dollari (13 miliardi di lire) dalla MCA-Universal che [illegible] di averla licenziata perché allattava sua figlia Annabel [illegible] seno negli intervalli [illegible] riprese [illegible] serial «House calls».

Il giudice della corte d'appello di Los Angeles ha accettato di prendere in considerazione la richiesta di un nuovo processo presentata dalla Redgrave e dal marito — e suo agente — John Clark.

«Si tratta [illegible] un'importante questione che attiene al diritto [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] proprio lavoro e di essere allo [illegible] tempo una buona madre, allattando i propri figli», ha detto l'attrice, aggiungendo: «con questo [illegible] intendo prendere posizione [illegible] [illegible] in difesa [illegible] miei diritti ma anche di quelli di Annabel e di tutte le donne».

La Redgrave aveva fatto causa alla MCA-Universal per discriminazione sessista nel 1981; nel [illegible] [illegible] un accordo verbale era intervenuto tra la società e il marito dell'attrice, [illegible] però non l'aveva considerato definitivo decidendo quindi [illegible] chiedere l'apertura di una nuova causa.

CRITICA	★★★★★ ECCEZIONALE	★★★★★ FILMOLOGO
	★★★★ SUCCESSO	★★★★
	★★★ CONSIGLIATO	★★★
	★★ DISCRETO	★★
	★ SCARSO	★

questa sera al cinema

Lunedì film X [illegible]
Da martedì a domenica lire 6500/7000
(riduzione del 50% agli studenti e del 30% agli anti-depressivi (credi Alka Seltz))

PRIME VISIONI

ADUA [illegible] — corso G. Cesare 67 — Tel. 858.531
Vedi lunari

ADUA [illegible] — corso G. Cesare 67 — Tel. 858.531
Platoon, di Oliver Stone, con Tom Berenger, Charlie Sheen (Usa-Color) — La storia — narrata a forti tinte — di Chris, combattente in Vietnam, un po' duro e un po' sognatore (premiato con 4 Oscar). Non vist.
Guerra
Ore 15.20, 17.50, 20.10, 22.30 ★★★ ★★★★

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52 — Tel. 547.897
Il tempio [illegible] Nuoto, di Jack Lee Thompson, con [illegible] Norris, Lou Gossett, Melody Anderson (Usa-Color) — Due ex marines salvano una ragazza e si uniscono a lei nella ricerca di un misterioso tesoro azteco.
Avventuroso
Ore 16; 18.05; 20.10; 22.20 Prima visione

AMBROSIO PICCOLO — corso V. Emanuele 52 — Tel. 547.897
Capriccio, di Tinto Brass, [illegible] Nicole Warren, Luigi Laezza, Francesca Dellera, Andy J. Forest (Italia-Color) — Grandiosi sessuali e sentimentali di due coppie, carnefici e prede dei loro stessi desideri. Vietato 18
Commedia erotica
Ore 15.05; 16.55, 18.45, 20.35, 22.35 ★★☆ ★★★★

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22 — Tel. 837.180
[illegible] Prestigiatore, di Mussa, Clementis, Michelaki, Matijadin. Prod. Walt Disney Company (Usa-Color) — Topo amuleto di Sherlock Holmes dichiara guerra al [illegible] Ratigan distruggendo la sua collezione pagina bianca da 19 pezzi. Era meglio lavorarla chiusa. Vietato 14
Cartone animato
Ore 15.40; 17.15; 19; 20.45; 22.35 Terrore Prima visione

CENTRALE — via C. Alberto 37 — Tel. 540.119
Refrain a Mirabelle, di Eric Rohmer, con Joelle Miquel, Jessica Forde (Francia-Color) — In quattro episodi l'amicizia tra una ragazza di città e una ragazza di campagna. Commedia
Segue la comica Coffee and cigarettes, con Roberto Benigni
Ore 18.40, 18.40, 20.40, 22.40 Prima visione

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 33/E — Tel. 545.241
Desiderio, di Olivier Assayas, con Wadeck Stanczak, Ann-Gisel Glass, Lucas Belvaux (Francia-Col.) Ultimi giorni. Drammatico
Ore 15.30, 17.15, 20.50, 22.40 Prima visione
Ore 18 Versione originale francese con sottotitoli

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 33/E — Tel. 545.245
True stories, di David Byrne, con D. Byrne, J. Goodman (Usa-Color) — Buffi (e autentici) episodi ambientati nel profondo Sud degli Usa. Il regista è il leader del gruppo musicale dei «Talking Heads» (Dolby stereo).
Commedia
Ore 15.45, 17.30, 19.15, 21, 22.45 ★★★ ★★★★

CRISTALLO — via Cotta 3 — Tel. 656 71.80
Colpo vincente, [illegible] David Anspaugh, con Norman [illegible] Barbara Hershey, Dennis Hopper, Shelley Wopley (Usa-Color) — Nell'America degli Anni Cinquanta il ricatto [illegible] un allenatore folle a danno [illegible] piccola squadra di basket
Commedia
Ore 16, 18.15, 20.20, 22.30 ★★★ ★★★★

DORIA — via Cavour 9 — Tel. 542.422
Figli di un dio minore, di [illegible] Haines, con William Hurt, Marlee Matlin (Usa-Color) — Insegnante in una scuola per handicappati, dai metodi poco ortodossi, si innamora della bidella sordomuta (Oscar a M. Matlin).
[illegible]
Ore 15.40; 17.50, 20.05; 22.20 ★★★ ★★★★

FIAMMA — corso Trapani 91 — Tel. 262.027
Via Montenapoleone, di [illegible] Vanzina, con Carol Alt, Ruben Blades, Monica Bleibtreu, Corinne Clery (Italia-Color) — Illustre stilista intreccia tra loro sullo sfondo della Milano della moda, dei soldi e dell'eleganza.
Drammatico
Ore 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30 ★ ★★★★

GIOIELLO — via C. Colombo 31 — Tel. 500 788
Eleven days eleven nights (Undici giorni, undici notti) di Joe D'Amato, con Jessica Moore, Tom Meyback (Usa-Color) — Come in «Il postino» e «... Maqui a condurre il gioco è la donna. Vietato [illegible]
Erotico
Ore 15.15 17; 18.50; 20.40; 22.30 Prima visione

IDEAL — corso Bramante 4 — Tel. 831.43.16
Brel per un amico, di Alan Smithee, con Mark Hamill, Gary Busey, Robert Duvall, Sam Johnson, (Usa-Color) — Terroristi sudamericani sequestrano un operaio [illegible] I suoi colleghi vanno a liberarlo
Avventuroso
Ore 15.30, 18.30, 20.30, 22.30 Prima visione

KING KONG [illegible] STUDIO — via Po 21 — Tel. 838.73.02
Passeggeri «Il cinema dell'Africa nera». Ore 17.15: Camera d'Afrique, di F. Bourgnedo; ore 19.10: Le Wazzou polygame, di G. Ganda; ore 20.10: Entre gi B. Ousmane; ore 23: Le medicin de Garbe, di M. Diop. Ingresso L. 3.000
Rassegna

LILLIPUT — via XX Settembre 15 bis — Tel. 537.180
Stand by me — Ricordo di un'estate, di Bob Reiner, con Wil Wheaton, Richard Dreyfuss (Usa-Color) — Quattro adolescenti trovano il cadavere di un coetaneo. La cosa li porterà a superare complessi e frustrazioni.
Drammatico
Ore 15.35; 17.15; 18.55; 20.35; 22.30 ★★★ ★★★

LUX — Galleria S. Federico — Tel. 541.513
Il Bambino d'oro, di Michael Ritchie, con Eddie Murphy, Charles Dance (Usa-Color) — Sanjone spotano di due anni viene rapito. Una soggiorno indica nello scarafaggio Chandler l'unico che può salvarlo.
Avventuroso
Ore 15.20, 17.10, 18.45, 20.35; 22.30 ★ ★★★★

NAZIONALE — via Pianezza 7 — Tel. 818.656
I vizi segreti degli italiani quando credono di non essere visti, con Milena Pozzi, Ramon (Italia-Color), Vietato 18
Docum. storico erotico
Ore 15; 16.30; 18; 19.30; 21; 22.30 Prima visione

OLIMPIA 1 — via Arsenale 21 — Tel. 537.443
Il grande imbroglio, di John Cassavetes, con Peter Falk, Alan Arkin, Beverly D'Angelo (Usa-Color) — «Uomo qualunque» in redistribuzione finanziaria è coinvolto da una coppia in un folle progetto per far soldi
Commedia
Ore 15.10; 17; 18.50; 20.40 Prima visione

OLIMPIA 2 — via Arsenale 21 — Tel. 532.441
Tre amigos, di John Landis, con Steve Martin, Chevy Chase, Martin Short (Usa-Color) — Il pavone messicano Santa Poco è intrappolato da El Guapo. La romantica Carmen chiede aiuto a tre scalcinati divi del muto
Comico
Ore 14.50, 16.45; 18.40, 20.35; 22.30 ★★ ★★★

REPOSI — via XX Settembre 15 — Tel. 531.400
I guerrieri [illegible] sole (Solar warriors), di Alan Johnson, con Richard Jordan, Jenny Gertz, Jason Patric (Usa-Color) — Nel 2419 pochissimi uomini sono scampati dal olocausto nucleare. Sono costretti a vivere nelle fogne per sfuggire alla caccia dei difensori che [illegible] la terra nella loro [illegible]
Avventuroso
Ore 15.10; 17; 18.50; 20.40; 22.30 Prima visione

ROMANO — Galleria Subalpina — Tel. 815.145
Così è la [illegible], di Blake Edwards, con Jack Lemmon, Julie Andrews, Jennifer Edwards (Usa-Color) — Settantenne tenta di scacciare l'angoscia del sesso, la religione, la superstizione. Poi impara a prendere la vita come viene.
Commedia
Ore 16.30, 18.30, 20.30; 22.30 ★★★ ★★★★

[illegible] RITZ — via Assarotti 3 — Tel. 835.531
Thérèse, di Alain Cavalier, con Catherine Mouchet, Aurore Prieto, Hélène Alexandridis, Clémence Massart (Francia-Color) — La vita in convento di Suor [illegible] Gesù, [illegible], drammi, segreti, dubbi, morte
Drammatico
Ore 10.30; 16.30, 20.30; 22.30 ★★★★★ ★★★★

VITTORIA — via Roma 334 — Tel. 511.788
Soul man, di Steve Miner, con C. Thomas Howell, [illegible] Dean Cheng, James Spaulding (Usa-Color) — Studente [illegible] malpartito pensa che la mimetizzazione sia vantaggiosa e si finge nero. Fola equivoci
Co[illegible]
Ore 16; 18.10; 20.20; 22.30 Prima visione

ZETA D'ESSAI — via Colleasca 12 — Tel. 740.2867
Ultimo tango a Parigi, di Bernardo Bertolucci, con Marlon Brando, Maria Schneider (Italia-Color) — Un libertino non più giovanissimo incontra a Parigi una ragazza. Il loro rapporto diventa sempre più audace. Vietato 18
Drammatico
Ore 20.15; 22.30 Replica 1972

PROSEGUIMENTI

AMBRA — via C. Alberto 17 — Tel. 287.167
Mr. Crocodile Dundee, di Peter Faiman, con Paul Hogan, Linda Kozlowski, Mark Blum (Australia-Color) — Cacciatore di coccodrilli australiano, dalle mille avventure, segue a New York una giornalista e li scopre un mondo nuovo. Non vist.
Avventuroso
Ore 20.30, 22.30 ★★ ★★★★

FARO — via Po 30 — Tel. 603.314
Oggi chiuso

[illegible] — via Cigna 47 — Tel. 436.500
Oggi chiuso

[illegible] — piazza Massaua 9 — Tel. 785.003
Oggi chiuso

NUOVO [illegible] — via Vanchiglia 8 — Tel. 748.2342
Atomo Boy, di Laura Mella, con Ho Nguyen, Donald Moffat (Usa-Color) — Contrasti razziali in un gruppo di pescatori vietnamiti immigrati in un paese [illegible] California e i pescatori della zona. Non vist
Drammatico
Ore 21; Ingresso L. 2.500 Replica 1984

[illegible] D'ESSAI — corso Galileo 32 — Tel. 674.171
Camera con vista, di James Ivory, con Maggie Smith, [illegible] Eli-ol, Helena Bonham Carter (G.B.-Color) — Fanciulla inglese in viaggio con la zia, conosce nella Firenze di inizio secolo il privo dell'amore. 3 Oscar
Commedia
Ore 20; 22.30 ★★★ ★★★

ALTRE VISIONI

ARNELLI (v. Paolo Sarpi 117, tel. 612.130)
Oggi chiuso

ARQUATO (v. Cremona 3, tel. 331 704)
Oggi chiuso

CORSO (via Nizza 58 tel. 687.808)
Oggi chiuso.

FALCHERA (via Tunisi 30, tel. 263 15 55)
Oggi chiuso

CENTRO (c. G. Cesare 80, tel. 284 134)
Oggi chiuso

VALDOCCO (via Salerno 12, tel. 321.12.67)
Oggi chiuso

STUDIO MIRAFIORI (c. Duecento 88, tel. 368.628)
Oggi chiuso.

[illegible] (v. Vernazza 26/A, tel. 323.582)
Oggi chiuso.

LUCI ROSSE

ALESSANDRIA (via Saccarelli 19, tel. 511.200)
[illegible] ragazza pornografica, con Selvina e Seka. Ore 14.05, 15.25; 16.45, 18.10; 19.35, 21; 22.05

ANGELO PUSSICAT (c. P. Debono 31, tel. 484.681)
Seka erotic stallion, con Seka, Regis di Gregory Clarke (animal hard core Usa 87) — Sexual lesson. Ap. ore 14,30, ultimo 22.30.

CANDELUX (v. Fr. Calandra 15, t. 531 852)
Anal bondage (novità esplosiva). Orario continuato dalle 14,30 alle 2 (ultima ore 24) Ingresso riservato ai soci

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 108 t. 521 5442)
Ti voglio nuda e bagnata (One sexual moments) Non stop dalle 10 alle 2 (ultimo ore 24) Ingr. 6000

MAFFEI (via P. Tommaso 5, tel. 655.304)
Fantastica Moana, con Moana Pozzi Apertura 14,30; ultimo 22,30

MAJOR (Piazza Giulio Cesare 106, tel. 237.976)
I piaceri erotici di Moana, ragazza in calore Ap. 15 ult. 22.30

METROPOL (via Principe Tommaso 9 tel. 650.04.70)
Electric bedtail, con Cathy Menard, Carol Ile. Ap. 14.30; ult. 22.30.

MILANO ROY DU SEXE (via Milano 8, tel. 830.356)
Dalla prima visione Pretti bollenti e una moglie viziosa, con Jessica Gillis, May Lyn (super production Usa 87) — [illegible] blues (novità). Ingr. 4000 ind., 3000 Non stop dalle ore 10 alle ore 24 (ult. 22.30).

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 45, t. 749 5801)
Carnali amore di sesso - Animal Peepers. Ap. 14.30; ult. 22.30.

REGINA (c. Reg. Margh. 123, t. 333 482)
Blonde ambitions blonde (Usa), con Marilyn Jess, Gabriel Pontello — La studentessa del piacere n. 69 (Usa) con Veronica Hart, Annette Haven Ap. 10, ult. 22.30. Commissario.

[illegible] (v. S. Donato 40 t. 487 765)
Bestialità carnale, con Ginger Lynn, Tracy Lords. John Leslie (American picture hard core) Ore 15; ult. 22.30 Ingresso L. 3500

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 656.3617)
Pretti bollenti di una moglie viziosa, con Richard Bolla, James Gillis Ap. ore 15; ult. 22,30

TORINO (v. Bugeia 8, tel. 530 333)
Addio cresce a cioccolato, con Georgina Mango. Ap. ore 10, ult. 22,30 Non stop.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio [illegible], tel. 871 643)
American sex lover, [illegible] Tiffany Clark, Samantha Fox — Play [illegible] flower. Non stop dalle ore 14 alle 24

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUX: Dolce vogliosa moglie, v. 18.
CIRIE'
ITALIA: Fantasia erotica di Gerard Damiano, v. 18.
CHIERI
SPLENDOR: A proposito delle nalle donne.
IVREA
POLITEAMA: La bellezia bionda di Memphis, v. 18
MONTANARO
VITTORIA: Trenta perversioni, Notti proibite di mia moglie, v. 18.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Una donna da scoprire.
ITALIA: Bambole di carne.
FETZ: Subway.
VALPERGA
AMERA: Erotic station, v. 18.

[illegible] COLOSSEO TEATRO
RADIO CENTRO 98
INSTABILE DI GENOVA
1° Festival Nazionale del Cabaret
DA «DRIVE IN» al TEATRO
con satira ed umorismo
mai visti in tv
[illegible]
IL GASPARE
con FARIDE BENRA
[illegible] RADIC - ERNST THOLE
presenta ERNESTO BASSIGNO
[illegible] ore 21 - Ultimo spettacolo
Prev. sede Nizza n. 15-19, tel. 669.60.34

[illegible] COLOSSEO TEATRO
PENTAGRAMMA
PIEMONTE
in
PIAZZA
GIRO PARASSINO - I LANGAROLI
TRE CASTELLI
presenta UMBERTO CLIVIO
21 MAGGIO ORE 21
Prevendita sede Nizza ore 15-19 - tel. 669.60.34

Du Parc
Domani, ore 21 GALA D'OPERA
DEL GIARDINO ESTIVO
con [illegible]

STAMPA SERA
dossier

Direttore responsabile
Luca Bernardelli

dal n° 132
di Stampa Sera
del 20 maggio 1987

IO, MUSSOLINI

S'avvicina la fine davanti al Gran Consiglio

di MAYDA

Una scena della tragica ritirata nella steppa delle truppe impegnate sul fronte
Sopra: i primi reparti britannici entrano a Tobruk nel novembre del 1942. Il conflitto all'inizio del 1943 registrava quasi ovunque rovesci

Per Mussolini e il suo regime il mese più critico di tutta la guerra è il gennaio '43. Come fanno fede le annotazioni di due diari famosi (Caviglia: *«Non vedo per quale via l'Italia potrà salvarsi. Certo, non per virtù propria»*; Ciano: *«Il recente taglio del 50 per cento sulla razione del pane è stato accolto dal popolo con disperazione»*), eravamo ridotti agli sgoccioli e le nostre forze erano in totale débâcle sui grandi fronti della Russia e dell'Africa Settentrionale: nelle nevi di Nikolajewska i resti dell'Armir uscivano a brandelli dalla sacca sovietica lasciando dietro di loro una interminabile scia di morti, di congelati, di feriti; in Libia, perduta anche l'ultima posizione, eravamo costretti a ripiegare in Tunisia e Mussolini, d'impeto, rimuoveva Cavallero dalla carica di capo di Stato Maggiore Generale mettendo al suo posto Ambrosio (un'altra bella figura di generale che l'8 settembre '43, giorno dell'armistizio, abbandonerà precipitosamente Roma per andare a Torino a fare il trasloco di casa).

Il Duce era percosso, stanco, ferito, sfiduciato. Quella guerra non piaceva a nessuno, specialmente perché combattuta a fianco dei tedeschi e non a caso si citava a quell'epoca quanto aveva già detto nel 1830 lo storico e uomo politico Pietro Colletta che *«l'odio ai tedeschi è unito e giunto nelle genti d'Italia»*; Montelli giustamente che durante la seconda guerra mondiale una vecchietta milanese usava sul settanta tutte le volte che udiva la sirena dell'allarme aereo si precipitava in cantina gemendo: *«Madona mia, ghe chi i tudeschi»*, evidentemente identificando il nemico nei tedeschi che, per lei, dovevano essere quelli della grande guerra.

Di quella situazione, fra fame, lutti e rovine, la gente dava la colpa alle eccessive ambizioni di Mussolini che — diceva — *«non si era voluto fermare dopo la conquista dell'Abissinia»* (e per il vero c'era un'idea del popolino perché Netini, parlando al congresso socialista del 4 settembre '44 a Napoli, dirà che *«nel 1935 Mussolini avesse voluto negoziare la penetrazione italiana in Etiopia avrebbe trovato il consenso di tutte le democrazie»* e, probabilmente, anche il Re personale). Spesso l'apparizione del duce nei cinegiornali — da tempo salutata da scroscianti applausi — veniva accolta da un completo silenzio e anche da qualche fischio seppur sommesso. Tutte le fabbriche erano in fermento e le richieste di aumenti salariali un'implicita condanna del regime; la gente si sfogava con giochi di parole e barzellette: *«Quando il Partito sarà veramente partito, e Benito sarà veramente ben fito, allora le cose andranno meglio»*. E in crocchi blasfemi che Mussolini aveva visto fuggire nudo una notte per le strade di Roma e all'ascoltatore stupito che domandava come mai, si rispondeva: *«E' stata donna Rachele che lo ha svegliato con una gonfiata dicendogli: "Benito, reagisci"»*.

Mussolini era ammalato; durante il gennaio '43 i suoi malanni si ricollizzarono e lui poté a stento lasciare il letto: si nutriva solo di cibi liquidi, i medici continuavano a somministrargli sedativi e Rachele dirà di *«averlo mai visto soffrire tanto»*. «Declino and fall». Il suo crollo appariva quasi totale, le sue reazioni erano incomposte e inconcludenti. Bene o male era ancora il motore della politica interna ed estera della Nazione, l'uomo senza il cui placet non si sarebbe mossa foglia; ora scompariva paleticamente nella nebbia grigia di una torbida sindrome nervosa, recidendo tutti i contatti attorno a sé, passando le giornate in una sorta di rassegnata stupefazione interrotta da scatti nervosi che lasciavano stravolti coloro che per avventura li subivano. Fatalisticamente, abbandonava le cose per il loro verso, probabilmente sperando nello sfacelo d'Italia: sapeva che anche Casa Savoia stava scricchiolando — come era fatto e come ancora faceva lui — aperture agli anglo-americani e altre simili pedine tattiche tuttavia generali e alcuni dei suoi stessi ministri. Non solo non intervenne — dice lo storico Franco Bandini — non pose ostacoli a quei contatti purché li giungesse a una conclusione.

Passava gran parte del tempo alla Rocca delle Caminate sforzandosi, ma senza impegno, di dirigere la guerra per telefono, giocando distrattamente a carte con i familiari e con gli intimi, spesso ingolfandosi in lunghi e complicati solitari (il preferito era, manco dirlo, il «Napoleone»). Aveva reazioni lente e poste: quando ebbe notizia degli scioperi del marzo '43 nelle grandi industrie del minacciò rappresaglie e anche fucilazioni, poi proclamò che lui aveva fatto per la classe operaia italiana più di qualsiasi governante del mondo.

Fu, forse, il suo stato di salute, quelle turbe che ogni tanto lo assalivano, ad impedirgli di capire a fondo la tragedia della nostra disfatta militare su tutti i fronti. Nei primi mesi del '43 nominò nuovo segretario del partito Carlo Scorza, l'ex squadrista la cui casa era stata responsabile della morte di Giovanni Amendola e subito dopo riunì il direttorio del partito per fare il punto sull'andamento della guerra, abbandonandosi a vaneggiamenti da ammalato. Disse che l'occupazione dell'Africa del Nord era stata una mossa sbagliata degli anglo-americani che avevano fatto *«il passo più lungo della gamba»*. Lui, comunque, era tranquillo perché era accaduto *«quello che non dei profeti ma dei semplici osservatori delle cose umane avrebbero potuto prevedere»*. Nel complesso — dichiarò senza batter ciglio — l'Italia e la Germania stavano vincendo e affermò *«l'ecatombe, la vera ecatombe del naviglio mercantile nemico, è veramente drammatica ed è uno degli elementi decisivi della nostra vittoria. Ad un certo momento i mari saranno pieni, letteralmente, di sottomarini italiani e tedeschi»*.

Mussolini spiegò poi al direttorio — ma in realtà sentì non troppo creduto — che *«ho della vittoria una convinzione che vorrei dire matematica»*, che la perdita dell'Africa Settentrionale era totalmente priva di qualsiasi importanza strategica e che gli inglesi, perfidamente, l'avevano voluta soltanto per *«guastarci le nostre celebrazioni del ventennale»*; tuttavia si irritò moltissimo quando seppe, dalle «informative» dell'Ovra, la polizia segreta fascista, che agli italiani importava poco o punto d'aver dovuto sloggiare dalla Libia. Ma la sua indignazione esplose più tardi e fu appena rieseppe che Bottai, l'8 gennaio '43, durante una riunione in casa di Farinacci, presenti Ciano, Scorza ed altri, se ne era uscito a quel proposito in una ferocissima battuta: *«In fondo è un'altra mela raggiunta: Mussolini, nel 1911, arringò il popolo di Forlì a scendere in piazza per protestare contro la guerra italo-turca, coniò il motto "Via dalla Libia". Dopo trentadue anni, di quel motto ha fatto realtà; gli inglesi lo hanno accontentato»*.

Quell'afoso sabato 24 luglio 1943 nel salone di Palazzo Venezia mentre la bufera si va addensando

Dino Grandi, uno dei principali protagonisti [illegible] 25 luglio. [illegible] a sinistra, i [illegible] personaggi degli eventi [illegible] cambiarono le sorti dell'Italia: Vittorio Emanuele III, [illegible] e il maresciallo Pietro Badoglio

Il primo scontro [illegible] «diarchia» [illegible] sistema politico del governo a due, del doppio comando, sistema che Mussolini definì umoristicamente «quello della [illegible] matrimoniale a letti separati») si ebbe dopo il [illegible] del 3 gennaio 1925, quando il duce decretò, la [illegible] di tutti i partiti gettando le basi dello [illegible] totalitario. Il re avvertì che da quel giorno la monarchia cessava di essere costituzionale nel senso parlamentare della parola. E dopo l'espulsione [illegible] namento dei deputati dell'Aventino (novembre 1926), si cominciò a parlare di [illegible] monarchia prigioniera del partito e si compassionò il re, ormai relegato in secondo piano di fronte a Mussolini.

Il 16 settembre 1928 il Gran [illegible]aglio del Fascismo rivendicò il diritto di intervenire nella successione [illegible] trono. «Da quel giorno» sottolineò il duce, «Vittorio Savoia cominciò a detestare Mussolini e a covare un [illegible] tremendo contro il fascismo». E Mussolini aggiunse: «Sarebbe troppo lungo [illegible]are tutti gli episodi nei quali la diarchia [illegible] posta a più o meno [illegible] pro[illegible]. Ci [illegible] aspetti seri e talora grotteschi. Il col[illegible] fu raggiunto [illegible] il viaggio del Führer a [illegible]. La diarchia [illegible] manifestò allora in tutta la sua pienezza, [illegible] al grande pubblico, per un'intera settimana, con episodi che sorpresero, irritarono e anche divertirono il pubblico». E riferì alcuni di questi episodi.

Ma, proseguì Mussolini, «vi fu un altro episodio che [illegible] scoppiare la più gran[illegible] crisi: la legge che creava i due primi marescialli dell'impero. Approvata la legge dai due rami del [illegible]to, il [illegible] in procinto di negare la [illegible] che [illegible] promulgasse. Nel colloquio immediatamente succes[illegible] [illegible] [illegible] tissimo (...). [illegible] quel momento Vittorio Emanuele giurò [illegible] stesso [illegible] trarre vendetta. [illegible] trattava ormai di [illegible] l'epoca propizia».

Questa si presentò [illegible] la [illegible] [illegible] mondiale. Avvenne così la congiura del [illegible] luglio e la formazione di un nuovo governo sotto l'egi[illegible] monarchica. Mussolini, prigioniero [illegible] re, fu [illegible] nella tarda estate di quell'an[illegible]. L'8 settembre 1943 segnò una data importante nella [illegible] [illegible] [illegible] quel gior[illegible] morì la [illegible] e [illegible] [illegible] repubblica. Roma, dopo [illegible] anni, non fu più la capitale del regno; il Paese venne diviso in due tronconi, con capitali antitetiche: Salò e Brindisi, e governi antagonisti, repubblicano e regio. Dopo la fuga del re da Roma, Mussolini non si lasciò sfuggire l'occasione per vibrare il colpo di grazia alla monarchia. Egli apparve allora in tutto il vigore e la violenza [illegible] suoi vent'anni di sovversivo e rivoluzionario. «Ecco», disse, «come la monarchia sfruttatrice del popolo italiano, parassitaria come certi funghi che fossilizzatisi nella corteccia muoiono solo quando l'albero è caduto, non era guidata che [illegible] conservazione fisica. [illegible] guerra, la Patria, l'avvenire della nazione [illegible]ntreranno [illegible] suoi calcoli: l'egoismo più miserabile, quello di [illegible] il trono, ispirò l'azione del re». E continuò per [illegible] anni a inveire contro la dinastia, il re, il principe Umberto, Casa Savoia.

Questo martellamento finì col minare fino alle fondamenta il prestigio, l'autorità, la popolarità [illegible] monarchia. Mussolini sapeva che i [illegible] giorni erano contati, ma voleva che [illegible] quelli [illegible] re [illegible] limitati e la sua campagna di demolizione [illegible] matica [illegible] monarchia non ebbe tregua sino alla fine. A [illegible] premeva screditare la dinastia, far cadere il re a distruggere la monarchia. [illegible] realtà vi riuscì, poiché la [illegible] clamazione [illegible] repubblica sociale italiana fu [illegible] fatto storico decisivo, [illegible] venne dimostrato nel «referendum» del 2 giugno 1946, in cui la maggioranza di voti per la repubblica [illegible] [illegible] dell'Italia settentrionale, dove la repubblica contava ormai [illegible] anni di vita.

Questi sono i sentimenti e i rapporti di Mussolini verso la monarchia ma già prima dell'estate '43. [illegible] Certo [illegible] in quelli delle alte sfere [illegible] — [illegible] la spinta del malcontento popolare e dell'antifascismo che non si è mai spento (lo provano gli scioperi del marzo '43 nelle [illegible] industrie del Nord, [illegible] diretti contro la dittatura) — [illegible] è progredito di far [illegible] l'Italia [illegible] conflitto col distacco dalla Germania. [illegible] primo tentativo risale alla metà del '42 ed è compiuto — su suggerimento della principessa Maria José, consorte [illegible] principe ereditario Umberto — dall'ambasciatore italiano a Lisbona, Fransoni, [illegible] rivela [illegible] lettera inviata dal ministro [illegible] Esteri inglese, Anthony Eden. [illegible] suo collega americano, Cordell Hull, il 16 dicembre '42: «La legazione d'Italia a Lisbona ha fatto ri[illegible] a un intermediario ru[illegible] per far conoscere all'ambasciata di [illegible] Maestà e all'ambasciatore a Lisbona il proprio interessamento a una pace separata. [illegible]no decise di non dar seguito a [illegible]ta a[illegible] perché gli [illegible]ari di Lisbona [illegible] servi del regime attuale e il mantenere contatti con loro potrebbe solo contribuire a gettare sospetti sulle [illegible] [illegible]razioni [illegible] distruggere il [illegible]lismo».

Dopo questo tentativo [illegible] [illegible] ci sono parecchi [illegible] contatti col campo avverso — specie [illegible] i Vaticano — ma si tratta [illegible] personali, come quella di Badoglio che, stando [illegible] al carteggio Eden-Hull, avviene [illegible] nella seconda metà [illegible] '43 e che per [illegible] vero non [illegible] molto attendibile (Eden scrive infatti che «uno [illegible] nostri rappresentanti [illegible] Svizzera ha [illegible] [illegible] il maresciallo Badoglio [illegible] [illegible]to ad assumere il potere e a stabilir[illegible] un governo militare. [illegible] è in contatto col maresciallo Caviglia...»). Il [illegible] è che, [illegible] vuole intraprendere [illegible] [illegible] la [illegible] per uscire dalla [illegible] bisogna prima abbattere il [illegible] e Mussolini.

Il primo ad agire in questo senso è il re che, vista la pie[illegible] catastrofica degli avvenimenti bellici, vuole salvare [illegible] corona a tutti i costi separando «in extremis» le proprie responsabilità da quelle di Mussolini. E' arduo dire in quale momento lo decida. In una lettera del '44 inviata al suo ministro della Real Casa, Acquarone, il sovrano afferma che «fin dal gennaio '43 lo concretai definitivamente la decisione di porre fine al regime e di revocare il capo del governo, Mussolini». Oh si può credere perché a quella stessa data — precisamente il 9 gennaio — il maresciallo Caviglia, chiuso nel suo sdegnoso e volontario esilio di Finale Ligure, annota nel diario: «So da più parti che a [illegible] [illegible] [illegible] vicina, più vicina che [illegible] si pensi, una soluzione. Pare che il re studi che cosa dovrà fare. Probabilmente lascerà il ministero com'è e metterà a capo del governo Federzoni o Grandi».

Sulla stessa [illegible] — liberarsi di Mussolini e del fascismo, staccarsi [illegible] Germania e fare una pace separata — sono alcuni capi militari (Badoglio, Ambrosio) e non pochi esponenti fascisti dissidenti, Grandi, Ciano, Bottai. Su di loro, indirettamente, specie attraverso Acquarone, Vittorio [illegible] III [illegible] per un colpo di Stato che, però, sia formalmente legale: ad essi [illegible] infatti che gli forniscano [illegible] «strumento costituzionale» per dimettere il duce, un voto contrario del [illegible] Consiglio [illegible] Fascismo, organismo [illegible] [illegible] [illegible] un su[illegible]rimento con poteri da C[illegible] [illegible]uzione[illegible] le cui che in realtà si limita a sancire le direttive di Musso[illegible]. Quando, all'inizio dell'estate '43, l'offensiva alleata nel [illegible] [illegible] sviluppa con particolare [illegible] [illegible] dono prima Pantelleria e Lampedusa (11 e 12 giugno) e poi viene investita il 10 luglio la stessa Sicilia con una grande operazione anfibia, mentre dal canto suo Mussolini non riesce ad ottenere dall'alleato tedesco aiuti militari pronti e adeguati, i capi della disidenza fascista chiedono e ottengono per sabato 24 luglio a Palazzo Venezia una riunione del Gran Consiglio: sarà la 187ª ed ultima.

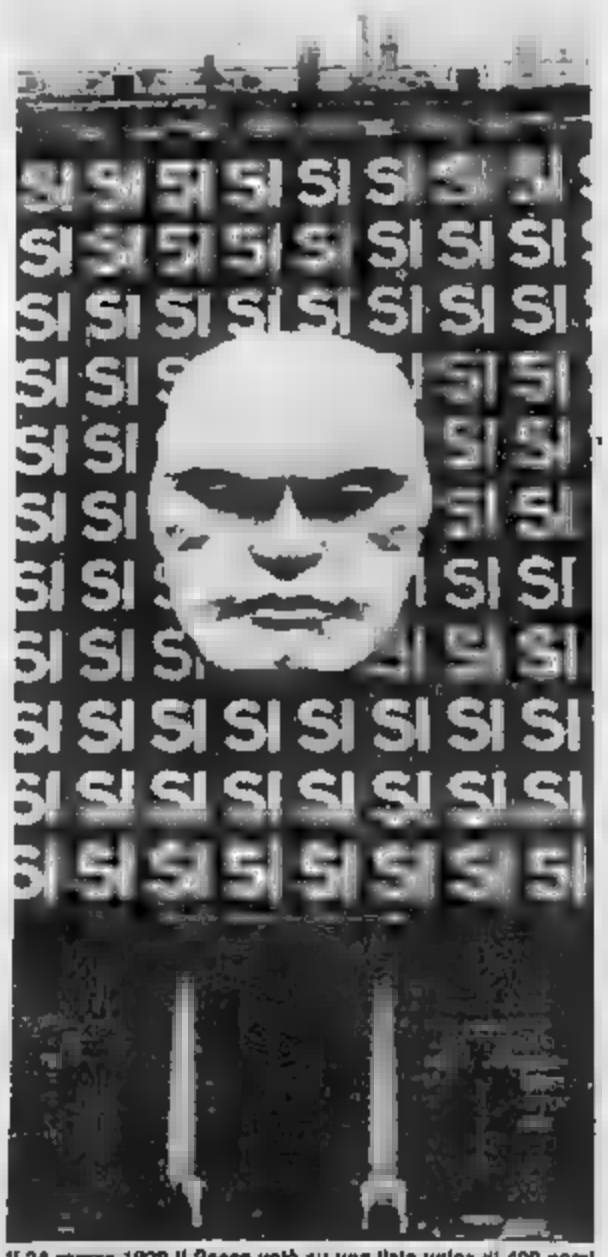
Anch'essi, al pari del re, pretendono un fatto [illegible] capace se non altro di alleggerire le comuni responsabilità, anche politiche, della disfatta ormai imminente: il gioco della monarchia è di sfruttare questo atteggiamento per salvare [illegible] dal baratro. Ecco il senso del 25 luglio '43 e di quello che ne seguì.

Alle 17 in punto di sabato 24 luglio 1943, festa di Santa Cristina, i «vip» del partito — da Ciano a Bottai, da Grandi a De Vecchi, [illegible] De [illegible] a Farinacci — si riuniscono a Palazzo Venezia. Mussolini è [illegible]. La [illegible] consueta aggressività sembra velata da un'ombra di [illegible]. E' paurosamente dimagrito, la malattia dell'autunno precedente ha lasciato il segno. Percorre con gli occhi le due file di gerarchi che si fronteggiano attorno ai tavoli disposti a ferro di cavallo. Dal suo «tronetto», che poggia su una pedana, il duce domina la sala. Alla destra ha i due superstiti quadrumviri della Marcia su Roma, il vecchio Emilio De Bono e Cesare De Vecchi. Alla sinistra il segretario del partito, Scorza, e il presidente del Senato, Suardo. Lungo i due [illegible] del di cavallo siedono, da un [illegible] Grandi, Acerbo, Pareschi, Polverelli, Galbiati, Ciano, Farinacci, Albini, Rossoni, Frattari e Gottardi; dall'altro lato De Marsico, Biggini, Pedarzoni, Cianetti, Bastianini, Tringali-Casanova, Bottai, [illegible] Stefani, [illegible] Bufarini-Guidi, Marinelli, Saleila e Bignardi. Tutti, tranne il maresciallo De Bono, sono in [illegible] regolamentare (sahariana nera e pantaloni [illegible] [illegible] grigioverdi.

Due [illegible] fiancate, [illegible] [illegible] nonostante [illegible] Attraverso [illegible] assurte filtra la [illegible] [illegible] po[illegible] meriggio inoltrato. Al balcone [illegible] è stato esposto il gagliardetto [illegible] partita. Manca la consueta guardia del Mo[illegible] dal duce. Nei corridoi vigilano agenti in borghese.

Il silenzio è assoluto quando Mussolini incomincia a parlare in tono dimesso. Rifà brevemente la storia della convocazione del Gran Consiglio e avverte che [illegible] necessario parlarsi chiaro [illegible] espli[illegible] perché «il Paese guarda con vivissima attenzione a quanto st[illegible] [illegible] in questa [illegible] [illegible] una [illegible] della guerra sui vari fronti, poi si addentra in una storia dettagliata, quasi burocratica, delle vicende che lo portarono ad avere il comando supremo delle forze armate: «Io non ho chiesto il comando, [illegible]e il re mi affidò il 16 giugno 1940 perché fu ritenuto necessario dallo Stato Maggiore e più precisamente dal maresciallo Badoglio». Legge la lettera [illegible] cui Badoglio aveva [illegible] proposto al re il conferi[illegible] [illegible] comando supremo [illegible] duce («essendo indispensa[illegible] [illegible] [illegible] unità politico-militare nella condotta della guerra») e sottolinea le [illegible]sioni di [illegible] e di devozione di Badoglio al regime. [illegible] un documento che [illegible] [illegible] In sala [illegible]

I principi della «dottrina fascista» spiegati ai ragazzi delle scuole



Il 24 marzo 1929 il Paese votò su una lista unica di 400 nomi designati dal Gran Consiglio. I manifesti con la faccia del duce invitavano a dire semplicemente sì.
A destra: propaganda per la mostra della rivoluzione [illegible]

Un volumetto intitolato «La dottrina fascista [illegible] [illegible] delle scuole e del popolo» — con prefazione di A[illegible] Turati, che era stato dal 1926 [illegible] 1930 segretario [illegible] partito e che [illegible] sarebbe spento, sessantaseienne, a Parma, nel [illegible] — venne pubblicato dalla «Libreria del Littorio» di Roma, nel [illegible] Eccone alcuni brani che, nel porre domande e dare risposte, imitano i tasti del catechismo cattolico:

● Come deve essere [illegible] disciplina del vero fascista?

«La disciplina [illegible] del [illegible] fascista [illegible] [illegible] silenziosa, operante e devota».

● Che cosa significa disciplina silenziosa, operante e devota?

«Significa che la disciplina deve essere nello spirito più che nella forma; che non deve manifestarsi solo nella parata, ma essere nel sentimento che anima la vita».

● E se questa disciplina non venisse accettata?

«[illegible] questa disciplina non [illegible] accettata, verrebbe imposta».

● Non sono permesse mormorazioni o critiche?

«Il Fascismo bandisce dalle [illegible]file i litigiosi, quelli che hanno bisogno costante [illegible] creare difficoltà, che non potrebbero vivere senza [illegible] intorno a sé il litigio e la discordia».

● Anche i capi hanno una disciplina?

«Sì: la disciplina [illegible] anche a chi comanda. Solo obbedendo ed avendo l'orgoglio umile, ma severo, [illegible] obbedire, si conquista poi il diritto di comandare».

● Perché bisogna [illegible] a un Capo?

«Perché [illegible] subordinazione di tutti alla volontà di [illegible] Capo, che non [illegible] capricciosa, [illegible] [illegible] volontà [illegible] e provata [illegible] avvenimenti, il Fascismo [illegible] [illegible] [illegible] sua forza di ieri e troverà la sua forza e la sua gloria domani».

● Quali limiti ha questa obbedienza al Capo?

«Non deve aver limiti. Bisogna obbedire anche se il Capo chiede troppo. Se qualche volta il Capo del Fascismo è duro, se qualche volta è inflessibile, se qualche volta pare che voglia comprimere e chiedere più dello stretto necessario, è perché porta sulle spalle il peso formidabile [illegible] [illegible] di [illegible] la Nazione. I veri [illegible] hanno l'obbligo di aiutarlo a [illegible] il grave fardello».

● [illegible] Il [illegible] deve trattare [illegible] [illegible] [illegible]

«Vi sono dei cittadini non iscritti al partito, ma onesti, lavoratori, disciplinati. Essi vanno rispettati. Vi sono degli altri che scientemente si adoprano ai danni del Fascismo: combatteteli senza quartiere è un dovere».

● Anche con violenza?

«Anche con la violenza, se questa è necessaria: ma poiché il Fascismo è forte e nessun pericolo lo minaccia, la violenza non è necessaria».

● E se sarà necessaria?

«Quando sarà necessaria essa non dovrà essere lasciata all'arbitrio di ognuno. In ogni circostanza, poi, non dovrà andare mai disgiunta dal senso di cavalleria e di generosità; dovrà essere sempre guidata da un'idea e mai [illegible] un [illegible] calcolo».

● Ma è morale la violenza?

«Quando è una dolorosa necessità, quando è una necessità chirurgica, la violenza è morale, più morale del compromesso o della transazione».

● Quali violenze sono da riprovare?

«Le violenze spicciole, le violenze brute, non intelligenti, quelle che han carattere di vendetta personale e non di difesa nazionale, soprattutto quelle di dieci contro uno».

● E' da augurarsi però di non doverla mai usare?

«Certo. La violenza può essere necessità durissima di certe determinate ore storiche, ma ogni fascista deve portare nel cuore il sogno dell'Italia pacifica, concorde, laboriosa, in cui tutti si sentono figli della stessa Patria».

Il messaggio urgente di Claretta mentre la riunione precipita: «Dici a Galbiati di arrestarli tutti»

Soldati inglesi combattono nei sobborghi di Messina. A sinistra: gli alleati formano una catena d'uomini [illegible] sulle coste [illegible] armi e munizioni

Il duce passa a raccontare lo sbarco anglo-americano in Nord Africa e le vicende del progressivo ripiegamento italo-tedesco fino all'abbandono dell'ultima ridotta in Tunisia. A questo punto Farinacci, con un lieve cenno della mano, chiede a Scorza: «Ma che sta facendo?». Scorza si stringe nelle spalle. Mussolini affronta ora il dramma della mancata difesa di Pantelleria, bastione giudicato imprendibile, che «però crollò quasi senza opporre resistenza, consegnando dodicimila uomini al nemico». Poi si occupa dello sbarco in Sicilia. E qui attacca il generale Ambrosio: «Lo Stato Maggiore era certo di poter stroncare ogni tentativo [illegible] sulla prima fascia costiera [illegible] 48 ore successive allo sbarco: questo mi fu ripetutamente e fermamente assicurato (...) ma le [illegible] costiere resistettero tre ore (...). Augusta, l'orgoglio della [illegible] perduta [illegible] combattere (...), lo abbandonamento è [illegible] impressionante».

Elenca tutti gli aiuti [illegible] promessi dalla Germania. Poi si dilunga sul tema della [illegible] o im[illegible] delle guerre. [illegible] 1 535 mila [illegible] [illegible] 1915-18 e il dubbio [illegible] all'inizio della [illegible] di Etiopia. Fu solamente [illegible] volontà di vincere che [illegible] [illegible] ragione dei disfattisti. [illegible] [illegible] salate [illegible] una volontà [illegible] combattimento? Ecco il punto». Il [illegible] [illegible] perfettamente. Il popolo va dicendo che questa è la [illegible] del partito, anzi di Mussolini: «Certo, lo è, come quella del 1859 era la guerra di Cavour». Necessità (e qui si accalora) di stringere le file, di cambiare gli uomini quando occorra. Come nel 1917 fu proposto di trasferire il governo in Sicilia, oggi se necessario si può trasferirlo nella valle del Po. «Le guerre sono dell'uomo che le dichiara quando vanno male, ma sono di tutti — specialmente di coloro che non le combattono — quando si concludono felicemente». Mussolini termina affermando che l'Inghilterra non fa la guerra al regime fascista ma alla nazione italiana, che è cresciuta troppo in questi [illegible]. Dunque il Gran Consiglio deve dare una risposta a questo dilemma: guerra o pa[illegible] resistenza e capitolazione?

Parla [illegible] [illegible]. Sostiene di aver [illegible] [illegible] forte diva[illegible] [illegible] quanto riferito [illegible] duce e [illegible]o trapela ormai chiaramente dallo Stato Maggiore. E' convinto che il [illegible] del nemico dalla [illegible] [illegible] penisola italiana ci sarà e presto, perché, ammesso che la strategia lo consigli, certo la politica l'impone: occorre ai nemici il crollo dell'Italia, che comporta l'isolamento della Germania. Da quanto Bottai ha capito, pur non essendo un tecnico, l'Italia dispone di scarse forze e male comandate, quindi può opporre soltanto la sua impotenza. Il malumore e la [illegible] del Paese sono giustificati ed è male che il Gran Consiglio [illegible] stato [illegible] convocato soltanto [illegible]. Fu un grave errore addossare al duce, isolandolo, tutte le responsabilità del comando militare. Tanto più che gli ordini del duce sono stati eseguiti solo in parte e mal fedelmente. La politica del regime non seppe a suo tempo imporre un indirizzo nuovo al professionismo militare e alla tecnica [illegible] produzione. Bisogna dunque urgentemente provvedere, rinnovare, fare appello [illegible] migliori energie della nazione, togliere il duce dal suo isolamento.

La parola passa a Grandi. Il suo è un discorso abilissimo. Sottintende la ribellione, ma formalmente è ineccepibile. La persona e [illegible] di Mussolini sono fuori [illegible]sa. Tutto quel che il generale dice e propone è in chiave di [illegible] ripristino [illegible] principi fondamentali del fascismo, secondo la vecchia formula del «ritorno alle origini». «Conosciamo, duce, la tua ripugnanza a presentarti al re e dire: "Ora che le cose vanno male giudico necessario che la monarchia [illegible] [illegible] il fulcro della nazione". Il mio ordine del giorno vuole superare la tua comprensibile e umana esitazione. Permetti, dunque, che una volta tanto il Gran Consiglio si sostituisca alla tua voce: non per diminuire la tua autorità di cui siamo tutti notoriamente gelosi custodi, ma per fornirle un modo di uscire indenne da una situazione difficile. E' il Gran Consiglio [illegible] in quest'ora grave ha [illegible] e il dovere di dire al sovrano: [illegible] vi furono errori, colpe, diffidenze, sospetti, [illegible] [illegible] e superati; oggi l'esigenza della nazione è quella della concordia del blocco sacro: la [illegible] riprenda dunque il suo ruolo tradizionale di eminenza, [illegible] e suprema direzione».

E Grandi conclude: «Anche nei confronti dell'alleato, duce, la tua azione, libera da responsabilità militari, acquisterà una maggiore autonomia. [illegible] tutti legati allo [illegible] masso. Ascolta, duce, questo grido d'angoscia [illegible] prorompe dal cuore [illegible] tuoi fedeli. Dacci il modo [illegible] condividere con te tutte [illegible] responsabilità. Vivere uniti o affondare insieme. Perisca [illegible] fascismo purché viva la nazione».

Alle ultime parole [illegible] Grandi fa seguito un pesante silenzio. L'«incidente» [illegible] piato in tutta la sua gravità. Il fascismo stesso è in rivolta contro il suo duce. Come reagirà Mussolini? E' questo il momento in cui un dittatore intollerabile d[illegible]agire troncando la discussione. Un cenno a Galbiati, e la divisione «M» piomberebbe a Palazzo Venezia, metterebbe fine allo sconcertante episodio, arresterebbe Grandi ed i suoi amici sotto l'accusa di tradimento. Mussolini, viceversa, è privo di reazioni. Con voce indifferente domanda: «Chi altri deve parlare?». Scorza chiama successivamente Polverelli, [illegible] e Farinacci.

Polverelli, ministro della [illegible] Popolare, si difende come può [illegible] [illegible] Grandi. Ciano (preciso nella forma, ordinato nell'esposizione, conseguente [illegible] clusioni) vuol [illegible] soltanto l'ex ministro degli Esteri che fornisce [illegible] massimo organo del regime [illegible] elementi per [illegible] risposta realistica al quesito di Mussolini: resistenza o capitolazione.

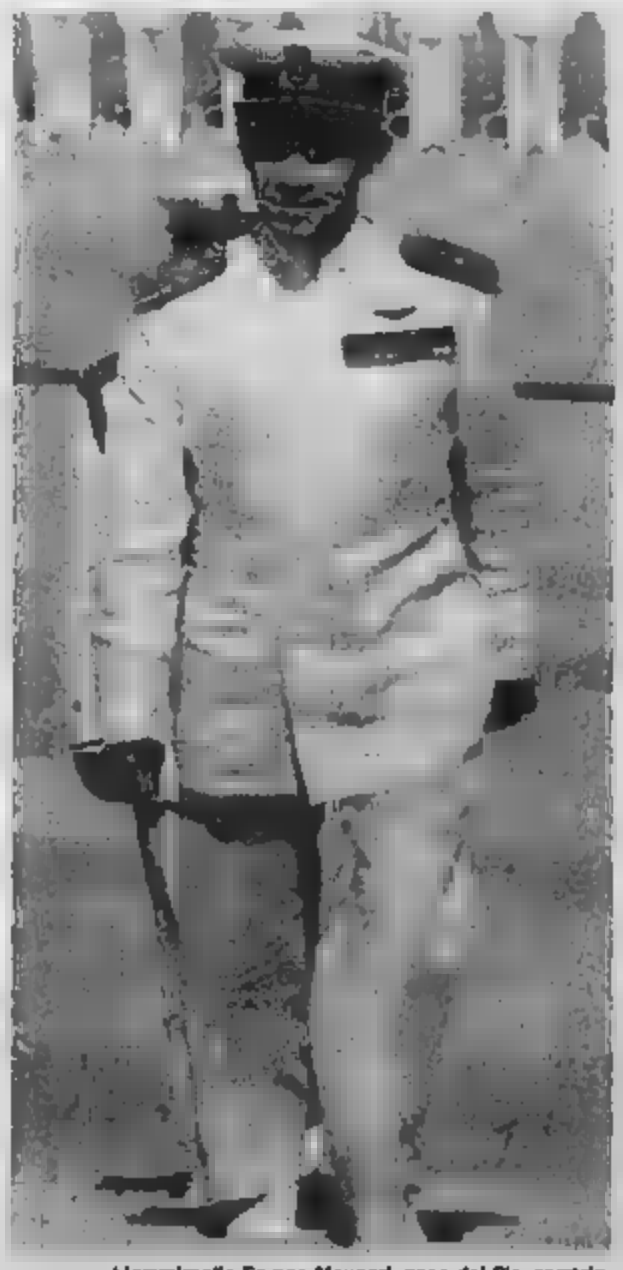
«Sono convinto della necessità della resistenza fino al punto e al momento in cui gli enormi sacrifici [illegible] illuminati da una pur tenue speranza di vittoria», afferma Ciano. «Il duce ha parlato di fedeltà ai patti: s'intende, ai patti con la Germania. Ma la Germania non li ha essa per prima rispettati. Il Patto d'Acciaio conteneva una riserva mussoliniana — non implicita, ma anzi chiaramente espressa — secondo cui Hitler si impegnava a [illegible] [illegible] situazioni tali da determinare pericolo di guerra. Invece lo Stato [illegible] [illegible] [illegible] in quel momento non solo pertrattenuto i piani, ma anche fissato la data dell'inizio dell'attacco alla Polonia».

«Io [illegible]sd — prosegue Ciano con [illegible] — portai [illegible] Fuhrer una lettera del duce in cui si [illegible] che in [illegible] caso il [illegible] stro apparato militare non sarebbe stato pronto prima del 1943. [illegible] gli attacchi alla Polonia, [illegible] Belgio, alla Francia [illegible] [illegible] ebbero luogo [illegible] ci furono [illegible] nella [illegible] stessa in cui le truppe del Reich varcavano i confini. [illegible] consultazione [illegible] fu dunque dell'Italia. Non diversamente per l'attacco alla Russia. E questo episodio fu particolarmente [illegible] perché [illegible] aveva più volte con[illegible] Hitler [illegible] seguire un'altra politica verso la Russia. E' la Germania, dunque, che non ha tenuto fede ai patti e davanti alla rovina dell'Italia nessuno potrà tacciarci di tradimento. Noi siamo sentinelle dei traditi», conclude Ciano. («Verissimo», ha mormorato a mezzo discorso il duce).

Proprio a questo punto la parola passa a Farinacci. Il gerarca filotedesco legge il suo ordine del giorno, che insiste sul «dovere sacro per tutti gli italiani di difendere fino all'estremo il sacro suolo della Patria rimanendo fermi nell'osservanza delle alleanze concluse» e dichiara che «a tale scopo è necessario ed urgente il ripristino [illegible]grale delle funzioni statali attribuendo [illegible] re, al [illegible] Consiglio, al [illegible] [illegible] Parlamento, al partito e alle Corporazioni i compiti e le responsabilità stabilite dai nostro Sta[illegible] e dalla [illegible] legislazione» e invita «il [illegible] de[illegible] a chiedere alla [illegible] maestà [illegible] [illegible] [illegible] quale si rivolge fedele e [illegible] il [illegible] di tutta la nazione, perché voglia assumere l'effettivo [illegible] delle forze armate e dimostrare così [illegible] mondo intero che tutto il popolo combatte [illegible] sue] [illegible] per la salvezza e [illegible] [illegible] grità dell'Italia».

Mentre il dibattito [illegible] sviluppa la [illegible] scende su una Roma [illegible] [illegible] quasi de[illegible]serta malgrado [illegible] dovuto sopportare una giornata di grandissimo caldo (il termometro ha toccato i 33°). Poco prima delle 23 Claretta Petacci, allarmata perché non riesce a mettersi in [illegible] telefonico con Mussolini, manda a Palazzo Venezia la sorella Myriam [illegible] [illegible] messaggio scritto [illegible] far giungere [illegible] duce. In città, nelle ultime [illegible] [illegible] corse [illegible] disperate sull'improvvisa riu[illegible] del Gran Consiglio [illegible] fascismo; si è anche parlato di un complotto per abbattere Mussolini e il governo: «Soltanto tre o quattro gerarchi sono ancora [illegible] te — scrive Claretta all'amante —. Tutti gli altri ti sono contro. Se arrivate a [illegible] qualsiasi votazione ti rovesciano» (parole, queste, che sono state probabilmente suggerite [illegible] Petacci perché la ragazza, piuttosto sventatella, deve capire poco di ordini [illegible] giorno, di votazioni, di maggioranze e minoranze). [illegible] conclude con un suggerimento: «Se il Isaci uscire da Palazzo Venezia per [illegible] è finita. E' finita anche per noi. [illegible] Galbiati il puoi fidare: ordinagli di arrestarli tutti e [illegible] salvo» (sono le stesse parole che, qualche ora più tardi, al momento di recarsi al [illegible] incontro col re a Villa Savoia, gli dirà [illegible] moglie Rachele: «Paill arrestare tutti!»).

Myriam Petacci consegna finalmente il messaggio della sorella all'usciere personale di Mussolini, Quinto Navarra, e ne approfitta per chiedergli: «Come va?». «Male, malissimo», risponde l'altro, pallido e tremante, [illegible] [illegible] in [illegible] fretta verso l'anticamera del Salone del Pappagallo. Da dentro, infatti, le cose hanno preso un verso sfavorevole a Mussolini che il duce, [illegible] [illegible] la sua sostanziale irresolutezza che si cela dietro la maschera impassibile, [illegible] [illegible] modificare. [illegible] è questo uno dei tratti caratteristici del dittatore che emergono in [illegible] momento delicato come quello [illegible] cui si [illegible] la sopravvivenza del fascismo: «L'autoritario, imperioso [illegible] — dice [illegible] tamente Indro Montanelli — [illegible] [illegible] cava manifestare apertamente le sue bellicose intenzioni [illegible] propri collaboratori perché [illegible] sapeva soli. Non amava sentirsi o vedersi disapprovato e le critiche lo mettevano a disagio. Mascherava [illegible] [illegible] debolezza nel contraddittorio riducendolo a un monologo o lardellandolo di pugni sul tavolo [illegible] di occhiatacce fulminanti, ma solo quando sapeva di avere con sé la maggioranza. Quella sera [illegible] 25 luglio era il soli[illegible] Mussolini [illegible] e spauri[illegible] delle situazioni impervie».



L'ammiraglio Franco Maugeri, capo del Sis, servizio informazioni segreto della Marina, ebbe l'ordine di recarsi a Gaeta con la «Persefone» per trasferire il duce a Ventotene

Il piano di Badoglio per consegnare Mussolini in [illegible] agli americani

Quando il 25 luglio 1943 Mussolini venne arrestato, Badoglio progettò di consegnarlo agli americani, con un espediente, prima ancora di conoscere le clausole del «lungo armistizio», una delle quali (l'art. 29) ordinava la cattura del duce e il suo immediato trasferimento, quale sospetto criminale di guerra, nelle mani delle Nazioni Unite: qualcosa, però, indusse Badoglio a rinunciare al progetto che, se realizzato, avrebbe forse risparmiato all'Italia i lutti e i disastri dei seicento giorni di Salò.

Questo piano di Badoglio — ignoto agli storici e che rivelava l'insolito problema di quale sorte il governo italiano riservasse realmente al suo ex primo ministro — ce lo rivelò nel 1976, durante un colloquio, l'ammiraglio Francesco Maugeri, testimone tanto noto quanto prezioso perché fu lui — in quel drammatico luglio-agosto '43 — a prendere in consegna Mussolini dopo l'arresto, a farlo sorvegliare a Ponza e a La Maddalena e a riferire di persona, nell'eccezionale prigioniero, al maresciallo Badoglio, capo del governo in carica.

Se siamo alla memorialistica del dopoguerra, gli idealori e gli esecutori del colpo di Stato di Vittorio Emanuele III non furono teneri, almeno nei propositi, sul destino di Mussolini una volta catturato e Villa Savoia e portato nella caserma dei carabinieri di via Legnano. Il maresciallo Caviglia, nel diario, dice che il generale Ambrosio, capo di Stato Maggiore Generale, progettava di far scomparire Mussolini «come è scomparso Matteotti»; secondo il duca Acquarone, ministro della Real Casa, qualcuno vicino a lui gli aveva prospettato la possibilità di eliminare Pinocchiodo prigioniero «con una piccola dose di veleno» (ma il re si sarebbe opposto dicendo: «No, no, non si fa mai... Mussolini potrebbe ancora venire buono»); infine Badoglio, dando istruzioni all'ispettore generale di polizia Saverio Polito per il trasferimento del duce a Ventotene — con l'imbarco a Gaeta sulla corvetta «Persefone» dell'ammiraglio Maugeri — gli avrebbe suggerito: «Se la capita, Polito, dia una spintarella a Mussolini, durante il tragitto in mare; una spintarella potrebbe risolvere tutto».

Le disposizioni originarie di Badoglio — che valsero per tutto il periodo dei quarantacinque giorni e che mutarono soltanto quando il maresciallo decise di «vendere» Mussolini ai tedeschi — furono quelle che il capo della polizia, Senise, ammette nelle sue memorie: evitare che il duce cadesse nelle mani dei nazisti anche a costo di ucciderlo (lo stesso Badoglio, del resto, parlando con l'on. Bonomi, che ne dà conto nel suo «Diario di un anno» sotto la data del 5 agosto 1943, disse che «Mussolini è al sicuro, molto lontano da qui e non uscirà vivo dal luogo dove è custodito»).

Il 27 luglio 1943 l'allora contrammiraglio Maugeri capo del Sis (Servizio informazioni segreto della Marina) ebbe l'ordine di recarsi a Gaeta con la «Persefone» per trasferire il duce a Ventotene. Poiché l'isola era presidiata da una guarnigione tedesca, Polito — che scortava il prigioniero — decise di proseguire per Ponza ma neppure questa parve, alla fine, abbastanza sicura e con ragione, perché già Hitler aveva dato ordine al capitano delle SS Skorzeny di «salvare Mussolini al più presto: se non interverranno gli italiani lo consegneranno agli Alleati» (nel gennaio 1945, alla vigilia della morte, Skorzeny dichiarò a chi scrive che, accorso subito a Roma col suo «commando» di paracadutisti, seppe che «un personaggio molto importante si trovava a Ponza, un prigioniero di distinzione»).

Così la notte dal 5 agosto '43 il duce venne imbarcato sull'ex nave francese «Panthère» e condotto a La Maddalena: «A Ponza — gli spiegò Maugeri — lei era esposto al pericolo di essere catturato dai tedeschi». «E' vero — rispose Mussolini —, Pensavo anch'io a questo pericolo. Essere liberato dai tedeschi significherebbe un mio ritorno al governo protetto dalle baionette di Hitler. Sarebbe la più grande umiliazione che mi si potrebbe infliggere» (ma di lì a un mese e mezzo la accetterà).

Purtroppo La Maddalena divenne quasi subito infida. A parte il fatto che Skorzeny individuò immediatamente questo rifugio — sicché riuscì a sbarcare di nascosto sull'isola e a scoprire la villa Weber dove si trovava Mussolini — Maugeri (come mi ha raccontato) si impensierì per l'arrivo di contingenti tedeschi in Corsica e perché i ricognitori della Luftwaffe sorvolavano sovente l'isola a bassissima quota.

A metà agosto, Maugeri si recò a Roma ed ebbe un colloquio con Badoglio: «Dovevo riferire a lui personalmente su tutto quanto concerneva la prigionia di Mussolini. Gli esposi i miei dubbi. Il maresciallo mi ascoltò in silenzio, poi disse: "Ci vorrebbe una soluzione. Potremmo portare Mussolini sul continente con un aereo, il pilota dovrebbe fingere di avere un guasto, uscire di rotta e finire in Tunisia. Così "quello là" se lo prenderebbero gli americani. Al te[illegible] no, ai ted[illegible] non lo [illegible] mo lasciare».

Perché questo progetto non fu realizzato, lo spiegano i fatti che seguirono. Dieci giorni più tardi, all'alba del 28 agosto, Mussolini fu trasferito con un idrovolante al lago di Bracciano e, in auto, condotto a Campo Imperatore, sul Gran Sasso, dove lo custodì un alto funzionario individuato, quell'ispettore di polizia Giuseppe Gueli che si distinguerà a Trieste, durante Salò, per la sua feroce persecuzione antipartigiana. Anche al Gran Sasso la consegna, per Gueli, fu quella originaria di Badoglio e cioè che Mussolini non doveva cadere vivo in mano tedesca. Ma già il 9 settembre, ventiquattr'ore dopo l'armistizio, Senise telefonò a Gueli raccomandandogli di comportarsi «con la massima prudenza», il che voleva dire — come fu capire Senise nelle memorie — che, qualunque cosa accadesse, Mussolini non doveva essere più sopravvissuto.

L'indomani, però, la situazione militare di Roma — dove alcuni reparti resistevano ai tedeschi e dove potevano giungere, da un momento all'altro, rinforzi alleati — migliorò sensibilmente. Senise, allora, richiamò Gueli e ripristinò la consegna originaria: se i tedeschi arrivavano al Gran Sasso, il duce doveva essere eliminato. Ma il 12 settembre le disposizioni mutarono di nuovo: con un telegramma Senise chiese a Gueli di «agire con molta prudenza» e quando, quattro ore dopo, il «commando» di Skorzeny piombò sul Campo Imperatore Gueli ordinò ai carabinieri della scorta di cedere le armi. Com'egli stesso confessò in seguito, quell'«agire con molta prudenza» era una frase convenzionale e significava che «Mussolini doveva essere consegnato».

La [illegible] [illegible] dunque questa: Badoglio «vendette» Mussolini ai tedeschi ottenendo [illegible] cambio, [illegible] fa[illegible]sciallo Kesselring, la possibilità di fuggire indisturbato al Sud con la Corte e alcuni ministri (secondo [illegible] Ruggero Zangrandi mi[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]dicato l'intermediario di queste oscure trattative). Così, la notte del 9 settembre '43, le diciotto strade che si dipartono da Roma furono tutte bloccate dalla Wehrmacht, ad eccezione di una — la Tiburtina — sulla quale si avviò, senza intoppi, il corteo delle auto dei fuggiaschi: così tutto l'itinerario (Roma, Tivoli, Avezzano, Chieti, Pescara e Ortona) fu tenuto sgombro di traffico militare pesante e a ogni posto di blocco tedesco (lo scrive nel diario il generale Puntoni, sfuggito in campo dei ra) non ci fu «minima difficoltà per il nostro passaggio».

Se Badoglio avesse voluto davvero consegnare Mussolini agli Alleati l'avrebbe portato con sé nella fuga: Campo Imperatore dista pochi chilometri in linea d'aria, da Chieti e da Pescara, ed è a una cinquantina di chilometri dalla riviera che i fuggiaschi percorsero per raggiungere Ortona e prendere imbarco sulla «Baionetta». Ma, questa, non faceva parte del «patto segreto» fra Badoglio e Kesselring.

Dopo la resa, il duca d'Aosta scende dall'Amba Alagi accanto al generale Maine. A sinistra: il Negus (seduto al tavolino) tornato in Etiopia con un aereo inglese. A destra: gli italiani ricevono gli onori delle armi dai reparti britannici schierati

La fine dell'Amba Alagi Il duca d'Aosta rifiuta di lasciare i suoi soldati

Quando il nemico (nomignolo dei «Transvaal Scottish» inglesi) nelle malinconiche note di «Flowers of the Forest» e il battaglione King's Rifles si schierò ai piedi dell'Amba Alagi per ricevere la resa di uno degli ultimi presidi italiani in Africa Orientale era la mattina nebbiosa di [illegible] 19 maggio 1941. Sull'ingresso della severa-comando comparve l'alta figura di Amedeo d'Aosta, vicerè d'Etiopia, in cravatta d'ordinanza, i guanti di filo e le lunghe gambe strette nelle mollettiere color kaki. Da Forte [illegible] il duca si avviò scendendo dall'Amba a passi rapidi mentre alla sua sinistra marciava il generale inglese Maine, scortato da un sottufficiale sudafricano coi largo cappello alla boera e lo sguardo sotto il braccio. Su due colonne lo seguivano i quattromila soldati del presidio, carichi di armi leggere, zaini, valigie di cartone legate con lo spago, chitarre e fagotti. [illegible] piangevano; tutti — per ordine del duca — si erano fatti la barba. Più in[illegible] in disordine, i quattrocento ascari superstiti [illegible] battaglioni abissini con le donne tigrine [illegible] si erano portate [illegible].

Amedeo [illegible] rese il saluto al picchetto d'onore e alla bandiera italiana che si [illegible]. Le cornamuse [illegible] attaccarono «Drums and bagpipes gave my heart a turn» e il duca — in pratica già divenuto il prigioniero di guerra nr. [illegible]500 — si diresse [illegible] comando britannico. Quella sera [illegible] nel proprio diario, affidato in seguito al giornalista Alfio Beretta e poi distrutto: «...Le mie truppe non ci s[illegible] più. Il mio comando è finito (...). Noi potemmo tenere un'altra ora per la mancanza d'acqua e la presenza dei feriti nelle trincee». Così cadeva con l'Amba Alagi un impero proclamato appena cinque anni prima e [illegible] puntualmente, proprio il 5 maggio 1941, il Negus Hailè Selassiè — accorso da Londra viaggiando [illegible] i [illegible] nomi di mister Strong e mister Smith — era venuto a riprendersi.

Benchè nella prima fase della guerra, estate-inverno 1940, [illegible] truppe di Amedeo d'Aosta (quarantaduemila, figlio [illegible] quell'Emanuele Filiberto che aveva [illegible] la Terza Armata sul [illegible] e marito della ricchissima Anna di Francia) abbiano conquistato Kassala, Gallabat, Ghezzan e Kurmak, a Nord; Moiale e il saliente di Mandera a Sud, e l'intera Somalia britannica a Est, [illegible] loro strategia [illegible] è quella [illegible] a territori tanto sterminati e selvaggi: anziché raggruppare [illegible] le forze in un ridotto centrale, che offra la possibilità di una difesa manovrata e di una lunga resistenza autonoma, il vicerè ha preferito proteggere ogni confine dell'impero allungando così a dismisura le linee di rifornimento, disperdendo su un enorme scacchiere le truppe (92.000 nazionali fra la divisione «Granatieri [illegible] voia» e ottanta battaglioni di Camicie Nere e 200.000 indigeni, ascari, zaptiè e dubat, [illegible] bissimo armati, taluni ancora coi vecchio fucile 1870 al quale si attribuisce con sarcasmo questa battuta: «Io sparato, quello colpito ma non fermato») e lasciando al nemico la possibilità di raccogliere la sua massa d'attacco nei punti dove noi siamo più deboli.

L'offensiva concentrica anglo-indiana e sudafricana divide quindi la [illegible] guerra d'Abissinia in [illegible] fronti. A Nord viene isolata [illegible] colonna indigena del generale Lorenzini, costretto a impegnarsi durissimamente ad Agordat e poi a Cheren dove un generale in gamba, uno [illegible] pachistani, Carnimeo, combatte una terribile battaglia d'arresto durata 56 giorni, dal feb[illegible] [illegible] '41 (e il generale [illegible] William Platt, [illegible] contro Cheren ha scaraventato le sue migliori truppe, si accorge di avere [illegible] fronte [illegible] uomini soldati, gli alpini del leggendario Uork Amba. Rivolgendosi al suo brigadiere, generale Messervy, Platt [illegible]: «Sono forse capre, Messervy, quelle ombre che vedo salitelare là sul monte?». «Non propriamente, signore — risponde Messervy —. Sono [illegible]ati. Sono quei soldati che gli italiani chiamano alpini».

Mentre gli anglo-indiani, vinta la battaglia di Agordat e di Cheren, [illegible] l'Asmara sconfiggendo quel [illegible] na Alfa [illegible] già apparte[illegible] rapidamente men[illegible] truppe sudafricane e keniote si aggiungono i ribelli etiopici e gli scifiù mobilitati dal Negus (il quale ha pur [illegible] raccomandato: «Non commettiate nessun atto [illegible] crudeltà come quelli che [illegible] nemico ha commesso contro [illegible] noi fino ad oggi. Non offrite al nemico l'occasione [illegible] infangare il buon nome dell'Etiopia. N[illegible] prenderemo le sue armi e faremo che ritorni per la strada da dove è venuto»).

Travolto il sottile velo dei presidi di confine, gli attaccanti arrivano a Gorrahei, attraversano l'Ogaden, prendono Giggiga e di qui si volgono verso l'occidente: conquistate Harrer e Diredaua, penetrano negli Arussi e finalmente sono ad Addis Abeba. La campagna è finita: e il 6 aprile '41, mentre il Negus, su una vecchia berlina Alfa [illegible] già apparte[illegible] la pace [illegible] con gli inglesi e rivolgere le poche armi contro i fascisti, se Roma lo sconfesserà e Amedeo, freddamente, educatamente, gli [illegible]ra: «Meriteremmo di essere fucilati entrambi; lei per le parole che ha detto, io per averle ascoltate».

Negli ultimi giorni il duca perde il suo [illegible] stretto amico e collaboratore, il generale Volpini, caduto [illegible] un'imboscata di scifiù e così al dolore per la sconfitta se ne aggiunge uno personale. A metà maggio dice al giornalista Beretta: «Non importa quanto potremo resistere, importa solo fare il proprio dovere». Al generale Rossi, poche ore prima della resa, confida: «Non credevo che si potesse soffrire tanto. Domani lasceremo questi luoghi con i nostri morti e per noi comincerà la prigionia. Ottenga se in Italia capiranno».

A sinistra: nel deserto africano un carro armato tedesco, colpito in pieno da un obice, esplode

A [illegible] il maresciallo Rommel osserva le postazioni davanti a Tobruk
Sotto: Alcuni «Highlanders» su un carro armato avanzano tra le dune

Il duca d'Aosta morirà in Kenya di lì a un anno, il 3 marzo '42, stroncato dalla tubercolosi ma alla resa dell'Amba Alagi — così tocca agli italiani per il sacrificio di Tobruk di mezzo [illegible] prima — sopravvissero solo [illegible] il presidio di Gondar, comandato [illegible] generale Guglielmo Nasi, e la guarnigione dei carabinieri di Culquaber (colonnello Augusto Ugolini) che resisterà fino a novembre. Quando il 27 di quel mese anche [illegible] travolti [illegible] la [illegible] marea inglese al [illegible] la campagna dell'Africa Orientale [illegible] [illegible] costò [illegible] [illegible] 10.000 indigeni), [illegible] generali [illegible] e 100.000 prigionieri e tramontò, definitivamente, l'impero fascista.

In Africa Settentrionale la resistenza durò poco di più e [illegible] grazie all'aiuto tedesco. Al Cairo, nell'agosto del '41, in realtà il «comune [illegible] rale tedesco» era considerato carta [illegible]. Giunto in Africa a febbraio del '41 s'era trovato davanti un s[illegible] italiano disfatto la cui ritirata — anche per colpa di Graziani — era spesso degenerata in fuga. Rommel aveva riorganizzato il fronte e [illegible] cupato el-Agheila, [illegible] el Brega e Agedabia, [illegible] di aprile, inuovendosi di sorpresa, s'era impadronito di Bengasi e Derna alcchè a giugno — nei giorni stessi in cui Hitler scatenava l'attacco all'Urss — Cirenaica e Marmarica erano tornate nelle mani dell'Asse.

[illegible] coi clamorosa serie di successi — anche se nel fianco della riconquista italo-tedesca era rimasta conficcata la spina di Tobruch che tut[illegible] resisteva — coincise con l'unico momento [illegible] seconda guerra mondiale in cui l'Italia tentò di mettersi all'altezza dell'alleato attraverso un piano di riorganizzazione generale che Cavallero aveva articolato in due punti principali: il potenziamento delle forze armate e il miglioramento dei mezzi bellici, a cominciare [illegible] corazzati.

Mussolini — che Hitler, ancora nell'incontro del [illegible] del 2 giugno '41 [illegible] tenuto all'oscuro delle intenzioni verso la Russia — [illegible] infatti un progetto ambizioso: quello di arrivare non solo al Cairo grazie alla spinta di Rommel [illegible] [illegible] ritura — come ha rivelato Lucio Ceva in un bel saggio pubblicato dall'Ufsi. «Le forz[illegible] armate», undicesimo volume della [illegible] della società [illegible] dall'Unità ad oggi» — di riprendersi tutta l'Africa Orientale: [illegible]a «riconquista dell'impero» (così la definiva il sottocapo di [illegible] Maggiore, Guzzoni, all'appunto del 16 giugno '41 del [illegible] Supremo) dovevano [illegible] impegnate «quindici divisioni di cui cinque tratte da quelle che avevano operato in Egitto e dieci appositamente approntate in Italia». Non [illegible]: Mussolini, in un promemoria del 24 luglio a Cavallero, prevedeva l'aumento delle divisioni corazzate da tre a sei e fissava alla primavera '42 il traguardo delle ottanta divisioni.

L'esercito italiano, fascistizzato, [illegible] [illegible] esercito di [illegible] cui preparazione consisteva soprattutto nell'ordine chiuso e nelle [illegible] parata, gu[illegible] [illegible] Stato Maggiore che aveva ufficiali superiori come Bod[illegible] il quale, [illegible] col generale Mondini che la[illegible] la nostra scarsezza di [illegible] corazzati, trovava le sue obiezioni dicendogli: «Caro amico, non si preoccupi: quando nella vita c'è [illegible] piatto di pastasciutta e un [illegible] di musica non occorre altro» (ben diverso, dunque, [illegible] piccolo [illegible] ordinatissimo esercito piemontese che, fin quasi all'Unità, aveva conservato alcuni connotati «prussiani» come quello di reclutare regionalmente la [illegible]a e che se non aveva [illegible] Clausewitz poteva vantare il De Critoforis e il Pisacane e anche un antesignano della guerriglia partigiana dal 1943-1945, Bianco di Jorios).

Con [illegible] gli ufficiali di complemento vennero sottoposti a selezioni più rigorose e una esigenza di specializzazione [illegible] avvertita da Roatta e codificata [illegible] suo ordine del giorno del 15 giugno '41 in cui proclamava «il fante omnibus non serve più». Ma i sogni di prestigio rimasero tali perché non potè essere risolto il problema di fondo: l'industria bellica, costretta dal regime all'autarchia, non fu in grado di appoggiare concretamente questo sforzo e i comandi affrontarono il nodo della mancata motorizzazione costringendo la fanteria a marce estenuanti, con un aumento [illegible] tappa giornaliera da 15 a [illegible] km, oppure ricorsero a grotteschi esperimenti come quello degli autocarri che trasportavano gli zaini e poche biciclette ai fanti che se ne dovevano servire a turno (con tutta società lo Stato Maggiore definì la trovata come «piccola motorizzazione»).

Sul [illegible] ricerca di nuove [illegible] o [illegible] diversa preparazione [illegible] [illegible] non si dimentichi che, in tutta la guerra, [illegible] rarissime le pagine del soldato italiano all'attacco mentre le più numerose e le più belle sono quelle in cui si difende a [illegible] «muro») [illegible] negativamente, soprattutto, l'andazzo [illegible] regime, quello di Mussolini [illegible] subordinava alla sua personale posizione di capo la politica militare e quello degli alti comandi che [illegible] consideravano (ed [illegible] [illegible] fascismo) casta intoccabi[illegible].

Una spietata selezione — scrive Lucio Ceva — aveva fatto sì che nel 1917-1918 il gruppo dirigente dell'esercito fosse formato in prevalenza da generali cinquantenni che, due [illegible] prima, erano colonnelli. Nel 1940-1943 invece, [illegible] le sconfitte, il vertice dell'esercito fu sempre composto [illegible] sessanta-sessantacinquenni: Mussolini alluvava i capri espiatori e li sostituiva con personaggi della [illegible] età e [illegible] stesso ambiente. Ma furono alluvionamenti [illegible] [illegible] tipo speciale: sia quelli [illegible] Visconti Prasca, Soddu e Graziani, sia le varie successioni al vertice (Badoglio, Cavagnari, Cavallero, Ambrosio) dipesero in realtà [illegible] [illegible] bisogno di Mussolini di salvare agli occhi del pubblico la propria figura di capo militare.

[illegible] anche, nel Comando Supremo, quella saverella che [illegible] [illegible] [illegible] delle doti precipue dell'esercito piemontese: è [illegible] vero che, nella seconda [illegible] mondiale, cadde un [illegible] [illegible] ufficiali superiori italiani [illegible] generali e 84 colonnelli dell'esercito; [illegible] ammiragli e 30 capitani di vascello; 11 generali e 22 colonnelli dell'aviazione, compresi, in queste cifre, i fucilati [illegible] tedeschi dopo l'8 settembre '43 e i deportati in Germania) ma, [illegible] contro, vi furono decine di generali che nessuno chiamò a rispondere, [illegible] esempio, della [illegible] della Sforzesca dell'agosto '43; e questo perché la nostra casta militare pretendeva di sostenere comunque l'«onore» italiano agli occhi dell'alleato.

(2) - Continua)

TORINO, DELITTI PER DROGA E RAPINA

TORINO — La cronaca «nera» sembra nuovamente prendere il sopravvento a [illegible]. I regolamenti di conti, le uccisioni per scippo o rapina costellano le pagine dei giornali. Oggi si parla di due altri delitti: [illegible] feroce «esecuzione», legata quasi certamente al giro internazionale dell'eroina, e un probabile omi[illegible] in casa per rapina che si è tentato di mascherare da morte naturale appiccando un incendio.

Il primo «caso» è quello di Stella[illegible] Arbato, 39 anni, un «balordo» con alle spalle una serie di denunce e di arresti [illegible] rapina, [illegible] omicidio, traffico di stupefacenti (per questa ragione era anche finito nei guai in Grecia): l'hanno trovato in un campo nei pressi [illegible] Castiglione, [illegible]so da un colpo di pistola alla te[illegible], tipica «esecuzione» mafiosa.

L'altro delitto per ora è presunto, ma l'autopsia [illegible] rivelato che Paolo Infuso, 57 anni, invalido civile, trovato sabato cadavere dai vigili del [illegible] nel suo misero alloggio invaso dal fumo per un principio d'incendio, non è affatto morto per asfissia.

I SERVIZI IN CRONACA

DOLLARO [illegible] A 1288 BORSA RECUPERA [illegible] 1%

MILANO — Gli effetti del lunedì nero pesano sulla Borsa, ma sembrano in via di superamento. Oggi, l'indice MIB registrava alle 13,30 più [illegible] (indice tendenziale +1,9 per cento). In recupero gli assicurativi; migliori le Latina, Assitalia, Unipol. Buon [illegible]portamento anche dei bancari.

DOLLARO. Oggi è stato fissato a 1288,80 lire contro le [illegible] lire di ieri. Sono [illegible] 41.760.000 dollari.

STAMPA SERA

L. [illegible] ANNO 119° [illegible] BORSA A PAGINA 5

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 85 681 - C.A.P. 10126 NUMERI [illegible] IL DOPPIO - SPEDIZIONE [illegible] (GRUPPO 1/70) Mercoledì [illegible] Maggio 1987

I cattolici, i vescovi, la [illegible]

ROSATI (ACLI): «ECCO PERCHE' MI CANDIDO»

ROMA — I vescovi della Cei (l'assemblea è stata aperta lunedì pomeriggio dal cardinale Poletti), hanno deciso di scegliere il silenzio in [illegible] di elezioni. Ma il sasso è stato lanciato. Il loro appello a favore della dc ha p[illegible]cato reazioni durissime fra i laici. E anche la candidatura del presidente delle Acli Domenico Rosati [illegible] file di De Mita, ha provocato più di un commento. Anche le Acli, «figlie ribelli» della dc sono tornate sotto le ali dello scudo crociato? Perché? Che cosa è cambiato?

A queste domande risponde lo stesso Rosati in una intervista. «*La mia candidatura è una scelta che certamente corrisponde al sentimento e all'orientamento della maggior parte degli iscritti alle Acli... Oggi la mia candidatura sottolinea la stabilità del rapporto tra Acli e dc, ma sempre nel rispetto dell'autonomia, della fine del collateralismo, del principio del voto libero che nelle Acli è codificato fin dal 1969*».

Rosati dice che l'appello dei vescovi non ha per nulla influito sulla sua scelta («*Avevo deciso più da prima*») e sottolinea con forza il fatto che non andrà in Parlamento a fare da comparsa: «*Sono e resto un anti-nucleare convinto e sarò coerente fino in fondo con le mie idee*».

Alla domanda sulla candidatura nelle file del psi di Pinuccia Bertone, esponente di spicco delle Acli torinesi, Rosati risponde: «*Nelle Acli è sancito il rico[illegible] del carattere personale delle scelte politiche, in libertà di coscienza. Io [illegible] la scelta della mia [illegible] Pinuccia Bertone, però la rispetto profondamente, come spero e sono sicuro che lei rispetti la mia. Poi ci ritroviamo tutti dentro le Acli, perché l'adesione politica non è un'adesione di fede. Il pericolo di queste scelte, è solo quando avvengono in termini integralistici*».

Rosati commenta anche la candidatura di Formigoni (leader del Movimento Popolare) nelle file della dc. Sull'intervento dei vescovi un articolo nelle pagine interne di padre Nazareno Fabbretti.

SERVIZI A PAGINA 6

Mastroianni e Fellini premiati, sconfitto Scola

I SOLITI SCIOVINISTI!

URAGANO DI FISCHI PER LA PALMA A PIALAT

DAL [illegible] INVIATO

CANNES — La Palma d'oro assegnata ieri sera (in un mare di fischi) dal Festival a *Sous le soleil de Satan* di Maurice Pialat è l'ultima vistosa manifestazione dello sciovinismo francese. O non piuttosto il trionfo di una lugubre diplomazia che comincia con il favorire i padroni di casa?

Non sapremo mai quali curiosi motivi abbiano spinto la giuria presieduta da Yves Montand a premiare all'unanimità un'opera dignitosa nell'impianto e sorretta dall'interpretazione, la quale non ha tuttavia in ogni modo i requisiti stilistici necessari per entrare nella storia del cinema. [illegible] sicuro — a parte le facili istantanee anni cinquanta del giovane guardasigilli Mitterrand con la giova[illegible] starlette Brigitte Bardot — conosciamo i ripetuti pressanti interventi del governo di Parigi in favore o contro un titolo in lizza al Festival.

Nell'83 [illegible] grande Robert Bresson [illegible] vincere con la denuncia dell'egoismo espressa nella mirabile sintesi de *L'argent*. Poiché gli pia[illegible] i santi in paradiso piuttosto che i socialisti al governo, [illegible] in disparte con [illegible] verdetto che goffamente esaltava *La ballata di Narayama* di Shohei Imamura.

Del resto ancora l'anno scorso il non credente Alain Cavalier firmò una succinta biografia di Santa Teresa di Lisieux — *Thérèse* — che rivendicava con la serenità del laico gli spunti rivoluzionari e attuali nella vita d'una modesta ragazza spentasi [illegible] convento lasciando come unica [illegible]cia del suo passaggio terreno un sc[illegible] diario.

Perse due grandi occasioni, Cannes non si è lasciata sfuggire la terza e più discutibile. Ancora un laico, Maurice [illegible] autore [illegible] *Police*, e ancora un discorso sull'eroismo del cristianesimo. L'astuzia che ha fatto passare il discorso [illegible] [illegible] ribalta poco incline allo spirito quale la vorace Costa Azzurra omologa nel discusso romanzo di Bernanos che ha ispirato Pialat.

Il prete protagonista impersonato da Gérard Depardieu infatti si trova in lotta non il diavolo piuttosto che in regola con Dio. [illegible] subisce la tentazi[illegible]e della santità benché faccia un miracolo. Si spegne con l'orrore di non attingere alla certezza del futuro. Per Pialat l'ambiguità andava bene così.

[illegible] conseguenza [illegible] regista stesso ha interpretato la parte del superiore [illegible] Depardieu, scegliendo il nero sullo schermo e il grigio nella vita — a quanto abbiamo percepito dalle due serate che l'hanno ufficialmente visto presente al Palais — con l'abbellimento dei papillon sul gollino, ultima rocaforte dell'eleganza vecchio [illegible]. Poco elegante il suo dialogo con il pubblico internazionale della sala che lo scherniva poiché si aspettava un trionfo degl'italiani.

Dimenticata *La famiglia* di Ettore Scola e snobbato il regista russo [illegible] ribal[illegible] *Occhi neri*, il Festival ci ha dunque passato soltanto la Palma [illegible] Marcello Mastroianni. Si erano appena spenti gli applausi per Federico Fellini e *L'intervista*, [illegible] appena cono-

Piero Perona

SEGUE A PAGINA [illegible]

Cannes. [illegible] con [illegible] Hershey

Il disoccupato [illegible] l'immigrato

Disoccupati in attesa della «chiamata»

TORINO — [illegible] disoccupato dell'area torinese ha un solo tratto in comune: è nell'80 per cento dei casi un immigrato o un figlio di immigrati. Per il resto la sua «fotografia» corrisponde sempre di più ad un collage di fotogrammi diversi: dal giovane diplomato, che cerca un lavoro per realizzarsi o diventare autonomo, all'operaio generico, di [illegible] anni, con una famiglia sulle spalle, [illegible]e ha perso o sta per perdere il posto sicuro. L'indagine dell'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro ha quantificato nel 10 per cento del suo campione di intervistati quest'area di grande rischio sociale fra città e cintura.

Il 70 per cento delle 90 mila persone che, mediamente, nel 1986 hanno cercato [illegible] lavoro all'interno dell'area metropolitana torinese è composto da giovani sino [illegible] 19 anni d'età, e i due terzi sono donne. Altro dato significativo: il 23 per cento non ha conseguito la licenza elementare e comple[illegible]ate più della metà del campione non [illegible] in possesso di licenza media.

A [illegible] 3

Clamoroso errore nei confronti di una ditta di Torino

LA CAMOMILLA NON ERA RADIOATTIVA LA REGIONE LIGURIA S'ERA SBAGLIATA

[illegible] — Innocente la camomilla ungherese distribuita dalla ditta Ulrich di Nichelino, marchio tra i più affermati dell'erboristeria [illegible]zionale, di cui la Regione Liguria aveva vietato la vendita, il 2 aprile scorso, causa il sospetto di valori di cesio superiori ai limiti previsti per legge.

Lo ha stabilito un nuovo provvedimento «*immediatamente esegu*ibile» firmato dal presidente della Giunta regionale ligure Magnani, ed è novità destinata a provocare positive reazioni nell'ambito di «*Herbora*», il salone dell'erboristeria che si aprirà a Verona dopodomani.

La camomilla incriminata potrà quindi essere nuovamente venduta. Lo stabilisce l'ordinanza in questione, «*visto che ripetuti risultati delle analisi eseguite presso il Servizio di Fisica [illegible] dell'ente ospedaliero Ospedali Galliera di Genova hanno evidenziato valori inferiori a quelli indicati dalle vigenti disposizioni*». [illegible] invece valido, almeno per il momento, il divieto di commercio della menta piperita sfusa distribuita dalla stessa ditta e messo anch'essa fuori commercio lo scorso 3 aprile.

Perché questa differenza e, prima ancora, [illegible] giustifica questo improvviso cambio di rotta che a suo tempo, [illegible] una diffusa pubblicizzazione, provocò parecchio scalpore rischiando di offuscare l'immagine della ditta distributrice? I portavoce della Ulrich si [illegible]ano ufficial[illegible] a ripetere quanto dichiarato nella burrasca della prima ora. Sostengono: «*In base alla legge Cee noi importiamo esclusivamente erbe accompagnate dal certificato internazionale che garantisce il loro inquinante contenuto* [illegible] *nanocurie, e per di più le distribuiamo soltanto dopo averle fatte analizzare nuovamente da laboratori collegati ad Enti pubblici nazionali. Per quanto riguarda la camomilla che viene pagata soltanto dopo averla ricevuta e perfino, tra l'altro, pensare che gli ungheresi abbiano tentato di esportarla prima dei requisiti indispensabili è sospetto inammissibile per qualsiasi esperto del settore*».

Difatti, adesso si è appurato che è così. Anche se è una chiarificazione che non [illegible] [illegible] un risvolto [illegible]. «*Riteniamo più che mai offensivo che [illegible] nostra ditta sia finita sui giornali prima di poterci spiegare e difendere, senza neppur sapere dopo quale tipo di controllo era stato stabilito il ritiro*».

Ed ecco l'interrogativo più importante su scala piemontese, visto che la proibizione di vendita relativa alla menta piperita sfusa ancora in atto sembra riferita alla produzione locale [illegible] Pancalieri. Bisogna dedurne che la menta locale sarebbe veramente inquinata? Ed è lecito sospettare, se è così, che lo siano anche altri vegetali maturati nello stesso periodo ma serenamente consumati previa la tranquillizzante autorizzazione pubblica?

A quanto pare, il condizionale resta più che doveroso. Spiegano alla Ulrich: «*Restando sul concreto, noi possediamo montagne [illegible] analisi tranquillizzanti in proposito e non chiederemmo di meglio che poterci confrontare su tali dati. Preferendo accantonare ogni ulteriore commento, possiamo aggiungere due cose soltanto: il divieto relativo alla camomilla ungherese è stato ritirato dalla Regione Liguria autonomamente, senza che come succede generalmente in questi casi la Ulrich dovesse ricorrere al [illegible]. E' inoltre un vero peccato [illegible] per la menta tacciminata, ancor da chiarire se al [illegible] di somiglia o di foglie, [illegible] esista alcun contro-campione da verificare*».

Luisella Re

Ne parla l'inventore delle «minivacche»

DOPO L'UOMO SCIMMIA ECCO L'UOMO PERFETTO

CITTA' DEL MESSICO — Dopo le polemiche sull'«*uomo scimmia*», adesso rischiano di cominciare quelle sull'«*uomo perfetto*». «*Sarebbe mostruoso, antiprofessionale e prodotto di menti criminali, ma è già possibile crearlo artificialmente*». Lo ha detto il professor José Manuel Barrueco, direttore [illegible] facoltà di medicina [illegible] e zootecnia dell'università autonoma del Messico, lo scienziato responsabile del riuscito esperimento per produrre, per via genetica, le «*microvacche*» alte appena 60 centimetri.

Nel [illegible]trare ai giornalisti il primo gruppo di trenta «*minivacche*» ottenute dopo studi durati 17 anni, Barrueco, rispondendo alla d[illegible] se sarebbe possibile creare [illegible] uomo senza difetti, ha detto: «*La manipolazione genetica degli esseri umani non è più [illegible] mistero. Sarebbero però necessarie varie generazioni e studi assai specializzati dato che il ciclo [illegible] vita e della riproduzione delle persone è molto ampio*».

Barrueco ha [illegible] che non solo Hitler, ma anche lo stesso re prussiano Federico il Grande pensò alla genetica quando ordinò studi per poter disporre di uomini più alti per la sua guardia del corpo.

GENITORI DIVISI ABITANO A TORINO IN CASA DIVERSI

ROMA — I genitori si separ[illegible], ma i figli — un ragazzo di 13 anni e una bambina di 12 — rimangono stabilmente nella «casa coniugale».

Saranno papà e mamma ad alternarsi nell'appartamento: sei [illegible] vi abiterà il padre, sei mesi la madre. L'insolita decisione — che è del 12 maggio scorso ma si è appresa solo oggi — è stata presa dal dottor Achille T[illegible], giudice istruttore [illegible] prima [illegible] tribunale civile di Roma. Naturalmente, nel periodo in cui un genitore abita con i figli, resta per l'altro il cosiddetto «diritto di visita».

«*L'ordinanza del giudice istruttore* — ha commentato l'avvocato Marina Soltani, che aveva presentato ricorso al tribunale per conto della madre, dopo che i figli e l'abitazione coniugale erano stati affidati al padre — *si rifà alla nuova legge sul divorzio, che [illegible] taluni aspetti si applica anche alle cause di separazione e che prevede l'affidamento "congiunto" o quello "alternato". La particolare soluzione adottata dal magistrato tiene conto [illegible] quell'interesse morale e materiale del minore richiesto dalla legge e che qui consisteva nel non separare i fratelli il genitori si erano [illegible] favorevoli all'affidamento di un figlio per ciascuno) e nel lasciare "intatto" il loro ambiente*».

La decisione del dottor Toro creerà qualche problema pratico [illegible] genitori, costretti ad avere due [illegible] udienza, comunque — fissata per il mese di ottobre di quest'anno — entrambi riferiranno al giudice i «pro» e i «contro» di questa soluzione.

DAINO [illegible] A PESCARA

PESCARA — Hanno ammazzato una femmina di daino, incinta, a colpi di pietra e bastonate. E' accaduto a Pescara, in un parco pubblico, sotto gli occhi di alcuni [illegible]timani impressionati e impauriti dalle successive minacce. Il daino è stato rinvenuto «lapidato» nel parco D'Avalos, un'area verde priva di sorveglianza, frequentata da drogati e spacciatori. Qualche tempo fa, il compagno dell'animale, fu ucciso con il veleno, sempre da ignoti.

«MALEDETTA PRIMAVERA», FRA TASSE, FREDDO E PIOGGIA CROLLANO LE VENDITE NEI NEGOZI D'ABBIGLIAMENTO

[illegible] — L'improvviso [illegible] freddo ha congelato il mercato dell'abbigliamento che all'inizio di aprile prometteva [illegible] stagione de[illegible] [illegible] brillanti, favorita dai nuovi codici della moda così diversi [illegible] quelli dello scorso [illegible] tanto da indurre i consumatori al rinnovo totale [illegible] guardaroba.

«Maledetta primavera», bofonchiano i commercianti inattivi rievocando la famosa canzone di Loretta Goggi. Desolatamente deserti infatti [illegible] questi giorni boutiques, grandi magazzini e [illegible]cati[illegible] rionali, [illegible] dai compratori costretti dal maltempo a ripescare negli armadi cappotti e maglioni già in odore di naftalina.

«*Registriamo un pauroso calo delle vendite di capi di abbigliamento* — spiega il direttore della Rinascente — *provocato non soltanto dal capriccio della primavera, ma a mio avviso anche da altre componenti che influiscono psicologicamente sugli [illegible] quirenti quali ad esempio l'annunciata recessione economica, [illegible] Borsa fa discesa, la confusa situazione politica alla vigilia [illegible] elezioni: tutti fattori che [illegible] un certo senso suggeriscono un momento di riflessione prima di spendere allegramente come accadeva in passato*».

«*Abbiamo un calo delle vendite di capi di abbigliamento* — spiega il direttore della Rinascente — *provocato non soltanto dal capriccio della primavera, ma a mio avviso anche da altre componenti che influiscono psicologicamente sugli [illegible] quirenti quali ad esempio l'annunciata recessione economica, [illegible] Borsa fa discesa, la confusa situazione politica alla vigilia [illegible] elezioni: tutti fattori che [illegible] un certo senso suggeriscono un momento di riflessione prima di spendere allegramente come accadeva in passato*».

Si tratta [illegible]le scadenze di fine maggio e fine novembre della dichiarazione [illegible] redditi, per cui occorre fare i conti col fisco che a tutti i livelli sociali nelle date prestabilite castrella quattrini.

«*La brutta perturbazione meteorologica arrivata proprio alla vigilia [illegible] pagamento [illegible] tasse, che [illegible] maggiormente dei cari obbliga ad economizzare sui beni di consumo* — dicono con [illegible] punta [illegible] [illegible] [illegible] mercianti hanno [illegible] abi[illegible] ad assolvere i doveri con lo Stato —, *non vista di mugugnare il vecchio adagio "piove: governo ladro"*».

Quando il cielo piange e rattrista il variopinto panorama [illegible] moda estiva, c'è un piccolo ma importante settore dell'abbigliamento che ride.

E' quello degli impermeabili, gratificato dalle vendite piovute (è il caso dirlo) [illegible] speratamente sui negozi specializzati. «*A sollecitare la [illegible] [illegible] capi (sbrorepellenti, molti dei quali funzionano da soprabito, ci volse appunto questo repentino [illegible]lo di temperatura*», dicono le commesse del Centro Impermeabili London, Oldegland e Del Sarto, indaffarate a soddisfare i clienti.

I più penalizzati dalla pausa commerciale sono negozi e grandi magazzini che svolgono la loro attività all'insegna del vestiario a grande tiratura, accessibile ai [illegible] matori che tengono [illegible] il bilancio famigliare.

I 55 stands del mercato coperto di Porta Palazzo dichiarano un'inquiet[illegible] [illegible] delle vendite e così

Elsa Rossetti

A [illegible]

Dopo lo scandalo e il clamore

URINA E TE' PROCESSO RINVIATO

Si deve stabilire se i medici del laboratorio pubblico sono stati superficiali o se hanno commesso un errore ammissibile. A mettere in moto la macchina giudiziaria è stato un medico di base

Le [illegible], nel laboratorio dell'Usl di corso Toscana 106, la faceva un'infermiera generica, Anna Calliano, 60 anni. La circostanza è venuta fuori dopo che i carabinieri del Nas si sono presentati con una provetta, da analizzare, [illegible] conteneva tè, [illegible] e bicarbonato. [illegible] Il referto rilasciato dal laboratorio si trattava di urina di una persona normale.

Oggi, al processo dinanzi al pretore Virginia Borgani, i responsabili del laboratorio, Renzo Marenco, 50 anni, referente sanitario, ed il coordinatore tecnico, Giulio Stramignoni, 65 anni, hanno detto di non sapere che la donna era infermiera generica, né chi le avesse dato l'incarico di compiere [illegible]. I due funzionari, difesi dagli avvocati Lageard e Dal Piaz sono imputati di concorso in abuso della professione di chimico.

A mettere in moto la macchina giudiziaria è stato [illegible], indispettito dal fatto che le analisi delle urine [illegible] suoi pazienti dal laboratorio di corso Toscana, erano tutte, invariabilmente, uguali e, soprattutto, dichiaravano che i valori [illegible] dagli esami erano normali. Erano i mutuati ad avere una sete di ferro e gli altri erano bugiardi?

Per cercare di venire a capo della situazione il pretore Virginia Borgani, nel [illegible] dell'anno scorso, incarica i carabinieri del Nas (Nucleo antisofisticazioni) di presentarsi al laboratorio di [illegible] Toscana con campioni di tè e aranciata dichiarando che si trattava di urina da analizzare. Dopo qualche giorno ritirano il referto che è uguale a tutti gli altri rilasciati dal laboratorio per i mutuati: colore limpido, valori nella norma.

Il magistrato invia sospensiva giudiziaria al dottor Carlo Be[illegible] che, nel giorno in cui sono state eseguite le analisi, sostituisce il coordinatore sanitario, Giulio Stramignoni, che è in ferie. Comunicazione [illegible] anche al professor Onofrio Campobasso che è quello che ha eseguito gli esami al microscopio dal quale risulta che, [illegible] tè o nell'aranciata, c'erano leucociti, i globuli bianchi del sangue.

Secondo i periti nominati dal magistrato non si trattava di globuli bianchi ma di sedimenti del tè. E' possibile che un medico esperto commetta un simile errore?

Il processo [illegible] rinviato al 4 giugno.

Pochi tecnici per la macchina cuore-polmone

CARDIOLOGIA, SI CHIUDE?

Gli operatori specializzati sono assunti con incarichi provvisori, che sembra non vengano rinnovati. Una vertenza sindacale in corso

I tecnici perfusori del [illegible] cardiochirurgia, alle Molinette, protestano: [illegible] pochi, costretti a turni massacranti e ad un numero esorbitante [illegible] ore straordinarie. Inoltre, per una [illegible] la loro figura professionale [illegible] riconosciuta.

Ci sono due scuole parauniversitarie, [illegible] a Roma, l'altra a Verona. Sono riconosciute dal ministero della Pubblica Istruzione, ma chi al diploma non trova poi collocazione «burocratica» nel Servizio sanitario nazionale.

Si occupano della macchina cuore-polmone, quella [illegible] in Cec, ovvero in circolazione extracorporea, tecnica utilizzata per la maggior parte degli interventi cardiochirurgici.

Nel reparto diretto dal professor Morea i tecnici sono tre, due donne e un uomo. Un[illegible] persona presta la sua [illegible] volontariamente.

Ma, di fatto, il [illegible] del lavoro si [illegible] soprattutto sulle spalle dei [illegible] anziani, mentre le altre due tecniche [illegible] ancora in «fase di apprendimento».

Si tratta di [illegible] lavoro [illegible] esige molta attenzione da parte di chi lo esegue. Si deve garantire l'attività del polmone e [illegible] cuore del paziente [illegible] anestesia, regolare il flusso del sangue e mandare ossigenazione adeguata [illegible] tutte le parti del corpo.

Il rischio di botte [illegible] tenuto [illegible] sotto controllo, così [illegible] la macchina stessa, [illegible] tutti i suoi pezzi delicati. Se si commettono errori, il paziente può correre il pericolo di danni neurologici, anche gravi.

I tecnici perfusori, al momento attuale, sono costretti a 35 «reperibilità» al mese, di 12 ore l'una, quando il massimo [illegible] è di 15. Le [illegible] straordinarie, per ognuno, sono una cinquantina, ma, a volte è capitato a qualcuno di doverne [illegible] anche 80 o 90.

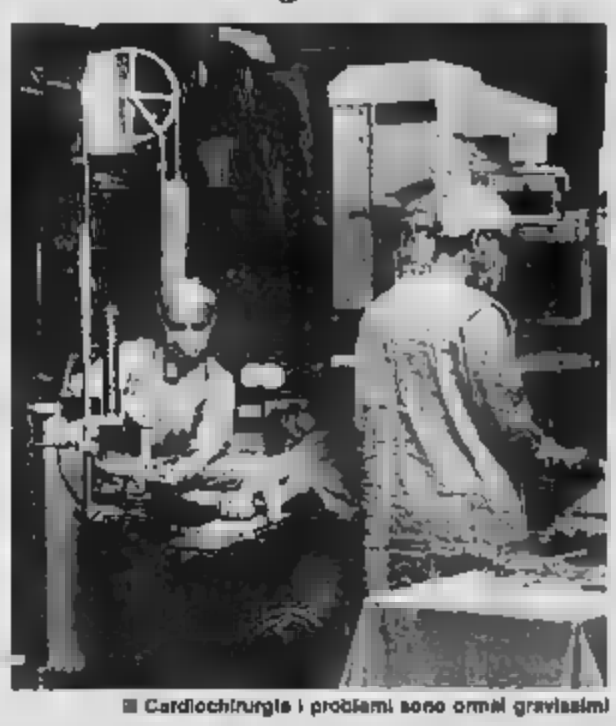
C'è stato chi, un giorno, è [illegible] in sala operatoria [illegible] 7 del mattino alle 4 di quello successivo, per riprendere l'attività dopo poche ore. Per buoni che siano, i riflessi individuali [illegible] alla prova per tanto tempo, possono anche tradire. E correre rischi in interventi che sono già, per [illegible] stessa natura, a rischio, pare assurdo.

Eppure la situazione, a detta dei lavoratori e dei sindacati, è destinata a peggiorare, se non si prenderanno immediati provvedimenti. Il dottor Terribile, commissario prefettizio [illegible] torinese, oltre a vietare ai funzionari di parlare [illegible] i giornalisti, avrebbe annunciato che gli incarichi provvisori [illegible] saranno rinnovati. Se ciò accadrà, due perfusori rimarranno «a casa» e gli altri [illegible] (una soltanto dei quali è [illegible] come infermiera professionale, facente funzioni di perfusore) dovranno badare a mandare avanti tutto il lavoro.

E' ovvio che, in condizioni simili, la cardiochirurgia dovrebbe affi[illegible] il cartello «chiuso». [illegible] e neppure ipotizzabile un'eventualità [illegible] questo genere, pur nel «periodo di magica transizione» (come [illegible] definito l'assessore [illegible] che sta vivendo la sanità torinese.

Che succederà, allora? I sindacati [illegible] pronti a battersi [illegible] riconoscere [illegible] professionalità dei loro assistiti. Aldo Olivieri [illegible] duramente in argomento: «Quello che m'interessa è tutelare i malati. Di questo parlate [illegible] certi. E ritengo che [illegible] più importanti loro del mansionario dei dipendenti. Dunque, una soluzione si troverà».

Daniela Daniele



Cardiochirurgia: i problemi sono ormai gravissimi

Lo ha deciso la Regione

STOP ALL'ATTIVITA' DI 2 CENTRI MEDICI

Continua «l'operazione pulizia» dopo lo scandalo della sanità. Gli esperti dell'assessorato stanno riesaminando convenzioni, autorizzazioni e decreti

Chiudono due «filiali» [illegible] centro diagnostico del Cdc di [illegible] Cernaia. Lo [illegible] ieri la giunta [illegible] nale su proposta [illegible] sessore alla Sanità, Aldo Olivieri. La delibera è stata approvata all'unanimità. Sono i laboratori di Rivoli e di Asti: non erano in regola. Provvedimenti del genere sono ormai una consuetudine. Lo scandalo della Usl 1-23, gli arresti, le comunicazioni giudiziarie, i mandati di comparizione e di accompagnamento e soprattutto le tante [illegible] prese» hanno convinto i [illegible] piemontesi [illegible] sanità della necessità di una radiografia, urgente e perfetta, della imponente macchina che fronteggia il microcosmo delle malattie in Piemonte.

Il Consiglio intanto ha incaricato una «commissione d'indagine», presieduta dal democristiano Sergio Devecchi, di scartabellare tra documenti e [illegible] per scoprire eventuali [illegible] irregolarità compiute [illegible] chi ha gestito la sanità negli ultimi anni. Presto ci saranno i primi risultati. E, anche in questo caso, c'è chi promette sorprese. Gli esperti stanno infatti rivedendo tutte le [illegible] firmate con [illegible] di [illegible] e pellambulatorio. Lo fanno passando al setaccio pratiche complesse ed una valanga di documenti.

[illegible] dopo l'appuntamento elettorale il Consiglio verrà informato [illegible] primi risultati ottenuti. Contemporaneamente, però, anche l'assessorato alla [illegible] sta compiendo [illegible] revisione certosina di atti, autorizzazioni e decreti.

La giunta vuole prima di tutto «alleggerire» [illegible] assetti societari che sorreggono tutti i centri diagnostici, i laboratori e le cliniche varie. Questo per evitare, dopo quelle già appurate dalla magistratura, altre connivenze tra imprenditori privati e pubblici funzionari, paurosi intrecci d'a[illegible] [illegible] offrire coperture a compiacenti funzionari o ad intraprendenti impiegati. Quindi bisognerà passare al microscopio le autorizzazioni [illegible]late. Le convenzioni e tutti gli atti che regolano i rapporti [illegible] Regione e la [illegible] «macchina della salute».

Il pregiudicato trovato ucciso in un prato di trifoglio ha pesanti precedenti per droga

CASTIGLIONE: UN OMICIDIO CHE SA DI MAFIA

Era stato inquisito sui traffici dalla Turchia e dal Libano

Erano le 17 di ieri quando due ragazzi di Castiglione Torinese in giro per i campi in [illegible] hanno scoperto in un prato [illegible] trifoglio, poco distante dal Po, il corpo di un uomo assassinato con un colpo [illegible] di pistola [illegible]. Hanno subito telefonato [illegible] Carabinieri [illegible]. Sul [illegible] portati [illegible] i colleghi del Nucleo Operativo, il pretore Rinaudo e la «mobile» con il dottor Paranni.

Nelle tasche dei pantaloni la vittima teneva soltanto la carta d'identità: Arbato Stellario, nato a Messina il 16 novembre 1948, residente in cor[illegible]. E' noto ai carabinieri e polizia perché pregiudicato per concorso [illegible] omicidio, rapina aggravata, armi, ricettazione. Era stato accusato di [illegible] entrato nel giro [illegible] grossi traffici di droga internazionali.

Delitto [illegible] mafia, un [illegible]mento [illegible] conti. L'esecuzione [illegible] avvenuta in strada del Porto che si trova sulla sponda destra del Po, da[illegible] grande depuratore [illegible] consorzio Po—Sangone, dove il corpo è stato trovato.

Gli inquirenti sono convinti, dopo una prima ricognizione sul corpo, che gli assassini l'abbiano trasportato in auto attraverso la st[illegible] che dalla direttissima per Chivasso porta [illegible] collina [illegible] Gassino. La zona è aperta [illegible]gna, coperta da boschi di pioppi e larghi spazi verdi [illegible] sulle vicinoli sterrati. Il cadavere vestiva soltanto un paio di pantaloni e [illegible] [illegible] glietta verde a rombi colorati. Sul petto, in parte scoperto, si intravvedeva un tatuaggio col volto di Cristo.

Arbato Stellario è la vittima di un'esecuzione [illegible] Il prato dove è stato abbandonato il cadavere, nei pressi di Castiglione

Doveva essere [illegible] to lì nel primo pomeriggio, [illegible] dopo [illegible] stato ucciso, perché sulla scarpe non c'era fango, [illegible] le piogge avevano reso [illegible] il terreno melmoso.

[illegible] vita di [illegible], immigrato a Torino dal '59, è [illegible] da molti arre[illegible]. Si [illegible] sposato [illegible] annidopo con Raffaella Iannotti, palermitana e dall'unione è [illegible] un figlio, Dimitri, che [illegible] ora 18 anni.

Le sue vicende giudiziarie torinesi cominciano nell'81 con l'arresto per detenzione d'armi. Una pattuglia della polizia l'aveva trovato assieme a Maria Gabriella Rotelli e Massimo Chiarbonnier in auto con una 38 special e [illegible] Beretta 6,35. [illegible] è [illegible] arrestato per ricettazione. Finisce in carcere in Grecia [illegible] anno dopo. C'era [illegible] l'accusa [illegible] avere trafficato [illegible] delle cosche mafiose siciliane [illegible] eroina e cocaina fra il '76 e l'81. Fu interrogato prima per rogatoria dai giudici poi andarono direttamente i nostri magistati che [illegible] occupavano del [illegible] clandestino di stupefacenti dal Libano e dalla Turchia ad interrogarlo nel [illegible] di Rordydalios, [illegible] dove è stato poi [illegible] in Italia [illegible] settembre '85.

Anagraficamente risultava artigiano, impiegato nel negozio di plastica e moquettes del padre [illegible] deceduto, in via Ba[illegible] 33. La moglie, rintracciata da carabinieri del Nucleo operativo, ha detto che del marito sapeva poco. Non sapeva che era stato ucciso e per prudenza avrebbe dapprima dichiarato che [illegible] vedeva da tempo. Naturalmente non aveva alcuna idea su chi potesse odiarlo [illegible] ucciderlo. Oggi pomeriggio o al massimo domani il professor Haima Bellone effettuerà l'autopsia. Al [illegible] del responso dei [illegible] settore le indagini [illegible] Nucleo operativo dei carabinieri di Torino sono dirette ad approfondire i suoi legami con il mondo della droga. Se si drogasse a [illegible] volta. Si accenna a nomi eccellenti [illegible] Gotha della criminalità siciliana. Dovrà essere anche approfondito il motivo per cui l'anno scorso firmò senza copertura un assegno per una [illegible] na.

ale. rig.

Pinerolo, scandalo

DAI TUTTI CERCANO CANDELIERO

[illegible] scomparsa di [illegible] Candeliero, commerciante, titolare della finanziaria Raco, consigliere comunale [illegible] di [illegible] a Vigone, presidente del Pinerolo Calcio, sta destando molta preoccupazione e rabbia tra i clienti che avevano investito i risparmi presso le sue attività.

I carabinieri hanno cercato invano di consegnargli la [illegible] municazione giudiziaria per truffa aggravata e continuata. Lunedì [illegible] due delegazioni di risparmiatori pinerolesi si erano rivolti alla magistratura per avere [illegible] cur[illegible]zioni sul fatto che i loro interessi venissero tutelati.

Candeliero è introvabile da cinque giorni. Sulla porta della Raco (dal cui [illegible] è stata sequestrata la documentazione) è rimasto un cartello: «*Stiamo lavorando per voi: la Raco conferma la volontà di restituire ti capitale ai clienti. Le modalità dell'operazione saranno rese* [illegible] *comunicate stampa*».

Ora «in fuga» sta facendo perdere la [illegible] che i risparmiatori avevano ancora in Candeliero. Si stanno ricostruendo le ultime operazioni: contratti per decine di miliardi, certificati stampati a Luserna San Giovanni: anziché a Parigi.

STAMPA SERA

Lucio Bernardelli direttore responsabile
Carlo Grimaldo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
[illegible] Giovanni Agnelli - [illegible] Vittorio Cassoni di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Peloschi - Amministratori Emilio Artom, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Gerolamo Gliberti, Carlo Mazzarotti, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Berlusconi, Gerolamo Pellistrino

Stabilimento tipografico: Fabbrica La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

© 1987 Editrice LA STAMPA S.p.A.

[illegible] 16-12-1986

PK Pubblicità
publikompass spa
Sede e Direzione Generale 20123 MILANO via Cordusio, 2/a - Tel. (02) 86.96.[illegible]
[illegible] C.so Vittorio Emanuele 9 - Tel. 29 717 ◆ ALESSANDRIA v. Cavour, 3 - Tel. 447.843 ◆ ACQUI v. F. de Magistri, 13 - Tel. 85 381 ◆ AROMA, v. le Regina Margh., 41 - Tel. 48 705 ◆ ASTI v. Massimo d'Azeglio 28 - Tel. 32.227 ◆ BIELLA v. P. Micca, 8 - Tel. 30 780 ◆ Belluno/Dolomiti 26 - Tel. 285.210 ◆ BOLOGNA, via Indipendenza 24 - Tel. 226 676 ◆ CATANIA, p.za Giovanni XXIII, 10 - Tel. 533 007 ◆ CATANZARO, via M. Greco 157 - Tel. vai corso ◆ COSENZA, c.so Mazz., 180 - Tel. 26[illegible]073 ◆ CUNEO v. S. Orsola, 11 - Tel. 30 433 ◆ FERRARA v. Diamanti, 58 - Tel. 37 44 ◆ FIRENZE v. le Manfredo, 54 - Tel. 681 182 ◆ FRANCOFONTE, via C. M. Carcaci, 1/1/A - Tel. 541 366 ◆ IMPERIA, via Bonfante, 9 - Tel. 772.371 ◆ MANTOVA, c.so V. Emanuele, 2 - Tel. 361 878 ◆ MESSINA, v. le S. Martino (Galleria Uberti) - Tel. 29 30 655 ◆ MODENA, via Emilia, 3 - Tel. 218 626 ◆ NOVARA c. Mazzini, 1 - Tel. 33 341 ◆ PADOVA, p.za Giovanni XXIII, 2 - Tel. 775 774 ◆ PALERMO v. Mariano Stabile, 193 - Tel. 334 978 ◆ PARMA, v. le Mentana, 8 - Tel. 36 842 ◆ REGGIO CALABRIA, Tel. Penale, 13 - Tel. 30 178, ◆ REGGIO EMILIA v. Dei Ambrosiani, 2 - Tel. 31 648 ◆ ROMA, v. Quattro Fontane, 16 - Tel. 47 34 804 ◆ SANREMO v. Gioberti, 47 - Tel. 884 648 ◆ SASSARI, v. Porcellana, 9 - Tel. 275 428 ◆ TORINO, v. Assarotta, 1/3 - Tel. 30 218 ◆ VERCELLI v. Foà, 63 - Tel. 62 [illegible]

Alba: pesanti condanne per gli uomini d'oro. Del bottino, però, [illegible] traccia

IN GALERA MA (FORSE) MILIARDARI

Il nostro corrispondente ci telefona da Alba:

Con 21 condanne per complessivi 62 anni e 9 mesi di reclusione e 4 assoluzioni si è concluso ieri sera il processo al clan degli «uomini d'oro» coinvolti nella clamorosa vicenda della scomparsa, il 10 febbraio scorso, [illegible] periferia di Alba, del furgone della Sefi con oltre 3 miliardi [illegible] denaro e titoli dell'Istituto Bancario San [illegible] di Torino. [illegible] messa fu ritrovato vuoto poche ore dopo a Monticello, ad una decina di chilometri [illegible].

I giudici del tribunale [illegible] Alba (presidente Pasi, Tarditi, Della Pina) dopo cinque ore di camera [illegible] consiglio hanno [illegible] le [illegible] 20, la sentenza con la quale hanno condannato l'autista del furgone Gaspare [illegible] Salvo, 35 anni, nativo di Caltanissetta e abitante a Torino in corso Emilia 29, a 8 anni di reclusione e [illegible] mento di una multa di 8 milioni.

A Francesco Paolessa detto Franco, 34 anni, di Gimigliano (Catanzaro), [illegible] e a Monticello d'Alba, ritenuto «il capo», è stata inflitta la pena più consistente: 9 anni e 1 mese di reclusione, 9 milioni 100 mila lire.

A Saverio Ciambrone, 33 anni, abitante a Torino in corso Emilia 29 e Amilcare Rapagnetta, 35 anni, ambulante di frutta e verdura di Reggio Calabria, abitante a Volvera, 7 anni e 4 mesi di reclusione ciascuno, 7 milioni di multa. Tutti e quattro (Di Salvo, Ciambrone, Franco Paolessa e Rapagnetta) sono stati ritenuti responsabili di concorso in peculato e malversazione in relazione alla scomparsa del denaro.

Inoltre i giudici hanno con[illegible] otto persone per ricettazione: Raffaele Paolessa, 32 anni e 5 anni di reclusione e 7 milioni di multa; Maurizio Di Maio, 27 anni, a 3 anni e 6 mesi di reclusione, 3 milioni di [illegible] (entrambi [illegible] a Torino); Maria Concetta Raitano, 33 anni, Volvera, 4 anni di reclusione e 5 milioni di multa; Giorgio Gergolet, 34 anni, di Grodisca d'Isonzo, 4 anni e 6 mesi, 6 milioni di multa; la moglie Silvia Pastrovicchio, 28 anni, 4 anni e 5 milioni.

A Giovanna Natalina Pusco, 29 anni, sono stati inflitti 3 anni di reclusione e 3 milioni di multa; a Maria Perri, 28 anni, 4 anni di reclusione e 5 milioni di multa (entrambe abitano a Torino); a Santo Buontempo, 48 anni, di Volvera, 3 anni e 6 mesi, 3 milioni e mezzo di multa. Di Salvo, Franco e Raffaele Paolessa, Ciambrone, Di Maio e Rapagnetta sono stati condannati al risarcimento del danno nei confronti della Sefi costituitasi parte civile, da liquidarsi in separato giudizio.

Assolte con formula ampia (perché il fatto non costituisce reato) le due guardie giurate della Sefi, i torinesi Vin[illegible] Castiello e Salvatore Breglia, di 36 e 42 anni. Allontanandosi per [illegible] andare a prendere un caffè lasciarono solo il Di Salvo che ne approfittò per fuggire con il furgone miliardario nella nebbia che quel giorno gravava fitta [illegible] sona. [illegible] anche Francesco Paolessa (è un omonimo del «capo»), 30 anni, Torino, via Pontedermano 8, per non aver commesso il fatto e Domenico Italiano, 27 anni, di Cirda Tauro, per insufficienza di prove [illegible] accuse di concorso in peculato e malversazione.

I giudici hanno respinto le richieste di libertà provvisoria e di arresti domiciliari nei confronti di Franco e Raffaele Paolessa, Ciambrone e Rapagnetta. Libertà provvisoria per il Di Maio e le due donne, la Raitano e la Pastrovicchio. Il processo, benché celebrato a tempo di record, non ha purtroppo chiarito dove siano finiti gli oltre 3 miliardi che hanno preso il volo quando il Di Salvo incontrò i complici tra i quali Franco Paolessa, imbianchino. Quest'ultimo abitava nella cascina «Quignolo» in località Valdora di Monticello d'Alba, la base del colpo e primo rifugio degli [illegible]ri e del denaro.

Gianfranco Fiori

«Identikit» dell'Osservatorio regionale: 10 mila alle soglie della povertà

DISOCCUPATI: NON SONO SOLO I GIOVANI C'E' CHI HA PERSO IL LAVORO A 40 ANNI

Si prepara ad affacciarsi nel mondo del lavoro la generazione del «baby boom» della prima metà degli Settanta e, su un anagrafico opposto, segnala Francesco Viano, responsabile dell'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro, si profila il licenziamento di migliaia di cassintegrati a zero ore. *Alla fine del 1985, ad oggi sono già 10 le aziende piemontesi, che risultino a Regione e sindacati, passate dal ricorso alla cassa integrazione speciale ai licenziamenti* — sottolinea il ricercatore — *ed almeno 800 i lavoratori in*ti. *Sono però quasi 50 quelli che non possono protrarre oltre la cassa integrazione a zero ore e migliaia i loro dipendenti che rischiano di restare definitivamente a casa: trattandosi di operai generici, fra i 40 e i 50 anni, capifamiglia, può dedurne che viene nel loro caso minacciata l'unica fonte di reddito di tanti nuclei familiari».*

Da questo scorcio di orizzonte del «non lavoro» in Piemonte emerge che il disoccupato è sempre di meno una figura indistinta, a prescindere comunque dalle «variabili» ovvie dell'età e del Un di Accornero e Carmignani, «I paradossi della disoccupazione», in particolare. Il aperto la comprensione «complessità sociale» del fenomeno e un'indagine dell'Osservatorio regionale mercato lavoro, centrata sulla realtà metropolitana, conferma la segmentazione dell'area del senza lavoro per bisogni, aspettative, disponibilità effettiva a mettere un'occupazione.

E' lo «stato di salute» dell'«azienda famiglia» a condizionare gli atteggiamenti di ciascuno verso il lavoro: il 50 per cento del campione di intervistati, rappresentativo dei 99 mila disoccupati dell'area metropolitana torinese, ha un congiunto con un «lavoro di tipo continuativo», il 31 per cento più di un familiare nella stessa condizione e il 26 per cento, invece, appartiene ad una famiglia che non può au uno stipendio.

Una seconda di dati divide ancora di più questo spaccato sociale apparentemente unito dal problema della ricerca di un'occupazione per almeno un suo componente: il 39 per cento delle famiglie abita in una casa di sua proprietà, il 5 riceve sussidi, il 29 ha almeno un suo componente che riceve una pensione. Una parte delle famiglie può evidentemente, pur faticando, «supportare» la condizione di disoccupato di un figlio, non altrettanto chi viva già di piccoli aiuti al limite della sussistenza.

L'analisi che suggeriscono i ricercatori riporta al quadro statistico dei disoccupati: solo il per cento si ve al «collocamento». I due terzi donne, il 70 cento infine ha più di 29 anni d'età. Ma poi anche queste cifre ulteriormente circa un quarto del campione ha in passato un lavoro di tipo continuativo, ma del 40 per cento non ha occupato nessun posto da almeno 5 anni o non ha mai lavorato, come quasi un terzo degli intervistati, in genere giovani. alla fine dall'alluvione di e perfino riemergono gli identikit donna, con il marito occupato, vorrebbe un lavoro integrare il bilancio, accontentandosi di offerte non allettanti; del giovane che cerca «qualcosa» per avere una sua autonomia, anche quello interi nuclei familiari che «si *diluiscono*» per cercare qualsiasi «posto», un «*bisogno economico forte*». L'indagine quantifica quest'ultima quella colpita lavoro, nel per cento del campione. La proiezione in cifre assolute significa mila persone questa condizione tra la città e l'hinterland.

E' anche differente il bagaglio scolastico: 3 e 15 per cento rispettivamente laureati e diplomati, da un lato, a più metà, dall'altro, che non arriva alla licenza media studia per ottenerla con «150 ore», ma tra questi ultimi c'è pure il per cento che non ha finito neppure elementari. E comunque il per cento degli intervistati, leggendo pochissimo il giornale, dichiara di incontrare «*difficoltà nella comprensione*» riferisce il ricercatore Maugeri.

Così pure le motivazioni il lavoro divergono molto. D'altronde, solo il 28,3 per cento campione non riconosce una condizione: lavoratore precario o «casalinga».

Alberto Gaino

Coda di decine di migliaia concorrenti per un concorso di qualche anno fa al «Palazzetto»

Crollano le vendite di abiti

UNA «MALEDETTA PRIMAVERA»

(Segue dalla 1ª pagina)

pure il sollatinato mercato Crocetta, i Magazzini Lingotto, la catena dei negozi Facit e gli altri punti vendita vasta diffusione sia centrali che periferici.

Non godono buona salute nemmeno le jeanserie frequentate prevalentemente giovani, che comunque le sono i primi a vivacizzare il inalberando i nuovi look. All'emporio Armani, tappa d'obbligo dei cosiddetti paninari, si avverte la precaria condizione del mercato.

Per le boutiques lusso che affacciano su via Amendola la pausa agli effetti degli acquisti era prevedibile. «C'era *aspettarsela* — dice Antonio Vindigni — *dopo i ricchi "ponti" che hanno anticipato le compere* capi vacanzieri. *Non dimo tutta la colpa al temporale, il periodo stasi rientra nella normalità, poiché i nostri clienti e quelli delle boutiques* qui accanto *rifornisconi il loro guardaroba primaverile al principio stagione, pois e nella prima quindicina di marzo e, per la verità, in quel periodo abbiamo venduto benissimo anche i modelli estivi*».

Per Pino Dal Cin, stilista della boutique Monique, il ritorno del freddo ha dato una spinta decisiva alle ritardatarie invitandole all'acquisto degli ultimi tailleurs di lana rimasti, golfetti e caldo sottanone sfruttare anche nel prossimo autunno.

Vendôme, uno dei più esclusivi della moda torinese, si nota viaval di signore impegnate a scegliere le divertenti novità da sfogliare di giorno e di sera al mare in vista delle vacanze anticipate dall'imminente chiusura delle scuole.

Gli habitués delle boutiques «grandi firme» che, per dirla in termini economici con un'espressione popolare, «*non si bagnano mai i piedi quando piove*», sfidano quel tempo per accaparrarsi il meglio del meglio senza badare a spese.

Poco movimentati invece i negozi di calzature. Togo con i suoi innumerevoli punti vendita nei zioni cittadini e Bata, centrali: sono la indubbiamente momentanea affermando i sandaletti e le calzature di tipo leggero per una camminano.

Brusca fermata anche per borsette e contenitori di diverso tipo da donna e da uomo. Nei negozi di pelletteria dove figurano gli ombrelli i titolari non sono affatto entusiasti del quadro economico di oggi. Spiegano i coniugi Avogadro: no i parapioggia occasionalmente quando incominciano a gocciolare, *perché si trovano per strada lontano dal parcheggio e fermata dei mezzi pubblici. Scelgono i più economici con convinzione che prima o poi per distrazione questi oggetti vanmarriti*».

«Per il domani»

SI MUOVE MARCIA IN PACE

Ernesto Olivero i suoi amici Sermig partono domenica Oropa, voli piedi, per nuova iniziativa di speranza e solidarietà: cammineranno insieme «per il domani», percorrendo fino il giugno chilometri traverso Piemonte, Lombardia e Liguria. Biella, Ivrea, Vercelli, Novara, Pa, Alessandria, Asti, Canelli, Savigliano, Saluzzo, Fossano, Cuneo, Mondovì, Millesimo, Savona e Genova.

Incontreranno giovani, anziani, ammalati, agricoltori, ma anche sindaci, amministratori pubblici, lavoro, vescovi sacerdoti, responsabili di associazioni e gruppi, ai quali chiederanno aiuto, un contributo (anche economico, non soltanto) per «dare e lavoro *nel Terzo* ai *contadini che non l'hanno*». «*favorire l'inserimento dei nuovi immigrati in Italia*» e per «*contribuire al reinserimento di carcerati ed ex carcerati nel mondo del lavoro, senza privilegi ma anche senza discriminazioni*».

«E' col mano — dice Olivero — *che chiedo a tutti collaborazione perché* cominciare *non sia un ge* risultati».

FESTA DI LAUREA AL COLLEGIO MA FINISCE IN QUESTURA

Al mattino, un pugno al direttore che ha imposto il silenzio

Una festa laurea Collegio universitario via Verdi 12, trascinata fino alle ore piccole e un po' troppo rumorosa, tanto da conclusa dall'intervento della polizia, ha avuto inatteso stamane, complice la di uno studente non ancora del tutto smaltita: risultato, il direttore dell'istituto s'è un piena facoltà riportando una tumefazione alle labbra giudicata guaribile in otto dal medici del pronto soccorso delle Molinette.

I prodromi della poco edificante vicenda l'occasione della festa organizzata al Collegio universitario in onore di un neolaureato in Medicina: folta la partecipazione e nutrito il rifornimento di beveraggi alcolici hanno finito riscaldare fin troppo l'atmosfera. Alle tre del mattino infatti il chiasso era tale che il direttore Montermini, 44 anni, da quindici responsabile dell'istituto, per porvi termine si è stretto a chiamare il «113».

Tutti a nanna, dunque, anche se di malavoglia e brontolando. Ma il dovere è dovere e stamattina gli studenti, pur con il mal di testa e gli genti, potevano esimersi dall'alzarsi all'ora stabilita. Così non ha fatto Ottavio Ioria, 25 anni, nato a Rapolla (Potenza), il quinto anno di Architettura: il direttore ha sorpreso alle 9,30 fra le lenzuola, beatamente intento a far dileguare i fumi dell'alcol. Invitato a lasciare il letto, il giovane non ha trovato meglio che inveire, per chiudere poi la con un diretto in faccia a Montermini, rompendogli gli occhiali e danneggiandogli le labbra.

Nuovo intervento della polizia che, mentre l'avvilito direttore andava a farsi medicare, provvedeva a portare in Questura lo studente troppo manesco. Per sua fortuna, la vittima sue pugilistiche non voluto sporgere querela per lesioni, ma non è detto che le cose finiscano qui: nella tarda mattinata ancora trattenuto nelle di via Gratoni, spulciando fra articoli penale, se non sia applicabile al suo caso l'articolo riguardante i resti di «danneggiamento». Dove può portare, a volte, un'innocente festa di laurea...

Ioria, lo e il Montermini

Novità dall'autopsia sulla morte di Paolo Infuso

ASFISSIATO CON TROPPE LESIONI FORSE QUALCUNO L'HA UCCISO

Potrebbe un . La morte di 57 anni, invalido civile, trovato privo di vita dai vigili del la di nel piccolo, malandato alloggio al secondo piano di via delle Orfane 17 dove viveva solo dopo separazione dalla moglie (dalla quale aveva avuto tre figli), sembra d'improvviso d a dio: tutto stava a indicare asfissia fumo. In seguito a un incendio innescato da cause naturali, ma la perizia necroscopica avrebbe evidenziato particolari che contrastano con questa spiegazione.

La tragedia stata sabato dai pompieri, accorsi su chiamata dei di casa di Infuso, messi allarme prima dall'odore di fumo poi dal diffondersi le scale. Il fumo proveniva dall'alloggio secondo piano. I vigili sfondarono la porta e all'interno trovarono il cadavere dell'uomo, apparentemente ucciso nel sonno (o nello stordimento provocato dal vino) dense esalazioni provocate dal principio dio.

La morte di Paolo Infuso non si parlato più il medico legale dottor Griva non avesse riscontrato corpo varie ecchimosi e — sembra (la perizia sarà depositata nei prossimi giorni) — lo sfondamento del torace, lesioni che non proprio attribuibili a una «Sì, ci *dubbi, circostanze che approfondire meglio* — dice il vicequestore dott. Sasai, della Mobile, raccomandando tutta "riservatezza" —, *ma anche c'è qualcosa che fa pensare al delitto, non bisogna trarre conclusioni affrettate*».

I dubbi del affiorati quando due stanziette in disordine via delle Orfane 17, annerite dal fumo, entrati i vigili fuoco agenti polizia del Primo Distretto: la dinamica morte di Paolo Infuso sembrava apparsa convincente. Ora il caso è seguito capo squadra omicidi, dott. Parsoni. Si fruga nel passato dell'invalido, con buona *pensione che forse un po' troppo, sfruttando spesso i suoi risparmi*», dice lo . I vicini ricordano che un l'uomo, con ferita alla testa, aveva detto di stato aggredito in casa da qualcuno: un anticipo del delitto?

Si fanno le indagini vittima via Orfane 17

Non segue Milano

CON L'ITALCO SI RINNOVA

Contrariamente a quanto è successo nelle settimane scorse a Milano, l'organizzazione dei metalmeccanici Cisl torinesi ha detto sì recente accordo la Fiat ed i sindacati per l'Alfa-Lancia. «*Nel dell'intesa* — scrivono in una i delegati degli stabilimenti Fiat e Alfa Torino, Rivalta, Chivasso e Verrone — *si ritengono complessivamente sufficienti i risultati raggiunti rispetto alla salvaguardia finale dei livelli occupazionali ed al piano industriale concordato, tendente al rilancio degli stabilimenti interessati*».

Continua il documento: *ritiene inoltre che le relazioni sindacali stabilite con l'accordo, sia nel metodo concordato per gestione dell'intesa sia nel merito problemi affidati alla contrattazione dei delegati, debbano pratica corrente in tutto gruppo, superando quanto praticato oggi in alcune situazioni tendenti ad una diminuzione del diritto contrattuale del sindacato e dei consigli di fabbrica*».

Infine, «*tenuto conto del contesto complessivo in cui trattative si svolta*», i delegati della Fim-Cisl torinese ritengono che «*l'intesa possa essere accettata, facendo che, fin d'ora in un rapporto stretto con i lavoratori, vengano verificati e gestiti i punti dell'accordo stesso*».

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari
Antonio Almino (Tunin Bert)
anni 67
Ne danno il doloroso annuncio il figlio Pietro con la moglie Caterina Cigarelli, il cognato Serafino Ghiberti, i nipoti Andreina Fasciano e famiglia. I funerali avranno luogo mercoledì 20 ore 15 partendo dall'abitazione del defunto.
— Castle di Strambino, 19-5-1987

Cristianamente è mancato
Sergio Cania
di anni 57
Lo annunciano la moglie Piera e Walter, il suocero, cognati, nipoti, zie, cugini. Un particolare ringraziamento al Dott. Agnellini. Funerali oggi partendo dall'abitazione Corso Sebastopoli 14 ore 15,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 maggio 1987

Zia Teresina e figli ricordano con affetto SERGIO.

Le famiglie Cantisa, Cappello, Piatti si uniscono al dolore della carissima Piera per la scomparsa del suo marito
Sergio Cania
— Torino, 19 maggio 1987

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Caterina Roggero ved. Schiavino
anni 89
Lo annunciano i figli Baldassarre, Maria e Piera con nuore nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in data odierna alle ore 16 a La Morra con partenza alle ore 14 da Torino Osp. Molinette
— Torino, 20 maggio 1987

Fulvio Laura e Marco partecipano affettuosamente al dolore di Piero e famiglia.

Sono vicini a Piero, Pepa, Raffaella [redacted] Rossella per la morte di mamma [redacted] RINA:
Candido Lidia Costa
Gustavo Rosanna Nicola Gervasi
Luigi Nena Costa.

E' mancato
Odilio Zaghi (Franco)
Lo annunciano la moglie [redacted], nuora, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Franco Donadio e al dott. Sergio Moreno. Non fiori ma offerte per la ricerca contro i tumori. Funerali oggi ore 15 da borgata Piancara 55.
— Giaveno, 20 maggio 1987

La famiglia Magnani partecipa al dolore della famiglia Zaghi

E' improvvisamente mancato
Natale Venezia
Angosciati lo piangono il figlio Gian Carlo con la moglie Luisa e l'adorata Debora, sorella Anna Maria, cugini Marco ed Esther Venezia, Giuseppe e Piera Valenza, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 20 corr. ore 14 parrocchia Cavoretto
— Torino, 20 maggio 1987

Le famiglie Colnole piange il carissimo TALINO

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Gilardi
anni 78
Lo annunciano con infinita tristezza la moglie Domenica Tosco, i figli Giuseppe con Maria, Matteo con Luisa, Piergiorgio con Angela, Carla con Luigina, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Marco per le premurose cure prestate. I funerali in Collegno mercoledì 20 maggio alle ore 15 partendo da via Audibert 31. La cara salma proseguirà per il cimitero di Venaria. Non fiori ma offerte alla San Vincenzo
— Collegno, 19 maggio 1987

Annamaria, Gianni, Antonella, Caterina, Giovanna, Piero, Giorgio, Renata ricorderanno sempre con amore il loro caro nonno GIOVANNI.

Matilde Borgo Tonini e Maria [redacted] sono vicine a Domenica con affetto

Le famiglie Audigno e Malvisi partecipano commosse.

La famiglia Sara si unisce al dolore.

Partecipano al dolore i cugini Stefano Gilardi e famiglia, Luigi Gilardi e famiglia.

Dopo lunga malattia è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Ferrero
Ne danno il triste annuncio la moglie Vittoria, le figlie Letizia, Marisa, i generi e il piccolo Ivan. Un particolare ringraziamento al dott. Franco Benech per le premurose cure prestategli. Funerali oggi ore 16 parrocchia Santi Apostoli. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 maggio 1987

E' mancato ai suoi cari
Sebastiano Vigliotta
anni 75
Lo annunciano la moglie Agnese Rosaria, il figlio Guido con la moglie Loredana, i nipoti Ezio e Stefano, il fratello Roberto, i cognati e parenti tutti. Funerale mercoledì 20 maggio, ore 14,30 partendo dall'ospedale per la parrocchia Cattedrale Fossano. Non fiori ma eventuali offerte per la ricerca sul cancro
— Fossano, 20 maggio 1987

E' mancato
Goliardo Bedin
di anni 85
Lo annunciano figlio, nuora, nipote e parenti tutti. Funerali giovedì 21 ore 8,15 dall'ospedale Nuove Molinette, ore 8,30 parrocchia San Domenico Savio
— Torino, 19 maggio 1987

E' prematuramente mancato all'affetto dei suoi cari
Dino Vigna
anni 54
Lo annunciano con infinito dolore la moglie Luisa, le figlie Stefania e Daniela, i generi e gli [redacted] nipotini Giulia e Vittoria. I funerali avranno luogo giovedì 21-5-1987 alle ore 10.15 parrocchia S. Francesco di Sales
— Torino, 19 maggio 1987

Irene, Enzo, Vittoria e Giulio piangono disperati l'adorato COGNATO e ZIO.

Il cognato Enzo Ruggero con Anna e Paolo sono vicini alla zia e cugine nel ricordo di DINO.

I consuoceri Chiesa e famiglia partecipano al dolore di Luisa, Daniela e Stefania.

Pino Vanelli e famiglia, Titolari e Dipendenti della ditta Guglielmetto Domenico e Trevisan Bernardo partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro amico DINO.

E' mancata ai suoi cari
Luigia Penna [redacted] Avedano
Addolorati lo annunciano i figli [redacted], Maria, Rosa e Adriana, generi, nuore, nipoti e parenti tutti. Santa Messa oggi ore 17,45 cappella della Piccola Serena, c.so Francia 180. Funerali giovedì ore 10,30 a Corsione (At).
— Torino, 19 maggio 1987

Cristianamente è mancato
Nillo Mercuri
anni 76
[redacted] la moglie [redacted], i figli, nuore, genero, nipoti, parenti tutti. Funerali in Lombardore mercoledì 20 corr. ore 16 dalla chiesa parrocchiale, con partenza da Torino via Chiesa della Salute 65 ore 14. Servizio pullman da Torino con ritorno. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 maggio 1987

E' mancato
Francesco Gastaldi
anni 87
Lo piangono la moglie Francesca, i figli Felice e Rosamaria, Donato e famiglia, parenti tutti. Funerali giovedì ore 10,15 parrocchia Natività di Maria Vergine
— Torino, 19 [redacted] 1987

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Amelia Chiadò Viret nata Taberini
Ne danno il doloroso annuncio il marito Paolo, sorella, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 21 ore 8,30 parrocchia Sacro Cuore di Maria (via Campana). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 maggio 1987

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Mario Pezzi
Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la figlia, il genero, la nipote Raffaella, il fratello Aldo con Marisuela e famiglia e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 21 maggio alle ore 8,30 presso l'ospedale Cottolengo (via Cottolengo 13). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 maggio 1987

E' mancata
Genovefla Siroglio ved. Tavola (Rita)
Ne danno il doloroso annuncio le nipoti con il marito, pronipote e genero, parenti tutti. Per orario funerale telefonare 693.320
— Torino, 19 maggio 1987.

E' mancato
Egidio Airola
di anni 76
L'annunciano la moglie Maria Bolens, i figli con le rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali mercoledì 20 maggio ore 11,30 in Villareggia Canavese.
— Villanova Canavese, 19 maggio 1987

E' morto un papà buono
Roberto Magnani
anni 43
Lo annunciano la moglie Annamaria, i figli Luca e Marinella, i suoceri Rina e Mario. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Funerali giovedì 21 alle ore 10.15 parrocchia Santa Teresa del Bambino Gesù.
— Torino, 19 maggio 1987

Olga, Paolo partecipano commossi al dolore dei famigliari

Pina, Silvio Vercelli partecipano immenso dolore

Ramona, Raffaella, Renzo unitamente ai Collaboratori della Società e Figlio, profondamente colpiti, partecipano al dolore della famiglia Magnani per l'immatura scomparsa del caro ROBERTO.

Serenamente è mancata
Attilia Scotto in Fassino
Ne danno il doloroso annuncio il marito Michele, i figli Germano e Maria con le nuore e i nipoti. Funerali giovedì 21 ore 10.15 nella parrocchia Santa Barbara. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 maggio 1987

Nonna Mesa e nonna Ina la ricordano

Giovanni Triglio con i familiari [redacted] famiglia Fassino tutta, per la scomparsa della cara ATTILIA.

Dopo una lunga infermità vita si è spento il
gen. [redacted]
Lo ricordano con affetto la moglie Maria Jolse, la figlia Mirella col marito Glenn Carlesso e la figlia Maria e Lucia, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Madonna di Pompei. La salma sarà tumulata nel cimitero di Cavagnolo
— Torino, 20 maggio 1987

Alessandro Clemente Pastorello perdutamente memore dell'insegnamento ricevuto, con filiale riconoscenza ed in fervente spiritualità è vicino alla moglie Anna ed ai figli Mariella e Goffredo, nella mente sentimento di devozione, partecipe al lutto per la scomparsa del
gen. Mario Poli
— Torino, 19 [redacted]

Carlo Pugi e famiglia [redacted] con grande cordoglio ai [redacted] Mariella e familiari per la dipartita del
gen. Mario Poli
— Torino, 19 maggio 1987

Cristianamente è mancata
Giovanna [redacted]
anni 91
La ricordano i cugini Giuseppe Bressa, Amalia col marito Antonino Gallo, parenti tutti. Particolari ringraziamenti a suor Donna, al Personale tutto del Pensionato San Giuseppe per le affettuose ed assidue cure prestate. I funerali avranno luogo in Orbassano mercoledì 20 corr. alle ore 14.45 nella parrocchia di San Giovanni.
— San Maurizio C.se, 19 maggio 1987.

Condomini ed inquilini di via dei Mille n. 26-28 bis partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia per la scomparsa della signorina
Giovanna Manassero
— Torino, 19 maggio 1987.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
dott. ing. Roberto Allara
Il [redacted] - figli Carla con Lillina, Rosaldo e Franco, Renata con Giancarlo Cagliero, Mariafederica, Roberto e Stefano; parenti tutti. Funerali in Volpiano Casa Riposo Volpiano giovedì 21 ore 8.30 tumulazione Cimitero Generale di Torino ore 11. Un ringraziamento particolare all'infermiere Giovanni Turolla e alla signora Anna per l'affettuosa assistenza prestata. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Volpiano, 19 maggio 1987

Tommy, Roberto e Stefano ricordano con affetto nonno BOB.

Il fratello Vittorio, le sorelle Clementina e Maria Teresa, cognati e nipoti Allara, Olivo, Tesseglia, Vasco sono con i figli nel dolore per la scomparsa del
dott. ing. Roberto Allara
— Torino, 19 maggio 1987

Rina Cagliero con Marcella, Rino e la moglie partecipano di tutto cuore al dolore della cara Rosala e famiglia

Collaboratori e Dipendenti della Lumas e della L.M.T. ed partecipano affettuosamente al dolore della signora Rosita Cagliero Allara e famiglia

Famiglia Rosazza e Lucchesi partecipano al dolore

Direzione, Collaboratori Casa Riposo Volpiano ed partecipano al cordoglio

Donatella, Piero e Lucia sono affettuosamente vicini a Rosita e famiglia

I cugini Vercelli e Magnano partecipano al dolore dei famigliari

ROBERTO, Dario ti ricorderà sempre con affetto.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Cannizzaro
Addolorati l'annunciano la moglie Concetta, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 21 corrente ore 10,15 Parrocchia S. Secondo.
— Torino, 19 maggio 1987

E' mancata ai suoi cari
Giovanna [redacted] vedova Arlo
vedova Cit
anni 84
L'annunciano addolorati figlio, nuora, nipoti e parenti tutti. La cara salma partirà dalla Casa di cura Villa Grazia giovedì 21 ore 7,45. Funerali in Torino parrocchia Madonna di Campagna ore 8,30. Tumulazione cimitero Castello. Un ringraziamento a medici, infermieri, personale di Villa Grazia.
— San Carlo Canavese, 18-5-1987

E' spirata
Marcella Fontana ved. Carlo Eugenio Mattalia
Ne danno annuncio Caterina con Claudio Sassi, Sandra con Mario De Alberto e Cinzia, Eugenio con Francesca Pellaro, Paolo e Cristina, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 Parrocchia Santa Margherita ai Colli con partenza alle ore 15 da Viale San Martino Superiore 211. Santa Messa Trigesima 21 giugno ore 18
— Torino, 20 maggio 1987

Cinzia, Paolo, Cristina piangono nonna MARCELLA.

Partecipano al dolore le famiglie Ezio e Fiorenzo De Alberto.

Partecipano commossi al lutto della famiglia per la perdita di
Filippo Felli
gli amici:
fam. Del Sarto
fam. Tartari
fam. Ferro-Marasco
Rinaldo e Laura.
— Torino, 19 maggio 1987

Il Generale Comandante, gli Ufficiali, i Sottufficiali ed il Personale Civile della Regione Militare Nord Ovest partecipano commossi al dolore delle famiglie per la tragica scomparsa nell'adempimento del dovere di
SERGENTE MAGGIORE
Giuseppe Rizzo
SERGENTE
Paolo Lavernicocca
OPERAIO ARTIFICIERE
Mauro Corte
— Torino, 19 maggio 1987.

Il Comitato Provinciale della Croce Rossa Italiana di Torino prende parte al dolore del suo vicepresidente dott. Aldo Ratti per la perdita del fratello signor
Rino Ratti
— Torino, 19 maggio 1987

Profondamente addolorati, gli Amici della Palestra ricordano affettuosamente
Cesare [redacted]
— Torino, 19 maggio 1987

Il Gruppo Anziani ATM partecipa al lutto della famiglia per il decesso del socio
Aldo Perona
— Torino, 19 maggio 1987

La FIAT S.p.A. Direzione Affari Finanziari - Dirigenti e Collaboratori tutti - prende vivissima parte al dolore che ha colpito il dr. Lorenzo Reverdito per la scomparsa del padre
dr. Ugo Reverdito
— Torino, 19 maggio 1987

[redacted]

La famiglia di
Domenico [redacted]
ringrazia tutti coloro che hanno [redacted] parte al loro dolore
— Torino, 20 maggio 1987

[redacted] Ferrero, la figlia Anna e famiglia [redacted] quanti hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa della loro cara congiunta
[redacted] Pasquina [redacted]
S. Messa di Trigesima 15 giugno ore 18,30 parrocchia S. Francesco da Paola.
— Torino, 19 maggio 1987

ANNIVERSARI

1984 — 1987
Nicola D'Antoni
Il suo ricordo è vivo come il dolore di non averti più con noi. Mamma, papà. S. Messa 22 maggio ore 8 chiesa Gran Madre di Dio

1986 — 1987
Susanna Ayraudo in Tolgo
Come nelle rive scendono trasparenti le lacrime sul mio viso. Non fanno solchi, non lasciano segno. Nessuno saprà mai quant'è grande la mia sofferenza. Sergio, Carlo, Ortella, Marco, Emanuela.

Nel secondo anniversario della morte di
[redacted] Wagnière contessa [redacted] Sambuy
Messa in Santa Cristina alle ore 12 del 21 maggio
— Torino, 20 maggio 1987

1979 — 1987
Carlo Ghivarello
Con rimpianto la moglie

1980 — [redacted]
[redacted] Coletto
Vivi accanto a noi e nel nostro cuore. Mamma, papà ed i tuoi cari

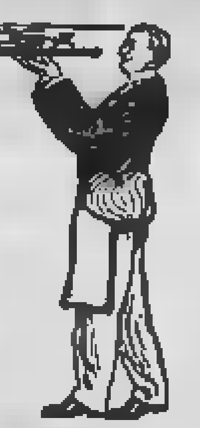
1984 — 1987
Norma Dalmasso Rebora
Ti ricordano con immutato affetto Franco e parenti tutti.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE DI ANNUNCI
Sportelli Esterni
LA STAMPA
Via Roma, 80
Ore 9-12,30; 15-18,30
Sabato 9-12,30
Sportelli LA STAMPA
Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato ore 9,30-12,30; 14-21.
Domenica dalle ore 15,30

La ricetta del giorno

FRITTO [redacted]
[redacted]

4 fette di cervella
4 fettine di animelle
4 fettine di granelle
8 fettine di filone
8 cotolettine di pollo e 8 di coniglio
4 fettine di vitello, 8 di fegato
4 pezzi di salsiccia
4 fettine di semolino bianco
4 fette di semolino al cacao
4 amaretti, 4 fette di mela
4 fette di carote, zucchini, patate, melanzane, carciofi, finocchi, cavolfiore.
Farina bianca, uova, pane tostato in forno, sale, olio di semi di arachide.



Farsi preparare dal macellaio [redacted] le varie fettine di [redacted] e frattaglie. Preparare [redacted] le fettine delle verdure. Fare tostare in forno il pane comune tagliato a fette sino a che sia ben biscottato (questo particolare [redacted] è molto importante per la perfetta riuscita del fritto asciutto e croccante).

Preparare tutti gli ingredienti, sbattere [redacted] con un pizzico [redacted] e qualche cucchiaio di latte. [redacted] prima le fettine [redacted] verdura nella farina bianca, poi nell'uovo ed in ultimo nel pane tostato grattugiato. [redacted] nello [redacted] modo [redacted] fettine [redacted] di semolino, gli amaretti e le fettine di mela.

Mettere sul fuoco una padella con abbondante olio di semi di arachide e, non appena sarà ben caldo ma non fumante, cominciare a friggere poche per volta prima le verdure e poi mettere il [redacted] sul piatto di portata.

teatri, ritrovi gallerie, musei

[redacted] CONCERTI

TEATRO REGIO alla FAMIJA TURINEISA via Po 43, ore 17,30 Audizioni discografiche. Attualità discografica. Macbeth. A cura [redacted] Giorgio Gualerzi. Ingresso libero.
TEATRO REGIO TORINO: Vendita biglietti per il Gala Internazionale di Danza del 1° giugno. Biglietteria piazza Castello 215 [redacted] 011/549.000 Martedì-sabato 10-12; 15,30-19, Domenica 10-12; 14-19,30 Lunedì chiuso
ACQUA 300 / IL GRUPPO DELLA ROCCA: è aperta la prevendita per il Gruppo della Rocca in La pietra carnicale. Vita di attori raccontata da G. C. Croce, Shakespeare, Boglietti, Goldoni, Goethe, Cechov, Pirandello, dal 22 al 27 maggio. Spettacolo in abbonamento, posto unico intero L. 8000, ridotto L. 6000. Prevendita biglietti e prenotazioni telefoniche presso T. Acqua ore 15.30-19 Tel. 274.32.76 - 287.871
ACQUA 300 / [redacted] CONFERENZE: Cinema e mito: Syberberg ore 18, Die nacht. Prima parte. Ingresso libero.
ARALDO (via Chiomonte 3, tel. 331.764) [redacted] sera ore 21 Francesco in Storia. Si consiglia prenotare Tel. 650.0298
AUDITORIUM RAI / UNIONE MUSICALE - Ore 21 Camera di Milano. Marcello Panni direttore. Musiche di M. Haydn, Dvorak, Adams. Biglietti in P. Castello 29 - Tel. 544.523 e dalle 20.30 all'Auditorium.
CARIGNANO - T. STABILE: ore 20,30, il Teatro Stabile di Torino presenta Il matrimonio di Figaro, di De Beaumarchais, con Giuseppe Pambieri, Lia Tanzi, Raffaella Azim, Massimo Bel, regia di Giancarlo Cobelli. Spett. in abbon. Tel. 544.562. Ultimi cinque giorni.
COLOSSEO TEATRO: sono aperte le prevendite dalle ore 15-19 presso Colosseo Teatro per il 1° Festival Nazionale del Cabaret, con Zuzzurro & Gaspare, Pando Manna, Sobo Radio, Enzo Theis, stasera ore 21 ultimo spettacolo. De Dreux in al Teatro con satira ed umorismo mai visti in tv.
COLOSSEO TEATRO, si prenota per il concerto Piemonte in piazza del 21 maggio ore 21 con Gipo Farassino, i Langaroi, Tre Castelli, Li Civio Fiew. Cassa teatro ore 15-19, tel. 660.80.34
D'UOMO TEATRO - Ass. Cult. tel. 548.933 ore 21 Anne Bolena in Una sera con S. Beckett. Rievocazione fantastica con testi Casanova e - Non la, regia Adriana Cavaliere. Prenot. 15-20.
[redacted] [redacted]: spettacoli per le scuole, laboratori di marionettistica e visite guidate al museo solo su prenotazione. Tel. 530.238
L'ISOLA D'ASFALTO - Ass. Culturale - via Arona 136 - Rivoli: «Sulle tracce dell'Apocalisse», ore 21,15 Musica Esuycon Concerto performance. Ore 22.30 Spazio C Video Pink Floyd - The Wall. Servizio Bus partenza ore 20.30 da Torino, piazza Castello (lato Teatro Regio), fermata intermedia p. Martiri Libertà, Rivoli, Inf. e pren. Compagnia del Bagatto T. 831.136
MASSAUA / COMPAGNIA DI DANZA TEATRO DI TORINO - Vivere di danza n. 3 Spazio aperto a giovani emergenti Ven. 22 ore 21 Spettacolo degli allievi della Scuola di Danza. Direzione Fumo-Vertenen, sab. 23 ore 21, dom. 24 ore 18,30, dom. 31 ore 21
NUOVO - SALA OFF - Da domani ore 21 L'Orso - La domanda di matrimonio di Anton Cechov, a cura di Enza Giovine C. d'Azeglio 17.
SALA VALENTINO: da questa sera ore 20,30, Enza Giovine nei «Dialoghi delle Carmelitane», di G. Bernanos, regia di G. Angione C. d'Azeglio 17
STALKER TEATRO - CENTRO ZONA: presenta Ingest Part 2. Punto d'accesso al Teatro di Ricerca. Promosso da Città di Grugliasco, Regione Piemonte. Dal 18 maggio al 13 giugno 1987 a Grugliasco: 20 spettacoli di 11 compagnie teatrali. Per informazioni tel. Stalker Teatro 411.1437.
SERRE COMUNALI - via Tiziano Lanza 21 - Grugliasco: per Ingest Part 2 / Stalker Teatro / or C.I.T. Bagano presenta Rady frog story. Mercoledì 20 maggio ore 11, giovedì 21 maggio ore 10 repliche riservate alle scuole di Grugliasco. Venerdì 22 maggio ore 21 unica replica [redacted]. Posti [redacted], è gradita la prenotazione Stalker Teatro tel. 41.11.437.
TEATRO [redacted] (via Bogino 9, [redacted] 839.6434): [redacted] ore 21,15 recital e cantato da Pier Giuseppe Corrado e Nonò Salamone.
TEATRO MASSAUA BORGHIERE (v. C. Massaia 104): domani ore 20,45 la Compagnia Amici e [redacted] Paolasso Antonio in matrimonio.
GINGER danza classica e contemporanea, via Piana 5, Torino. Tel. 837.882 22-23-24 maggio stage di tecnica Chiadan, diretto da Clara Jaher

CIRCHI

CIRCO DI MOSCA - Torino Palazzetto (Piazza d'Armi, tel. 506.237 - 566.008) strepitoso successo del Circo di Stato sovietico in tournée ufficiale in Italia. Orario spettacoli fino al 24 maggio: tutte le sere alle ore 21,30. Sabato e domenica 3 spettacoli alle ore 17 e alle ore 21,30. Lunedì riposo. Prevendita biglietti alle casse del Palazzetto Piazza d'Armi, tel. 506.237 - 566.008, alla biglietteria del Palasport (Parco Ruffini, tel. 332.262); per i Cral aziendali, le associazioni e le aziende la prevendita avviene alle casse dello Stadio comunale, corso Sebastopoli (Torre Maratona, tel. 360.035). Ultimi cinque giorni.

RITROVI

AL BAGAT[redacted] Sala Rosso: Discoteca, Sala [redacted], Musica Anni 60.
BELLE ARTI: 15,30-21 ingresso libero.
[redacted] 84: ore 15,30 e 21 Franco Daini.
DU PARC: Domani [redacted] d'apertura del Giardino estivo
FORTINO: ore 15,30 Armando. Ingresso libero
GARDEN (str. Valsalice 4/A, tel. 655.656): Nino Gallo invita al pomeriggio di discomusica liscio dal martedì al venerdì ore 15,30. Ingresso libero.
LE ROI: ore 21 Bal [redacted]
TANGO (via Avet 3): 21 [redacted].
FRENZY - Ivrea (tel. 0125/23.00.84): ore 21 discoteca

AUGUSTEO CLUB - Piano bar (c. C. Bettega 3, t. 532.492): Renzo Gaino, Simon Pepe
OSA CLUB DISCOTECA (via Forn 19, tel. 890.0456)
Y DISCOTECA (Viniaglio 3, - 511.736) si organizzano feste
LE PARADIS CLUB - PIANO BAR con bare (Nuova gestione), v. S. Massimo 14, tel. 830.716
ODEON NIGHT: danze ore 22-4. Tutte le sere due spett. ore 1-2,30.
PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346): tutte le sere dalle 22 alle 4.30
SAN GIORGIO - Rist.-Dance Valentino: La Piana e Trio, c. Abbentino
ZIG ZAG CLUB: Charly al Piano bar (Bertolotti 1 - 530.848) discoteca. Micro aperto [redacted]

GALLERIE E MUSEI

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI (via Accademia Albertina 6): Chaim Soutine. I dipinti [redacted] Collezione Castaing. Mostra a cura dell'Assessorato alla Cultura della Provincia di Torino. Dal 15 maggio al 14 giugno 1987. Lunedì chiuso, ingresso L. 3000, ridotti L. 2000. Or.: 9-12; 15-19. Per informazioni tel. 8784/2683.
ARALDO - TEATRO DELL'ANGOLO (via Chiomonte 3 tel. 331.764): Nel Foyer esposizione della mostra I giovani fotografano il teatro. Aperta in orario di spettacolo.
ARTE CLUB (v. della Rocca, 36, tel. 836.331): Il tempo della memoria.
AVIDASA (Carlo Alberto 24, tel. 532.567): 800 italiano - Alberto Pepe orientalista.
CASTELLO DI RIVOLI: mostra Carl Andre-Sculture dal 22-5 al 6-9; mostra di arte contemporanea internazionale Ouverture. Orario continuato 10-19 lunedì chiuso, ingresso L. 4000, ridotti L. 2000. Per informazioni tel. 958.1547.
CIRCOLO UFFICIALI (corso Vinzaglio 6): Sciabole e pistole nel Risorgimento italiano. La mostra è aperta dal lunedì al giovedì dalle ore 9 alle ore 13 e dalle ore 14,30 alle ore 18. Il venerdì e il [redacted] la mostra rimarrà aperta sino alle ore 23. La domenica orario continuato dalle ore 9 alle ore 19. Ingresso L. 3000 intero; L. 1000 ridotto. Per le scolaresche ingresso gratuito. Per informazioni e prenotazioni visite guidate tel. (011) 549.221.
CITTADELLA 3 (v. Bertola 31): personale di Giovanni Soggio Mersol.
CLOU CASA (corso Nizza 64 - Cuneo): Personale di Erich [redacted] e Clizia
CLUB [redacted] Centro Commerciale «Il Giardino», [redacted] reesti, disegni, acquarelli, litografie
ENTE CULTURALE TURISMO - S. Jean de Maurienne - Francia: Mostra di Pietro Fasani. Fino al 31 maggio.
FREE ART (via dei Mille 42, tel. 839.8005): Le pitto-sculture di Lucia Sconfienza e Sergio Armasso fino al 18 giugno. Or. 10-12; 16-20.
GALLERIA LA ROCCA (via M. Vittoria angolo via della Rocca, tel. 874.844): Siamo particolarmente attrezzati per gli arredamenti e pareti per i quali proponiamo primi in Europa il più vasto assortimento di manifesti originali, grafica e multipli anche di nostra produzione. Numerose novità specialmente nei grandi formati
IDEOGRAMMA (De Gasperi 35): Francesco Messina, scultore
LA GHIGLIANNA - Sale: Paesaggi di Mattioli, Morlotti, Music, Paulucci, Tabusso.
[redacted]
LOSANO - [redacted] F. Melotti
PORTICI (piazza Vitt. Veneto 22, tel. 885.478): Rosanna Costa. Ore 15.30 - 19.30
STAMPERIA BORGO PO: Enrico Della Torre. Incisioni rare.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Luciano Sovilano.
A.L.C. (t. 877.867): Primo Pattas.
BERMAN: Presenze dell'800 piemontese nel paesaggio fontanesiano
FOGLIATO: R. Mendoza
GALLERIA MASUTTI (via Juvarra 18): Collettiva. Ore 16-20
LA BUSSOLA: Mario Schifano.
LA GIOSTRA - Asti: Vendittelli.
LA PARISINA: Giorgio Ramella.
LE IMMAGINI: Beppo Zancan
MICRO (P. Vittorio 10) E. Prunotto
NARCISO: Paesaggi di Music
PIEMONTE ARTISTICO CULTURALE (v. Roma 264) «2° Convegno di pittori piemontesi in Sicilia» (Taormina). Regione Piemonte Comune di Torino. Ore 15.30-19.30
[redacted] (Vitt. 32, tel. 543.399): Fiori e fiori. 30 opere di Carlo Vitale.
PIRRA CERAMICHE (oltre i 1000 gradi), ceramiche di Renzo Igne
[redacted] (535.963): '900.
VIOTTI: Mostra promozionale.

MUSEO DELLA [redacted] (Teatro Gianduja-Marionette Lupi, [redacted] S. Teresa 5, tel. 530.238) 9-13.

MUSEI

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA. Basilica 9-12,30; 14,30-18,30. Tombe 9,30-12,30, 14,30-17; venerdì chiuso
BORGO MEDIOEVALE (Parco del [redacted]) Borgo: tutti i giorni dalle 9 alle 20. Visite al castello dal martedì [redacted] domenica dalle 9 alle 18 continuato. Lunedì chiuso
GALLERIA [redacted] (via Accademia delle Scienze 6): [redacted] 9-14 (chiuso il lunedì)
MOLE ANTONELLIANA (v. [redacted] bello) «Ignoto a me [redacted]». La fotografia vista da Sciascia. Ritratti di scrittori. Orario: 9-19 feriali, 10-13, 14-19 festivo; lunedì escluso
[redacted] ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): orario dal martedì al sabato 9-19; domenica 10-13, 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-17,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40), orario museo e sala mostre temporanee, dal martedì [redacted] domenica 9.30 - 12.30, 15 - 19
MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì)
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini) Orario museo domenica e lunedì 9-12.30 e 14.45-19.15, da martedì a venerdì 8.30-19.15. Sala «video «Videomontagna uno», rassegna di film e ciclo continuo (richiedere programma del giorno, tel. 688.737). Sala mostre temporanee: [redacted] ciclo della vite e del vino». Fino al 24 maggio stesso orario del museo
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto). Orario: da martedì a sabato ore 9-18, domenica ore 9-13, lunedì chiuso. Domenica ore 10,30 visita guidata gratuita a cura dell'Associazione Amici Museo. Sala Mostre, «Dal privato al pubblico. Donazioni e depositi al Museo Nazionale del Risorgimento italiano», mostra storica. Dal 15 aprile al 30 maggio. Stesso orario del museo
MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7), dal martedì al sabato 9-12, 15-18. Domenica 9-14. Chiuso lunedì e festività civili e religiose
MUSEO DI STORIA [redacted] BOSCO (viale Thovez 37). Tutte le domeniche dalle 9 alle 13, ingresso gratuito
PALAZZO REALE: orario 9-14; pomeriggio chiuso. Lunedì chiuso. La [redacted] chiude alle ore 13,30
MUSEO MARTINI DI STORIA DELL'ENOLOGIA - PESSIONE di Chieri (25 km da Torino): 18 sale. Aperto tutti i giorni. Or.: 9-12; 14-17,30. Chiuso principali festività religiose. Ingresso gratuito
SPAZIOIMMAGINE/TEATRO NUOVO (c. Massimo d'Azeglio 17): Rassegna fotografica permanente a cura di Fotoalternativamo. Dal 4 aprile al 5 giugno. «Tibet [redacted] pellegrini» di Antonio [redacted] (Foyer sala grande) e «L'arco [redacted] silenzio» di Livio Bealty (Foyer [redacted] Valentino).

appuntamenti in città

Borse di studio
• Alle 18, presso lo studio laboratorio di corso Lanza 108, si inaugura una collettiva di opere offerte dai docenti di discipline artistiche del primo liceo artistico statale. Il ricavato dell'esposizione è destinato all'istituzione di una borsa di studio annuale alla memoria del professor F. Bandrone già docente di discipline artistiche, [redacted] sarà assegnata a un allievo del liceo. L'esposizione sarà aperta sino al 3 giugno, dalle ore 15,30 alle 20.

La Terza Età
• Alle 16, presso il Collegio San Giuseppe, in corso Francia 15 a Rivoli, si chiude il terzo anno accademico dell'Università della Terza Età organizzato dalla sede rivolese. I 12 corsi, per 300 ore di lezione, hanno visto la frequenza di Unità [redacted] da parte dei 348 iscritti.

Razzismo
• Alle 21, alla Tesoriera, per gli incontri su «Razzismo e razzismi», verrà proiettato il film Alamo Bay, di Louis Malle. Biglietto lire 2.500.

[redacted]
• Quali tecnologie per nuovi rapporti nord-sud? Se ne parla alle 20,30 con Giorgio Ceragioli e Alberto Castagnola al Centro teologico pastorale, in corso B. Unità 11.

I libri di testo
• Incontro-dibattito alle 17, presso la libreria Petrini, in via P. Micca 22, sulla scelta dei [redacted] di testo. [redacted] parlerà dei nuovi programmi per il primo ciclo della scuola elementare [redacted] Malfermoni, Cecilia Tagliolato, Angela Barutti, [redacted]paolo Panutta, Sergio Bosonetto.

Psicanalisi
• «Dissoluzione della sofferenza con la psicanalisi»: è il tema su cui interverrà alle 21, [redacted] Campus libri di via Pallazzi 4, Rosa Elena Manzetti di Agalma, centro studi di psicanalisi.

Il triangolo
• Alle 17,30, presso il San Paolo, in via Santa Teresa 0, il professor Carlo Dionisotti, dell'Accademia delle [redacted] di Torino e dell'Università di Londra, terrà una lezione su «considerazioni storico-letterarie su Torino, Genova e Milano».

Alimenti
• [redacted] 18, in corso Ferrucci 65, Maria Teresa Ceccotto interverrà sul tema «preparazione e cottura degli alimenti», per [redacted] incontri organizzati dall'Unione Nazionale Consumatori.

Chimica
• Alle 18, nell'aula magna degli istituti chimici, in via Giuria 7, si svolge un incontro su «Chimica, mezzi di comunicazione di [redacted] e opinione pubblica».

Artisti oggi
• Alle 21, in via Monte Ortigara 85, si svolge un dibattito aperto sullo spettacolo a Torino, inserito nel progetto Essere artisti oggi.

SOVRAINTENDENZA
[redacted] DEL [redacted]
Convegno su:
SCUOLA [redacted]
«Reti di [redacted]
[redacted] packages [redacted]
Modificazioni dialogo educativo
Patrocinio:
MINISTERO PUBBLICA ISTRUZIONE
[redacted] DI RISPARMIO [redacted]
E' previsto l'esonero per il personale docente [redacted] non docente
Torino 21 - 22 maggio 1987
Centro Incontri C.R.T.
C.so [redacted] 23 - TORINO
Organizzazione:
C.S.A. Centro Studi Applicativi
Sistemi per la didattica
Via Piana 14/A - TORINO - Tel. 882374

[redacted]

[redacted] recupero

TORINO — Dopo diverse sedute in cui il mercato aveva iscritto perdite sempre più pesanti, oggi finalmente la tendenza negativa si è invertita e l'indice ha potuto recuperare abbastanza su quanto [redacted] perduto in precedenza. Il recupero della seduta [redacted] si misura intorno [redacted] 0,60 per cento. Gli affari hanno registrato un netto incremento con acquisti abbastanza diffusi e generalizzati e indirizzati in particolare verso i comparti più rappresentativi del listino.

[redacted] infatti recuperato in [redacted] misura i [redacted] +1,03 per cento, gli assicurativi +0,65 per cento, i finanziari +0,72 per cento e gli immobiliari +0,76 per cento.

Una seduta che sin [redacted] battute iniziali faceva capire che l'intonazione negativa poteva [redacted] un contenimento e un arresto e questo si è verificato su tutti i comparti ad eccezione del settore degli alimentari e dei cementi che perdono anche oggi un ulteriore 0,30%.

I valori che hanno registrato gli scambi più consistenti e i recuperi più sensibili sono senz'altro nei bancari la Mediobanca e le tre banche [redacted] interesse nazionale; negli assicurativi le Generali, le Toro, molto deboli ultimamente, e la Sai. [redacted]ri le Ifi, le Ifil e le Pirelli appaiono fra i titoli più scambiati e più richiesti. Nel settore dei meccanici, che mediamente recupera lo 0,34 [redacted] cento, buon interessamento sulle Fiat che si riportano vicino a quota 12.800.

L'andamento positivo si è poi ancora ampliato nel dopolistino tant'è che l'in[redacted] ha registrato poi [redacted] un progresso di oltre l'1 per cento. Buono anche l'andamento dei valori locali che dimostrano una buona resistenza di fondo con scambi abbastanza attivi. Comparto obbligazionario resistente con lievi progressi rispetto a ieri, specialmente per i valori di Stato.

Prezzo unico [redacted] delle Borse collegate: Snia 3995, r. 4090, r. n.c. 2490; Sip [redacted] w. 2550, r. 2550; Stet 3830, w. 1750, r. 3390; Fiat 12.780, p. [redacted]

MILANO

Riacquista le perdite

MILANO — Borsa in fase più resistente. Dopo giorni [redacted] flessione la Borsa sembra aver arrestato la caduta e, [redacted] certa fatica, pare tentare [redacted] riacquistare le perdite. Inizio prudente con attività ridotta e graduale rafforzamento dei corsi per i grossi assicurativi, per il gruppo Fiat, per la Montedison, di nuovo sopra quota 2700. Recuperi per la maggior parte annullati nell'immediato dopolistino. Le Sai da 32.500 hanno chiuso a 32.500, le Olivetti a 12.480, le priv. a 7900. A metà Borsa l'indice generale è salito leggermente a +0,4 per cento, mettendo in luce la maggiore tenuta del [redacted]o, che tuttavia risulta leggermente irregolare, con alti e bassi continui. Discreta attività anche per il mercato dei premi per fine giugno e fine luglio, con intonazione leggermente sostenuta. Finale migliore ma irregolare, con l'indice generale a +0,3 per cento sull[redacted] per cento del listino.

Reddito fisso, intonazione abbastanza positiva per Bot e Cct, con attività però modesta.

Prezzi: Generali [redacted], 131.100 - 131.300; Fiat 12.700, 12.680 - 12.890, priv. 7701, 7710; Montedison 2703, 2690 - 2695; Viscosa 3968; Olivetti 12.480, priv. [redacted] Toro 31.320, priv. 19.750; Sai 32.500, risp. 21.900; [redacted] 25.900; Burgo [redacted] priv. 9430.

Cambi [redacted]

quotazioni informative

Banconote (Milano)	
Dollaro Usa	1280,15-128[redacted]
Sterlina	2154,50-2166,50
Marco tedesco	725,05-725,18
Franco svizzero	[redacted],80-885
Franco francese	216,70-216,80
Franco belga	34,880-34,900
Fiorino oland.	643,40-643,50
[redacted]	103,10-103,20
Dracma	9,605-9,715
Peseta	10,340-10,350
[redacted]	9,330-9,338
Yen	9,20-9,210
Ecu	1504,40-1505,40

[redacted] D'AZIENDA

[redacted] — Si tiene domani, presso il [redacted] un convegno sul tema «Il management nei processi di internazionalizzazione», organizzato dalla Cida (Confederazione italiana dirigenti d'azienda).

L'iniziativa — spiega Giuseppe Falcheri — «vuole [redacted] un [redacted]mento di riflessione sull'impegno manageriale oggi». Viene presentata, anche, una indagine Cida-Censis sui problemi connessi al lavoro all'estero.

Uno studio Bankitalia [redacted] parametri

BANCHE IN DIFFICOLTA'

[redacted] PATRIMONI INSUFFICIENTI?

ROMA — A fine giugno scatteranno i nuovi parametri per l'operatività del [redacted] creditizio decisa dalla Banca d'Italia il 3 aprile di quest'anno, ma ben sessanta istituti di [redacted]dito risulterebbero [redacted]ti», per un ammontare totale di oltre 3 mila miliardi di lire.

Secondo uno studio della stessa Bankitalia, infatti, molte banche non avrebbero patrimoni sufficienti; diversa la posizione dell'Abi, la quale sostiene che tutte le aziende di credito italiane possono dimostrare di avere un patrimonio adeguato alle nuove esigenze.

I nuovi coefficienti vogliono misurare, soprattutto, la solvibilità di un istituto di credito.

La Banca d'Italia ha stabilito che l'ammontare massimo dei crediti concessi [redacted] filiali italiane ed estere, ponderati in base a coefficienti di rischio stabiliti dalle autorità monetarie, [redacted] può eccedere dodici volte e mezzo il patrimonio di vigilanza, che comprende soprattutto capitale, riserve, fondi rischi su crediti.

Perché questa vera e propria rivol[redacted] nel settore e quali conseguenze sono prevedibili?

La decisione del governatore Carlo Azeglio Ciampi e dei suoi collaboratori in Bankitalia risponde a quattro esigenze fondamentali:

1. rafforzare la struttura patrimoniale delle banche italiane;
2. ridurre il ricorso delle autorità di vigilanza ad interventi episodici;
3. stabilire un legame più stretto fra redditività e dimensione delle banche;
4. armonizzare la normativa italiana a quella in preparazione a livello comu[redacted].

Le banche dovranno adeguarsi alla nuova normativa entro quattro [redacted] Ma entro la fine del giugno prossimo debbono già comunicare alla [redacted] d'Italia il «piano di rientro» che intendono adottare.

Le autorità monetarie prevedono che il sistema bancario, salvo pochi casi, possa adeguarsi alle nuove norme entro un anno.

Il nuovo sistema, spiegano i collaboratori di Carlo Azeglio Ciampi, renderà più agili, più competitivi gli istituti di credito. Potranno, cioè, crescere se sono redditizi. Se non guadagnano di più, infatti, potranno adeguare il patrimonio solamente con i soldi dei soci.

Resta l'interrogativo [redacted] riguarda una sessantina di banche.

Da una stima dell'Abi, tuttavia, tutte le aziende interessate dovrebbero far fronte alle nuove richieste senza trovarsi dinanzi a situazioni ed a problemi insormontabili.

ANCORA SCIOPERI

ROMA — Sei giornate di sciopero dei dirigenti delle banche, il 29 maggio e dal primo al 6 giugno, sono state proclamate dal sindacato Federdirigenti-Credito, aderente alla Cida. Gli scioperi saranno articolati a livello regionale, secondo un calendario messo a punto dalla Federdirigenti e non reso noto. Difficoltà potrebbero sorgere a proposito del pagamento relativo alle dichiarazione dei redditi.

«SEDICIMILA FERROVIERI DI TROPPO»

[redacted]

(DALLA [redacted] UN [redacted] «NO»)

ROMA — Nelle ferrovie italiane ci sono 16 mila lavoratori di troppo. Per la precisione: da 16.220 a 17.320. Lo scrive la direzione del personale dell'Ente Ferrovie dello Stato, in una lunga nota consegnata ieri ai sindacati in vista delle trattative sul rinnovo del contratto, attualmente in corso, e che hanno già causato scioperi da parte delle organizzazioni di categoria.

Nelle diciotto cartelle ora all'esame dei sindacati confederali ed autonomi, si spiega che sono «eccedenti» ben 2.950 addetti tra il personale di macchina, 3.580 tra il personale viaggiante, 8.030-9.030 agenti. 1.500 macchinisti dei treni merci e 300 ausiliari viaggianti.

Nel documento sono stati elencati anche i provvedimenti che dovrebbero essere adottati e la quantificazione dei «ritorni economici» se si potrà procedere su questa strada. Resta solo da vedere se, per l'immediato futuro, l'Ente Ferrovie dello Stato vuole sposare la logica imprenditoriale dell'efficienza e della produttività, oppure no.

Primo intervento dovrebbe essere quello che riguarda la nuova procedura nella formazione dei turni di servizio. Esso porterebbe ad un recupero del 2 per cento sui fabbisogni attuali, pari a 450 addetti in meno tra il personale di macchina e 350 tra quello viaggiante. Fissando in sedici ore la durata massima del riposo in residenza, il recupero sarebbe di 500 persone tra personale di macchina e 1.000 tra quello viaggiante. Se poi il servizio notturno venisse fissato in almeno sette ore, tale nuova flessibilità consentirebbe di tagliare altri 500 addetti.

Secco il «no» del sindacato. Sostiene Luciano Mancini, segretario generale della Filt-Cgil: «*Chi nelle Ferrovie si attarda a contare quanti ferrovieri siano* [redacted] *nella struttura per un'ipotetica organizzazione del lavoro tutta da contrattare e da definire, oltre a non fare un buon lavoro per il posto che occupa, immette inutili allarmismi destinati a pesare negativamente sull'iter del rinnovo del contratto. Nei diversi incontri avvenuti, le organizzazioni sindacali, mentre da un lato si sono* [redacted] *disponibili ad aprire un confronto in merito all'organizzazione del servizio, all'organizzazione del lavoro e al recupero di produzione e di produttività, hanno dall'altro sottolineato la non disponibilità a firmare cambiali in bianco*».

LE AZIONI A TORINO

Titoli	20/5	19/5
ALIMENTARI		
Alivar	10360	10300
Eridania	4520	4520
Eridania risp.	2898	2900
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	[redacted]	38000
C. Ass. Milano risp.	[redacted]	21800
Comp. Latina ord.	[redacted]	[redacted]
Comp. Latina risp. n.c.	[redacted]	[redacted]
Lloyd Adriatico	[redacted]	25800
Lloyd Adriatico risp.	[redacted]	14000
Generali	[redacted]	[redacted]
Ras	53000	53000
Ras risp.	30000	30000
Sai ord.	32250	[redacted]
Sai risp.	21980	22000
Toro Ass. ord.	31280	31600
Toro Ass. priv.	[redacted]	[redacted]
Toro Ass. risp.	[redacted]	18600
BANCARI		
B. Comm. Italiana	3686	3700
B. Naz. Agr. ord.	5800	—
B. Naz. Agr. priv.	2800	—
B. Naz. Agr. risp.	2620	—
Banco di Roma	11400	11000
Credito Italiano	2190	2100
[redacted] risp.	30550	30600
Interbanca priv.	18000	17200
Mediobanca	268000	271000
N. B.co Ambr. ord.	3680	3660
N. B.co Ambr. risp.	[redacted]	[redacted]
[redacted]TARI [redacted]LI		
Burgo ord.	13500	12700
Burgo priv.	9400	9400
Burgo risp.	12400	12500
Gruppo ed. Fabbri priv.	2000	2000
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementeria di Augusta	4900	4870
Unicem ord.	21000	21000
[redacted]	13400	13700
CHIMICI		
Italgas	2900	2850
Mira Lanza	[redacted]	38500
Montedison	—	2646
Montedison risp.	—	1342
Pierrel ord.	2050	[redacted]
Pierrel risp.	1180	1180
Saffa ord.	[redacted]	[redacted]
Saffa risp.	[redacted]	[redacted]
Saffa risp. n.c.	[redacted]	5900
[redacted]	3630	3675
Snia risp.	1370	1378
Snia Bpd ord.	3995	3990
Snia Bpd risp.	[redacted]	[redacted]
Snia Bpd risp. n.c.	2490	2480
Sorin	11300	[redacted]
COMMERCIO		
Rinascente ord.	1200	1190
Rinascente priv.	680	680
Rinascente risp.	700	700
Silos Genova	1810	1800
Silos god. 1/1/86	1770	1770
Silos risp. n.c.	1320	1320
COMUNICAZIONI		
Alitalia cat. A	940	930
Alitalia priv.	770	755
Autostrada To-Mi	12500	12850
Italcable	18100	18500
Italcable risp.	16500	15500
Sip ord.	2530	2480
Sip Warrant	2480	2470
Sip risp.	2550	2480
FINANZIARI		
Bastogi Irbs	[redacted]	670
Cir ord.	[redacted]	6050
Cir risp.	6050	6050
Cir risp. n.c.	3600	3600
Cofide	4350	4500
Cofide risp. n.c.	1820	1950
Comau Finanziaria	4200	4150
Comau Warrant	[redacted]	180
Finrexpo Gdc	39000	39000
Ferrovie Torino Nord	1340	1360
Fidis	10000	10000
Finanziaria Pozzi-Ginori ord.	1950	1950
Finanziaria Pozzi-Ginori risp.	1300	1300

Titoli	20/5	19/5
Fiscambi	7500	7500
Fiscambi risp.	3780	[redacted]
Gim ord.	[redacted]	8000
Gim risp.	[redacted]	3750
Ifi priv.	36000	35800
Ifil ord.	5050	5150
Ifil risp.	2950	[redacted]
Isefi	[redacted]	[redacted]
Mittel	[redacted]	4240
Pirelli & C.	[redacted]	6500
Pirelli & C. risp.	[redacted]	4500
Pirelli SpA ord.	[redacted]	5400
Pirelli SpA risp.	[redacted]	5400
[redacted] risp. n.c.	3100	3300
[redacted] Finanziaria	[redacted]	[redacted]
Sabaudia Fin. risp. n.c.	1250	1250
Sme	2770	2800
Sme risp.	[redacted]	[redacted]
[redacted]	7000	7150
Schiapparelli	802	806
Smi	2180	2220
Smi ord.	3900	[redacted]
Smi risp.	2350	2350
Sogefi	4708	[redacted]
Stet ord.	3820	[redacted]
Stet Warrant	1730	[redacted]
Stet risp.	[redacted]	[redacted]
IMMOBILIARI		
Attività Immobiliari	[redacted]	[redacted]
I.p.i.	4850	4925
Risanam. Napoli ord.	16400	16800
Risanam. Napoli risp.	[redacted]	11500
Sfa	[redacted]	[redacted]
Sfa risp.	[redacted]	[redacted]
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Berto Lamet	5940	5960
Castagnetti	4960	4875
[redacted]	12780	12570
Fiat priv.	7801	[redacted]
Fiat risp.	[redacted]	[redacted]
Gilardini	[redacted]	[redacted]
Gilardini risp.	[redacted]	[redacted]
Magneti Marelli ord.	3780	3760
Magneti Marelli risp.	3700	3700
Saes Getters priv.	5600	[redacted]
Tecnost	5680	[redacted]
Olivetti ord.	12500	12600
Olivetti priv.	[redacted]	8000
Olivetti risp.	12300	12600
Olivetti risp. n.c.	[redacted]	7200
Pininfarina ord.	[redacted]	18200
Pininfarina risp.	18600	18400
Saab	6450	6800
Saab priv.	6850	6650
Saab risp. n.c.	4300	4100
Westinghouse	40000	40000
METALLURGICI		
Dalmine	368	365
Talco Grafite	31900	31900
Teknecomp	2550	[redacted]
Teknecomp risp.	[redacted]	1650
Valeo	[redacted]	8000
TESSILI		
Benetton	19580	19700
Benetton Warrant	385	[redacted]
Cantoni	6000	[redacted]
Cantoni risp.	5200	[redacted]
Fisac ord.	[redacted]	[redacted]
Fisac risp.	7100	[redacted]
DIVERSI		
Acque Potabili	8000	8000
Ciga Hotels	4400	4400
Ciga Hotels risp. n.c.	2200	2200
Pacchetti	220	220
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ass. Gen. 12% 81/88	1340	1340
Benetton 6,50% 86/91	104	104
Castagnetti 13,5% 82/91	360	360
Cir 10% 85/92	124	124
Eridania 10,75% 85/90	120	120
Italgas 14% 82/88	372	372
Mediobanca 14% 82/88	3090	[redacted]
Medio Sabaudia 7% 86/96	108	[redacted]
Medio Sebm 14% 82/88	133	133
Mira Lanza 14% 82/87	400	[redacted]
Pirelli 13% 81/91	368	[redacted]
Smi 10,25% 85/90	112	112
Snia 10% 81/90	222	[redacted]
Stet 13,50% 83/88	136	[redacted]

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	20/5	19/5
VALORI DI STATO		
C. Cr. Tes. ECU 1[redacted]	110 20	110 20
C. Cr. Tes. ECU 14% 82/89	110	110
C.C.T. ECU 11½% [redacted]	108 60	[redacted]
C.C.T. ECU 11,25% 84/91	110 25	110 25
C. Cr. Tes. 1-4-87	100	100
C.C.T. 1-11-87	[redacted]	[redacted]
C.C.T. 1-12-87	[redacted]	[redacted]
C.C.T. 1-1-88	100 30	100 30
C.C.T. 1-2-88	100 45	100 45
C.C.T. 1-3-88	100 38	100 35
C.C.T. 1-4-88	[redacted]	100 35
C.C.T. 1-5-88	[redacted]	100 20
C.C.T. 1-6-88	100 30	100 50
C. Cr. Tes. 1-7-88	101 40	101 40
C.C.T. 1-8-88	101 30	101 20
C.C.T. 1-9-88	101 50	101 50
C.C.T. 1-10-88	101 75	101 75
C.C.T. 1-11-88	104 10	104 10
C.C.T. 1-11-90 II	98 10	98 10
C.C.T. 1-12-90	103 90	103 90
C.C.T. 18-12-90	98 30	98 30
C.C.T. 1-1-91	103 70	103 70
C.C.T. 17-1-91 II	98	98
C.C.T. 1-2-91	103 80	103 80
C.C.T. 18-2-91 II	99 10	99 10
C.C.T. 1-3-91	103 05	103 05
C.C.T. 18-3-91 II	98 35	98 35
C.C.T. 1-4-91	102 95	102 95
C.C.T. 1-5-91	103	103
C.C.T. 1-6-91	102 90	102 90
C.C.T. 1-7-91	[redacted]	101 90
C. Cr. Tes. 1-8-91	[redacted]	101 90
C.C.T. 1-9-91	102 05	102 05
C.C.T. 1-10-91	101 90	101 90
C.C.T. 1-11-91	102	102
C.C.T. 1-12-91	101 10	101 10
C.C.T. 1-1-92	100 55	100 55
C.C.T. 1-2-92	[redacted]	98 70
C.C.T. 1-3-92	100 45	[redacted]
C.C.T. 1-3-95	97 50	97 50
C.C.T. 1-4-95	97 60	97 60
[redacted]T. 1-5-95	97 70	97 70
C.C.T. 1-6-95	[redacted]	97 70
C.C.T. 1-7-95	[redacted]	98 75
C.C.T. 1-8-95	[redacted]	[redacted]
C.C.T. 1-9-95	98 30	98 30
C.C.T. 1-10-95	98 30	98 30
C.C.T. 1-11-95	98 60	98 60
C.C.T. 1-12-95	98 30	98 30
C.C.T. 1-1-96	[redacted]	98 40
C.C.T. 1-2-96	98 50	98 50
C.C.T. 1-3-96	98 40	98 40
B.T.N. 12% 1-10-87	101	101
B.T.P. 1-2-88	101 35	101 35
B.T.P. 1-2-88 12,50%	101 80	101 80
B.T.P. 1-3-88	101 90	101 90
B.T.P. 1-6-88	102 80	103
B.T.P. 1-7-88	102 75	102 70
B.T.P. 1-10-88	103 10	103 10
OBBLIGAZIONI		
Enel 81/[redacted] indicizzate	103 10	103 10
[redacted] indicizzate	105 85	105 85
Enel 82/89 II indicizzate	[redacted]	106 50

Titoli	20/5	19/5
Enel 82/89 III indicizzate	105	106
Enel 82/89 IV indicizzate	107	107 55
Enel 83/90 I indicizzate	108	108
Enel 83/90 II indicizzate	107 50	107 50
Enel 83/90 III indicizzate	107	107
Enel 84/92 I indicizzate	108 25	108 25
Enel 84/93 II indicizzate	107 50	107 50
Enel 84/93 III indicizzate	107	107
Autostrade 6% 82/89	98 80	98 80
Autostrade 6% 68/89	93 70	[redacted]
Autostrade 7% 72/88	99 60	99 60
C.C. OO. PP. 5%	87	87
C.C. OO. PP. 5,5%	90	90
C.C. OO. PP. 6%	90 40	90 40
C.C. OO. PP. 7%	94 [redacted]	[redacted]
C.C. OO. PP. 6% 74	85	[redacted]
C.C. Int. St. 6% 68 III	88 [redacted]	[redacted]
C.C. Int. St. 6% 68 IV	94 50	94 50
C.C. Int. St. 6% 68 V	94 50	94 50
C.C. Int. St. 7% 70 I	86	86
C.C. Int. St. 7% 71 II	93 50	93 50
C.C. Aut. 7% 70 I	86 40	86 40
C.C. Aut. 7% 72 II	85	85
FF.SS. 6% 70	89	89
FF.SS. 7% 72 I	97 [redacted]	97 20
FF.SS. 7% 72 II	94 [redacted]	94 90
Amm. FF.SS. 7% 70	97 [redacted]	97 50
Amm. [redacted]	98 50	98 50
Amm. FF.SS. 82/90 I indiciz.	106 35	106 35
Amm. FF.SS. 82/90 II indiciz.	105	105
Amm. FF.SS. 84/92	106 40	106 40
Amm. FF.SS. 85/92 indiciz.	102 75	102 75
ICIPU vent. 6%	97 20	97 20
ICIPU 7% 71 I	84 85	84 85
IMI 67/87 XXVI 6%	98	98
IMI 49/89 XXVII	98 60	98 60
IMI 81/88 indicizzate	114	114
IMI 82/90 VII opt. indiciz.	104	104
IMI-CN 70/87 III	98 60	98 60
IMI-CN 73/91 IV 7%	93	[redacted]
IMI-CN 78/90 V 10%	108	[redacted]
IMI-Aut. 66/88 I	94 80	94 80
IMI-Aut. 73/93 II 6%	94 90	94 90
Montedison 13,5% 78	171	171
Gim 73/88 cv 6%	94	94
[redacted]	89	[redacted]
Metalli 73/88 6%	90	90
Ist. S. Paolo To 5%	[redacted]	87
Ist. S. Paolo To 6%	[redacted] 40	83 40
Ist. S. Paolo s. centr. 5%	[redacted] 50	90 50
Ist. S. Paolo To 7%	92 30	[redacted]
S. Paolo OO. PP. 6% ex 5%	[redacted]	83 50
S. Paolo OO. PP. 6%	85 65	84 45
S. Paolo OO. PP. ECU 9%	125 70	125 70
S. Paolo OO. PP. 81 19ª indic.	102 50	102 50
S. Paolo OO. PP. 81 21ª indic.	[redacted]	102 75
S. Paolo OO. PP. 81 22ª indic.	[redacted]	102 75
S. Paolo OO. PP. 81 23ª indic.	102 60	102 60
S. Paolo OO. PP. 81 24ª indic.	102 75	102 75
S. Paolo OO. PP. 82 25ª indic.	[redacted]	105
Fond. Piemonte V.A. 6%	88 50	88 50
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	90	[redacted]
Fond. Piem. V.A. OO.PP. 7% 74	90 80	90 80

LE [redacted]

Titoli	20/5	19/5
ALIMENTARI		
Alivar	10230	10250
Bonifiche Ferr.	33100	32800
Buitoni	7250	7203
Buitoni r. n.c.	3951	3999
Buitoni r. n.c. 1.7	—	—
Eridania	4600	4520
Eridania r. n.c.	2675	2685
Perugina	4480	4510
Perugina r. n.c.	2180	2171
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	79000	78450
Alleanza r.	[redacted]	77750
Milano Ass.	[redacted]	[redacted]
Milano Ass. r. n.c.	21390	21300
C. Latina	[redacted]	14410
Generali	131300	[redacted]
Italia Assicurazioni	[redacted]	20660
L'[redacted]	134150	133750
La Fondiaria	[redacted]	75300
La Pr[redacted]	[redacted]	34950
Lloyd Adriatico	25700	25550
Ras	63010	62880
[redacted]	32500	32200
[redacted]	[redacted]	21800
Toro	[redacted]	31115
Toro p.	[redacted]	19300
Toro r.	19191	[redacted]
Unipol p.	27350	[redacted]
[redacted]		
Banca Catt. Veneto	5775	5710
Banca Comm. Ital.	3770	3800
[redacted] Mercantile	9290	9450
Bna	5860	5450
Bna p.	2770	[redacted]
Bna r. n.c.	2690	2690
Bnl r. n.c.	24000	23700
B. Chiavari	6350	6150
Banco Toscana	7070	7080
Banco Roma	[redacted]	11360
[redacted]	[redacted]	4100

Titoli	20/5	19/5
Credito Comm.	[redacted]	6000
Cr. Fondiario	[redacted]	4720
Credito [redacted]	2105	2072
Credito Ital. r. n.c.	2060	2100
Cred. Varesino	3315	3305
Cr. Varesino r. n.c.	2590	2560
Interbanca p.	17100	16800
[redacted]	270000	267900
Nba	3600	3600
Nba r. n.c.	[redacted]	[redacted]
[redacted]IALI		
Binda	3451	3361
Burgo	12590	12510
Burgo p.	9450	9412
Burgo r.	[redacted]	12400
Ed. Espresso	[redacted]	[redacted]
Fabbri p.	[redacted]	1978
Mondadori	19000	19000
Mondadori p.	12000	11790
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	3890	3891
Pozzi	1950	1950
Pozzi r. n.c.	1210	1210
Italcementi	[redacted]	83000
Italcementi r. n.c.	36610	36700
[redacted]	30900	31150
Unicem r. n.c.	13480	13520
CHIMICI - GOMMA		
Boero	8000	[redacted]
Caffaro	1256	1241
Caffaro r.	1245	1240
F.M.C.	2900	2940
Farmitalia-Erba	10380	10395
Farmit.-Erba r. n.c.	7000	7000
Fidenza Vet.	[redacted]	[redacted]
Italgas	2811	[redacted]
Manuli Cavi	3470	3495
Mira Lanza	[redacted]	38900
Montedison	2700	2665
Montedison r. n.c.	1330	1340
Montefibre	[redacted]	2010

Titoli	20/5	19/5
Montefibre r. n.c.	1400	1304
Perlier	2100	2050
Pierrel	2030	2005
Pierrel r. n.c.	1146	1140
Pirelli Spa	5418	5397
Pirelli Spa r.	5450	5391
Pirelli Spa r. n.c.	3215	3240
Recordati	11210	11100
Recordati r. n.c.	5250	5200
Rol	2315	[redacted]
Saffa	8770	[redacted]
Saffa r.	8620	8620
Siossigeno	21920	31820
Siossigeno r.	[redacted]	[redacted]
Snia	3980	[redacted]
Snia r.	3995	3875
Sorin Biom.	11830	11300
UCE	1750	1745
COMMERCIO		
La Rinascente	1200	[redacted]
La Rinascente p.	[redacted]	682
La Rinascente r. n.c.	710 50	705
Silos Genova	1823	1806
Standa	14360	14350
Standa r. n.c.	8150	8100
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia	940	930
Alitalia p.	771	753
Ausiliare	[redacted]	8100
Autostrada To-Mi	[redacted]	12400
Italcable	[redacted]	18100
Italcable r. n.c.	16150	16400
Selm	[redacted]	3132
Selm r.	3180	3180
Sip	2500	2470
Sip w.	2580	2510
Sip r. n.c.	2531	2501
Sirti	[redacted]	10420
Sondel	[redacted]	981
[redacted]	[redacted]	1580
FINANZIARI		
Acque Marcia	1241	1200
Agricola	[redacted]	2308
Bastogi	[redacted]	690
Bonif. Siele	[redacted]	24800

Titoli	20/5	19/5
Brioschi	1090	1080
Buton	[redacted]	2840
Cam. Fin.	[redacted]	3065
Cir	6030	6050
Cir r.	6020	6040
Cir r. n.c.	3470	3400
[redacted]	4400	4380
Cofide r. n.c.	1861	1839
Comau	4150	4140
Comau w.	[redacted]	[redacted]
[redacted]	[redacted]	2360
Europest	[redacted]	1370
Europest r.	1375	1290
Europest r. n.c.	868	860
Euromobiliare	[redacted]	11250
Euromobiliare r. n.c.	4499	4501
Fidis	19950	19000
[illegible]	1900	1800
Finarte	2630	2615
[redacted]	13815	11800
[redacted]	1280	1280
[illegible] r. n.c.	838	838
[redacted]	7740	7880
[redacted]	[redacted]	2620
[redacted]	[redacted]	2306
[redacted]	[redacted]	[redacted]
[redacted]	[redacted]	7905
Gim r. n.c.	3710	3720
Ifi p.	26000	25710
Ifil	5048	5015
Ifil r. n.c.	2980	2940
Inis.MeTa	16400	16700
Inis. MeTa r. n.c.	7320	7470
Italmobiliare	129800	[redacted]
Mittel	4130	4290
Kernel	765	768
Partec. Finanz.	[redacted]	3350
Pirelli & C.	6630	6635
Pirelli & C. r.	[redacted]	4450
Rejna	18000	17100
Rejna r. n.c.	18050	18000
Riva Finanz.	[redacted]	11700
Sabaudia	[redacted]	[redacted]
Sabaudia r. n.c.	[redacted]	1225
Sme	[redacted]	2800
Sme r.	[redacted]	1430
[illegible]	[redacted]	8750
Schiapparelli	807	800

Titoli	20/5	19/5
Sem	1100	[redacted]
Serfi	7010	[redacted]
Sifa	4770	[redacted]
Sifa r. n.c.	2450	3480
Sme	2348	2467
Smi	2250	[redacted]
Smi r.	2375	[redacted]
So.pa.f.	2340	[redacted]
So.pa.f. r. n.c.	1815	[redacted]
Stet	3895	3739
Stet risp.	3835	3780
[redacted]	1570	1530
Stet warrant Sip	1065	[redacted]
Terme Acqui	3670	3670
Tripcovich	8400	8400
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	10410	10501
Attività Immobiliari	6219	6190
Calcestruzzi	9816	9700
Cogefar	7900	6800
Del Favero	6200	6190
Inv. Immob. I.	3336	3300
Inv. Imm. I. r.	3400	[redacted]
Risanamento	[redacted]	[redacted]
Risanamento r. n.c.	[redacted]	[redacted]
Vianini	[redacted]	4200
[redacted]		
Aeritalia	4000	3928
Aturia	2300	2300
Danieli & C.	6790	6720
Fiamm	4180	4195
[redacted]	16350	16000
Fiat	12780	12670
Fiat p.	7791	7653
Fiat r.	7791	7700
Fochi Filippo	2400	2400
Franco Tosi	18100	19020
Gilardini	16800	16425
Gilardini r. n.c.	14210	14310
Ind. Secco	2190	2200
Magneti M.	3785	3785
Magneti M. r.	[redacted]	3670
Necchi	3619	[redacted]
Necchi r.	3620	3600
Olivetti	12480	12400
Olivetti p.	7900	7750

Titoli	20/5	19/5
Olivetti r.	12190	12200
Olivetti r. n.c.	7810	7115
Pininfarina	18280	18220
Pininfarina r.	18080	18500
Saipem	3525	3520
Saab	6340	6340
Saab p.	6400	[redacted]
Saab r. n.c.	4800	[redacted]
Teknecomp	2351	[redacted]
Valeo	8000	[redacted]
Westinghouse	39800	[redacted]
Worthington	1619	[redacted]
MINERARI - METALLURGICI		
Cantier. Metall. Ital.	[redacted]	[redacted]
Dalmine	380	[redacted]
Falck	7201	7201
Falck r.	8400	7700
Falck r. i.t.	8300	8300
La Metalli Ind.	1080	1110
La Magona	3060	[redacted]
Trafilerie	sosp.	sosp.
TESSILI		
Benetton	19450	[redacted]
[redacted]	[redacted]	[redacted]
Cantoni r.	[redacted]	7900
Cucirini	[redacted]	1810
[redacted]	2670	2660
Fisac	7400	7400
Fisac p.	7100	7100
Linificio	1865	[redacted]
Linificio r. n.c.	1071	[redacted]
Marzotto	5180	4960
[redacted]	5100	4750
Olcese Veneziana	3870	3870
Rotondi	13690	[redacted]
[illegible]	12600	12050
Zucchi	4479	4480
DIVERSI		
Acq. De Ferrari	[redacted]	[redacted]
A. De Ferrari r. n.c.	1900	2000
Acque Potabili	5800	5840
Ciga	4300	4365
Jolly Hotel	12300	[redacted]
Jolly Hotel r.	12910	[redacted]
Pacchetti	219 50	219

LE LUXUEUSE

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge n 13.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inosservanza è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A. DIRETTAMENTE finanzio fino 20 miliardi in 48 ore con visto comodo. Massima riservatezza no spese anticipate. Tel. (011) 280.033

A.A.A.A.A. FINCOTEX dal 1958 presta personale in 2 giorni a tutti senza garanzie ne cauzioni stipendio per ogni esigenza anche con forma scritta Massimo L. 15 milioni rimborso 6-36 mesi. Inviate richieste in 4 giorni anche seconda richiesta massimo L. 50 milioni rimborso 1-3 anni istruzioni gratuite. Non siamo intermediari finanziamo direttamente

FINCOTEX (Uff. 1958
771 0829 - 749 8701 corso Francia 15

A.A.A. ATTENZIONE! finanziamenti rapidissimi personali in giornata qualsiasi importo a tutti. Telefonare subito allo 011 836 349

A.A. ASSUMIAMO! consolidamo i finanziamenti rimborsabili con rata singola a prezzi ridotti. Tel 011 650 3981

A lavoratori autonomi e dipendenti anche precari concediamo prestiti in giornata Tel 313.990 - 511 054

ATTENZIONE società finanziaria eroga finanziamenti a tutti persone consulenza gratuita senza cambiali Tel. 011 502.831.

FIAT finanzia da anni alle migliori condizioni dilungamissimi per persone, rapidità e chiarezza. Informazioni dalle ore 9 del mattino presso nostra sede via Cavour 31 tel. 519 290-534 422.

3 Aziende, negozi

A.A.A.A. PROMOAZIENDA 596 333 a chi deve acquistare un negozio o unità/rami commerciali concreti un valido interlocutore

A.A.A. INTERAZIENDA [redacted] vende velocemente per contanti ogni genere di attività su Piemonte-Liguria.

A. AZIENDAL MARKET società gruppo Casamercato (011) 850.2175 compra varie attività di ogni genere e grezzo.

AFFARONISSIMO cassa del formaggio 3 ultime proposte vale mensile 10 milioni definitivi. Svendo a L. 60 milioni per ben motivi. Tel 831 868

CEDESI gestione cup prima colazione centralissima famigliare. Ristorati personale. Telefonare 890.528 dalle ore 15 alle ore 19

PIAZZA Madama Cristina vedo attività moda vicinissima vendo perché debbo dedicarmi esclusivo famiglia. Affare unico. Studio Casa, telefono 596 749

4 Terreni

RIVALTA
vendo terreno agricolo lotti minimi 6000 mq edificabile zona residenziale direttamente servita. Telefonare 583 367.

5 Locali e negozi

domande

ACQUISTIAMO box Torino magazzini bassi laboratori in genere cave e stabilimenti Nasturzio-Cassani 707 469

ACQUISTO contanti attività commerciali qualunque genere purché cooperative dei miei Esercizi 749 6433 - 771 0481

ACQUISTO contanti muri negozio bassi laboratori locali in genere libri in Torino Edilcasa 749 6433 - 771 0481

offerte

AUTORIMESSA o magazzino di 450 mq semicentrale (zona Cigna-Cecchi) eccezionale occasione. 07 milioni Caparra 480 292

BOX magazzini liberi zona S. Donato nuova costruzione mq 38 L. 35 milioni Edilcasa 749 6433 - 771 0481

CARAMAGNA 44 bis attività prestigiosa vendo mq 300 cervellamente il piano stabile bar-ristorante

CARAMAGNA 85 bis attività locale uso magazzino mq 420 h mt. 3,30 ottimi servizi, zona San Paolo

CENTRALISSIMO, via Bertola 18 ufficio e piccola sporta con area posteggio privata, magnifica disposizioni da 450 mq a 2000 mq Palazzo recente prestigioso prezzi convenienti mutuo fondiario Fiduciaria Impiegati Tel 557 2958

CENTRALISSIMO unici casa signorile mq 360 piano rialzato collegato ammobiliato telefono piano ammezzato mq 550 adatto ad uso Ufficio accettasi L. 60 milioni annui. Tel 540 803

CORSO S. Maurizio angolo via Cuneo 16 locale ampi vetrini a piano aperto 3 ingressi su unico piano mq 450 casa proprietà recente, convenientissima occasione solo L. 750 mila al mq. Mutuo Cassa Risparmio a basso tasso interesse. Fiduciaria immobiliare tel 557 8958.

LIBERO bassa signorile interno corte S. Donato mq 170 da ristrutturare vendo Edilcasa 749 6433 - 771 0481

LIBERO via Cervino 7, corso Vercelli, 300 mq negozio grande vetrina riscaldamento condizionamento. Tel 557 8295.

NEGOZIO libero 3 ampie vetrine triple corso Sicilia 3, Donato, mq 180 ex-bar vendo per maggiore a basso tasso interesse in corso vendo Edilcasa 749 6433

UFFICI in stabile signorile zona Martinetto mq 110, adeguato magazzino mq 200, piano cortile. Tel 533 865

7 [redacted]
lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

CONCESSIONARIA auto nostra intenzione avviamento con esperienza pluriennale Tel 896 308?

SOCIETA' ricerca contabile/o/a massimo 35 anni per incarico trimestrale no vendita, tel 597 081

impiegati

A te che sei dinamico/a, ambizioso 25/30enne buona presenza e sulla piazza Torino vuol sapere immediatamente tutte tue verità e sulla professionalità e perché no anche passione da mettere nel nostro organico per un lavoro che potrà anche essere autogestito con prospettive di alti guadagni e carriera. Se la nostra piccola età interessa telefonaci Tel 540 938.

FIDUCIARIA operante nel settore immobiliare assume dattilografa di età compresa tra i 22 e 28 anni cui sarà richiesta buona conoscenza della lingua inglese e attitudini per contatti clienti. Si offre inquadramento adeguato commisurato alla preparazione e ambizioni. Presentarsi via Pisacane 2 (via pomeriggio di giovedì lunedì martedì

DINAMICO biglietti cerca rappresentanti esperti nel settore oppure alleni diplomati. Telefonare dalle 16,30 alle 21, al 824 882 - 627 0449

SOCIETA' ingrossa biancheria intima e arredo cerca personale per attività anche a tempo libero. Telefonare per appuntamento 284 458

8 Rappresentanti

AGENZIA immobiliare opera sempre anche non esperti nel settore mensile 25 anni sede propria. Offresi fisso e provvigioni, buone possibilità di guadagno. Telefonare 741 3125

S.P.A. con portafoglio clienti cerca agenti per vendita industria affezione commerciale zone Torino e Cuneo. Offre fisso e provvigioni Telefonare 348 7991

10 Prestazioni consulenze

A livello di consulenza cerca esperto tecnologo per macchine elettromedicali Tel 000 2412.

15 Autovetture

ACQUISTA auto d'occasione Fiat Lancia Alfa A 112 Y10 R5 Golf purché Marrone TB angolo corso Grosseto Tel 737 7384

ALFA 200 turbo 84 Abs climatizzatore pochi km con garanzia vendo permuta leasing Finanziaria Corso Turati 13/0

AUSTIN Mini LS autorro metallizzato 5 porte occasione privato vendo Telefonare 780 1749

AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo anche cambiate Massima valutazione Corso Torbone 8, tel 877 843

FIAT Tor Auto corso Belgio 188, tel 695 771 - 692.051, vende Ritmo Abarth 130 Hp particolari condizioni

ICAR ICAR acquista in contanti l'usato di tutte le marche e modelli Corso Giulio Cesare 229 (p. Rema) Torino, tel. 011 297 067 - 747 082

ICAR ICAR la concessionaria Alfa Romeo più fornita in città. Le aspetta per presentare e offrire prima permuta per tutte le gamme 1987 e l'usato assicurato e particolarmente condizioni di pagamento. Corso Giulio Cesare 229 (piazza Rema) - Torino, tel. 011 297 067 - 747 082

MASERATI bi-turbo 420/85 inferno pelle pochi km con garanzia vendo permuta rateizzo Fiorella corso Turati 25

MINI D-T Turbo 85 full optionals pochi km con garanzia vendo permuta rateizzo Fiorella, corso Turati 25

MINI 990 Diesel 86 con tetto pochi km con garanzia vendo rateizzo Fiorella corso Turati 25

PRIVATO vende auto da immatricolare Prisma per ragioni personali cedesi con agevolazioni 10% Tel 712.362

REGATA 2000 super Diesel occasione privato vende Tel 780 1749

WALTER BORGHESE assortimento vetture nuove disponibili Mercedes 190 E, Volkswagen Golf GTI 16 v, Golf 16v, Polo Fox, Polo 1300 GT, Lancia Thema station-wagon in versione turbo benzina e turbo diesel, Volkswagen Polo Diesel 1.3 Gari senior, Mercedes 300 CE station-wagon pronte consegne. Possibilità di leasing esclusivo Walter Borghese in piazza Adriano 11 - Torino telefono 447 4545

18 Acquisto alloggi

ABBIGLIONA alloggio 3-4 camere e servizi (dopo metà ottobre) disponibili L. 150 milioni non trattabili. Tel 599.496.

ALMISONANAM [redacted] alloggio 3-4 camere bagno cucinino zona semicentrale per consenti Tel 510.903.

ACQUISTO alloggio libero in Torino camere cucina ci metto cucinino qualsiasi zona casa decorosa. Tel. 510 442

19 Vendita alloggi

A Collegno aperto in completo signorile del 1990 anticrisi 2 camere cucina pensili, mutuo ristudiamo 545 518 977.

A km 2 da Nichelino via Roccaforte Villastellone signorili panoramissimi villa a schiera box giardino privato. Visite su appuntamento 545 532 080.

A Settimo Torinese libero camera studio servizi casa recente L. 18 milioni cortiletti più giardino. S. 7518 977

A Settimo Torinese libero in villa bifamiliare zona residenziale salone 3 camere cucina cameriere box cantina perfetto. 818 532 080

AL 548 153 villa Mediterranea d'epoca unifamiliare signorile indipendente ristrutturata con Centro Immobiliare

ALBERTI in zona Maria Cecilia Nichelino via Sant'Ambrogio 28 casa signorile con portineria alloggi e box. 1 camera 2 salone cucinino ripostiglio terrazzo bagno camera accessorio da L. 46 milioni, 2 camere salone cucinino terrazzo bagno camera ripostiglio e L. 65 milioni Telefonare 637 798

ATTICO Crocetta libero in palazzo recente salone 1 camera cucina servizi Cassamercatodue 506.803

ATTICO libero recente Panoramico Borgo Vanchia camera studio cucinino bagno terrazzo ristrutturato UTIP 547 829

BORGO Vittoria libero 2 camere bagno studio cucinino ottima casa a cortile in nostro Mutuo, permuta Ag due 669.2034.

BUTTIGLIERA Alta (Rivoli) libero appartamento in villa a schiera su 3 piani più seminterrato 7 box e taverniccia L. 185 milioni. Di particolare permuta. Mutuo di-ritto, Iva 2% Edilcasa 749 6433

CAMBIANO vendo parte indipendente di villa ristrutturata 4 camere, cucina, bagno, 3 terrazzi, doppio garage, giardino. L. 180 milioni. Tel 847 8715

CARIGNE Vicolo libero piano ass. salone/no camere libero cucinino bagno Cassamercatodue 506 803

CASETTA Novaretto su 2 piani cucina soggiorno 2 camere bagno 2 vani garage cantina L. 80 milioni Tel 741 3125

CENISIA libero via Principi d'Acaja ampia soggiorno camere cucina servizi in nuovo mutuo Cassamercatodue 748 293

CENTRALE (corso Matteotti). libero alloggetto 40 mq pavo ristrutturato casa signorile L. 42 milioni Capena 460 892.

CENTRO Europa libero prestigioso alloggio 3 camere, cucina, servizi, box Cassamercatotre 506 832

COLLEGNO alloggio libero mq 80 2 camere tinello cucinino bagno cantina L. 77 milioni immobiliare Morello 859 8142.

CONSULENTE 533 322 libero accademia piazza Vittorio Veneto camera cucina servizio e mansarda collegata da scala interna L. 27 milioni. Occasione!

CORSO ulteriori 1000 mq primario 3 camere cucina soggiorno bagno cantina garage L. 90 milioni Telefonare 741 3125.

CORSO Duca Cesare via Brandizzo 42, monolocale libero a camera studio ingresso bagno, in blocco, palazzo libero, basso laboratorio cortile proprio, vera affare anche finanziato. Tel. 557 8958

CORSO Telesio siamo ristrutturati, camera studio cucinino bagno esposizione terme Mutuo Cassamercatodue 748 293.

CORSO Toscana libero 2 camere cucina bagno 50 mq ottimo prezzo ingente mutuo 75% Cassamercatoquattro 380 506

CORSO Tassoni adiacente libero camera studio cucinino bagno termoscamento Cassamercatotre 506 832

CORSO Vittorio intero corpo libero decoroso soggiorno camere cucina servizi L. 55 milioni Studio A.T. 832.388

CROCETTA (via Pizzi) libero 3 camere cucina servizi ristrutturato, L. 80 milioni. Studio A.T. 832 769 - 832.327

CROCETTA 3 camere cucina pensili veste veduta vero affare L. 56 milioni ristrutturabili anche al 70% 818 519 977.

FRANKLIN Cocchis adiacente via Lamarmora libero appartamento ristrutturato soggiorno 220 mq piano rialzato alto box auto Tel. 557 0021

FRANKLIN Duca Aosta ufficio abitazione libero su corso 5 camere servizi box Ferrucci Tel 557 0021

FRANKLIN Duca Aosta libero ufficio abitazione libero su corso 5 camere servizi box Ferrucci Tel 557 0021

FRANKLIN zona Francia-Bernini adiacente luminoso 3 camere cucina bagno prezzo conveniente Tel 557 0021.

FRANKLIN zona Santa Rita ufficio abitazione 5/6 camere camera studio cucinino bagno luminoso Tel 557 0021

FRIULI 335 602 libero grossi piccoli alloggi recente soluzione sempre studio luminosa ottima abitabilità case signorile 3° piano forte mutuo permute.

FRIULI 335 273 libero zona piazza Gusta recentissima signorile salone 3 camere cucina pensili 4° piano ottimo [redacted] doppi ingressi forte mutuo e permute.

GRUGLIASCO libero mese casa 4-5 camere cucina bagno box lettero mutuo 75% Cassamercatotrenta 380 506

GRUGLIASCO libero recente 2 camere cucina bagno terme accessorio distacco permuta Cassamercatodue 748 293

GRUGLIASCO via Di Nanni libero signorile in palazzina salone 3 camere cucina servizi garage. Studio A.T. 832.327.

GRUPPO D'ACQUISTO IMMOBILIARE libero San Paolo 2 camere bagno cucinino servizi cantina, tel. 561 763.

GRUPPO D'ACQUISTO IMMOBILIARE libero via Viglione recente 3 camere cucina servizi mutuo, tel. 542.318

GRUPPO D'ACQUISTO IMMOBILIARE libero Grugliasco camere tinello cucinino bagno L. 40 milioni tel 542.318

LIBERO Limone v. Arduino angolo camere cucina angolo cottura bagno accessorio terrazzo Cassamercatodue 762.668.

LIBERO Pozzo Strada ampia camera tinello cucinino servizi terzo ristrutto ancora Cassamercatodue 752.668

LIBERO subito ingresso camera tinello cucinino bagno, zona corso Trattano via Podgora Studio Casa, tel 558.749

MIRAFIORI in villetta recente 2 camere cucina stessa casa 3 camere tinello servizi Cassamercatodue 506 803

MIRAFIORI libero recente 3 camere tinello camere tinello cucinino bagno. Mutuo, permute Ag due 669 2034.

NICHELINO libera signorile camera bilocale cucina box giardino ampio ingresso mq 80 Studio A.T. 832 327.

NUOVA iniziativa costruzione consegna giugno 87 piazza Bengasi 315 soggiorno 1-2-3 camere cucina, maggiori unità maggiori vista in loco anche [redacted] 818 519 977 - 205 0857

ORBASSANO
appartamenti consegna 1988: 30% contanti, 50% mutuo, 20% dilazioni. Visite palazzo domenica via Pertini angolo di via S. Rocco. Milano 784 823.

PANELLA libero: 3 camere bagno tinello cucinino bella casa a camere libere. Mutuo, permute Ag due 669.2034

PIANEZZA in palazzina del 700 con vista panoramica soggiorno con angolo cottura, camera bagno box Utip 547.832.

PINO vendo villa soggiorno 3 camere cucina servizi lavanderia garage 1500 mq terreno recintato Tel. 843.534.

POZZO STRADA Ingresso camere tinello, stesso casa 3 camere livello Mutuo 75% Cassamercatodue 380 506.

POZZO Strada libero via Premuda ottimo camere tinello cucinino servizi mq 70 Mirafiori Cassamercatodue 752.668

PRECOLLINA libero 4 camere cucina ingresso bagno terrazzo ammobiliato e box ottima vista. Tel 011 668.8142

PRECOLLINA Maggiora del Pilone via Boccaccio appartamento 3° piano salone 3 camere cucina doppi servizi mq 180 Soprarsuna mansarda mq 80 vuoto L. 230 milioni Aurea 674.007 - 597.774

PRESTINONE via Vespucci recente quasi nuovo 2 ingressi cucina camere ampie 4 camere cucina 2 bagni. Subm 440 480

S. PAOLO libero 2 camere bagno tinello cucinino cielo recente a camere tinello bagno Mutuo permute Ag due 669 2034.

S. RITA libero 1 camera cucina bagno L. 38 milioni Facilitazioni di pagamento Cassamercatotre 506 833.

S. RITA libero attico 4 camere cucina doppi servizi terrazzo mq 40 Mutuo, permute Cassamercatodue 752.668.

S. RITA signorile piano alto 2 camere tinello cucinino servizi permute mutuo 75% Cassamercatodue 380.506.

S. SALVARIO libero 2 camere bagno tinello cucinino bella casa a camere tinello Mutuo, permute Ag due 669.2034

SETTIMO alloggio libero in palazzina al 1° piano di salone 4 camere cucina finestre bagno box. Edilcasa 848.154.

TORRE Ex alloggio ristrutturato in casa d'epoca signorile mq 170 permuta mutuo 75% Cassamercatoquattro 380.506.

VILLA dihuviale panoramica Gravellona ampia metratura giardino 5000 mq vera occasione Finanziamenti Tel 557 0021

VILLA Cumiana borgata Millerose campagna da 2 alloggi 3 box giardino vendo in parte. Tel 564 491

VILLA padronale a Revigliasco tradizionale 300 mq strutturata su due piani 7000 mq di parco vendo G.R. 501 821.

VILLE

a pervia L. 60 milioni più mutuo a chiacchiere Visite sabato e domenica a Ferriera di Buttigliera, via Cascina Tolosa Maiore 749 5999

VILLE a schiera semindipendenti libere ad mt 2 salone cucina 3 camere lavanderia mansarda L. 180 milioni mutuo ottimo permute. Vendo 818 532.080 a Piossasco aperto tutti i giorni compresi festivi ore 15-17,30

VILLETTE a schiera zona Borca salone 2 camere cucina mansarda lavanderia garage vendo Tel 553 560.

ZONA centro in stabile d'epoca vendiamo appartamento libero completamente ristrutturato composto da 2 camere cucina bagno cantina prezzo interessante facilitazioni di pagamento Casapri 546 654 - 544 477

ZONA Alpignano via Piave, in stabile di recente costruzione, vendiamo appartamento libero pianp alto con ascensore composto da: ingresso, 4 camere, doppi bagni 2 ripostigli cantina e box compresi nel prezzo. Chiedo visita. mutuo 8% Casapri 546.654 - 544 477

20 Domande affitto

AMMINISTRAZIONE ricerca per selezionata clientela alloggi arredati e vuoti massima referenza Tel. 447.1856.

FUNZIONARIO multinazionale tedesca ricerca appartamenti in affitto o preventivo acquisto Telefonare 519 808

IMPORTANTE industria cerca in affitto appartamenti mq 40-80 per propri funzionari Telefonare 502.91?

21 Offerte affitto

A. ALLOGGIO mq 80 piazza Statuto affitta L. 280 mila mensili mobili. Tel. 668 8918.

A. PIAZZA Peretti casa prestigiosa ultimo ufficio mq 185 L. 1 milione 800 mila mensili. Tel. 562 8971

ABBIATE accogliamo alloggi arredati moderni 1-2-3 camere case comode con no prima Rubiera Immobili 751 824.

AMMINISTRAZIONE grande appartamento in Torino richiesta referenze Tel. 545 526

APPARTAMENTO arredato signorile 2 camere cucina bagno affittasi a dirigente non residente contratto annuale Tel 533 988 - 540 801

BORGARE 548 104 via Lagrange ufficio piano basso 8 vani servizi, garanzia privata, riscaldamento autonomo

MARE affitta splendida bene zona Francia ingresso camere tinello cucinotto bagno uso abitazione L. 400 mila mensili Tel 583.139

ZONA rende magazzino camino residence affitta eleganti appartamenti arredati angolo bottiera tutti servizi Tel 748.2831

24 Mobili, arredi

BARCHERO, mobili di qualità, armadi moderni e classici, soggiorni e salotti, angoliere in stile e moderni singoli, camerette in stile e moderni singoli, camerette completo divano, sconto fino al 50% per informazioni locali. Pagamenti fino a 5 anni senza cambiali. Via Bellardi 45 angolo via Valperga Caluso

BARCHERO, mobili di qualità, armadi moderni e classici, soggiorni e salotti, angoliere in stile e moderni singoli, camerette completo divano, sconto fino al 50% per informazioni locali. Pagamenti fino a 5 anni senza cambiali. Via Bellardi 45 angolo via Valperga Caluso

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A.A.A. A Cosio in vicino splendida casa di seconda casa ingresso living angolo cottura ampia camera bagno mansarda giardino L. 48 milioni Datrim 650 3053.

A.A.A.A. A 20 km Torino casa indipendente in via naturalmente ingresso salone 3 ampie camere cucina 2 bagni garage cortile giardino Datrim 650 3053

A.A.A.A. A 30 km Torino Sud casetta indipendente ingresso salone angolo cottura 2 ampie camere bagno giardino 900 mq L. 85 milioni Datrim 650 3053.

A.A.A.A. ASTIGIANO nuovo indipendente 4 lati soleggiato angolo cottura 2 camere bagno mansarda cantina terreno mq 800 L. 36 milioni. Datrim 650 3053.

A.A.A. RIVALTA villa recente soggiorno 2 camere tinello cucinino 2 servizi giardino L. 180 milioni A.G.I. 65.20

A.A.A. S. RAFFAELE Cimena casetta 210 mq mansarda con progetto ristrutturazione approvato L. 160 milioni Agi 65.20

A.A.A. SANTUARIO Vistorta viaggiatrice Residenziale ultra panoramico comodo centri negozi a 100 mt da tutte le comodità soleggiato ultimi veleri con mentre accanto Tel. 010 543 134

A.A. BOSIA (Alta Langa) rustico indipendente composto da: 4 camere, cucina, servizi orto Casamercato 55 86

A.A. CASTAGNOLE Lanze casa composta da: 5 camere cucina, servizi, box, 2700 mq terreno Casamercato 55 86.

A.A. VAL Chisuella bella ristrutturata composta da: salone, 2 camere, cucina, servizi Casamercato 55 86

ACQUISTO da privato rustico o casetta con terreno Pagamento contanti Telefonare 650 300 - 658 235.

Al Lidi Ferraresi villetta indipendente, a vista, giardino, 45 milioni meno mutuo Pagamenti rateizzati senza intermediari Telefonare (0533) 39 416.

ASTIGIANO 40 km Torino casa padronale ristrutta a camere servizi cantine soleggiatissima rustici giardino parte pineta mq 70 mila acque fonte posizione collinare panoramica L. 50 milioni più mutuo 45 milioni Tel 0141 40 508.

BORGHETTO vicino a vista mare bella recente vuoto 2 camere ampio cucinino cantina L. 88 milioni. Tel 011 599 782.

CASAMERCATO 55 86 Pagabenecondizioni vuoto classe tutte terreni vale ogni zona ripeto vuoto pomeriggio

CASCINA Fossano Benevagienna 12 vani portoni terreno mq 17 mila a pinoli L. 115 milioni Tel 0121 21 459

CASETTA rustica Brichereso 8 camere stalla ampio portico uno vendo L. 45 milioni. Tel. 0121 21 458

FROSSASCO bivio casa recente di 2 alloggi con box e magazzino terreno mq 1100 recintato, in blocco L. 170 milioni G.R. L'immobiliare 011 329 6437

MONFERRATO rustico progetto approvato ristrutturare 5 camere cucina accessorio vendo a 15 milioni Tel 553.860.

PEROSA Argentina casa libera con giardino di 2 alloggi di 3 camere cucina L. 80 milioni ev. mutuo Tel 510 263.

PINEROLO libero recentissimo ingresso salone 2 camere cucina bagno cantina box G.R. L'immobiliare 011 320.524.

PINEROLO (Riva) libero recente ingresso 2 camere tinello cucinino bagno cantina box G.R. L'immobiliare 011 320.524

PRAGELATO posizione panoramica soleggiatissima a fronte impianti impianti Cesna 2000 vendo ultimi 3 chalet 4-5 posti vero occasione vantaggiosissima per conclusione vendita tre 2° mutuo e rateizzo al massimo agevolissimi. Chiedo Turistica sas Tel Torino 011 831 027 visita cantiere Pragelato sabato e domenica Tel. 0122 780 84 - 788 74

PRAGELATO incantevole posizione panoramica in palazzina condominiale con ampio parco circostante vendiamo soleggiatissimo bivocale arredato 4-6 posti letto bagno lavello cottura giardino. Prezzo e condizioni irrinunciabili. Mutuo e rateazioni. Chiedo Turistica sas. Torino 011 831 027, visita cantiere Pragelato sabato e domenica Tel 0122 780 84 - 788 74.

RIVOLI 600.000 a Castagnole vuoto parzialmente ristrutturato con giardino studio professionale vendo. Tel 856 225.

TORRE Via Bava nuova libero 4 lati con giardino bene posto studio professionale vendo. Tel 806 301.

5 MINUTI rustico collinare con 1000 mq di prato vicino funivia/seggiovia vendo a/o Tel 864 230 - 864 303

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

PIETRA Liguria Loano Borghetto affittia appartamento a giugno anche quindicina prezzi interessanti. Tel. 019 812.343

SARDEGNA Palau S. Teresa pulite ampio villetta residenze immobiliare 0789 754 500

47 Alberghi, pensioni residence

PIETRA Liguria stanze Deserto 019 647 095 mt 50 mare mezzo e scala garage parcheggio. Prezzi convenienti

TERZA età con i suoi problemi? Cercate/desiderate un soggiorno di riposo in un luogo che per clima e ambiente è unico nel suo genere. Assistenza infermieristica e medica consuntiva. Telefonare (0141) 488 181/82.

49 Informazioni

ALLA Bianca investigazioni coniugali infedeltà indagini private ovunque Via Nizza 38, tel. 650 4967.

OCCORRE consigli! Medesta, indagini riservate, servizi in giornata. Investigazioni ovunque. Via Mercadante 2, tel. 532.428.

52 Varie

A.A.A.A. COMPERO argenteria posateria giapponese vecchia antica vel.Mondo Numismatica, tel 817 2527 via Mazzini 27.

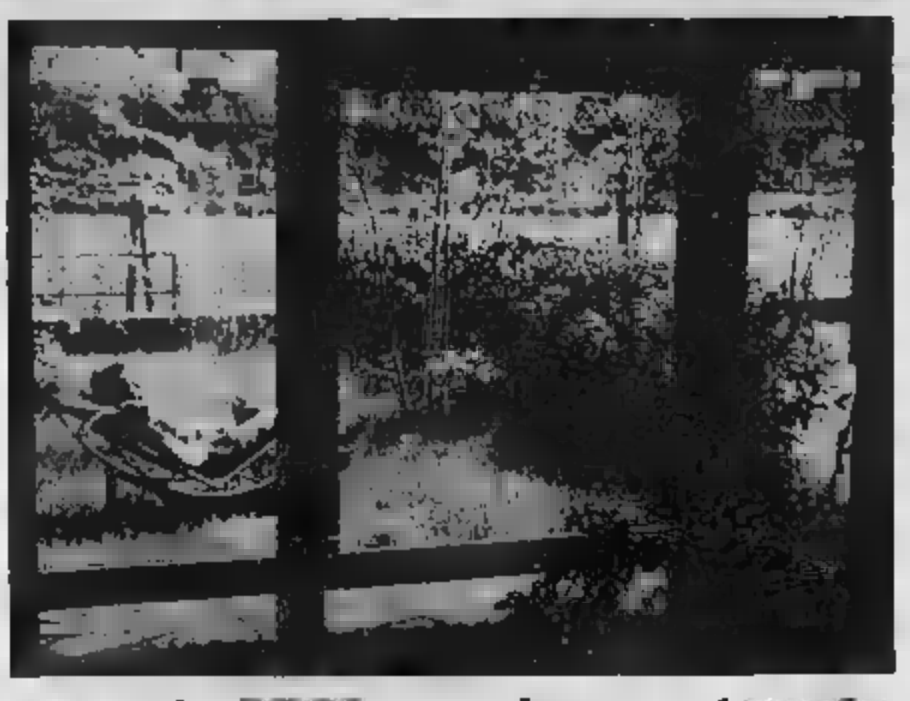
A.S. PER migliore realizzo del vostro oro, argento, monete, pacchetti, preziosi di 808 0561 Vi saranno proposte le quotazioni massime della giornata per decidere il Via Finanziaria 47

A. BOOMERANG alloggi acquistando mobili 1900 primi 1900 quegli ideali grandi argentiere oggetti vari Torino 818 208.

CIRCE mago vi darà tornare la persona amata, magia bianca d'amore, concentrato, effetti. Via Mantelli 13, tel. 696.773.

LETTINI cerco/vendo, bar, soggiorni, camerette, vasto assortimento per l'infanzia Corso Telesio 86, telefono 724.013.

PER IL VERDE SI CAMBIA



la proposta [redacted] per vivere nel verde cedendo in permuta la casa di città

a pochi minuti dal centro di Torino, a due passi [redacted] tangenziale, nel centro residenziale di Rivoli: ville con diverse soluzioni abitative, giardino privato e area verde comune.

[redacted] Vittoria 54
Tel. 839 79 61

Ufficio vendite in cantiere (anche sabato e domenica pomeriggio) Tel. 959 36 91

PULITURA CUSTODIA PELLICCE ASSICURAZIONE NO-STOP*

*Dopo il ritiro le vostre pellicce continuerà ad essere garantite dalle Assicurazioni Generali S.p.A. anche presso di voi contro il furto l'incendio le rapine lo scippo fino al maggio 1988.

brilfur

Unico centro Via Accia, 8 - Torino - Tel. 284.304 - 284.308
Parcheggio riservato - apertura al pubblico con orario 9/12-15/19.30
dal lunedì al venerdì - nei mesi di maggio e novembre anche sabato 9/12.

AUSTIN ROVER

Anche se si assiste a un regresso, non si allenta la vigilanza

IL FENOMENO-DROGA IN PIEMONTE

LA SITUAZIONE E I PROBLEMI, PROVINCIA PER PROVINCIA

IL «PENDOLARISMO» TRA NOVARA E MILANO

NOVARA — (m. sa.) Cento fra arresti e denunce a piede libero di spacciatori, una cinquantina di stranieri respinti al posto di confine del Sempione: questi i dati più significativi, relativi all'anno in corso, della lotta alla droga che vede impegnate le forze dell'ordine nel territorio del Novarese, una zona [illegible] la «progrio perché nell'Ossola c'è la porta per l'Europa, mentre nella «[illegible] c'è la lunga linea di confine [illegible] Il Milanese [illegible] dove arrivano le sostanze stupefacenti. Malgrado la posizione, però, da un po' di tempo a questa parte a Novara e nella sua provincia il fenomeno-droga [illegible] in [illegible]. Perché? Presto detto, non senza darne il [illegible] merito in particolare ai carabinieri delle varie compagnie che [illegible] nel territorio (Novara, Verbania, Arona e Domodossola): dal [illegible] in avanti tutti [illegible] «insediamenti» di [illegible] importanza [illegible] spacciatori venuti [illegible] fuori [illegible] vita breve.

Nel 1985 la «grande offensiva» contro la droga nel Novarese portò, solo da parte dei carabinieri, all'arresto e alla denuncia a piede libero di oltre [illegible] spacciatori e alla segnalazione a prefettura e unità sanitaria di 130 tossicodipendenti. Queste cifre vanno poi allargate con le decine di interventi della squadra mobile che portano il totale di arresti e denunce a superare [illegible] duecento unità. [illegible] risultanze [illegible] a indicare [illegible] non [illegible] mai stata abbassata [illegible] guardia. Per quanto riguarda il primo scorcio dell'anno [illegible] Nilo I [illegible] hanno già operato una cinquantina fra arresti e denunce e quanto [illegible] segnalazioni di tossicodipendenti siamo vicini al centinaio.

Importante un dato: dall'84 [illegible] traffico degli stupefacenti [illegible] e provincia ha fatto registrare un lieve regresso. Si tratta [illegible] un elemento incoraggiante ma per fare [illegible] meglio le forze dell'ordine continuano a chiedere la collaborazione dei cittadini. «La droga è una piaga [illegible], spiegano, «e coinvolge tutti, anche quelli che [illegible] hanno mai avuto a che fare con questo terribile problema. Chi può fornisce indicazioni precise; [illegible] garantiamo [illegible].

[illegible] e questo è un [illegible] che viene fornito [illegible] prefettura. a Novara e provincia non sono state registrate morti [illegible] overdose. [illegible] tale notizia, assieme alle note incoraggianti che emergono [illegible] operazioni di carabinieri e polizia e dagli interventi dell'attivissimo centro di recupero di Novara gestito dall'UISL-51, non vuol [illegible] che la situazione sia [illegible] tutta tranquilla. [illegible] E' migliore che altrove: [illegible] questo.

Anche se gli insediamenti degli spacciatori vengono puntualmente smantellati, la droga arriva lo stesso. Milano è a due passi e nella metropoli lombarda a quanto pare procurarsi droga leggera o pesante è facile. Di fatto a [illegible] si registra un [illegible] che è difficilmente controllabile: quello dei «pendolari» degli stupefacenti. Si [illegible] spacciatori (spesso tossicodipendenti) i quali vanno a rifornirsi a Milano. Viaggiano [illegible] treno, in auto, in pullman e portano a Novara quantitativi [illegible] tutti [illegible] i quali riforniscono i «gruppi» [illegible] quali fanno parte. Per questo il controllo è sempre attento anche se non ci sono più le «piantagioni» di canapa indiana nelle campagne attorno alla città o i vari market della droga che esistevano fino all'inizio degli anni '80. Oggi per gli spacciatori è difficile vendere anche nelle parti della città che una volta erano considerate «zone franche». Carabinieri in abiti borghesi, magari dall'aspetto trasandato, hanno recitato la parte dei tossicodipendenti facendosi avvicinare dagli spacciatori e arrestandoli non appena questi offrivano loro la «roba».

Vercelli. Un gruppo [illegible] imputati in tribunale durante il processo per l «droga party»

DA MESI A CUNEO NESSUNO E' MORTO PER OVERDOSE

CUNEO — [illegible] d. mi) La diffusione [illegible] droga pesante (eroina e cocaina) [illegible] da qualche mese in notevole [illegible] nel capoluogo mentre restano, [illegible] indici non troppo allarmanti, nei maggiori centri della provincia e, qualche volta, anche nei paesi.

Spiega il dottor Antonio Nanni, [illegible] della squadra mobile di Cuneo: «*E' merito della prevenzione praticata soprattutto nelle scuole, ma anche per il controllo delle famiglie, se nei primi cinque mesi dell'anno arresti di spacciatori e sequestri di droga si sono dimezzati rispetto allo stesso periodo del* [illegible] *Il sottolineato che i giovani si rendono sempre più conto* [illegible] *spinello e si approda all'eroina, e quindi anche il consumo dell'hashish è fortunatamente in ribasso*».

Da Capodanno a ieri in tutta [illegible] provincia [illegible] stati fermati soltanto una [illegible] di piccoli spacciatori a [illegible] stati sequestrati una [illegible] di [illegible] [illegible] eroina e una [illegible] di cocaina. Da anni, fortunatamente, [illegible] [illegible] registrano nemmeno decessi per [illegible].

Del tutto [illegible] [illegible] Grande il tragico fenomeno del «crack», la [illegible] droga che [illegible] vittime negli Stati Uniti.

L'ultimo caso [illegible] spaccio di una certa gravità fu scoperto lo scorso anno [illegible] [illegible] di [illegible] durante le indagini [illegible] [illegible] drammatica misteriosa scomparsa del giovane Paolo Astesana.

La brillante operazione, che stende ancora [illegible] giudiziaria, sembra abbia consigliato i trafficanti a dirottare altrove lo smercio in grande stile delle droghe pesanti.

Ovviamente polizia e carabinieri rimangono vigilanti per catturare [illegible] [illegible] possibili [illegible] [illegible] spacciatori nel Cuneese.

[illegible] canto loro [illegible] strutture pubbliche sono attivamente impegnate nella cura [illegible] tossicodipendenti conosciuti.

VERCELLI, RAPINE PER PAGARSI LE DOSI

VERCELLI — (s. d. m.) *L'opera preventiva delle forze dell'ordine sta dando buoni frutti, nel Vercellese, per quanto riguarda il pericolo-droga. Dopo la vicenda dei cosiddetti «coca-party» che, nella primavera* [illegible] *1985, fece* [illegible] *tutta la città per i «festini» a base di cocaina* [illegible] *svolgevano in* [illegible] *al di sopra di ogni sospetto,* [illegible] *droga — leggera e pesante — è sono occupate sempre meno* [illegible] *cronache, specialmente nei primi cinque mesi di quest'anno.*

Ciò non significa che il pericolo sia del tutto scongiurato: anzi, c'è motivo di ritenere che l'elevatissimo numero [illegible] *rapine* [illegible] *si sta registrando in questi giorni sia compiuto da* [illegible] *tossicodipendenti. Lo attestano due considerazioni: l'esiguità* [illegible] *bottini* [illegible] *lire in una macelleria, poco più di 400.000 da un notaio) e soprattutto l'arresto di* [illegible] *giovani bielles che hanno confessato* [illegible] *serie* [illegible] *«colpi» (uno ai danni di una pellicciaia* [illegible] *Vercelli) nella provincia e nel Novarese;* [illegible] *hanno problemi di droga.*

Diverse [illegible] *sarebbero dunque compiute per pagare i fornitori.* [illegible] *se è* [illegible] *che polizia e carabinieri non segnalano più centrali* [illegible] *spaccio* [illegible] *città, è altrettanto vero che Vercelli sta* [illegible] *dalle rapine sempre più preoccupa*[illegible]

Tornando però al discorso dei mercati della droga, Vercelli non segnala nulla di rilevante dopo l'operazione [illegible] *polizia del dicembre* [illegible] *che portò all'arresto di un gruppo di giovani torinesi e vercellesi in un bar* [illegible] *capoluogo piemontese.*

Questo gruppo di persone aveva cercato di riaprire una [illegible] *di eroina a Torino, dopo* [illegible] [illegible] *polizia aveva fatto saltare quello di rifornimento dalla Lombardia, arrestando uno spacciatore* [illegible] *Settimo* [illegible] [illegible] *con 1000 dosi di eroina destinata a* [illegible] *a* [illegible].

Anche il tentativo [illegible] *ricostituirsi a* [illegible] [illegible] *pochi* [illegible]. *Segno che le forze dell'ordine vigilano con attenzione impedendo il ricostituirsi* [illegible] *commerci* [illegible] *eroina,* [illegible] *e delle droghe leggere.*

Di tanto in tanto, qualcuno [illegible] *di ripristinare i mercati. E' stato il caso, nel marzo scorso, di un ex autotrasportatore di Crescentino che, al ritorno* [illegible] *Sicilia, ha preso a girare in lungo e in largo i locali notturni del Vercellese. Gli agenti* [illegible] *Mobile* [illegible] [illegible] *incappottiti in* [illegible] [illegible] *lo hanno bloccato al volante della sua auto: sopra, c'erano quasi* [illegible] *chili di marijuana e due grammi di cocaina. L'uomo ha detto: «Mi* [illegible] *per uso personale». Ma ciò non gli ha risparmiato la condanna a due anni senza la condizionale.*

E' stato l'ultimo atto di una battaglia condotta assai bene e per ora vinta [illegible] *droga, ma sia il questore, dr.* [illegible] *lo Sonsignore, sia il Comando dei carabinieri di via Gioberti si lasciano andare a commenti troppo trionfalistici,* [illegible] *sapendo che il rischio di una* [illegible] [illegible] *questo campo è sempre* [illegible].

IL PERICOLO NELL'ASTIGIANO ARRIVA DALLE METROPOLI DEL TRIANGOLO INDUSTRIALE

ASTI — (f. la.) «*Asti non è* [illegible] *di fuori della realtà nazionale, anzi la situazione qui è in evoluzione avanzata. L'inserimento di questa zona nell'area* [illegible] *triangolo industriale e la* [illegible] *di centri metropolitani maggiori, come Genova, Alessandria, ne fanno non solo un luogo di transito, ma anche di spaccio di stupefacenti*». Questa l'analisi fatta [illegible] un mese fa, dal [illegible] prefetto all'Interno, onorevole Raffaele Costa, durante un incontro con gli studen[illegible] astigiani sul problema «droga».

Il fenomeno, pur [illegible] [illegible] ancora [illegible] le proporzioni inquietanti di altre province [illegible] mostrato negli ultimi [illegible] una tendenza ad espandersi. Ovviamente statistiche ufficiali in [illegible]to settore[illegible] non ne possono avere, ma alcune stime (non altro, per difetto) possono essere [illegible] proposito significative: [illegible] 1984 si calcolava che le persone dipendenti da stupefacenti, in provincia fossero circa 400. Lo stesso dato, riferito al 1986, faceva registrare un aumento di [illegible] centinaio di unità. A finire tra i lunghi tenta[illegible] della «piovra» sono soprattutto i giovani: le zone maggiormente «a[illegible] [illegible] il Sud Astigiano che confina con l'Acquese [illegible] [illegible] la droga arriva da Genova) e il capoluogo raggiungibile [illegible] [illegible] mezz'ora da Torino.

Queste indicazioni sulla provenienza degli stupefacenti emergono dalle operazioni portate a termine da Questura e Carabinieri. In questi primi sei mesi, gli arrestati per spaccio e detenzione sono stati una ventina: quindici di questi facevano parte di un'unica banda, con collegamenti in altri centri del Piemonte. La droga arrivava da fuori, e veniva poi inviata in altri centri. Su questo caso è [illegible] in corso l'istruttoria [illegible]. «*In ogni caso, le quantità sequestrate di stupefacenti sono sempre state minime: soprattutto hashish, anche se ultimamente* [illegible] *crescendo l'uso di cocaina*» [illegible] gli inquirenti. Da tre anni non si verificano più casi di morti per overdose: «*Il timore dell'Aids ha in qualche caso frenato quei tossicodipendenti* [illegible] *in una fase recuperabile*» è una delle spiegazioni. [illegible] purtroppo in zona le strutture per il recupero dei tossicodipendenti [illegible] poche e soprattutto gestite da privati.

Iniziative del provveditorato per l'ambiente

CAMBIA AD ALESSANDRIA IL TIPO DI CONSUMATORE

ALESSANDRIA — (s. buo.) *Il numero dei tossicodipendenti, ma soprattutto il «tipo» del consumatore di droga sta cambiando anche in provincia. Nell'Alessandrino i morti da eroina sono stati una decina all'anno nell'ultima triennio, ma centinaia di giovani sono coinvolti in furti, scippi, rapine, tutti reati che hanno alla base la necessità di procurarsi denaro per la dose di droga. Il totale attuale dei tossicodipendenti in cura nelle strutture pubbliche e nelle comunità terapeutiche è di 385 unità, a fronte di un dato globale piemontese di 2.535 e del totale nazionale di 24.215. A dirlo di molti che si interessano del problema, nella provincia manca un quadro completo ed esauriente del fenomeno, che servirebbe soprattutto. Anche il Comitato per le tossicodipendenze istituito presso il Provveditorato agli studi non brilla particolarmente per presenza e puntualità di interventi: si rischia quindi di limitare gli interventi alla distribuzione di qualche pubblicazione nelle scuole o alla caccia di piccoli spacciatori. Ma nessuno ha ancora stabilito per quale motivo tra i morti per droga molti siano i tossicodipendenti liguri e lombardi finiti nell'Alessandrino. In prefettura dicono che occorre maggiore sensibilizzazione e impegno.*

Il nuovo provveditore agli studi di Alessandria, Vittorio Armento, da poco nominato in sede, ha recentemente inviato a tutti i capi di istituto, ai presidenti del consiglio scolastico provinciale e dei consigli distrettuali una circolare. Nel documento si fa il punto sulla situazione dei tossicodipendenti che in provincia sono in trattamento nelle sei comunità terapeutiche: da 88 che erano nel settembre '85, sono scesi a 76 nel settembre scorso. Quelli in cura nelle sette strutture pubbliche sono passati dallo stesso periodo da 188 a 309.

E' anche importante sottolineare, come dicono in provveditorato, che sono diminuiti i consumatori di droghe sotto i 18 anni (in percentuale dall'otto al sei per cento), ma non è diminuita la percentuale dei giovani drogati sotto i 15 anni (0,3 per cento circa). Si capisce perciò come la circolare debba essere letta e discussa tra i docenti perché il pericolo attuale è il calo di sensibilità educativa da più parti segnalato.

Sorrisi regala

100 ANNI DI HOLLYWOOD

UN COLOSSAL CON 238 ATTORI PROTAGONISTI.

REGALO CON SORRISI L'ALBUM "100 ANNI DI HOLLYWOOD" CON LE PRIME 11 FIGURINE. CORRETE, [illegible] GIÀ IN EDICOLA.

UNA PRODUZIONE

e TV

TORINO Galleria S. Federico, 57 — OLIVERO — ASTI Piazza S. Secondo, 8

L'orologio sportivo. Oro e acciaio. Impermeabile. Garanzia internazionale. Firmato, come i gioielli più [illegible] del mondo: Van Cleef [illegible] Arpels.

'la collection'
Van Cleef & Arpels
Paris

Una grande storia [illegible]
RCS EMILIO TADINI
LA LUNGA NOTTE

"Una apocalisse, un day-after, da piangerci su dal ridere (ma piangerci, eccome)".
F. Portinari, Panorama

RIZZOLI

IL MODO MIGLIORE
PER VEN[illegible] UN'AZIENDA

Se avete un'azienda da vendere, telefonateci. Il nostro Gruppo Intermediazioni Aziendali vi manderà un esperto per una gratuita valutazione e vi offrirà un vasto portafoglio acquirenti interessati ad investire in aziende di ogni dimensione in tutta Italia. Non chiediamo concorsi spese pubblicità, [illegible] è il vendita effettuata o verrà riconosciuta solo la provvigione che concorderemo.

GIA GRUPPO INTERMEDIAZIONI AZIENDALI — PIAZZALE ACCURSIO, 12 20156 MILANO Tel. 02/323077 - 324117

DINER DOG TORINO
TUTTO PER CANI - GATTI - UCCELLI

Corso Sebastopoli 13 Tel. 352.920
Corso Casale 44 bis Tel. 878.203

SETTIMANA del GATTO
dal 20-5-87 al 26-5-87

Sabbia deodorante assorbente per gatti kg 9	L. [illegible]
Crocantini Gatto manzo gr 400	L. [illegible]
Scatolette Fido Gatto 6 gusti gr 400	L. 790
Scatolette Gourmet 5 gusti gr 195	L. 750
Scatolette Bocconi gatto gr [illegible]	L. [illegible]
Trasportini gatto tinte diverse	L. 12000

A tutti gli acquirenti con [illegible] minima di L. 20.000 OMAGGIO 1 confezione Estrusi con vantaggio di kg 1 del valore L. 2040.
Inoltre da noi troverete con prezzi SCONTATISSIMI
PURINA - FLATAZOR - dott. SACCHI
ALPIFOOD - [illegible]
GOURMET - TRE STELLE - TRIS MENU'
FRISKIES - HILL'S - BREKKIES

mercoledì

Milano, assolto il direttore [redacted] periodico

«BELLO E VIRILE CERCA AMICHE» QUEST'ANNUNCIO NON E' REATO

In Italia 732 casi, 413 decessi

[redacted]

[redacted] — 732 sono a tutt'oggi in Italia i [redacted] Aids, con 413 morti. La progressione è «lineare, non più esponenziale». Lo [redacted] il professor Francesco Pocchiari, direttore dell'Istituto superiore di Sanità, nel corso [redacted] conferenza stampa che ha preceduto l'apertura [redacted] un congresso internazionale, che durerà fino a domani.

Dei 732 casi italiani, la maggior parte riguarda i maschi, [redacted] le femmine [redacted] 135. La categoria più colpita rimane quella [redacted] tossicodipendenti: sono 413. Seguono gli omosessuali con 182 casi e appartengono tutti [redacted] sesso maschile. 34 sono omosessuali e tossicodipendenti, 26 [redacted] gli emofilici. Anche in questi due casi [redacted] tratta [redacted] maschi. [redacted] sono i trasfusi, equamente divisi [redacted] i due sessi, 29 sono i figli di madre tossicodipendente e di questi 17 sono femmine e [redacted] sono maschi. Vi [redacted] 14 casi da contatto eterosessuale, di cui 12 femmine. 20 sono i [redacted] dovuti a fattori di rischio non determinato. [redacted] grandi [redacted] sono i risultati di un'indagine nazionale ufficiale che ha interessato più [redacted] 48 mila soggetti in 185 centri. [redacted] risultati sieropositivi [redacted] mila, e [redacted] questi 8500 erano portatori asintomatici, 6054 affetti da Las, e [redacted] da una sindrome correlata all'Aids, e [redacted] affetti da Arc, che è l'anticamera [redacted] malattia conclamata. In so[redacted] — ha [redacted]to Pocchiari — possiamo stimare che in Italia [redacted] siano 100 mila sieropositivi.

MILANO — Pubblicare annunci per [redacted] partner o gruppi di [redacted] i quali soddisfare esigenze [redacted]ali di ogni tipo non [redacted] reato. In questo senso si è [redacted] la quarta sezione [redacted] tribunale penale che ha mandato assolto, [redacted] formula piena, [redacted] autorizzato la pubblicazione [redacted] avvisi amorosi contrari al buoncostume, il direttore responsabile del periodico «Secondamano» Ugo Lorenzo Novelli.

Il processo era stato determinato da un esposto inoltrato alla magistratura da Ginetta Costa, una milanese, dopo aver letto su [redacted] condamano» del giugno 1986 annunci da lei definiti «allucinanti». «E' una vergogna che qualcuno deve fermare — [redacted] scritto la donna ai giudici —. [redacted] non posso farlo, voi sì». Ora i magistrati hanno fatto sapere di non ritenere una vergogna la pubblicazione [redacted] desideri, perché il senso del pudore [redacted] il proprio contenuto col [redacted] dei modi di [redacted] sentire. Di qui la [redacted] accogliere le conclusioni [redacted] difensore, avv. Giuseppe Menegazzi, e [redacted] mandare [redacted] Novelli perché il fatto non [redacted].

Uno degli avvisi [redacted] diceva: *«Ho 31 anni, sono longilineo ed atletico, veramente caldo, passionale, instancabile; cerco donne o coppie di un [redacted]to livello, cultura, classe, alla ricerca, come me, [redacted] vero erotismo».*

«Annuncio — recitava testualmente un [redacted] — *rivolto a donne [redacted] calde o a coppie [redacted] lui contemplativo. [redacted] virile, resistente e fantasioso. Si assicura massima serietà e pulizia. Se [redacted] lete passare con me ore indimenticabili [redacted] lasciando numero telefonico...».*

«Al giudice — è scritto nella sentenza — *non compete farsi propugnatore di campagne moralistiche dirette ad incidere sul naturale evolversi del modo di pensare e di sentirsi della collettività. Deve [redacted] un determinato comportamento sia entrato a far parte del co[redacted] della società avvicinandosi alla morale sessuale media dei cittadini».* E allora [redacted] il [redacted] pudore, grazie anche ai più [redacted] strumenti di informazione e ai vari mezzi di spettacolo, è andato cambiando, ciò che forse poteva sembrare scandaloso 20 anni fa [redacted] rientra — secondo i giudici che hanno emesso la sentenza — nella normalità.

Una decisione, quella di [redacted] che richiama alla mente altre recenti e contrastate vicende giudiziarie che mettevano in discussione il concetto di «buoncostume» e [redacted] «comune [redacted] pudore». Tra le [redacted], soprattutto, quella del [redacted] «Ultimo tango a Parigi» sequestrato e dichiarato [redacted] 1973 e «riabilitato» nei mesi scorsi. Alberto Mittone, avvocato torinese e studioso dei problemi che riguardano il ruolo del magistrato nella società, commenta così la decisione del tribunale di [redacted]: *«In quello [redacted] scrivono quei giudici si intravede un'interpretazione senz'altro positiva della propria funzione. Il giudice inteso non come retroguardia codina o avanguardia rivoluzionaria della società, ma come interprete del sentire sociale di quel preciso momento [redacted] è notato dalle trasformazioni che la [redacted] in cui si vive ha raggiunto. Sembra un luogo comune, ma non è così diffuso. La componente considerata più progressista della [redacted] magistratura italiana, "Magistratura democratica", lo [redacted] sempre avvertato: il giudice dovrebbe invece essere un sensibilizzatore della società, sollecitandola con le sue sentenze».*

Qual è il rischio che si corre in questo caso? *«Di [redacted] decisioni affidate solo alla sensibilità individuale del singolo giudice, slegata da qualsiasi controllo dei cittadini. Chi ci dice che sia davvero [redacted] sentire libero e democratico? [redacted] magistrato [redacted] deve [redacted] l'alfiere [redacted] gagne sul [redacted] né rivo[redacted]. Hanno scritto [redacted] i giudici di Milano. Invece, il magistrato che si affida al sentire comune, [redacted] sentire del [redacted] tempo è controllabile e censurabile: io cittadino mi accorgo [redacted] la tua condanna è ingiusta perché non corrisponde ai sentimenti e alle aspettative della so[redacted] cui viviamo».*

«[redacted] HANNO PRESO TUTTI I GIOIELLI» MA I CARABINIERI NON GLI CREDONO

ALESSANDRIA — Un giovane rappresentante orafo veneto, [redacted] Gagliardi, [redacted] anni, abitante a Vicenza in via Canove Vecchie 45, ha denunciato ieri [redacted] ai [redacted]nieri di essere stato rapinato di una valigia contenente preziosi per 300 milioni che stamane doveva recapitare a Valenza per conto della «Vicenoro» di Vicenza.

L'episodio presenta alcuni lati non troppo chiari [redacted] cui gli inquirenti stanno [redacted] lavorando dopo aver interrogato per molte ore il giovane rappresentante. Dario Gagliardi ha raccontato di essere stato [redacted]dito da tre sconosciuti mentre, giunto davanti ad [redacted] albergo alla periferia di Alessandria dove aveva preno[redacted] una stanza per la notte, stava scaricando dalla propria «Golf» la valigia con i preziosi.

Erano le 20 di ieri sera e gli sconosciuti, dopo averlo colpito alle spalle (prima ha detto che lo avevano ferito [redacted] poi [redacted] si erano limitati a dargli un violento spintone), lo avrebbero obbligato a risalire sulla Golf a bordo della quale essi pure hanno preso posto.

Giunti vicino al fiume Bormida a pochi chilometri da Alessandria e non molto distante da Castellazzo, gli sconosciuti banditi avrebbero fatto scendere Gagliardi, abbandonandolo in aperta campagna e fuggendo sulla «Golf» insieme, ovviamente, alla preziosa valigia.

Dario Gagliardi ha dovuto attendere il transito di un'auto, ha chiesto un passaggio, si è fatto accompagnare a Castellazzo Bormida alla caserma dei carabinieri ai quali ha denunciato la rapina subita, raccontando la sua versione.

Subito sono iniziate le indagini: [redacted] rapinatori e dell'auto, però, non si è trovata traccia. I carabinieri, intanto, decidevano di riascoltare il Gagliardi. Il giovane rappresentante è stato in[redacted] a lungo e nella tarda mattinata ha fatto [redacted] a Vicenza.

e. ca.

I ladri hanno prima addormentato i cani

[redacted] DI [redacted] NELLA NOTTE [redacted]

SANTHIA' — L'altra notte dalle [redacted]rie della cascina Gallione di Santhià sulla vecchia strada per Biella presso lo stabilimento biochimico Sant'Alessandro, ladri hanno rubato due purosangue. Il colpo è stato audace: i ladri hanno soturato gli animali, dopo [redacted]ministrato sonniferi ai cani da guardia.

Un cavallo apparteneva al consigliere dei verdi al comune di Santhià, Gabriele Zuccolo: dell'altro era proprietario il titolare dell'azienda.

Sistemati i cani in modo che non potessero dare fastidio ad alcuno, i ladri sono penetrati, in tutta calma, nella scuderia forzando gli ingressi: hanno tirato fuori i cavalli dal recinto, li hanno avviati verso la strada e poi, probabilmente, li hanno fatti salire su un camion da trasporto animali, con il qu[redacted] sono allontanati dall'azienda, facendo per[redacted] le tracce.

I due purosangue erano cavalli da [redacted] di quelli che vengono tenuti nei maneggi e affittati agli appassionati che intendono fare qualche giro a contatto con la natura, specie nel weekend.

Scoperto il furto ai derubati non è rimasto altro che denunciare l'accaduto ai carabinieri i quali hanno avviato subito indagini, tuttora in corso, tendenti a smascherare gli autori del colpo, probabilmente messo a segno su commissione.

E' questo [redacted] ennesimo episodio in cui i cavalli [redacted] protagonisti di furti o vendette. Anni [redacted] a Mi[redacted] un cavallo da [redacted] era stato rubato da malviventi, che poi pretesero un riscatto. Scalpore suscitò invece la [redacted] di puro[redacted] un allevamento toscano. Si trattò della vendetta di un concorrente, che ammazzò [redacted] animali dandogli fieno [redacted] avvelenato.

s. fe.

Sarà chiesta alla magistratura francese dal nostro ministero di Grazia e Giustizia

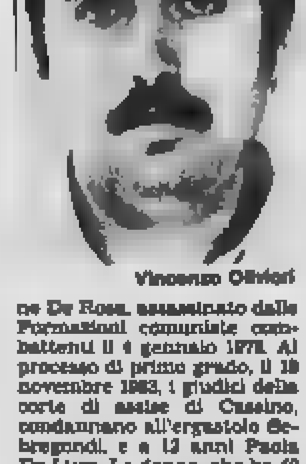
[redacted]

[redacted] Sebregondi, [redacted] e [redacted] devono scontare pesanti [redacted]

[redacted] — Il [redacted] di [redacted] e Giustizia inoltrerà alle [redacted] francesi [redacted] richiesta urgente [redacted] estradizione dei tre terroristi catturati ieri a Parigi dalla gendarmeria.

[redacted] Ceriani [redacted]gondi, Paola De Luca e [redacted]cenzo Olivieri, tre personaggi di spicco del terrorismo [redacted] sinistra (Brigate [redacted] e [redacted] Linea), bloccati [redacted] capitale transalpina e accusati adesso di associazione sovversiva. [redacted] la «Chambre d'accusation» di Parigi a de[redacted] sulla richiesta italiana di [redacted] nei prossimi giorni.

L'operazione anti-terrorismo era scattata nel corso delle prime ore della giornata con la partecipazione di investigatori italiani e francesi. N[redacted] è ancora stato accertato se i tre fossero solo latitanti o invece collegati alle [redacted] Brigate rosse».



Vincenzo Olivieri

Paolo Ceriani Sebregondi

I nomi di [redacted] Ceriani Sebregondi e di Paola De Luca compaiono per la prima volta in occasione dell'omicidio del [redacted] servizio, sorvegliante [redacted] Carmine De Rosa, assassinato dalle Formazioni comuniste combattenti il 4 gennaio 1978. Al processo di primo grado, il 19 novembre 1983, i giudici della corte di assise di Cassino, condannarono all'ergastolo Sebregondi, e a 12 anni Paola De Luca. La donna, che ha 40 anni, viene infatti riconosciuta colpevole solo dei reati associativi.

Il 13 luglio del 1985 i giudici della [redacted] appello di Roma, chiamati ad occuparsi del caso, confermano l'ergastolo per Sebregondi e portano la pena della De Luca a 30 anni.

Ma [redacted] Sebregondi (anche il fr[redacted] Stefano è in carcere con accuse di terrorismo) è coinvolto in un altro grave attentato terroristico, quello al procuratore [redacted] Repubblica [redacted] Fedele Calvosa, ucciso insieme all'autista ed alla guardia del corpo, [redacted] novembre 1978 a Patrica. Per questo episodio Sebregondi ha [redacted] quattro processi ed è stato assolto per insufficienza di prove.

[redacted] Roma il terrorista, che oggi ha 40 anni, è stato coinvolto in altri processi [redacted] i quali quello a Prima Linea (dove è stato assolto).

Per quanto riguarda invece il terzo [redacted] a Parigi, Vincenzo Olivieri, 44 anni, risulta implicato nella vicenda Cirillo. Membro della colonna napoletana delle Br, è stato imputato [redacted] processo con[redacted] la [redacted] d'appello il 24 aprile scorso. La terza sezione della corte di assise di appello di Napoli nei suoi confronti ha emesso una condanna a 17 anni ed un mese di reclusione, riducendo la pena infittagli in primo grado che era di 20 anni e sei mesi di reclusione. La sua latitanza [redacted] avuto [redacted] nel 1985.

Il giovane voleva rompere la relazione omosessuale

[redacted] E RAGAZZO DI VITA L'ASSASSINO DEL [redacted] A MILANO

MILANO — E' un [redacted] da marciapiede», ma più simile ai ragazzi di vita raccontati da Pasolini che al personaggio del famoso film con Dustin Hoffman, l'assassino del pittore Ludovico Mosconi, trovato strangolato sabato mattina nel suo appartamento di via Solferino. Fisico atletico, prestante, alto un metro e novanta, di professione fotomodello, Angelo Vavassori ha ammazzato a diciannove anni il pittore di quaranta' anni più anziano, con il quale dall'ottobre scorso aveva una relazione omosessuale. Il giovane è stato arrestato mentre tornava al suo paese di nascita, dove risiedeva con la sua famiglia, Calcinate in provincia di Bergamo. Angelo Vavassori ha confessato il suo omicidio, raccontando al magistrato una storia di incontri a pagamento, richieste di prestazioni sessuali sempre più esigenti, scene di gelosia.

Nell'ottobre scorso — questa la storia che Vavassori ha raccontato al magistrato — il pittore Mosconi avvicinò il giovane in piazza Castello a Milano. I due cominciarono una relazione scandita da biglietti da centomila lire che Mosconi lasciava al giovane al termine dei loro incontri. *«Volevo troncare quella storia* — avrebbe detto il Vavassori nella sua confessione —. *Mosconi era diventato geloso e possessivo, e poi voleva da me prestazioni sessuali anche di altro tipo».*

Angelo Vavassori avrebbe voluto diradare gli incontri, ma venerdì mattina rispose ugualmente all'invito del pittore. *«Mosconi mi chiamò per telefono* — ha detto il giovane al magistrato — *venerdì mattina molto presto, mi disse che ero ancora in pigiama e che voleva vedermi, dopo poco ero da lui».* Tra pittore e fotomodello scoppiò un alterco, spintoni, poi il pittore cadde sul canapè: *«Vidi lì vicino una cordicella, [redacted] presi e lo strangolai».* Angelo Vavassori spinse il pittore sotto il divano letto dove fu trovato [redacted] vestito [redacted] donna di [redacted] riordinò quanto nella breve e [redacted] violentissima [redacted] fuori posto e ripose nella s[redacted]tura il profilattico usato nell'ultimo rapporto sessuale prima che scoppiasse il litigio. Uscendo dal monolocale il giovane portò con sé una catenina, un orologio e il libretto di assegni del pittore. Ed è stato quest'ultimo gesto che ha permesso poi ai carabinieri di rintracciarlo.

La giornata di venerdì, Angelo Vavassori la spende in giro per Milano, con un'amica. Pranza in un self service del centro, fa compere. Sabato acquista un giubbotto, delle camicie e altri vestiti: 3 milioni pagati con uno degli assegni rubati. Poi lunedì presenta all'incasso un altro chèque del pittore. Il controllo [redacted] firma mette in allarme i funzionari di banca, che avvertono i carabinieri che indagano e lo arrestano.

Angelo Vavassori

[redacted]

ASTI — (v. ma.) Incendio [redacted] notte nel [redacted] li. Le fiamme si sono sviluppate nella discoteca Saint Paul di via Canelli. Erano le 5 quando un passante ha scorto del fumo uscire dal locale. Ha dato l'allarme. Sono stati avvertiti i vigili del fuoco di Asti che hanno raggiunto Cassinasco con tre squadre. In meno di un quarto d'ora le fiamme erano domate.

I danni, abbastanza gravi, sono in corso di accertamento mentre i carabinieri svolgono le indagini del caso. Non si sa ancora se si tratti di un incendio doloso oppure di un fatto accidentale. La discoteca è stata di recente ristrutturata. Il denso fumo ha annerito tutte le pareti e danneggiato anche il mobilio.

Non è la prima volta che si registrano incendi nel genere nelle discoteche dell'Astigiano, alcune delle quali sono andate distrutte per fatti dolosi i cui autori non sono mai stati identificati.

Per dieci minuti di ritardo, salta [redacted] Lambrate il funerale di un giovane

[redacted] E IL CARO [redacted] A [redacted]

MILANO — Cimite[redacted] chiuso, [redacted] costretto a portare a casa il «caro estinto», parenti addolorati e sdegnati. Non è il canovaccio di una commedia all'italiana, ma la triste cronistoria di un «funerale mancato» che, lunedì scorso, ha trovato i cancelli sbarrati del cimitero di Lambrate. Alle 17 in punto smontano i custodi e nessuno ha voluto aprire per consentire l'ingresso della salma.

Il defunto è Edoardo Riva, 26 anni, amministratore di una società immobiliare, spentosi sabato scorso a San Bovio di Peschiera Borromeo, dopo una lunga sofferenza. Affranti i genitori — Norberto, 54 anni, e Anna Milani, 53 anni — hanno fatto pubblicare il necrologio sul giornale e hanno chiesto al parroco del paese di celebrare la funzione funebre. *«Tutto era stato preciso [redacted] problemi* — raccontano adesso con mestizia — *poi è capitata quella cosa bruttissima. Succede nella grande città, dove i rapporti tra le persone non contano più nulla. Ma c'è ancora umanità in questo mondo?».*

Dopo la benedizione in chiesa il corteo (carro funebre e un centinaio tra parenti e amici) si dirige verso Lambrate. La bara deve essere «depositata» in attesa di una sistemazione definitiva. Ma il cimitero, alle 17 e 10, è completamente sbarrato. Non si entra, i custodi se ne sono già andati e non è più possibile fare nulla.

Una breve consultazione con l'impresario [redacted] pompe funebri, e poi mamma e papà Riva decidono [redacted] trasferire il feretro all'obitorio di San Donato dove il corpo di Edoardo trova ospitalità per la notte, in attesa di poter esser deposto finalmente nel cimitero di Lambrate. E i custodi, come si difendono? Tra imbarazzi e tentativi di sfuggire ai cronisti, si limitano a dire: *«Il nostro è un lavoro come gli altri e le pompe funebri sono avvisate degli orari [redacted] cimitero».*

Il presidente candidato dc al Senato: «Mi batterò contro il nucleare»

LE ACLI RITORNANO SOTTO LE ALI DI DE MITA ROSATI: «NON FAREMO DA COMPARSA»

ROMA — Come il figliol prodigo, le Acli tornano a casa, all'ombra protettrice dello scudo crociato? Sembra proprio di sì. Domenico Rosati è candidato nelle liste dc per il Senato.

Il presidente della più grande organizzazione dei lavoratori cattolici (mezzo milione di iscritti) dichiara che manterrà intatta la sua autonomia, non risparmia qualche critica al partito che lo accoglie, ma il significato politico della scelta è comunque chiaro. De Mita gli ha affidato il collegio di Arezzo, quello di Fanfani, dove l'elezione è praticamente certa. Ieri Rosati si è dimesso da presidente delle Acli (lo statuto prevede l'incompatibilità), ed ora si trasferisce ad Arezzo per la campagna elettorale. «Ora ricomincio da capo, sto studiando da matto», dice; ed è contento della buona accoglienza ricevuta dalla dc locale, nonostante sia stato paracadutato da Roma.

E' aria di vento anche per le Acli e si ritorna all'antico collateralismo? Come mai il presidente si è candidato con la dc?

«La mia candidatura è una scelta che certamente corrisponde al sentimento e all'orientamento della maggior parte degli iscritti alle Acli. Ma non sono il primo presidente delle Acli che si candida: nel '58 Marino Cartoni si candidò e fu eletto nella dc».

D'accordo, ma qualcosa è cambiato nei rapporti tra Acli e dc. Oggi siete migliorati così tanto?

«Oggi la mia candidatura sottolinea la stabilità del rapporto tra Acli e dc, ma sempre nel rispetto dell'autonomia, della fine del collateralismo, del principio del libero che nelle Acli è codificato fin dal 1969. E' una scelta, non è il ritrovamento di un legame organico».

Comunque sposano ben lontani gli anni di Labor, schieratosi con il pri. Non le pare?

Domenico Rosati

«Gli anni passano per tutti, e il mondo cambia. Non credo che si possa ragionare oggi con le categorie di vent'anni fa. Quegli anni sono sicuramente lontani, ma questo non significa che le Acli abbiano cambiato la loro vocazione sociale, il loro radicamento popolare, la loro passione per modificare in meglio la società».

Rispetto a quegli anni però, non le sembra legittimo pensare che abbiate operato la classica conversione ad U?

«Ai tempi di Labor si pensava forse con eccessiva speranza a qualche illusione, di poter realizzare nuove opportunità di sbocco politico per gli aclisti. Il risultato non è stato quello sperato. Però è passato, ed ora è patrimonio di tutti, il principio della libertà di scelta dei cattolici. Questa è una conquista fondamentale, che rimane ancora adesso».

Non è che sulla sua scelta, ha influito anche l'appello dei vescovi?

«La scelta della mia candidatura è avvenuta molto prima. L'appello della Cei, in tutte le sue versioni, non ha aggiunto e non ha tolto niente. Quel che c'è da dire però, è che paradossalmente, nel mondo cattolico i tempi dell'unità forzata è nato il pluralismo e c'è stata la diaspora, e nei tempi del pluralismo, si rimanifesta un'esigenza di unità. Vedo le cose fisiologicamente, non in termini drammatici».

Però lei muove delle critiche alla dc, in particolare a proposito del nucleare. Come mai?

«Semplicemente, non mi pare che nella dc ci sia una scelta univoca e riguardo al rimango antinucleare, come molti nel mondo cattolico. Ma la questione è portata a livello europeo continentale, altrimenti non ha senso. E poi c'è la questione del nucleare militare, che non può essere messa tra parentesi. Non si può essere antinucleari nell'uso civile e poi permettere che rimanga in Europa anche un solo missile».

Lei si è candidato nella dc, però Pinuccia Bertone, esponente di spicco delle Acli torinesi, si è candidata nel psi. Non le crea problemi, tanta varietà di animo nelle Acli?

«No, e questa è la dimostrazione che nelle Acli è sancito il riconoscimento del carattere personale delle scelte politiche, in libertà di coscienza. Io non faccio la scelta della mia amica Pinuccia Bertone, però la rispetto profondamente, come spero e sono sicuro che lei rispetta la mia. Poi ci ritroviamo tutti dentro le Acli, perché l'adesione politica non è un'adesione di fede. Il pericolo di queste scelte, è solo quando avvengono in termini integralistici».

A proposito, Formigoni che ha accettato di candidarsi nella dc, ma solo per obbedienza, quasi tappandosi il naso. Che ne pensa?

«Questi sono problemi suoi. Io non posso più disputare con Formigoni, se non altro perché ha promesso che mi farà votare da Comunione e Liberazione. Ma sono convinto che anche quella di Formigoni, al di là delle motivazioni, è una libera scelta. Avrei meno rispetto per lui, se non lo fosse».

Gianni Pennacchi

QUELL'APPELLO VENUTO DAI VESCOVI COSI' VICINO AGLI ANNI '50...

Forse sapremo soltanto domani se sufficiente chiarezza che cosa veramente i vescovi italiani intendono per l'appello rivolto ai cattolici per le scelte del prossimo 14 giugno.

È probabilmente toccherà al Papa tagliare la testa al toro, dopo tante spiegazioni, controspiegazioni e non finite. Perché si è giunti ad un punto che fa venire in mente i deprecati spunti formisti degli Anni 50?

Al grande convegno di Loreto, Giovanni Paolo II corse da Craxi in Svizzera per esortare i vescovi a vivere con coraggio quell'incontro e anche a riproporre ai fedeli la vecchia formula dell'unità politica dei cattolici». I vescovi dimostrarono gratitudine, ma subito dopo l'atmosfera fu di chi dice: «Dove eravamo rimasti?», e quel mito — sfruttato per quarant'anni a vantaggio praticamente della dc e — definitivamente crollato. Oggi viene rilanciato.

Dei preti italiani che meglio hanno educato anche politicamente i cattolici italiani nel dopoguerra, don Primo Mazzolari (e più tardi don Lorenzo Milani) alla vittoria dc nelle elezioni del 1948, furano conviati, pur senza liquidare la dc, anzi sostenendone gli uomini migliori, che tutte le contraddizioni e gli equivoci della repubblica, da allora dc, colpa, in larga parte, anche dell'uso elitario di quella lontana vittoria.

Oggi il cambiamento c'è stato, ma soltanto in peggio. Mentre tutto il Paese fa altri e livelli di benessere e di efficienza, i problemi mondiali hanno per sempre acceso, almeno nelle fasce più sensibili del popolo, una responsabilità sociale senza frontiere e limiti. Ma il pentapartito di questi ultimi confermato realtà più devastante: i partiti hanno occupato e snaturato le istituzioni repubblicane, e anche questo conflitto pre-elettorale verte (pur facendo tutti altro e tutt'altro) sulla difesa di quella confisca a qualsiasi prezzo. Per cui è davvero difficile pensare quanto la nota dei vescovi possa scalfire un Craxi o un De Mita o i relativi dintorni più armati e intransigenti.

Quali sono i «valori profondi» per questa categoria politica? Cosa significa tradizione un De Gasperi e un Nenni per questa gente? le riforme promesse? i «clienti» più fedeli e i «servi» più pronti, forse ne sanno qualcosa. I vescovi, tre anni dinero che in Italia Chiesa straniera in patria», ed emarginatas. Basterebbe dunque — a parte i problemi dell'aborto, nucleare, della disoccupazione, violazione dei diritti umani — un loro appello per svegliare e impegnare quel per cento di cattolici che praticano ancora, al la Messa domenicale? Come creare, colpo, ceto un appello generico, per tre volte una maturità ed una responsabilità finora globalmente assenti?

D'altronde, quale alternativa di stabilità, giustizia e rispetto delle minoranze, di promozione del dialogo e di accordo per le scadenze più gravi offrono i partiti e di sigla non cattolica? Né il neoclericalismo dei «rustici del sabato», rampanti e nuovi «anni dell'omnipotenza, né i laici tornati «laicisti» solo per l'occasione elettorale, potranno inventare una consistenza e dinamica democratica che quasi tutti hanno contribuito irresponsabilmente a demolire.

Detto questo, le elettorali, è più semplice nota discussa pro e dei vescovi. La verità che i vescovi, personalmente o come conferenza nazionale, hanno il dovere e il diritto di parola, cittadini italiani oltre che come pastori gregge, anche in questa occasione. A patto che sia una parola chiara, non a tre quattro letture progressive come è avvenuto. E i laici lo stesso diritto e lo stesso dovere, come e responsabili dell'istituzione pubblicana, a patto di non stracciarsi le vesti — quale coerenza e coscienza? —, come se la causa di tutti i mali del nuovo «lega santa» e dc.

Nazzareno Fabbretti

NELLA DC ACCUSA ANCHE AL LEADER

ROMA — La riforma elettorale proposta da De venerdì è piaciuta agli alleati, ma neanche a parte della dc.

Ieri si è riunita la direzione del partito per concludere che la dc vuole soprattutto un «messaggio politico» e non già in soluzioni tecniche di alcun tipo.

Hanno prevalso le cautele di Forlani, Andreotti, Piccoli, Colombo, "Forze nuove". Ed anche sul fronte demitiani s'è chi come Bodrato ha so tutta una serie di rilievi critici, esortando Mita a maggior prudenza.

IL PIU' «SPORTIVO»? IL PLI CHI HA PIU' ATTORI? IL PR

LUCCHINI: POSSIBILE UN NUOVO «ALTO IN AVANTI

ROMA — L'Italia deve compiere un «terzo balzo»: dopo il risanamento delle imprese e il raggiungimento di nuove relazioni sociali, si deve ora aprire la stagione della competitività complessiva del sistema.

E' questa la nuova sfida che il presidente della Confindustria Luigi Lucchini ha lanciato, aprendo oggi i lavori dell'assemblea annuale della confederazione di fronte ad una platea di industriali, esponenti del governo, rappresentanti dei partiti e del sindacato. Lucchini ha affrontato tutti i principali problemi sul tappeto ribadendo la preoccupazione per le tensioni della economia mondiale e per le nubi che si addensano sulla competitività delle imprese italiane. Sono necessari perciò — ha aggiunto — interventi immediati e di più vasto respiro, basati su un'attiva politica di bilancio e fiscale, un intervento sulle infrastrutture e il territorio, una ridefinizione e in campo energetico.

Lucchini ha anche avvertito che «le aziendali sono del (insostenibili)»; ha condannato «criminalità economica»; ha sostenuto la questione istituzionale deve essere risolta ed ha parlato della possibilità di sopprimere il ministero Partecipazioni statali. Lucchini si è anche augurato un confronto elettorale costruttivo che serva a facilitare una ripresa dalla solidarietà nel pentapartito.

Confermata la comunicazione giudiziaria

DE BENEDETTI SU DI MI TROPPI «MASCALZONATE»

ROMA — Il presidente dell'Olivetti, Carlo De Benedetti, ha confermato oggi aver ricevuto una comunicazione giudiziaria la vicenda del vecchio Banco Ambrosiano.

«In questi ultimi giorni» ha detto ai giornalisti al termine dell'assemblea della Confindustria «sono state scritte molte mascalzonate, state inventate molte storie di fantasia, compreso il mio presunto tentativo di suicidio, che troveranno nei prossimi giorni. Finalmente infatti ho ricevuto una comunicazione giudiziaria che mi permetterà di chiarire tutto. Non ho dubbi, che dimostrerà l'assoluta cristallinità del mio comportamento».

Il presidente dell'Olivetti, rispondendo alle domande dei giornalisti, ha anche commentato le recenti affermazioni di Scalfaro sulla questione morale rilevando che «in tutti i campi c'è da porre una questione morale ma quando la si solleva bisogna indicare i destinatari».

De Benedetti ha inoltre ribadito di essere convinto che «un mercato senza Stato non può svilupparsi», rilevando che «alcuni imprenditori hanno fatto l'errore di pensare che le imprese possano crescere senza uno Stato».

Il presidente dell'Olivetti ha infine sostenuto l'esigenza di introdurre «una legge si è detto d'accordo sull'abolizione del ministero delle Partecipazioni Statali».

(Ansa)

ROMA — Qual è fra i partiti il più sportivo? I pli, senza dubbio. E' il più intellettuale? il pci, ma anche il psi si difende bene. E quello che annovera un maggior numero di gloria dello spettacolo?

il pr. E un maggior numero di miliardi? La dc. Dando un'occhiata alle liste che le forze politiche hanno preparato per le elezioni del 14 giugno è facile tracciare una «mappa dei primati».

Terminata la caccia al nome di grido, dunque, si può ora ricostruire in quale modo e i candidati eccellenti si sono distribuiti nei vari partiti. Nello sport la palma del migliore spetta al pli: il partito di Altissimo, infatti, è quello per le elezioni del 14 giugno è riuscito ad accaparrarsi il maggior numero di gloria sportive: l'ex calciatore Cesare Nai, l'olimpionico di scherma Edoardo Mangiarotti, il campione mondiale di karatè Pignataro e lo scalatore Ardito Desio. Segue, giustozio la dc che quest'anno presenta nelle sue liste noti sportivi: l'ex golden boy Gianni Rivera e il pugile napoletano Patrizio Oliva.

e pri invece, parafrasando un vecchio proverbio, hanno seguito il motto «uno sportivo ciascuno non è nessuno», presentando loro rispettivamente Giuseppe e José Altafini e lo stesso ha fatto il che per non smentire la sua fama ha candidato l'ex arbitro Menicucci, che quando in attività fu al centro di parecchie polemiche.

Il partito di comunque, si è rifatto vincendo la il mondo dello spettacolo. Ha candidato: Domenico Modugno, l'attrice Daria Occhini, la pornostar Ilona Staller e Miranda Martino. Anche i demoproletari sono tornati dall'incursione nel mondo dello spettacolo con il carniere pieno, e hanno inserito nelle loro liste l'attore Paolo Villaggio, il musicista Fabio Treves e il critico cinematografico Guido Aristarco.

Dopo i demoproletari vengono a ruota i socialisti con la cantante Raffaella De Vita e il jazzista Nanni Svampa, i comunisti, con il regista Giorgio Strehler, l'attrice Marina Confalone e il cantautore Ciro Paoli. I repubblicani che hanno candidato loro file il regista Luigi Squarzina e l'attore Arnoldo Foà e i liberali che presentano nelle loro liste il violinista Salvatore Accardo, il «maestro» Tony De Vita, noto anche al pubblico tv.

Miranda

Un solo candidato del mondo dello spettacolo è inserito nelle liste della dc: il violinista Uto Ughi.

r. l.

BILANCIA PAGAMENTI IN ATTIVO

ROMA — no ad i conti l'estero: la del pagamenti — secondo i dati provvisori diffusi oggi dalla Banca d'Italia — ha registrato in saldo attivo di 2.040 miliardi nello mese di aprile, portando il 1.550 primo quadrimestre dell'anno.

Nel corrispondente periodo del 1986 i conti italiani con l'estero si erano chiusi in «rosso» per 4.490 miliardi.

Nell'aprile '86 — si legge in una nota della Banca d'Italia — era stato registrato un avanzo di 2.387 miliardi.

Lo scorso aprile, tenuto conto anche degli aggiustamenti di cambio, attraverso le aziende di credito si è avuto un deflusso netto di capitali pari a 1.280 miliardi.

r. c.

24 MAGGIO 1987
PIAZZA S. CARLO ORE 9
11ª STRATORINO
ORGANIZZATA DA
LA STAMPA
A FAVORE DI
Specchio dei tempi
per una attrezzatura ospedaliera da donare alla Clinica Oculistica dell'Università di Torino
IN COLLABORAZIONE CON
CONCESSIONARIE E SUCCURSALE DI TORINO
ISTITUTO BANCARIO S. PAOLO DI TORINO
LE ISCRIZIONI E I PUNTI:

1: CENTRO (ZONA OVEST)
Concessionaria FIAT GOTTA corso Valdocco 11
Joyful Sport - corso Siccardi 4
QUARTIERE 1: CENTRO (ZONA EST)
Salone La Stampa - via Roma 60
QUARTIERE 2: S. SALVARIO VALENTINO
Concessionaria FIAT S.I.V.A. via Madama Cristina
QUARTIERE 3: CROCETTA - S. SECONDO - S. TERESINA
Concessionaria FIAT AUTOMOTOR corso Rosselli 75
Mirabeli Sport - corso De Gasperi 18
CONTI - c.so Turati 27
QUARTIERE 4: S. PAOLO
CONTI - c.so Adriatico 76
CONTI - via Monginevro 61
QUARTIERE 5: CENISIA - CIT TURIN
CONTI - via Cesana 78
QUARTIERE 6: CAMPIDOGLIO - S. DONATO
Concessionaria FIAT ORECCHIA e SCAMARDA corso Lecce 52
CONTI - via S. Donato 11
QUARTIERE 8: VANCHIGLIA - VANCHIGLIETTA
Concessionaria FIAT TOR AUTO corso Belgio 108
CONTI - c.so Cadore 43
QUARTIERE 9: MILLEFONTI - NIZZA
Concessionaria FIAT O.R.A. via Nizza 187
QUARTIERE 10: LINGOTTO-MERC. GENERALE
FIAT di Vendita e Assistenza corso Bramante 21
Concessionaria FIAT TORINO AUTO
c.so Unione Sovietica 85
CONTI - c.so Bramante 15
CONTI - A. da Brescia 5
QUARTIERE 11: S. RITA
Concessionaria FIAT RIBAUTO via Gorizia 144
CONTI - via Balmuccia 8
12: POZZO STRADA
Concessionaria FIAT AUTOFRANCIA corso Francia 341
Concessionaria FIAT SACAUTO corso Peschiera 265
Milanese Sport corso Peschiera 274
QUARTIERE 13: LE VALLETTE - LUCENTO
CONTI - via Borsi 123
QUARTIERE 17: BORGATA VITTORIA
CONTI - via Chiesa della Salute 132
QUARTIERE 18: BARRIERA DI MILANO
Concessionaria FIAT AUTOCASANO corso Vercelli 168
QUARTIERE 19: FALCHERA - REBAUDENGO - VILLARETTO
CONTI - c.so G. Cesare 214 ang. p.zza Derna
QUARTIERE 20: BARCA - BERTOLLA - REGIO
CONTI - via Cravero 6
QUARTIERE 21: MIRAFIORI SUD
Al Punto Sport
corso Unione Sovietica
REINASCO
ABIT - via Principe 6
REINASCO - BORGARETTO
ABIT - v.le Papa Giovanni XXIII 12
REINASCO - FORNACI
ABIT - via S. Giacomo 13
BORGARO
Concessionaria FIAT SCI VAL. via Lanzo 205
CONTI -
CONTI - via
CONTI - Str. Nuova di Spinerasso 6
COLLEGNO
ABIT - via Vecchieri 2
ABIT - Borgata Paradiso - via Magenta 14
CHIVASSO
ABIT - via Regina Elena 40
CRESCENTINO
ABIT - via Gen. Perotti 46 ABIT - corso Altamano 29
IVREA
ABIT - via Re Arduino 8
LEUMANN
Ghione Sport - c.so Francia 313
MONCALIERI
Polisports - c.so Roma 88 ang. p.zza Bengasi
NICHELINO
ABIT - via Torino 176
ORBASSANO
ABIT - via San Rocco 3/8
CONTI - via Alfieri 19
PINEROLO
CONTI - via Saluzzo 122 A
- via Giaveno 59 D
RIVOLI
Concessionaria FIAT VAIR corso Susa 22
ABIT - via Frazzia Pioli 57
RIVOLI - CASCINE VICA
Concessionaria FIAT TORINO corso Francia 117
ABIT - viale Umberto 157
SETTIMO TORINESE
ABIT - via Cena - (angolo via Cuneo)
VENARIA
Concessionaria FIAT MOLINAR viale Roma 3

ABIT
COOPERATIVA PRODUTTORI LATTE
CONTI

Centro Commerciale Lagrange 15

TUTTE LE STRADE PORTANO VICINO A VIA [redacted]

Infatti in qualunque punto tu ti trovi puoi raggiungere il Centro Commerciale Lagrange 15.

[redacted] vai [redacted] [redacted] puoi lasciare nell'ampio e sicuro parcheggio.

Se invece preferisci i mezzi pubblici niente paura! Il Centro è servito da centinaia di tram e autobus.

E quando sei arrivato vicino a Via Roma, al Centro Commerciale Lagrange [redacted] appunto, visitalo con attenzione perché è il primo Centro Commerciale italiano che ha abbinato la praticità d'acquisto della Rinascente [redacted] servizi tipici che solo il negoziante di classe sa dare.

I 37 operatori [redacted] Centro Commerciale Lagrange [redacted] ti aspettano [redacted] proporti il meglio.

VIA LAGRANGE 15 (PALAZZO "LA RINASCENTE") TORINO - ORARIO CONTINUATO - AUTOPARKING

Nelle caserme è stata fatta circolare una lettera che attacca l'Aquino

MANILA, RICOMPAIONO I GENERALI

Strumentalizzati dall'opposizione i possibili brogli elettorali

M — Una lettera, fatta circolare ieri nelle caserme di Manila, esprime la preoccupazione che la volontà dell'elettorato «possa essere stata tradita» delle recenti consultazioni. Il «Manila Bulletin» riferisce che la preoccupazione degli ambienti militari si è concretizzata nell'apertura di un'inchiesta sui presunti brogli elettorali.

L'organizzazione privata che ha controllato lo svolgimento delle elezioni legislative dell'11 il «Namfrel» («Movimento nazionale per libere elezioni»), ha ammesso infatti ieri, per la prima volta, che vi sono stati svariati casi di irregolarità imputabili ai candidati governativi che a quelli dell'opposizione. Christian Monsod, presidente del «Namfrel», ha dichiarato in una conferenza stampa che «anomalie» sono state riscontrate dai suoi 300 mila volontari, almeno in 30 delle 73 province filippine.

Le irregolarità saranno sottoposte all'attenzione della commissione elettorale governativa, perché svolga gli accertamenti del caso. La Corte Suprema si è riunita ieri, a porte chiuse, per esaminare il ricorso formulato dalla «grande alleanza per la democrazia», il partito dell'ex-ministro della difesa, Juan Ponce Enrile, che chiede l'annullamento delle elezioni, viziate da presunte irregolarità. Al termine della riunione la Corte ha ordinato alla commissione e alla coalizione della presidente Corazon Aquino, grande vincitrice della consultazione, di replicare entro lunedì alle accuse di brogli elettorali che sono state loro rivolte dalle opposizioni di destra e di sinistra.

Un portavoce della Corte ha affermato che una decisione sull'opportunità di aprire la presa a questa replica, se le accuse dell'opposizione risultassero infondate, la Corte potrebbe decidere di respingerle.

Il «Namfrel» ha reso noto che, in base al conteggio del 71 per cento dei risultati, un solo candidato della coalizione di Enrile, l'attore Joseph Estrada, risulta tra i ventiquattro eletti al Senato.

Lo stesso Enrile si trova però a soli 34 mila voti dall'ultimo degli eletti, Manuel Tamano; secondo il direttore del «Namfrel» dunque, l'ex-ministro della difesa potrebbe risultare eletto.

L'organismo ha altresì reso noto che i candidati del partito del presidente, Corazon Aquino, sembrano aggiudicarsi 144 dei duecento seggi disponibili alla Camera; i risultati definitivi delle elezioni, tuttavia, non saranno disponibili prima di alcune settimane.

La Aquino, nonostante le ammissioni di irregolarità da parte del «Namfrel» dell'intero le elezioni dell'11 maggio le più pulite della storia delle Filippine.

Alla commissione elettorale sono pervenuti finora 101 ricorsi relativi a presunti brogli; la commissione ha pertanto deciso di sospendere all'annuncio della nomina di venti parlamentari, in attesa dell'esito delle inchieste.

Sempre ieri il «Manila Bulletin» riferiva che i militari hanno aperto parallelamente a quelle ufficiali «un'indagine riservata» sulla presunta irregolarità.

Enrile e i suoi godono di vasto credito nelle file dell'esercito. Fonti militari, che vogliono mantenere l'anonimato, rivelano che esiste diffuso scetticismo sui risultati resi noti finora che vedono uomini politici del tutto sconosciuti sopravanzare un personaggio del calibro di Enrile.

Il comandante della polizia della provincia settentrionale di Luzon generale Jesus La Cruz, pur affermando di non disporre di prove di merito ai presunti brogli, ha ammesso che si sentirebbe «molto preoccupato» qualora le accuse dell'opposizione si rivelassero fondate.

Fu proprio la dimostrazione di brogli compiuti nelle elezioni presidenziali del 7 febbraio dell'anno scorso a scatenare l'insurrezione militare che portò alla deposizione di Ferdinand Marcos.

Il capo di stato maggiore, generale Fidel Ramos, ha ordinato tuttavia ai militari di partecipare alle manifestazioni con le quali si chiedono nuove elezioni; sua sorella, Leticia Ramos-Shahani, è tra i candidati al Senato del partito della Aquino.

La lettera circolata nelle caserme di Manila, che chiede che venga fatta rapidamente luce sui presunti brogli, è firmata da Medardo Pestano.

Nella missiva si afferma tra l'altro: «Noi, membri della classe 1973 dell'Accademia Militare delle Filippine, esprimiamo la profonda preoccupazione per gli episodi seguiti alle elezioni dell'11 maggio».

Mentre Medardo Pestano spiega: «stante l'attuale governo nazionale, esprimiamo in modo chiaro la nostra viva di ripresa e un governo giusto e legittimo. Purtroppo anche le elezioni dell'11 maggio sono state offuscate da analoghe accuse, che hanno fatto nascere il serio dubbio che ancora una volta il popolo filippino possa essere stato tradito».

Enrile (a sinistra) con Ramos ai tempi della loro alleanza

La notizia diffusa da un quotidiano libanese

FOLLI DI GUERRA I PILOTI CHE ATTACCARONO LA «STARK»

— *I due piloti iracheni* a bordo dell'aereo che domenica scorsa ha bombardato la fregata Usa «Stark» nel Golfo «sono stati arrestati», annuncia oggi in prima pagina il quotidiano libanese «As Sharq». *Il giornale, ritenuto filo-siriano, ha precisato di aver avuto* notizia *attendibili», pervenutegli da Damasco.*

La «Stark» venne colpita, nella sera di domenica *mentre incrociava al largo del Qatar.* Un aereo iracheno *a Baghdad sostenuto che il bombardamento è avvenuto «per errore». «As Sharq» non ha citato i nominativi dei due piloti che sarebbero stati arrestati ieri in Iraq.*

A Manama, intanto, il comandante della flotta Usa in Medio Oriente, contrammiraglio Harold Bernsen, nel corso di una conferenza stampa, ha dichiarato «Non sono che un marinaio di guardia ha visto i due missili iracheni che stavano viaggiando in direzione della fregata americana «Stark», alcuni secondi prima che colpissero la nave, ma l'uomo non ha avuto il tempo di dare l'allarme.

«C'è stato un allarme visivo — ha spiegato Bernsen —: qualcuno ha detto "stiamo per essere colpiti". Ma c'è stato davvero poco tempo, non sufficiente per reagire».

Negli Usa falsi software distruggono il lavoro dei possessori di personal

PIRATI IN AGGUATO DEI COMPUTER «GNAM-GNAM, IL MANGIA LA MEMORIA»

NEW YORK — *Sulla prima pagina del «New York Times» è comparsa un'accorata denuncia contro i nuovi «vandali dei computer» e — come li ha definiti il giornale — contro quei «terroristi dell'elettronica» che si divertono a distruggere mesi o anni di lavoro degli ignari possessori di «personal».*

Il fenomeno — ha scritto il quotidiano — è nuovo, ma sta rapidamente assumendo proporzioni allarmanti in seguito al grande sviluppo negli Stati Uniti dei collegamenti tra i computer attraverso le linee telefoniche e delle difficoltà che si hanno non solo nel rintracciare i colpevoli — inafferrabili come tutti gli autori di telefonate anonime — ma anche nel trovare una norma di legge applicabile nei loro confronti.

I nuovi vandali sfruttano in particolare i numerosi uffici sorti in America per lo scambio, gratuito o a pagamento, di «software» tra i possessori di computer. In questa sorta di «banche dei programmi», chiunque abbia un «personal» e un «modem» per collegarsi ai normali circuiti telefonici, può offrire o ricevere migliaia di programmi da usare sul proprio computer.

Il problema è che alcuni dei programmi offerti non sono quello che dicono di essere, ma dei perfidi strumenti, dei «cavalli di Troia» che si installano innocentemente nel computer e sono capaci di cancellarne l'intera memoria, migliaia di pagine di dati che il proprietario potrebbe aver messo mesi a raccogliere e immagazzinare.

Alcuni dei «terroristi elettronici» cercano gli ingenui («Gnam, gnam — compare sul del «personal» — ti sto mangiando tutto il tuo archivio...»). Altri delle sofisticate bombe a orologeria: funzionano per mesi come un regolare programma e prima di intervenire cancellando tutto aspettano in silenzio che i dischi di memoria del computer scelto come vittima siano stati riempiti di dati fino in fondo.

Avevano fornito informazioni armi Usa

TOKYO, ARRESTO (PER SPIONAGGIO) UN DIPLOMATICO SOVIETICO

TOKYO — *La polizia di Tokyo sta interrogando quattro giapponesi arrestati ieri sotto l'accusa di spionaggio; uno di loro era stato sorpreso mentre cercava di passare a un diplomatico sovietico documenti militari sulle forze americane.*

Hiromi Date, 62 anni, consulente del China Technical Center di Tokyo, è stato arrestato ieri sera: aveva incontrato V. B. Alexeiev, della rappresentanza commerciale sovietica, in un parco della città, allo scopo di passargli documenti sul cui contenuto la polizia mantiene il riserbo.

Alexeiev, fermato per essere interrogato, ha rifiutato di rispondere rivendicando la propria condizione di immunità diplomatica, ed è stato rilasciato; secondo l'agenzia Kyodo, partirà oggi per Mosca a bordo di un aereo dell'Aeroflot.

La Kyodo afferma che anche Igor Sokolov, primo segretario dell'ambasciata sovietica, sarebbe implicato nella vicenda; una funzionaria dell'ambasciata che non ha voluto qualificarsi ha detto che Sokolov è tornato a Mosca per un periodo di vacanza due mesi fa, e ha dichiarato di ignorare se farà ritorno a Tokyo.

Protesta contro il governo, «favorisce gli inglesi»

FRANCIA, ALLE VENDITE ALL'ASTA VINCONO SEMPRE LE TASSE

PARIGI — I titolari maggiori case d'asta francesi, solitamente in aggueritta competizione fra loro, hanno raggiunto un tacito armistizio e uniti nella lotta contro il governo, «reo» di non concedere quegli agevoli fiscali consentirebbero loro di misurarsi con i due giganti del settore: le inglesi «Sotheby's» e «Christie's».

«Non si può giocare una partita di tennis con una chatta da ping pong» con una colorita immagine Guy Loudmer, uno più noti titolari di d'asta a Parigi. «Quando saranno modificate le regole che disciplinano la nostra attività potremo sperare di essere competitivi, ma per il momento è tutto inutile», aggiunge, sconsolato, Loudmer. Quest'ultimo, assieme a 91 suoi colleghi che in Francia vengono chiamati «commissaire-priseurs», si sono in convegno nei giorni scorsi all'Hotel Druot, la principale d'aste per trovare il sistema di indurre il governo a ridurre le tasse che, gravano sulle loro imprese, impediscono ai titolari di riversare sulla pubblicità e nelle attività promozionali una maggior quantità di denaro.

«Non abbiamo soldi per investire né per sedurre» ha commentato Joel Millon, presidente del gruppo parigino delle vendite all'incanto.

Millon, riferendosi alla «storica» asta ginevrina di un mese fa quando i gioielli della duchessa di Windsor furono dispersi all'incanto per la favolosa cifra di 50 milioni di dollari, afferma «non si può dire che la duchessa adorasse gli inglesi riferendosi al fatto che Edoardo VII abdicò, irritando i suoi sudditi, per sposarla); inoltre l'erede al francese (l'Istituto Pasteur) così come l'esecutore testamentario. I gioielli stessi, infine, si trovano in Francia».

PARIGI: DUE GIORNI DA RE

BOLOGNA — *Il presidente del Consiglio italiano Amintore Fanfani ha cominciato questa mattina poco dopo le undici a Bonn i suoi colloqui con il Cancelliere della Repubblica Federale Helmut Kohl in preparazione del «vertice» dei sette più industrializzati del mondo.*

Il summit si svolgerà a Venezia dall'8 al 10 giugno prossimi.

In California si tenta la riproduzione in cattività

L'ULTIMO VOLO DEL CONDOR

Catturato l'unico esemplare superstite

LOS — Per la prima volta in 15.000 anni i cieli della California meridionale non più solcati dal volo dei condor; l'ultimo esemplare in libertà di quella magnifica specie rapaci, oggi in via di estinzione, è stato infatti catturato e trasferito in una speciale riserva di San Diego dove gli studiosi sperano possa accoppiarsi altro dei 15 condor il capitali o riprodursi.

Delle centinaia di condor californiani che una volta sfrecciavano nei cieli degli Stati Uniti occidentali, oggi 27 esemplari, e tutti in cattività (14 a San Diego e 13 a Los Angeles). Cacciatori, pistoleri, pellirosse superstiziosi (lo ritenevano un animale che portava sfortuna) e bianchi civilizzatori (i cavi ad alta tensione ne hanno fatto una strage): tutti hanno contribuito, nel dei secoli, a il condor californiano nell'elenco degli animali in via di estinzione.

Ora gli studiosi californiani hanno messo a punto un progetto che prevede la cura, la riabilitazione e, alla fine, il nell'arco di cinque anni nella collina della bassa California, scontrandosi tuttavia con l'opposizione dei gruppi ecologisti che vedono nell'operazione una violenta interferenza nell'«habitat» naturale dei rapaci.

Il momento della cattura dell'ultimo condor in California

Il capo della speciale «squadra di recupero», Lloyd Kiff, respinge le accuse degli ambientalisti e, a sostegno della bontà della sua causa, rivela che, in caso dovessero fallire gli altri metodi, per salvare il condor californiano sarà tentata l'inseminazione artificiale anche se — ammette Kiff — «per ora non siamo pronti a questa eventualità». Da parte sua David Brower, fondatore del gruppo ecologico «Friends of the Earth» (Amici della Terra) che i piccoli condor che eventualmente vedranno la luce in cattività non «potranno mai imparare ad condor». «Il condor ha perso la sua ultima possibilità in libertà» afferma Brower secondo cui esiste altro pericolo: la possibilità che l'ambiente un tempo abitato dai condor non venga più protetto da la validità di quest'ultima argomentazione è stata recepita dall'«U. S. and Wildlife Service» che acquistato ranch ettari per adibirlo a «rifugio» dei condor.

Il condor californiano, un bellissimo animale che ha un'apertura alare di quasi tre metri, è un uccello rigorosamente monogamo e la sua fa un uovo ogni due anni. Questa circostanza rende poco concrete le speranze degli studiosi di veder rapidamente incrementate le nascite di piccoli rapaci. Ma, se l'uovo appena deposto viene sottratto la coppia di condor ne farà un secondo entro lo stesso anno ed ancora un a sua Il secondo sarà «subdolamente» studiosi.

Questo è il sistema dicono gli scienziati per alimentare la speranza di veder un giorno i condor i cieli della California.

in vendita da:

PROFUMI Servetti S.p.A.

Via Bertola, 20 - tel. 531653 - C.so Giulio Cesare, 214 - tel. 265349 - Via Carlo Alberto, 31 - tel. 545980
Via Tripoli, 7 - tel. 396625 - Via Di Nanni, 94 - tel. 334301 - Via Mazzini, 21 - tel. 8398179

Alla riscoperta della canzone popolare / 4

QUEL CANTAUTORE E' VIRGILIO

Se ne sta sulla montagna di Montevergine, dice un'antica leggenda, e compone canti. Come [illegible] ispiratrice ha la testa di una vecchia...

Piazzetta di un borgo medievale in un'incisione del XIX secolo

Attuali [illegible] di anno, colui che [illegible] molti aspetti si può considerare come il più brillante e fecondo musicologo italiano [illegible] contemporaneo, il compositore napoletano Roberto De Simone, già ben noto come fondatore e animatore della Nuova Compagnia di Canto Popolare e poi passato a dirigere il Teatro San Carlo di Napoli, pubblicò i risultati di una sua ampia ricerca sull'espressività orale tradizionale [illegible] Campania. Nella presentazione di quel prezioso lavoro durato circa un quinquennio, affrontando il problema dell'«attualità» del canto popolare, egli scriveva così: «*Risalendo un percorso dai primi tempi delle mie esperienze, nella scia demartiniana della ricerca "sul campo", cominciai a registrare con rudimentali apparecchi i primi documenti popolari basandomi essenzialmente sull'informatore e [illegible] registrando musiche e [illegible] degli esecutori. Poi cominciai a capire che la vera musica popolare è un linguaggio che [illegible] articolato realmente quando è funzionale nella collettività cui appartiene. A dei punti mi [illegible] alla registrazione di documenti sonori rilevati durante il rito o i rituali, limitandomi a registrare l'informazione solo qualora [illegible] manifestazione cui era legata un'espressione fosse scomparsa*».

Che cosa significa [illegible] puntualizzazione metodologica del grande cercatore napoletano? Che i canti popolari [illegible] nella misura del possibile debbono [illegible] raccolti non come [illegible] irresponsabili e malridotti frammenti residuali di culture [illegible] bensì come frutti, dice ancora [illegible] Simone, «di una *tradizione* [illegible] al suo "denti", una *tradizione* "viva" in tutti i sensi. *Nulla infatti, in queste registrazioni* — conclude, con riguardo alla raccolta di cui abbiamo accennato — *si riferisce a canti sorti dalla loro funzionalità o a espressioni basate sul ricordo di "quanto si faceva", o "si cantava". La tradizione, insomma, molto a disposizione [illegible] popolari una lingua da articolare di volta in volta e da comporre sempre in maniera nuova*».

Sull'origine mitica del [illegible] popolare esiste una leggenda bella e inquietante, ricordata dallo stesso De [illegible] e già citata nella sua *Fiorita* del [illegible] da Eugenia Levi, che la riprende dalle classiche raccolte di Luigi Molinaro Del Chiaro [illegible] e di Gaetano Amalfi (1891). Secondo questa leggenda un po' misteriosa, l'autore [illegible] tutte le canzoni — almeno di quelle napoletane, che sono tra le più amate e le più antiche — è un certo «Cupindo», poeta e cantatore nel quale possiamo riconoscere l'ombra, nemmeno tanto celata, di Cupido, il dio degli amori che corrisponde al greco Eros, casta si desiderio sessuale e fin qui la trasposizione e la personificazione della forza ispirativa dell'epica popolare sono abbastanza plausibili. E' chiaro, tutto il canto nutre la poesia, tutto l'incanto e l'incantesimo nasce da Eros, quello che Dante spiritualizzerà in «*Amor che move 'l Sole e l'altre stelle*».

[illegible] esiste un'aggiunta, che [illegible] mette in rilievo: si [illegible] di un certo «Virgilio», [illegible] popolare [illegible] Virgilio, il poeta dell'Eneide (e guida di Dante fino alle soglie del Paradiso, quando [illegible] consegnerà — [illegible] 9 testimone d'una staffetta angelica — a Beatrice), vissuto dalla memoria popolare come una figura magica che [illegible] stava «*sulla montagna di Montevergine, e componeva i canti così come gliel'ispirava una testa di morto che il mago portava sempre con sé. Quella testa profetava anche il futuro ed era la testa di una vecchia che gli aveva raccomandato di non sposare mai per nulla. Ma Virgilio, innamorato d'una fanciulla siciliana, era partito su una nave ed era morto mentre cantava l'ultimo suo canto, che è tuttora vivo nella tradizione. Virgilio addirittura pose d'oro/d'oli/à fu mare ma jesse e manare (vorrei diventare un pesce d'oro per andarmi a gettare nel mare). Questo ed altre canzoni sono scritte in un libro caduto in fondo al mare. Parecchie persone le hanno tentate avvicinando all'orecchio una conchiglia e così le hanno insegnate agli altri*».

Una terza leggenda, sempre del Napoletano, attribuisce invece l'origine delle canzoni al mitico pastore Aniello, «*disperato per la scomparsa della sua bellissima amante...*». Costei era [illegible] in fondo al mare da *Mamma Sirena*, che la tenne prigioniera con tutte cautele. *Il pastore allora si recava nella riva del mare con le sue pecore e intentava canzoni così belle che Mamma Sirena si addormentava incantata, permettendo perciò che la bella prigioniera uscisse un poco dal mare e, sempre incatenata, parlasse al suo amante*».

Sempre in questo ambito magico, il mito delle origini chiama in [illegible] non potevano altrimenti) anche la [illegible] Cumana, la sacerdotessa d'Apollo che corrisponde — nella zona di Napoli — alla Pizia di Delfi, irresistibilmente agitata dalla turbinosa possessione del dio «*Sepilio la Bella*», essa è diventata nell'eloquio di un pescatore di Bacoli, presso il Capo Miseno, il quale assicura a De Simone che «*era la più bella donna del mondo e la vergine per eccellenza. Aveva il libro di tutte le canzoni, che era anche ti [illegible] dovevano scritte tutte le cose passate e future. Perciò Sepilia sapeva predire qualsiasi cosa. Una volta aveva persino predetto la nascita di Cristo ma erano creduto che la vergine che lo avrebbe dovuto partorire sarebbe stata lei*». Il ricordo popolare della quarta sciagura di Virgilio è evidente. In ogni modo, la presunzione di essersi creduta la possibile madre di Dio costò [illegible] Sepilia la perdita del dono [illegible] profezia e la condanna a ripetere a memoria fino alla fine dei [illegible] tutte le canzoni [illegible] nel libro. Accanto [illegible] strofe ispirate al sentimento religioso (e talvolta [illegible] più radicata superstizione), [illegible] — a Napoli e in Calabria come in tutto il Sud — un ricco repertorio di canzoni della malavita, quella [illegible] tica e non quella reinventata allegramente da Fiorenzo Capri e Giorgio Strehler una trentina d'anni or sono per cucire un repertorio ad hoc, [illegible] ed originale, sulle appena gracili spalle di una debuttante Ornella Vanoni.

Il classico canto napoletano di malavita era chiamato «frenta» e più compiutamente «*frenta e' limone*» (frangia di limoneto dal suo particolare e rituale verso d'apertura, che suonava appunto così e che non può non richiamare l'analogo *incipit* (così, [illegible] latina, i folcloristici [illegible] solo loro chiamano [illegible] di [illegible] testo) di molte canzoni romene: «*frunze verde*», [illegible] «fronda verde». De Simone ritiene [illegible] questo tipo di testo che le «*frenze*» costituiscono [illegible] modelli più arcaici del lamento funebre campano, anche perché i [illegible] usano e [illegible] portare, durante l'esecuzione, la mano alla guancia, proprio [illegible] fanno i lamentatori funebri, con un [illegible] gesto rituale di disperata passione, da [illegible] confondere con quello di portare la mano all'orecchio, [illegible] nel canto [illegible] lare polifonico per consentire al singolo [illegible] di percepire e dunque d'intonare con esattezza la propria [illegible] Il professor Diego Carpitella, altro grande etnomusicologo nazionale, non concorda però con questa tesi di De Simone e ritiene che [illegible] di [illegible] l'antecedente etiologico delle «frenze e' limone».

L'altra tipica forma del canto popolare [illegible] è la tarantella, termine [illegible] generico che comprende diversi tipi di danza e canzone. Originaria [illegible] Puglie, e in particolare [illegible] provincia di Taranto — dalla quale avrebbe preso il [illegible] — la tarantella [illegible] presenta [illegible] tempo [illegible] come musica terapeutica destinata all'importante funzione di ridare salute e respiro a coloro che ritengono di [illegible] stati morsicati dalla velenosa «tarantola», un ragno annidato tra le stoppie riarse e pronto a profittare del calcagno nudo dei contadini intenti ai lavori dei [illegible] più. Da tre o quattro secoli (ma la documentazione letteraria del fatto e i riscontri sporadici potrebbero essere anche assai più antichi), ogni anno nelle festività dei Santi Apostoli Pietro e Paolo (che cade il 29 giugno), i «tarantolati» e «tarantolate» che vogliono guarire dal loro [illegible] o almeno trovare un provvisorio sollievo alle loro sofferenze debbono radunarsi presso la cappella ad essi dedicata. In un vecchio edificio civile di Galatina, in provincia di Lecce, e qui ballare senza riposo [illegible] durata esattamente [illegible] un apposito complesso di [illegible]. Le movenze del ballo mirano tendono a mimare più o meno consciamente i movimenti stessi del terribile ragno dal cui [illegible] ha avuto origine il male.

Puglia, Campania e [illegible] hanno altresì in comune (con la Calabria che fa da ponte) l'affascinante mito dell'uomo-pesce, del quale ci riferisce il Nigra: «*Questo Nicola Pesce, [illegible] le leggende, fu condannato [illegible] maledizione dalla madre a vivere nell'acqua. Secondo una di queste leggende il re Federico II di Sicilia gettò nel golfo di Catania una coppa d'oro e ordinò a Cola Pesce d'andare a prenderla. Cola Pesce piombò [illegible] e tornò a galla con la coppa. Una seconda volta il re gettò un'altra coppa con una borsa piena d'oro. Cola Pesce disse al re che questa volta, se gli si ordinava di gettarsi di [illegible] in fondo al mare, non [illegible] potuto più ritornare [illegible] Il re insistette, Cola Pesce piombò, e non tornò più. Nella tradizione popolare tuttora vivente a Napoli, la coppa d'oro è sostituita da una palla di cannone*». Fin qui il nostro Nigra; ma una versione siciliana della leggenda era stata raccolta a suo tempo da Giuseppe Pitrè a Palermo, e in seguito pertino Benedetto Croce — attento osservatore di cose napoletane — dedicò all'uomo-pesce un'approfondita indagine.

E' NATA IN MEZZO AL MARE PAROLA DI SALVATOR ROSA

Frenn'e'limone

(tre esempi)

Frenn'e'limone / io ce so' nnato cu 'e rrose maggio / pe' 'na guagliona / m'aggiu scurdat'o bbene 'e mamma mia carnale... (Frenze di limone / io sono nato con le rose a maggio / per una ragazza ho dimenticato / l'amore della mia madre vera).

La principessa di Carini

(frammento)

C'era na principessa di Carini / fiera affacciata tutta lu sò barcuni / viri vinni na cavalleria / chistu è me patri chi binni pi mia / e caru patri chi binni a fari / o mia figghia p'ammazzari a tia / o caru patri un m'ammazzari ora / quantu va chiamu a lu me confissuri / 'ntra tantu tempu un t'ha confissatu / ora ti vinni sta confissioni / tira cumpagnu chiu nun la sparrari / pichilla ana lu centru di lu cori / lu primu corpu la donna cadiu / secutinu corpi la donna muriu...

(C'era una principessa di Carini / sempre affacciata al suo balcone / vide venire una cavalcata / questo è mio padre che viene per me. / O caro padre che venite a fare? O cara figlia è tempo ed ammazzare. / O caro padre non ammazzatemi subito / che abbia il tempo di chiamare il confessore! / Da tanto tempo non si è confessata / proprio adesso ti viene questo desiderio! / Tira, compagno mio, non la sparare / colpiscila proprio lo mezzo al cuore. / Al primo colpo la donna cadde / al secondo colpo morì)

[illegible]

(attribuita a Salvator Rosa)

[illegible] nata 'mieza 'o [illegible] Michelemmà « ch 'na scarola! / Li Turche 'nce se vanno / a reposare / co' sta f(j)ola de / chi de notare. / a puorta 'n piette 'na / [illegible] / [illegible] fa' muri l'amante / a ddole a ddole...! *(E' nata in mezzo al mare, [illegible]lemmà / chi, la scarola — esclamazione senza significato, n.d.r. — / I Turchi ci si vanno / a riposare / con questa figliola / [illegible] notare / che porta in petto / la stella del mattino / per far morire gli amanti / e dale e dale...).*

Mamma d'una staffetta angelica — a Beatrice), vissuto dalla memoria popolare come una figura magica che [illegible] stava «*sulla montagna di Montevergine, e componeva i canti così come gliel'ispirava una testa di morto che il mago portava sempre con sé. Quella testa profetava anche il futuro ed era la testa di una vecchia che gli aveva raccomandato di non sposare mai per nulla. Ma Virgilio, innamorato d'una fanciulla siciliana, era partito su una nave ed era morto mentre cantava l'ultimo suo canto, che è tuttora vivo nella tradizione. Virgilio addirittura pose d'oro/d'oli/à fu mare ma jesse e manare (vorrei diventare un pesce d'oro per andarmi a gettare nel mare). Questo ed altre canzoni sono scritte in un libro caduto in fondo al mare. Parecchie persone le hanno tentate avvicinando all'orecchio una conchiglia e così le hanno insegnate agli altri*».

Una terza leggenda, sempre del Napoletano, attribuisce invece l'origine delle canzoni al mitico pastore Aniello, «*disperato per la scomparsa della sua bellissima amante...*». Costei era [illegible] in fondo al mare da *Mamma Sirena*, che la tenne prigioniera con tutte cautele. *Il pastore allora si recava nella riva del mare con le sue pecore e intentava canzoni così belle che Mamma Sirena si addormentava incantata, permettendo perciò che la bella prigioniera uscisse un poco dal mare e, sempre incatenata, parlasse al suo amante*».

Sempre in questo ambito magico, il mito delle origini chiama in [illegible] non poteva altrimenti) anche la [illegible] Cumana, la sacerdotessa d'Apollo che corrisponde — nella zona di Napoli — alla Pizia di Delfi, irresistibilmente agitata dalla turbinosa possessione del dio «*Sepilio la Bella*», essa è diventata nell'eloquio di un pescatore di Bacoli, presso il Capo Miseno, il quale assicura a De Simone che «*era la più bella donna del mondo e la vergine per eccellenza. Aveva il libro di tutte le canzoni, che era anche ti [illegible] dovevano scritte tutte le cose passate e future. Perciò Sepilia sapeva predire qualsiasi cosa. Una volta aveva persino predetto la nascita di Cristo ma erano creduto che la vergine che lo avrebbe dovuto partorire sarebbe stata lei*». Il ricordo popolare della quarta sciagura di Virgilio è evidente. In ogni modo, la presunzione di essersi creduta la possibile madre di Dio costò [illegible] Sepilia la perdita del dono [illegible] profezia e la condanna a ripetere a memoria fino alla fine dei [illegible] tutte le canzoni [illegible] nel libro. Accanto [illegible] strofe ispirate al sentimento religioso (e talvolta [illegible] più radicata superstizione), [illegible] — a Napoli e in Calabria come in tutto il Sud — un ricco repertorio di canzoni della malavita, quella [illegible] tica e non quella reinventata allegramente da Fiorenzo Capri e Giorgio Strehler una trentina d'anni or sono per cucire un repertorio ad hoc, [illegible] ed originale, sulle appena gracili spalle di una debuttante Ornella Vanoni.

Il classico canto napoletano di malavita era chiamato «frenta» e più compiutamente «*frenta e' limone*» (frangia di limoneto dal suo particolare e rituale verso d'apertura, che suonava appunto così e che non può non richiamare l'analogo *incipit* (così, [illegible] latina, i folcloristici [illegible] solo loro chiamano [illegible] di [illegible] testo) di molte canzoni romene: «*frunze verde*», [illegible] «fronda verde». De Simone ritiene [illegible] questo tipo di testo che le «*frenze*» costituiscono [illegible] modelli più arcaici del lamento funebre campano, anche perché i [illegible] usano e [illegible] portare, durante l'esecuzione, la mano alla guancia, proprio [illegible] fanno i lamentatori funebri, con un [illegible] gesto rituale di disperata passione, da [illegible] confondere con quello di portare la mano all'orecchio, [illegible] nel canto [illegible] lare polifonico per consentire al singolo [illegible] di percepire e dunque d'intonare con esattezza la propria [illegible] Il professor Diego Carpitella, altro grande etnomusicologo nazionale, non concorda però con questa tesi di De Simone e ritiene che [illegible] di [illegible] l'antecedente etiologico delle «frenze e' limone».

L'altra tipica forma del canto popolare [illegible] è la tarantella, termine [illegible] generico che comprende diversi tipi di danza e canzone. Originaria [illegible] Puglie, e in particolare [illegible] provincia di Taranto — dalla quale avrebbe preso il [illegible] — la tarantella [illegible] presenta [illegible] tempo [illegible] come musica terapeutica destinata all'importante funzione di ridare salute e respiro a coloro che ritengono di [illegible] stati morsicati dalla velenosa «tarantola», un ragno annidato tra le stoppie riarse e pronto a profittare del calcagno nudo dei contadini intenti ai lavori dei [illegible] più. Da tre o quattro secoli (ma la documentazione letteraria del fatto e i riscontri sporadici potrebbero essere anche assai più antichi), ogni anno nelle festività dei Santi Apostoli Pietro e Paolo (che cade il 29 giugno), i «tarantolati» e «tarantolate» che vogliono guarire dal loro [illegible] o almeno trovare un provvisorio sollievo alle loro sofferenze debbono radunarsi presso la cappella ad essi dedicata. In un vecchio edificio civile di Galatina, in provincia di Lecce, e qui ballare senza riposo [illegible] durata esattamente [illegible] un apposito complesso di [illegible]. Le movenze del ballo mirano tendono a mimare più o meno consciamente i movimenti stessi del terribile ragno dal cui [illegible] ha avuto origine il male.

Puglia, Campania e [illegible] hanno altresì in comune (con la Calabria che fa da ponte) l'affascinante mito dell'uomo-pesce, del quale ci riferisce il Nigra: «*Questo Nicola Pesce, [illegible] le leggende, fu condannato [illegible] maledizione dalla madre a vivere nell'acqua. Secondo una di queste leggende il re Federico II di Sicilia gettò nel golfo di Catania una coppa d'oro e ordinò a Cola Pesce d'andare a prenderla. Cola Pesce piombò [illegible] e tornò a galla con la coppa. Una seconda volta il re gettò un'altra coppa con una borsa piena d'oro. Cola Pesce disse al re che questa volta, se gli si ordinava di gettarsi di [illegible] in fondo al mare, non [illegible] potuto più ritornare [illegible] Il re insistette, Cola Pesce piombò, e non tornò più. Nella tradizione popolare tuttora vivente a Napoli, la coppa d'oro è sostituita da una palla di cannone*». Fin qui il nostro Nigra; ma una versione siciliana della leggenda era stata raccolta a suo tempo da Giuseppe Pitrè a Palermo, e in seguito pertino Benedetto Croce — attento osservatore di cose napoletane — dedicò all'uomo-pesce un'approfondita indagine.

LA TRAGICA FINE DELLA BARONESSA DI CARINI ED ALTRI «CIURI» DELLA TRADIZIONE SICILIANA

Quelli che in Italia Centrale si chiamano *stornelli* e nel Nord *strambotti*, scendendo verso il Sud prendono il nome gentile di «*fiori*», come ricorda la già citata Eugenia Levi: «*A Reggio (Calabria) i bbluri (fiori = stornelli) sono i soli canti del popolo della città, mentre in campagna e negli altri paesi della provincia non si conoscono che i rispetti. I bbluri si cantano accompagnati dal suono della chitarra battente, mentre i rispetti si accompagnano con la zampogna*». In Sicilia, poi, e in particolare a Palermo, «*ciuri son detti gli stornelli da due a tre versi e ne' dintorni nuvelli, ciuretti in Bagheria, muttetti diminutivo di muttu) in Piraineri. Le serenate e i notturni in canzuna e ciuri non si fanno sempre per amore, quando il cracciu li fa si dicono di sdegnu ed allora con arrisbardanti terribili e conflittu tassono la storia degli amori sfurtunati di chi canta. Si racconta di functalle morte di ignoto malore, di cumbari uccisi di schioppo dai parenti delle functalle dopo o durante simili soffierii*». (Pitrè, citato dalla Levi). Come si vede, il mondo stagionale dell'incantamento è sempre contiguo a quello più ingenuo e solare del semplice canto.

A un collaboratore del grande Pitrè, Salvatore Salomone Marino, dobbiamo infine la prima pubblicazione, avvenuta lo stesso anno della presa di Roma e del compimento risorgimentale, nel 1870, di una grande «storia» cantata siciliana: quella della Baronessa di Carini. In un castello di tal nome, a non molta distanza dalla capitale dell'Isola, nel 1563 si era verificato un truce fatto di sangue: una fanciulla di nobile famiglia — per l'appunto baronessa e principessa — era stata trucidata dal padre per motivi d'onore, avendo perduto il medesimo la compagnia di un cavaliere che l'aveva sedotta, e che poi era persino riuscito ad andare a visitarla all'inferno, mentre lo spettro di lei aveva continuato a perseguitare inspiegabile la casa del padre crudele. Di questo racconto, che possedeva tutti gli elementi adatti a colpire durevolmente la fantasia popolare, s'erano impadroniti i cantastorie e l'avevano messo in versi e in musica, portandolo in giro per tutta la Sicilia e fino in continente.

«*Chiuri Palermu e chianci Siracusa*», piange Palermo e piange Siracusa, era il solenne e largo inizio della storia cantata raccolta dal Salomone Marino, che continuava toccando qua e là squarci di autentica poesia, poi passati — come succede — in altre storie o rimasticati come modelli di canti diversi del repertorio, come la notissima *Passiata cu luttar napoletana*. E' quasi sempre difficile dire quale dei due — il presunto «originale» o il presunto «riciclo» — sia davvero arrivato prima, storicamente parlando. C'è un esempio famoso, nella canzone napoletana, ed è quello del celebre e bellissimo *Canto delle lavandaie del Vomero*, collocato da Roberto Murolo al principio della sua bella e completa raccolta discografica curata per [illegible] Durium, facendola risalire al tempo di Federico di [illegible]. Ma molti folcloristi [illegible] con questa [illegible] e la ritengono una [illegible] benché sia stata sorprendentemente ripresa, anche in tempi recenti, da [illegible] Borgna nella [illegible] *Storia* [illegible] *canzone italiana* edita da Laterza...

Per curiosità, diremo che nell'antologia cronologica di Murolo le sta accanto un «falso d'autore» fabbricato a bella posta dal poeta napoletano (al quale si debbono tante belle/brutte canzoni) Salvatore Di Giacomo. Il quale volle giocare questo «scherzo» ai colleghi, sapendo dall'impossibilità di documentare la corrente attribuzione al pittore secentesco Salvator Rosa della celebrerrima canzone di Napoli *Michelemmà*. Bono «scherzetti» che avevano gli specialisti amano giocarsi tra loro anche Giovanna Marini ne fece uno, allorché sostenne di aver ritrovato la straordinaria storia detta *La cacciatore Gaetano*, che in realtà s'era inventata di sana pianta per puro divertimento.

Fu un collaboratore del Nigra, invece, il piemontese Giuseppe Ferraro, colui che raccolse nel 1881 i canti popolari dell'altra grande isola Mediterranea, la Sardegna (in particolare quelli del Logudoro), seguito in quest'impresa da Egidio Bellorini per il Nuorese (nel 1893), poi da Vittorio Clan e da Pietro Nurra per l'intero territorio italiano, mentre nel [illegible] Raffa Grazia pu[illegible] la [illegible] fondamentale raccolta dei *Canti/fus cagliaritani*. [illegible] rispondenti [illegible] toscano, come ci assicura ancora una volta la Levi: «*Le donne li sogliono cantare durante i lavori campestri e la facciata domestiche. E' una cantilena uniforme e un po' triste, i versi si succedono ai versi sempre colla stessa melodia. Solo alla fine... si ripete l'ultimo verso con un tono un po' più alto e squillante, che finisce con una lunga cadenza*».

Michele L. Straniero

(1 - Continua)

Pensioni

MUTUALITA' SCOLASTICA COME UTILIZZARE QUEI VECCHI CONTRIBUTI

«*Ho recentemente sentito parlare dei contributi di «mutualità scolastica». Poiché ricordo che qualche [illegible] fa quarti contributi [illegible] stati versati [illegible] anche per la pensione, vorrei sapere se attualmente è possibile utilizzarli ai fini pensionistici. La ringrazio*».

Antonio Santaperrotta, [illegible]

Vediamo [illegible] dare innanzitutto [illegible] definizione dei cosiddetti contributi di mutualità scolastica. [illegible] di versamenti effettuati negli anni che vanno dal 1911 al [illegible] in favore di ragazzi in età fra i 6 e i 12 anni che frequentavano le scuole elementari.

Per suscitare tra i [illegible] un interesse [illegible] le assicurazioni sociali, all'epoca appena sorte, la legge 17 luglio [illegible] n. 521 autorizzò l'Inps ad inserire in una speciale assicurazione, denominata [illegible] tualità scolastica, gli scolari delle elementari che i genitori previdenti avessero iscritto alle società scolastiche, a carattere volontaristico, pagando i contributi.

Due sentenze emesse nel [illegible] dalla Corte di Cassazione avevano equiparato i contributi scolastici a quelli obbligatori, col risultato di far considerare come anni di lavoro quelli trascorsi sui banchi delle scuole elementari nel lontano periodo [illegible] 1911-1936.

Successivamente [illegible] Cassazione [illegible] sulla sua decisione e con [illegible] tre due sentenze, confermate [illegible] dalle Sezioni unite della Corte [illegible] Cassazione [illegible] che i contributi di [illegible] scolastica non possono essere utilizzati per raggiungere i requisiti per la pensione, ma solo per aumentarne l'importo in base alle norme dell'assicurazione facoltativa. E che significa che il beneficio sulla pensione [illegible] riduce a poche decine di lire al mese.

«*Ho svolto attività lavorativa per oltre 36 anni alle dipendenze di due mie aziende: 23 anni nella prima e 13 nella seconda. Ho quindi raggiunto e superato la soglia dei 35 anni per aver diritto alla pensione di anzianità. Tempo addietro avevo presentato all'Inps di Asti una domanda per ottenere il riscatto del corso legale di laurea in chimica, e proprio la settimana scorsa ho ricevuto da parte della Previdenza una lettera in cui mi si comunica l'importo dell'onere relativo al riscatto stesso. La cifra è esorbitante ed assolutamente lontana dalle mie attuali possibilità economiche, per cui temo di essermi cacciato in un bel ginepraio*».

«*Come posso fare per evitare ora di versare la somma che mi viene richiesta a seguito della mia esplicita domanda? Basterebbe lo stralcio (minimo), nel caso di pubblicazione. Con vivo ringraziamento*».

Dr. M.P.T., Asola

Ringrazio il [illegible] lettore [illegible] le cordiali espressioni di simpatia e la tranquillizzo subito. La domanda di riscatto del corso legale di laurea [illegible] non [illegible] tempo [illegible] dall'Inps non è assolutamente vincolante.

Se l'importo [illegible] eccessivamente oneroso o, addirittura, se nel frattempo [illegible] richiedente cambia idea, sarà sufficiente indirizzare alla [illegible] dell'Inps una semplice dichiarazione di rinuncia. In [illegible] semplice, naturalmente.

A cura di
Mario [illegible]

Assicurazioni

POLIZZA «CAPOFAMIGLIA» E AIDS QUANDO [illegible] E' «COPERTO»

La signora O.L. di Torino scrive: «*Lo scorso inverno ho avuto un batticuore [illegible] il genitore di uno scolaro, compagno di [illegible] figlia. Poiché non mi ero allarmata — sottovoce il padre di questa bambina — alle più elementari norme di igiene e prevenzione, tanto che una figlia avrebbe trasmesso una malattia del tipo citato a suo figlio, avrei dovuto, sempre secondo questo genitore, rifondere i danni. Danni che si sarebbero verificati con ripetizioni scolastiche dovute all'assenza forzata della scuola. Mi chiedo se questo ha senso. Da notare che, per mia fortuna, ho una polizza definita [illegible] "capofamiglia". Mi servirà a qualche cosa?*».

La polizza del «capofamiglia» funziona proprio per fatti come quello raccontato: se vi è [illegible] responsabilità da parte di un componente della famiglia, inclusi i minori in età, la polizza entra con tutte le sue garanzie. Naturalmente fino al tetto di copertura previsto. E' chiaro che, da quanto ci è stato scritto, la responsabilità ricade sul genitore e su chi aveva [illegible] il [illegible].

Dopo che si è parlato dell'Aids e delle assicurazioni vita e malattia un nuovo quesito ci è stato posto: in caso di contagio è operante la polizza per la responsabilità civile con [illegible] del «capofamiglia», che in genere descrive il «rischio» come quello [illegible] responsabilità relativa alla vita privata, extra-professionale? Certo chi ha concepito queste polizze e fissato i relativi premi ha pensato a ipotesi meno inquietanti, anche se talvolta con gravi danni: [illegible] morso [illegible] al vaso che cade dalla finestra, dal bambino che giocando ferisce un compagno all'allagamento per un rubinetto dimenticato.

Tuttavia ritengo in diffusione delle polizze assai larga è possibile affermare, per ora in via teorica, che anche l'«evento» di un contagio di Aids in seguito a fatti [illegible] involontari sempre [illegible] vita privata (il tratto [illegible] contatto sessuale o [illegible] collettivo) può [illegible]. Diverso è ovviamente il caso di responsabilità «professionali» (si [illegible] di un infermiere che [illegible] la stessa siringa per più [illegible] provocando [illegible] il contagio) nel qual caso sarà operante, se esiste, un'eventuale assicurazione per [illegible] responsabilità nell'esercizio della professione.

I problemi di [illegible] peraltro sono enormi e ben difficilmente in casi del genere è possibile risalire [illegible] [illegible] contagio, o quanto [illegible] risalire) con [illegible] certezza tale [illegible] per[illegible] ad una condanna in sede civile.

Ma siate un'altra quie[illegible] e p[illegible] i riflessi sul campo assicurativo dei problemi penali, già affrontati da molti studiosi come [illegible] esempio il prof. Balma Bollone. [illegible] fatto che [illegible] determinate circostanze, quando cioè il [illegible] e il portatore del virus sia [illegible] di tale situazione, ci si possa trovare [illegible] fronte ad un'ipotesi [illegible] reato, e di delitto «volontario», a non colposo porterebbe ad escludere l'operatività della [illegible]. Nel diritto italiano infatti il principio generale che ci si possa assicurare per i «delitti colposi» (caso tipico l'incidente stradale) [illegible] non per quelli volontariamente commessi.

Vi è però anche un altro [illegible] da considerare: nel [illegible] codice [illegible] [illegible] responsabilità «oggettiva», occorre che esista un minimo di col[illegible] imprudenza o [illegible] grossa. [illegible] caso si riscontra nel caso di [illegible] contamini che scambia la siringa ma è ben difficile trovarla in chi, non consapevole di esser portatore di virus, ha un normale rapporto sessuale. Le ipotesi in cui la col[illegible] è «presunta» [illegible] po[illegible] e tassative e [illegible] concerne casi di questo genere. In mancanza di colpa cadrebbe quindi la responsabilità e, di riflesso, l'operatività dell'assicurazione.

A cura di
Giuseppe Alberti

REGOLAMENTO

come si gioca e si vince

Il concorso a premi **BINGO 6** s' inizia il 23 marzo 1987 e terminerà il 25 luglio 1987. Avrà un totale di 18 settimane (18 giochi) con «estrazioni» settimanali di 70 numeri compresi fra 1 e 90, ciascuna delle quali comincerà il lunedì e terminerà il sabato successivo.

«Stampa Sera» ha distribuito in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta centinaia di migliaia di cartoline. Altre verranno distribuite in aprile, maggio e giugno: ogni cartolina è numerata con un «numero della fortuna» e in ogni cartolina sono pubblicati 18 giochi identificati con i numeri da 1 a 18 (corrispondenti alle settimane di gioco).

Comprate ogni giorno «Stampa Sera» dove saranno pubblicati i numeri estratti nel giorno e conservate il giornale per tutta la settimana. Controllate giorno per giorno i numeri del Bingo su «Stampa Sera», con quelli in vostro possesso per vedere se corrispondono. Tracciate un cerchietto intorno ai numeri del gioco della settimana in corso via via che questi «escono» sul giornale. Quando tutti e quindici i numeri riprodotti sulla vostra cartella di gioco corrispondenti alla settimana in corso saranno risultati estratti, avrete fatto Bingo e avrete vinto uno dei premi in palio. A questo punto telefonate al n° **696.5272** (prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino). Abbiate cura, quando telefonate, di tenere a portata di mano la vostra cartolina. In essa vi sono infatti dei codici particolari, intesi ad evitare errori ed equivoci. Saranno considerate valide tutte le vincite annunciate entro le ore 20 del sabato della medesima settimana di pubblicazione dei numeri.

Se i Bingo realizzati dovessero essere più di uno, si andrà a controllare il «numero della fortuna» con questo criterio, per i giochi numero 1 - 3 - 5 - 7 - 9 - 11 - 13 - 15 - 17, la graduatoria dal primo all'ultimo premio sarà determinata in funzione del numero della fortuna stampato sulla vostra cartolina dal più alto (1° premio) al più basso (ultimo premio). Per i giochi numero 2 - 4 - 6 - 8 - 10 - 12 - 14 - 16 - 18, la graduatoria dal primo all'ultimo premio sarà determinata in funzione del «numero della fortuna» stampato sulla cartolina, dal più basso (1° premio) al più alto (ultimo premio).

In nessun caso si avrà diritto ai premi in palio se le cartelle vincenti non saranno accompagnate dai giornali pubblicati, recanti i numeri estratti. Sono esclusi i giornali recanti il timbro «omaggio».

Nel caso in cui spettano premi settimanali non assegnati e questi consistano tutti in buoni acquisto, il loro valore complessivo verrà accorpato in un unico buono ed assegnato mediante estrazione fra tutti i vincitori di buoni acquisto della settimana seguente. Nel caso in cui i premi settimanali non assegnati non consistano in buoni acquisto, questi verranno rinviati all'estrazione finale, andando ad accrescere il monte premi ad esso relativo. I premi previsti per l'ultima settimana di gioco e non assegnati, qualunque sia la loro natura e il loro importo, entreranno a far parte del monte premi dell'estrazione finale (con tagliando).

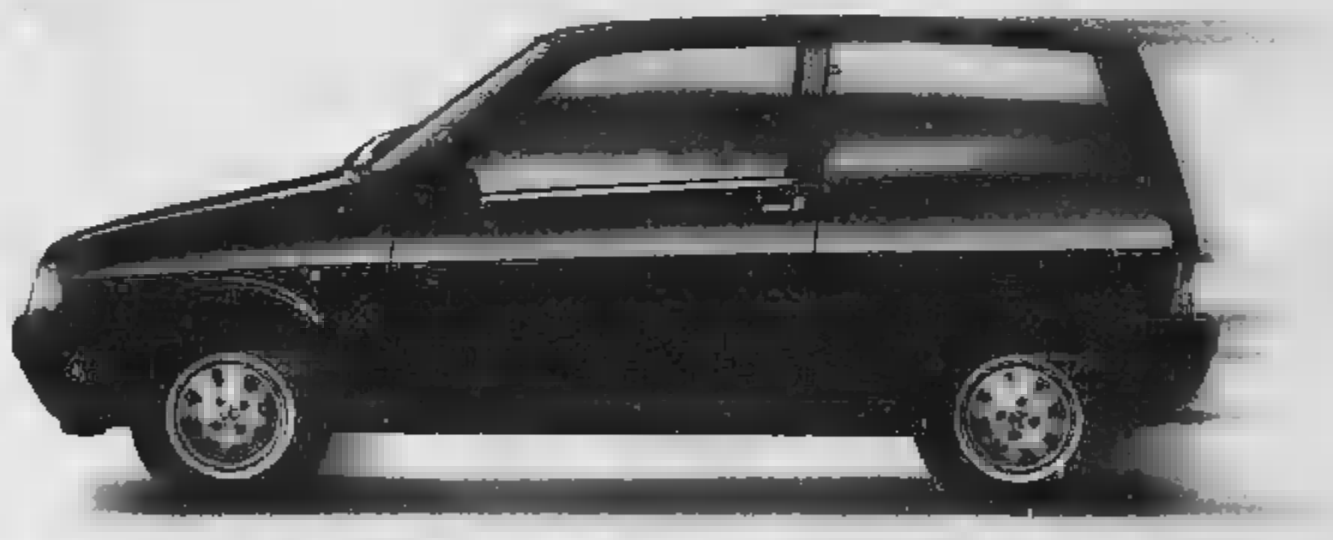
Al termine del gioco 18, dal 27 al 5 agosto 1987, «Stampa Sera» pubblicherà un tagliando che, compilato in tutte le sue parti ed inviato in busta chiusa a: **«Stampa Sera» Bingo 6, via Marenco 32 - 10126 Torino**, parteciperà all'estrazione di un superpremio consistente in buoni acquisto del valore di L. 1.200.000, oltre ai premi settimanali eventualmente non assegnati in precedenza. Per mirare il premio occorrerà produrre la cartellina con il «numero della fortuna» trascritto sul tagliando. Possono partecipare al gioco tutti i lettori di «Stampa Sera» con esclusione dei dipendenti dell'Editrice La Stampa, dei giornalai e dei loro rispettivi familiari.

D.M. 4/49123

la fortuna ti chiama!

BINGO 6

la maxitombola di STAMPA SERA ha già distribuito 1 MILIARDO E MEZZO a 1500 vincitori



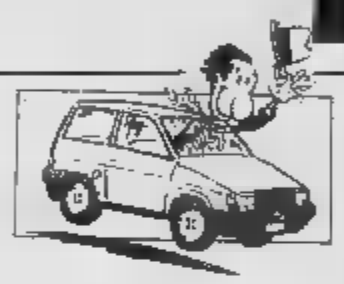
Y10. PIACE ALLA GENTE CHE PIACE.

Dal 21 Maggio al 6 Giugno sconto 33% su decine di prodotti.

3X2 CONTI

questa settimana sono in palio

Un milione e duecentomila lire è davvero un bel gruzzoletto. L'occasione buona per rinnovare gli elettrodomestici (frigo, lavastoviglie, lavabiancheria), per cambiare il vecchio televisore con il hi-color ultimo modello, per comprare il videoregistratore o l'hi-fi sognato per anni. E, grazie al Bingo, il signor Damiano Patuti (Rivoli, via Tevere 29) potrà realizzare il suo desiderio. Il fortunato giocatore (nella foto con la figlia e Miss Lancia) ha infatti vinto il secondo premio in palio la [illegible] settimana: un milione e 200 mila lire in buoni-acquisto offerti da Stievani



1 LANCIA AUTOBIANCHI Y10 FIRE

5 buoni acquisto da L. 300.000 da «trasformare» in hi-fi, tv, elettrodomestici da Stievani

[illegible] buoni acquisto da L. 500.000 per comprare pel[illegible] Chiesa [illegible] Chiesa

1 buono acquisto [illegible] L. [illegible]
7 buoni acquisto da L. 100.000 [illegible] [illegible] la spesa gratis nei supermercati [illegible]

4 buoni acquisto da L. 350.000 da spendere in prodotti Guerlain nelle profumerie Servetti

[illegible] sarà in palio [illegible] buono [illegible] di L. 2.550.000

GIOCO N° 9 (9ª settimana) - I NUMERI [illegible] OGGI

90	56	13	49
75	89	4	11
3	20	64	19

[illegible] hai fatto BINGO telefona allo 011-6965272 (non oltre [illegible] [illegible] [illegible] di sabato)

Prima passa da Stievani...

Certo! Se desideri acquistare TV-Color, Videoregistratori, Hi-Fi, Elettrodomestici, prima fai un salto da Stievani.
Anzi, corri subito, non perdere tempo!
Da Stievani le marche migliori, [illegible] prezzi [illegible] condizioni di pagamento veramente incredibili!

Stievani la sicurezza di un buon affare.

Stievani

Largo Giachino, 93 - Torino

Grande Offerta

- ***TV-Color 20 pollici [illegible] telecomando***
- ***Videoregistratore [illegible] 30 canali con telecomando***
- ***Forno microonde [illegible] timer***
- ***Radioregistratore [illegible]reo [illegible] casse separabili***

Tutto [illegible] sole L. 1.590.000

Pagabili a rate anche [illegible] L. 50.000 al [illegible] senza anticipo e senza cambiali.

Dopo la festa scoppiano i litigi

NAPOLI NELLA BUFERA BIANCHI SE NE VA?

Tra il tecnico ed i giocatori è guerra aperta. In seguito alla partita di Ascoli, altre pesanti [illegible] di Maradona: «Se uno vince lo scudetto e non è contento perché si pareggia l'ultimo incontro, è meglio che lasci perdere». A Ferlaino il difficile compito di riportare la pace

NAPOLI — «Se uno [illegible] lo scudetto non è contento perché si pareggia l'ultima partita, se non si ritiene [illegible], può andare via...». Tra Maradona e Bianchi è guerra aperta. [illegible] in qualche modo la società [illegible] a stemperare quanto era avvenuto [illegible] spogliatoio di Ascoli, le nuove dichiarazioni di Diego[illegible] hanno gettato benzina [illegible] fuoco.

L'argentino, durante una trasmissione televisiva irradiata da CRT, la tivù che manda in onda i programmi di Telemontecarlo in Campania, è stato fin troppo esplicito. Antonio Corbo, [illegible] conduttore [illegible] programma, gli [illegible] ricordato il voto [illegible] di [illegible] di Ascoli-Napoli. Maradona [illegible]: «Che cosa si voleva [illegible] noi? Abbiamo vinto lo scudetto! [illegible] ho giocato al massimo ad Ascoli. Cercavo di tenere la palla, [illegible] volevo perdere. Così i miei compagni. I bianconeri attaccavano perché [illegible] bisogno di un punto salvezza. E' finita in pareggio, niente di [illegible]. Non si può mettere sotto accusa Maradona, Bagni, gli altri hanno pareggio nell'ultimo di campionato. Negli spogliatoi dissi che forse Bianchi non aveva capito di aver vinto lo scudetto. L'ho detto perché lo pensavo. Ora dico che se uno non è contento di una certa situazione, può andare via...».

Maradona si ferma un attimo e, mimando l'azione con il movimento della mano, aggiunge: «Se ne va... Questo vale per tutti. Per me, per Bagni...».

Chiaro? Diremmo sì [illegible]. In giorni di festa, in allegria si rischia di far seguire giorni di grande [illegible]. [illegible] la società ad appianare un rapporto, inutile nasconderlo, [illegible] incrinato? [illegible]: le telefoti per il successo, la voglia di dimenticare [illegible] parte di tutto quanto è accaduto ad Ascoli, [illegible] e la faccenda Servili?

[illegible] sappiamo. Quando un [illegible] esce dal campo e [illegible] la squadra, quando dallo spogliatoio parte un preciso coro ed il destinatario è facilmente individuabile, quando Maradona che è capitano del Napoli non solo in campo, [illegible] televisione invita Bianchi ad [illegible] se non è contento, quando lo invita a non offendere [illegible] professionalità [illegible] neo-campioni d'Italia, non [illegible] esce come si possa ricucire la questione.

A nostro avviso la ferita è insanabile. Soprattutto perché conosciamo il carattere di Bianchi (non a caso, ha già parlato di probabile partenza, ha le valigie pronte), perché conosciamo il [illegible].

Riusciranno a dimenticare quanto è avvenuto? Se sì, come [illegible] il giorno della prima o di una seconda possibile sconfitta? Ferlaino dicono sia in vacanza. Non c'è ragione di dubitarne. Non è escluso però che il presidente stia già pensando ad un eventuale [illegible] di Bianchi, [illegible] le strutture [illegible]. [illegible] quando Bianchi e la squadra si ritroveranno faccia a faccia non ci sarà il tempo aperto chiarimento.

Chi avrebbe mai immaginato che lo scudetto avrebbe portato a tutto questo? [illegible] addirittura chi [illegible] che i rapporti nel decantato spogliatoio non [illegible] e dei migliori. Forse [illegible] motivo Pellegrini dell'Inter e Mar[illegible] Juventus speravano di agganciare il Napoli? Sapevano? Si sussurra che già anche prima di partire per [illegible], [illegible] abbia rimproverato alcuni suoi di fare le ore piccole in un locale napoletano. Pare [illegible] il [illegible] abbracciare...

Logicamente intendiamoci [illegible] smentite [illegible]. Ma come [illegible] tirarne [illegible] frasi di Maradona? Come smentiranno l'uscita di Bianchi dal terreno di gioco con la [illegible] ancora [illegible] corso? Come smentiranno il coro («Se ne va! o no. [illegible] ne va! [illegible] no?») distintamente udito[illegible] [illegible] fuori dello spogliatoio?

Nella domenica che ha visto protagonisti anche altri due allenatori (Giagnoni e Cagheri, [illegible] del Campania e Pozzuoli), Bianchi ha lasciato i suoi a giocare e lui è rientrato. Ha poi fatto sapere che gli danno fastidio le manifestazioni di eccessivo entusiasmo di [illegible]. Nessuno mette in dubbio le parole del tecnico, persona di estrema serietà e correttezza, ma restano incomprensibili, se non si fosse verificato niente, il coro, i voli da... due novembre di Ferlaino, Bianchi, Mauro, Celentano e Dalla, le frasi di Maradona...

Vittorio Italo

Bianchi, allenatore-scudetto contestato [illegible] giocatori

Liedholm per la terza volta allenatore nella Capitale

«TORNA A CASA LIDDAS» IL POPOLO ROMANISTA IMPLORA IL MAESTRO

ROMA — Per la terza volta Nils Liedholm ritorna a Roma. In pratica la sua patria adottiva, insieme con Milano. Era nel suo destino: la sua carriera doveva terminare a Roma o a Milano, [illegible] le due città [illegible]. Il barone ha lasciato il segno. Per questo non ha mai venduto quella casa a Porto di Ripetta: sapeva, sperava di ritornare [illegible] giorno nella città [illegible], dì dove, dopo uno scudetto e una finale di Coppa [illegible] Campioni, forse [illegible] troppo leggerezza, [illegible] stato lasciato andare via. Al [illegible] posto arrivò il [illegible] nale Eriksson, giovane, pre[illegible] [illegible] troppo [illegible] aperto [illegible] capire a fondo i meccanismi più oscuri del no[illegible] [illegible]. Liedholm lo ha sempre guardato con rispetto, [illegible] dentro [illegible] [illegible] che Svennis [illegible] a combinare qualcosa di buono.

Lidas lo [illegible] bene l'ambiente [illegible] [illegible], sa quanto sia [illegible] [illegible] [illegible] la serenità nei momenti di burrasca, ci [illegible] giorno potrà forti per mantenere [illegible] dritto il timone. E' probabile che [illegible] si sia sentito anche un po' defraudato dalla venuta del suo connazionale, intimamente avrebbe preferito che la Roma non avesse scelto un tecnico straniero. E avrà anche temuto che Eriksson potesse emularlo. Ma non c'è riuscito ed ora il popolo giallo[illegible] [illegible] a gran voce il ritorno del vecchio maestro affinché metta fine [illegible] scempio in atto.

Già è festa a Roma, già si fanno [illegible] [illegible]. [illegible] scudetto datato 1983 [illegible] è [illegible] lontano: i quattro anni di distacco sembrano improvvisamente un passato prossimo. Potenza del barone! E del resto non poteva [illegible] diversamente. Ogni qualvolta lo [illegible] numero [illegible] [illegible] campionato ha operato nella capitale ha sempre [illegible] [illegible] [illegible]. Nel primo avvento, quando [illegible] bentrò a Scopigno a campionato iniziato nel [illegible] cominciò un lavoro che si concluse nella stagione '74-'75 con [illegible] conquista di un terzo posto. Piazzamento che fino allo scudetto rappresentò il periodo migliore della Roma.

Se ne andò una prima volta con destinazione [illegible] lano per far vincere lo scudetto della stella al rossoneri. Ma già pensava al suo ritorno; un ritorno peraltro facilitato dalla fine dell'era Anzalone e con l'avvento dell'ingegner Viola. Un [illegible] [illegible] assestamento e l'acquisizione della zona nata quasi per caso, dal momento che Nils si ri[illegible] sia Turone che Santarini e non aveva voglia di [illegible] in panchina uno [illegible] due.

Era il 1979 e la Roma era destinata a diventare, insieme con [illegible] Juventus, la regina [illegible] Anni 80. Anni bellissimi, ricchi di soddisfazioni e di trionfi. Lo scudetto, come ricordato, e la finale di Coppa dei Campioni. Poi il secondo divorzio e la strada percorsa a ritroso verso Milano.

Ma se il successore di Liedholm ha fallito nella Roma, anche il barone non ha avuto vita facile nel Milan di sua emittenza Silvio Berlusconi. Gli è lentamente profilato quindi il terzo clamoroso avvento alla Roma. [illegible] Viola, pressato da [illegible] [illegible] e tifosi, ha acconsentito che il vecchio maestro ritentasse con le sue doti magiche di risollevare [illegible] squadra ormai sull'orlo del tracollo. Se non si trattasse [illegible] Liedholm diremmo che il compito si presenta difficile, ma proprio perché è lui siamo convinti che la Roma [illegible] si riaffaccerà nel[illegible] del calcio italiano.

Per la [illegible] volta Liedholm sarà alla guida della Roma

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

«Un risultato inequivocabile ed [illegible]

Contro la caduta dei capelli a Torino il successo del Centro Svenson

Dal [illegible] inizio l'attività della Svenson, il primo centro cosmetricologico in Italia per il trattamento dei capelli e del cuoio capelluto, va riscuotendo un successo ed una serie di consensi senza precedenti.

Abbiamo notato con entusiastica attenzione, noi torinesi che perdiamo i capelli, il crescente [illegible] a Torino [illegible] Centro Svenson per il trattamento [illegible] capelli e cuoio capelluto. Direttamente interessati a questo trattamento e personalmente [illegible] dai più disparati tentativi con lozioni miracolose e trattamenti [illegible] per arrestare un'incipiente calvizie, abbiamo fatto visita al Centro Svenson, previo appuntamento telefonico. Siamo rimasti favorevolmente impressionati per la scrupolosa serietà co[illegible] questa visita viene condotta.

Si inizia il trattamento soltanto se si hanno reali possibilità, cioè quando la s[illegible] ha potuto stabilire che nel vostro [illegible] ogni speranza non [illegible] altrimenti, [illegible] una preci[illegible] spiegazione, sarete consenzienti pregati di desistere dall'intraprendere [illegible] trattamenti.

Constaterete realmente che si può iniziare il trattamento solo se [illegible] no delle concrete probabilità, valutate esattamente dal tricologo della Svenson, dopo di che vi sarà lasciata la più ampia libertà di decisione.

La calvizie è dunque trattabile secondo principi di rigorosa serietà scientifica ed il Centro Svenson [illegible] formula esclusiva [illegible] a punto in un laboratorio specializzato.

Noi [illegible] perdiamo i capelli abbiamo [illegible] creduto [illegible] ciò fosse un fatto inevitabile, ereditario: nulla è più assurdo e più facilmente contestabile. Ai primi sintomi si deve ricorrere senza alcun indugio al tricologi della Svenson. Non [illegible] può, [illegible] deve attendere se non si vuole sentire la risposta [illegible] a chi scrive: «Si può fare [illegible] per questo risultato, non [illegible] più». E' [illegible] tanto, [illegible] as [illegible] sempre smisuratamente poco a confronto di quello che ho perduto per [illegible] aver iniziato in tempo utile.

Ma quand'è il tempo utile?

L'ho chiesto al tricologo della Svenson che mi ha risposto: «Quando ci si accorge che la caduta dei capelli è eccessiva (pettinandoci abbiamo sempre perso qualche capello, ma è quando la caduta acquista proporzioni fuori dell'ordinario che ci si deve preoccupare), quando i capelli avvizziscono, diventano secchi e si rompono sotto l'azione [illegible] pettine e della spazzola o cadono durante lo shampoo. A questi sintomi vanno aggiunti tutti [illegible] accessi: di untuosità, [illegible] prurito, di forfora, ecc.».

Non esitate, andate subito [illegible] tricologo della Svenson: è il miglior momento per non rimpiangere un giorno quanto il vostro atteggiamento negativo vi ha fatto per[illegible] [illegible].

I capelli di un cliente esaminati da un[illegible]

Coloro che abitano molto lontano [illegible] [illegible] Centro Svenson, dopo la prima [illegible] e visita gratuita presso il Centro più vicino, [illegible] avranno alcuna difficoltà a proseguire l'eventuale trattamento anche [illegible] proprio domicilio, previe istruzioni precise [illegible] la continua assistenza del tricologo della Svenson.

Solo sotto la guida degli esperti del Centri Svenson, ai quali si può affidare [illegible] [illegible] [illegible] (che non è mai [illegible] caso qualsiasi, [illegible] standardizzato nelle cause [illegible] [illegible] rimedi), è possibile eseguire il trattamento in modo efficace e positivo.

Un ultimo consiglio:

«Non perdete altri capelli».

Telefonate oggi stesso al Centro Svenson a voi più vicino per [illegible] consultazione gratuita. La Svenson vi riceverà dalle 10 alle 13 e dalle 15,30 alle 19,30. Lunedì mattina chiuso.

SVENSON S.r.l.

TORINO - Via G. Vicini, 1
Tel. 53.39.54 - 53.39.65
MILANO - Via P. Mascagni, 14
Tel. 78.21.78 - 79.50.86
GENOVA - Viale Sauli, 5/20
Tel. 58.72.62
VERONA - Via Fratini, 12
Tel. 31.720
BOLOGNA - P.zza dei Martiri, 1/2
Tel. 24.60.66
LABORATORY SVENSON S.r.l.
PADOVA - Via E. Filiberto, 3
Tel. 31.483
MESTRE - Via Mestrina, 6/C
Tel. 96[illegible]
ROMA - Via del Tritone, 61/D
Tel. 67.96.971
NAPOLI - Via Partenope, 2
[illegible]. 40.72.60
FIRENZE - Via Calimaruzza, 3
Tel. 21.63.08
LIVORNO - Via Grande, 68
Tel. 58.93.68
ANCONA - Corso Mazzini, 122
Tel. 55.871

Sportobello di Ormezzano

TORINO SPORTIVA CADE IN LETARGO

Il campionato di calcio è finito [illegible] 1? [illegible] [illegible] tutto [illegible] bene, cioè [illegible] tutto va male. Torino non avrà [illegible] suo [illegible] (e [illegible] c'entra lo spareggio Uefa, sabato al comunale, roba per altre tifoserie) [illegible] all'ultima [illegible] di agosto, quando ricomincerà la Coppa Italia. Oltre tre mesi di digiuno per la culla, la capitale, la centrale del calcio italiano.

La scoperta è agghiacciante. Invano. [illegible] volta fattala, si cerca di distruggerla. E' proprio vero, le due squadre torinesi sono [illegible] [illegible] dalla Coppa Italia, [illegible] Coppe [illegible] [illegible] parla più da [illegible] la Juventus [illegible] prenderà parte al Mundialito milanese di fine giugno, il Torino non è stato invitato: [illegible] comunque non sarebbe [illegible] Torino. I granata vanno a Tokyo, è vero, ma si tratta di calcio [illegible]listico neanche voyeuristico, un po' di eccitazione immaginando cose lontane e irrivabili.

Per la verità, non è esatto dire che il torinese sarà a digiuno di calcio. A parte i campionati minori, sono in programma stimolanti incontri di Torino e Juventus a Chivasso, a Savigliano, per non dire del [illegible] ferragosto bianconero a Villar Perosa. E forse le squadre viaggeranno anche [illegible] Piemonte: è o non è il torinese un automobilista nato? A digiunare sino alla fame straziante saranno i torinesi pigrispeggia per loro...

Ma [illegible] a Torino città. Lo stadio resterà vuoto di calcio sino a fine agosto, e questo mentre si varerà il p[illegible] definitivo dei lavori per lo stadio nuovo, quello che secondo taluni risponde ad una precisa esigenza di calcio continuo e gratide da parte [illegible] popolazione torinese. Lo stesso stadio non sarà [illegible] riempito [illegible] [illegible] de atletica, [illegible] è [illegible] in molte estati, perché quest'anno Roma, con il pretesto validissimo del rodaggio per i campionati mondiali che ospiterà a cavallo fra agosto e settembre, monopolizza quasi tutto. Torino avrà a fine maggio un [illegible] con poca Italia e poca Urss: non è molto, anzi è poco.

Consideriamo tre mesi di digiuno quasi totale. Niente grande calcio ma anche niente grande basket, niente grande volley, niente grande tennis, niente grande nuoto. Per fortuna (ecco il «quasi») ci sono i campionati europei di pugilato per dilettanti: ma dubitiamo che servano a salvare bene il popolo, e comunque sarà già tutto finito il 6 giugno. E il Giro d'Italia, che parte domani da Sanremo, per concludersi in Valle d'Aosta con il tappone di Pila (12 giugno) e con la cronometro di Saint-Vincent (13 giugno), riesce a fare pochi chilometri di strade piemontesi, giusto per congiungere Como, il penultimo giorno, alla Valle.

L'occasione potrebbe essere ottima per il recupero [illegible] alcuni sport minori, ad esempio per la riscoperta del canottaggio. Ma se anche le [illegible] andassero così, resterà il buco nero dei tre mesi senza calcio. Un buco nero imprenditoriale, diciamolo pure, visto il su[illegible]o economico certo, facile dei tornei estivi. Secondo noi le due società torinesi, che chiedono il grande stadio e intanto piangono la rarefazione del pubblico, potevano (e possono ancora?) organizzare qualcosa, incontrandosi anche fra di loro: incontrandosi prima intorno ad un tavolo, poi sul campo. [illegible] sinora sono parse rassegnate, dimesse, e il Toro persino dimesso.

Ma evidentemente il grande sconto dello spettacolo piace a Torino. E noi non ce la sentiamo neppure di criticare troppo, per questo. In fondo, [illegible] torinese, privato di calcio e di altri grandi eventi sportivi, si dà allo sport in prima persona, [illegible] è un brutto affare, per lui e per [illegible] problema, a questo punto, sarebbe soltanto quello di esplicitare il tutto, di dire chiaramente che si pensa di poter sopravvivere, [illegible] di poter individualmente [illegible] [illegible] migliore, senza proposito di sport da vedere, e invece con idee, iniziative di sport da fare. Torino è bene connotata: da questo punto di vista, il la [illegible] più sportiva d'Italia, quanto a impianti [illegible] a gente negli impianti. [illegible] novanta gi[illegible] [illegible] [illegible] calcio facessero saltare un tappo, ne saremmo assai lieti. Il nostro unico, vero timore, è che si tratti di tre mesi senza spettacolo per la collettività e [illegible] intanto, iniziative individuali. Insomma che [illegible] nostro [illegible] magari personale si pensi [illegible] sempre generale.

Platini senza Juve. E sopra: il Comunale senza calcio

Platini al Toro?

Un pensiero [illegible] [illegible] anche interessato. E se Michel Platini decidesse [illegible] [illegible] iniziare la propria [illegible] didascalica diretta (quella indiretta è già stata svolta, lui è stato un maestro per tanti, in campo) nel calcio prendendo [illegible] i ragazzini [illegible] Torino del [illegible] di Villaregio, scendendo [illegible] sul terreno in [illegible] a loro, disputando con loro partite, anche di campionato di A, come punto [illegible] riferimento?

Lui ama Torino, la [illegible] famiglia sta bene a Torino, la città ama lui, i tifosi della Juventus potrebbero addirittura essere orgogliosi di una specie di prestito, quelli del Torino sarebbero felici dell'esperimento e accetterebbero qualsiasi politica di stretta economica della società. Con i soldi della cessione di Francini si offre un posto di lavoro a Platini e si offrono cento posti di lavoro ai ragazzi della sua fondazione per il recupero dei drogati.

Pensiero pazzo, il nostro, ne siamo certi. Così come siamo certi che senza pensieri pazzi si vive meno bene. [illegible] pazzia è il sale del mondo, e se è vero che il [illegible] mondo del pallone è già naturalmente, fisiologicamente assai pazzo, [illegible] salato, è anche vero che si salano pure le già salatissime sceneggiate, perché nuocano in maniera più «divertente».

Gian Paolo Ormezzano

UN'ONDATA DI TIFOSI A TORINO PER LA BATTAGLIA D'EUROPA

Non ha dubbi: vincerà la Samp

VIALLI: «IN CAMPO COL CUORE IN MANO»

I sostenitori blucerchiati stanno organizzando l'invasione del Comunale. Vogliono trasformare la «curva Filadelfia» in una piccola Genova

In trentamila da tutta la Lombardia per sostenere la squadra rossonera. Sembra intanto sfumare l'idea di Berlusconi di comprare la «diretta»

Capello si affida al suo goleador

TORNERA' A TUONARE IL CANNONE DI VERDIS

GENOVA — I tifosi della Sampdoria preparano l'«esodo» in massa a Torino, per sabato pomeriggio. «Ci giochiamo un'intera stagione — dicono —, ci giochiamo l'Europa, e non possiamo non essere massicciamente presenti al Comunale».

«Tutti a Torino con la nostra bandiera blucerchiata — dice Enzo Tirotta, leader degli ultras —, dovremo andarci in quindicimila, e superemo il Filadelfia, [illegible] tifosi milanisti, con i quali non corre troppo buon sangue, per cadere in alcuna provocazione».

Mentre i tifosi si preparano, [illegible] sta [illegible] sotto pressione i giocatori. «Ci danno favoriti — dice l'allenatore blucerchiato —, solamente che del Milan dovremo fare un sol boccone, ma io invece sono del parere che questa partita [illegible] difficilissima per noi, proprio perché andremo in campo con i favori del pronostico».

[illegible] ha stato un [illegible] quando ha appreso [illegible] la sfida per l'Europa [illegible] come scenario Torino: «Al Comunale quest'anno non siamo [illegible] fortunati, [illegible] contro il Torino né contro la [illegible] Juventus. Comunque, vedremo di sfatare questa tradizione negativa».

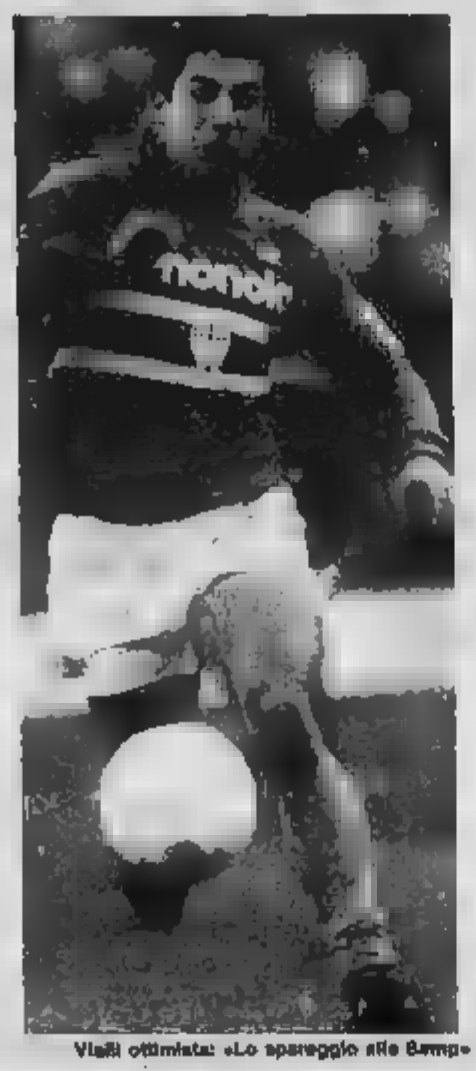
«Ma il mister — osserva Vialli — deve stare tranquillo. [illegible] l'Europa la vogliamo a tutti i costi. Certo, anche il Milan si gioca [illegible] una stagione nei 90 minuti di sabato, però noi dobbiamo essere più forti di loro anche sotto l'aspetto psicologico. Loro avevano già l'Uefa a portata di mano, e se la sono lasciata scappare con i pareggi con Como e Udinese. Noi sembravamo tagliati fuori, dopo la sconfitta con la Juventus, e poi siamo tornati in corsa vincendo a Roma e contro il Torino. Siamo tornati alla pari dall'Europa quando l'Europa sembrava solo un miraggio, e questo spareggio è già un punto a [illegible] vantaggio. [illegible] scendere in campo sottovalutando le nostre possibilità, pensando di essere inferiori al Milan, [illegible] comportarci come l'ultima delle provinciali».

Ma se la Sampdoria, come tutti dicono, in questo momento è più forte del Milan, non dovrebbe faticare più di tanto per batterlo una terza volta, ripetendo le vittorie già ottenute in campionato. Che ne pensa Boskov?

«Tecnicamente — è la risposta del tecnico — il discorso regge. [illegible] ma. Quando ci si gioca tutto in una sola partita, [illegible] sorprese [illegible] sempre all'ordine [illegible] giorno. E poi il Milan è un avversario di [illegible] rispetto, quindi da non sottovalutare».

Come a dire: [illegible] vendiamo la pelle [illegible] [illegible] questo [illegible] diavolo) prima [illegible] averlo [illegible]. Ma i tifosi sono convinti che l'Uefa non scapperà di mano alla Sampdoria. «A Torino — dice ancora Tirotta — stavolta di sicuro. Ne siamo certissimi. Tra Sampdoria e Milan, in questo momento, ci sono almeno due gol di differenza, ovviamente a nostro favore».

Giorgio Bidone



Vialli ottimista: «Lo spareggio allo Samp»

Il Milan chiede a Virdis il gol più importante

MILANO — Il Milan è pronto alla grande sfida [illegible] la Sampdoria. [illegible] completo perché [illegible] anche [illegible] Hateley Capelli [illegible] poteva [illegible] per tanti motivi, a [illegible] squalifica. Inevitabile dopo l'espulsione di Udine, per finire [illegible] convocazione [illegible] la nazionale inglese. E poi «Attila» era molto lontano [illegible] Milan, pensava già alla sua [illegible] società: [illegible] Glasgow Rangers [illegible] Manchester United? Domani [illegible] soluzione.

[illegible], mentre sono state smentite [illegible] «voci» [illegible] interessamento [illegible] Berlusconi [illegible] [illegible] [illegible] di Torino (la Lega dicono, giustamente, che sarebbe assurdo favorire una [illegible] che può trasmettere soltanto in una regione) il Milan sta definendo i piani della battaglia. Recupererà capitan Baresi e Bonetti, darà via libera al «contestatore» Galderisi. Il piccolo attaccante [illegible] già [illegible] proprio futuro: tornerà a Ve[illegible] una città che gli ha [illegible] luto bene e che gli [illegible] uno scudetto. Vorrebbe [illegible] chiudere bene col Milan anche se [illegible] sembrerebbe che «un paio di gol da parte mia non servirebbero per fare [illegible] [illegible] opinioni nei miei confronti. Ad ogni modo ce la [illegible] tutta contro [illegible] Sampdoria: sono convinto che possiamo farcela».

Torna anche Franco Baresi e per il Milan è [illegible] notizia importante. Significa disporre di un libero [illegible] valore [illegible] [illegible] e soprattutto usufruire delle sue sollecitazioni al [illegible]. D[illegible] [illegible] [illegible] in più per Fabio Capello chiamato al suo primo «successo» vero da quando ha occupato la panchina del Milan.

Fabio, ovviamente, è ottimista: «La squadra è pronta anche se conosciamo il valore del nostro avversario. Il pronostico è per la Sampdoria? Beh, cercheremo di smentire i nostri detrattori e di [illegible] strare che il [illegible] merita l'Europa».

[illegible] pensano come lui i 30 mila tifosi ro[illegible] che si apprestano ad invadere Torino, a tifare per il vecchio diavolo.

Almeno [illegible] mila [illegible] sono previsti dal Piemonte: il capo dei sostenitori milanisti è a Mancalieri dove sta già organizzando le sue truppe per sostenere l'ultima, decisiva tappa [illegible] giro extra che vede impegnato [illegible] a Sampdoria.

Berlusconi [illegible] la partita di [illegible] per [illegible] anche il [illegible] [illegible] con [illegible] Liedholm che l'altro giorno [illegible] raggiunto un accordo «sulla parola» con la Roma. Lo svedese non si è sbilanciato [illegible] l'emissario di [illegible]: [illegible] ha risposto «Rientriamo in[illegible] prossimo». Liedholm ci tiene a chiudere eventualmente il rapporto con Berlusconi da gentiluomo: [illegible] mai «Sua emittenza» gli proponesse [illegible] stesso [illegible] di Viola. Liedholm potrebbe anche [illegible] [illegible] Milan a costo di dovere fare da balia a [illegible]chi il «ducetto» che arriva da Parma e che [illegible] appresta a rivoluzionare il [illegible].

Giorgio Gandolfi

I GRANATA TIRANO LE SOMME MAI COSI' IN BASSO DA 26 ANNI

Da 38 anni il Torino non era più caduto così in basso. Undicesimo, giusto al di sopra della quota-sicurezza, appena in tempo per non finire tra i gorghi della zona-retrocessione.

Quello [illegible] [illegible] data dalla tabella qui accanto è un dato statistico impressionante, un interessante motivo per riflettere, tanto più che si riferisce proprio all'anno per il quale erano state profetizzate, da parte granata, le [illegible] più rilevanti.

Dire che la delusione è presente in tutte le componenti del pianeta-Toro, dai dirigenti ai tifosi, allo stesso Radice, è superfluo.

Adesso, ognuna formula diagnosi, propone rimedi. Ma nessuno possiede la bacchetta magica e, come spesso accade, le buone intenzioni rischiano di sovrapporsi con effetti negativi.

Malgrado le oscillazioni nel rendimento della squadra che per un intero anno hanno alimentato entusiasmi e delusioni, le avvisaglie di quel che sarebbe avvenuto sono giunte molto presto. Già alla «terza» di campionato, dopo aver superato il Verona e pareggiato a Como, veniva la prima, clamorosa disfatta: proprio al Comunale e ad opera dell'Ascoli. Segnale d'allarme sorprendente nella sua tempestività ma che si sarebbe dovuto rivelare quanto mai esatto.

Tuttavia, la serie di buone prestazioni in Coppa Uefa rifiuscì i pessimismi di quelli che si basavano sui dati del campionato per giustificare il proprio scetticismo. La tesi [illegible] dei quali era per altro confortata dallo scarso rendimento esterno che si alternava a qualche buon risultato casalingo.

Campionato	Piazzamento
1986-87	11°
1985-86	6°
1984-85	5°
1983-84	5°
1982-83	5°
1981-82	4°
1980-81	[illegible]
1979-80	4°
1978-79	4°
1977-78	4°
1976-77	2°
1975-76	SCUDETTO
1974-75	6°
1973-74	[illegible]
1972-73	5°
1971-72	4°
1970-71	3°
1969-70	7°
1968-69	7°
1967-68	7°
1966-67	7°
1965-66	10°
1964-65	7°
1963-64	7°
1962-63	7°
1961-62	7°
1960-61	12°

Francini, uno dei grandi nomi del calcio-mercato

E questa è stata la media tenuta dalla squadra di Radice fino al termine del girone di andata, epoca nella quale già cominciarono a insorgere grossi dubbi sulla possibilità di una nuova partecipazione alla Coppa Uefa.

Cominciò il «ritorno» ma, nonostante gli auspici e le dichiarazioni di fiducia, doppiata la prima parte della stagione, le cose non migliorarono, anzi.

La situazione sul versante italiano precipitò e lentamente i destini granata declinarono anche su quello europeo con l'eliminazione dalla Coppa Uefa e dalla Coppa Italia.

Radice ha predicato per mesi la necessità di ritrovare continuità ma, per errori suoi, dei distratti allievi affidatigli oppure per entrambi i fattori, mentre la situazione agonistica peggiorava progressivamente si deterioravano parimenti anche certi rapporti (tipici i diverbi Radice-Junior-Lorieri-Dossena, Moggi-Radice) scatenando malumori, proteste, polemiche e alla fine, tanto per stare alla moda, l'immancabile silenzio-stampa.

La conclusione del campionato, sia pure nella negatività delle cifre, è stata accolta dai tifosi con un senso di liberazione e questo è comprensibile, ma la curiosità di tutti è adesso proiettata in avanti e si spinge a scrutare fra le stelle per indovinare che cosa sarà del Torino. Operazione che non si può fare senza apprensione.

I propositi di rinuncia che continuano a caratterizzare le dichiarazioni del presidente, l'incertezza che grava nella sfera dirigenziale e sulle prossime mosse di Moggi, la cessione di Francini che, per quanto se ne sa, dovrebbe avvenire soltanto in cambio di denaro, aglano infatti i sonni di quanti portano affetto all'insegna granata.

Unico motivo di conforto in tanta confusione è per il momento rappresentato dalla brillante realtà costituita dai giovani, alcuni dei quali sono già stati utilizzati da [illegible].

Ma come sperare che la tifoseria dimentichi affanni e paure consolandosi con la vittoria del Torneo Primavera o aspettando il mese di febbraio per registrare le imprese del «granatini» al torneo di Viareggio?

p. c. s.

TAPPETI C.I.T.O. SUPER AFFARI DA MITO!

...per l'assortimento.
...per i prezzi.
...[illegible] dilazioni.
...per l'assistenza.

C.I.T.O.
TORINO via Lagrange 10
MILANO v.le Tunisia ang. via Settala

22-23 MAGGIO 1987
È FESTA PER LE PIANTE
Per 2 giorni i tecnici Albatros sono a vostra disposizione per consigliarvi [illegible] curare [illegible] vostre piante e giardini.
ALBATROS
agnavatti center
[illegible] TORINO

COMUNE DI CALUSO
Provincia di Torino
Concorso pubblico per titoli ed esame a n. 1 posto di Responsabile addetto ai servizi culturali, sportivi-ricreativi, assistenziali (8ª qualifica funzionale D.P.R. 347/83) con le riserve di cui all'art. 24 del D.P.R. 347/83.
Termine di presentazione domande ore 12,00 del 10-6-1987.
Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Segreteria.
IL SINDACO (Beppino Cerrato)

[illegible] TRENTO
Viaggio in [illegible]
[illegible] accompagnatore
27/28 giugno
[illegible]
Prenotazioni: [illegible]
[illegible] Principi d'Acaja 28
Torino - Tel. 74.71.14

ROVERETO TRENTO
Viaggio in pullman
con accompagnatore
27/28 giugno
[illegible]
Prenotazioni: Sirosa Viaggi
Via Verolengo, 70
Torino - Tel. 216.36.44

Informitalia
ISTITUTO NAZIONALE [illegible] FORMAZIONI
CONTROLLI INDAGINI INFEDELTA'
EFFETTO ASSICURATO
Corso Vitt. Emanuele 197
[illegible] 511.024

MUTUI PER LIQUIDITÀ
[illegible] per 30 milioni
FIN IMMOBI S.p.A.
P. Statuto 15 Torino
Tel 548.486 - 548.945

Sotto con il padre e Lineto: cresciuto era [illegible] attendente

I MILIARDI DI [illegible] PER ARRIVARE A VOELLER?

MILANO — Con la firma sul contratto per altri due anni, Gian Luca Vialli ha bloccato una delle «voci» più inflazionate del mercato: Vialli alla Juventus, Vialli al Milan, Vialli all'Inter, Vialli al Napoli. No, Vialli resta blucerchiato mentre si propone all'attenzione degli operatori un altro grosso nome, quello del tedesco Voeller. Il cannoniere del Werder Brema è stato nuovamente contattato dalla Roma che ha mandato due emissari in Germania per definire meglio, secondo altre fonti, dovrebbe essere Hateley il nuovo straniero-attaccante giallorosso. In realtà intorno a Voeller ci sono molti pretendenti. Uno di questi, si dice, sarebbe il Torino che in passato non ha mai nascosto la propria ammirazione per questo attaccante. «Amore», a quanto pare, corrisposto.

Giovedì a Torino ci sarà la riunione del consiglio d'amministrazione della società nel corso della quale il presidente Rosa prenderà atto della cessione di Francini al Napoli. In cambio il Torino riceverà 2 miliardi che verranno subito investiti in un'operazione che possa rilanciare l'entusiasmo tra i sostenitori. Voeller appunto, a meno che la Roma non riesca ad anticipare tutti dettando subito una trattativa iniziata nei mesi scorsi. Ma poi il Torino si fa anche il nome del trentunenne Altobelli, un elemento che puntualmente ogni anno torna a galla nei sogni del calcio italiano.

L'Inter e Passarella. Sarà anche l'argentino il secondo straniero dell'Inter assieme a Solin che è arrivato a Milano, si è sottoposto alle visite mediche ed in serata ha fatto ritorno a Bruxelles visto che sabato prossimo l'Anderlecht è a Gand una delle partite decisive del campionato.

Passerella pesante inserta sull'ingaggio da un miliardo: Pellegrini non vuole andare oltre 700 milioni, cioè i soldi che risparmierà lasciando libero Tardelli, liquidato dall'Inter assieme a Marangon, Rummenigge e, forse, Fanna.

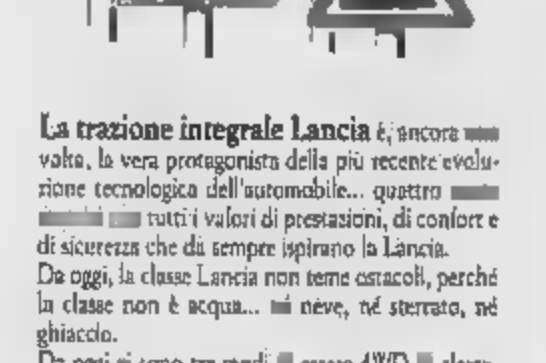
s. gand.

4WD LANCIA.

CLASSE SENZA OSTACOLI.

La trazione integrale Lancia è, ancora una volta, la vera protagonista della più recente evoluzione tecnologica dell'automobile... quattro ruote motrici tutti i valori di prestazioni, di confort e di sicurezza che da sempre ispirano la Lancia.
Da oggi, la classe Lancia non teme ostacoli, perché la classe non è acqua... né neve, né sterrato, né ghiaccio.
Da oggi ci sono tre modi di essere 4WD di classe.
Tutti e tre sono Lancia:

Y10 4WD:
spigliata, moderna, ti porta dove nessun'altra arriva.



DELTA HF 4WD:
carrozzeria ad alte prestazioni, corre e vince su qualsiasi «pista», protagonista assoluta nei rally.

PRISMA 4WD:
classica e prestigiosa, ti dà in più la sicurezza assoluta.

PROVALE DAI CONCESSIONARI LANCIA DEL PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA.

Basket - Stasera a Toledo affrontano la Spagna

GLI AZZURRI ALLO SPECCHIO PER VEDERE IL LORO FUTURO

TOLEDO — Il nostro basket si mette allo specchio. Fra due settimane cominceranno infatti in Grecia i campionati europei e a Toledo, dove partecipa a un torneo con Spagna, Unione Sovietica e la selezione americana del NIT, la Nazionale italiana subirà un collaudo certamente probante. Ai nostri avversari, infatti, le qualità che non mancano: gli iberici sono vicecampioni olimpici, mentre l'Urss è campione d'Europa e vicecampione del mondo.

Il momento è difficile e nessuno, nell'ambiente azzurro, lo nasconde. Di questa vicenda che ha interessato i nostri commissari tecnici, Bianchini prima e Gamba poi, sta a dimostrarlo.

Quella attuale sarà sicuramente una fase di transizione ma proprio da come la si supererà si potranno trarre indicazioni per il futuro.

Questa sera, nella bellissima «città delle lame», gli azzurri verranno sottoposti di primo *feet*, proprio ad opera dei padroni di casa; domani se la vedranno con i sovietici e venerdì concluderanno la loro fatica spagnola battendosi contro gli statunitensi. Diversi i motivi che rendono questi tre incontri proibitivi. Intanto, si dovrà cercare un valido aiuto per Brumatti il quale, al momento di impostare il gioco, finisce per disunirsi quando è costretto a una cattura particolarmente tenace. Un altro elemento importante è costituito dalle condizioni di Oscar, il quale — tuttora in una caviglia in — non sa quale tipo di contributo potrà offrire. Ma incertezze di psicologici, legate soprattutto alla situazione personale di alcuni azzurri. Tipico il caso di Morandotti e Binelli, ai quali si chiede di dedicarsi completamente alla maglia azzurra dimenticando per un momento le lusinghe della NBA e del basket americano.

Da Toledo, certo, non possiamo attenderci responsi definitivi: chiaro, tuttavia, che il confronto con alcuni grandi «nomi» della pallacanestro europea sarà utile a definire le dimensioni e quindi le prospettive della grande rassegna continentale che si apre per aprire in Grecia.

Morandotti fra gli azzurri a

Golf A1 dilettanti

I ROVERI CAMPIONI D'ITALIA

Agnelli a vincere uno dopo 28 anni. L'ultimo titolo risale alla 1960/61, quando il dottor Umberto presidente della Juventus ed aveva alle dipendenze giocatori Boniperti, Charles e Sivori. Questa volta lo sport che gli ha regalato la grande soddisfazione è il golf. Il circolo torinese «I Roveri», di cui è presidente onorario, ha conquistato il campionato italiano serie A1 dilettanti.

La forbitissima squadra, guidata dal capitano non giocatore Alessandro Garzena e presieduta da Mario Ginatta, ha eliminato concorrenti molto agguerriti e, al termine dei round delle quattro giornate conclusive presso il Circolo Olgiata in Roma, ha sconfitto in finale l'Acquasanta con un eloquente 5 a 2. Il circolo torinese «I Roveri» è composto da Giancarlo Ferrero, Sergio Prati, Guido Vigna, Massimiliano Venter e Renato Pregino. Il club è stato fondato 15 anni fa ed ha sede in «La Mandria». Il terreno di gioco è stato giudicato da una commissione di tecnici tra i più belli d'Italia. Il ha tenuto conto anche del paesaggio circostante ricco di verde.

Pallone elastico - Domani a Canale contro Aicardi vuole riscattare la sconfitta di Taggia

BALOCCO CERCA SE STESSO

Tutti programmati la settimana dello scorso anno dalla gara di pallone elastico non disputata domenica per colpa della pioggia.

La Federazione ha subito di non dover correre il rischio, anche perché nella prossima sono in programma le ripresa della Coppa che sta volgendo nella fase decisiva. Dunque alla steccato di Mondovì (inizio ore 16,30) scenderà a fronte a a Sertoli misurarsi in un incontro che si preannuncia molto incerto; mezz'ora più tardi, a Taggia, Pirero (subentrato al successo Il grande Balocco) di mirare il secondo punto di Arrigo-Rosso.

La giornata di domani è riservata al big-match di (ore 17) Balocco a Aicardi. L'ex, nel corso della stagione, ha dimostrato di essere in ripresa, ma il cimento odierno è di quelli che contano. Per Aicardi, dunque, un'occasione da non perdere per cancellare la sconfitta di Taggia («*La partita non doveva giocarsi per il vento, Pirero batteva a 27 metri e io non ricacciare*»), non intende concedere il bis contro il della Subalpina.

A Canale c'è aria nella società e nella e il programma immediato è di ricaricare la stagione morta dell'86 di cocenti e il titolo, ma intanto i dirigenti belbesi fanno la conclusione che l'87 sarà l'anno di Balocco, rigenerato nello spirito e nella forza.

Insomma, il di Moriesiglio ricomincia da e proprio una diversa e più puntigliosa preparazione fisica porta la voglia di riscatto. Abbandonato Anastasio, che aveva preceduto Balocco al canto per canto nelle gare per il titolo (la fase finale è stata invece un mezzo disastro), alla corte Canalese sono arrivati e Sergio Corino e il preparatore atletico Ruzzoglio, hanno preso in cura Balocco e i suoi compagni Olivieri, Garelli, Scavino, Cavagnero, e un di giovani che è bene all'occhiello della società.

«*Siamo a buon punto* — dice Balocco —, *con i tecnici lavoriamo in piena concordia. Questo allenamenti settimanali sul pallone, dal al venerdì, continuiamo a base mia preparazione durante il campionato. Non è avvenuto fatti chi in passato sosteneva che mi allenavo poco forse aveva ragione. Quattro sedute credo rappresentino l'optimum per me. Il campionato è lungo ma tipo di preparazione credo di mantenere un grado di forma accettabile anche nel girone finale*».

Balocco la programmi a lunga scadenza, a e titolo che si giocherà a ottobre.

«*Ora* — dice — *la mia attenzione è concentrata sul eliminatorio, va bene qualunque posto, primo al settimo. Poi vedremo. Le gare sarà dure perché ad quest'anno si accentua sempre di più l'equilibrio delle forze in campo. Sel a sette squadre in grado di competere per il titolo. Non ci sono più, a mio giudizio, le squadrette materasso. Vedete cosa è successo a me a Taggia*».

Piero

Continua la serie della squadra torinese di football Usa

BRAVI MA BATTUTI I GIAGUARI AUTARCHICI

Dice Arduini: «Solo senza americani può crescere questo sport»

Continua la serie nera dei Giaguari: in tre settimane hanno perso 3 partite, 2 americani, un presidente. Dopo il k.o. nel derby e quello di Belluseo, la sconfitta al Lunetta Gamberini di Bologna contro i Warriors, campioni in carica, era ampiamente scontata, anche se il risultato di 3-41 lascia interdetti.

«*Pur senza americani la squadra giocato molto bene* — assicura il portavoce dei Giaguari, Ernesto Arduini —. *Lo stesso presidente bolognese, il professor Lodi, si è complimentato con noi e para stato stato avanzato richiesto di nostri giocatori in prestito. Quanto al punteggio è stato fatto interamente dall'ex Baylor che ha realizzato ben 6 touch-down per la sua squadra*».

Arduini prosegue la sua polemica contro gli stranieri: «*Se si vuol fare progredire il football in Italia* — spiega — *bisogna mettere al bando i giocatori americani. I soldi che vengono spesi per ingaggiarli sarebbero investiti molto meglio nel seguire i giovani*».

D'altra parte il rapporto tra americani e società italiane non è sempre idilliaco. Basterà pensare alle disavventure degli stessi Giaguari quest'anno: il loro primo «yankee» se ne è tornato al suo Paese perché soffriva di nostalgia, il secondo si è infortunato al viso è tornato sul imbarcato su un volo per l'America, il terzo è uscito in seguito a con le «Ho fatto». I due dei Falchi Moderni, che hanno strappato il loro contratto per andare a giocare in una formazione tedesca.

«*Questi vengono qua in terra conquista* — sbotta Arduini — *e credono di poter fare una passeggiata. Poi scoprono le botte le prendono anche loro e il nostro campionato non è meno duro del loro, ed allora giocano in quanti di valuto, tanto i soldi li intascano egualmente*».

Ma quanto guadagna un giocatore in una squadra di casa nostra? Non chiedetelo direttamente interessati, più gli diligenti: ve lo diranno mai.

«Esiste una regola — spiega Roberto Cagnasso, presidente dei Tauri —. *Si tratta di rapporti interpersonali tra giocatore e club. Può darsi che qualcuno venga anche gratis, accontentandosi di essere mantenuto ed approfittando dell'occasione per imparare l'italia. Per altri si sperano invece da capogiro: fino a 16 milioni al mese, si dice*».

per i Tauri il problema-straniero è un problema ostico: giocatore, Filce, però si è infortunato gravemente nel girone e a Torino è arrivato un ultimo giocatore, Jeff Fumasz, però è rimasto fermo di un mese dovendo prevare gli Edmonton, squadra della lega professionista canadese. Così, al momento, i Tauri si trovano a schierare solo uno un canadese nome inequivocabilmente veneto Mateo Balzan. Basterà a Bratti fugli la retrocessione? Molto dipenderà dall'incontro di prossimo a Belluseo contro i un confronto che potrebbe rivelarsi decisivo per la classifica finale.

Quanto ai Giaguari, questa settimana riposano: una sosta aiutare per permettere al allenatore Leopizzi impostare il lavoro su una squadra tutta italiana ed al nuovo presidente Giorgio Fertami di rivestire i panni del caso.

Gianni Sannazzaro

Lazzaretto, della squadra dei Giaguari

Incredibile su tracciati con molte curve le auto a pedali riescono a battere persino quelle vere

SENZA MOTORE SI VA PIU' VELOCI

CARIGNANO — Rispetto alle vetture di Formula Uno hanno un solo handicap: non possono gareggiare sotto la pioggia battente. Non per motivi di sicurezza, ma perché obbligherebbero i piloti (forse sarebbe più corretto pedalatori) a degli sforzi inumani.

Possiggono infatti in le bicicletta «Gradella» di almeno chilogrammi. Non dispongono inoltre di pavimentazione.

Questi i motivi che hanno indotto, domenica scorsa, gli organizzatori del secondo Gran Premio Città di Carignano a rimandare l'originale competizione che avrebbe dovuto coinvolgere una decina di questi simpatici veicoli a pedali nelle vie del centro storico cittadino.

«*Siamo soltanto riusciti a disputare la prova di qualificazione* — ha spiegato Franco Griffa, ideatori della manifestazione —. *Nel pomeriggio la pioggia insistente ci ha costretti a rimandare la gara. Le strade erano praticamente inondate. Le prove sono comunque emersi alcuni particolari significativi. Il primo riguarda l'aerodinamicità delle vetture a trazione muscolare, che è notevolmente migliorata rispetto all'anno passato. I costruttori, al momento messa dimora in tutto il Piemonte, hanno lavorato per anno intero per migliorare le caratteristiche tecniche di questi "velocipedi a quattro ruote". Il secondo riguarda il pubblico, accorso numeroso nel centro storico e che è rimasto ovviamente alquanto deluso all'annuncio dell'annullamento della corsa*».

Il secondo Gran Premio di Carignano si correrà comunque il 31 maggio. Il comitato organizzatore ha deciso di rinviare di due settimane la corsa, dando così la possibilità ai costruttori di rivedere in base alle prove effettuate l'assetto dei loro «bolidi a pedali».

«*Quest'anno, la media ottenuta in prova da buona parte dei concorrenti iscritti è stata elevatissima, superiore ai cinquanta all'ora. Con ulteriori modifiche sono convinto che si possa arrivare anche a raggiungere velocità di 55-60 chilometri orari* — ha concluso l'organizzatore —. *In realtà poche auto, comprese quelle a trazione integrale, impegnate sullo stesso tracciato, sono riuscite a far meglio*».

Piero Abrate

Lo «scheletro» delle auto a pedali: possono raggiungere la velocità di 60 chilometri orari

Comincia domani a Sanremo con un cronoprologo la corsa «rosa»

IL GIRO VA DOVE I SOLDI LO CHIAMANO

Parte fra indifferenze anche odiose: il ciclismo ormai dà disturbo perché naïf e povero. Stavolta il pronostico è difficile: si spera in Visentini, Corti e Baronchelli, però si temono gli stranieri. Moser deciderà solo in extremis se partecipare

3904 CHILOMETRI IN VENTIQUATTRO GIORNI

			TRITTICO DI SANREMO	
domani	21		prologo	(cronometro individuale)	
venerdì	22	1ª	tappa	SANREMO - SAN	31
				CRONOSCESA DEL POGGIO (cronometro individ.)	
sabato		2ª	tappa	IMPERIA - BORGO VAL DI TARO	242
domenica	24	3ª	tappa	LERICI - CAMAIORE LIDO (cronometro a squadre)	
lunedì	25	4ª	tappa	CAMAIORE - MO	
martedì	26	5ª	tappa	MONTALCINO -	203
mercoledì		6ª	tappa	TERNI -	
giovedì	28	7ª	tappa	RIETI - ROCCARASO	205
venerdì	29	8ª	tappa	ROCCARASO - S. GIORGIO DEL SANNIO	168
sabato		9ª	tappa	S. GIORGIO DEL SANNIO -	
domenica	31		riposo		
GIUGNO					
lunedì	1	10ª	tappa	BARI - TERMOLI	210
martedì	2	11ª	tappa	GIULIANOVA - OSIMO	245
mercoledì	3	12ª	tappa	OSIMO - BELLARIA - IGEA	197
giovedì	4	13ª	tappa	RIMINI - SAN MARINO (cronometro individuale)	46
venerdì		14ª	tappa	SAN MARINO - LIDO DI JESOLO	250
	6	15ª	tappa	LIDO DI JESOLO - SAPPADA	224
domenica	7	16ª	tappa	-	214
lunedì		17ª	tappa	CANAZEI - DEL	206
martedì		18ª	tappa	DEL GARDA - E BALNEARIO	213
mercoledì	10	19ª	tappa	BALNEARIO - MADESIMO	
giovedì	11	20ª	tappa	- (circuito finale)	156
			EPILOGO DELLA VALLE		
venerdì	12	21ª	tappa	COMO - PILA	
sabato	13	22ª	tappa	AOSTA - SAINT-VINCENT (cronometro individuale)	

totale km 3904

NOSTRO INVIATO

SANREMO — Comincia domani a Sanremo il 70° Giro d'Italia, che resterà a Sanremo, dopo il cronoprologo, per la salita e la discesa delle due frazioni di venerdì, su verso San Romolo, giù dal Poggio. Si è scherzato del fatto che il Giro d'Italia va da un Casinò all'altro, da quello di Sanremo a quello di Saint-Vincent, che attende il Giro per l'ultimo traguardo, il 13 giugno. Noi cerchiamo di ampliare la discussione parlando di quattrini.

E cioè ecco una domanda, la domanda: paga di più per avere il Giro Sanremo o Saint-Vincent? Ovviamente c'è subito la precisazione: Sanremo ha il Giro per tre giorni (vigilia, prologo, prime due frazioni). Saint-Vincent lo avrà per un giorno, la domanda precisa tiene conto di ciò, nel senso che si vuol sapere se Sanremo paga tre volte più di Saint-Vincent, oppure no.

La gente non sa o non vuole sapere che il Giro d'Italia va dove lo chiamano, e senza urlare, per la semplice ragione che chi lo chiama ha i soldi in bocca. I traguardi e specialmente quello di partenza e di arrivo, hanno sempre una genesi economica ben precisa. Però le cifre del Giro d'Italia fanno ridere rispetto a quelle del Tour de France, ed anche rispetto a quelle di manifestazioni sportive, in Italia, di discipline senza seguito popolare, ma con grandi escrescenze, tumefazioni, gonfiori chiamati sponsorizzazioni.

Chiariamo: se si dice che per avere l'avvio del Giro d'Italia Sanremo spende 300 milioni, che sono poi la quinta parte di quanto Berlino Ovest, città di una Germania abbastanza insensibile al ciclismo, spenderà per avere la partenza del Tour de France 1987, agli inizi di luglio, subito c'è chi grida allo spreco alla scandalo. Se si dice che Sanremo spende trecento milioni per aver un torneuccio di tennis o di golf, nessuno dice niente, tutto va a gonfie vele.

Moser ore se sarà via del

E se si apprende Sanremo spende più di Saint-Vincent c'è sicuramente chi, a Sanremo, dice che questa è una follia. Mentre se Sanremo a Saint-Vincent gara di off-shore, sport che presso il popolo italiano non significa nulla, tutti a Sanremo sono entusiasti dell'«impresa», ovviamente senza che si badi alle spese.

Il fatto è che il ciclismo viene sempre definito sport popolare (anzi per taluni popolaresco), e la data è mandata avanti, spinta avanti, proprio da chi limita, mandolo, l'oggettivo. Pare che sport popolare significhi ormai sport povero, sport mendico, per non dire sport accattone. Lo sport popolare deve o dovrebbe vivere di carità, non di imprenditoria. Lo sport popolare non può permettersi di chiedere, di avere soldi. Se il ciclismo del Giro parte da Sanremo, si parla di bieco business. Se a Sanremo si organizza un costosissimo grande torneo di golf, si parla con i tempi moderni, che, com'è sono tempi di popolari pagnate nel golf...

A suo modo quella del ciclismo appare come una sfida: partire e arrivare il Giro d'Italia dei facilini audaticci, dei puntapiedi, in due località assai chic, abbastanza sofisticate, decisamente ri Una preterva, tutte le sfide dei poveri, quando sd -ito patetiche.

E' un problema, quello aperto dalla distonia, per alcuni, del Giro con i posti ricchi che lo lanciano e lo chiudono, di grossi risvolti psicologici. Il ciclismo è sport di attrito, di a: lo si sa, ormai far e sapere che non si segue il calcio, per essere «verdi» senza impegno faticoso, per fare un po' di romanticismo, di retrologia. Ambientare il vecchio Giro, quello che troppi fa riusciva a mandare l'Italia in da pazzia, nei posti del denaro facile e comunque azzardoso sembra a taluni ciclofili beatemmia, o almeno un'imprecazione.

Il Giro secondo loro dosempre più francescano, dovrebbe salvare la propria essenza chiudendola nel cilicio. Sanremo è troppo bella per il Giro: pare che nessun corridore, dicasi nessuno, dormirà in località.

La gente che se un dorme male si china sulla vicenda anche su quella della principessa e del pisello sotto il materasso, se sa di ciclista in un grand hotel si gente — la gente città, quella che «conta» — se legge di un calciatore con il mal di pancia si preoccupa, se sa Moser spelato una caduta ride o bluff. Un rovescio colpo di rovescio, «il» rovescio) Becker è studiato di una tappa intera di Saronni e Argentin.

Parte il Giro tra indifferenze odiose, il ciclismo disturbo perché e povero, Sanremo ritenuta da taluni fandale sin eccessivo per questo spogli di disperati.

Parte il Giro e non si sa ancora se Moser, dopo il capitombolo di lunedì, sarà oppure . Rifugiarsi pronostico (uno straniero? Roche o Visentini? Corti o Baronchelli? Un giotaliano?) è insieme molto lecito ed un po' vile. Il tema dovrebbe essere quello di se e come l'Italia del boom, della nuova ricchezza, l'Italia yuppie questi che per lo stipendio annuale portaborse, di un faccendiere minore pedalano, pedalano, in un'Italia di automobilisti inferociti dalle soste dovute ciclisti, un'Italia dove ognuno una bicicletta in cantina, nel portabagagli dell'auto, nel ricordo, ma non mai fra le gambe.

Gian Paolo Ormezzano

Tadiapo

A Torino gli «europei» dilettanti di pugilato

PROVA GENERALE PER I GIOCHI TOCNECO GUIDA GLI AZZURRI

Torino si appresta a diventare per sette giorni la pugilato internazionale. Il 29 maggio al 6 giugno, infatti, il Palazzo dello Sport di Parco Ruffini ospiterà i campionati europei dilettanti che vedranno la partecipazione di oltre 250 atleti in rappresentanza di 24 nazioni. L'importante manifestazione, giunta alla sua ventiseiesima edizione, torna nuovamente in Italia dopo ben vent'anni di assenza (Roma 1967) ed assume un sapore molto particolare.

Per i pugili che saliranno sul ring torinese l'occasione costituirà infatti un vero e proprio banco di prova generale in vista dei Giochi Olimpici in programma l'anno prossimo a Seul, nella Corea del Sud. Gli atleti che si daranno battaglia in questa «sette giorni» internazionale avranno quindi un motivo in più per il meglio di se stessi, anche se ovviamente sarà molto difficile cercare di trarre la potenza dei pugili dell'.

Con ogni probabilità formazioni dell'Unione Sovietica, Bulgaria e della Germania Orientale a fare man bassa di medaglie, anche se non avranno sicuramente vita facile contro i loro «parenti» della Romania, dell'Ungheria e della Polonia.

L'Italia invece, almeno sulla carta, si presenterà sul ring del Palazzetto dello sport privo di grosse ambizioni, con una squadra giovane, anche se molto agguerrita. Le potrebbe comunque riuscire il ruolo di eccezionale outsider.

, guidata Franco Falcinelli, formata da undici elementi ed avrà il suo uomo-guida nel minimosca Salvatore Todi medaglia d'argento Olimpiadi di Los Angeles. Il pugilato campano è l'unico superstite, rimasto quindi nella categoria dilettanti, della fantastica spedizione americana dell'84 boks cinque a tutti.

E se si apprende Sanremo spende più di Saint-Vincent c'è sicuramente chi, a Sanremo, dice che questa è una follia. Mentre se Sanremo a Saint-Vincent gara di off-shore, sport che presso il popolo italiano non significa nulla, tutti a Sanremo sono entusiasti dell'«impresa», ovviamente senza che si badi alle spese.

Il fatto è che il ciclismo viene sempre definito sport popolare (anzi per taluni popolaresco), la data è mandata avanti, spinta avanti, proprio da chi limita, mandolo, l'oggettivo. Pare che sport popolare significhi ormai sport povero, sport mendico, per non dire sport accattone. Lo sport popolare deve o dovrebbe vivere di carità, non di imprenditoria. Lo sport popolare non può permettersi di chiedere, di avere soldi. Se il ciclismo del Giro parte da Sanremo, si parla di bieco business. Se a Sanremo si organizza un costosissimo grande torneo di golf, si parla con i tempi moderni, che, com'è sono tempi di popolari pagnate nel golf...

A suo modo quella del ciclismo appare come una sfida: partire e arrivare il Giro d'Italia dei facilini audaticci, dei puntapiedi, in due località assai chic, abbastanza sofisticate, decisamente ri Una preterva, tutte le sfide dei poveri, quando sd -ito patetiche.

E' un problema, quello aperto dalla distonia, per alcuni, del Giro con i posti ricchi che lo lanciano e lo chiudono, di grossi risvolti psicologici. Il ciclismo è sport di attrito, di a: lo si sa, ormai far e sapere che non si segue il calcio, per essere «verdi» senza impegno faticoso, per fare un po' di romanticismo, di retrologia. Ambientare il vecchio scorso l'attività, riprendendola soltanto un fa. Un remoto inutilmente per poter sperare in un grosso risultato, ma tale da consentire al campano Triesta il terzultimo di salire sul podio.

Al di là del fatto agonistico, il Palasport un'importanza grande per Torino, visto l'amministrazione provinciale si è resa promotrice di una vendicativa manifestazione , il Resegone Sport che si terrà nello stesso compensorio di Parco Ruffini (in cui si trova, appunto, il Palazzetto dello sport) e sarà composta da una quarantina di Federazioni sportive che nei loro stands allestiti all'esterno dell'impianto, presenteranno il loro attività con proiezioni di filmati altre iniziative volte a l'interesse del pubblico torinese.

Maurizio Pignata

Sergio Chianese

Daniela Zuccarini star del volley

HA SOLTANTO 15 ANNI E' GIA' CAMPIONESSA

La sua ha dell'incredibile. Due stagioni orsono muoveva i suoi primi passi nella Sisport Torino e già trovò il modo di mettersi in luce trascinando le sue compagne finale nazionale Under 16. Poi, nell'estate dell'85, passò al Pinerolo e, sotto l'abile guida di Claudio Mina ha letteralmente bruciato le tappe: quinto posto nella finale scudetto Under 16 nell'86, convocazione nella nazionale juniores con ragazze anche due anni più vecchie di lei, prime apparizioni in serie B in una squadra di cui ora, a forza di prestazioni super, è diventata pedina praticamente .

Daniela Zuccarini a soli 15 anni è qualcosa di più di una grande speranza per una pallavolo piemontese che in campo femminile fatica terribilmente a protagoniste. Sorretta da mezzi (184 di una forza esplosiva nelle che micidiali e schiacciate) la Zuccarini è un puro di quelli che farebbero la felicità di q allenatore.

In di la maglia azzurra (l'appuntamento più importante il fissato per l'88 con gli Europei juniores in Italia), Daniela non perde occasione per sottolineare i suoi continui progressi. Nello scorso week-end con il Pinerolo ha fatto gli straordinari in Lombardia.

Sabato pomeriggio a Lecco è stata bravissima nella semifinale del quadrangolare organizzato dal locale Picco Longoni persa 3-2 contro la Telcom neopromossa in A1. Domenica mattina si è unita alla formazione Under 16 che ha travolto a Orema il Tajè (3-0 con parziale totale di 45-12) nell'andata del primo turno della fase interregionale e nel pomeriggio è tornata a Lecco in tempo per partecipare alla vittoriosa finale per il terzo posto (3-0 con il Longoni) e guadagnare il premio riservato alla miglior schiacciatrice, riconoscimento prestigiosissimo se soltanto si pensa che la «baby» Zuccarini è stata preferita ad atlete assai più quotate militanti in A1 e A2.

Il Pinerolo dell'astro nascente Zuccarini è stata l'unica compagine piemontese ad aver superato senza danni il primo natalo del tabellone interregionale dell'Under 16.

Come previsto questi Dima (3-3 casalingo con il Mura Ajotai, ma i cuneesi dell'Edilpietra (0-3 esterno a Piazzano hanno pesantissime sconfitte, le quali rendono praticamente inutili i match di ritorno, programmati per domenica 31.

Meglio si sono comportate le sostane della Valtin (1-3 interno contro la Grafiche Maffei Reggio Emilia che nella finale regionale si era addirittura permessa il lusso di battere la Teodora detentrice del titolo nazionale) che per set si sono espresse alla pari contro una formazione decisamente ben organizzata e candidata a salire sul podio triestero.

Roberto Condio

Il Mobili Grinza Poirino in A1

PIEMONTE FRA I PRIMI ANCHE NEL PING PONG

La promozione (festeggiata battendo il Mantova) è il risultato di una generale crescita di questo sport nella nostra regione

La promozione in serie A1 Orinasa Poirino, festeggiata il 10 maggio grazie al successo d'ottavo consecutivo, l'undicesimo in quattordici partite) contro il Gazoldo Mantova, ha riportato formazione piemontese nel massimo campionato, la serie A1, di tennitavolo.

E la classica ciliegina sulla torta, un capitolo isolato.

«Negli ultimi tre anni — conferma Giorgio De Cerce, presidente del Comitato Regionale della Fitet — *il Piemonte è la regione che ha fatto registrare il maggior incremento di praticanti. Le società affiliate sono 92: trascorsi oltre mille, ma il numero dei praticanti è di gran lunga superiore: nei Giochi della Gioventù hanno partecipato alle gare di tennitavolo diecimila ragazzini. L'attività giovanile è in grande sviluppo. Oggi è supportata da un'organizzazione più efficiente: ci sono comitati della Federazione in tutte le province, sono state disputate numerose manifestazioni per le categorie Allievi e Ragazzi».*

«Attualmente — aggiunge De Cerce — *i centri più in fermento sono a Verzuolo, in provincia di Cuneo e a Tortona, ma, ripeto, un po' dappertutto il numero dei praticanti sta aumentando. Se si pensa che fino a pochi anni fa, al di fuori delle isole felici di Torino e Novara, l'attività era quasi inesistente, ci si accorge che i progressi sono stati enormi».*

Non tuttavia situazione che non sia migliorabile.

«Le autorità locali — prosegue il presidente del Comitato regionale — *devono prendere atto della nostra ascesa e vale la scusa che non ci ha considerati come dovrebbe. Inoltre, i quadri tecnici sono ancora carenti allenatori ad alto livello».*

Il Comitato regionale, che ha sede a Novara, ha promosso tra le sue iniziative la stampa di una pubblicazione periodica ed una serie di «scambi» con i paesi limitrofi, che si è già concretizzata con la disputa di un torneo l'anno scorso in Francia e con la visita effettuata a Novara da una rappresentativa della Jugoslavia.

Renato Botto

AVVISO

IRPEF ILOR

informa che
1° Giugno prossimo il Sanpaolo
è a disposizione dei contribuenti accogliere
i versamenti "a saldo" dell'IRPEF e dell'ILOR.

I pagamenti possono essere effettuati in Torino:

addebito in conto, tutte le Filiali di
«per cassa», esclusivamente presso gli Sportelli Servizi Vari di

- Corso Peschiera, 182
- Corso Svizzera,
- Corso Giulio Cesare, 60
- Corso Orbassano, 134
- Corso Umberto, 7
- Piazza Galimberti, bis

SANPAOLO
ISTITUTO BANCARIO
SAN PAOLO DI TORINO

FESTIVAL / Fischi per la Palma a «Sotto il sole di Satana»

IL DIAVOLO ABITA A CANNES

LO SCIOVINISMO AFFONDA LE MOLTE SPERANZE ITALIANE

Depardieu e Maurice Pialat nel loro film: «Sotto il sole di Satana»

Yves Montand

Souleymane

Jon Voight premia il regista Abuladze con «Pentimento»

LA CRITICA questi sono i film migliori

«LA FAMIGLIA» & «OCI CIORNIE»

Quella strana premiazione dei fratelli russi separati

DAL NOSTRO INVIATO

CANNES — Che rimproverare [illegible] 1987, nel [illegible] congedo tra [illegible] polemiche?

Forse tre [illegible] sbagliate, in mezzo a tante decisioni [illegible] corte e definitive, il verdetto, la composita e [illegible] anno.

Il [illegible] trova la sua applicazione primaria nel verdetto. C'erano molti film più belli del [illegible] *Sous le soleil de Satan* [illegible] Maurice Pialat, [illegible] una selezione che presentava *Occhi neri* di Michalkov, *La famiglia* di Scola, *Il ventre dell'architetto* di Greenaway e *Pentimento* di Abuladze. I giurati non se ne sono accorti ed è giusto che li ricordiamo senza rancore ma soprattutto senza [illegible] i signori Yves [illegible] presidente, Theo Angelopoulos, [illegible] Calderon, Elem Klimov, Norman Mailer, Nicola Piovani, Jerzy Skolimowski, Jeremy Irons e la signora Danièle Heymann.

Alludendo l'idea di affiancare i fratelli rivali e russi [illegible] kita Michalkov e Andrei Konchalovsky attraverso una [illegible] conferita ai loro protagonisti: [illegible] [illegible] stroianni [illegible] il fratello passato [illegible] capitalismo italiano con [illegible] e Barbara Hershey per il fratello passato [illegible] al capitalismo hollywoodiano [illegible] *Gente timida*. Tutti d'accordo che Mastroianni in [illegible] parte cecoviana [illegible] avrebbe magnifico e che Barbara Hershey — basta vederla nell'attuale prima visione [illegible] *Colpo vincente* con Gene Hackman! — [illegible] le mille miglia lontana dall'affettazione.

Però l'idea [illegible] combino, [illegible] di la dello sciovinismo per

Jean Simmons e Rosalind Russell, dive di ieri premiate

Sous le soleil, dell'occasione [illegible] un'onorificenza a Federico Fellini, della riscoperta di Wim [illegible] (il [illegible] *del desiderio*) quando il regista tedesco aveva già primeggiato a Cannes con la fantasia altrimenti originale di *Paris, Texas*. A questo punto il premio speciale conferito a Tengiz [illegible] per *Pentimento* non suscita nemmeno più interesse.

Elem Klimov, il diplomatico presidente [illegible] dell'associazione dei cineasti sovietici [illegible] moltissimo in giuria, avrà probabilmente imposto questo stagionato frutto dell'anticonformismo che proviene (con due anni di frigorifero pregorbacioviano) dal giardino meno agevole della Repubbliche sovietiche.

La Georgia vanta in Abuladze [illegible] maestro, che i premi della Federazione Ecumenica e della [illegible] Internazionale hanno sottolineato puntualmente prima dell'annuncio del Palmarès. Preghiamo di credere per una [illegible] [illegible] parola il critico, che ha visto all'estero *L'albero della fel[illegible]* e lo [illegible]. Eppure stavolta l'analisi [illegible] denuncia dello stalinismo ha in più occasioni appannato il [illegible] del regista durante [illegible] due ore e mezzo di spettacolo. Quando per esprimere la gioia s'inserisce a tutto volume nella colonna [illegible] l'*Inno alla gioia* di Beethoven, il risultato scade [illegible] mente nell'enfasi.

[illegible] tingeva di [illegible] ogni momento riuscito della manifestazione. Se [illegible] esempio ai ringraziavano [illegible] mezzi di comunicazione di [illegible] che [illegible] festival le ribalte e le firme più prestigiose, il paragone con un'altra manifestazione universale si riferiva [illegible] Olimpiadi. Può essere giusto, con 3 mila giornalisti accreditati e 23 mila presenze ufficiali in due settimane che portano — con il contorno di parenti e collaboratori — a raddoppiare [illegible] numero degli 80-90 mila abitanti di Cannes. Ma perché insinuare che dopo tutto le Olimpiadi si tengono solo ogni quattro anni?

La pomposità, infine, riscontrabile in ogni circostanza. Diremo soltanto dei rulli di tamburo registrati che accoglievano le vedettes all'ingresso in sala per le proiezioni di gala e del motivo ellisoniano di *Così parlò Zarathustra* di Strauss, che dava a tutti l'impressione di avere lavorato nello stesso film (*2001: Odissea nello spazio* di Kubrick). E diremo delle coroncine che decoravano la stazione, [illegible] quali parevano [illegible] il per inquadrare [illegible] vi[illegible] Principi di Galles e si battevano invece [illegible] [illegible] marca [illegible].

Non [illegible] dare noi la sensazione [illegible] sciovinismo nei [illegible] [illegible] che [illegible] una generazione [illegible] non ha l'eguale al mondo. Per un pe[illegible] sulla Costa Azzurra — nelle proiezioni ufficiali, nei cartelloni culturali, nei [illegible] del [illegible] — si fa una coda di mesi. Il giro d'interessi mosso dal dinamismo infaticabile dell'organizzazione potrebbe gonfiare [illegible] e partacce, mentre al contrario il governo [illegible] vigila sulla manifestazione con la massima ge[illegible], quella che spumina la concorrenza.

Quest'anno sulla Croisette non abbiamo magari fatto collezione di capolavori (in fondo nemmeno *L'intervista* di Federico Fellini, nemmeno *Radio Days* di Woody Allen, sono capolavori in senso stretto). Non è colpa di Cannes se il mercato si allarga senza acuire le punte estreme e rappresentative. Tuttavia dove mai avremmo potuto vedere in anteprima i pellerossa armati di antenne televisivi de *L'intervista* o il tenero incontro d'amore rovinato dalla trasmissione sui marziani di Orson Welles in *Radio Days*?

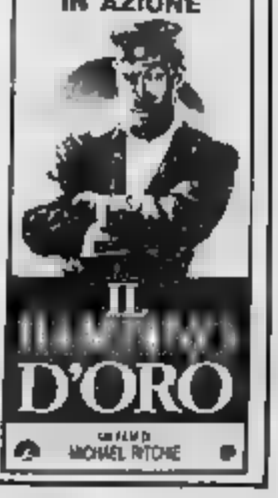
E poi, siamo giusti, il Festival fa pure i miracoli. Liz Taylor si è presentata con il fisico d'una ragazza e la serenità d'una signora. Altro che divismo da strapazzo o da museo.

p. per.

LUX

L'irresistibile comicità di Eddie Murphy per una nuova fantastica [illegible]

EDDIE MURPHY RITORNA IN AZIONE



IL D'ORO

MICHAEL RITCHIE

TUTTI I PREMIATI

CANNES — La giuria del 40° festival del cinema, presieduta da Yves Montand, ha attribuito i premi così:

PREMIO DEL QUARANTENNALE: a Federico Fellini per «Intervista», Italia.

PALMA D'ORO: a Maurice Pialat per «Sous le soleil de Satan» (Sotto il sole di Satana), Francia.

PREMIO [illegible] DELLA GIURIA a Tengiz Abuladze per «Pokayaniye» (Pentimento), Urss.

PREMIO PER LA MIGLIORE [illegible] FRETAZIONE FEMMINILE: a Barbara Hershey per «Shy People» (Gente timida) di Andrei Konchalovski, Usa.

PREMIO PER LA MIGLIORE INTERPRETAZIONE MASCHILE: a Marcello Mastroianni per «Oci Ciornie» di Nikita Michalkov, Italia.

PREMIO PER LA REGIA: a [illegible] Wenders [illegible] «Der Himmel [illegible] Berlin» [illegible] cie[illegible] su Berlino); Rft.

[illegible] PER IL MIGLIOR [illegible] a Stanley Myers, [illegible] la musica di «Prick up your Ears» (Drizza [illegible]orecchie) di Stephen Frears, Inghilterra.

PREMIO [illegible] A G[illegible] ex aequo a Souleymane Cissé per «Yeelen» (Le luci), Mali...e a Rentaro Mikuni per «Shiran: shiroi michi» (Shiran o la Via Immacolata), Giappone.

Il **PREMIO CAMERA D'OR**, destinato a un regista debuttante, è stato attribuito a Nana Dzhordzhadze per «Robinzonada ili moy anglijskiy dedushka» (Robinsonata o mio nonno inglese), Urss.

La Commissione Superiora Tecnica ministeriale ha attribuito il suo premio a «Le cinéma dans les yeux» (Il cinema negli occhi) di Gilles e Laurent Jacob, Francia.

A «Pokayaniye» di Abuladze sono pure andati i premi della Giuria Ecumenica e della Federazione internazionale della stampa cinematografica (Fipresci).

COPPIA / Un duo che i francesi ci invidiano

MASTROIANNI & FELLINI

Ecco la vera famiglia del cinema italiano d'autore

C[illegible] — [illegible] Scola si porta al Festival una «famiglia» [illegible]erosa più non incide sul [illegible]gni della giuria; l'ultima serata chiama in primo pi[illegible] Marcello Mastroianni, pronto [illegible] l'interpretazione e Federico Fellini, pronto alla carriera del quarantennale.

[illegible] Marcello e Federico la [illegible] famiglia del cinema italiano d'autore. [illegible] perché [illegible] ha la fantasia del regista e nessuno l'intuitività dell'attore. [illegible] coppia fatta per [illegible] fenderal, che i francesi c'invidiano e gli americani ci corteggiano.

Rappresentano una leggenda i peccati [illegible] pigrizia e d'indolenza attribuiti a Fellini, che si rifiuta [illegible] fare male e a Mastroianni, [illegible] si rifiuta di fare troppo. Non [illegible] detto poi che i [illegible] funzionino a scartamento ridotto [illegible] obbligati [illegible] lavorare [illegible] soli, e citiamo un titolo ciascino per non fare i ciceroni.

Mastroianni trent'anni [illegible] no [illegible] [illegible] [illegible] Luchino Visconti, ripercorrendo [illegible] allora un itinerario dell'anima russa cioè [illegible] racconto lungo di Dostoevskij, fu altrettanto divertente, [illegible] e [illegible] allarmante del cecoviano protagonista [illegible] *Occhi neri* [illegible] Michalkov.

[illegible] [illegible] [illegible] nomi e ai quattrini della politica internazionale [illegible] spettacolo, [illegible] assegnò al canadese Donald Sutherland i tratti indelebili dell'avventuriero [illegible] genio italiano, parlando nel Casanova [illegible] cinema come se ci trovassimo negli Anni Settanta e non nel Settecento.

Eppure insieme la strana coppia ha [illegible] scintille. Lo sguardo [illegible] e curioso del giornalista [illegible] ne *La dolce* [illegible] non [illegible] [illegible] più a percepire la realtà sulla spiaggia di fronte [illegible] mostro marino, strappò a Cannes nel '60 l'applauso più servido cancellando insieme l'acerba [illegible] immoralità che i bigotti [illegible] scaraventarono contro il capolavoro.

In *8 1/2* Mastroianni è il regista Guido, preso come [illegible] Pirandello [illegible] temperamento nelle pastoie del fallimento della creatività (*-Ahh, ahi, mooo-* [illegible] ricordando una cantilena infantile e [illegible] faticava poi intendere che le [illegible] delle tre parole indicano l'anima che ognuno si porta con fatica sulle spalle da sempre vecchie o (spero).

Ancora ieri, [illegible] *Ginger e Fred*, l'attore [illegible] insuperabile nel suggerire con tenerezza quanto siamo deboli [illegible] fronte alle suggestioni del passato o alle mediocrità del [illegible]. Un gesto [illegible] cocomero dal braccio riportava il protagonista [illegible] [illegible] novelle, collegandosi con [illegible] mediocrità di Alberto Sordi il quale [illegible] *I vitelloni* denigrava come «lavoratori» i fannulloni che lavoravano sulla [illegible] percorsa dall'auto speranzosa degli eterni [illegible] giovinastri romagnoli.

Invece oggi la dolcezza [illegible] personaggio [illegible] [illegible] (ne *L'intervista* lanciata al Festival) si carica a sensazione [illegible] [illegible] ulteriore. [illegible] [illegible] commuoversi quando Marcello, che incarna se stesso, richiama [illegible] un semplice battere di mani le immagini inimitabili del bagno con la [illegible] Anita Ekberg [illegible] Fontana di Trevi.

Il prodigio [illegible]vità a [illegible] dalla figura [illegible] mago che sta rappresentando a Cinecittà. [illegible] il mago fa la réclame e lavora per la tv, come il suo amato regista che ha vantato i pregi degli aperitivi e dei rigatoni. N[illegible] male la denuncia con il [illegible] [illegible] labbra.

Diamo alla cara coppia tutti i premi e gli abbuoni del mondo, purché [illegible] ci faccia pesare il silenzio.

p. per.

FILM PER PIALAT

Federico [illegible]

(Segue [illegible] 1° pagina)

sciute le numerose prenotazioni straniere per *Good morning* [illegible] b[illegible] dei Taviani e per *Cronaca di [illegible] morte annunciata* [illegible] Rosi. N[illegible] [illegible] un pre[illegible] in più a [illegible] merito che cancellerà il ricordo positivo dell'annata 1987.

Piuttosto l'età [illegible] di [illegible] vantata [illegible] nostri migliori [illegible] di spettacolo induce alla prudenza per il futuro. Chi presenteremo l'11 maggio dell'88 in apertura della prossima edizione? Ma è chiaro: Michelangelo Antonioni, classe 1912, con *Due telegrammi*.

Piero Perona

Il simpatico attore gira [redacted] tra Venezia [redacted] Monaco

UN VIAGGIO SENTIMENTALE

CON JEAN-PIERRE CASSEL TRA CALLI E CAMPIELLI

VENEZIA — Jean-Pierre [redacted] Cassel, cinquantacinquenne, parigino, ex ballerino (a scoprirlo fu, molti [redacted] fa, Gene Kelly, mentre si esibiva in un night), uno dei volti più simpatici del cinema francese [redacted] attivo anche altrove. [redacted] ora a V[redacted]zia dopo aver [redacted] giornato a lungo nel Veneto (sul Brenta) per l'indovinato mélo ricco di sottofondi ironici «Nel [redacted] del peccato» diretto da Antonio e [redacted] Frezzi, visto sul [redacted] schermo.

Attualmente [redacted] lavorando a «Sentimental journey».

«Per [redacted] serie [redacted] coincidenze mi trovo [redacted] qualche tempo al [redacted] di più [redacted] italiani: [redacted] la [redacted] poraneamente interpretando a Roma, con Carlo Lizzani, "Una moglie", accanto a Mariangela Melato».

Quindi, fa la spola fra Venezia e Roma?...

«E Monaco. Perché "Sentimental journey" si divide [redacted] la città lagunare, dove io, [redacted] il [redacted] personaggio, Sansone, [redacted] nato e vive nel vetusto pa[redacted] famiglia, e la città bavarese dove invece [redacted] giorna e lavora come architetto un [redacted] vecchio amico, Paul, interpretato da [redacted] dei più popolari [redacted] tedeschi: Otto Sander».

Sander. Rammento: fu Wagner in un film di un paio di anni fa in parte pure ambientato a Venezia, diretto [redacted] Patzak. Patzak, re[redacted] viennese con Venezia nel sangue (quello [redacted] è il [redacted] quarto film che am[redacted] fra "calli" e "campielli") [redacted] sbuca dal ponte [redacted] il palazzetto dove [redacted] svolgono alcuni [redacted] senziali [redacted]. [redacted] poteva che [redacted] lui l'autore [redacted] questa nuova produzione [redacted]siva - austro-tedesca, il cui contenuto soffuso di una dolce [redacted] malinconia è frutto [redacted] di un intenso sentimento che ogni viennese [redacted] per la città lagunare.

Cosa accade in questo «Viaggio sentimentale»? Chi è, veramente questo Sansone cui Jean-Pierre Cassel dona un poco l'aria di un Pierrot Lunaire?

«Racconta una favola, ovviamente moderna. [redacted] un rapporto di amicizia impensabile nella realtà. Anche se nel fondo della commedia, dal dipanarsi degli eventi, [redacted] potranno cogliere degli [redacted] un [redacted] satirici [redacted] modo di vivere».

Patzak parla e Jean-Pierre Cassel annuisce, sorridendo. [redacted]: «D'accordo. [redacted] la storia, [redacted]».

«Di due scapoloni, rimasti amici nonostante la distanza che li separa. Uno architetto affermato, spirito molto pratico; l[redacted] poco sognatore, solitario inquilino [redacted] palazzetto che va in rovina. E' quest'ultimo, [redacted] sponde del canale veneziano che vede ogni mattina affaccian[redacted] desco un'idea. [redacted] egli riuscirà a trovare la donna ideale per sé, come dono di nozze gli cederà il suo palazzetto veneziano».

Davvero generoso...

«Sì. Tanto più che scopriremo come la giovan[redacted] farsi impalmare dall'architetto sia la figlia del veneziano Sansone, avuta a suo tempo dalla relazione con una inglese e che è sempre vissuta in Inghilterra».

Sansone quindi voleva trovare [redacted] marito alla figlia?...

«In qualche modo. Sapeva in quali mani la [redacted] affidata. [redacted]. [redacted] ha il suo tocco finale nel [redacted] che il palazzetto i cui muri [redacted] stanno sbriciolando, [redacted] re[redacted] dal professionista [redacted] ora genero del veneziano. Il quale continuerà ad abitarlo, povero come prima, felice di avere [redacted]che contribuito a preservare un pezzetto della propria città».

Chi è la ragazza?

«E' veramente inglese, si chiama Kristine Scott-Thomas, ed essendo figlia di un veneziano non poteva che chiamarsi — nel film — Bettina».

Patzak, volto simpatico, [redacted] chi scuri ridenti: fa una pausa. Poi, quasi scherzando, conclude: «Potessi anch'io vivere come Sansone... Ma purtroppo devo lavorare, devo fare un film dopo l'altro».

Piero Zanotto

Gaspare e Zuzzurro

COLOSSEO

Dopo aver riscosso un [redacted] teatrale con la commedia [redacted] «Andy e [redacted]», Gaspare e Zuzzurro [redacted] tornati ieri sera a Torino, al teatro Co[redacted] giocando sul terreno — per loro più abituale — del cabaret.

La serata di ieri (che verrà replicata questa sera) concludeva infatti il Festival Nazionale [redacted] Cabaret, organizzato dal [redacted] e [redacted] Teatro Instabile [redacted] Genova con l'intento di far [redacted], insieme ai nomi [redacted] affermati, anche [redacted] «nuove comicità» emergenti.

L'iniziativa [redacted] ottenuto un buon [redacted]so, dimostrando tra l'altro che il cabaret [redacted] un genere [redacted] spettacolo che torna [redacted] appassionare il pubblico (complice [redacted] televisione, che ha trasformato numerosi comici in autentiche star) e ad attirare i giovanissimi.

I [redacted] Gaspare e Zuzzurro (ovvero Andrea Brambilla e Nino Formicola) hanno riproposto al pubblico torinese tutte le loro demenziali «inchieste» presentate a «Drive In».

[redacted] si è esibito il [redacted] Bobo Radic, che ha presentato la sua divertente parodia [redacted] trasmissione radiofonica «Tutto il calcio minuto per minuto». Sul palcoscenico anche Ernst Thole, che ha coordinato l'intero Festival.

BAUDO & CARRA'

principi del cabaret?

LOANO — Anche quest'anno, l'arena [redacted] del [redacted] Principe ospiterà il festival [redacted] «Loano Cabaret»: giunto alla terza edizione, è organizzato [redacted], Azienda di Soggiorno e Comitato turistico, con [redacted] consulenza [redacted] del Club Instabile [redacted] Genova e la collaborazione [redacted] Radio [redacted] Ligure.

La manifestazione, all'insegna dell'umorismo e della comicità all'italiana (la scorsa estate, a [redacted] si sono esibiti [redacted] Jannacci, Gaspare e Zuzzurro, Gigi e Andrea, Beppe Grillo), si terrà dal 23 al 25 luglio e sarà legata al [redacted]timo concorso «Una voce e un volto per il cabaret»: riservato ad artisti emergenti, nelle precedenti edizioni aveva lanciato fra gli altri Francesco Salvi.

[redacted] questo filone, si inserisce, il 21 e 22 luglio, un'altra novità: la «Vetrina del [redacted]», sempre a cura del Club Instabile [redacted] Genova. Vi prenderà [redacted] una quarantina di giovani comici, che avranno [redacted] l'opportunità di presentarsi ad un pubblico [redacted] «addetti ai lavori», composto da impresari, esponenti di emittenti radiotelevisive [redacted] o locali, e giornalisti.

[redacted] finale [redacted] luglio sarà [redacted] da [redacted] 1 e [redacted] prima serata, [redacted] il titolo [redacted] per [redacted] notte». E anche quest'anno verrà assegnato un premio al personaggi televisivi che «con la loro attività hanno contribuito a promuovere lo spettacolo cabarettistico». Nell'86, a ritirarlo, è [redacted] Maurizio Costanzo; per l'87 [redacted] fanno i nomi di [redacted] Baudo e Raffaella Carrà.

s. de.

Una lunga [redacted] per impegni familiari, ora recita in «Visone di primavera»

DOPO 30 ANNI TORNA IN TEATRO ISA BARZIZZA

La prima [redacted] di Totò [redacted] «guardia [redacted]» al seguito

E' [redacted] bella signora sorridente, l'aspetto giova[redacted] di chi ha [redacted] molte cose interessanti [redacted] nella vita, ottimista dunque e con l'eleganza sobria [redacted] donna manager, perché Isa [redacted] che torna dopo trent'anni di assenza su un palcoscenico, è, e lo è stata in [redacted] questo tempo; proprietaria e direttrice [redacted] edizioni di una casa di doppiaggio cinematografico. [redacted] recita al Teatro Manzoni di Roma in «Visione di primavera» di Peter Coke per [redacted] regia di Massimo [redacted] e Enzo Garinei, Sofia Amendola, Anna Teresa Eugeni, Antonella Rendina, Enrica Saltutti e Massimo Pizzirani.

Frizzante soubrette degli Anni 50, con una ventina di riviste musicali a fianco dei più grandi capicomici, da Macario a Totò, dai De Filippo a Rascel, attrice di una quindicina di spettacoli di prosa e 50 film all'attivo, figlia di Pippo Barzizza, [redacted] dei più famosi esecutori [redacted] musica leggera e direttori di orchestre jazz, ha lasciato le [redacted] nel 1958 e [redacted] pubblico [redacted] l'ha [redacted]ticata e a quello [redacted] l'ha conosciuta.

«Ho accettato di tornare a recitare — dice — un po' perché da tempo ne cullavo l'idea e, soprattutto, perché ho trovato il ruolo divertente, un personaggio vivace che ben mi si attaglia. E' una donna press'a poco della mia stessa età che all'inizio del primo atto dice: si può essere giovani anche a cento anni... cosa che io condivido pienamente».

C'è una generazione che non la conosce... vogliamo dire un po' di lei e questa gioventù e ricordarla ai meno giovani?

«Ho esordito nella compagnia Macario nella stagione '47-'48 nella rivista "Follie di Amleto". Ma la prima volta che misi piede sul palcoscenico avvenne anni prima, da bambina, quando già coltivavo questa passione per il teatro: respiravo l'aria dell'ambiente di casa mia, per via di mio padre che adesso ha 85 anni, è a riposo, ma ancora tutti lo ricordano».

E dove avvenne questo suo esordio fanciullesco in teatro?

«A Torino, dove allora abitavamo... Al teatro Carignano andava in scena la compagnia di Elsa Merlini e un amico di mio padre gli chiese di mandarmi a fare un piccolo ruolo di bambina... Da allora, e man mano che crescevo, ogni volta che una compagnia capitava a Torino e aveva bisogno di una della mia età, mi mandavano a chiamare e così, fra l'altro, recitai nelle compagnie di Ruggero Ruggeri e dei tre De Filippo».

Però, da vera professionista, cominciò soltanto nel '47...

«Esatto. Perché scoppiò la guerra e andammo ad abitare a Sanremo. Tornata a Torino alla conclusione del conflitto feci scuola di recitazione e di danza in attesa di potermi lanciare».

Come avvenne questa seconda fase?

«Venne in casa nostra Macario a proporre a mio padre di fare le musiche per un suo spettacolo. Non si misero d'accordo ma Macario vedendomi insistette con papà perché mi lasciasse entrare nella [redacted] co[redacted]gnia. Ci fu una specie di consiglio di famiglia e fu deciso che potevo [redacted]dare, ma — c'era [redacted] ma — purché fossi sempre sorve[redacted] da [redacted] governante dato che non avevo ancora diciotto anni e diciotto di allora erano come 13 di oggi... Poi [redacted] prima [redacted] con [redacted] cor[redacted].

E andò subito bene?

«Benissimo. Tanto che rimasi con [redacted] anche l'anno successivo con "Le educande di San Babila"... Mentre ero in questo spettacolo a Roma venne il regista Mattoli a propormi di fare un suo film a fianco di Totò e Campanini, "I due orfanelli", fatto con scene e costumi di un film precedente... E quello fu il mio primo film».

E ci furono conseguenze teatrali con Totò?

«L'anno successivo entrai a far parte della compagnia di Totò in due spettacoli, "Bada che ti mangio" e "C'era [redacted] volta al mondo". Intanto [redacted] tinuavo a [redacted] a rotta di collo».

E suo padre era contento? Com'erano i vostri rapporti?

«Contentissimo... I nostri rapporti [redacted] stati sempre magnifici. C'è un feeling speciale fra noi. Ci adoriamo. Del resto io riconoscevo che il mio successo era in gran parte dovuto al nome di mio padre. Nei cartelloni, nei primi tempi, mettevano Isa piccolissimo e Barzizza grandissimo, cosicché si lasciava pensare che in quello spettacolo ci fosse lui...».

In fondo la sua è stata una fulminea carriera durata solo nove anni, perché quando aveva ancora tanta strada davanti a sé si è ritirata?

«Ci sono stati due fatti precisi: aspettavo un figlio, che poi è stata una bambina, e volevo occuparmene in santa pace. Adesso lei ha trent'anni e vive col marito in Sardegna dove hanno [redacted] fattoria, coltivano la [redacted] e allevano animali ed io [redacted] diventata [redacted] di due bambini che adoro... Ma il secondo motivo è stata la morte di mio marito — [redacted] Alberto Chiesa, regista e [redacted]. [redacted] — in un incidente [redacted] quando la bambina aveva solo tre anni. E' stata la mia tragedia personale. Superato il periodo della crisi mi sono accorta che, dovendo occuparmi di mia figlia, [redacted] mi era possibile tor[redacted] il lavoro di prima, con quelle lunghe assenze che [redacted] il cinema e il [redacted]. [redacted] diventata sedentaria mettendo [redacted] in piedi questa [redacted] doppiaggio».

Dovrà lavorare molto... e ne è soddisfatta?

«Lavoro moltissimo, [redacted] ore al giorno. Debbo occuparmi di tutto, dell'organizzazione generale, [redacted] contatti con [redacted] Rai e altre emittenti. [redacted] edizione italiana, della [redacted] degli attori e poi della direzione del doppiaggio. Però ne sono soddisfatta, anche se non si tratta precisamente di un lavoro creativo, perché in fondo dobbiamo rispettare quel che il regista ha voluto fare...».

Prende delle vacanze? Fa sport?

«Raramente, quando posso vado in Sardegna anche perché lì, a parte figlia e nipoti, ho una barca a vela e mi lancio sul mare...».

Senta, lei sceglie gli attori che prestano la voce agli interpreti dei film e telefilm... Facciamo un piccolo gioco: deve scegliere degli uomini politici che doppino certi personaggi. Come li sceglierebbe?

«Uno che sceglierei senz'altro è Magri: starebbe bene nel ruolo di uno di quei pretori d'assalto... Pannella [redacted] chiamerei per fare un banditore d'asta... Andreotti per doppiare un cardinale... De Mita? De Mita lo vedo nel ruolo di un coltivatore avellinese o giù di lì... A proposito di De Mita, dal mio punto di vista professionale, direi che ultimamente è migliorato, deve aver preso lezioni di dizione. Ma quando si arrabbia ecco che ci ricasca... Craxi? Craxi può fare solo se stesso, comunque sarebbe un bravissimo attore... Spadolini? Ecco la sua voce la metterei a una guida turistica di Palazzo Pitti».

Lamberto Antonelli

NUOVO - SALA VALENTINO
Da questa sera, [redacted] 20,30
[redacted] ne
«I DIALOGHI DELLE [redacted]»
di Georges [redacted]
regia di [redacted] Anglona
c. M. d'Angelo 17 - [redacted] 65.55.62

sabato 23 e domenica 24 maggio
al TEATRO ALFIERI
Circo acrobatico della Repubblica Popolare Cinese

[redacted]
[redacted]
DIRIGENTE DI AZIENDA
Il management [redacted] processi di internazionalizzazione
TORINO 21 MAGGIO 1987 - ORE 9
CENTRE INTERNATIONAL DE PERFECTIONNEMENT PROFESSIONNEL ET TECHNIQUE BIT
CORSO UNITA' D'ITALIA, 125

PALANONES
TORINO - PIAZZA D'ARMI
CIRCO [redacted]
Tutte le sere ore 21,30
Sabato - Domenica ore 17 e 21,30
Lunedì riposo
Prevendita biglietti
Alle casse del PALANONES tel. 505 237 - 599.008
PALASPORT (Parco Ruffini) tel. 332 257
Per CRAL, ASSOCIAZIONI STADIO COMUNALE (Corso Sebastopoli, Torre Maratona) tel. 350 035
ULTIMI 5 GIORNI

CUCINA CON AMORE E FANTASIA
Bastian Contrario II
Bastian Contrario
[redacted] Moncalvo 102
Moncalieri - Tel. 011/6968388
A coloro che ci consegneranno una ricetta di fantasia sul tema "un piatto nuovo per l'estate" giudicata meritevole dallo Chef, [redacted] regalata sino [redacted] esaurimento [redacted] serigrafia di Fernando Conti (tiratura [redacted] copie).

Il cinema [redacted] costa caro, e vi sono sale per [redacted] borse.

programmi tv

Dove andiamo stasera in città

AFRICA NERA

Il [illegible] cinema al King Kong

Concerti

Unione Musicale. Alle ore 21 [illegible] (Haydn, Mozart). All'Auditorium [illegible]: *Cantate di Milano*, Peter Keuschnig, [illegible]. In programma brani di Michael Haydn, Dvorak, [illegible]. Biglietti per [illegible] bonati: poltrona di platea lire [illegible] mila; [illegible] balconata, lire 12 mila; eventuali ingressi, lire 8 mila.

Caffè San Carlo. Questa sera alle ore 21, il mezzosoprano Alessandra Cordaro, accompagnata al pianoforte da Paolo Minetti, esegue brani tratti dal [illegible] di Fauré, Debussy, Poulenc, [illegible], Foster, Coutland, Ides, Bernstein.

Cinema

Teatro Adua. Alle ore 18,30, nella sala [illegible] del Teatro Adua, proiezione cinematografica di «*Die Nächte*» (La Notte), con Edith Clever (*color* 240 min.; 1985); prima parte. Tutte le proiezioni sono con sottotitoli tranpeal. Per informazioni: Goethe Institut, telefono 557 5220; Teatro Adua, telefono 274.3278; Teatro Regio, telefono 549.126.

Cinema dell'Africa Nera. Oggi pomeriggio e stasera, al cinema King Kong, in via Po 21, prosegue l'importante rassegna dedicata al *Cinema dell'Africa Nera* comprendente una settantina di film scelti fra i più significativi dedicati al Continente africano.

La manifestazione, organizzata dall'Arci con la collaborazione del Centre Culturel Franco-Italien e del Goethe Institut, ha il patrocinio del ministero degli Esteri, dell'Unesco, nonché della Regione Piemonte, della Provincia e della Città di Torino. La rassegna si concluderà domenica 31 maggio. Dei film si avrà la traduzione simultanea. Ingresso ad ogni proiezione, lire 3500; tessera di abbonamento a tutti gli spettacoli, lire 12 mila.

Teatro

Teatro Carignano. Appuntamento [illegible] ore 20,30, per l'ultima settimana di repliche [illegible] della commedia musicale in due atti «*La folle giornata o Il matrimonio di Figaro*», di Beaumarchais. [illegible] Giuseppe Pampiglione, Lia Tanzi, Raffaella Azim, [illegible] Balli, [illegible] alla Maggia, Enrico Groppa, Monica Vulcano, Francesca Pezzulli, Giancarlo Condè, Riccardo Peroni, Enzo Turrin, Ernesto Mahieux, Carlo Lo Presti, Stefano Magni, Isabella Odasso. Regia di Giancarlo Cobelli. Prezzi: posto unico, lire [illegible] mila.

Nuovo/Esta. [illegible] Stasera alle ore 20,30, viene riproposto [illegible] dialoghi [illegible] «*Carmelitane*», di Georges Bernanos, [illegible] Sara Gilonna, Nerina Bianchi, Margherita Trezzi, Bruno Maria Ferraro ed un gruppo di giovani interpreti. Repliche fino al 31 maggio (festivi [illegible] 15). Biglietti in vendita a lire 15 [illegible] e 12 mila.

Teatro Araldo. Alle ore 21, in via Chiomonte 3, si replica «*Storia*», spettacolo in due tempi con Franco Cordellino, Sandro Danzi, Michela Di Mauro, Elena Sanzanelli. Ideazione e regia di Franco Cordellino.

L'isola d'Asfalto. Nel nuovo spazio denominato «L'Isola d'Asfalto», in via Arona [illegible] a Rivoli, alle ore 21, la Compagnia del Bagatto propone lo spettacolo «Non aspettatevi molto dalla fine [illegible] mondo». Repliche [illegible] al 29 maggio. Servizi permanenti: bar, video, film. Tutte le sere alle ore 20,30, bus-navetta da piazza Castello/lato Regio, fermata intermedia piazza Martiri della Libertà-Rivoli. Sono a disposizione 100 posti con ingresso a tessera [illegible] è dunque preferibile prenotare [illegible] giorni [illegible]. Per informazioni, prenotazioni [illegible] aggiornamenti [illegible] programmi rivolgersi a: Compagnia del Bagatto, via Po 2, tel. 011/631.136-839.7391 (orario d'ufficio).

Accade

Siri Sat Nam. Il coreografo americano Siri Sat Nam sarà a Torino, da pellegrossino fino alla fine di maggio, per tenere uno stage di danza-jazz diviso in due [illegible], uno a livello intermedio e uno avanzato. Il 30 maggio, alle ore 18, il coreografo sarà [illegible] Teatro Colosseo per effettuare una selezione di ballerini da inserire nel corpo di ballo della commedia musicale di Romano [illegible] «Ciao Pinocchio».

[illegible] informazioni telefonare al teatro Colosseo, al numero [illegible] 8034.

Circo di Mosca. E' in piazza d'Armi fino al [illegible] maggio. Orario spettacoli: dal martedì al giovedì ore 21,30, sabato e domenica, ore 17 e 21,30. Ingressi da lire 6 mila a lire 24 mila.

1° Festival Nazionale del Cabaret. Stasera, alle ore 21, al teatro Colosseo si esibiscono *Zuzzurro e Gaspare*.

Balletto

Croce Rossa benefica. Un nutrito firmamento di stelle, un bel programma di passi a due. E' il gala di beneficenza della Croce Rossa che quest'anno si svolge al Teatro Regio lunedì 1° giugno e per il [illegible] in vendita i biglietti (posti da 100 mila e 50 mila lire) [illegible] biglietteria del Regio. Per il [illegible] anniversario [illegible] ogni parte d'Europa: Florence Clerc e Charle [illegible] dell'Opéra di Parigi, Elisabetta Terabust e [illegible] Schaufuss del «London Festival», Nicola Vaeth e Paolo [illegible] Bonfiglioli [illegible] Düsseldorf, Dominique Khalfouni e Denis Ganio del balletti [illegible] Petit [illegible] Marsiglia, Birgit [illegible] e Vladimir [illegible] di Stoccarda, Dennis Wayne e [illegible] Roux da New York. Il gala è stato organizzato [illegible] mento da Boris Trailine e coordinato da Jean-Luc Leguay.

In poltrona davanti alla TV

LADRI & LADRE

Il furto da Pastore

Raiuno

[illegible] **18,20 La grande corsa**, quiz. Luciano, [illegible] per condurre [illegible] a [illegible] 13 giugno, [illegible] «Giro d'Italia». Il suo [illegible] a quiz dell'anno. La trasmissione [illegible] che settimana «18 giovani in gara con il Giro d'Italia» va in onda da Torino, tutti i giorni dalle [illegible] alle 19,40 circa. Ogni puntata vede in gara due giovani sostenuti [illegible] da un gruppo di diciotto presentatori. Il punteggio acquisito col superamento delle varie prove consentirà di redigere classifiche parziali e di individuare tanto [illegible] «maglia rossa» che i vincitori delle singole «tappe» mutuando dal giro ciclistico il linguaggio e, in qualche misura, l'impianto agonistico.

I contenuti dei giochi attraverso i vari filmati che saranno utilizzati per illustrarli, proporranno una serie di viaggi in Italia ad uso del pubblico [illegible] culturali, [illegible] storiche, brani d'opera, musica e paesaggi di varie regioni. La trasmissione ricorderà molto da vicino la precedente «Parola mia» e prevede la partecipazione telefonica ai giochi anche del pubblico e di quello presente in studio. Il ruolo del «accademico» assolto in «Parola mia» dal simpatico professor [illegible] Luigi [illegible], sarà affidato alla professoressa Gregoli che integrerà, commenterà e giudicherà la qualità e l'esattezza delle risposte fornite dai partecipanti ai giochi.

La trasmissione prevede di ospitare anche noti cantanti, attori e esponenti della [illegible] che difficilmente si sottrarranno all'invito di Fazzuoli, ha l'altro assioma dirigente della tv [illegible] Stato.

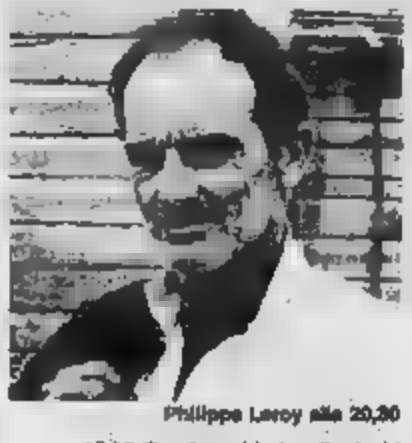
Raidue

Ore 22,45: Mixer nel mondo. Nel 1987 cade il [illegible] centocinquantesimo [illegible] anniversario della fondazione di Berlino. Stasera va quindi in onda un reportage di mezz'ora sulla città vista da Ovest, città artificiale, come dicono molti, che galleggia nel cuore della Germania Est. Ci si arriva per una [illegible], ed è un posto [illegible] tutto il possibile, [illegible] leggi speciali che favoriscono solo lì. Come si vive in questa città accerchiata? Si cercherà di scoprirlo attraverso la storia di cinque abitanti di Berlino, tutti nati dopo [illegible] del muro, [illegible], primo, nella giovane [illegible] regista Helga Sanders, che ha appena finito di girare per la Tv francese un film su suo padre, [illegible] antinazista. Una ragazza che lavora in una radio alternativa e sa tutto di rock, [illegible] grazie che vive [illegible] notte [illegible] quasi tutti i giovani di [illegible], passando [illegible] una discoteca [illegible] e un giovane studente turco, emigrato a Berlino Ovest come moltissimi altri dalla metropolitana che arriva da Est.

Raitre

Ore 20,30: Non rubare... se non è strettamente necessario. Una commedia 1976. Se il film, [illegible] divertente, non vi interessa, il consiglio è [illegible] seguire però il [illegible] che lo segue, condotto da Mario Pastore. Primo [illegible] copia [illegible] signora che [illegible] la [illegible] una città del Veneto rapinò una banca, ritenendo di non avere alternative per pagare il mutuo della propria abitazione. Interviene poi un prete, che, essendo stato rapinato, ha rubato a sua volta per ri[illegible] danno subito. Risulterà, anche dalle confessioni successive di [illegible] inoppugnabili, che [illegible] il furto è provocato da un [illegible] di [illegible] a [illegible] ragione che induce a voler far [illegible] i conti alla pari. Lo «ladro» che, secondo Pastore, conferirebbe una nota particolare al suo lavoro [illegible] più...» [illegible] due gemelli, [illegible] strutturo la [illegible] particolare [illegible] (incorrente, appunto, [illegible] gemelli) per rubare in simbiosi dividendosi ruoli: uno si incarica di fare da «palo», l'altro allunga la mano [illegible] portare via qualcosa dal banco di un grande magazzino.

Raiuno



Philippe Leroy alle 20,30

12,05 **Pronto... chi gioca?**, giochi a premi con Enrica Bonaccorti. Per partecipare telefonare al numero [illegible]
13,30 **Telegiornale**
13,55 **Tg1 Tre minuti di...**, [illegible] lità
14 — **Pronto...chi gioca? - L'ultima telefonata**, varietà con Enrica Bonaccorti
14,15 **Il mondo di Quark**, [illegible] di documentari presentati da Piero Angela. **Viaggi sui** [illegible] **Papuasia** [illegible] **Nuova Guinea**
15 — **Monografie agrarie**, documenti. Il riso
15,30 **Schede arredamento — I sedili**, documenti
16 — **Ciclismo: presentazione delle squadre per il 70° Giro d'Italia**
16,30 **Il mondo è tuo**, dieci Paesi in quaranta puntate. Con Emanuela Falcetti, Giulia Fossà, Gigi Marzullo
17,40 **Le avventure di Pitfall**, cartoni animati
17,50 **Oggi al Parlamento**, attualità
18,05 **Tg1** [illegible] **Nord chiama** [illegible] - [illegible] **chiama Nord**, [illegible]
18,30 **La grande corsa**, venti giorni in gara con il Giro d'Italia
18,40 **Almanacco del giorno dopo**
— **Che tempo fa**
20,30 **Due...assi per un turbo**, miniserie. Con Philippe Leroy, Renato Damore, Christian Eremoni — *Franco e Vanni ora partecipano col loro camion alla Parigi-Dakar, la* [illegible] *attraverso la Francia e l'Africa e vi partecipano 700 veicoli. Loschi individui nascondono loro un carico di contrabbando in Senegal*
21,30 **Casa Cecilia anno terzo**, miniserie. Con Giancarlo Dettori, Delia Scala, Franco Fabrizi, Stefania Graziosi. *La vita della cicogna — Cecilia comunica in famiglia una grande notizia: aspetta un bambino. La cosa crea scompiglio in casa, soprattutto da parte dei figli. Ma anche il marito* [illegible] *ha reazioni un po' sconcertanti*
22,30 **Telegiornale**
22,40 **Appuntamento al cinema**, i film [illegible] grande schermo
22,45 **Mercoledì sport**
— **Pallavolo femminile: Italia-Olanda**
0,15 **Tg1 notte**

Raidue

13 — **Tg2 ore tredici**
13,25 **Tg2 i libri**, [illegible]
13,30 **Quando si ama**, sceneggiato
14,30 **Tg2 flash**
14,35 **Tandem**, varietà per i ragazzi presentato da Fabrizio Frizzi e Stefania Bettola con la partecipazione di Jocelyn. Per partecipare ai giochi telefonare [illegible] ro [illegible]
— **Attualità, giochi e spettacolo**
— **Braccio di Ferro**, cartoni animati
16,50 **Dal Parlamento**
17 — **Tg2 flash**
17,05 **Più sani, più belli**, settimanale di medicina ed estetica
17,55 **Spaziolibero — I programmi dell'accesso**, attualità. **Federazione nazionale macellai**
18,15 **Tg2 Sportsera**
18,30 **L'ispettore Derrick**, telefilm. **I figli del** [illegible] con Horst Tappert
19,30 **Tg2 notizie**
— **Meteo 2**
19,45 **Telegiornale**
20,25 **Tg2 lo sport**
20,40 **Calcio: Dundee-Göteborg. Finale Coppa Uefa**
22,30 **Tg2 Sistema**
22,45 **Mixer nel mondo**, attualità
23,30 **Tg2 studio aperto**
— **Meteo 2 - Previsioni del tempo**
FILM 23,45 **Il rapace**, di José Giovanni, con Lino Ventura, Rosa Furman, Aurora [illegible]. Francia avventuroso [illegible] — *Nel 1930 due capitani della rivoluzione messicana, Miguel e Calvez, assoldano un killer straniero per un attentato al presidente. Calvez conta in realtà di far fuori successivamente tanto l'assassino che Miguel, ma il sicario, dopo essere avventurosamente sfuggito a vari posti di blocco, fa amicizia con Miguel, gli salva la vita e lo aiuta a fuggire*

Lino Ventura alle 23,45

Raitre

13,35 [illegible] **lingua russa**, documenti
14 — **S. O.** [illegible] **011/6819**, filo diretto per i compiti a [illegible] con [illegible] alunni della scuola media
14,30 **Jeans**, varietà per i ragazzi
15,35 **Bittelius Due**, varietà
16,35 **Tutto di Tino Scotti**, varietà (i)
17,35 **Il nemico**, [illegible] Guglielmo Giannini, [illegible] Evi Maltagliati, Paola Borboni, Luigi [illegible] Italia giallo 1942 — *In una villa inglese ai* [illegible] *due oscuri omicidi: quello di un domestico, poi, a indagini già iniziate, quello* [illegible] *giardiniere. Un ispettore indaga e non scopre nulla, tranne un misterioso microfono installato in un pianoforte.* [illegible] *scopre che il microfono* [illegible] *all'assassino per* [illegible] *suo lavoro spionistico. Scoperto, il colpevole scappa,* [illegible] *viene ucciso*
19 — **Tg3 Telegiornale**
19,20 **Tg3 Regionale**
19,40 **Italia delle regioni**, [illegible] nale d'informazione regio[illegible]
20,10 [illegible] **minori in Toscana**, documenti
FILM 20,50 **Non rubare... se non è strettamente necessario**, di Ted Kotcheff, [illegible] George Segal, Jane Fonda. Usa commedia 1976 — *Dick, ingegnere aerospaziale, conduce una vita agiata assieme alla moglie e alla figlioletta*
22,55 **Tg3 Telegiornale notte**
23 — **Tg regionale**
23,20 **Bittelius**, varietà

Eurotv

Canali 24, 36, 65

16,30 [illegible] **la trottola**, cartoni [illegible] mati
— **Hurricane Polymar**, cartoni animati
— **Transformers**, cartoni animati
— **Kyashan il superman**, [illegible] toni [illegible]
— **Ghostbusters**, cartoni ani[illegible]
19 — **Sanford and son**, telefilm
19,30 **Flamingo Road**, telefilm
FILM [illegible] **Dedicato** [illegible] **stella**, di Luigi Cozzi, [illegible] Richard Johnson, [illegible] Villoresi. Italia drammatico 1976. — *Stella, abbandonata* [illegible] *genitori,* [illegible] *trova in ospedale perché incurabilmente malata. Un pianista di night conosciuto per caso s'innamora di lei e ritrova l'ispirazione. Mentre lui trova il* [illegible] *la* [illegible] *lei gli* [illegible] *ispirato, Stella muore*
FILM 22,20 **Amore, piombo e furore**, di Antonio Brand, [illegible] Tasti. [illegible] western [illegible] — *Pochi attimi prima di* [illegible] *impiccato il pistolero* [illegible] *Clayton viene graziato e patto che uccida un pericoloso bandito. l'impresa gli assicura la libertà* [illegible] *un mucchio di soldi*
FILM 0,30 **La battaglia d'Inghilterra**, di Enzo Girolami, con Frederick Stafford, Van Johnson. Italia guerra 1969 — *Dopo la sconfitta* [illegible] *Dunkerque le truppe anglo-francesi cercano di riparare in Inghilterra. Un* [illegible] [illegible] *sabotatori tedeschi riesce a mescolarsi* [illegible] *fuggiti* [illegible]

Italia 1

Canali 49, 70, 58, 23

12,30 **T. J. Hooker**, telefilm
13,30 **Tre** [illegible] **in affitto**, telefilm
14 — **Candid Camera**, varietà
14,15 **Deejay Television**, musicale
15 — **Time Out**, telefilm
16 — **Bim Bum Bam**
— **Jury peperino** [illegible] **tutto**, cartoni animati
— **Georgie**, cartoni animati
— **Lupin, l'incorreggibile Lupin**, cartoni animati
18 — **La casa nella prateria**, telefilm
19 — **Arnold**, telefilm
19,30 **Happy Days**, [illegible]
20 — **Lidia dolce Lidia**, telefilm
[illegible] [illegible] **Il prezzo è giusto!**, gioco [illegible] premi presentato da [illegible] Zanicchi
22,35 **Lupo solitario**, varietà di Antonio Ricci, [illegible] i Gemelli Ruggeri e il Gran Pa[illegible] varietà
23,35 **Al limiti dell'incredibile**, [illegible] lefilm
0,30 **Toma**, telefilm
1,25 **Simon & Simon**, telefilm

Canale 5

Canali 69, 43, 50, 61

13,30 **Sentieri**, sceneggiato
[illegible] 14,30 **Il piacere della sua** [illegible] **pagnia**, di George Seaton, con Fred Astaire, Debbie Reynolds, Lilli Palmer. Usa commedia 1962 — *Pongo, maturo playboy, ha saputo che la figlia vuole sposarsi a piombo inaspettatamente a casa di lei. Convinto nemico del matrimonio vuole convincerla a non prendere marito portandola a fare un viaggio*
18,30 **Alice**, telefilm
17 — **L'albero delle** [illegible] telefilm
17,30 **Doppio slalom**, gioco a premi
18 — **Love Boat**, telefilm
19 — **I Jefferson**, [illegible]
19,30 **Studio 5**, varietà
FILM 20,30 **Bilvido** [illegible] **(Body heat)**, di Lawrence Kasdan, [illegible] Hurt, Kathleen Turner, Mickey Rourke. [illegible] giallo 1981 — *In Florida durante una terribile* [illegible] *ta di caldo un avvocatino di provincia intraprende pericolosa relazione con bella signora sposata che lo spinge al delitto; la sola via per avere la donna tutta per sé è quella dell'eliminazione del marito. E l'avvocato si decide...*
23,45 **Elezioranda**, attualità. Con Maurizio Costanzo
22,56 **Mississippi**, telefilm
23,55 **Squadra speciale**, telefilm
0,55 **Missione impossibile**, telefilm

Retequattro

Canali 32, 25, 45

16,15 **Questa è Hollywood**, documentario
16,40 **Natura canadese**, documenti
17,20 **Febbre d'amore**, sceneggiato
18,15 **C'est la vie**, gioco a premi
18,45 **Il gioco delle coppie**, gioco a premi
19,30 **Charlie's Angels**, telefilm
FILM 20,30 **Gli inediti del tenente Colombo: Un amico da salvare**, film per la tv con Peter Falk. Regia di Ben Gazzara — *Hugh, pazzo di gelosia, uccide la moglie, e per togliersi dai guai chiede all'amico Mark di procurargli un alibi. Poche ore dopo Mark chiede un analogo favore a Hugh. Colombo indaga. Telefilm di Colombo eccezionalmente diretto da Ben Gazzara, regista anche di un altro episodio: «Assassinio a bordo»*
22,20 **Spenser**, telefilm
FILM 23,10 **Il mediatore**, di Robert Mulligan, con Jason Miller, Bo Hopkins, Victor French. Usa giallo 1976 — *Il protagonista è l'uomo di fiducia di una cosca mafiosa. Dopo anni di fedeltà alla «famiglia» sembra però che lo vogliano defenestrare. Lui se ne accorge quando lo tagliano fuori da un grosso affare e infatti poco dopo gli mandano i killers. Li ammazza tutti, ma resta ferito. Dopo aver allontanato l'amata va a morire davanti al solito bar*
1,05 **Ironside**, telefilm

alla radio

UNO (FM 92,1)

12,03 [illegible] Adagio Tenda. Con Rocky Roberts, Franco Rosi e Nino Frassica. Per intervenire telefonare al numero 06/344.1432
15 — Megabit, attualità scientifica
15,45 70° [illegible] d'Italia
17,30 Radiouno Jazz 87: Jazz in Germania
18,30 Microcosmo che [illegible] sione!
19,15 Ascolta, si fa [illegible]
19,25 [illegible] ra
20 — Spettacolo, [illegible] mone, facciamolo, giochiamoci, in diretta da Roma
21,30 L'impero del valzer (II)
22 — Stanotte la tua voce, telefonare al [illegible] 02/345.2254

RAISTEREOUNO

16 — Stereo City
16 — Stereobis
19,20 [illegible]
23,05 Piano [illegible]

DUE (FM 95,6)

15-15,30 Sousi, [illegible] visto il pomeriggio? Attualità. Sommario:
16 — Siamo fatti così (ricerche sull'io e la vita di relazione)
15,30 Gr2 Economia
16 — Di comune interesse: attualità
17 — Un libro per tutte le stagioni
17,40 Colpo d'occhio, attualità
18 — Il piacere, di Gabriele D'Annunzio (XII)
18,30 Le ore della musica
21 — Radiodue [illegible] jazz: L'attualità
21,30 Marco Guzzi conduce [illegible] notte, per intervenire telefonare al numero 06/3131

RAISTEREODUE

15 — [illegible], in [illegible] notizie, personaggi e musica ad alta qualità
15,05 I magnifici dieci, Dischi in [illegible] Hit Parade
19,50 F. M. Musica. Notizie e dischi di [illegible] cesco
[illegible] Classic, classica hi-fi e compact

TRE (FM 98,2)

15,18 Succede in Europa
15,23 I frutti della cultura
15,28 Il libro di cui si parla
17,30 Spazio tre. Musica e [illegible] culturali
18,15 Spazio tre — Seconda parte
21 — Il diavolo e Caterina, opera-fiaba in tre atti. Musica di Antonin Dvorak. Orchestra e coro del Teatro Nazionale di Praga

RAISTEREONOTTE

— Musica e notizie per [illegible] vive e lavora di notte
24 — Il giornale [illegible] — Oggi notte
5,45 Il giornale [illegible] — Onda verde [illegible]

Montecarlo

13,15 Sportissimo
13,30 Get Smart, telefilm
14 — Giungla di cemento, telenovela
FILM 14,45 Solo per forestierati, di Claudio Guzman, con Deborah Raffin, Andy Griffith, Gary Sand. Una commedia [illegible]
16,30 Il Paese delle Cuccagna, per i ragazzi
17,45 Il cammino [illegible] telenovela
18,45 Doppio inbroglio, telenovela
19,30 [illegible] News
19,50 Tmc Sport
20,20 Calcio: Dundee-Göteborg. Finale Coppa Uefa
22,20 Notte News
22,40 Tmc reporter speciale: Petrolio: Un posto al sole, documenti
[illegible] 23,40 Segreti di famiglia, di Gordon [illegible], con [illegible] Francisca, [illegible] Raymond Saint-Jacques. [illegible] giallo 1978

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

16,30 Documentario
17,30 Cowboys in Africa, telefilm
18 — Incredibile [illegible] Hogg, telefilm
18,30 Sos squadra speciale
18,55 Videosar
19,10 GRP monitor, attualità
19,45 Julie Rosa di bosco, cartoni animati
[illegible] 20,30 Sei pallottole [illegible] Kid, di Bobby Martin, con Freddy Quinn. Germania western 1966 — *Paykins spadroneggia con l'aiuto del bandito Murdock, ma arriva Ringo Kid...*
22,30 Cowboys in Africa, telefilm
23 — Grp Monitor, attualità
23,40 Telefilm
FILM 0,40 Eroi senza patria, con John Wayne, Ruth [illegible], [illegible] avventuroso 1933

Videogruppo Can. 52, 54, 57

14 — [illegible], telenovela
15 — [illegible] settimana, promozionale
16 — Signore e padrone, telenovela
17 — Detective in pantofole, telefilm
18 — Videonotizie
18,05 [illegible] di ieri, telefilm
19 — [illegible]
19,30 Señorita Andrea, telenovela. Con Andrea Del Boca
21,30 Leonela, telenovela. Con Mayra Alejandra
22,15 Detective in pantofole, telefilm
23 — La auto della settimana, promozionale
23,30 Videonotizie
24 — Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
1 — Le [illegible] della [illegible]

Telecity Canali 63, 38, 36

14 — Carmin, telenovela
15 — I [illegible] giorni di [illegible],
16 — Il cavaliere solitario, telefilm
16,30 Mork e Mindy, telefilm — Viva, per i ragazzi. Varietà, telefilm e cartoni animati
18,30 Geronimo, telenovela
19,30 Il cavaliere solitario, telefilm
20 — Capriccio e passione, telenovela
20,30 Bolero, sceneggiato
22,30 Affari di cuore, telefilm
23,30 Le auto [illegible]
[illegible] 23,55 Saturn Cross, di Tonino Valeri, con Franco Nero, Michel Constantin, Pamela Villoresi. Italia avventura 1972 — *Tecnici [illegible] Petroleum Company [illegible] Tunisia [illegible] pleodotto. I pozzi però vengono sabotati dai terroristi del Movimento per l'emancipazione [illegible] Terzo mondo. Dopo [illegible] attentato due terroristi [illegible] catturati*

Svizzera R1 tv

FILM 16,05 The Blues Brothers, di John Landis, con John Belushi, [illegible] Aykroyd, Ray [illegible] Aretha Franklin, [illegible] e la Blues Brothers Band. [illegible] musicale
18,15 Pregolè
19,55 Il quotidiano — Telegiornale
20,30 TTT tanto, tosi e [illegible]
22,25 Calcio: [illegible] Uefa, Dundee [illegible] e IKF Goteborg

Primantenna Canali 21, 37

FILM 12,30 La lunga pista dei topi, di Harald Reini, con Doug McClure, Angelica Ott. Germania avventuroso 1972
16 — Pomeriggio [illegible] simpatia, attualità
17 — Filo diretto
18 — Cartoni animati
19,30 Cronache del Piemonte
20 — Flash Cinema
20,30 Telefilm
22,30 Cronache del Piemonte

Pan Tv Canali 31, 62, 33

14 — Vetrine che luccicano
15,30 Cartoni animati
15,45 Notizie oggi
15,55 In viaggio con l'avventura, telefilm
19,30 Sanford & Son, telefilm
20 — Gli emigranti, sceneggiato
FILM 21 — La dolce attesa, di Robert Day, con Jessica Walter, Desi Arnaz. Usa film drammatico per la tv 1976 — *La storia incredibile di quattro coppie. Le quattro donne sono tutte incinte e vogliono sperimentare il metodo di parto Lamaze, sistema tranquillo per far nascere i bambini senza traumi né dolori di alcun tipo*
22,45 Tatort, telefilm
FILM 0,15 Pioggia in un'estate arida, di Arthur Lubin, con Ernest Borgnine, Homero Almazan. Avventura 1981 — *Rivoluzione messicana: un sacerdote si impegna nella propaganda contro il governatore*

Quartarete Canali 22, 35, 23

12,15 La ricetta del giorno
13,15 Adolescenza inquieta, telefilm
14,30 Charley, telefilm
15,15 Donna oggi
16 — [illegible] giorno (ogni giorno su Stampa [illegible] trovate [illegible] ricetta [illegible] tv de Anna Bona)
16,15 Portami [illegible] te, telenovela
17,15 Cartoni animati
18 — [illegible] Celeste, telenovela
19,30 [illegible] speciale, attualità
FILM [illegible] Il bagnino, Usa '76, dramm. [illegible]
22,15 Okaymotori
23,30 [illegible]
[illegible] 1 — La collina [illegible] vendetta, [illegible] Joe [illegible] Baker, '75, drammatico

Capodistria

14,10 Parola mia
15,30 Cartoni animati
[illegible] — Vita rubata, telenovela
19 — Oggi la città — Telegiornale
20 — Il re del quartiere, telefilm
20,30 Crazy Boat, varietà
21,55 Amare la natura, documentario
FILM 22,30 Una storia allucinante, di J. W. Maxey, con Darren McGavin, Carol Lynley, Claude Atkins, Simon Oakland. Usa giallo 1971

Tele Subalpina Canale 46

FILM 16,30 La ragazza di Praga, [illegible] Sergio Pastore, con Jan [illegible] Len, Franco Citti. Italia drammatico 1971
18,30 [illegible]
19 — Anni Venti, giovani e [illegible] siri)
19,30 Il regionale, attualità
20,05 C[illegible] animati
[illegible] 20,30 Il giustiziere di Londra, [illegible] Edwin Zbonek, con [illegible] sjorg Feimy. [illegible] giallo [illegible]

Quinta Rete Canale 47

12 — Chico and The Man, telefilm
13 — La costola di Adamo, telefilm
14 — Lacrime di gioia, telenovela
15 — Mitbeidee, promozionale
15,30 Boys and Girls, telefilm — Trider, cartoni animati
18,30 Cutter chiama Huston, telefilm
19,20 [illegible] Tv, rotocalco quasi quotidiano [illegible] attualità
20 — Chico [illegible] Man, telefilm
FILM 20,50 La impronta della vita, di Joseph Sergant, [illegible] '83, commedia
22,30 Executive suite, telefilm
FILM [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] Taylor, [illegible] Barry Sostwick, William [illegible], Joan Van Ark. Usa film drammatico per la tv 1980 — *Durante un'esercitazione al [illegible] una [illegible] chia rivalità tra due piloti dell'aviazione militare. La rivalità non porta mai a nulla di buono*

Telecupole Canali 64, 57, 21

15 — Mariana il diritto di nascere, telenovela. Con Veronica Castro
15 — Selvaggio West, telefilm
17,30 Dastardly and Muttley, cartoni animati
18 — Videocar, promozionale
18,20 Bella Italia, attualità
19 — Tempo di speranza, attualità
19,30 TG4 Gazzettino di Telecupole
20 — Mariana il diritto di nascere, telenovela. Con Veronica Castro
20,30 La trottola dei ricordi, varietà piemontese in diretta presentato da Mario Bonino
0,10 Videocar, promozionale
0,30 T[illegible]

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

[illegible] 15 — Viale [illegible] tramonto, di Billy Wilder, con Gloria Swan[illegible] [illegible] von Stroheim, William Holden. [illegible] drammatico 1950
17,30 Redazionale
17,45 [illegible] cartoni animati
18,50 General Hospital, telefilm [illegible]
[illegible] 20,15 Film
22,30 Canavese oggi
22,45 [illegible] Hospital, telefilm
24 — Longbridge Story, [illegible]

Rete Manila Canale 37

FILM 13,15 Film
14,45 [illegible]
18 — Telemarket
19 — Documentario
[illegible] [illegible] Giuseppe Verdi, di Raffaello Matarazzo, con Anna Maria Ferrero, Piero Cressoy. Italia biografico 1953
22 — La auto del[illegible]
22,30 Il girasonde
FILM 23,30 Film
1 — La auto della settimana

Videouno Canali 53, 39, 26

19 — Il grigio è sempre verde, settimanale della terza età a cura dello Spi-Cgil Piemonte
20 — La auto della settimana, promozionale
20,30 Crazy Boat, varietà
21,55 Amare la natura, documentario
FILM 22,30 Una [illegible] allucinante, [illegible] J. W. Maxey, [illegible] Darren McGavin, Carol Lynley, [illegible] Atkins, Simon Oakland. [illegible] giallo 1971

Retepiemonte Can. 32, 60, 25

13 — Supercar Gattoger, cartoni animati
14,30 Flipper, telefilm
15 — Cartoni animati e telefilm non stop
20,25 Alla ricerca di un sogno, telefilm
21,30 Retepiemonte informa
22 — Una modella per l'ecosavole, telefilm
22,30 Parlamone..., rubrica
[illegible] 23,30 Mal d'Africa, di Stanis Nievo, Italia '57, [illegible]
1,30 [illegible], telefilm

Hägar l'orribile

Hartland

Oroscopo di domani

di AstrOlga

ARIETE (21 marzo - 20 aprile). [illegible] cautela ottimale. Sarete pratici, versatili e originali in tutti i campi attirando la simpatia del prossimo e la benevolenza della fortuna. Dimostrerete spirito di iniziativa in ogni situazione di sicuro successo.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Siete vivendo una storia d'amore bellissima: rinunciate alle gelosie ossessive e lasciatevi guidare dall'immaginazione e dalla sensibilità. Il praticismo domani non serve e anche il lavoro può avvantaggiarsi della disponibilità [illegible]

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) Iniziative duplici e perfetta riuscita delle stesse. Ma oltre che stavi, state nazionali, programmate con anticipo e non lasciate gli svolgimenti al caso. Usate la discriminazione e non fatevi sfiorare da false ambizioni.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Momento di sensibilità straordinaria. Ma agite da soli e non cercate appoggi importanti che vi verrebbero negati. Troverete la sicurezza e la stabilità se vi mostrerete equilibrati senza favoreggiamenti. Abbiate fiducia nelle vostre idee.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Responsabilità gratificanti e [illegible]tà di dirigere gli altri sul lavoro e in campo sociale. [illegible] in amore, dovrete evitare l'arroganza e dominare le circostanze con realismo e con un pizzico di furbizia. [illegible] giocare d'azzurdo.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Evitate di rimanere inerti e appagati da un rapporto sentimentale soddisfacente. Sul lavoro siete ostacolati da qualcuno che bisogna neutralizzare, nella sfera economica occorre chiarire qualcosa, sulle amicizie non si deve contare.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.) Lasciar correre per pigrizia in una cosa importante potrebbe crearvi dei guai. Usate la congenita diplomazia, ma datevi da fare. La giornata è favorevolissima, soltanto se non rimarrete inerti e spalancherete le fantasie controproducenti.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) L'unico vostro problema è l'amore in crisi. Provate a fare un esame di coscienza, lavorate però presente che i conti capovolgono i valori. Rinunciate ad essere contorti: soltanto con franchezza potete risolvere la situazione.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) [illegible] domani, un colpo di fortuna potrebbe togliervi dai guai. Ma se non vi muoverete con prudenza [illegible] travolti da piccoli [illegible] negativi. Siate più moderati nei vostri slanci se non [illegible] rompere una bella [illegible].

[illegible] (22 dic.-20 genn.) Resterete [illegible] di fronte [illegible] scoperta di un marchiano errore commesso, mentre dovrete [illegible] da fare per rimediare. Non mettete da parte i problemi soltanto perché vi sentite appagati da un amore corrisposto.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) Confidenzialità in aumento e gusto della competizione appagato da un successo. Riuscirete a tradurre in pratica delle idee apparentemente troppo rivoluzionarie ma che, invece, si dimostreranno vincenti su tutta la [illegible].

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Siete vivendo un momento di esaltante sensibilità: non crogiolatevi nella pigrizia e cercate di tradurre in pratica i suggerimenti dell'intuito che è sicuro come sempre. I problemi da risolvere non mancano: affrontateli.

Temperature a Torino ore 12 +16 TEMPO PREVISTO: Cielo coperto con precipitazioni. Venti: deboli. Temperature stazionarie Visibilità: discreta. Tendenza del tempo: perturbazioni.

Regioni ore 12

Aosta	+10
Alessandria	+14
Asti	+12
Cuneo	+11
Novara	+12
Vercelli	+13
Genova	+15
Imperia	+17
Savona	+13

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 6

Venezia	+12
Milano	+11
Bologna	+14
Ancona	+13
Roma	+15
Napoli	+13
Bari	+13
Reggio C.	+16
Palermo	+17
Cagliari	+15

All'estero ieri

Atene	+15	+29
Berlino	+ 6	+16
Bruxelles	+ 5	+14
Buenos Aires	+12	+17
Ginevra	+ 6	+14
Lisbona	+13	+22
Londra	+ 7	+15
Mosca	n.p.	n.p.
New York	+15	+27
Parigi	+ 8	+14
Tokyo	+17	+23

Il trombettista e il suo quintetto: un magico concerto al Big

CHET BAKER, MITO VIVENTE

DA 35 ANNI MANDA IN ESTASI ANCHE CHI NON AMA IL JAZZ

TORINO — Il ragazzo l'eterno suona con la tromba sale in scena e si fa silenzio attorno a lui. Religioso silenzio per Chet Baker, la tromba d'oro. Un culto vivente, il solo amato anche da un pubblico che non ama il jazz, ammirato dagli habitué delle «prime» dei «vernissage» e delle virgolette. Lui fa cartellone, sempre, e anche ieri sera il «Big» era gremito di una folla affascinata, pronta all'applauso. Tutti in estasi, come sempre così. Da oltre trentacinque anni.

Nel '58 era un asso in America e detronizzava i ben più qualificati Gillespie e Miles Davis nelle classifiche (musicisti e pugili ogni anno vengono quotati all'interno delle loro riviste specializzate). Prima il successo con Mulligan, poi il trionfo in proprio, poi accenno di crisi. Poi l'Europa. Un'altra crisi, la rinascita. Un ennesimo silenzio, poi infine il ritorno, un ritorno deciso con i toni forti di un eroe alla Peckinpah. Gli anni passano tra alti e bassi. L'azienda Baker non ha solide basi come la ditta Sinatra ma per fortuna i veri artisti trovano la forza di recuperare, di tornare a galla. Il pubblico è generoso con loro. Qui non in Borsa. Il rischio gioca il suo ruolo da una parte sola. Chet ha giocato, ha perso. Ma ora vince. A Torino, ieri sera, ha vinto un'altra volta.

Il trionfo, come si può dire quando gli applausi e il calore di questi appuntamenti sono così intensi e solamente una Callas li ha ottenuti tali, il «Big» sta diventando «La Scala» per il jazz torinese. L'altro ieri Gato Barbieri e questo fantastico trombettista accompagnato da uno stupendo quartetto (Nicola Stilo, Luca Flores, Furio Castri, Alfred Kramer).

Un concerto da mozzare il fiato per Chet Baker che si è persino esibito in un pianoforte

Il concerto si inizia alle 22 inoltrate ma termina a mezzanotte e mezzo. Un concerto che mozza il fiato, un brano dopo l'altro tirati senza risparmio con Chet che suona e che per in «I'll Always» si esibisce persino al pianoforte (crediamo per la prima volta nella sua di concertista).

Simbolo di un'era americana nella quale i beatniks Jack erano gli eroi che battevano le strade di tutto il mondo, Baker è sopravvissuto ma un musicista con una sua poetica (Parker, Billie Holiday sono forse i maestri più evidenti) che ancora oggi appare in evoluzione. Giusto come un Burroughs, quello della schiena», ma atletico nella misura di un Carver. Chet infila frase dopo frase, ora con freddo calcolo, ora parsimoniosa sintesi addirittura con la grassa foga di un Bukowski. Forse è per questo motivo che tanti . Il pubblico jazz — come si — è soprattutto un pubblico di lettori, un pubblico intellettuale.

Già in California, tanti anni , usciva dal circuito del jazz entrava in un mondo per la musica. Lo chiamavano il James Dean della tromba. che lui amava le automobili di grossa cilindrata, la velocità, le donne, la vita spericolata. Solamente una serie di disavventure di tipo giudiziario ha rallentato e deviato una carriera che poteva portarlo della musica americana. Meno abile di Sinatra, quando canta è comunque il più intelligente fattore di jessi e di suoni. Il clima alla Chet Baker è qualcosa di palpabile, di riconoscibile dalle prime note. Il suo canto crea subito un clima, un clima un po' bacato, contorto. E' la dei grandi innamorati, degli amori . E' anche la voce che in un perde perché è una d'ambiente, un night club (attenzione, non da discoteca).

A Torino è arrivato in auto dalla Francia dove, a Cannes, gli hanno fatto fe Sta infatti girando un film sulla propria vita. una vicenda dunque autobiografica che farà seguito all'altra, simile, appena portata sullo schermo da Tavernier («Round Midnight», ma con Dexter Gordon protagonista). Il film a Cannes, l'anno prossimo. Anche questo fatto testimonia l'attuale felicità della forma baixeriana. Sobrio nella musica come nella vita: il grande trombettista appare avviato a mantenere il totale recupero se Questo film infine dovrebbe consentirgli un in per suo business americano.

Lavora tutto l'anno. Le stanno così perché ha un buon giro d'impegni ma anche per necessità. Chet infatti non ottiene i cachet che il suo nome meriterebbe. E' ben lontano dalle cifre con tanti ori che pagano un Miles Davis o qualsiasi altro jazzman celebre di lui. Non è un buon amministratore del proprio talento. Un film, se farà cassetta (tra il pubblico o anche nella critica), potrebbe finalmente riconsurre il re sul suo trono.

Franco Mondini

Lynn Redgrave è sorella dell'attrice Vanessa

LICENZIATA
attrice perché allatta

LOS ANGELES — L'attrice inglese Lynn Redgrave, sorella di Vanessa, ha chiesto l'apertura di un processo per ottenere un risarcimento danni di 10 milioni di dollari (13 miliardi di dalla MCA-Universal che accusa di averla licenziata perché allattava sua figlia Annabel al seno negli intervalli delle riprese del serial «House calls».

Il giudice della corte d'appello di Los Angeles ha accettato di prendere in considerazione nuovo processo presentata dalla Redgrave e dal marito — e suo agente — Clark.

«*Si tratta un importante questione che attiene al diritto di una donna o il proprio lavoro e di essere allo stesso tempo una buona madre, allattando i propri figli*», ha detto l'attrice, aggiungendo: «*con quest'azione intendo prendere posizione solo in difesa dei miei diritti ma anche di quelli di Annabel e di le donne*».

La Redgrave fatto causa alla MCA-Universal per discriminazione sessista nel ; nel accordo verbale era intervenuto tra la società e il marito dell'attrice, che però aveva considerato definitivo decidendo quindi di chiedere l'apertura di nuova causa.

CRITICA ★★★★★ ECCEZIONALE ★★★★ PUBBLICO
★★★★ MOLTO BELLO ★★★
★★★ COMUNE ★★
★★ DISCRETO ★
★ MEDIOCRE

questa sera al cinema

Ore 2000/4000
Dalle ore 2000/7000 riduzione del 50% agli under e del 30% ai soli doppiovetristi circa Alpe soc.)

PRIME VISIONI

ADUA 200 — corso G. Cesare 67 — Tel. 856.531
Vedi listin

ADUA 400 — corso G. Cesare 67 — Tel. 856.531
Platoon, di Oliver Stone, con Tom Berenger, Charlie Sheen (Usa-Color) — La storia — narrata a toni forti — di Chris, combattente in Vietnam, un po' duro e un po' sognatore (premiato con 4 Oscar). Non vist.
Guerra
Ore 15.20; 17.50; 20.10; 22.30 ★★★/★★★★

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52 — Tel. 547.057
Il tempo di fuoco, di Jack Lee Thompson, con Chuck Norris, Lou Gossett, Melody Anderson (Usa-Color) — Due ex marines salvano una ragazza e si uniscono a lei nella ricerca di un misterioso tesoro azteco
Avventuroso
Ore 16, 18,05; 20,10, 22,20 Prima visione

AMBROSIO PICCOLO — corso V. Emanuele 52 — Tel. 547.057
Capriccio, di Tinto con Sheila Watren, Luigi Francesca Andy J. Forrest (Italia-Color) — Grandiosa sensuale e sentimentale di due coppie, carnefici e prede dei loro stessi desideri. Viet. 18.
Commedia erotica
Ore 15.05; 16.55; 18.45; 20,35, 22,25 ★★/★★★★

ARLECCHINO — corso Re Umberto 27 — Tel. 687.188
Investigatore, di Mankiewicz, con Finney, Richardson, Prod. Walt Disney Company (Usa-Color) — Topo amato di Sherlock Holmes dichiara guerra al calvinismo Ratigan aspirante monarca dei topi
Cartone animato
Ore 16; 17.40; 19.15; 20.50; 22.30 ★★★/★★★★

CAPITOL — via Gen Dalmazzo 26 — Tel. 540.525
Spettri, di Marcello Avallone, con Donald Pleasence, John per, Katherine Michelsen (Italia-Color) — Archeologo si fura in una catacomba pagana sepolta da 19 secoli. Era meglio lasciarla chiusa. Vietato 14
Terrore
Ore 16.40; 17.15; 19; 20.45; 22.35 Prima visione

CENTRALE — via G. Alberto 27 — Tel. 348.176
Reinette e Mirabelle, di Eric Rohmer, con Joelle Miquel, Fonda (Francia-Color) — In quattro episodi l'amicizia fra una ragazza di città e una ragazza di campagna
Commedia
Segue la comica Coffee and cigarettes, con Roberto Benigni
Ore 16,40; 18,40, 20,40, 22,40 Prima visione

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 33 rit. — Tel. 541.343
, di Oliver con Wadeck Stanczak, Ann-Gisel Glass, Lucas Belvaux (Francia-Col.) Ultimi giorni
Drammatico
Ore 15,30, 17,15; 20,50, 22,40 Prima visione
Ore 19: Versione originale francese con sottotitoli

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 33/a — Tel. 543.345
True stories, di Byrne, con D. Byrne, J. Goodman (Usa-Color) — Buffi (e autentici) episodi ambientati nel profondo Sud degli Usa. Il regista è il leader del gruppo musicale dei «Talking Heads» (Dolby stereo).
Commedia
Ore 15,45; 17,30; 19,15; 21; 22,45 ★★★/★★★

CRISTALLO — via Cesare 9 — Tel. 650.71.86
Colpo vincente, di David Anspaugh, con Norman Dale, Barbara Hershey, Dennis Hopper, Shelb Woolley (Usa-Color) — Nell'America degli Anni Cinquanta il racconto di un allenatore (alto e delle sue piccole squadre di basket
Commedia
Ore 15; 16,15; 20,30; 22,30 ★★★/★★★★

DORIA — via Cremona 9 —
Figli di un dio minore, di Randa Haines, con William Hurt, Marlee Matlin (Usa-Color) — Insegnante in una scuola per handicappati, dai metodi poco ortodossi, si innamora della bidella sordomuta (Oscar a M. Matlin)
Drammatico
Ore 15,40; 17,50; 20,05; 22,20 ★★★/★★★★

ELISEO GRANDE — piazza Solferino — Tel. 447.3241
Cronaca di una morte annunciata, di Francesco Rosi, con Rupert Everett, Ornella Muti, Gian Maria Volonté, Anthony Delon (Italia-Col.) — Dal romanzo di Garcia Márquez: un giovane viene ucciso dai fratelli della ragazza che ha violato l'onore
Drammatico
Ore 15,30; 17,50, 20,10; 22,30 ★★★/★★★★

ELISEO BLU — piazza Solferino — Tel. 447.3241
Stand by me — Ricordo di un'estate, di Bob Reiner, con Wil Wheaton, Richard Dreyfuss (Usa-Color) — Quattro adolescenti trovano il cadavere di un coetaneo. La cosa li porterà a superare complessi e frustrazioni.
Drammatico
Ore 15; 16,50; 18,40, 20,30; 22,30 ★★★/★★★

ELISEO ROSSO — piazza Solferino — Tel. 447.3241
Platoon, di Oliver Stone, con Tom Berenger, Charlie Sheen (Usa-Color) — La storia — narrata a toni forti — di Chris, combattente in Vietnam, un po' duro e un po' sognatore (premiato con 4 Oscar). Non visto.
Guerra
Ore 15.20; 17.50, 20,10; 22,30 ★★★/★★★★

FIAMMA — corso Trapani 57 — Tel. 272.057
Via Montenapoleone, di Carlo Vanzina, con Carol Alt, Renée Simonsen, Marisa Berenson, Corinne Cléry (Italia-Color) — Quattro storie intrecciate tra loro sullo sfondo della Milano della moda, dei soldi e dell'eleganza
Drammatico
Ore 14,30; 16,30; 18,30; 20,30, 22,30 ★/★★★

GIOIELLO — via C. Colombo 31 — Tel. 660.382
Eleven days eleven nights (Undici giorni, undici notti), di Joe D'Amato, con Jessica Moore, Tom Moyack (Usa-Color) — Come in «9 settimane e ½». Ma qui a condurre il gioco è la donna
Erotico
Ore 15,15; 17; 18,50; 20,40; 22,30 Prima visione

IDEAL — corso Brescia 4 — Tel. 521.83.16
Eroi per da ridere, di Alan Smithee, con Mark Harmon, Gary Busey, Robert Duvall, Ben Johnson (Usa-Color) — Terroristi sudamericani sequestrano un operaio americano. I suoi colleghi vanno a liberarlo
Avventuroso
16.30; 18.30; 20.30, 22.30 Prima visione

KING KONG CINESTUDIO — via Po 21 — Tel. 835.15.22
Rassegna: «Il cinema dell'Africa nera». Ore 17,15, Camera d'Afrique, di F. Boughedir; ore 19,10: Le Wazzou polygame, di D. Ganda; ore 20,10: Emitai, di S. Ousmane; ore 22: Le medicin de Gafire, di M. Diop. Ingresso L. 3.500
Rassegna

LILLIPUT — via Xx Settembre 19 bis — Tel. 837.100
Stand by me — Ricordo di un'estate, di Bob Reiner, con Wil Wheaton, Richard Dreyfuss (Usa-Color) — Quattro adolescenti trovano il cadavere di un coetaneo. La cosa li porterà a superare complessi e frustrazioni.
Drammatico
Ore 16,35; 17,15; 18,55; 20,35; 22,30 ★★★/★★★

**** — Galleria S. Federico — Tel. 541.290
Il bambino d'oro, di Michael Ritchie, con Eddie Murphy, Charles Dance (Usa-Color) — Sembra debbano di due anni viene rapito. Una veggente indica nello scarabocchio Chandler l'unico che può salvarlo
Avventuroso
Ore 15,20; 17,10, 18,45; 22,30 ★/★★★

NAZIONALE — via Pomba 7 — Tel. 515.452
I vizi segreti degli italiani quando credono di non essere visti, con Moana Pozzi, Rambo (Italia-Color) Vietato 18
Documentario erotico
Ore 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30 Prima visione

OLIMPIA 1 — via Arsenale 31 — Tel. 532.448
Il grande imbroglio, di John Cassavetes, con Peter Falk, Alan Arkin, Beverly D'Angelo (Usa-Color) — «Uomo qualunque» in ristrettezze finanziarie è convinto da una coppia in un folle progetto per far soldi
Commedia
Ore 15,10; 17; 18,50; 20,40 Prima visione

OLIMPIA 2 — via Arsenale 31 — Tel. 532.448
Tre amigos, di John Landis, con Steve Martin, Chevy Chase, Martin Short (Usa-Color) — Il pasticcione messicano di Santa Poco è tiranneggiato da El Guapo. La romantica Carmen chiede aiuto a tre scalcinati divi del muto
Comico
Ore 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30 ★★/★★★

REPOSI — via Di Settembre 15 — Tel. 531.400
I guerrieri del sole (Solar warriors), di Alan Johnson, con Richard Jordan, Jerry Gertz, Jason Patric (Usa-Color) — Nel'era postatomica sei eroi dal ritornante-leger alla caccia dei diamanti che vengono la terra nelle loro mani
Avventuroso
,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 Prima visione

ROMANO — Galleria Subalpina — Tel. 510.161
Così è la vita, di Blake Edwards, con Jack Lemmon, Julie Andrews, Jennifer Edwards (Usa-Color) — Sessantenne tenta di scacciare l'angoscia col sesso, la religione, l'esoterismo. Poi impara a prendere la vita come viene.
Commedia
Ore 16,30; 18,30, 20,30; 22,30 ★★★/★★★★

STUDIO RITZ — via Aosta 2 — Tel. 590.231
Thérèse, di Alain Cavalier, con Catherine Mouchet, Aurore Prieto, Hélène , Clémence Massart (Francia-Color) — La vita in convento di Suor Teresa del Bambin Gesù. Patimenti, drammi, serenità, dubbi, morte
Drammatico
Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★★★★/★★★★

VITTORIA — via Pianezza 336 — Tel. 311.788
Soul man, di Steve Miner, con C. Thomas Howell, Rae Dawn Chong, James Spalding (Usa-Color) — Studente californiano a malincuore passa che le minoranze siano avvantaggiate e si finge negro. Folli equivoci
Comedia
Ore 16; 18,10; 20,20, 22,30 Prima visione

ZETA D'ESSAI — via Carlevaris 12 — Tel. 743.2887
Ultimo tango a Parigi, di Bernardo Bertolucci, con Marlon Brando, Maria Schneider (Italia-Color) — Un libertino con più giovanissima incontra a Parigi una ragazza. Il loro rapporto diventa sempre più audace. Vietato 18
Rivelazione 1973
Ore 20,15; 22,30

PROSEGUIMENTI

ARTURIA — via C. Alberto 27 — Tel. 237.197
Mr. Crocodile Dundee, di Peter Faiman, Paul Hogan, Linda Kozlowski, Mark Blum (Australia-Color) — Cacciatore di coccodrilli australiano, dalle mille avventure, segue a New York una giornalista e li scopre un mondo nuovo. Non vist.
Avventuroso
Ore 20,30; 22,30 ★★/★★★★

**** — via Po 30 — Tel. 832.314
chiuso

FORTINO — via Cigna 47 — Tel. 486.558
Oggi chiuso

MASSAUA — piazza Massaua 9 — Tel. 790.280
Oggi chiuso

NUOVO ODEON — via Cavalcanti 9 — Tel. 748.2387
Alamo Bay, di Louis Malle, con Ho Nguyen, Donald Moffat (Usa-Color) — Contrasti razziali fra un gruppo di pescatori vietnamiti immigrati in un paese della California e i pescatori della zona. Non vist.
Drammatico
Ore 21. Ingresso L. 2.500 Rivelazione 1984

SELENE D'ESSAI — corso Belgio 53 — Tel. 874.171
Camera con vista, di James Ivory, con Maggie Smith, Denholm Elliot, Helena Bonham Carter (G.B.-Color) — Famiglia inglese in viaggio con la zia, conosce nella Firenze di inizio secolo il bisvido dell'amore. 3 Oscar
Ore 20; 22,30 ★★★/★★★

ALTRE VISIONI

ARMERI (v. Paolo Sarpi 117, tel. 612.136)
Oggi chiuso.

ARALDO (v. Cigna 3, tel. 331.764)
Oggi chiuso.

CORSO (via Nizza 56, tel. 657.556)
Oggi chiuso.

FALCHIERA (via Tanaro 20, tel. 260.16.65)
Oggi chiuso.

**** (c. G. Cesare 60, tel. 264.134)
Oggi chiuso.

VALDOCCO (via Valenza 12, tel. 521.12.82)
Oggi chiuso.

VITTORIO EMANUELE (c. Casale 58, tel. 359.536)
Oggi chiuso.

S. RITA (v. Venaria 26/A, tel. 325.068)

LUCI ROSSE

ALESSANDRA (via Saccarelli 18, tel. 511.293)
Una ragazza pericolosa, con Sabrina e Seka. Ore 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,55; 21; 22,25

ARGO PUSHCAT (c. P. Odone 37, tel. 484.071)
Seka erotic station, con Seka, Regia di Gregory Clarke (animal hard Usa 87) — Sensual lesson. Ap. ore 14.30; ultimo 22.30.

CINECLUB (v. Fr. Calandra 18, t. 851.862)
Anal bondage (novità assoluta). Orario continuato dalle 14,30 alle 2 (ult. ore 24). Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 108, t. 521.5440)
Ti voglio nuda e bagnata (Dopo sensual memories). Non stop dalle 10 alle 2 (ultimo ore 24) Ingr. 6000.

MAFFEI (via P. Tommaso 5, tel. 655.339)
Fantastica Moana, con Moana Pozzi. Apertura 14,30, ultimo 22,30.

MAMBA (largo Giulio Cesare 103, tel. 267.874)
I piaceri erotici di Moana, registra in colore. Ap. 15; ult. 22,30

**** (Via Principe Tommaso 6, tel. 650.54.70)
Sexche bestiali, con Cathy Menard, Carol Ile. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MILANO (via Milano 8, tel. 530.265)
Dalla prima visione Proust di una moglie viziosa, con Jamie Gillis, May Lyn (super provocativa Usa 87) — Animalesque blues (novità). Ingr. 4000 rid. 3000 Non stop dalle ore 10 alle ore 24 (ult. 22,30).

PRINCIPE (v. Fr. d'Acaja 45, t. 749.0051)
Carabi sapore di sesso - Animal Peepers. Ap. 14,30; ult. 22,30

REGINA (c. Reg. Margh. 123, t. 530.485)
Blonde ambizione bionda (Usa). con Marilyn Jess, Gabriel Pontello — Le studentesse del piacere n. 25 (Usa), con Veronica Hart, Annette Haven Ap 10, ult 22,30 Continuato.

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 467.748)
Bestialità carnale, con Ginger Lynn, Tracy Lords, John Leslie (American picture hard core). Ore 15; ult. 22,30 Ingresso L. 3500.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 656.3617)
Prurigi bollenti di una moglie viziosa, con Richard Bolla, Clara. Ap ore 15; ult. 22,30.

TORINO (v. Sacchi 8, tel. 5)
Anilla brama e piacciolato, con Georgina Monga Ap ore 10; ult. 22,30. Non stop.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 8, tel. 471.642)
American sex lover, con Tiffany Clark, Samantha Fox. — Play with Devon. Non stop dalle ore 14 alle 24.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUX: Delon vogliosa moglie, v. 18.
CIRIE'
ITALIA: Fantasia erotica di Gerard Damiano, v. 18.
CHIERI
SPLENDOR: A proposito della ricca scuola.
IVREA
POLITEAMA: La ballata blues di Memphis, v. 18.
MONTANARO
VITTORIA: Transex perversion, Nelli proibiti di mia moglie, v. 18.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Una donna da scoprire.
ITALIA: Bambola di carne.
RITZ: Subway.
VALPERGA
AMBRA: Erotic station, v. 18.

TEATRO COLOSSEO TORINO
RADIO CENTRO 95
INSTABILE DI GENOVA
1° Festival Nazionale del Cabaret
da «DRIVE IN» al TEATRO
con ospiti ed umoristi mai visti in tv
& GABBANI
CON PARIDE MENEGHINI
BOBO RADIC - ERNST THOLE
presenta ERNESTO BASSESE
Sabato ore 21 - Ultimo
Prev. cassa teatro h 15-19

TEATRO COLOSSEO TORINO
PENTAGRAMMA
PIEMONTE in PIAZZA
CESPO I LANGAROLI
TRE CASTELLI
presenta UMBERTO CLIVIO
21 MAGGIO ORE 21
Prevendita presso teatro h 15-19 tel. 66.66.34

Du Parc
Domani, ore 21 GALA D'APERTURA DEL GIARDINO ESTIVO
con

STAMPA SERA
dossier

Direttore responsabile
Luca Bernardelli

Inserto redazionale del n° 132
di Stampa Sera
del 20 maggio 1987

IO, MUSSOLINI
S'avvicina la fine davanti al Gran Consiglio

di GIUSEPPE MAYDA

Per Mussolini e il suo regime il mese più critico di tutta la guerra fu certamente il gennaio del '43. Come fanno fede le annotazioni di due diari famosi (Cavigliа: *«Non vedo per quale via l'Italia potrà salvarsi. Certo, non per virtù propria»*; Ciano: *«Il recente taglio del 25 per cento sulla razione del pane è stato accolto dal popolo con disperazione»*), eravamo ridotti agli sgoccioli e le nostre forze armate erano in totale débâcle sui grandi fronti della Russia e dell'Africa Settentrionale; nelle nevi di Nikoalewska i resti dell'Armir uscivano a brandelli dalla sacca sovietica lasciando dietro di loro una interminabile scia di morti, di congelati, di feriti; in Libia, perduta anche l'ultima posizione, avevamo costretti a ripiegare in Tunisia e Mussolini, d'impero, rimaneva Cavaliere della carica di capo di Stato Maggiore Generale mettendo al suo posto Ambrosio (un'altra bella figura di generale che l'8 settembre '43, giorno dell'armistizio, abbandonerà precipitosamente Roma per andare a Torino a fare il trasloco di casa).

Il Paese era percosso, stanco, ferito, sfiduciato. Quella guerra non piaceva a nessuno, specialmente perché combattuta a fianco dei tedeschi e non a caso si citava a quell'epoca quanto aveva già detto nel 1830 lo storico e uomo politico Pietro Colletta che *«l'odio ai tedeschi è antico e giusto nelle genti d'Italia»*; Monelli racconta giustamente che durante la seconda guerra mondiale una vecchietta milanese erasi spiritata tutte le volte che udiva la sirena dell'allarme aereo si precipitava in cantina gemendo: *«Madona mia, ghe chi i tudeschi»*, evidentemente identificando il nemico nei tedeschi che, per lei, dovevano essere ancora quelli della grande guerra.

Di quella situazione, tra fame, lutti e rovine, la gente dava la colpa alle eccessive ambizioni di Mussolini che — diceva — *«non si era voluto fermare dopo la conquista dell'Abissinia»* (e per il resto non era un'idea soltanto del popolino perché Nenni, parlando al congresso socialista del 4 settembre '44 a Napoli, dirà che *«nel 1935 Mussolini avesse voluto negoziare la penetrazione italiana in Etiopia avrebbe trovato il consenso di tutte le democrazie»* e, probabilmente, anche il suo personale). Spesso l'apparizione del duce nei cinegiornali — un tempo salutata da scroscianti applausi — veniva accolta da un completo silenzio o anche da qualche fischio seppur sommesso. Tutte le fabbriche erano in fermento e le richieste di aumenti salariali erano un'implicita condanna del regime; la gente si sfogava con giochi di parole e barzellette: *«Quando il Partito sarà veramente partito, e Benito sarà veramente ben ito, allora le cose andranno meglio»*. Si raccontava in crocchi blasfemi che Mussolini era stato visto fuggire nudo una notte per le strade di Roma e all'ascoltatore stupito che domandava come mai, si rispondeva: *«E' stata donna Rachele che lo ha svegliato con una gomitata dicendogli: "Benito, ruzzi"»*.

Mussolini era ammalato; durante il gennaio '43 i suoi malanni si riacutizzarono e lui poté a stento lasciare il letto: si nutriva solo di cibi liquidi, i medici continuavano a somministrargli sedativi e Rachele disse di *«non averlo mai visto soffrire tanto»*. «Declino and fall». Il suo crollo appariva quasi totale, le sue reazioni erano incomposte e inconcludenti. Bene o male era stato il motore della politica interna ed estera della Nazione, l'uomo senza il cui «placet» non si sarebbe mossa foglia: ora scompariva paleticamente nella nebbia grigia di una torbida sindrome nervosa, recidendo tutti i contatti attorno a sé, passando le sue giornate in una sorta di rassegnata stupefazione interrotta da scatti nervosi che lasciavano stravolti coloro che per avventura li subivano. Fatalisticamente, abbandonava la casa per il loro verso, probabilmente sperando nello stellone d'Italia: seppe che anche Casa Savoia stava cercando — come aveva fatto e come ancora faceva lui — aperture verso gli anglo-americani e che altre simili pedine muovevano taluni generali e alcuni dei suoi stessi ministri. Non soltanto non intervenne — dice lo storico Franco Bandini — ma non pose ostacoli a quei contatti purché si giungesse a una conclusione.

Passava gran parte del suo tempo alla Rocca delle Caminate sforzandosi, ma senza impegno, di dirigere la guerra per telefono, giocando distrattamente a carte con i familiari e con gli intimi, spesso ingolfandosi in lunghi e complicati solitari (il suo preferito era, mancо dirlo, il «Napoleone»). Aveva reazioni lente e fuori posto: quando ebbe notizia degli scioperi dal marzo '43 nelle grandi industrie del Nord minacciò rappresaglie e anche fucilazioni, poi proclamò che lui aveva fatto per la classe operaia italiana più di qualsiasi altro governante al mondo.

Fu, forse, il suo stato di salute, quelle turbe nervose che ogni tanto lo assalivano, ad impedirgli di capire a fondo la tragedia della sua disfatta militare su tutti i fronti. Nei primi mesi del '43 nominò nuovo segretario nazionale del partito Carlo Scorza, l'ex squadrista la cui banda nel '26 era stata responsabile della morte di Giovanni Amendola e subito dopo riunì il direttorio del partito per fare il punto sull'andamento della guerra, abbandonandosi a vaneggiamenti da ammalato. Disse che l'occupazione dell'Africa del Nord era stata una mossa sbagliata degli anglo-americani che avevano fatto *«il passo più lungo della gamba»*. Lui, comunque, era tranquillo perché era accaduto *«quello che non dei profeti ma dei semplici osservatori delle cose umane avrebbero potuto prevedere»*. Nel complesso — dichiarò senza batter ciglio — l'Italia e la Germania stavano vincendo e affermò che *«l'ecatombe, la vera ecatombe del naviglio mercantile nemico, è veramente drammatica ed è uno degli elementi decisivi della nostra vittoria. Ad un certo momento i mari saranno piani, letteralmente, di sottomarini italiani e tedeschi»*.

Mussolini spiegò poi al direttorio — ma in realtà senza essere troppo creduto — che *«io ho della vittoria una convinzione che vorrei dire matematica»*, che la perdita dell'Africa Settentrionale era totalmente priva di qualsiasi importanza strategica e che gli inglesi, perfidamente, l'avevano voluta soltanto per *«guastarci le nostre celebrazioni del ventennale»*; tuttavia si irritò moltissimo quando seppe, attraverso le «informative» dell'Ovra, la polizia segreta fascista, che agli italiani importava poco o punto d'aver dovuto sloggiare dalla Libia. Ma la sua indignazione esplose più tardi e fu appena riseppe che Bottai, l'8 gennaio '43, durante una colazione in casa di Farinacci, presenti Ciano, Scorza ed altri, se ne era uscito a quel proposito in una ferocissima battuta: *«In fondo è un'altra meta raggiunta: Mussolini, nel 1911, aizzando il popolo di Forlì a scendere in piazza per protestare contro la guerra italo-turca, coniò il motto "Via dalla Libia". Dopo trentadue anni, di quel motto ha fatto realtà: gli inglesi lo hanno accontentato»*.

Una scena della tragica ritirata nella steppa delle truppe italiane impegnate sul fronte russo. Sopra: I primi reparti britannici entrano a Tobruk nel novembre del 1942. Il conflitto all'inizio del 1943 registrava quasi ovunque rovesci per le forze dell'Asse

Quell'afoso sabato 24 luglio 1943 nel salone di Palazzo Venezia mentre la bufera si va addensando

Dino Grandi, uno dei principali protagonisti del 25 luglio. A sinistra, i tre personaggi degli eventi che allora cambiarono le sorti dell'Italia: Vittorio Emanuele III, Benito Mussolini e il maresciallo Pietro Badoglio

Il primo scontro della «diarchia» (il sistema politico del governo a due, del doppio comando, sistema che Mussolini definì umoristicamente «quello della stanza matrimoniale a letti separati») si ebbe dopo il discorso del 3 gennaio 1925, quando il duce decretò la soppressione di tutti i partiti gettando le basi dello Stato totalitario. Il re avvertì che da quel giorno la monarchia cessava di essere costituzionale nel senso parlamentare della parola. E dopo l'espulsione dal Parlamento dei deputati dell'Aventino (novembre 1926), si cominciò a parlare di una monarchia prigioniera del partito e si compassionò il re, ormai relegato in secondo piano di fronte a Mussolini.

Il 15 settembre 1928 il Gran Consiglio del Fascismo rivendicò il diritto di intervenire nella successione al trono. «Da quel giorno» sottolineò il duce, «Vittorio Savoia cominciò a detestare Mussolini e a nutrire un odio tremendo contro il fascismo». E Mussolini aggiunse: «Sarebbe troppo lungo narrare tutti gli episodi nei quali la diarchia fu posta a più o meno dura prova. La faccenda aveva aspetti seri e talora grotteschi. Il colmo fu raggiunto durante il viaggio del Führer a Roma. La diarchia si manifestò allora in tutta la sua pienezza, davanti al grande pubblico, per un'intera settimana, con episodi che sorpresero, irritarono e anche divertirono il pubblico». E riferì alcuni di questi episodi.

Ma, proseguì Mussolini, «vi fu un altro episodio che fece scoppiare la più grande delle crisi: la legge che creava i due primi marescialli dell'Impero. Approvata la legge dai due rami del Parlamento, il re fu in procinto di negare la firma che la promulgasse. Nel colloquio immediatamente successivo egli era ecclissatissimo (...). Da quel momento Vittorio Emanuele giurò a se stesso di trarre vendetta. Si trattava ormai di attendere l'epoca propizia».

Questa si presentò durante la seconda guerra mondiale. Avvenne così la congiura del 25 luglio e la formazione di un nuovo governo sotto l'egida monarchica. Mussolini, prigioniero del re, fu liberato nella tarda estate di quell'anno. L'8 settembre 1943 segnò una data importante nella storia italiana: da quel giorno morì la monarchia e nacque la repubblica. Roma, dopo settantatré anni, non fu più la capitale del regno; il Paese venne diviso in due tronconi, con capitali antitetiche: Salò e Brindisi, e governi antagonisti, repubblicano e regio. Dopo la fuga del re da Roma, Mussolini non si lasciò sfuggire l'occasione per vibrare il colpo di grazia alla monarchia. Egli apparve allora in tutto il vigore e la violenza dei suoi vent'anni di sovversivo e rivoluzionario. «Ecco», disse, «come la monarchia sfruttatrice del popolo italiano, personificata come certi funghi che fossilizzatisi nella corteccia muoiono solo quando l'albero è caduto, non era guidata che dall'istinto della conservazione fisica. La guerra, la Patria, l'avvenire della nazione non entrarono nei suoi calcoli: l'egoismo più miserabile, quello di salvare il trono, ispirò l'azione del re». E continuò per due anni a inveire contro la dinastia, il re, il principe Umberto, Casa Savoia.

Questo martellamento finì col minare fino alle fondamenta il prestigio, l'autorità, la popolarità della monarchia. Mussolini sapeva che i suoi giorni erano contati, ma voleva che anche quelli del re fossero limitati e la sua campagna di denigrazione sistematica della monarchia non ebbe tregua sino alla fine. A lui premeva screditare la dinastia, far cadere il re e il principe ereditario, distruggere la monarchia. In realtà vi riuscì, poichè la proclamazione della repubblica sociale italiana fu un fatto storico decisivo, come venne dimostrato nel «referendum» del 2 giugno 1946, in cui la maggioranza di voti per la repubblica fu data dall'Italia settentrionale, dove la repubblica contava ormai tre anni di vita.

Questi sono i sentimenti e i rapporti di Mussolini verso la monarchia ma già prima dell'estate '43, negli ambienti della Corte e in quelli delle alte sfere militari — sotto la spinta del malcontento popolare e dell'antifascismo che non si è mai spento (lo provano gli scioperi del marzo '43 nelle grandi industrie del Nord, chiaramente diretti contro la dittatura) — si è progettato di far uscire l'Italia dal conflitto col distacco dalla Germania. Il primo tentativo risale alla metà del '42 ed è compiuto — su suggerimento della principessa Maria José, consorte del principe ereditario Umberto — dall'ambasciatore italiano a Lisbona, Pransoni, come rivela una lettera inviata dal ministro degli Esteri inglese, Anthony Eden, al suo collega americano, Cordell Hull, il 18 dicembre '42: «La legazione d'Italia a Lisbona ha fatto ricorso a un intermediario ufficioso per far conoscere all'ambasciata di Sua Maestà e all'ambasciatore a Lisbona il proprio interessamento a una pace separata. Abbiamo deciso di non dar seguito a questa apertura perchè gli italiani di Lisbona sono servi del regime attuale e il mantenere contatti con loro potrebbe solo contribuire a gettare sospetti sulle nostre dichiarazioni di distruggere il fascismo».

Dopo questo tentativo (fallito) ci sono parecchi altri contatti col campo avverso — specie attraverso il Vaticano — ma si tratta di iniziative personali, come quella di Badoglio che, stando sempre al carteggio Eden-Hull, avviene ancora nella seconda metà del '42 e che per il vero non sembra molto attendibile (Eden scrive infatti che «uno dei nostri rappresentanti in Svizzera ha appreso che il maresciallo Badoglio è pronto ad assumere il potere e a stabilire un governo militare. Egli è in contatto col maresciallo Caviglia...»). Il fatto è che, se si vuole intraprendere con sicurezza la strada per uscire dalla guerra, bisogna prima abbattere il fascismo e Mussolini.

Il primo ad agire in questo senso è il re che, vista la piega catastrofica degli avvenimenti bellici, vuole salvare la corona a tutti i costi separando «in extremis» le proprie responsabilità da quelle di Mussolini. E' arduo dire in quale momento lo decida. In una lettera del '44 inviata al suo ministro della Real Casa, Acquarone, il sovrano afferma che «fin dal gennaio '43 io concretai definitivamente la decisione di porre fine al regime e di revocare il capo del governo, Mussolini». Gli si può credere perchè a quella stessa data — precisamente il 9 gennaio — il maresciallo Caviglia, chiuso nel suo adagiato e volontario esilio di Finale Ligure, annota nel diario: «Se da più parti che a Casa Reale vedono vicina, più vicina che non si pensi, una soluzione. Pare che il re studi che cosa dovrà fare. Probabilmente lascerà il ministero com'è e metterà a capo del governo Federzoni o Grandi».

Sulla stessa strada — liberarsi di Mussolini e del fascismo, staccarsi dalla Germania e fare una pace separata — sono alcuni capi militari (Badoglio, Ambrosio) e non pochi esponenti fascisti dissidenti, Grandi, Ciano, Bottai. Su di loro, indirettamente, specie attraverso Acquarone, Vittorio Emanuele III preme per un colpo di Stato che, però, sia formalmente legale: ad essi chiede infatti che gli forniscano lo «strumento costituzionale» per dimettere il duce, un voto contrario del Gran Consiglio del Fascismo, organismo che dovrebbe essere un superparlamento con poteri da Corte Costituzionale ma che in realtà si limita a sancire le direttive di Mussolini. Quando, all'inizio dell'estate '43, l'offensiva alleata nel Mediterraneo si sviluppa con particolare potenza e cadono prima Pantelleria e Lampedusa (11 e 12 giugno) e poi viene investita il 10 luglio la stessa Sicilia con una grande operazione anfibia, mentre dal canto suo Mussolini non riesce ad ottenere dall'alleato tedesco aiuti militari pronti e adeguati, i capi della dissidenza fascista chiedono e ottengono per sabato 24 luglio a Palazzo Venezia una riunione del Gran Consiglio: sarà la 19ª ed ultima.

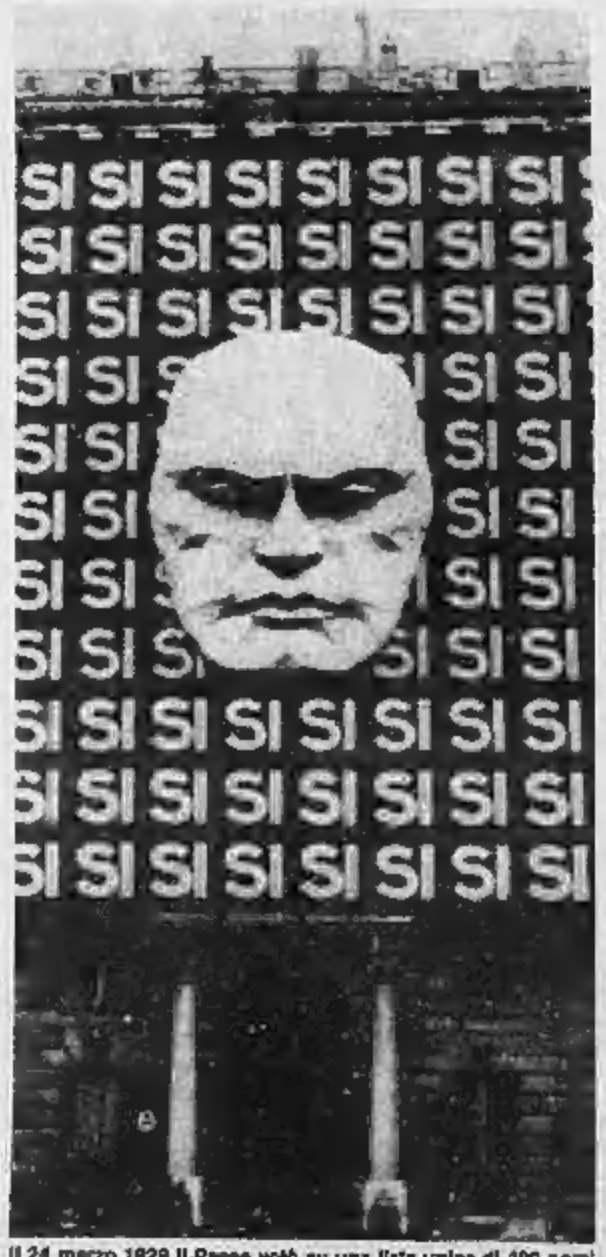
Anch'essi, al pari del re, pretendono un fatto nuovo, capace se non altro di alleggerire le enormi responsabilità, anche politiche, della disfatta ormai imminente: il gioco della monarchia è di sfruttare questo atteggiamento per salvare se stessa dal baratro. Ecco il senso del 25 luglio '43 e di quello che ne seguì.

Alle 17 in punto di sabato 24 luglio 1943, festa di Santa Cristina, i «vip» del partito — da Ciano a Bottai, da Grandi a De Vecchi, da De Marsico a Farinacci — si riuniscono a Palazzo Venezia. Mussolini è serio. La sua consueta aggressività sembra velata da un'ombra di stanchezza. E' paurosamente dimagrito, la malattia dell'autunno precedente ha lasciato il segno. Percorre con gli occhi le due file di gerarchi che si fronteggiano attorno ai tavoli disposti a ferro di cavallo. Dal suo «tronetto», che poggia su una pedana, il duce domina la sala. Alla destra ha i due superstiti quadrumviri della Marcia su Roma, il vecchio Emilio De Bono e Cesare De Vecchi. Alla sinistra il segretario del partito, Scorza, e il presidente del Senato, Suardo. Lungo i due assi del ferro di cavallo siedono, da un lato, Grandi, Acerbo, Pareschi, Polverelli, Galbiati, Ciano, Farinacci, Albini, Rossoni, Frattari e Gottardi; dall'altro lato De Marsico, Biggini, Federzoni, Cianetti, Bastianini, Tringali-Casanova, Bottai, De Stefani, Alfieri, Buffarini-Guidi, Marinelli, Balella e Bignardi. Tutti, tranne il maresciallo De Bono, sono in regolamentare sahariana nera e pantaloni alla zuava grigioverdi.

Due le finestre, accuratamente chiuse nonostante l'afa. Attraverso le tendine azzurre filtra la luce del pomeriggio inoltrato. Al balcone non è stato esposto il gagliardetto del partito. Manca la consueta guardia dei Moschettieri del duce. Nei corridoi vigilano agenti in borghese.

Il silenzio è assoluto quando Mussolini incomincia a parlare in tono dimesso. Rifà brevemente la storia della convocazione del Gran Consiglio e avverte che è necessario parlarsi chiaro ed esplicito perchè «il Paese guarda con vivissima attenzione a quanto sta per avvenire in questa sala». Comincia con una sintesi dell'andamento della guerra sui vari fronti, poi si addentra in una storia rettangolare, quasi burocratica, delle vicende che lo portarono ad avere il comando supremo delle forze armate: «Io non ho chiesto il comando, che il re mi affidò il 16 giugno 1940 perchè fu ritenuto necessario dallo Stato Maggiore e più precisamente dal maresciallo Badoglio». Legge la lettera con cui Badoglio aveva proposto al re il conferimento del comando supremo al duce («essendo indispensabile una unità politico-militare nella condotta della guerra») e sottolinea le dichiarazioni di fedeltà e di devozione di Badoglio al regime. E' un documento che nessuno conosceva. In sala si mormora.

I principi della «dottrina fascista» spiegati ai ragazzi delle scuole



Il 24 marzo 1929 il Paese votò su una lista unica di 400 nomi designati dal Gran Consiglio. I manifesti con la faccia del duce invitavano a dire semplicemente di sì. A destra: propaganda per la mostra della rivoluzione fascista

Un volumetto intitolato «La dottrina fascista ad uso delle scuole e del popolo» — con prefazione di Augusto Turati, che era stato dal 1926 al 1930 segretario del partito e che si sarebbe spento, sessantaseienne, a Parma, nel 1956 — venne pubblicato dalla «Libreria del Littorio» di Roma, nel 1939. Eccone alcuni brani che, nel porre domande e dare risposte, imitano i testi del catechismo cattolico:

• Come deve essere la disciplina del vero fascista?

«La disciplina del vero fascista deve essere silenziosa, operante e devota».

• Che cosa significa disciplina silenziosa, operante e devota?

«Significa che la disciplina deve essere nello spirito più che nella forma; che non deve manifestarsi solo nella parata, ma essere nel sentimento che anima la vita».

• E se questa disciplina non venisse accettata?

«Se questa disciplina non venisse accettata, verrebbe imposta».

• Non sono permesse osservazioni o critiche?

«Il Fascismo bandisce dalle sue file i litigiosi, quelli che hanno bisogno costante di creare difficoltà, che non potrebbero vivere senza seminare intorno a sè il litigio e la discordia».

• Anche i capi hanno una disciplina?

«Sì: la disciplina serve anche a chi comanda. Solo obbedendo ed avendo l'orgoglio umile, ma severo, di obbedire, si conquista poi il diritto di comandare».

• Perchè bisogna obbedire a un Capo?

«Perchè nella subordinazione di tutti alla volontà di un Capo, che non è volontà capricciosa, ma è volontà seria e provata dagli avvenimenti, il Fascismo ha trovato la sua forza di ieri e troverà la sua forza e la sua gloria domani».

• Quali limiti ha questa obbedienza al Capo?

«Non deve aver limiti. Bisogna obbedire anche se il Capo chiede troppo. Se qualche volta il Capo del Fascismo è duro, se qualche volta è inflessibile, se qualche volta pare che voglia comprimere e chiedere più dello stretto necessario, è perchè porta sulle spalle il peso formidabile del destino di tutta la Nazione. I veri fascisti hanno l'obbligo di aiutarlo a portare il grave fardello».

• Come il fascista deve trattare il non fascista?

«Vi sono dei cittadini non iscritti al partito, ma onesti, lavoratori, disciplinati. Essi vanno rispettati. Vi sono degli altri che sordamente si adoprano ai danni del Fascismo: combatterli senza quartiere è un dovere».

• Anche con violenza?

«Anche con la violenza, se questa è necessaria: ma poichè il Fascismo è forte e nessun pericolo lo minaccia, la violenza non è necessaria».

• E se sarà necessaria?

«Quando sarà necessaria essa non dovrà essere lasciata all'arbitrio di ognuno. In ogni circostanza, poi, non dovrà andare mai disgiunta dal senso di cavalleria e di generosità; dovrà essere sempre guidata da un'idea e mai da un basso calcolo».

• Ma è morale la violenza?

«Quando è una dolorosa necessità, quando è una necessità chirurgica, la violenza è morale, più morale del compromesso o della transazione».

• Quali violenze sono da riprovare?

«La violenza spicciola, le violenze brute, non intelligenti, quelle che han carattere di vendetta personale e non di difesa nazionale, soprattutto quelle di dieci contro uno».

• E' da augurarsi però di non doverla mai usare?

«Certo. La violenza può essere necessità durissima di certe determinate ore storiche, ma ogni fascista deve portare nel cuore il sogno dell'Italia pacifica, concorde, laboriosa, in cui tutti si sentono figli della stessa Patria».

Il messaggio urgente di Claretta mentre la riunione precipita: «Di' a Galbiati di arrestarli tutti»

Soldati inglesi combattono nei sobborghi di Messina. A sinistra: gli alleati formano una catena d'uomini per sbarcare sulle coste siciliane armi e munizioni

Il duce passa a raccontare lo sbarco anglo-americano in Nord Africa e le vicende del progressivo ripiegamento italo-tedesco fino all'abbandono dell'ultima ridotta in Tunisia. A questo punto Farinacci, con un lieve cenno della mano, chiede a Scorza: «Ma che sta facendo?». Scorza si stringe nelle spalle. Mussolini affronta ora il dramma della mancata difesa di Pantelleria, bastione giudicato imprendibile, che «però crollò quasi senza opporre resistenza, consegnando dodicimila uomini al nemico». Poi si occupa dello sbarco in Sicilia. E qui attacca il generale Ambrosio: «Lo Stato Maggiore era certo di poter stroncare ogni tentativo nemico sulla prima fascia costiera nelle 48 ore successive allo sbarco: questo mi fu ripetutamente e fermamente assicurato (...) ma le divisioni costiere resistettero tre ore (...). Augusta, l'orgoglio della Marina, perduta senza combattere (...), lo sbandamento è stato impressionante».

Senza tutti gli aiuti dati e promessi dalla Germania. Poi si dilunga sul tema della popolarità o impopolarità della guerra. Ricorda i 535 mila disertori del 1915-18 e il dubbio diffuso all'inizio della campagna di Etiopia. Fu solamente la volontà di vincere che ebbe allora ragione dei disfattisti. «Ma adesso esiste ancora una volontà di combattimento? Ecco il punto». Il duce lo sa perfettamente, il popolo va dicendo che questa è la guerra del partito, anzi di Mussolini. «Certo, lo è, come quella del 1859 era la guerra di Cavour». Necessità (e qui si accalora) di stringere le file, di cambiare gli uomini quando occorra. Come nel 1917 fu proposto di trasferire il governo in Sicilia, oggi se necessario si può trasferirlo nella valle del Po. «Le guerre sono dell'uomo che le dichiara quando vanno male, ma sono di tutti — specialmente di coloro che non le combattono — quando si concludono felicemente». Mussolini termina affermando che l'Inghilterra non fa la guerra al regime fascista ma alla nazione italiana, che è cresciuta troppo in questi due decenni. Dunque il Gran Consiglio deve dare una risposta a questo dilemma: guerra o pace? resistenza o capitolazione?

Parla ora Bottai. Sostiene di aver notato un forte divario tra quanto riferito dal duce e quanto trapela ormai chiaramente dallo Stato Maggiore. E' convinto che il passaggio del nemico dalla Sicilia alla penisola italiana ci sarà e presto, perché, ammesso che la strategia ne sconsigli, certo la politica l'impone: occorre ai nemici il crollo dell'Italia, che comporta l'isolamento della Germania. Da quanto Bottai ha capito, pur non essendo un tecnico, l'Italia dispone di scarse forze e male comandate, quindi può opporre soltanto la sua impotenza. Il malumore e la stanchezza del Paese sono giustificati ed è male che il Gran Consiglio sia stato convocato soltanto oggi. Fu un grave errore addossare al duce, isolandolo, tutte le responsabilità del comando militare. Tanto più che gli ordini del duce sono stati eseguiti solo in parte e mal fedelmente. La politica del regime non seppe a suo tempo imporre un indirizzo nuovo al professionismo militare e alla tecnica della produzione. Bisogna dunque urgentemente provvedere, rinnovare, fare appello alle migliori energie della nazione, togliere il duce dal suo isolamento.

La parola passa a Grandi. Il suo è un discorso abilissimo. Sottintende la ribellione, ma formalmente è ineccepibile. La persona e l'autorità di Mussolini sono fuori causa. Tutto quel che il gerarca dice e propone è in chiave di pieno ripristino dei principi fondamentali del fascismo, secondo la vecchia formula del «ritorno alle origini». «Conosciamo, duce, la tua ripugnanza a presentarti al re e dire: "Ora che le cose vanno male giudico necessario che la monarchia torni ad essere il fulcro della nazione". Il mio ordine del giorno vuole superare la tua comprensibile e umana esitazione. Permetti, dunque, che una volta tanto il Gran Consiglio si sostituisca alla tua voce: non per diminuire la tua autorità di cui siamo tutti notoriamente gelosi custodi, ma per fornirle un modo di uscire indenne da una situazione difficile. E' il Gran Consiglio che in quest'ora grave ha il diritto e il dovere di dire al sovrano: se vi furono errori, colpe, difformità, sospetti, siano dimenticati e superati; oggi l'esigenza della nazione è quella della concordia del blocco sacro; la Corona riprenda dunque il suo ruolo tradizionale di cemento, coesione e suprema direzione».

E Grandi conclude: «Anche nei confronti dell'alleato, duce, la tua azione, libera da responsabilità militari, acquisterà una maggiore autonomia. Siamo tutti legati allo stesso mastro. Ascolta, duce, questo grido d'angoscia che prorompe dal cuore dei tuoi fedeli. Dammi il modo di condividere con te tutte le responsabilità. Vivere uniti o affondare insieme. Perisca la fazione purché viva la nazione».

Alle ultime parole di Grandi fa seguito un pesante silenzio. L'«incidente» è scoppiato in tutta la sua gravità. Il fascismo stesso è in rivolta contro il suo duce. Come reagirà Mussolini? E' questo il momento in cui un dittatore intollerabile dovrebbe reagire troncando la discussione. Un cenno a Galbiati, e la divisione «M» piomberebbe a Palazzo Venezia, metterebbe fine allo sconcertante episodio, arresterebbe Grandi ed i suoi amici sotto l'accusa di tradimento. Mussolini, viceversa, è privo di reazioni. Con voce indifferente domanda: «Chi altri deve parlare?». Scorza chiama successivamente Polverelli, Ciano e Farinacci.

Polverelli, ministro della Cultura Popolare, si difende come può dalle stoccate di Grandi. Ciano (preciso nella forma, ordinato nell'esposizione, conseguente nelle conclusioni) vuol essere solidale l'ex ministro degli Esteri che fornisce al massimo organo del regime gli elementi per una risposta realistica al quesito di Mussolini: resistenza o capitolazione.

«Sono convinto della necessità della resistenza fino al punto e al momento in cui gli enormi sacrifici siano illuminati da una pur tenue speranza di vittoria», afferma Ciano. «Il duce ha parlato di fedeltà ai patti: s'intende, ai patti con la Germania. Ma la Germania non li ha essa per prima rispettati. Il Patto d'Acciaio conteneva una riserva mussoliniana — non implicita, ma anzi chiaramente espressa — secondo cui Hitler si impegnava a non creare situazioni tali da determinare pericolo di guerra. Invece lo Stato Maggiore tedesco aveva in quel momento non solo perfezionato i piani, ma anche fissato la data dell'inizio dell'attacco alla Polonia».

«Io stesso — prosegue Ciano con foga — portai al Führer una lettera del duce in cui si diceva che in ogni caso il nostro apparato militare non sarebbe stato pronto prima del 1943. Ebbene: gli attacchi alla Polonia, al Belgio, alla Francia non soltanto ebbero luogo ma ci furono comunicati nell'ora stessa in cui le truppe del Reich varcavano i confini. Nessuna consultazione vi fu dunque dell'Italia. Non diversamente per l'attacco alla Russia. E questo episodio fu particolarmente grave perché Mussolini aveva più volte consigliato Hitler di seguire un'altra politica verso la Russia. E' la Germania, dunque, che non ha tenuto fede ai patti e davanti alla rovina dell'Italia nessuno potrà tacciarci di tradimento. Noi siamo semmai dei traditi», conclude Ciano. («Verissimo», ha mormorato a mezzo discorso il duce).

Proprio a questo punto la parola passa a Farinacci. Il gerarca filotedesco legge il suo ordine del giorno, che insiste sul «dovere sacro per tutti gli italiani di difendere fino all'estremo il sacro suolo della Patria rimanendo fermi nell'osservanza delle alleanze concluse» e dichiara che «a tale scopo è necessario ed urgente il ripristino integrale delle funzioni statali attribuendo al re, al Gran Consiglio, al governo, al Parlamento, al partito e alle Corporazioni i compiti e le responsabilità stabilite dal nostro Statuto e dalla nostra legislazione» e invita «il capo del governo a chiedere alla maestà del re, verso il quale si rivolge fedele e fiducioso il cuore di tutta la nazione, perché voglia assumere l'effettivo comando delle forze armate e dimostrare così al mondo intero che tutto il popolo combatte serrato ai suoi ordini per la salvezza e la dignità dell'Italia».

Mentre il dibattito si sviluppa la notte scende su una Roma che appare quasi deserta malgrado abbia dovuto sopportare una giornata di grandissimo caldo (il termometro ha toccato i 33°). Poco prima delle 23 Claretta Petacci, allarmata perché non riesce a mettersi in contatto telefonico con Mussolini, manda a Palazzo Venezia la sorella Myriam con un messaggio scritto da far giungere al duce. In città, nelle ultime ore, sono corse voci disparate sull'improvvisa riunione del Gran Consiglio del fascismo; si è anche parlato di un complotto per abbattere Mussolini e il governo: «Soltanto tre o quattro gerarchi sono ancora con te — scrive Claretta all'amante —. Tutti gli altri ti sono contro. Se arrivate a una qualsiasi votazione ci rovesciano» (parole, queste, che sono state probabilmente suggerite alla Petacci perché la ragazza, piuttosto sventatella, deve capire poco di ordini del giorno, di votazioni, di maggioranze e minoranze). E conclude con un suggerimento: «Se li lasci uscire da Palazzo Venezia per te è finita. E' finita anche per noi. Di Galbiati ti puoi fidare: ordinagli di arrestarli tutti e sei salvo» (sono le stesse parole che, qualche ora più tardi, al momento di recarsi al fatale incontro col re a Villa Savoia, gli dirà la moglie Rachele: «Fatti arrestare tutti!»).

Myriam Petacci consegna finalmente il messaggio della sorella all'usciere personale di Mussolini, Quinto Navarra, e ne approfitta per chiedergli: «Come va?». «Male, malissimo», risponde l'altro, pallido e tremante, allontanandosi in gran fretta verso l'anticamera del Salone del Pappagallo. Da dentro, infatti, le cose hanno preso un verso sfavorevole a Mussolini che il duce, mostrando la sua sostanziale irresolutezza che si cela dietro la maschera impassibile, non sa modificare. Ed è questo uno dei tratti caratteristici del dittatore che emergono in un momento delicato come quello in cui si decide la sopravvivenza del fascismo: «L'autoritario, imperioso Mussolini — dice acutamente Indro Montanelli — in fondo non osava manifestare apertamente le sue bellicose intenzioni ai propri collaboratori perché li sapeva ostili. Non amava sentirsi o vedersi disapprovato e le critiche lo mettevano a disagio. Mascherava la sua debolezza nel contraddittorio riducendolo a un monologo e lardellandolo di pugni sul tavolo e di occhiatacce fulminanti, ma solo quando sapeva di avere con sé la maggioranza. Quella sera del 25 luglio era il solito Mussolini timido e spaurito delle situazioni impervie».

L'ammiraglio Franco Maugeri, capo del Sis, servizio informazioni segrete della Marina, ebbe l'ordine di recarsi a Gaeta con la «Persefone» per trasferire il duce a Ventotene

Il piano di Badoglio per consegnare Mussolini in mano agli americani

Quando il 25 luglio 1943 Mussolini venne arrestato, Badoglio progettò di consegnarlo agli americani, con un espediente, prima ancora di conoscere le clausole del «lungo armistizio», una delle quali (l'art. 29) ordinava la cattura del duce e il suo immediato trasferimento, quale sospetto criminale di guerra, nelle mani delle Nazioni Unite: qualcosa, però, indusse Badoglio a rinunciare al progetto che, se realizzato, avrebbe forse risparmiato all'Italia i lutti e i disastri dei seicento giorni di Salò.

Questo piano di Badoglio — ignoto agli storici e che risolleva l'insoluto problema di quale sorte il governo italiano riservasse realmente al suo ex primo ministro — ce lo rivelò nel 1973, durante un colloquio, l'ammiraglio Francesco Maugeri, testimone tanto più quanto prezioso perché fu lui — in quel drammatico luglio-agosto '43 — a prendere in consegna Mussolini dopo l'arresto, a farlo sorvegliare a Ponza e a La Maddalena e a rifarne di persona, sull'eccezionale prigioniero, al maresciallo Badoglio, capo del governo in carica.

Se stiamo alla memorialistica del dopoguerra, gli ideatori e gli esecutori del colpo di Stato di Vittorio Emanuele III non furono teneri, almeno nei propositi, nel destino di Mussolini una volta catturato a Villa Savoia e portato nella caserma dei carabinieri di via Legnano. Il maresciallo Caviglia, nel diario, dice che il generale Ambrosio, capo di Stato Maggiore Generale, progettava di far scomparire Mussolini «come è scomparso Matteotti»; secondo il duca Acquarone, ministro della Real Casa, qualcuno vicino a lui gli aveva prospettato la possibilità di eliminare l'incomodo prigioniero «con una piccola dose di veleno» (ma il re si sarebbe opposto dicendo: «No, no, non si fa così... Mussolini potrebbe ancora venire buono»); infine Badoglio, dando istruzioni all'ispettore generale di polizia Saverio Polito per il trasferimento del duce a Ventotene — con l'imbarco a Gaeta sulla corvetta «Persefone» dell'ammiraglio Maugeri — gli avrebbe suggerito: «Se le capita, Polito, dia una spintarella a Mussolini, durante il tragitto in mare; una spintarella potrebbe risolvere tutto».

Le disposizioni originarie di Badoglio — che valsero per tutto il periodo dei quarantacinque giorni e che mutarono soltanto quando il maresciallo decise di «vendere» Mussolini ai tedeschi — furono quelle che il capo della polizia, Senise, ammette nelle sue memorie: evitare che il duce cadesse nelle mani dei nazisti anche a costo di ucciderlo (lo stesso Badoglio, del resto, parlando con l'on. Bonomi, che ne dà conto nel suo «Diario di un anno» sotto la data del 3 agosto 1943, disse che «Mussolini è al sicuro, molto lontano da qui e non uscirà vivo dal luogo dove è custodito»).

Il 27 luglio 1943 l'allora contrammiraglio Maugeri capo del Sis (Servizio informazioni segrete della Marina) ebbe l'ordine di recarsi a Gaeta con la «Persefone» per trasferire il duce a Ventotene. Poiché l'isola era presidiata da una guarnigione tedesca, Polito — che scortava il prigioniero — decise di proseguire per Ponza ma neppure questa parve, alla fine, abbastanza sicura, e con ragione, perché già Hitler aveva dato ordine al capitano delle SS Skorzeny di «salvare Mussolini al più presto; se non interverranno gli italiani lo consegneranno agli Alleati» (nel gennaio 1978, alla vigilia della morte, Skorzeny dichiarò a chi scrive che, accorso subito a Roma col suo «commando» di paracadutisti, seppe che «un personaggio molto importante si trovava a Ponza, un prigioniero di distinzione»).

Così la notte del 6 agosto '43 il duce venne imbarcato sull'ex caccia francese «Fantasque» e condotto a La Maddalena: «A Ponza — gli spiegò Maugeri — lui era esposto al pericolo di essere catturato dai tedeschi». «E' vero — rispose Mussolini —. Pensavo anch'io a questo pericolo. Essere liberato dai tedeschi significherebbe un mio ritorno al governo protetto dalle baionette di Hitler. Sarebbe la più grande umiliazione che mi si potrebbe infliggere» (ma di lì a un mese e mezzo la accetto).

Purtroppo La Maddalena divenne quasi subito infida. A parte il fatto che Skorzeny individuò immediatamente questo rifugio — sicché riuscì a sbarcare di nascosto sull'isola e a scoprire la villa Weber dove si trovava Mussolini — Maugeri (come mi ha raccontato) si impensierì per l'arrivo di contingenti tedeschi in Corsica e perché i ricognitori della Luftwaffe sorvolavano sovente l'isola a bassissima quota.

A metà agosto, Maugeri si recò a Roma ed ebbe un colloquio con Badoglio: «Dovevo riferire a lui personalmente su tutto quanto concerneva la prigionia di Mussolini. Gli esposi i miei dubbi. Il maresciallo mi ascoltò in silenzio, poi disse: "Ci sarebbe una soluzione. Potremmo portare Mussolini sul continente con un aereo, il pilota dovrebbe fingere di avere un guasto, uscire di rotta e finire in Tunisia. Così "quello là" se lo prenderebbero gli americani. Ai tedeschi no, ai tedeschi non lo dobbiamo lasciare».

Perché questo progetto non fu realizzato, lo spiegano i fatti che seguirono. Dieci giorni più tardi, all'alba del 28 agosto, Mussolini fu trasferito con un idrovolante al lago di Bracciano e, in auto, condotto a Campo Imperatore, sul Gran Sasso, dove lo custodì un ulteriore individuo, quell'ispettore di polizia Giuseppe Gueli che si distinguerà a Trieste, durante Salò, per la sua feroce persecuzione antipartigiana. Anche al Gran Sasso la consegna, per Gueli, fu quella originaria di Badoglio e cioè che Mussolini non doveva cadere vivo in mano tedesca. Ma già il 9 settembre, ventiquattr'ore dopo l'armistizio, Senise telefonò a Gueli raccomandandogli di comportarsi «con la massima prudenza», il che voleva dire — come fa capire Senise nelle memorie — che, qualunque cosa accadesse, Mussolini non doveva essere più sorpreso.

L'indomani, però, la situazione militare di Roma — dove alcuni reparti resistevano ai tedeschi e dove potevano giungere, da un momento all'altro, rinforzi alleati — migliorò sensibilmente. Senise, allora, richiamò Gueli e ripristinò la consegna originaria: se i tedeschi arrivavano al Gran Sasso, il duce doveva essere eliminato. Ma il 12 settembre le disposizioni mutarono di nuovo: con un telegramma Senise chiese a Gueli di «agire con molta prudenza» e quando, quattro ore dopo, il «commando» di Skorzeny piombò su Campo Imperatore Gueli ordinò ai carabinieri della scorta di cedere le armi. Com'egli stesso confessò in seguito, quell'«agire con molta prudenza» era una frase convenzionale e significava che «Mussolini doveva essere consegnato».

La verità sembra dunque questa: Badoglio «vendette» Mussolini ai tedeschi ottenendo in cambio, dal feldmaresciallo Kesselring, la possibilità di fuggire indisturbato al Sud col re, la Corte e alcuni ministri (secondo lo storico Ruggero Zangrandi sarebbe stato anche identificato l'intermediario di questo oscuro trattativo). Così, la notte del 9 settembre '43, le diciotto strade che si dipartono da Roma furono tutte bloccate dalla Wehrmacht, ad eccezione di una — la Tiburtina — sulla quale ci si avviò, senza intoppi, il corteo delle auto dei fuggiaschi: così tutto l'itinerario (Roma, Tivoli, Avezzano, Chieti, Pescara e Ortona) fu lungo sgombro di traffico militare pesante e a ogni posto di blocco tedesco (lo scrive nel diario il generale Puntoni, aiutante in campo del re) non ci fu nemmeno difficoltà per il nostro passaggio».

Se Badoglio avesse voluto davvero consegnare Mussolini agli Alleati l'avrebbe portato con sé nella fuga: Campo Imperatore dista pochi chilometri in linea d'aria, da Chieti o da Pescara, ed è a una cinquantina di chilometri dalla statale che i fuggiaschi percorsero per raggiungere Ortona e prendere imbarco sulla «Baionetta». Ma, questo, non faceva parte del «patto segreto» fra Badoglio e Kesselring.

Dopo la resa, il duca d'Aosta scende dall'Amba Alagi accanto al generale Maine. A sinistra: il Negus (seduto al tavolino) tornato in Etiopia con un aereo inglese. A destra: gli italiani rendono gli onori delle armi ai reparti britannici schierati

Il tricolore ammainato in Africa

La fine dell'Amba Alagi Il duca d'Aosta rifiuta di lasciare i suoi soldati

Quando le cornamuse dei «Transvaal Scottish» intonarono le malinconiche note di «Flowers of the Forest» e il battaglione del King's Rifles si schierò ai piedi dell'Amba Alagi per ricevere la resa di uno degli ultimi presidi italiani in Africa Orientale era la mattina nebbiosa di lunedì 19 maggio 1941. Sull'ingresso della caverna-comando comparve l'alta figura di Amedeo d'Aosta, viceré d'Etiopia, in cravatta d'ordinanza, i guanti di filo e le lunghe gambe strette nelle mollettiere color kaki. Da Forte Toselli il duca si avviò scendendo dall'Amba a passi rapidi mentre alla sua sinistra marciava il generale inglese Maine, scortato da un sottufficiale sudafricano col largo cappello alla boera e lo scudiscio sotto il braccio. Su due colonne li seguivano i quattromila soldati del presidio, carichi di armi leggere, zaini, valigie di cartone legate con lo spago, chitarre e fagotti. Molti piangevano; tutti — per ordine del duca — si erano fatti la barba. Più indietro ancora, in disordine, i quattrocento ascari superstiti dei battaglioni Toselli con le donne tigrine che si erano portate dietro.

Amedeo d'Aosta rese il saluto al picchetto d'onore e alla bandiera italiana che si ammainava. Le cornamuse scozzesi attaccarono «Drums and bagpipes gave my heart a turn» e il duca — in pratica già divenuto il prigioniero di guerra nr. 31590 — si diresse al comando britannico. Quella sera scrisse nel proprio diario, affidato in seguito al giornalista Alfio Beretta e poi distrutto: «Le mie truppe non ci sono più. Il mio comando è finito (...). Non potevo tenere un'altra ora per la mancanza d'acqua e la presenza dei feriti nelle trincee». Così cadeva con l'Amba Alagi un impero proclamato appena cinque anni prima e che puntualmente, proprio il 5 maggio 1941, il Negus Hailè Selassiè — accorso da Londra viaggiando sotto i falsi nomi di mister Strong e mister Smith — era venuto a riprendersi.

Benché nella prima fase della guerra, estate-inverno 1940, le truppe di Amedeo d'Aosta (quarantaduenne, figlio di quell'Emanuele Filiberto che aveva comandato la Terza Armata sul Carso e marito della ricchissima Anna di Francia) abbiano conquistato Kassala, Gallabat, Oberzan e Kurmuk, a Nord; Moiale e il saliente di Mandera a Sud, e l'intera Somalia britannica a Est, la loro strategia non è quella adatta a territori tanto sterminati e selvaggi: anziché raggruppare tutte le forze in un ridotto centrale, che altra la possibilità di una difesa manovrata e di una lunga resistenza accetterà, il viceré ha preferito proteggere ogni confine dell'impero allungando così a dismisura le linee di rifornimento, disperdendo su un enorme scacchiere le truppe (92.000 nazionali fra la divisione «Granatieri di Savoia» e ottanta battaglioni di Camicie Nere e 200.000 indigeni, ascari, zaptiè e dubat malissimo armati, taluni ancora col vecchio fucile 1870 al quale si attribuisce con sarcasmo questa battuta: «Io sparato, quello colpito ma non fermato») e lasciando al nemico la possibilità di raccogliere la sua massa d'attacco nei punti dove chi siamo più deboli.

L'offensiva concentrica anglo-indiana e sudafricana divide quindi la nuova guerra d'Abissinia in due fronti. A Nord viene isolata la colonna indigena del generale Lorenzini, costretto a impegnarsi durissimamente ad Agordat e poi a Cheren dove un generale in gamba, uno dei pochissimi, Carnimeo, combatte una terribile battaglia d'arresto durata 56 giorni, dal febbraio al marzo '41 (e il generale William Platt, che contro Cheren ha scaraventato le sue migliori truppe, si accorge di avere di fronte ottimi soldati, gli alpini del leggendario Uork Amba. Rivolgendosi al suo brigadiere, generale Messervy, Platt dice: «Sono forse capre, Messervy, quelle ombre che vedo saltellare là sul monte?». «Non propriamente, signore — risponde Messervy —. Sono soldati. Sono quei soldati che gli italiani chiamano alpini»).

Mentre gli anglo-indiani, vinta la battaglia di Agordat e di Cheren, occupano l'Asmara sconfiggendo quei generali che promettevano di «inseguire gli inglesi fino al Cairo», nel meridione dell'impero i britannici, dopo le sconfitte iniziali, passano alla controffensiva. In Somalia, tra il Giuba e il confine del Kenya, i sudafricani attaccano ai primi di marzo. Lo sfondamento avviene a Gumbo, nel tratto più a Sud del Giuba dove gli isolotti di sabbia favoriscono il passaggio dei mezzi corazzati e dove — a quanto si racconta — un nostro generale, a chi gli fa notare la mancanza di serie opere difensive dice: «Per fermare gli inglesi basteranno i caimani»; una dopo l'altra cadono Margherita di Savoia, poi Gelib, infine Chisimaio e Mogadiscio.

L'ultima resistenza italiana è a Uolchefit Burti, località dell'interno a mezza strada fra la costa e la frontiera somalo-etiopica. Ma gli irregolari e i battaglioni indigeni si sfaldano rapidamente mentre alle truppe sudafricane e keniote si aggiungono i ribelli etiopici e gli scifta mobilitati dal Negus (il quale ha pur loro raccomandato: «Non commettete nessun atto di crudeltà come quelli che il nemico ha commesso contro di voi fino ad oggi. Non offrite al nemico l'occasione di infangare il buon nome dell'Etiopia. Noi prenderemo le sue armi e faremo che ritorni per la strada da dove è venuto»).

Travolto il sottile velo dei presidi di confine, gli anglo-arabi arrivano a Gorrahei, attraversano l'Ogaden, prendono Giggiga e di qui si volgono verso l'occidente: conquistate Harrar e Diredaua, penetrano negli Arussi e finalmente sono ad Addis Abeba. La campagna è finita; e il 6 aprile '41, mentre il Negus, su una vecchia berlina Alfa Romeo già appartenuta a ras Hailù, entra nella capitale scortato da un colonnello scozzese che diverrà famoso in Birmania nel '44 con la sua colonna, Orde E. Wingate, Amedeo d'Aosta va a rinchiudersi — forse su consiglio del generale Trezzani — nel ridotto dell'Amba Alagi, a 3400 metri.

Non è una posizione adatta a una lunga resistenza e il duca intuisce che tutto dovrà finire con la resa, anche se non pensa spaventosamente a mettere in salvo la propria persona (il suo aiutante di volo, tenente Tali, gli porta un S-75 con serbatoi supplementari, bellamente «Amedeo» è pronto a partire per l'Italia, ma il duca lo guarda e dice: «Loro facciano pure e pensino quello che vogliono ma io da qui non mi muovo»; il generale Gustavo Pesenti, governatore dell'Eritrea, gli va a illustrare una via d'uscita che sarebbe quella di fare la pace separata con gli inglesi e rivolgere le poche armi contro i fascisti, se Roma lo sconfesserà e Amedeo, freddamente, educatamente, gli risponde: «Meriteremmo di essere fucilati entrambi: lei per le parole che ha detto, io per averle ascoltate»).

Negli ultimi giorni il duca perde il suo più stretto amico e collaboratore, il generale Volpini, caduto in un'imboscata di scifta e così al dolore per la sconfitta se ne aggiunge uno personale. A metà maggio dice ai giornalista Baretta: «Non importa quanto potremo resistere, importa solo fare il proprio dovere». Al generale Rossi, poche ore prima della resa, confida: «Non credevo che si potesse soffrire tanto. Domani lasceremo questi luoghi con i nostri morti e per noi comincerà la prigionia. Chissà se in Italia capiranno».

A sinistra: nel deserto africano un carro armato tedesco, colpito in pieno da un obice, esplode

A destra: il maresciallo Rommel osserva le postazioni davanti a Tobruk
Sotto: Alcuni «Highlanders» su un carro armato avanzano fra le dune

Il duca d'Aosta morirà in Kenya il 3 marzo '42, stroncato dalla tubercolosi ma alla resa dell'Amba Alagi — così nota agli italiani per il sacrificio di Toselli di mezzo secolo prima — sopravvissero soltanto il presidio di Gondar, comandato dal generale Guglielmo Nasi, e la guarnigione dei carabinieri di Culquaber (colonnello Augusto Ugolini) che resistettero fino a novembre. Quando il 27 di quel mese anche loro furono travolti dalla montante marea inglese si concluse la campagna dell'Africa Orientale con 15.000 morti (5000 nazionali e 10.000 indigeni), 107 generali arresi e 100.000 prigionieri e tramontò, definitivamente, l'impero fascista.

In Africa Settentrionale la resistenza durò poco di più e solo grazie all'aiuto tedesco. Al Cairo, nell'agosto del '41, in realtà il «comune generale tedesco» era considerato carta vincente. Giunto in Africa a febbraio del '41 s'era trovato davanti un esercito italiano disfatto la cui ritirata — anche per colpa di Graziani — era spesso degenerata in fuga. Rommel aveva riorganizzato il fronte e occupato el-Agheila, Merao el Brega e Agedabia. All'inizio di aprile, muovendosi di sorpresa, s'era impadronito di Bengasi e Derna sicché a giugno — nei giorni stessi in cui Hitler scatenava l'attacco all'Urss — Cirenaica e Marmarica erano tornate nelle mani dell'Asse.

Una così clamorosa serie di successi — anche se nel fianco della riconquista italo-tedesca era rimasta conficcata la spina di Tobruch che tuttora resisteva — coincise con l'unico momento della seconda guerra mondiale in cui l'Italia tentò di mettersi alla testa dell'alleato attraverso un piano di riorganizzazione generale che Cavallero aveva articolato in due punti principali: il potenziamento delle forze armate e il miglioramento dei mezzi bellici, a cominciare dai corazzati.

Mussolini — che Hitler, ancora nell'incontro del Brennero del 2 giugno '41 aveva tenuto all'oscuro delle intenzioni verso la Russia — covava infatti un progetto ambizioso: quello di arrivare non solo al Cairo grazie alla spinta di Rommel ma addirittura — come ha rivelato Lucio Ceva in un bel saggio pubblicato dall'Utet, «Le forze armate», undicesimo volume della «Storia della società italiana dall'Unità ad oggi» — di riprendersi tutta l'Africa Orientale: nella «riconquista dell'impero» (così la definiva il sottocapo di Stato Maggiore, Ottorini, nell'appunto del 18 giugno '41 del Comando Supremo) dovevano essere impegnate «quindici divisioni di cui cinque tratte da quelle che avevano operato in Egitto e dieci appositamente approntate in Italia». Non solo: Mussolini, in un promemoria del 24 luglio a Cavallero, prevedeva l'aumento delle divisioni corazzate da tre a sei e fissava alla primavera '42 il traguardo delle ottanta divisioni.

L'esercito italiano, fascistizzato, era un esercito di caserma la cui preparazione consisteva soprattutto nell'ordine chiuso e nelle prove di parata, guidato da uno Stato Maggiore che aveva ufficiali superiori come Soddu il quale, discutendo col generale Mondini che lamentava la nostra scarsezza di mezzi corazzati, troncava le sue obiezioni dicendogli: «Caro amico, non si preoccupi: quando nella vita c'è un piatto di pastasciutta e un po' di musica non occorre altro» (ben diverso, dunque, dal piccolo ma ordinatissimo esercito piemontese che, fin quasi all'Unità, aveva conservato alcuni connotati «prussiani» come quello di reclutare regionalmente la fanteria e che se non aveva avuto Clausewitz poteva vantare il De Critoforis e il Pisacane e anche un antesignano della guerriglia partigiana del 1943-1945, Bianco di Jorico).

Con Cavallero gli ufficiali di complemento vennero sottoposti a selezioni più rigorose e una esigenza di specializzazione fu avvertita da Roatta e codificata col suo ordine del giorno del 16 giugno '41 in cui proclamava «il fante omnibus non serve più». Ma i sogni di prestigio rimasero tali perché non poté essere risolto il problema di fondo: l'industria bellica, costretta dal regime all'autarchia, non fu in grado di appoggiare concretamente questo sforzo e i comandi affrontarono il nodo della motorizzazione costringendo la fanteria a marce estenuanti, con un aumento della tappa giornaliera da 18 a 40 km, oppure ricorsero a grotteschi esperimenti come quello degli autocarri che trasportavano gli zaini e poche biciclette ai fanti che se ne dovevano servire a turno (con tutta serietà lo Stato Maggiore definì la trovata come «piccola motorizzazione»).

Sul momento di ricerca di nuove forze e di diversa preparazione di ufficiali e soldati non si dimentichi che, in tutta la guerra, sono rarissime le pagine del soldato italiano all'attacco mentre le più numerose e le più belle sono quelle in cui si difende e fa «muro») influì negativamente, soprattutto, l'andazzo di regime, quello di Mussolini che subordinava alla sua personale posizione di capo la politica militare e quello degli alti comandi che si consideravano (ed erano, grazie al fascismo) casta intoccabile.

Una spietata selezione — scrisse Lucio Ceva — aveva fatto sì che nel 1917-1918 il gruppo dirigente dell'esercito fosse formato in prevalenza da generali cinquantenni che, due anni prima, erano colonnelli. Nel 1940-1943 invece, nonostante le scremature, il vertice dell'esercito fu sempre composto da sessanta-sessantacinquenni: Mussolini silurava i capri espiatori e li sostituiva con personaggi della stessa età e dello stesso ambiente. Ma furono allarmenti di un tipo speciale: non quelli di Visconti Prasca, Soddu e Graziani, sia le varie successioni al vertice (Badoglio, Cavallero, Cavallero, Ambrosio) dipesero in realtà solo dal bisogno di Mussolini di salvare agli occhi del pubblico la propria figura di capo militare.

Ma...ciò anche, nel Comando Supremo, quella severità che era stata una delle doti precipue dell'esercito piemontese: è ben noto che, nella seconda guerra mondiale, cadde un alto numero di ufficiali superiori italiani (88 generali e 84 colonnelli dell'esercito; 10 ammiragli e 30 capitani di vascello; 11 generali e 22 colonnelli dell'aviazione, compresi, in queste cifre, i fucilati dai tedeschi dopo l'8 settembre '43 e i deportati in Germania) ma, per contro, vi furono decine di generali che nessuno chiamò a rispondere, ad esempio, della rotta della Sforzesca dell'agosto '42: e questo perché la nostra casta militare pretendeva di sostenere comunque l'«onore» italiano agli occhi dell'alleato.

(23 - Continua)